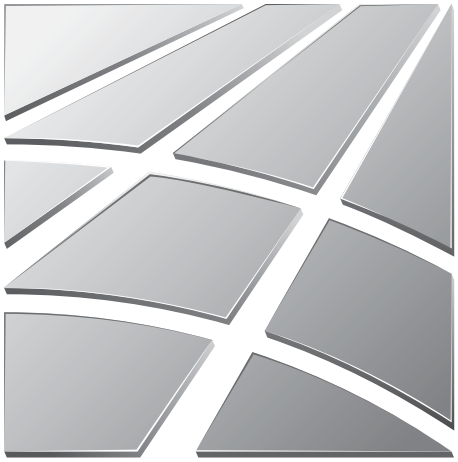
2010



Relazione Finanziaria Annuale

Terna S.p.A. e Gruppo Terna

Terna

Terna è un grande operatore delle reti per il trasporto dell'energia. Gestisce la trasmissione di energia elettrica in Italia e ne garantisce la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo. Assicura parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti delle reti. Sviluppa attività di mercato e nuove opportunità di business con l'esperienza e le competenze tecniche acquisite nella gestione di sistemi complessi. Crea valore per gli azionisti con un forte impegno all'eccellenza professionale e con un comportamento responsabile verso la comunità, nel rispetto dell'ambiente in cui opera.

2010

Relazione Finanziaria Annuale

Terna S.p.A. e Gruppo Terna

Terna

Trasmett

ere energia,

Terna Utili per il Paese.

Trasmett

valore.

Terna Utili per il Paese.

Sommario

Messaggio del Presidente 8
Lettera agli Azionisti 9
Convocazione di Assemblea ordinaria e straordinaria 10
Sintesi delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria 15
Organi sociali di amministrazione e controllo 16
Assetto dei poteri 16
Il management Terna 18
Il Gruppo Terna 20
La Rete motore di sviluppo 20
La valorizzazione degli asset in Italia 20
La presenza sul territorio 21
I sistemi continentali di Rete 21
La tecnologia al servizio del sistema: efficienza e minori costi sistema elettrico 22
I numeri del sistema 22
La storia 23
Cinque anni da record 23
I "ponti elettrici" 24
Efficienza operativa e sostenibilità 25
I benefici dello sviluppo della rete 25
Il sostegno alla cultura 26
La gestione della rete 26
Le persone 27
I riconoscimenti esterni 27
Terna e i mercati finanziari 29
Performance titolo Terna 29
Azionariato 31

Relazione sulla gestione 33

I risultati economico-finanziari 36
Il 2010 in sintesi 36
Fatti di rilievo dell'esercizio 38
Gestione economica e finanziaria del Gruppo Terna 44
Gestione economica e finanziaria di Terna S.p.A. 54
Il business 64
Rete di Trasmissione Nazionale 64
Quadro energetico 68
Dispacciamento e commerciale 69
Terna e il fotovoltaico 75
Rischi, organizzazione e responsabilità sociale 76
Rischi e incertezze cui Terna e il Gruppo sono esposti 76
Sicurezza Aziendale 77
Responsabilità sociale d'impresa 81
Information Technology 82
Ricerca e sviluppo 83
Risorse umane e organizzazione 84
Altre informazioni 86
Rapporti con parti correlate 86
Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali 87
Altre informazioni 87
Gruppo Terna nel prossimo futuro 88
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 88
Prevedibile evoluzione della gestione 89

ALLEGATO

Normativa di riferimento Italia 91

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 109

Prospetti contabili consolidati **113**
Conto economico consolidato 114
Conto economico complessivo consolidato 115
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata Attivo 116
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata Passivo 117
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato 118
Rendiconto finanziario consolidato 120

Nota illustrativa **123**
A. Principi contabili e criteri di valutazione 124
B. Settori operativi 140
C. Informazioni sul Conto economico consolidato 144
D. Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata 155
E. Impegni e rischi 180
F. Aggregazione di imprese 185
G. Rapporti con parti correlate 188
H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali 194
I. Note esplicative al Rendiconto finanziario 194
L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 194

Informazioni ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento emittenti CONSOB **196**

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-*ter* del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni **197**

Relazioni **199**
Relazione della Società di revisione 200

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 205

Prospetti contabili **209**
Conto economico 210
Conto economico complessivo 211
Situazione patrimoniale-finanziaria Attivo 212
Situazione patrimoniale-finanziaria Passivo 213
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto 214
Rendiconto finanziario 215

Nota illustrativa **217**
A. Principi contabili e criteri di valutazione 218
B. Settori operativi 230
C. Informazioni sul Conto economico 230
D. Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria 239
E. Impegni e rischi 262
F. Aggregazione di imprese 268
G. Rapporti con parti correlate 268
H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali 272
I. Note esplicative al Rendiconto finanziario 272
L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 272

Informazioni ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento emittenti CONSOB **274**

Attestazione del Bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 81-*ter* del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni **275**

Relazioni **277**
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Terna S.p.A. 278
Relazione della Società di revisione 286

Corporate Governance 2010 291

Glossario 334

Messaggio del Presidente

Cari Azionisti e stakeholder Terna,

il 2010 per Terna è stato l'anno di maggiore accelerazione per lo sviluppo della rete, con oltre 1.000 km di nuovi elettrodotti e 48 nuove stazioni a fronte di investimenti complessivi per 1.161,7 milioni di euro. Grazie a questi interventi, Terna ha anche fornito impulso all'occupazione e alla crescita in una fase di difficoltà per l'economia italiana. Nel 2010, solo nei cantieri di Terna, hanno lavorato migliaia di persone, senza contare le attività indotte dagli acquisti di beni e altri servizi.
L'incremento nello sviluppo della rete ha positive ricadute per la collettività non solo perché migliora l'efficienza e la sicurezza del sistema elettrico ma anche perché il beneficio economico collettivo che genera, in termini di riduzioni della bolletta elettrica nazionale, è superiore all'investimento. E, anche, positive ricadute in tema ambientale, come la riduzione delle emissioni di CO_2 dovuta al contenimento delle perdite e agli assetti produttivi più efficienti, e alla connessione di impianti di produzione da fonte rinnovabile.
Negli anni passati, e ancora più fortemente in questo esercizio, l'impegno di Terna è stato rivolto alla creazione di valore e di fiducia per gli azionisti e per tutti gli stakeholder. Crediamo di essere riusciti nel nostro obiettivo, integrando la nostra attività principale – il trasporto dell'energia – con il rispetto dell'ambiente e del territorio e con l'interesse della collettività. E non è cosa nuova: è dal 2002 che abbiamo sperimentato come lo sviluppo sostenibile della rete elettrica passi attraverso la condivisione dei progetti con il territorio. Negli ultimi anni questo approccio è stato esteso per ricercare il confronto anche con le principali associazioni ambientaliste.
La visione di una rete elettrica sostenibile si focalizza anche sul traliccio, l'elemento più caratterizzante in termini di impatto sull'ambiente, attraverso la ricerca di soluzioni che lo considerino anche nella sua dimensione estetica. I sostegni progettati da Sir Norman Foster sono già installati lungo la linea "Tavarnuzze-Santa Barbara" e visibili sotto lo svincolo autostradale di Scandicci (FI), mentre per i nuovi tralicci disegnati dall'architetto Hugh Dutton dello studio Rosental – vincitore del concorso internazionale concluso nel 2009 – il 2010 ha visto l'avvio del processo di ingegnerizzazione.
Rimarcando i successi di Terna non possiamo dimenticare il ruolo cruciale delle risorse umane nelle nostre attività. Nelle persone, infatti, vivono le competenze tecniche distintive che consentono a Terna di svolgere al meglio il proprio compito di interesse nazionale. L'attenzione al rinnovamento di queste competenze – e alla loro formazione continua - è un elemento fondamentale per la valorizzazione delle risorse umane, così come lo sono l'attenzione per la sicurezza sul lavoro, richiesta da attività operative connotate da rischi, il lavoro svolto a molti metri di altezza dal suolo e gli interventi di manutenzione su linee in tensione.
Al nostro continuo impegno hanno corrisposto non solo i risultati economici, ma anche quelli di sostenibilità con una costante crescita delle valutazioni nei rating specializzati, l'inclusione nei principali indici borsistici internazionali di sostenibilità e l'apprezzamento degli investitori socialmente responsabili.
C'è un riconoscimento, in particolare, che vorrei citare tra molti, perché riflette il nostro modo di essere: quello di professionisti validi e orgogliosi del proprio lavoro che hanno dato il loro contributo a un'importante iniziativa di solidarietà. Terna ha vinto il "5° Premio Impresa Ambiente", promosso dalla CCIAA di Roma e patrocinato dall'UNIDO - United Nations Industrial Develpoment Organization, nella categoria "Migliore cooperazione per lo sviluppo sostenibile", con il progetto di elettrificazione di Kami (Bolivia) realizzato da alcuni dipendenti volontari: un'iniziativa internazionale per lo sviluppo di una comunità nella quale le competenze tecniche specifiche di Terna hanno giocato un ruolo determinante.
Competenza tecnica, focalizzazione sui risultati e attenzione alla comunità: nell'equilibrio tra queste componenti sta il nostro modo di creare valore. Se Terna è tra i primi operatori di rete del mondo, è anche per questo.

Il Presidente
LUIGI ROTH

Lettera agli Azionisti

Signore e Signori Azionisti,

chiudiamo il 2010 con risultati importanti, che premiano Voi e di conseguenza tutta la squadra di Terna. Ci siamo mossi su un doppio registro: il *core business* e le opportunità al di fuori delle attività tradizionali. Con la cessione di Rete Rinnovabile abbiamo chiuso a tempo di record la terza operazione di M&A in due anni, con un ulteriore risultato di creazione del valore, a beneficio del Paese, del sistema elettrico e degli azionisti.
Abbiamo dimostrato ancora una volta di saper mantenere le promesse.
Avevamo detto che il 2010 sarebbe stato l'anno dei cantieri: sono stati completati i lavori per il collegamento sottomarino SA.PE.I., tra Sardegna e Penisola Italiana, per l'elettrodotto "Casellina-Tavarnuzze-Santa Barbara", in Toscana, e la razionalizzazione della rete della Val d'Ossola; e sono stati avviati molti altri cantieri fra cui spiccano quelli per il collegamento "Sorgente-Rizziconi" tra Sicilia e Calabria e per l'elettrodotto Chignolo Po-Maleo.

I fondamentali del Gruppo Terna sono ben solidi. Il Bilancio 2010 vede una crescita a doppia cifra di tutti i principali indicatori.

A livello consolidato e comparando i dati con l'esercizio 2009, i ricavi crescono del 14% e si attestano a 1 miliardo e 589 milioni di euro, il Margine Operativo Lordo si attesta a 1.174,9 milioni di euro con un incremento superiore al 17% e gli Utili a 466,7 milioni, con una crescita di circa il 32%. Prosegue anche l'accelerazione degli investimenti per lo sviluppo della rete che raggiungono i 1.161,7 milioni di euro (circa +30%), per oltre 1.000 km di nuovi elettrodotti e 48 nuove stazioni.
Questi risultati ci consentono, ancora una volta, di proporre una distribuzione di dividendi per azione in crescita del 10,5% rispetto allo scorso anno.

Per quanto riguarda l'andamento del titolo, nonostante un difficile contesto macroeconomico ed una elevata volatilità sui principali mercati azionari, la natura difensiva di Terna è stata apprezzata dai mercati consentendo di registrare una performance positiva del 5,3%, in controtendenza con le performance negative registrate dalle Blue Chips italiane (FTSE-MIB -13,2%). Inoltre Terna è stata l'unica utility europea ad aver raggiunto nel corso del 2010 il suo massimo storico a 3,3925 euro/azione.

Gli obiettivi della società continuano ad essere rivolti al conseguimento di una sempre maggiore efficienza operativa, assicurando la massima qualità del servizio di trasmissione e una gestione sempre più efficiente e sicura dei flussi di energia del sistema elettrico.
L'esercizio 2011 sarà focalizzato sulla realizzazione di quanto previsto nel Piano Strategico relativo al periodo 2011-2015. In particolare, gli investimenti previsti saranno finalizzati all'incremento delle interconnessioni con l'estero, alla riduzione delle congestioni della rete e alla rimozione dei vincoli causati dall'incremento di fonti di generazione rinnovabili.
Inoltre, Terna terrà l'usuale confronto con l'Autorità per l'Energia e il Gas finalizzato ad assicurare una continuità e una stabilità dei principi alla base della determinazione delle tariffe anche nel IV periodo regolatorio (2012-2015). Tra le attività non regolate nel 2011 la Società sarà anche impegnata nella realizzazione di una seconda tranche di progetti fotovoltaici finalizzati a un'ulteriore valorizzazione degli asset del Gruppo.

L'Amministratore Delegato
FLAVIO CATTANEO

Convocazione di Assemblea ordinaria e straordinaria

L'Assemblea degli Azionisti di TERNA S.p.A. è convocata in Roma, presso l'Auditorium TERNA in Piazza Giuseppe Frua n.2, in sede ordinaria i giorni 12 e 13 maggio 2011, rispettivamente in prima convocazione alle ore 11,00, ed in seconda convocazione alle ore 14,30 e, in sede straordinaria i giorni 12, 13 e 14 maggio 2011, rispettivamente in prima convocazione alle ore 11,00, in seconda convocazione alle ore 14,30 e in terza convocazione alle ore 11,00, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Parte ordinaria

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni relative. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010;
2. Destinazione dell'utile di esercizio;
3. Determinazione del numero dei componenti e della durata in carica del Consiglio di Amministrazione;
4. Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
5. Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
6. Determinazione del compenso dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
7. Nomina del Collegio Sindacale;
8. Determinazione della retribuzione dei membri effettivi del Collegio Sindacale;
9. Incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2011 – 2019 e deliberazioni conseguenti;
10. Adeguamento del regolamento assembleare alle disposizioni del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 27. Modificazione degli articoli 1.2, 2.1, 2.2, 3.2, 3.4, 3.5, 4.2, 4.8, 6.4, 6.6.

Parte straordinaria

1. Modifiche dell'art. 9.1 e dell'art. 13 dello Statuto sociale rispettivamente in adeguamento alle disposizioni introdotte dall'art. 1 del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 27 ed in attuazione della Procedura sulle Operazioni con Parti Correlate ai sensi del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010), e nuova numerazione dei singoli commi che compongono l'art. 13.

Relazioni e documentazione

Le relazioni illustrative degli Amministratori sugli argomenti posti all'ordine del giorno, previste dalla normativa vigente, verranno poste a disposizione del pubblico, presso la sede sociale e presso Borsa Italiana S.p.A. secondo il seguente calendario:
- entro il 2 aprile 2011, le relazioni relative agli argomenti posti ai punti 3, 4, 5, 6, 7 e 8 all'ordine del giorno di parte ordinaria;
- entro il 12 aprile 2011, le relazioni relative agli argomenti posti ai punti 1, 2, 9 e 10 all'ordine del giorno di parte ordinaria;
- entro il 21 aprile 2011, le relazioni relative all'unico argomento posto all'ordine del giorno di parte straordinaria.

I documenti che saranno sottoposti all'Assemblea saranno depositati a disposizione del pubblico presso la sede sociale e presso Borsa Italiana S.p.A. nei termini previsti dalla normativa vigente.
Le relazioni e la documentazione saranno altresì pubblicati sul sito internet della Società (www.terna.it - sezione *Investor Relations*). Gli azionisti hanno facoltà di ottenerne copia.

Diritto di integrazione dell'ordine del giorno

Gli azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale con diritto di voto possono chiedere, ai sensi e con le modalità dell'art.126*bis* del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso, l'integrazione delle materie da trattare, indicando nella domanda gli argomenti proposti.
La domanda deve essere presentata per iscritto e corredata da una relazione sulle materie di cui si propone la trattazione e fatta pervenire a TERNA S.p.A. mediante deposito presso la sede sociale (all'attenzione della Segreteria Societaria di TERNA S.p.A.), o via posta o a mezzo fax al n. 06 83138218, ovvero mediante invio della stessa via e-mail o posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata Assemblea2011@pec.terna.it.
Si ricorda peraltro che l'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o una relazione da loro predisposta diversa da quella sulle materie all'ordine del giorno. In caso d'integrazione dell'ordine del giorno, l'elenco modificato delle materie da trattare in Assemblea sarà pubblicato, con le stesse modalità di pubblicazione del presente avviso almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Capitale sociale

Si informa che, alla data del presente avviso e ai sensi dell'art. 5.1 dello Statuto sociale pubblicato sul sito internet della Società (www.terna.it - sezione *Investor Relations*) (lo "Statuto"), il capitale sociale è di Euro 442.088.020 interamente versato e suddiviso in n. 2.009.491.000 azioni ordinarie al valore di Euro 0,22 ciascuna, ognuna delle quali, ai sensi dell'art. 6.1 dello Statuto, dà diritto a un voto. La Società non detiene azioni proprie.

Legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto, secondo quanto disposto dall'art. 10.1 dello Statuto, è disciplinata dalla normativa, anche regolamentare, vigente. Ai sensi del vigente art. 83*sexies* TUF, tale legittimazione è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione (ossia il 3 maggio 2011), cd. "*record date*".

Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'Assemblea. Pertanto, coloro i quali risulteranno titolari delle azioni della Società solo successivamente a tale data, non saranno legittimati ad intervenire e votare.

Le comunicazioni degli intermediari per l'intervento devono pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione (ossia entro il 9 maggio 2011). Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre tale termine indicato, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

Rappresentanza in Assemblea

Delega ordinaria

Ogni soggetto legittimato ad intervenire e votare in Assemblea può farsi rappresentare mediante delega ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. A tal fine potrà essere utilizzato il modulo di delega rilasciato a richiesta dell'avente diritto dagli intermediari abilitati oppure il modulo di delega reperibile sul sito internet della Società (www.terna.it - sezione *Investor Relations*) o presso la sede sociale.

La delega può essere notificata alla Società mediante deposito presso la sede sociale (alla Segreteria Societaria di TERNA S.p.A.) o via posta, ovvero mediante invio della stessa via e-mail o posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata Assemblea2011@pec.terna.it, ovvero utilizzando la sezione del sito internet della Società (www.terna.it - sezione *Investor Relations*) e deve pervenire alla Società entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione. Il rappresentante può, in luogo dell'originale, consegnare o trasmettere alla Società una copia della delega, anche su supporto informatico, attestando sotto la propria responsabilità la conformità della delega all'originale e l'identità del delegante.

Delega al Rappresentante designato

La delega può altresì essere conferita, con istruzioni di voto, alla Servizio Titoli S.p.A., con sede in Milano, Via Mantegna n. 6 all'uopo nominata dalla Società quale "Rappresentante designato" ai sensi dell'art. 135*undecies* TUF. A tale riguardo potrà essere utilizzato lo specifico applicativo web predisposto e gestito da Servizio Titoli S.p.A. per la compilazione guidata del modulo di delega al Rappresentante designato, cui si potrà accedere attraverso la sezione del sito internet della Società (www.terna.it - sezione *Investor Relations*). Il modulo di delega al Rappresentante designato è altresì ivi disponibile in versione stampabile o presso la sede della Società. La delega al Rappresentante designato deve contenere le istruzioni di voto su tutte ovvero su alcune delle materie all'ordine del giorno e deve pervenire in originale al predetto Rappresentante designato entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione (ossia entro il 10 maggio 2011) al seguente indirizzo: Servizio Titoli S.p.A. (rif "Delega Assemblea Terna S.p.a.") Via Monte Giberto n. 33 - 00138 Roma. Copia della delega, accompagnata da una dichiarazione che ne attesti la conformità con l'originale, potrà eventualmente essere anticipata al Rappresentante designato entro il medesimo termine via fax al n. 06 88345203 ovvero all'indirizzo di posta elettronica certificata terna@pecserviziotitoli.it.

La delega al Rappresentante designato ha effetto per le sole deliberazioni proposte all'Assemblea per le quali il delegante abbia conferito istruzioni di voto. La delega e le istruzioni di voto sono revocabili entro il medesimo termine di cui sopra (ossia entro il 10 maggio 2011) con le modalità sopra indicate.

Diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno

Ai sensi dell'art. 127*ter* TUF, i soggetti legittimati all'intervento in Assemblea possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Le domande dovranno essere poste per iscritto e fatte pervenire a TERNA S.p.A. mediante invio presso la sede sociale (all'attenzione della Segreteria Societaria di TERNA S.p.A.) o a mezzo fax al n. 06 83138218, ovvero mediante invio delle stesse via e-mail o posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata Assemblea2011@pec.terna.it.

Deposito delle liste del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Per la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, si procederà mediante voto di lista con le modalità e nei termini previsti rispettivamente dagli artt. 14.3 e 26.2 dello Statuto e dalla normativa vigente. Per l'elezione dei componenti dei predetti organi sociali, ogni azionista potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste dei candidati alla carica di Amministratore e di Sindaco potranno essere presentate dagli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari di almeno l'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea.

La presentazione e il deposito delle liste dovranno avvenire presso la sede legale della Società almeno 25 giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea in prima convocazione (ossia entro il 17 aprile 2011, da intendersi prorogato al 18 aprile 2011, primo giorno successivo non festivo) con le modalità e nei termini previsti rispettivamente dallo Statuto e dalla normativa vigente.

La titolarità della quota minima richiesta per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del o dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti aventi diritto devono presentare e/o recapitare la documentazione comprovante la titolarità del numero di azioni richieste presso la sede sociale, anche successivamente al deposito della lista purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste (ossia entro il 21 aprile 2011).

Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 144*sexies*, comma 4*ter*, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 come successivamente modificato (il "Regolamento Emittenti Consob"), le liste e la copia della documentazione richiesta a corredo delle stesse, potranno essere depositate anche tramite invio via e-mail o posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata Assemblea2011@pec.terna.it congiuntamente con le informazioni che consentano l'identificazione del soggetto che procede al deposito delle liste, indicando altresì un recapito telefonico.

Unitamente a ciascuna lista devono depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto per le rispettive cariche e ogni altra informazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo Statuto.

Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, saranno tempestivamente messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società (www.terna.it - sezione *Investor Relations*) e con le altre modalità previste dalla Consob almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea (ossia entro il 21 aprile 2011).

Riguardo alla nomina del Consiglio di Amministrazione, si ricorda in particolare che trovano applicazione le disposizioni statutarie in tema (i) di limiti all'esercizio del diritto di voto in sede di nomina degli Amministratori indicati all'art. 14.3, lett. *e*) e, (ii) di requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza di questi ultimi, indicati all'art. 15.

Si ricorda inoltre che, ai sensi dell'art. 147*ter*, comma 3, TUF, almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione è espresso dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per un numero di voti e che gli azionisti che presentano una "lista di minoranza" sono destinatari della Comunicazione Consob n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009 avente ad oggetto "Nomina dei componenti gli organi di amministrazione e controllo".

Le liste per il Consiglio di Amministrazione indicheranno quali sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dall'art. 15.4 dello Statuto e ogni altra informazione o dichiarazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo Statuto.

Riguardo ai requisiti degli Amministratori, si ricorda inoltre che l'art. 6 del Codice di Autodisciplina delle società quotate pubblicato da Borsa Italiana, cui TERNA ha aderito, prevede che, unitamente alle liste, venga depositata un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, accompagnata dalla indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'art. 3 del medesimo, destinata a formare oggetto di tempestiva pubblicazione sul sito internet TERNA unitamente alle liste.

Riguardo alla nomina del Collegio Sindacale, si ricorda che le liste dovranno essere articolate in due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione dovrà risultare iscritto nel registro dei revisori legali ed avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

I nominativi dei candidati sono contrassegnati da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere.

I candidati alla carica di Sindaco dovranno possedere i requisiti di onorabilità e professionalità previsti, relativamente ai sindaci delle società con azioni quotate, dal Decreto del Ministro della giustizia n. 162 del 30 marzo 2000, quali integrati dalle disposizioni del vigente art. 26.1 dello Statuto.

Per quanto riguarda le situazioni di ineleggibilità ed i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo che possono essere ricoperti da parte dei componenti il Collegio Sindacale, trovano applicazione le disposizioni dello Statuto e di legge e regolamento vigenti.

Le liste sono depositate corredate, ai sensi dell'art.144*sexies*, comma 4, Regolamento Emittenti Consob

a) delle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;

b) di una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'articolo 144*quinquies* Regolamento Emittenti Consob con questi ultimi. La Consob, con Comunicazione n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009, raccomanda ai soci che presentino una "lista di minoranza" di fornire le informazioni dalla stessa indicate nella predetta dichiarazione;
c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge (ivi compreso il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, TUF) e della loro accettazione della candidatura.
Tenuto conto del fatto che, ai sensi dell'art. 2400, ultimo comma, del codice civile, al momento della nomina e prima dell'accettazione dell'incarico dovranno essere resi noti all'Assemblea gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai Sindaci presso altre società, si invita a volere fornire in tal senso apposita dichiarazione nell'ambito dell'informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, con raccomandazione di curarne l'aggiornamento fino al giorno di effettivo svolgimento della riunione assembleare.
Il componente effettivo del Collegio Sindacale nominato dalla minoranza con le modalità previste dall'art. 26.2 dello Statuto sarà eletto da parte dei soci di minoranza che - come richiesto dall'art. 148, comma 2, TUF - non siano collegati in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.
La Presidenza del Collegio Sindacale spetterà al Sindaco effettivo tratto dalle liste di minoranza.
Si ricorda che, ai sensi dell'art. 144*sexies*, comma 5, del Regolamento Emittenti Consob, nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste per il Collegio Sindacale (ossia entro il 17 aprile 2011, da intendersi prorogato al 18 aprile 2011, primo giorno successivo non festivo) sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data; in tal caso le soglie sopra previste sono ridotte alla metà.

Altre Informazioni

Ulteriori informazioni in ordine alle materie poste all'ordine del giorno, sono poste a disposizione degli azionisti nella relazione degli Amministratori relativa ai rispettivi punti all'ordine del giorno nonchè nello Statuto e nella normativa vigente cu si fa espresso rinvio per quanto non espressamente previsto nel presente avviso.
Ai fini dell'esercizio dei diritti sociali menzionati nel presente avviso, si ricorda che, ai sensi degli artt. 22 e 23, comma 1, del Regolamento adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008 e successivamente modificato con atto Banca d'Italia/Consob del 24 dicembre 2010 (il "Regolamento Banca d'Italia/Consob"), la legittimazione all'esercizio, anche congiunto, dei diritti sociali quali: l'intervento e l'esercizio del voto nelle assemblee, il diritto di integrazione dell'ordine del giorno, il diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno, il deposito delle liste, è attestata da una comunicazione all'emittente effettuata dall'intermediario in conformità alle proprie scritture contabili in favore dei soggetti titolari.
Ai sensi dell'art. 25 del Regolamento Banca d'Italia/Consob, la legittimazione all'esercizio di diritti diversi da quelli previsti dagli artt. 22 e 23 è attestata da una certificazione rilasciata dall'intermediario conformemente alle proprie scritture contabili.
Per agevolare la verifica della propria legittimazione all'intervento in Assemblea, i titolari di diritto di voto, possono far pervenire la documentazione comprovante tale legittimazione alla Società per posta (alla Segreteria Societaria di TERNA S.p.A.– viale Egidio Galbani, 70 – 00156 Roma), anche in copia o via fax al n. 06/83138218, almeno due giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione.
Si fa presente che gli uffici preposti alla identificazione personale ed alla verifica della legittimazione all'intervento in Assemblea saranno a disposizione due ore prima dell'inizio dell'Assemblea.
Un servizio di assistenza assembleare è a disposizione per eventuali ulteriori informazioni ai seguenti numeri: telefono 06 88345112 - fax 06 88345203.

Il presente avviso è pubblicato sul sito internet della società www.terna.it e sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" del 1° aprile 2011.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Luigi Roth

Considerata la composizione azionaria della Società e quanto avvenuto in precedenti occasioni, si prevede che l'Assemblea potrà costituirsi e deliberare in sede ordinaria e straordinaria il 13 maggio 2011.

Terna S.p.A. - Sede in Roma - Viale Egidio Galbani, n. 70
Capitale sociale Euro 440.199.936 (al 31 dicembre 2009) interamente versato
Registro delle Imprese di Roma, Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 05779661007
R.E.A. di Roma n. 922416

Sintesi delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria

L'Assemblea degli azionisti di Terna S.p.A. riunitasi in seconda convocazione il giorno 13 maggio 2011 in sede ordinaria e straordinaria in Roma, presso l'Auditorium Terna in Piazza Giuseppe Frua n.2, ha, in sede ordinaria:

- approvato il Bilancio di esercizio di Terna S.p.A. al 31 dicembre 2010;
- preso atto dei dati del Bilancio consolidato del Gruppo Terna, parimenti riferito al 31 dicembre 2010, che si è chiuso con un utile netto di Gruppo pari a 613,6 milioni di euro;
- deliberato di destinare l'utile netto dell'esercizio 2010 di Terna S.p.A., pari a 433.688.347,37 euro come segue:
  - quanto a 193.410,80 euro a Riserva Legale (ovvero sino a concorrenza del 20% del capitale sociale alla data di riferimento del Bilancio);
  - quanto a 160.351.656,00 euro a copertura dell'acconto sul dividendo messo in pagamento il 25 novembre 2010;
  - quanto a 261.233.830,00 euro a saldo del dividendo da distribuire nella misura di 0,13 euro per ognuna delle 2.009.491.000 azioni ordinarie (alla data del 31 marzo 2011) da mettere in pagamento – al lordo delle eventuali ritenute di legge – il 23 giugno 2011 con "data stacco" cedola n. 14 coincidente con il 20 giugno 2011. L'importo complessivo determinato potrà variare in funzione dell'eventuale maggior numero di azioni ordinarie che risulteranno effettivamente in circolazione alla data prevista per lo stacco della cedola relativa al saldo del dividendo dell'esercizio 2010;
  - quanto a 11.909.450,57 euro, o il diverso importo che residua dopo le eventuali ed ulteriori precedenti attribuzioni, a Utili a Nuovo;
- deliberato di dare mandato al Consiglio di Amministrazione – e per esso al suo Amministratore Delegato – di accertare a tempo debito, in relazione all'esatto definitivo numero di azioni oggetto di remunerazione, l'ammontare dell'utile distribuito e dell'utile riportato a nuovo.

In sede ordinaria, l'Assemblea ha altresì:

- rinnovato il Consiglio di Amministrazione della Società, che resterà in carica fino all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2013, nelle persone dei signori:

1) Luigi Roth – Presidente (1)
2) Flavio Cattaneo – Consigliere (1)
3) Fabio Buscarini – Consigliere (2) (3)
4) Andrea Camporese – Consigliere (1)
5) Paolo Dal Pino – Consigliere (1) (3)
6) Matteo Del Fante – Consigliere (1)
7) Salvatore Machì – Consigliere (2) (3)
8) Romano Minozzi – Consigliere (2) (3)
9) Michele Polo – Consigliere (1) (3)

fissando il relativo compenso in 50.000 euro annui lordi per il Presidente ed in 35.000 euro annui lordi per ciascun Consigliere;

- rinnovato il Collegio Sindacale, che resterà in carica fino all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2013, nelle persone dei signori:
  - Luca Aurelio Guarna – Presidente (4)
  - Alberto Luigi Gusmeroli - Sindaco effettivo (5)
  - Lorenzo Pozza - Sindaco effettivo (5)
  - Stefania Bettoni - Sindaco supplente (4)
  - Flavio Pizzini - Sindaco supplente (5)

  fissando il relativo compenso in 55.000 euro annui lordi per il Presidente e in 45.000 euro annui per gli altri Sindaci effettivi;
- approvato la proposta del Collegio Sindacale e conferito l'incarico di revisione legale dei conti, per il novennio 1° gennaio 2011 – 31 dicembre 2019, alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., secondo i termini e le modalità proposti dallo stesso Collegio Sindacale;
- approvato la proposta di modifica degli articoli 1.2, 2.1, 2.2, 3.2, 3.4, 3.5, 4.2, 4.8, 6.4 e 6.6 del Regolamento assembleare della Società secondo il testo proposto dal Consiglio di Amministrazione della Società per consentire l'adeguamento del testo alle novità introdotte dal Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 27 (recante "Attuazione della Direttiva 2007/36/CE, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate") e meglio definire la portata di alcune disposizioni del Regolamento stesso alla luce della prassi applicativa maturata.

In sede straordinaria, l'Assemblea ha approvato le modifiche agli articoli 9.1 e 13 dello Statuto Sociale rispettivamente in adeguamento alle disposizioni introdotte dall'art. 1 del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 27 ed in attuazione della Procedura sulle Operazioni con Parti Correlate ai sensi del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010) con la nuova numerazione dei singoli commi che compongono l'art. 13.

Le principali modifiche riguardano:

- la possibilità del Consiglio di Amministrazione di avvalersi della facoltà di convocare l'Assemblea degli Azionisti in unica data, in luogo, quindi, delle tradizionali prima, seconda e (nel caso di Assemblea straordinaria) terza convocazione; e ciò ferma restando la regola, allora divenuta residuale, delle convocazioni plurime, ove il Consiglio non ritenga di avvalersi di tale facoltà;
- l'introduzione nello Statuto delle previsioni necessarie al fine di attribuire piena efficacia alla "Procedura Operazioni con Parti Correlate" adottata da Terna secondo quanto previsto dal "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" adottato dalla CONSOB.

(1) Tratto dalla Lista presentata dall'azionista di controllo Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.
(2) Tratto dalla Lista presentata dall'azionista di minoranza Romano Minozzi e società dallo stesso controllate.
(3) In possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla Legge e dallo Statuto Terna S.p.A. e dal Codice di Autodisciplina.
(4) Tratto dalla Lista presentata dall'azionista di minoranza Romano Minozzi e società dallo stesso controllate.
(5) Tratto dalla Lista presentata dall'azionista di controllo Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Organi sociali di amministrazione e controllo

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Luigi Roth

Amministratore Delegato
Flavio Cattaneo

Consiglieri
Cristiano Cannarsa
Paolo Dal Pino
Matteo Del Fante
Claudio Machetti
Salvatore Machì
Michele Polo
Vittorio Rispoli

Segretario del Consiglio
Ernesto Calaprice

Collegio Sindacale

Presidente
Luca Aurelio Guarna

Sindaci effettivi
Marcello Cosconati
Lorenzo Pozza

Sindaci supplenti
Stefania Bettoni
Mario Paolillo [1]

Società di revisione
KPMG S.p.A.

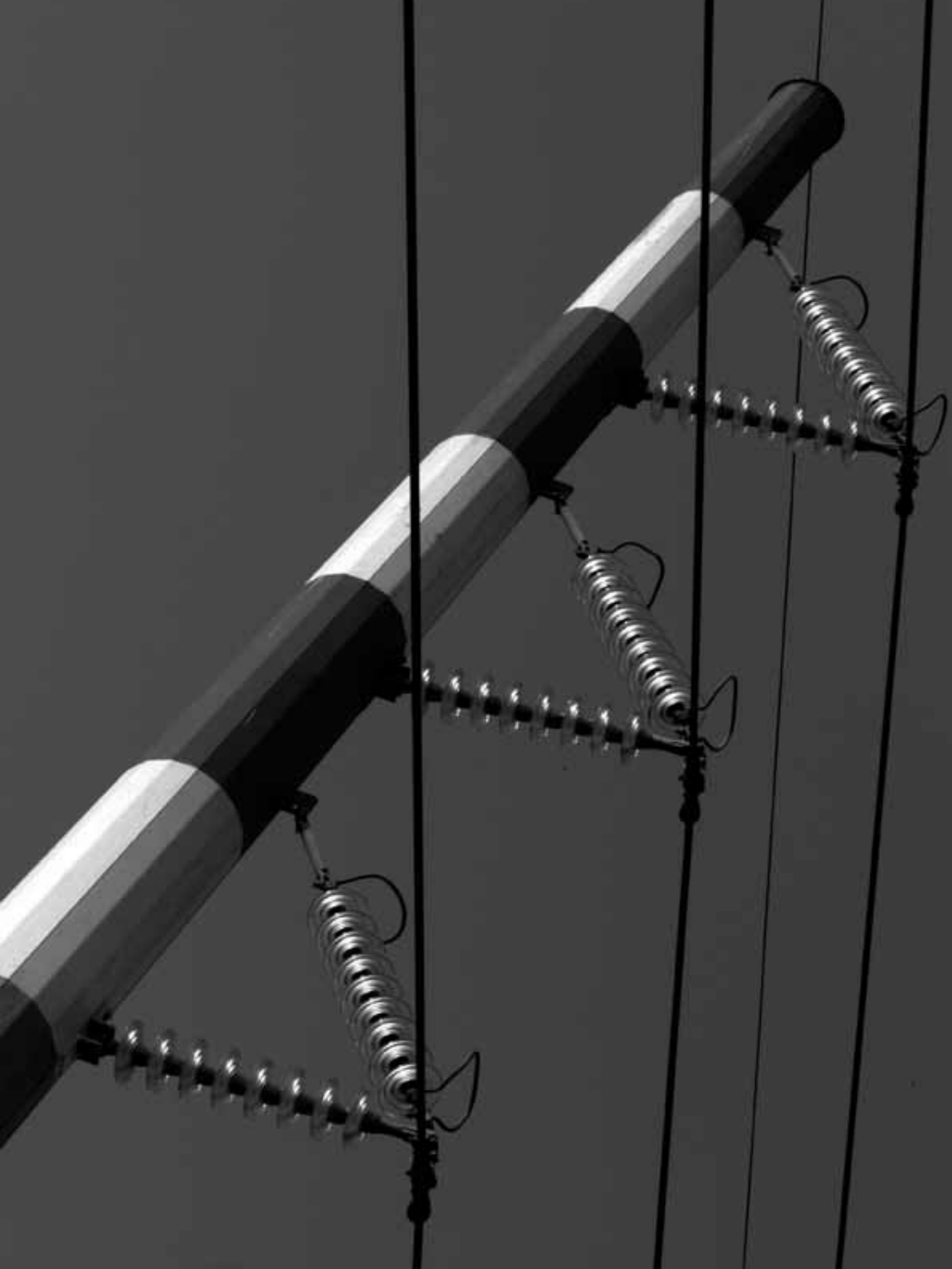
Assetto dei poteri

Consiglio di Amministrazione
Il Consiglio è investito per statuto dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e, in particolare, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge e lo statuto riservano all'Assemblea degli Azionisti.

Presidente del Consiglio di Amministrazione
Il Presidente ha per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale, presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e verifica l'attuazione delle Deliberazioni del Consiglio stesso.

Amministratore Delegato
L'Amministratore Delegato ha anch'egli per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale ed è inoltre investito, in base a Deliberazione consiliare, di tutti i poteri per l'amministrazione della Società, ad eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo statuto o riservati al Consiglio di Amministrazione.

(1) Deceduto in data 30 novembre 2010.

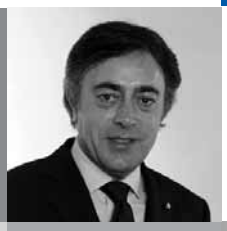


Il management Terna

Flavio Cattaneo
Amministratore Delegato

Giuseppe Saponaro
Direttore *Business Development*

Luigi De Francisci
Direttore Affari Regolatori



Giuseppe Lasco
Direttore Sicurezza Aziendale

Giovanni Buttitta
Direttore Relazioni Esterne e Comunicazione

Fabio Todeschini
Direttore Finanza, Controllo, Internazionale e M&A

Stefano Conti
Direttore Affari Istituzionali

Elisabetta Colacchia
Responsabile *Investor Relations*

Gianni Armani
Direttore *Operations* Italia

Cesare Ranieri
Direttore Risorse Umane e Organizzazione

Luigi Roth
Presidente

Alessandro Fiocco
Direttore Acquisti e Appalti

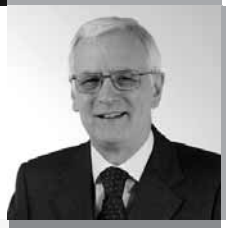
Fulvio De Luca
Responsabile Audit

Francesco Del Pizzo
Direttore Dispacciamento e Conduzione

Umberto Colonna
Direttore Mantenimento Impianti

Pier Francesco Zanuzzi
Responsabile Pianificazione Investimenti

Filomena Passeggio
Direttore Segreteria Societaria e Legale



Carlo Sabelli
Responsabile Tempo Reale

Luciano Di Bacco
Direttore Amministrazione e Dirigente Preposto

Evaristo Di Bartolomeo
Direttore Sviluppo Rete e Ingegneria

Il Gruppo Terna

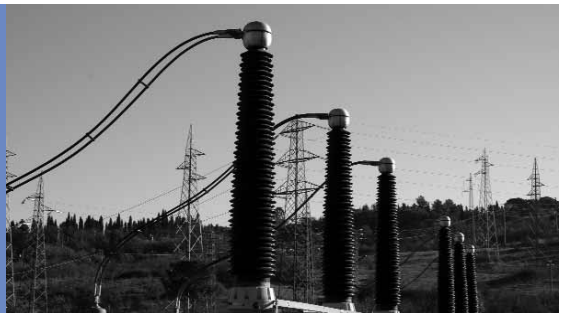
La Rete motore di sviluppo

Terna è un grande operatore di reti per la trasmissione dell'energia, presieduto da Luigi Roth, Presidente, e guidato da Flavio Cattaneo, Amministratore Delegato. Con oltre 63.000 km di linee, Terna è il principale proprietario della Rete di Trasmissione Nazionale di energia elettrica ad alta tensione, oggi al primo posto in Europa e settimo al mondo tra i gestori di rete indipendenti.
Il Gruppo Terna è da anni una realtà di eccellenza italiana, con 3500 professionisti impegnati quotidianamente nella sicurezza del sistema elettrico nazionale. La Società è responsabile della pianificazione, sviluppo e manutenzione della Rete, coniugando competenze, tecnologie e innovazione in linea con le best practices internazionali. È responsabile della trasmissione e della gestione in sicurezza, 365 giorni l'anno, dei flussi di energia in Italia, di cui garantisce l'equilibrio tra la domanda e l'offerta.
Il Gruppo Terna costituisce un esempio di eccellenza come Gestore di Rete di Trasmissione indipendente, in linea con il modello di "separazione proprietaria" previsto dal 3° pacchetto energia dell'Unione Europea.
Terna è anche socio fondatore dell'ENTSO-E, l'importante network europeo dei Gestori di Rete che opera come Ente di cooperazione a livello comunitario per promuovere il mercato interno dell'energia e gli scambi transfrontalieri e garantire la gestione coordinata e lo sviluppo delle reti elettriche di trasmissione.
All'ENTSO-E partecipano 41 gestori di rete di 34 Paesi con l'obiettivo principale di elaborare codici di rete europei e adottare il piano di sviluppo decennale della rete elettrica a livello comunitario nonché realizzare le previsioni di medio lungo periodo sull'adeguatezza della capacità di generazione del sistema elettrico.
Terna è quotata alla Borsa Italiana dal 2004 (ticker Bloomberg: TRN IM; ticker Thomson-Reuters: TRN.MI). Azionista di riferimento è la Cassa Depositi e Prestiti con il 29,86%. Il 67% del capitale sociale è in mani italiane mentre il 33% è detenuto da oltre 300 investitori istituzionali esteri, cresciuti di oltre il 50% dall'IPO.
Tra i principali azionisti della società: Enel al 5,1%, Romano Minozzi al 4,4%, Pictet Funds (Europe) S.A. al 2,8% e BlackRock Inc. al 2,2 % e Assicurazioni Generali al 2%. La restante quota di capitale è ripartita tra investitori istituzionali e retail. Tale compagine è in linea con la Missione della Società: assicurare – con caratteristiche di terzietà – un servizio di interesse generale come la trasmissione dell'energia elettrica, e al tempo stesso creare valore per gli azionisti.

La valorizzazione degli asset in Italia

Nel 2010 Terna ha valorizzato i propri asset in Italia innanzitutto attraverso l'ampliamento e la messa in sicurezza della propria Rete con una forte crescita in termini di linee per oltre 1000 km di nuovi elettrodotti e 48 nuove stazioni. Con l'operazione sul solare poi, Terna ha avviato un importante processo di valorizzazione delle aree inutilizzate nel perimetro delle Stazioni Elettriche di proprietà dove la Società ha già realizzato circa 60 impianti fotovoltaici, che hanno dato un contributo importante alla produzione di energia da fonti rinnovabili in Italia.
Nel 2010 infatti Terna ha chiuso il più grande *deal* sul fotovoltaico in Europa: con questa operazione, realizzata in tempi record, il parco fotovoltaico italiano aumenta del 10% e il sistema elettrico risparmierà 135mila tonnellate l'anno di emissioni di CO_2. Un affare molto positivo per Terna, per il Paese e il suo sistema elettrico concluso con l'accordo per il trasferimento del 100% del capitale sociale di Rete Rinnovabile S.r.l., società operativa nell'ambito del fotovoltaico, al fondo di *private equity* londinese Terra Firma. L'operazione è stata conclusa, secondo tutti gli adempimenti, nel primo trimestre del 2011 per un corrispettivo, in termini di Enterprise Value, di 641 milioni di euro e proventi netti per oltre 200 milioni di euro.

- **63.578 km di linee elettriche**
  - linee a 380 kV: 11.759 km
  - linee a 220 kV: 12.089 km
  - linee ≤150 kV: 39.730 km
- **431 stazioni di trasformazione e smistamento**
- **634 trasformatori per 125.570 MVA**
- **22 linee di interconnessione con l'estero**
- **8 Aree Operative Territoriali**
- **3 centri di teleconduzione**
- **1 Centro Nazionale di Controllo**



La presenza sul Territorio

Terna ha proseguito l'impegno verso un maggiore radicamento sul territorio attraverso il programma di riassetto patrimoniale e valorizzazione degli asset. È stata anche progettata e realizzata una nuova sede aziendale lombarda, il palazzo di Rho Pero sostenibile e tecnologico; acquisita inoltre una nuova sede a Firenze. A Roma, presso il CNC Centro Nazionale di Controllo – fulcro dell'intero sistema elettrico italiano - è stato realizzato un importante *upgrade* tecnologico dei sofisticati sistemi di gestione con l'installazione di un *wallscreen* sinottico di oltre 40 metri quadrati che monitora 293 linee, tra cui 9 interconnessioni con l'estero, 3 super cavi sottomarini e 281 linee nazionali a 380 kV.
È in questo scenario che Terna opera per la collettività mettendo a disposizione risorse tecniche e umane di eccellenza, definendo le proprie strategie in una cornice di forte responsabilità sociale e civile.

I sistemi continentali di Rete

Nel grande "continente elettrico europeo" la risorsa fondamentale per agire nel presente e costruire il futuro è la disponibilità di energia elettrica. Oggi l'Europa dispone di una sofisticata rete di trasmissione elettrica interconnessa, che integra le decine di migliaia di fonti localizzate in tutto il continente e i grandi gestori nazionali di energia.
Tecnologicamente avanzata, la rete va adeguata continuamente, perché ogni giorno si aggiungono nuove fonti e si mettono a punto nuove tecnologie più efficienti e l'attenta supervisione dell'intero sistema è la garanzia della sua stabilità.
Tutte le attività di un Paese dipendono dalla disponibilità di energia e la sfida dei prossimi anni è quella di una crescita forte, con nuove forme di impresa, nuove tecnologie, grandi trasformazioni. A Terna è oggi affidato un ruolo centrale nella realizzazione di questi obiettivi.
La Società, inoltre, valuta opportunità di sviluppo internazionale attraverso iniziative di tipo strategico in linea con gli obiettivi di crescita del Gruppo. Iniziative localizzate in aree che rappresentano la naturale estensione delle attuali attività: in primo luogo, dunque, Balcani ed Europa dell'Est. Nell'area dei Balcani, in particolare, Terna è presente per cogliere eventuali opportunità create dall'apertura all'investimento privato della trasmissione elettrica e per favorire le interconnessioni via cavo sottomarino nell'Adriatico, primo fra tutti il collegamento lungo 415 km. con il Montenegro.
Una nuova, grande linea di interconnessione con l'estero, autorizzata ad aprile 2011, collegherà l'Italia con la Francia, un progetto record per investimenti e tecnologie adottate.
L'Azienda nel 2010 è entrata a far parte dell'azionariato del DESERTEC *Industrial Initiative* ("DII"), in quota paritetica con altri 17 azionisti e 25 partner associati. Il progetto ha come obiettivo la produzione e la trasmissione di energia solare ed eolica nelle aeree del Medio Oriente e del Nord Africa (MENA), sia per soddisfare il fabbisogno locale sia per provvedere al 15% circa del fabbisogno energetico europeo entro il 2050.
All'estero, il Gruppo Terna offre servizi di consulenza a operatori di rete, valorizzando il proprio know-how e la propria esperienza tecnologica, con particolare attenzione alla qualità dei servizi offerti e all'efficienza economico-finanziaria.

La tecnologia al servizio del sistema: efficienza e minori costi sistema elettrico

Il Centro Nazionale di Controllo di Terna, alle porte di Roma, è il fulcro del sistema elettrico nazionale. È qui che viene controllata in modo capillare l'intera rete di trasmissione elettrica del Paese. Sofisticati sistemi di monitoraggio e gestione permettono a Terna di controllare, istante per istante, l'energia prodotta in Italia o importata dall'estero e di gestire in sicurezza i flussi di energia. L'energia elettrica non si può infatti immagazzinare: per questo l'attività di "dispacciamento" dell'energia dalle centrali di produzione ai luoghi di consumo si svolge a ritmo continuo e costante, 24 ore su 24, per un flusso di circa 326 miliardi di kWh l'anno. Tramite il SOC *Security Operations Center*, sito ad alta tecnologia progettato e realizzato da Terna, la Società è anche in grado di prevenire, fronteggiare e gestire le situazioni critiche in tempo reale.
Il sistema elettrico è una macchina complessa gestita utilizzando tecnologie innovative per migliorare la sicurezza e l'efficienza dell'approvvigionamento dei servizi di dispacciamento. Il programma di innovazione realizzato e la ricerca continua di nuove soluzioni, hanno contribuito a far raggiungere livelli di qualità eccellente del servizio elettrico italiano e una riduzione strutturale del costo dei servizi di dispacciamento.
Le aree di innovazione includono l'utilizzo di complesse tecnologie ICT (*Information and Communication Technologies*) per la difesa dell'integrità del sistema elettrico nazionale, le valutazioni di sicurezza e il bilanciamento del fabbisogno oltre a modelli di previsione a medio termine per l'ottimizzazione dei programmi di manutenzione degli elementi di rete con particolare attenzione alla riduzione dell'impatto delle indisponibilità di tali elementi sulla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili non programmabili.
L'elevata efficienza raggiunta nel 2010 nelle attività di dispacciamento è testimoniata dall'importante riduzione dei volumi di energia approvvigionata sul mercato dei servizi di dispacciamento, sia con riferimento al 2008 (-57%) sia con riferimento al 2009 (-40%). Tali risultati hanno portato negli ultimi due anni a elevati benefici per il sistema che si sono tradotti anche in una riduzione degli oneri di dispacciamento (c.d. *uplift*) dell'ordine di 1 miliardo di euro su base annuale confrontando il 2009/2010 con il 2008.
La rilevanza del valore generato da Terna per il sistema trova riscontro anche da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas attraverso i meccanismi di incentivazione legati alle attività di approvvigionamento delle risorse per il dispacciamento e di previsione del fabbisogno e della produzione da fonte eolica, previsti nella Deliberazione n. 351/07 del 29 dicembre 2007. I risultati ottenuti sull'incentivazione, superiori ai target sempre più sfidanti fissati dall'Autorità, costituiscono ulteriore testimonianza del forte impegno da parte della Società al miglioramento continuo dei pur elevati standard di gestione del sistema elettrico già raggiunti.
Nell'ottica del mantenimento di tale impegno, Terna continuerà nei prossimi anni a investire risorse per il conseguimento dei benefici derivanti dal completamento di importanti iniziative progettuali e per lo sviluppo di nuove iniziative allo studio.

362,2

miliardi di kWh
di energia gestita nel 2010.

Torna a crescere la domanda di elettricità nel 2010:

+1,8% rispetto al 2009

I numeri del sistema

0,4	KM LINEA A 380 KV PIÙ CORTA, OSTIGLIA-OSTIGLIA C.LE, IN LOMBARDIA
22	LINEE DI INTERCONNESSIONE CON L'ESTERO
271	KM LINEA AEREA A 380 KV PIÙ LUNGA, "SUVERETO-VALMONTONE" TRA TOSCANA E LAZIO
362,2	MILIARDI DI KWH RICHIESTI IN ITALIA NEL 2010
431	STAZIONI DI TRASFORMAZIONE E SMISTAMENTO
435	KM LA LUNGHEZZA DEL CAVO SOTTOMARINO SA.PE.I., TRA SARDEGNA E PENISOLA ITALIANA
1.000	MW LA CAPACITÀ DI TRASPORTO DELLE LINEE PIÙ POTENTI
1.640	METRI LA PROFONDITÀ RECORD DEL CAVO SOTTOMARINO SA.PE.I., IL PIÙ PROFONDO AL MONDO

La storia

Terna è da anni una realtà industriale fondamentale e di servizio per il Paese, tra i protagonisti dello scenario energetico nazionale. Il 1° novembre del 2005 è diventata operativa l'unificazione tra proprietà e gestione della Rete di Trasmissione Nazionale, in capo a Terna, nell'ambito del processo di liberalizzazione del mercato elettrico che ha visto la privatizzazione della proprietà della rete e la nascita di una pluralità di concorrenti di mercato in Italia e all'estero.
La contestuale nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione della Società con Luigi Roth e Flavio Cattaneo, rispettivamente Presidente e Amministratore Delegato, ha rappresentato l'avvio di un nuovo approccio allo sviluppo e agli investimenti sulla rete elettrica italiana.

In breve, le tappe principali della storia di Terna:

1 maggio 1999 viene costituita la società Terna all'interno del Gruppo Enel, in attuazione del Decreto Legislativo n. 79/99 ("Decreto Bersani"), che nella liberalizzazione del settore elettrico italiano ha sancito la separazione tra la proprietà e la gestione della Rete di Trasmissione Nazionale. Le attività di Terna riguardano l'esercizio e la manutenzione degli impianti della Rete di Trasmissione Nazionale del Gruppo Enel e lo sviluppo degli stessi secondo le direttive impartite dal GRTN (Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale).

23 giugno 2004 Terna si quota sul mercato telematico di Borsa Italiana, con un valore di 1,70 euro per azione.

Il 2005 è l'anno della svolta: il 31 marzo Enel cede a investitori istituzionali una quota pari al 13,86% del capitale sociale di Terna in suo possesso. Il 15 settembre **Enel** cede a Cassa Depositi e Prestiti il 29,99% del capitale sociale di Terna e l'azionariato della Società assume l'assetto attuale. Il 1° novembre diviene operativa l'unificazione tra proprietà e gestione della rete di trasmissione in capo a Terna. E il 2 novembre l'Assemblea degli Azionisti nomina il nuovo Consiglio di Amministrazione di Terna per il triennio 2005-2007: Luigi Roth e Flavio Cattaneo rispettivamente Presidente e Amministratore Delegato, poi riconfermati per un secondo mandato triennale il 28 aprile del 2008.

27 ottobre 2006 Terna conclude con successo l'Opa finalizzata alla quotazione della controllata Terna Participações S.A. al Segmento Nivel 2 della Borsa valori di San Paolo del Brasile (*Bolsa de Valores de São Paulo - BOVESPA*).

Cinque anni da record

La storia si costruisce tutti i giorni: dal 2005 al 2010 si contano cinque anni di successi per Terna in campo economico, finanziario, tecnologico e di sviluppo.

Con un valore di Borsa cresciuto di oltre il 55% dal novembre 2005 a fine 2010, Terna si conferma tra le prime Società di Piazza Affari. La sua capitalizzazione è, infatti, passata dai 4,1 miliardi di euro di novembre 2005 ai 6,3 miliardi di fine 2010, permettendo alla Società di scalare di ben 12 posizioni la classifica del FTSE Mib, dalla 26esima alla 14esima (undicesima del comparto industriale).

Gli ultimi 6 bilanci della Società, inoltre, hanno certificato un *trend* in costante crescita per tutti gli indicatori fondamentali. Oltre 20 trimestri consecutivi mai uno inferiore all'altro. Gli utili sono raddoppiati mentre l'*EBITDA margin* è passato dal 65% al 74%. Gli investimenti sulla rete hanno raggiunto i 4 miliardi di euro – il quadruplo del quinquennio precedente – per 2.200 km di nuovi elettrodotti, un valore 6 volte superiore rispetto a quanto realizzato nel periodo 2000-2004. La politica dei dividendi ha sempre assicurato cedole in aumento oltre la crescita minima comunque garantita del 4%: dal 2005 sono stati distribuiti agli azionisti circa 2 miliardi di euro, con una crescita media annua del 10%.

Terna ha acquisito oltre 5.000 km di rete da Acea, Edison, AEM Milano, AEM Torino, A2A e 18.000 km da Enel arrivando a possedere più di 63.000 km di linee, quasi la totalità della Rete elettrica di trasmissione nazionale. Nel 2009, inoltre, ha ceduto l'intera partecipazione in Terna Participações, pari al 66% del capitale, uscendo dal Brasile con un ritorno di 400 milioni di euro. Il 15 marzo 2010, Terna è stata premiata come "migliore utility d'Europa". Il premio internazionale "*EEi International Utility Award*", ritirato dall'Amministratore Delegato Flavio Cattaneo a Londra, è stato assegnato a Terna come migliore utility europea per rendimento totale del titolo negli ultimi tre anni: +40%, circa 55 punti percentuali in più rispetto alla media del settore europeo (che ha registrato -15%).

I “ponti elettrici”

Le nuove interconnessioni sulle quali Terna ha impresso una forte accelerazione nel 2010 per fare dell’Italia un “fulcro del sistema elettrico“ del Mediterraneo sono quattro. Due con l’estero, Francia e Montenegro, che aggiungeranno 2.000 MW di capacità di trasporto alla possibilità di import del Paese. La nuova infrastruttura verso la Francia, in particolare, rappresenta un progetto unico al mondo in termini di innovazione tecnologica di stazioni di conversione e materiali, nonché per metodologia di installazione complessa con cavo interrato lungo il tunnel del Frejus e le infrastrutture autostradali esistenti.
Le interconnessioni transfrontaliere offrono maggiore sicurezza per il sistema elettrico nazionale e internazionale, una diversificazione del mix di combustibili, una minore dipendenza dell’Italia da un ristretto numero di “sistemi” fornitori di energia e minori costi per il sistema, quantificabili in circa 300 milioni di euro l’anno.
Le altre due interconnessioni, il SA.PE.I. con la Sardegna, già terminata, e la “Sorgente-Rizziconi” con la Sicilia, in costruzione, contribuiranno a ridurre i “colli di bottiglia” sulla rete, consentendo anche un incremento della quantità di energia trasportata da fonte rinnovabile prodotta prevalentemente nel Sud Italia. Entrambe rappresentano primati mondiali per il sistema elettrico italiano. Del SA.PE.I., soprannominato dalla stampa il cavo dei record, bastano pochi numeri: il più profondo al mondo (-1.640 metri) e il più lungo al mondo (435 km) a 1.000 MW di potenza, il maggiore investimento in un’opera elettrica mai realizzato in Italia (750 milioni di euro), il più sostenibile grazie ai sistemi innovativi di ancoraggio del cavo al fondo marino per preservare flora e fauna marine.
Una volta terminata, la nuova infrastruttura tra Sicilia e Calabria - lunga complessivamente 105 km di cui 43 sottomarini – stabilirà invece il primato del più lungo collegamento sottomarino in corrente alternata (380 kV) al mondo. Il progetto prevede anche la realizzazione di due stazioni, a Villafranca e Scilla, e una rete complessa tra cavi marini, terrestri e linee aeree.

Efficienza operativa e sostenibilità

I benefici dello sviluppo della rete

Nel 2010 Terna ha confermato l'accelerazione impressa in questi ultimi anni allo sviluppo della rete con investimenti complessivi per 1.161,7 milioni di euro (+30% rispetto all'anno 2009).
Nell'anno dei cantieri sono stati ultimati i lavori per il SA.PE.I., il collegamento sottomarino tra la Sardegna e la penisola italiana, per la razionalizzazione della rete della Val d'Ossola e per l'elettrodotto "Casellina-Tavarnuzze-Santa Barbara" in Toscana mentre sono stati avviati quelli per il collegamento "Sorgente-Rizziconi" tra Sicilia e Calabria, per l'elettrodotto Chignolo Po-Maleo in Lombardia.
Questi interventi, previsti dal Piano di Sviluppo di Terna, hanno positive ricadute per la collettività non solo perché migliorano l'efficienza e la sicurezza del sistema elettrico a vantaggio di tutti ma anche perché il presupposto della loro realizzazione è che il beneficio economico collettivo che generano, in termini di riduzioni della bolletta elettrica nazionale, sia superiore al loro costo.
Va segnalato, inoltre, che Terna ha incrementato costantemente negli ultimi anni la propria capacità realizzativa (gli investimenti sono passati dai 346 milioni di euro del 2006 ai 1.161,7 milioni di euro del 2010), fornendo impulso all'occupazione e alla crescita in una fase di difficoltà per l'economia italiana. Nel 2010, solo nei cantieri di Terna, hanno lavorato migliaia di persone, complessivamente pari a 1.973 occupati a tempo pieno, senza contare le attività indotte dagli acquisti di beni e altri servizi.
Terna interpreta il proprio ruolo nel sistema elettrico, in particolare per quanto riguarda la fornitura di un servizio che deve avere caratteristiche di sicurezza, affidabilità, continuità ed economicità, con senso di responsabilità verso l'intera collettività, destinataria finale del servizio elettrico. Ciò comporta un'attenta considerazione anche delle ricadute ambientali delle proprie attività e la ricerca di benefici per l'ambiente collegati allo sviluppo della rete.
Particolarmente significativi sono i progetti di razionalizzazione che comportano – a fronte di nuove realizzazioni – lo smantellamento di un multiplo di chilometri di rete esistente rispetto ai chilometri di nuove linee costruite.

Nel 2010 è stata ultimata la razionalizzazione di Bussolengo (VR) con la demolizione della vecchia linea "Bussolengo-Chievo": a fronte di 27 km di nuove linee, di cui 24 in cavo interrato, sono stati demoliti circa 45 km di linee aeree obsolete per un totale di 160 tralicci, con consistenti vantaggi dal punto di vista ambientale. L'opera rientra nell'ambito del più ampio intervento di razionalizzazione della rete elettrica ad alta tensione dell'area di Bussolengo e Verona, che prevede una serie di opere volte a potenziare e rendere più sicuro il sistema elettrico territoriale con un risparmio per il sistema elettrico pari a 1,3 milioni di euro l'anno e una significativa riduzione dell'impatto ambientale degli impianti di trasmissione.

Inoltre, sempre nel 2010, sono partiti i lavori di smantellamento della linea aerea a 132 kV Tirano-Campocologno in Valtellina. L'opera rientra nell'ambito delle attività di razionalizzazione della rete elettrica in Valtellina – parte di un più ampio intervento di riassetto che si estende anche alla Valcamonica. Sul fronte ambientale, le demolizioni avranno notevoli benefici in termini di rispetto e salvaguardia del territorio: al termine dei lavori di abbattimento delle vecchie linee elettriche, in Valtellina, saranno liberati dal vincolo di servitù aree per un totale di 1.400.000 mq, che interessano per lo più territori montani di particolare pregio.

Un altro beneficio ambientale collegato allo sviluppo della rete è dato dalla riduzione delle emissioni di CO_2 del sistema elettrico dovuta alla riduzione delle perdite e soprattutto agli assetti produttivi più efficienti che gli investimenti in sviluppo rendono possibili, nonché alla connessione di impianti di produzione da fonte rinnovabile (+2.470 MW nel 2010).
Il complesso degli investimenti previsti dal Piano di Sviluppo 2011 comporterà a regime una riduzione di circa 9 milioni di tonnellate di CO_2, di cui 5 per connessioni di impianti da fonti rinnovabili.
Nel 2010 un contributo significativo è venuto anche dalle attività di Rete Rinnovabile S.r.l., la società partecipata da Terna al 100% e ceduta a marzo 2011 che, con i suoi 62 impianti fotovoltaici dislocati in 11 regioni italiane, in un solo anno di attività ha incrementato del 10% il parco fotovoltaico italiano con un risparmio, a regime, di circa 135 mila tonnellate di emissioni di CO_2.

Lo sviluppo sostenibile della rete elettrica passa anche attraverso la ricerca di condivisione dei progetti con il territorio, perseguita con il ricorso alla metodologia VAS – Valutazione Ambientale Strategica – non solo per l'approvazione annuale del Piano di Sviluppo ma anche volontariamente sul territorio (dal 2002) con le Istituzioni locali, per ogni singolo progetto rilevante.
Sempre in ottica di coinvolgimento degli stakeholder è significativa l'inclusione, nel processo decisionale sulla localizzazione delle nuove linee, di interlocutori storicamente critici quali le associazioni ambientaliste. In tal senso, a gennaio 2009, è stata avviata una partnership con WWF Italia per integrare i criteri di pianificazione della rete elettrica con le strategie di conservazione eco-regionale del WWF e pianificare interventi di valorizzazione ambientale in alcune oasi naturalistiche del WWF. Nel 2010 sono stati realizzati interventi di mitigazione e compensazione ambientale nelle Oasi WWF toscane di Stagni di Focognano (FI) e Padule-Orti Bottagone (LI) e in quella siciliana di Torre Salsa (AG).
La visione di una rete elettrica sostenibile si focalizza anche sul traliccio, l'elemento al tempo stesso più caratterizzante e vistoso in termini di impatto sull'ambiente, attraverso la ricerca di soluzioni che lo considerino non solo una necessaria infrastruttura, ma anche un oggetto con una propria dimensione estetica, che può contribuire a una migliore integrazione con il paesaggio.

Questa consapevolezza ha portato Terna a prestare costante attenzione al design industriale: i sostegni progettati da Sir Norman Foster sono già installati in Toscana lungo la linea "Tavarnuzze-Santa Barbara" e visibili sotto lo svincolo autostradale di Scandicci (FI), mentre per i nuovi tralicci disegnati dall'architetto Hugh Dutton dello studio Rosental – vincitore del Concorso internazionale concluso nel 2009 – il 2010 ha visto l'avvio del processo di ingegnerizzazione. Inoltre, sempre nel 2010, sono stati installati sulla linea Chignolo Po-Maleo in Lombardia i nuovi sostegni tubolari monostelo, che riducono drasticamente sia l'impatto visivo sia l'ingombro al suolo.

Il sostegno alla cultura

Accanto a una costante ricerca per il miglior inserimento delle nuove installazioni, condotta di concerto con le istituzioni locali, Terna ha messo a disposizione risorse per iniziative culturali e benefiche che consentissero di condividere con il territorio il valore generato con le attività d'impresa. La Società ha rinnovato il sostegno al mondo universitario e si è impegnata, inoltre, anche a livello di scuole primarie, per la formazione di un'attenzione consapevole sui temi dell'energia e del rispetto dell'ambiente. Confermato, inoltre, l'impegno per la valorizzazione della cultura italiana, a livello nazionale e internazionale, e la volontà di coinvolgere un pubblico sempre più vasto di cittadini, facilitando al contempo l'accessibilità del patrimonio artistico. Con il Premio Terna per l'Arte Contemporanea, giunto alla terza edizione, l'Azienda ha messo al servizio della cultura il proprio know-how imprenditoriale, che si traduce in ricerca, creazione e sperimentazione di soluzioni innovative nello sviluppo delle infrastrutture elettriche del Paese, al servizio della cultura. Meritoricrazia, creazione di valore e di opportunità, emersione dei talenti e delle energie coinvolte, hanno guidato la realizzazione di quello che, di fatto, è oggi il più completo e complesso progetto di sostegno all'arte contemporanea italiana, all'insegna delle partnership pubblico/private, riflesso di un nuovo mecenatismo d'impresa.

La gestione della rete

Anche nella gestione della rete Terna presta attenzione agli aspetti ambientali. In ottica di tutela della biodiversità, di particolare rilevanza è l'installazione sulle linee di dissuasori sulle linee, dispositivi che le rendono percettibili dall'avifauna in volo riducendo il rischio di collisione e l'installazione di cassette nido sui tralicci per favorire la riproduzione di alcune specie protette. Entrambe le attività sono proseguite nel 2010; in particolare nelle cassette nido installate nell'alto Lazio hanno nidificato per la prima volta esemplari di ghiandaia marina, un uccello protetto seguito, a livello europeo, con particolare attenzione. Sono oltre 500 i nidi artificiali installati e monitorati da Ornis italica, l'associazione di ornitologi con cui Terna collabora da anni.
Sempre nel 2010 si è concluso lo studio condotto dalla LIPU - Lega Italiana Protezione Uccelli, nell'ambito di uno specifico accordo con Terna, per valutare l'eventuale rischio di collisione dell'avifauna con le linee elettriche. Lo studio, che si è svolto in sette aree rappresentative delle diverse tipologie ambientali del nostro Paese, ha segnato un primo passo verso la conoscenza scientifica dell'argomento e la identificazione di opportune misure di mitigazione.
Sempre nell'ottica di una gestione rispettosa dell'ambiente e della biodiversità va segnalato il progressivo smaltimento delle apparecchiature contenenti olii con Policlorobifenili (PCB).
Dopo l'azzeramento anticipato nel 2009 degli olii con concentrazione superiore a 500 ppm, il 2010 ha visto la sostanziale eliminazione anche di quelli con concentrazione superiore a 50 ppm, scesi a sole 8 tonnellate dalle 132 del 2009.

Le persone

Il ruolo delle risorse umane nelle attività di Terna è cruciale. Nelle persone vivono le competenze tecniche distintive, rare o uniche nel settore elettrico, che consentono a Terna di svolgere al meglio le proprie attività, con alti livelli di professionalità ed efficienza operativa e di realizzare gli obiettivi aziendali. L'attenzione al rinnovamento di queste competenze costituisce un elemento fondamentale dell'approccio gestionale di Terna verso le risorse umane. Un secondo elemento, altrettanto rilevante, è l'attenzione per la sicurezza sul lavoro, richiesta da attività operative connotate da rischi particolari, come il lavoro svolto a molti metri di altezza dal suolo e gli interventi di manutenzione su linee in tensione.
La formazione ha un ruolo cruciale nel garantire la persistenza e l'evoluzione nel tempo delle competenze – tecniche, manageriali, comportamentali - necessarie per il servizio elettrico e, più in generale, per la realizzazione delle strategie aziendali. I programmi di formazione di Terna sono disegnati per fornire alle persone - all'ingresso e, come formazione continua, nel corso della carriera professionale - gli elementi di conoscenza e competenza tecnica necessari per ricoprire efficacemente i diversi ruoli all'interno della Società. Nel corso del 2010 sono state erogate 171.146 ore di formazione (+0,5% rispetto al 2009), delle quali il 97% in aula ed il 3% on line, con 49 ore di formazione pro-capite (+2% rispetto al 2009); in sintesi, nel 2010 ha partecipato ad almeno un corso il 96% delle persone di Terna.
In tema di sicurezza, il 2010 ha visto l'intensificazione delle attività di monitoraggio sui cantieri e sui lavori in appalto, e – come di consueto - una particolare attenzione alla prevenzione: il numero delle ore di formazione in tema di *safety* è aumentato del 6% rispetto al 2009 (49.222 ore, di cui 24.222 destinate agli operai, 20.265 agli impiegati, 3.897 ai quadri e 175 ai dirigenti).
L'attenzione alle persone Terna si riscontra nel restyling e arricchimento dei contenuti per la Intranet aziendale "InTernamente" e per gli eventi a larga partecipazione, quali la convention annuale interna We:Me e gli incontri del management nelle sedi territoriali. Confermato il gradimento interno del concorso artistico "CreativInterna" che nel 2010 è stato dedicato alla "biodiversità" in occasione dell'anno internazionale.

3.468	Dipendenti
1.017	Operai
397	Ingegneri per lo sviluppo della rete
10%	Dipendenti donne
90%	Dipendenti uomini

I riconoscimenti esterni

Il continuo miglioramento delle proprie performance ESG (*Environmental, Social, Governance*) è valso a Terna negli ultimi anni una costante crescita delle valutazioni nei rating di sostenibilità, l'inclusione nei principali indici borsistici internazionali di sostenibilità e l'apprezzamento degli investitori socialmente responsabili.
Nel corso del 2010 Terna è stata confermata nel *Dow Jones Sustainability Index World*, nei *FTSE4Good Global* e *Europe*, negli *Axia Ethical* e CSR, negli *ECPI Ethical Global*, Euro ed EMU, negli MSCI (già KLD) *Global Sustainability* e *Europe*, nell'ASPI *Eurozone* e negli *Ethibel Excellence* e *Sustainability Europe*.
Terna è stata inoltre ammessa anche nel *Dow Jones Sustainability Europe Index* e nei nuovi indici FTSE ECPI Italia SRI *Benchmark* e Italia SRI *Leaders* - questi ultimi due introdotti nell'anno - che rappresentano gli unici indici elaborati a partire dalle sole società quotate alla Borsa Italiana.
La sostenibilità di Terna è oggetto di valutazione anche da parte di banche, fondi di investimento, analisti finanziari, agenzie di sostenibilità con risultati che ne testimoniano il valore.
Nel 2010 Terna è stata inserita, unico operatore di trasmissione e unica italiana, nella "SAM 2011 *Silver Class*" del settore *Electric Utilities*. Sempre quest'anno l'agenzia di sostenibilità tedesca Oekom ha valutato per la prima volta Terna, inserendola subito nella classe "*Prime Status*" che segnala agli investitori socialmente responsabili una condizione di eccellenza nelle performance di sostenibilità. Tra gli altri riconoscimenti conseguiti dalla Società nel 2010 si segnalano il suo inserimento al 44° posto assoluto, e al secondo tra le utility, nella "*Global 1000 Sustainable Performance Leader 2010*" la speciale classifica sui risultati in campo sociale, ambientale e di governance ottenuti dalle 1000 maggiori imprese mondiali per capitalizzazione e il conseguimento del primo posto tra le utilities e secondo assoluto (sono sole 6 le italiane presenti) nel "*Carbon Disclosure Leadership Index*" per la trasparenza nella comunicazione sulla propria gestione delle emissioni di CO_2.
A marzo 2011 Terna ha vinto il "5° Premio Impresa Ambiente", promosso dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) di Roma e patrocinata dall'UNIDO - *United Nations Industrial Develpoment Organization*, nella categoria "Migliore cooperazione per lo sviluppo sostenibile" con il progetto di elettrificazione di Kami (Bolivia) realizzato da alcuni dipendenti volontari con il supporto della Società che ha voluto sostenere una iniziativa di solidarietà internazionale nella quale hanno giocato un ruolo importante le competenze tecniche specifiche di Terna.

Terna e i mercati finanziari

INDICATORI FINANZIARI		30 dicembre 2010
Peso azioni Terna [1]		
> su indice FTSE MIB (%)		**1,76%**
> su indice FTSE Italia All Share (%)		**1,62%**
Rating		
Standard & Poor's	*Outlook*	**Stabile**
	M/L Termine	**A+**
	Breve Termine	**A-1**
Moody's	*Outlook*	**Stabile**
	M/L Termine	**A2**
	Breve Termine	***Prime* -1**
Fitch	*Outlook*	**Stabile**
	M/L Termine [2]	**A**
	Breve Termine	**F1**

(1) Fonte: Borsa Italiana. Dati al 30 dicembre 2010.
(2) *Issuer Default Rating.*

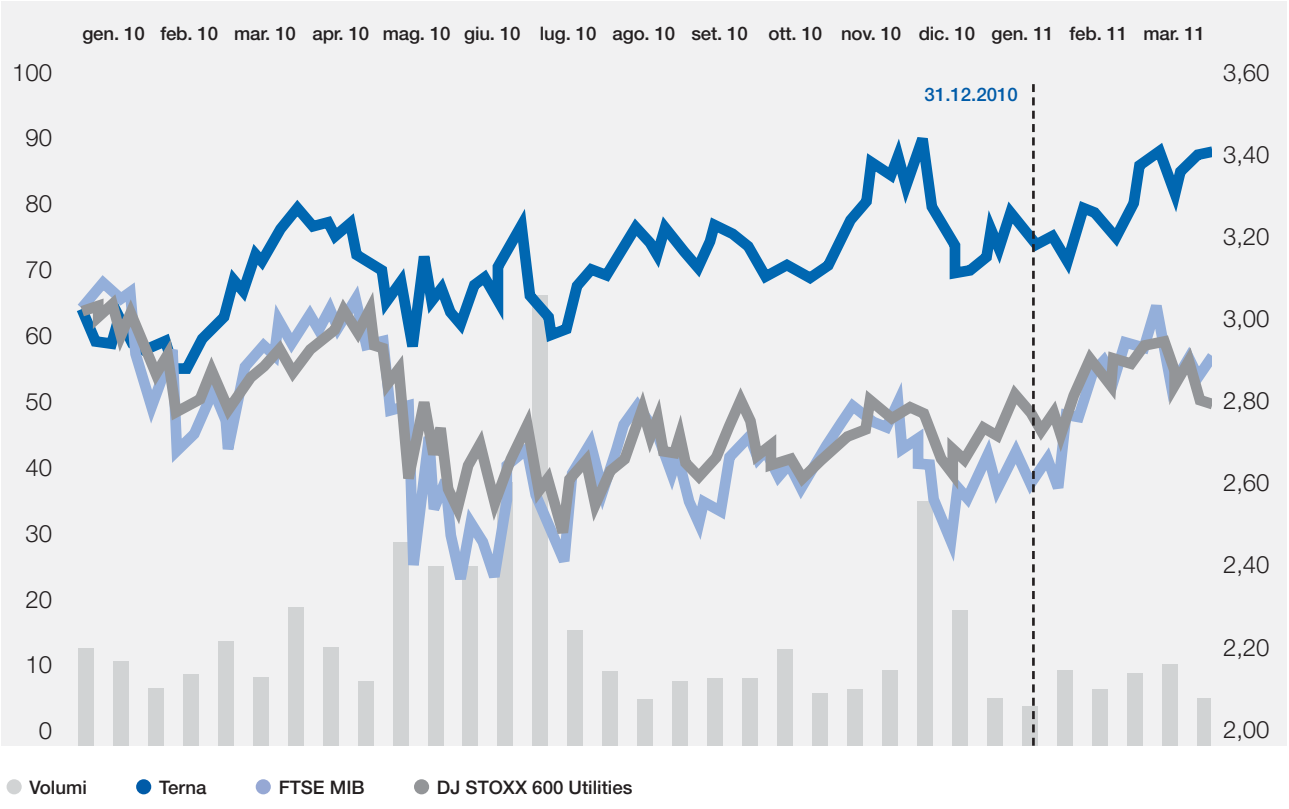
Performance titolo Terna

Il 2010 è stato caratterizzato da un difficile contesto macroeconomico e da una elevata volatilità sui principali mercati azionari. Negli Stati Uniti e in Europa, la debole ripresa economica e l'elevato tasso di disoccupazione hanno spinto i governi ad adottare nuovi piani di stimolo all'economia e le banche centrali a mantenere i tassi di interesse sui livelli minimi. Inoltre, il protrarsi della crisi del debito sovrano che ha interessato alcuni paesi europei ha contribuito a creare ulteriore incertezza tra gli investitori.

In tale contesto, la natura difensiva del titolo Terna ha consentito di registrare una performance positiva del 5,3%, in controtendenza con le performance negative registrate dalle Blue Chips italiane (FTSE-MIB -13,2%) e dalla media dei titoli del settore europeo (DJ Stoxx Utilities -8,8%). Si evidenzia che Terna è stata l'unica utility europea ad aver aggiornato nel corso del 2010 il suo massimo storico, segnato il 19 novembre a 3,3925 euro/azione. Durante l'anno, i volumi scambiati dal titolo sul mercato sono stati pari 12,7 milioni di azioni, in crescita rispetto al 2009 (10,9 milioni). In termini di Rendimento Totale dell'azione (il c.d. Total Shareholder Return, o TSR, ovvero il rendimento inclusivo sia dell'andamento del corso azionario, sia dei dividendi pagati nel periodo), Terna ha garantito ai suoi azionisti un ritorno del 12,2%, mentre i rendimenti dell'indice delle Blue Chips italiane e del settore sono stati negativi (FTSE-MIB -9,8% e DJ Stoxx Utilities -3,5%).
Nei primi mesi del 2011 [2], il titolo ha guadagnato il 6,5%, mentre l'indice di settore è cresciuto dell'1,4% e il mercato italiano dell'8,4%.
Dalla quotazione (23 giugno 2004) a fine 2010, Terna ha sovraperformato sia il mercato italiano che il settore con un apprezzamento pari all'85,9% (vs FTSE-MIB 27,7% e DJ Stoxx Utilities +28,1%) e un Rendimento Totale del 171,8% (vs FTSE-MIB -7% e DJ Stoxx Utilities +73,7%).

(2) Dati all'11 marzo 2011.

ANDAMENTO DEL TITOLO TERNA E DEGLI INDICI FTSE MIB E DJ STOXX 600 UTILITIES



Fonte: Bloomberg.

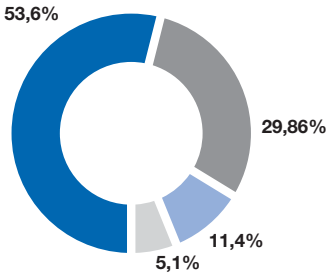
Azionariato

Il capitale Sociale di Terna S.p.A., alla data di redazione del presente bilancio, ammonta a 442.088.020 euro ed è rappresentato da 2.009.491.000 azioni ordinarie del valore nominale di 0,22 euro.
In base alle risultanze del libro soci e di altre informazioni raccolte alla data di redazione del presente bilancio, l'azionariato di Terna S.p.A. risulta così ripartito:

- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CdP) 29,86%
- Enel S.p.A.5,1%
- Altri Azionisti Rilevanti [3] 11,4% di cui:
  - Romano Minozzi al 4,4%
  - Pictet Funds (Europe) S.A. al 2,8%
  - BlackRock Inc. al 2,2%
  - Assicurazioni Generali al 2%
- Altri Investitori Istituzionali + Retail 53,6%

AZIONARIATO DI TERNA PER TIPOLOGIA

- Altri Investitori Istituzionali + Retail
- CdP
- Investitori Azionisti Rilevanti [3]
- Enel



Totale 100%

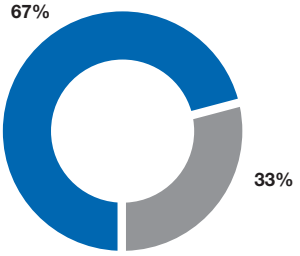
In base alle periodiche ricognizioni effettuate dalla Società, si ritiene che le azioni Terna S.p.A. siano detenute per il 67% da Azionisti italiani (CdP ed Enel 35%, Investitori Istituzionali Italia 5,9% e Retail 26,3%) e per il restante 33% da investitori istituzionali esteri, prevalentemente europei e americani.

AZIONARIATO DI TERNA PER AREA GEOGRAFICA

Azionisti Italiani	
CdP	29,86%
Enel	5,1%
Retail	26,3%
Investitori Istituzionali	5,9%

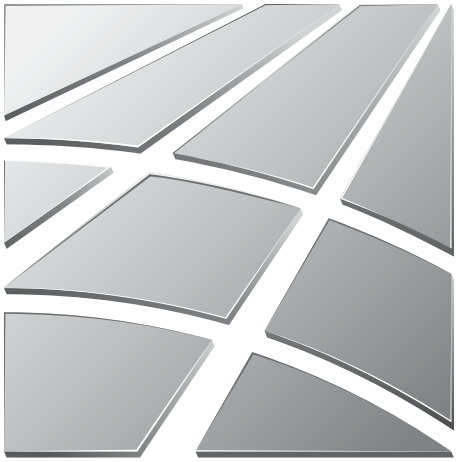
Investitori Istituzionali Esteri	
UK	6,7%
Usa/Canada	5,6%
Europa (*ex* UK)	14,3%
Altri	6,2%

Totale 100%



(3) Per Azionisti Rilevanti si intendono quegli azionisti che partecipano al capitale sociale di Terna S.p.A. in misura superiore al 2%, sulla base delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi della Delibera CONSOB n. 11971/99.

2010



Relazione sulla gestione

Terna

Sommario

Relazione sulla gestione

I risultati economico-finanziari **36**

Il 2010 in sintesi 36
I risultati complessivi del Gruppo 36
Risultato delle attività destinate alla vendita 38
Fatti di rilievo dell'esercizio 38
Core business 38
Finanza 39
Indici di Sostenibilità 40
Progetto fotovoltaico 40
Gestione economica e finanziaria del Gruppo Terna 44
Premessa 44
Area di consolidamento 44
Base di presentazione 45
Conto economico riclassificato del Gruppo 46
Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata del Gruppo 48
Prospetto di raccordo fra il risultato d'esercizio e il patrimonio netto di Gruppo con gli analoghi valori della Capogruppo 50
Flussi finanziari 51
Gestione economica e finanziaria di Terna S.p.A. 54
Premessa 54
Base di presentazione 54
Conto economico riclassificato di Terna S.p.A. 55
Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata di Terna S.p.A. 57
Flussi finanziari 61

Il business **64**

Rete di Trasmissione Nazionale 64
Consistenza impianti - Terna 64
Consistenza impianti - TELAT 65
Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale 65
Attività Realizzative 67
Quadro energetico 68
Fabbisogno energetico Italia 68
Produzione di energia elettrica 68
Dispacciamento e commerciale 69
Esercizio elettrico 69
Copertura del fabbisogno 70
Approvvigionamento delle risorse di dispacciamento 71
Servizio di interrompibilità 74
Servizio di riduzione istantanea nei prelievi nelle isole maggiori 74
Interconnector e *Shipper* 74
Qualità del servizio, energia non fornita e disservizi 75
Terna e il fotovoltaico 75

Rischi, organizzazione e responsabilità sociale **76**

Rischi e incertezze cui Terna e il Gruppo sono esposti 76
Rischio regolatorio 76
Rischio normativa nazionale 76
Rischi operativi: i rischi connessi al malfunzionamento della RTN 77
Rischio contenzioso: contenzioso legale 77
Rischi mercato e finanziari 77
Rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari 77
Sicurezza Aziendale 77
Security Operations Center (SOC) 77
Risk Management 78
Presidio sistemi di gestione 79
Sicurezza fisica 79
Information Security 79
Responsabilità sociale d'impresa 81
Servizio elettrico 81
Ambiente 81
Responsabilità sociale: risorse umane e comunità 81
Information Technology 82
1. Conseguimento dei benefici per il business derivanti dal completamento di importanti progetti 82
2. Rafforzamento dell'infrastruttura di TLC come asset chiave per la gestione della RTN 83
Informatica gestionale e servizi alla persona 83
Ricerca e sviluppo 83
Risorse umane e organizzazione 84
Articolazione organizzativa 84
Risorse umane 84
Sviluppo risorse 84
Incentivazione manageriale 85
Formazione 85
Relazioni industriali 85

Altre informazioni **86**

Rapporti con parti correlate 86
Azioni detenute dagli Amministratori e dai Sindaci e dai dirigenti con responsabilità strategiche 86
Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali 87
Altre informazioni 87
Azioni proprie 87
Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. 30/06/2003 n. 196) 87
Informazione sugli assetti proprietari 87
Attestazioni ai sensi dell'art. 2.6.2 del Regolamento di Borsa Italiana in ordine alle condizioni di cui agli artt. 36 e 37 del Regolamento Mercati CONSOB (n. 16191/2007) 87

Gruppo Terna nel prossimo futuro **88**

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 88
Attività continuative 88
Attività destinate alla vendita 89
Prevedibile evoluzione della gestione 89

ALLEGATO

Normativa di riferimento Italia **91**

Quadro normativo 91
Delibere Autorità dell'Energia Elettrica e del Gas 96

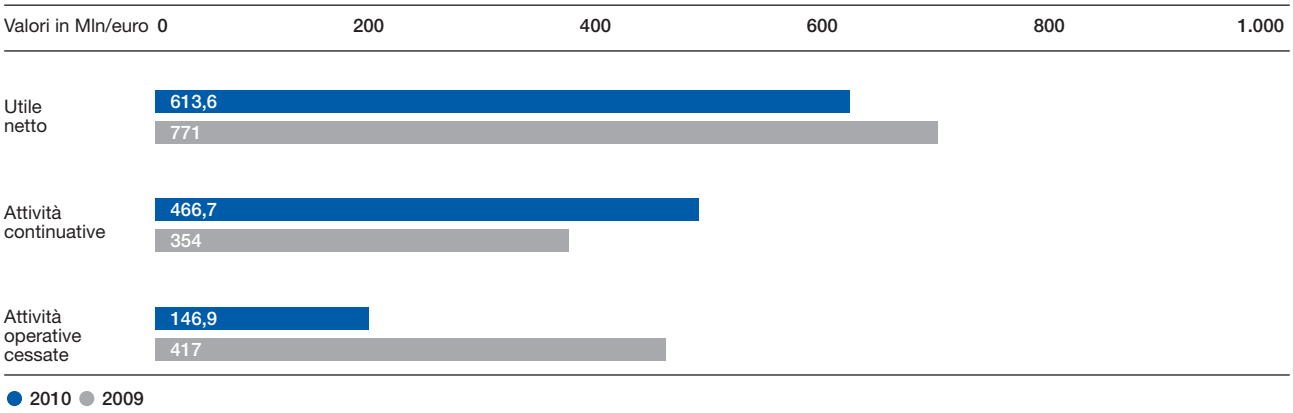
I risultati economico-finanziari

Il 2010 in sintesi

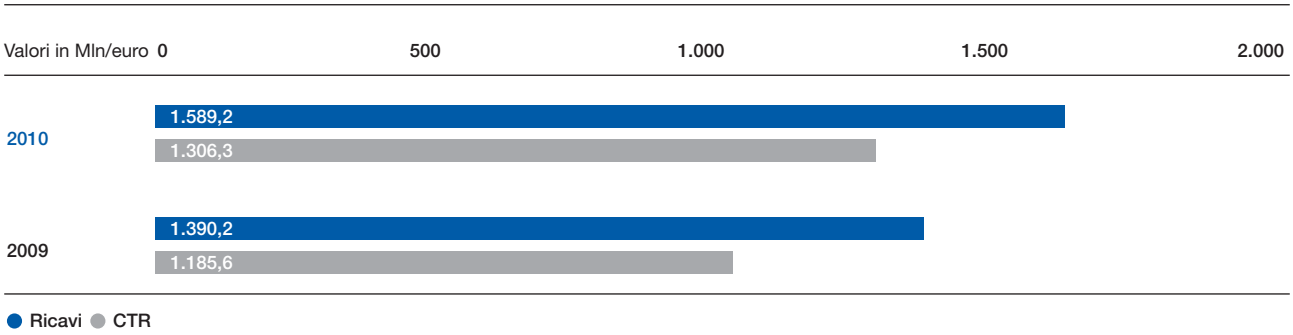
L'esercizio 2010 è stato caratterizzato, non solo dall'affidabilità del sistema di trasmissione elettrico nazionale e dalla continuazione degli investimenti previsti dal Piano di Sviluppo della rete, ma anche dalle azioni di efficientamento delle attività di dispacciamento che hanno consentito il raggiungimento di target per incentivi la cui valorizzazione economica nel presente Bilancio è stata rilevata in termini di *fair value* tenuto conto del meccanismo triennale di incentivazione.
Il Gruppo è stato altresì impegnato nello sviluppo del progetto fotovoltaico culminato con la sottoscrizione del contratto preliminare di vendita tra Terna, SunTergrid e Terra Firma Investments (GP) 3 Limited, attraverso il quale verrà trasferito l'intero capitale sociale di Rete Rinnovabile S.r.l. L'impatto sull'utile netto consolidato 2010, rilevato come margine di commessa rispetto ai costi complessivamente sostenuti nell'esercizio, sulla base dello stato di avanzamento dei lavori, è pari a 147 milioni di euro.
Tale evento ha comportato la classificazione dei saldi relativi alla società RTR S.r.l. e alla sua controllata Valmontone Energia S.r.l. nella voce "Attività operative cessate e destinate alla vendita" della situazione patrimoniale finanziaria consolidata e nella voce "Utile netto dell'esercizio delle Attività operative cessate e destinate alla vendita" del Conto economico consolidato. Da segnalare anche l'acquisizione della porzione di RTN di Reti Trasmissione Energia Elettrica ASM S.r.l. ("Retrasm") da A2A S.p.A., che ha rafforzato ulteriormente la proprietà di Terna in termini di chilometri di rete (RTN) e relativa remunerazione. I valori di seguito commentati derivano dai prospetti riclassificati inclusi nel paragrafo "Gestione economico finanziaria del Gruppo" della presente Relazione sulla gestione ricondotti ai prospetti contabili consolidati così come risulta dalle note poste in calce agli stessi prospetti riclassificati.

I risultati complessivi del Gruppo

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 chiude con un **utile netto** di 613,6 milioni di euro, **interamente di competenza del Gruppo**, e si riferisce per 466,7 milioni di euro al risultato delle **attività continuative** e per 146,9 milioni di euro al risultato delle **attività destinate alla vendita**.



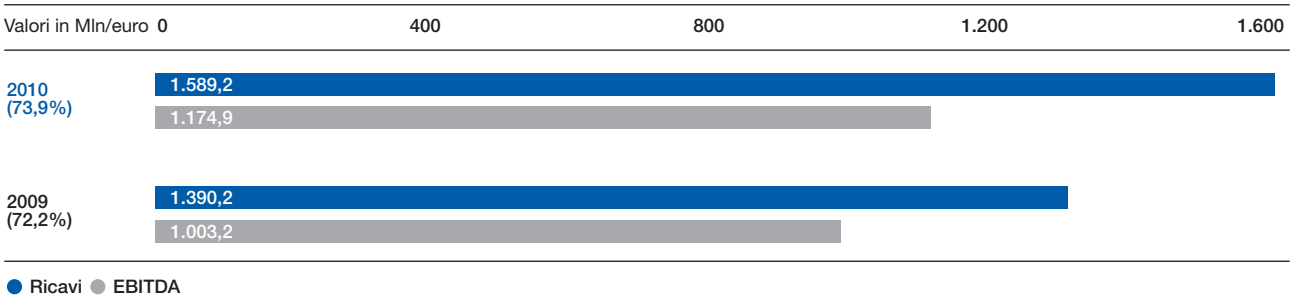
I **ricavi** ammontano a circa 1.589,2 milioni di euro, di cui 1.306,3 milioni di euro riferibili al corrispettivo di trasmissione e rilevano un incremento di 199 milioni di euro (+14,3%) rispetto al 2009. In particolare, il corrispettivo di trasmissione si riferisce alla Capogruppo per circa 173 milioni di euro ed alla controllata TELAT per circa 133,3 milioni di euro.



I **costi operativi** ammontano a circa 414,3 milioni di euro di cui 212,2 milioni di euro relativi al personale ed 152,2 milioni di euro a servizi. L'**EBITDA** (Margine Operativo Lordo) si attesta a 1.174,9 milioni di euro, con un incremento di 171,7 milioni di euro (+17,1%) rispetto ai 1.003,2 milioni di euro del 2009. La controllata TELAT contribuisce per 137 milioni di euro.

L'***EBITDA margin*** passa dal 72,2% del 2009 (70,2% senza tener conto degli effetti del rilascio del Fondo sconto energia) al 73,9% dell'esercizio 2010.

EBITDA MARGIN



L'**EBIT** (Risultato Operativo) si attesta a circa 814,4 milioni di euro, dopo aver scontato **ammortamenti** per 360,5 milioni di euro, di cui 318,8 milioni di euro della Capogruppo e 41,7 milioni di euro della controllata TELAT.

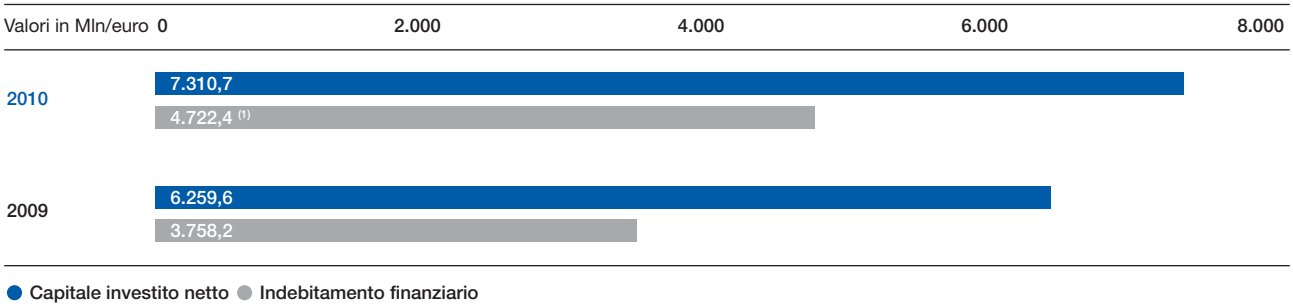
La **gestione finanziaria** dell'esercizio, con un saldo negativo pari a 102,5 milioni di euro quasi interamente attribuibili alla Capogruppo, registra una riduzione pari a 45,8 milioni di euro (-30,9%) rispetto al dato 2009.

Le **imposte sul reddito** a carico dell'esercizio sono pari a 245,2 milioni di euro, dei quali 230,5 milioni di euro per la Capogruppo, con un'incidenza sul risultato ante imposte pari al 34,4%.

L'**utile netto dell'esercizio delle attività continuative** si attesta a 466,7 milioni di euro con una crescita di 112,7 milioni di euro (+31,8%) rispetto ai 354 milioni di euro del 2009.

Il **capitale investito netto complessivo** pari a 7.709,5 milioni di euro è coperto dal patrimonio netto per 2.760,8 milioni di euro e dall'**indebitamento finanziario netto totale** per 4.948,7 milioni di euro.

Il **capitale investito netto delle attività continuative** è pari a 7.310,7 milioni di euro rispetto ad un **indebitamento finanziario netto effettivo** pari a 4.722,4 [1] milioni di euro.



Il **rapporto *debt/equity*** (indebitamento finanziario netto effettivo delle attività continuative/patrimonio netto) si attesta a 1,71.

Gli **investimenti complessivi nel *core business*** effettuati dal Gruppo nell'esercizio sono pari a 1.161,7 milioni di euro (di cui 1.103,4 milioni di euro riferiti a immobili, impianti e macchinari), in crescita del 29,8% rispetto agli 894,7 milioni di euro del 2009.

(1) Include la posizione finanziaria netta attiva di Terna S.p.A. verso RTR pari a 254,6 milioni di euro.

Risultato delle attività destinate alla vendita

L'utile netto derivante dalle attività destinate alla vendita si attesta a 146,9 milioni di euro ed è riferibile sostanzialmente alla valorizzazione del margine sugli impianti fotovoltaici in esercizio e in costruzione al 31 dicembre 2010, al netto dell'effetto fiscale, sulla base delle condizioni contrattuali definite, con particolare riferimento all'Enterprise Value, nell'accordo preliminare di cessione della controllata RTR.
L'esercizio precedente accoglieva, invece, il risultato realizzato con la cessione delle controllate brasiliane, pari complessivamente a 417 milioni di euro.
Le **attività destinate alla vendita** rilevano un **capitale investito netto** pari a 398,8 milioni di euro e un **indebitamento finanziario effettivo** pari a 226,3 milioni di euro, inclusa la posizione finanziaria netta passiva di RTR verso Terna S.p.A.

Fatti di rilievo dell'esercizio

Core business

Cessione impianti TELAT-Terna per sviluppo e rinnovo RTN

In data **11 marzo 2010** la società TELAT ha trasferito alla capogruppo Terna alcuni impianti di trasmissione di proprietà, al fine di perfezionare una serie di interventi di sviluppo e rinnovo della RTN nelle Aree Operative Territoriali di Milano, Padova, Firenze e Napoli.
In particolare il Ministero dello Sviluppo Economico, come previsto dall'art. 6 del D.P.R. 327/2001, delega il potere di effettuare espropri soltanto alla capogruppo Terna in qualità di concessionaria del servizio di trasmissione e dispacciamento.
L'importo complessivo dell'operazione, corrispondente al valore di mercato degli impianti oggetto di trasferimento, è stato pari a circa 21 milioni di euro.

Il nuovo "ponte elettrico" dello stretto di Messina [(2)]

Il **7 luglio 2010** è stato autorizzato dal Ministero dello Sviluppo Economico l'ultimo tratto della linea "Sorgente-Rizziconi", tra Sicilia e Calabria. L'investimento complessivo previsto per il "ponte elettrico" sullo stretto di Messina è di oltre 700 milioni di euro. Il nuovo elettrodotto consentirà un significativo risparmio per il sistema elettrico, rafforzerà il collegamento tra Sicilia e Calabria risolvendo le congestioni tra le due regioni, ed eviterà il rischio di isolamento elettrico della Sicilia, migliorando affidabilità, sicurezza e qualità del sistema elettrico siciliano. Importanti anche i benefici ambientali: con il nuovo elettrodotto verranno evitate emissioni di CO_2 per circa 670 milioni di tonnellate annue e saranno demoliti circa 179 km di linee elettriche vecchie e obsolete.

Acquisizione di Reti Trasmissione Energia Elettrica S.r.l. (Retrasm) e fusione per incorporazione in TELAT S.r.l.

In data **5 agosto 2010**, secondo quanto previsto dal contratto di acquisizione firmato lo scorso 22 dicembre 2009 e a seguito dell'approvazione da parte dell'Autorità Antitrust, la controllata TELAT S.r.l. ha perfezionato l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Reti Trasmissione Energia Elettrica ASM S.r.l. ("Retrasm") da A2A S.p.A.
Il corrispettivo è stato pari a circa 28 milioni di euro.
Il perfezionamento è avvenuto a valle del trasferimento a Retrasm – mediante scissione parziale di A2A Reti Elettriche S.p.A. (A2A Reti Elettriche), società interamente controllata da A2A – delle linee ad alta tensione nella proprietà di A2A Reti Elettriche, costituite da 108 chilometri di linee (eserciti a 132 kilovolt) e dagli stalli afferenti a tali linee, inserite nella RTN con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico in data 26 aprile 2010.
Retrasm, ridenominata "Rete di Trasmissione Brescia S.r.l.", società di trasmissione dell'energia elettrica, gestiva e deteneva la proprietà di una porzione di Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) complessivamente pari a circa 288 Km di linee e relativi stalli e una stazione elettrica a 220/130 kV.
Nel mese di **novembre 2010** è divenuta efficace l'incorporazione di Rete di Trasmissione Brescia S.r.l. in TELAT S.r.l., secondo quanto previsto dal progetto di fusione (approvato in data 22 settembre 2010 dagli organi amministrativi delle società partecipanti alla fusione) con annullamento di tutte le quote della società incorporanda, senza alcuna variazione del capitale sociale della incorporante e senza alcun rapporto di concambio, né conguaglio in denaro.
L'operazione di fusione è finalizzata a migliorare l'operatività del Gruppo Terna, incrementandone le sinergie per il perseguimento di una maggiore efficienza e della riduzione dei costi amministrativi.

Terna entra nel DESERTEC Industrial Initiative

In data **30 settembre 2010**, Terna S.p.A. ha sottoscritto, attraverso un aumento di capitale, l'ingresso nell'azionariato del DESERTEC Industrial Initiative ("DII") società di diritto tedesco con sede a Monaco di Baviera, in quota paritetica con gli altri azionisti del 5,6%. Il prezzo di sottoscrizione è stato di 130.000 euro (di cui 10.000 euro valore nominale e 120.000 appostati come riserva di capitale).
Il progetto DESERTEC ha come obiettivo lo studio e la facilitazione della produzione e la trasmissione di energia solare ed eolica nelle aeree del Medio Oriente e del Nord Africa (MENA), sia per soddisfare il fabbisogno locale sia per essere in gran parte destinata al mercato europeo.

(2) "Il progetto è co-finanziato dalla Unione Europea nell'ambito del Programma Energetico Europeo per la Ripresa. Terna S.p.A. è l'unica responsabile delle informazioni ivi contenute. L'Unione Europea non è responsabile di qualsiasi uso che potrebbe essere fatto delle informazioni ivi contenute".

Terna sottoscrive un aumento di capitale per l'ingresso nell'azionariato di CASC

In data **10 novembre 2010** Terna ha sottoscritto, insieme agli operatori di rete di Svizzera (Swissgrid), Austria (Verbund-APG), Slovenia (Eles) e Grecia (HTSO) un aumento di capitale della società CASC (Capacity Allocation Service Company CWE S.A.) in quota paritetica con i soci fondatori (fra cui i TSO RTE, Tennet, Elia, EnBW, Amprion). CASC è una società di servizi fondata nel 2008 con sede in Lussemburgo, che gestirà e implementerà nel corso del 2011 attraverso un'unica piattaforma, le aste di allocazione della capacità di trasporto transfrontaliere di 12 paesi europei, Italia inclusa. L'operazione porterà benefici sia per i sistemi elettrici interessati sia per gli operatori di mercato partecipanti alle aste facilitando le procedure di accesso ai singoli mercati.
Il prezzo di sottoscrizione della quota pari all'8,3% del capitale sociale di CASC è stato di 285.000 euro.

Terna entra nell'azionariato di CORESO

In data **26 novembre 2010** Terna è entrata nell'azionariato di CORESO, società di servizi di diritto belga e con sede a Bruxelles, con una quota pari al 22,485%. La compagine azionaria della società include gli operatori di Francia (RTE), Belgio (Elia) e della Gran Bretagna (National Grid) ognuno con una quota paritetica a quella di Terna e l'operatore tedesco, 50Hertz Transmission, con il 10%. In particolare, CORESO elabora previsioni giornaliere e analisi in tempo reale dei flussi di energia nell'area dell'Europa centro-occidentale, individuando possibili criticità e informando tempestivamente i TSO interessati. Il valore complessivo dell'operazione è stato di 281.082 euro. La quota partecipativa di Terna in CORESO rappresenta per il Gruppo una partecipazione in società collegata.

Terna costituisce con altri 19 partner MEDGRID

In data **9 dicembre 2010** Terna ha effettuato il versamento iniziale di 100.000 euro finalizzato alla costituzione della società di servizi MEDGRID di diritto francese e con sede a Parigi. La società è stata costituita in data 7 gennaio 2011 unitamente ad altri 19 partner con quote paritetiche pari al 5% del capitale sociale. MEDGRID ha l'obiettivo di realizzare e commercializzare, in Francia e all'estero, studi e analisi finalizzate all'insediamento e al trasporto di un obiettivo di 20 Giga watt al 2020 di energia elettrica generata da fonti rinnovabili, prevalentemente solare, nel quadro del Plan Solaire Méditerranéen (PSM) lanciato nel luglio 2008 dalla Union Pour la Méditerranéen (UPM). Terna, anche attraverso la partecipazione in DESERTEC, diventa così uno dei principali operatori industriali europei impegnato nello studio sulla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nell'area e nella loro integrazione con le reti di trasporto europee.

Acquisto ulteriori quote nella società collegata CESI S.p.A.

Il giorno **20 dicembre 2010** Terna ha finalizzato l'acquisizione da Ansaldo Trasmissione & Distribuzione S.p.A. della quota pari al 9% del capitale sociale in CESI S.p.A. (307.800 azioni). A valle della suddetta operazione, la partecipazione di Terna nella società CESI corrisponde al 39,906% del capitale sociale e per il Gruppo Terna rappresenta una partecipazione in società collegata.
CESI S.p.A. opera nella realizzazione e gestione di laboratori e impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali.

Finanza

Accordo con Banca Europea per gli Investimenti per finanziamento progetto SA.PE.I.

In data **18 marzo 2010** Terna S.p.A. ha firmato un accordo con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per un ulteriore finanziamento da 73 milioni di euro per il progetto di collegamento in cavo sottomarino ad Alta Tensione, in corrente continua a 500 kV, della Sardegna con la Penisola Italiana ("SA.PE.I."). Tale finanziamento, erogato in data 25 marzo 2010, incrementa quello già in essere da 300 milioni di euro sottoscritto il 5 maggio 2008. Anche questo secondo finanziamento ha durata pari a 20 anni e sarà rimborsato in rate semestrali a partire dal quinto anno. Le condizioni economiche sono molto competitive e prevedono un costo annuo del finanziamento pari al tasso Euribor 6 mesi, maggiorato di un margine di 40 punti base.

Rinnovo e ampliamento programma EMTN ed emissione di nuovi prestiti obbligazionari

In data **25 maggio 2010** Terna S.p.A. ha rinnovato il proprio programma di emissioni obbligazionarie denominato "*Euro Medium Term Note Programme*" (EMTN), incrementandone l'importo da 2 a 4 miliardi di euro come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del **17 febbraio 2010** che ha autorizzato l'emissione in una o più soluzioni entro il 31 marzo 2011 di prestiti obbligazionari, in forma pubblica o privata, per un importo complessivo pari a 1,5 miliardi di euro destinati alla copertura finanziaria del piano industriale 2010-2014. Le emissioni, denominate in euro o altra valuta, avranno una durata massima di 30 anni. Deutsche Bank e Citigroup hanno svolto il ruolo di *Joint Arrangers* del programma, a cui è stato assegnato il rating A+ da parte di Standard & Poors, A2 da parte di Moody's e A+ da parte di Fitch.

Accordo con Banca Europea Investimenti per finanziamento da 300 milioni finalizzato a un programma di investimento quadriennale 2010-2013

In data **24 novembre 2010** Terna ha firmato un accordo con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per un finanziamento da 300 milioni di euro finalizzato a potenziare e rinforzare il sistema di trasporto dell'energia elettrica italiana al fine di garantire gli standard di sicurezza ed efficienza richiesti al servizio di trasmissione.
Il prestito avrà durata di 20 anni e sarà rimborsato in rate semestrali a partire dal quinto anno. Le condizioni economiche sono molto competitive e prevedono un costo annuo del finanziamento pari al tasso Euribor 6 mesi, maggiorato di un margine di 39 punti base.

Indici di Sostenibilità

Terna entra per la prima volta nel Dow Jones Sustainability Index Europe

In data **4 novembre 2010**, Terna è entrata per la prima volta, unico gestore di rete indipendente, nel selettivo indice europeo Dow Jones Sustainability Europe, che su un totale di 163 imprese conta solo 11 italiane. Inoltre viene confermata nell'indice mondiale della sostenibilità Dow Jones Sustainability World che ammette 12 società italiane su un totale di 323 aziende con le migliori performance di sostenibilità tra le 2.500 maggiori società mondiali per capitalizzazione. Con 79 punti (5 in più rispetto al 2009) Terna migliora la propria posizione all'interno del prestigioso indice borsistico internazionale di sostenibilità.

Progetto fotovoltaico

Rete Rinnovabile S.r.l. (Attività destinate alla vendita)

Cessione ramo d'azienda e versamento in conto capitale in favore di RTR

In data **29 gennaio 2010** il Consiglio di Amministrazione di SunTergrid, allo scopo di implementare il progetto fotovoltaico in corso, ha deliberato la cessione alla controllata RTR di un ramo d'azienda della Società costituito dagli impianti di produzione elettrica da fonti rinnovabili, destinati all'autoconsumo o alla vendita, nonché da tutte le attività ed i rapporti contrattuali di progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo e manutenzione relativi agli impianti suddetti. Il corrispettivo dell'operazione, efficace dal 1° febbraio 2010, è stato pari a 3,2 milioni di euro, coerente con il valore di mercato del ramo ceduto così come risultante dalla perizia effettuata da professionisti indipendenti. Inoltre, nella stessa data, il Consiglio di Amministrazione di SunTergrid ha deliberato di procedere a un versamento di 5,0 milioni di euro in favore della controllata a titolo versamento in conto capitale, effettuato nel mese di febbraio.

Acquisizione della società Reno Solar S.r.l. e incorporazione in RTR

In data **22 luglio 2010**, è stata perfezionata l'acquisizione da parte di Rete Rinnovabile S.r.l. dell'intero capitale sociale di Reno Solar S.r.l. ("Reno Solar"), costituita in data 25 gennaio 2010, da Tre S.p.A. Tozzi Renewable Energy. Il corrispettivo pagato è stato pari a circa 9 milioni di euro.
Reno Solar era titolare del progetto relativo alla realizzazione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico di circa 35 MWp e delle relative opere di connessione alla RTN nel Comune di Alfonsine (RA).
L'Assemblea ordinaria e straordinaria della società acquisita ha provveduto, nella stessa data, alla nomina del nuovo Amministratore Unico e ha deliberato di modificare lo statuto sociale portando tra l'altro la sede della società in Roma.
In data **23 dicembre 2010** è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Reno Solar S.r.l. in RTR S.r.l., con efficacia dal 28 dicembre 2010, secondo quanto previsto dal progetto di fusione approvato in data 2 agosto 2010 dal Consiglio di Amministrazione di RTR e dall'Amministratore Unico di Reno Solar. Il progetto di fusione prevedeva l'annullamento di tutte le quote della Società incorporanda, senza alcuna variazione del capitale sociale della incorporante e senza alcun rapporto di concambio, né conguaglio in denaro.

Finanziamento intercompany Terna e RTR

In data **8 settembre 2010** Terna, in attuazione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 17 febbraio 2010, ha erogato un finanziamento pari a 500 milioni di euro. Il finanziamento è stato stipulato per una durata iniziale superiore a 5 anni e fruttifero di interessi calcolati con un tasso di interesse pari all'Euribor a sei mesi aumentato dello spread dell'1,70%. In particolare, ne è prevista l'estinzione anticipata obbligatoria in caso di cambiamento della struttura di controllo. In proposito, tenuto conto dell'accordo di cessione della società e, come meglio commentato nel paragrafo "Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio" cui si rinvia, in data **28 gennaio 2011** la società RTR, ha provveduto alla stipula di un contratto di rifinanziamento con un pool di 7 banche di durata pari a 18 anni, per un importo complessivo massimo pari a 593,8 milioni di euro volto a rifinanziare su base *project financing non recourse* gli investimenti sostenuti per la realizzazione del portafoglio di impianti fotovoltaici detenuti da Rete Rinnovabile.

Accordo per la cessione della società RTR

In data **18 ottobre 2010** Terna, SunTergrid e Terra Firma Investments (GP) 3 Limited - società interamente controllata da Terra Firma Capital Partners III, L.P. - hanno sottoscritto un accordo per il trasferimento del 100% del capitale sociale di Rete Rinnovabile S.r.l. (e delle società controllate da quest'ultima).
Il corrispettivo dell'operazione è stato concordato modularmente (in termini di Enterprise Value) sulla base degli impianti che, alla data del *closing* (31 marzo 2011), beneficiano alternativamente degli incentivi del Conto Energia 2010 o del Conto Energia dei primi mesi del 2011. Per i dettagli relativi al perfezionamento dell'operazione, si rimanda al paragrafo "Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio".
L'accordo prevede, altresì, che Terna provvederà a fornire i servizi di manutenzione, sorveglianza e monitoraggio degli impianti sulla base di specifici contratti pluriennali definiti nell'ambito dell'operazione di cessione e che, alla scadenza dei singoli contratti, Terna rientrerà in possesso delle aree locate.

Acquisizione quote sociali della società Valmontone Energia S.r.l. e versamento in conto capitale

In data **25 ottobre 2010**, la società RTR ha perfezionato l'acquisizione delle quote sociali rappresentanti complessivamente il 98,5% del capitale sociale (corrispondente a 1.118.106,99 euro) della Valmontone Energia S.r.l. da Troiani & Ciarrocchi S.r.l. e C.I.EL. S.p.A. Il corrispettivo della cessione alle parti venditrici è stato pari a 279.526,75 euro, corrispondente al 98,5% delle quote sociali già versate (25% del capitale sociale) e 838.580,24 euro direttamente in favore della società per i versamenti del capitale sociale sottoscritto da RTR ancora dovuti. In data 8 novembre 2010, anche i soci Troiani & Ciarrocchi S.r.l. e C.I.EL hanno effettuato i versamenti di capitale ancora dovuti (pari complessivamente all'1,5% dello stesso).
RTR ha ottenuto il diritto irrevocabile di acquistare tali residue quote di partecipazione detenute dalla Troiani & Ciarrocchi e dalla C.I.EL nel capitale della società, esercitabile successivamente all'entrata in esercizio e al collaudo degli Impianti fotovoltaici.
Le parti venditrici, aggiudicatarie in ATI della gara per la concessione del diritto di superficie per la realizzazione di impianti fotovoltaici su terreni del comune di Valmontone avevano costituito la società Valmontone Energia S.r.l. secondo quanto previsto nella relativa convenzione di concessione. Oggetto sociale della società è la progettazione, realizzazione e gestione della rete di impianti fotovoltaici. Valmontone Energia S.r.l. è infatti titolare del progetto relativo alla realizzazione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico di circa 7 MWp e delle relative opere di connessione alla rete di Media tensione nel Comune di Valmontone (RM).
Nella stessa data del 25 ottobre 2010, l'Assemblea ordinaria della società acquisita ha provveduto altresì, alla nomina del nuovo Amministratore Unico e di un nuovo collegio sindacale e deliberato di modificare lo statuto sociale portando tra l'altro la sede della società in Roma.
In data **8 novembre 2010** il Consiglio di Amministrazione di RTR ha deliberato di procedere al finanziamento della società Valmontone Energia sino a un importo massimo di 25 milioni di euro da effettuarsi con versamenti in conto capitale e/o secondo i tempi e modalità che riterrà più opportune e utili.
A tal fine, alla stessa data, RTR ha effettuato un versamento di 10 milioni di euro in favore di Valmontone Energia S.r.l. a titolo di Riserva in conto capitale.

Acquisizione rami d'azienda da Eva Solare

In data **19 novembre** 2010 RTR, con riferimento all'impianto fotovoltaico in costruzione Brindisi 1 di potenza autorizzata pari a 8,4672 MWp e all'impianto fotovoltaico in costruzione Brindisi 2 di potenza autorizzata pari a 10,080 MWp, ha acquistato da Eva Solare S.r.l.:

a) i contratti di affitto dei terreni;
b) i progetti di realizzazione, sviluppo ed esercizio degli impianti fotovoltaici e relativi diritti di proprietà intellettuale, di sfruttamento economico e di utilizzo, di riproduzione ed elaborazione, degli elaborati, dei disegni, degli schemi, delle specifiche e degli altri documenti inerenti gli impianti fotovoltaici;
c) le Autorizzazioni Uniche, delle quali RTR ha ottenuto la voltura in data 25 novembre 2010.

Il corrispettivo dell'operazione sopradescritta è stato pari a circa 2,4 milioni di euro per l'impianto fotovoltaico di Brindisi 1 e 0,6 milioni di euro per l'impianto fotovoltaico di Brindisi 2.

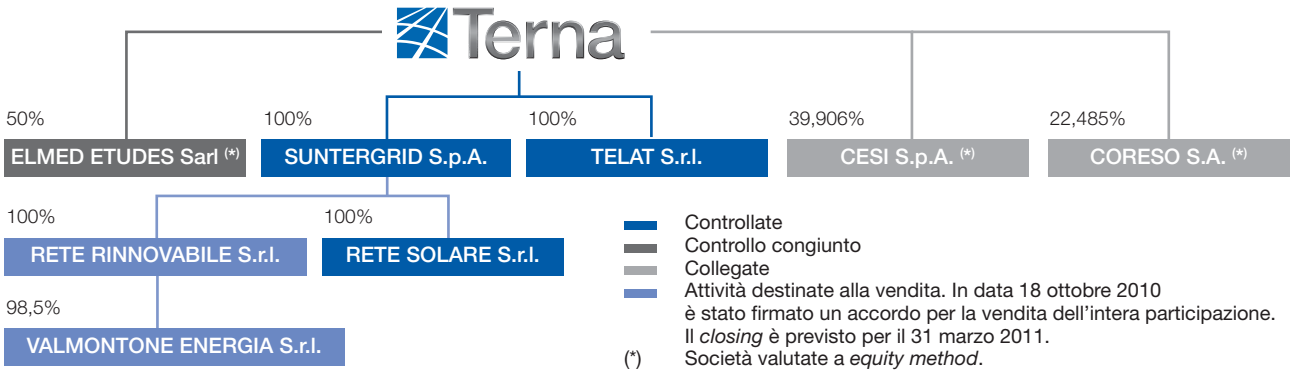
Gestione economica e finanziaria del Gruppo Terna

Premessa

La Relazione finanziaria annuale 2010 del Gruppo Terna è stata redatta in accordo con le previsioni dell'art. 154-*ter* del D. Lgs. 58/98 introdotto dal Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 195 (c.d. "Decreto *Transparency*").
Il Gruppo Terna, in attuazione della previsione del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 e del Regolamento CEE n. 1606/2002, redige il Bilancio consolidato al 31.12.2010 conformemente ai principi contabili internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dalla Commissione Europea (di seguito IFRS-EU).
La Relazione finanziaria annuale 2010 è redatta sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Area di consolidamento

Alla data di chiusura dell'esercizio la struttura del Gruppo è la seguente:



Rispetto al 31 dicembre 2009, la variazione del perimetro di consolidamento si riferisce:

Attività continuative

- alla costituzione in data 18 maggio 2010, da parte della controllata SunTergrid S.p.A., della società denominata **Rete Solare S.r.l.** (in breve "**RTS S.r.l.**") con capitale sociale di 10.000 euro; oggetto sociale di RTS è la "progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo e manutenzione di strutture a rete e di altre infrastrutture a tali reti connesse, di impianti e apparecchiature nei settori della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica e in altri comparti del settore energetico o in settori analoghi (affini o connessi), nonché di impianti di produzione di energia elettrica, anche da fonti rinnovabili, da destinare all'autoconsumo o alla vendita".

Si precisa altresì che, in data 5 agosto 2010, il Gruppo Terna, attraverso la controllata TELAT S.r.l., ha acquistato l'intero capitale sociale di "**Rete di Trasmissione Brescia S.r.l.**" (*ex* Reti Trasmissione Energia Elettrica ASM S.r.l. - "Retrasm") da A2A S.p.A. La società nel corso dell'esercizio è stata incorporata dalla controllata TELAT.
Con riferimento alle società collegate, si segnala:

- l'acquisto da parte di Terna, in data 26 novembre 2010, di una quota pari al 22,485% di **CORESO S.A.**, società di servizi di diritto belga con sede a Bruxelles, la cui compagine azionaria include gli operatori di Francia (RTE), Belgio (Elia) e Gran Bretagna (National Grid) - ognuno con una quota paritetica a quella di Terna - e l'operatore tedesco 50Hertz Transmission con circa il 10%. La società CORESO elabora previsioni giornaliere e analisi in tempo reale dei flussi di energia nell'area dell'Europa centro-occidentale, individuando possibili criticità e informando tempestivamente i TSO interessati.
- in data 20 dicembre 2010 Terna, a seguito dell'acquisizione di un'ulteriore quota del 9% del capitale sociale nella collegata **CESI S.p.A.**, ha aumentato la propria partecipazione dal 30,906% al 39,906%.

Attività destinate alla vendita

- all'acquisizione in data **25 ottobre 2010**, da parte di RTR, delle quote sociali rappresentanti complessivamente il 98,5% [3] del capitale sociale della Valmontone Energia S.r.l. da Troiani & Ciarrocchi S.r.l. e C.I.EL. S.p.A.

Si precisa altresì che, in data 22 luglio 2010, il Gruppo Terna, attraverso Rete Rinnovabile S.r.l. (RTR), ha acquistato l'intero capitale sociale di **Reno Solar S.r.l.** ("**Reno Solar**") da Tre S.p.A. Tozzi Renewable Energy.
La società nel corso dell'esercizio è stata incorporata dalla controllata RTR.

(3) Si fa presente che RTR ha il diritto irrevocabile di acquistare le residue quote di partecipazione detenute dalle parti venditrici, esercitabile successivamente all'entrata in esercizio e al collaudo degli impianti fotovoltaici.

Base di presentazione

I criteri di rilevazione e di misurazione applicati nella presente Relazione finanziaria annuale sono conformi a quelli adottati nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 fatta eccezione per l'applicazione dell'IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione entrato in vigore il 1° gennaio 2010. Le analisi svolte dalla Capogruppo, hanno condotto all'adozione di tale interpretazione con riferimento alla concessione di Terna, per la sola parte inerente le attività di dispacciamento; pertanto gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali riferiti all'attività di dispacciamento e identificati nell'ambito del perimetro di applicazione dell'IFRIC 12 sono stati riclassificati in una specifica voce "Diritti sull'infrastruttura" nell'ambito delle attività immateriali. Inoltre, costi e ricavi riferiti all'attività di investimento del dispacciamento sono stati riclassificati come costi e ricavi di costruzione. I ricavi rilevati durante la fase di costruzione sono limitati all'ammontare dei costi esterni e interni sostenuti per la fase di costruzione, tenuto conto che il *fair value* dei servizi di costruzione è assimilabile al costo di costruzione riconosciuto ai terzi appaltatori con l'aggiunta dei costi interni del personale tecnico impegnato nella suddetta attività di costruzione. La rilevazione dei ricavi tariffari, invece, continua a essere rilevata secondo quanto previsto dallo IAS 18, mentre gli oneri finanziari continuano a essere capitalizzati, secondo quanto previsto dallo IAS 23R". Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato e continua a essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.
A seguito dell'applicazione dell'interpretazione in esame, con riferimento ai saldi comparativi dell'esercizio 2009, il saldo patrimoniale riferito alle infrastrutture materiali relative agli accordi in concessione *ex* IFRIC 12 (saldo netto contabile pari a 85,4 milioni di euro) è stato dunque riclassificato dalla voce "Immobili, impianti e macchinari" alla voce "Attività immateriali" e i saldi capitalizzati in relazione alla costruzione e al potenziamento dell'infrastruttura, rilevati nella misura dei relativi costi, sono stati riclassificati rispettivamente come ricavi e costi di costruzione (29,5 milioni di euro) senza alcun effetto sul risultato del Gruppo. L'*EBITDA margin* del 2009 si è modificato, pertanto, passando dall'originario 73,7% al 72,2%.

Con riferimento all'interpretazione IFRIC 18 - Cessione di attività da parte della clientela, omologata dalla Commissione Europea in data 27 novembre 2009 e applicata a partire dal 1° gennaio 2010, relativa alla contabilizzazione degli accordi di connessione, si precisa che il Gruppo Terna nella situazione economica, patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2010 non ha rilevato impatti significativi.

È opportuno rappresentare che, a seguito della sottoscrizione dell'accordo di cessione della controllata RTR (ampiamente commentato nel paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio", cui si rinvia), i saldi relativi all'operatività delle società RTR e Valmontone Energia sono stati riclassificati in accordo con quanto previsto dal principio contabile IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate. Inoltre, si precisa che, sulla base dei contenuti del preliminare di vendita in esame, l'operazione è inquadrabile nell'ambito di quegli accordi per la realizzazione di asset, nei quali le specifiche tecniche e i tempi di realizzazione dei *PV Plants* concordati con l'Acquirente si rivelano elementi determinanti della negoziazione e pertanto riconducibili alla tipologia dei "*construction contracts*" disciplinati dallo IAS 11. Ne consegue che l'operazione è stata contabilizzata nel Bilancio consolidato del Gruppo Terna, rilevando il margine maturato alla data del 31 dicembre 2010 sullo stato di avanzamento del processo di realizzazione degli impianti fotovoltaici da trasferire all'Acquirente sulla base del relativo prezzo di cessione.

Conto economico riclassificato del Gruppo

Il Conto economico gestionale del Gruppo Terna per gli anni 2010 e 2009 è sintetizzato nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando i dati esposti nel Conto economico consolidato.

Valori in Mln/euro	2010	2009	Variazioni	%
Ricavi				
Corrispettivo Utilizzo Rete (1)	1.306,3	1.185,6	120,7	10,2%
Altre partite energia (1)	169,8	121,0	48,8	40,3%
Altre vendite e prestazioni (1)	57,0	40,2	16,8	41,8%
Altri ricavi e proventi	56,1	43,4	12,7	29,3%
Totale ricavi	**1.589,2**	**1.390,2**	**199,0**	**14,3%**
Costi operativi				
Costo del lavoro	212,2	185,5	26,7	14,4%
Servizi e godimento beni di terzi	152,2	149,7	2,5	1,7%
Materiali	28,2	12,4	15,8	127,4%
Altri costi (2)	21,7	39,4	-17,7	-44,9%
Totale costi operativi	**414,3**	**387,0**	**27,3**	**7,1%**
Margine operativo lordo	**1.174,9**	**1.003,2**	**171,7**	**17,1%**
Ammortamenti (3)	**360,5**	**308,8**	**51,7**	**16,7%**
Risultato operativo	**814,4**	**694,4**	**120,0**	**17,3%**
Proventi (oneri) finanziari netti (4)	-102,5	-148,3	45,8	-30,9%
Risultato prima delle imposte	**711,9**	**546,1**	**165,8**	**30,4%**
Imposte sul risultato dell'esercizio	245,2	192,1	53,1	27,6%%
Utile netto dell'esercizio delle attività continuative	**466,7**	**354,0**	**112,7**	**31,8%**
Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate e destinate alla vendita	146,9	417,0	-270,1	-64,8%
Utile netto dell'esercizio	**613,6**	**771,0**	**-157,4**	**-20,4%**
Quota di pertinenza del Gruppo	*613,6*	*771,0*	*-157,4*	*-20,4%*
Quota di pertinenza dei Terzi	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0%*

Nel prospetto contabile di Conto economico consolidato:
(1) il saldo è incluso nella voce "Ricavi delle vendite e prestazioni";
(2) corrisponde alla voce "Altri costi operativi" e alla voce "Ammortamenti e svalutazioni" per il valore delle svalutazioni delle immobilizzazioni (0,2 milioni di euro);
(3) corrisponde alla voce "Ammortamenti e svalutazioni" al netto del valore delle svalutazioni delle immobilizzazioni (0,2 milioni di euro);
(4) corrisponde al saldo delle voci esplicitate ai punti 1, 2 e 3 della lettera C-"Proventi/oneri finanziari".

Nel 2010 il Gruppo Terna ha conseguito **ricavi** per 1.589,2 milioni di euro, attribuibili alla Capogruppo per circa 1.444,9 milioni di euro e alla controllata TELAT per circa 144,3 milioni di euro, con un incremento di 199,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+14,3%), dovuto all'effetto di:

- **corrispettivo per la remunerazione della Rete (CTR)**, in crescita di +120,7 milioni di euro, riferibile:
  - alla Capogruppo per +85,1 milioni di euro, sostanzialmente per:
    - revisione tariffaria del corrispettivo per il servizio di trasmissione (+55,0 milioni di euro);
    - CTR finalizzato alla remunerazione del Piano di difesa (+15,5 milioni di euro);
    - incentivo sulla remunerazione di opere strategiche, *ex* Delibera ARG/elt 87/10 (+16,8 milioni di euro);
  - alla controllata TELAT per la quota di RTN di proprietà, per +35,6 milioni di euro (rispetto ai 97,7 milioni di euro rilevati nel periodo aprile/dicembre 2009) che includono altresì la remunerazione della rete acquisita con Retrasm (+2,8 milioni di euro rilevati nel periodo agosto/dicembre 2010);

- **altre partite energia**, che registrano un incremento di 48,8 milioni di euro originato essenzialmente dai maggiori ricavi per:
  - la valorizzazione di competenza del meccanismo d'incentivazione legato alla riduzione dei volumi approvvigionati sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), previsti dalla Delibera dell'AEEG 213/09, pari a 77 milioni di euro (+37 milioni di euro) rispetto ai 40 milioni di euro di incentivo rilevati nel 2009 sulla base della Delibera ARG/elt 206/08). In particolare, complessivamente pari a circa 160 milioni di euro, è stato rilevato in termini di *fair value* in considerazione della natura triennale del meccanismo di incentivazione;
  - i maggiori investimenti per la costruzione e il potenziamento delle infrastrutture del dispacciamento, rilevati in applicazione dell'IFRIC 12 (+8,8 milioni di euro);
  - l'incremento della componente tariffaria DIS per +3,5 milioni di euro.
- **altre vendite e prestazioni** (+16,8 milioni di euro) per maggiori servizi svolti dalla Capogruppo verso clienti terzi, sia per attività di ingegneria e impiantistica nonché per l'esecuzione di nuovi progetti e commesse inerenti stazioni e collegamenti;
- maggiori **altri ricavi e proventi** (+12,7 milioni di euro), principalmente attribuibili a:
  - rilevazione del *gain from bargain purchase*, pari a 6,0 milioni di euro, derivante dal processo di allocazione del prezzo pagato per l'acquisizione della partecipazione in Rete di Trasmissione Brescia, sulla base del *fair value* alla data di acquisizione delle attività nette identificabili acquisite;
  - rimborsi per danni a impianti primari (+3,9 milioni) occorsi principalmente nell'esercizio precedente;
  - maggiori sopravvenienze attive rilevate dalla Capogruppo (+2,5 milioni).

Nel 2010 i **costi operativi**, pari a 414,3 milioni di euro, riferibili essenzialmente alla Capogruppo (406,5 milioni di euro) e alla controllata TELAT (7,3 milioni di euro), registrano un incremento di circa 27,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+7,1%), principalmente per l'effetto combinato dei seguenti fenomeni:
- Costo del lavoro: l'incremento di 26,7 milioni di euro è essenzialmente attribuibile all'impatto del rilascio effettuato nell'esercizio precedente (per 26,8 milioni di euro) del Fondo sconto energia, a seguito della rideterminazione con Enel Servizio Elettrico del perimetro dei pensionati beneficiari dell'istituto a carico Terna;
- Costi per materiali: l'incremento pari a 15,8 milioni di euro è riferibile essenzialmente all'attività di costruzione e investimento nelle infrastrutture del dispacciamento (+7,1 milioni di euro) e alle maggiori attività di manutenzione ordinaria connesse sostanzialmente all'ampliamento del perimetro della RTN;
- Altri costi: la voce in esame presenta una consistente riduzione, pari a 17,7 milioni di euro, riferibile in massima parte alle maggiori svalutazioni sulle immobilizzazioni (+3,5 milioni di euro) e agli accantonamenti a fondo svalutazione crediti (14,1 milioni di euro) effettuati nell'esercizio precedente.

L'**EBITDA** (Margine Operativo Lordo) dell'esercizio si attesta a circa 1.174,9 milioni di euro, con un incremento di 171,7 milioni di euro rispetto ai 1.003,2 milioni del 2009 (+17,1%). TELAT contribuisce per 137,0 milioni di euro (pari a circa il 12%). L'incremento consistente dei ricavi rispetto ai costi si riflette sull'***EBITDA margin***, che passa dal 72,2% del 2009 (70,2%[4] senza tener conto degli effetti del rilascio del Fondo sconto energia) al 73,9%[5] dell'esercizio 2010.

Gli **ammortamenti** dell'esercizio crescono di 51,7 milioni di euro rispetto al 2009, attribuibili per +39,4 milioni di euro alla Capogruppo, essenzialmente per l'entrata in esercizio di nuovi impianti, e per +12,3 milioni di euro agli ammortamenti della controllata TELAT.

L'**EBIT** (Risultato Operativo), pertanto, si attesta a circa 814,4 milioni di euro, in crescita di 120,0 milioni di euro (+17,3%) rispetto al 2009.

Gli **oneri finanziari netti**, pari a 102,5 milioni di euro, sono essenzialmente riferibili alla Capogruppo e rilevano un consistente decremento rispetto ai 148,3 milioni di euro del 2009. Tale variazione (-45,8 milioni di euro) è riconducibile sostanzialmente all'effetto di:
- decremento degli oneri finanziari inerenti l'indebitamento a medio e lungo termine e relative coperture (26,4 milioni di euro), imputabile alla riduzione della curva dei tassi di interesse di mercato parzialmente compensati dall'incremento dell'indebitamento;
- impatto positivo della componente finanziaria dell'*uplift* (+14,1 milioni di euro, attribuibile principalmente agli oneri finanziari presenti nel 2009) e della maggiore capitalizzazione di oneri finanziari (+6,2 milioni di euro) correlata alla crescita degli investimenti dell'esercizio.

A seguito dell'impatto degli oneri finanziari netti, il risultato **ante imposte** si attesta a 711,9 milioni di euro in crescita di 165,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+30,4%).
Le **imposte sul reddito** a carico dell'esercizio sono pari a 245,2 milioni di euro (di cui -46,1 milioni di euro per imposte differite nette) in crescita di +53,1 milioni di euro rispetto al 2009, essenzialmente per effetto del maggior risultato. Il *tax rate* dell'esercizio si attesta al 34,4% rispetto al 35,2% del 2009.

(4) Corrispondente al 71,8% senza tener conto anche degli effetti dell'IFRIC 12.
(5) Pari al 75,8% senza tener conto degli effetti dell'IFRIC 12.

L'**utile netto dell'esercizio delle attività continuative** si attesta a 466,7 milioni di euro, con un crescita di 112,7 milioni di euro (pari a +31,8%) rispetto ai 354,0 milioni di euro del 2009.

L'**utile netto di Gruppo** è pari a 613,6 milioni di euro e include 146,9 milioni di euro di **utile netto derivante dalle attività destinate alla vendita**, riferibile sostanzialmente al margine, al netto dell'effetto fiscale, maturato sugli impianti fotovoltaici in esercizio e in costruzione al 31 dicembre 2010, valorizzato sulla base delle condizioni contrattuali definite, con particolare riferimento all'Enterprise Value, nell'accordo preliminare di cessione della controllata RTR. L'esercizio precedente accoglieva, invece, il risultato realizzato con la cessione delle controllate brasiliane, complessivamente pari a 417 milioni di euro.

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata del Gruppo

La Situazione patrimoniale-finanziaria gestionale del Gruppo Terna al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009 è sintetizzata nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando i dati esposti nel Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.

Valori in Mln/euro	al 31.12.2010	al 31.12.2009	Variazione
Immobilizzazioni nette			
Attività immateriali e avviamento	470,6	457,6	13,0
Immobili, impianti e macchinari	7.802,6	6.989,9	812,7
Attività finanziarie (1)	30,4	21,0	9,4
Totale	**8.303,6**	**7.468,5**	**835,1**
Capitale circolante netto			
Crediti commerciali (2)	511,5	371,8	139,7
Rimanenze	11,4	11,7	-0,3
Altre attività (3)	16,2	10,7	5,5
Debiti commerciali (4)	480,6	381,3	99,3
Debiti netti partite energia passanti (5)	77,3	303,4	-226,1
Debiti tributari netti (6)	55,7	14,8	40,9
Altre passività (7)	294,2	265,3	28,9
Totale	**-368,7**	**-570,6**	**201,9**
Capitale investito lordo	**7.934,9**	**6.897,9**	**1.037,0**
Fondi diversi (8)	624,2	638,3	-14,1
Capitale investito netto delle attività continuative	7.310,7	6.259,6	1.051,1
Capitale investito netto delle attività operative cessate e destinate alla vendita (9)	398,8	0,1	398,7
Totale capitale investito netto	**7.709,5**	**6.259,7**	**1.449,8**
Patrimonio netto di Gruppo	2.760,5	2.501,5	259,1
Patrimonio netto di pertinenza di Terzi	0,2	0,0	0,2
Indebitamento finanziario netto delle attività continuative (10) (*)	4.977,0	3.758,2	1.218,8
Indebitamento finanziario netto delle attività operative cessate e destinate alla vendita (11)	-28,3	0,0	-28,3
Totale indebitamento finanziario netto	**4.948,7**	**3.758,2**	**1.190,5**
Totale	**7.709,5**	**6.259,7**	**1.449,8**

Nel prospetto contabile della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata corrispondono:
(1) alle voci "Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto", "Altre attività non correnti" e "Attività finanziarie non correnti" per il valore delle altre partecipazioni (0,5 milioni di euro);
(2) alla voce "Crediti commerciali" al netto del valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (984,3 milioni di euro);
(3) alla voce "Altre attività correnti" al netto degli altri crediti tributari (4,6 milioni di euro) e alla voce "Attività finanziarie correnti";
(4) alla voce "Debiti commerciali" al netto del valore dei debiti per costi energia di natura passante (1.061,6 milioni di euro);
(5) alle voci "Crediti commerciali" per il valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (984,3 milioni di euro) e "Debiti commerciali" per il valore dei debiti per costi energia di natura passante (1.061,6 milioni di euro);
(6) alle voci "Crediti per imposte sul reddito", "Altre attività correnti" per il valore degli altri crediti tributari (4,6 milioni di euro), "Altre passività correnti" per l'importo degli altri debiti tributari (7,5 milioni di euro) e "Debiti per imposte sul reddito";
(7) alle voci "Altre passività non correnti", "Passività finanziarie correnti" e "Altre passività correnti" al netto degli altri debiti tributari (7,5 milioni di euro);
(8) alle voci "Benefici per i dipendenti", "Fondi rischi ed oneri futuri" e "Passività per imposte differite";
(9) alla voce "Attività operative cessate e destinate alla vendita" per 547,5 milioni di euro e alla voce "Passività operative cessate e destinate alla vendita;
(10) alle voci "Finanziamenti a lungo termine", "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine", "Finanziamenti a breve termine", "Passività finanziarie non correnti", "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti", "Attività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati di FVH (200,3 milioni di euro);
(11) alla voce "Attività operative cessate e destinate alla vendita" per 28,3 milioni di euro.
(*) **L'indebitamento finanziario netto effettivo** delle attività continuative, se si considerano il finanziamento attivo e la posizione netta passiva del c/c di tesoreria di Terna S.p.A. verso RTR, **è pari a 4.722,4 milioni di euro.**

L'incremento delle immobilizzazioni nette pari a 835,1 milioni di euro, rispetto ai valori del 31 dicembre 2009 è attribuibile a:

- **Attività immateriali e avviamento:** rilevano un incremento pari a 13,0 milioni di euro interamente attribuibile alle **attività immateriali** e riconducibile essenzialmente a:
  - investimenti *core* dell'esercizio pari a 58,3 milioni di euro (di cui 38,6 milioni di euro nelle infrastrutture del dispacciamento);
  - ammortamenti dell'esercizio (45,1 milioni di euro, dei quali, in particolare, 23,7 milioni di euro relativi all'ammortamento delle infrastrutture del dispacciamento e 5,6 milioni di euro relativi all'ammortamento della concessione).

Come descritto in precedenza, la voce include il valore netto contabile delle infrastrutture utilizzate per il servizio di dispacciamento, pari complessivamente a 131,5 milioni di euro al 31 dicembre 2010 (rispetto ai 117,2 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

- **Immobili, impianti e macchinari:** l'incremento, pari a 812,7 milioni di euro, è attribuibile principalmente all'effetto combinato di:
  - investimenti *core* per 1.103,4 milioni di euro (di cui euro 1.063,4 milioni per la Capogruppo, 40,0 milioni di euro per TELAT);
  - ammortamenti dell'esercizio pari a 315,4 milioni di euro;
  - contributi c/impianti incassati nell'esercizio (12,2 milioni di euro);
  - apporto di 43,4 milioni di euro per la quota di RTN acquisita con Rete Trasmissione Brescia.

Gli **investimenti complessivi nel *core business*** effettuati dal Gruppo nel 2010 sono pari a 1.161,7 milioni di euro, in crescita del 29,8% rispetto al medesimo dato del 2009.

- **Attività finanziarie:** rilevano un incremento pari a 9,4 milioni di euro essenzialmente derivante dall'adeguamento al patrimonio netto di fine periodo e all'acquisto di un'ulteriore quota (+9%) riferibile alla partecipazione di Terna nella società CESI (rispettivamente +3,2 milioni e di +5,3 milioni di euro); rilevano altresì gli investimenti della Capogruppo nelle società CORESO, CASC, DESERTEC e MEDGRID, descritte nel paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio", per complessivi 0,8 milioni di euro.

Il **capitale circolante netto** si attesta a -368,7 milioni di euro e ha assorbito liquidità per 201,9 milioni di euro, essenzialmente riconducibili all'effetto combinato di:

- incremento dei crediti commerciali pari a 139,7 milioni di euro, riferibile principalmente al corrispettivo per l'attività di dispacciamento che risente della rilevazione di competenza per l'incentivo legato alla riduzione dei volumi approvvigionati sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) sopradescritto (pari a +77,0 milioni di euro); rilevano altresì i crediti commerciali per le maggiori attività diversificate svolte dal Gruppo (33,4 milioni di euro) nonché l'incentivo verso CCSE per la remunerazione delle opere strategiche (+16,8 milioni di euro);
- incremento di debiti commerciali (99,3 milioni di euro), riconducibile principalmente all'entrata in esercizio del Polo 2 SA.PE.I.;
- decremento dei debiti e dei crediti commerciali netti, relativi all'attività di dispacciamento dell'energia elettrica svolta dalla Capogruppo, che ha assorbito liquidità per 226,1 milioni di euro in massima parte imputabile all'effetto combinato di:
  - incremento dei crediti netti relativi alla componente *uplift* (circa 134,8 milioni di euro);
  - rilevazione dei debiti netti per il corrispettivo di interconnessione virtuale (85,9 milioni di euro);
  - riduzione dei debiti imputabili ai minori volumi approvvigionati sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) (circa 22 milioni di euro);
  - riduzione dei debiti per disponibilità capacità produttiva (CD) (27,5 milioni di euro) e *capacity payment* (54,0 milioni di euro);
  - rilevazione dei crediti a copertura dei costi dell'eolico *ex* art. 44-*bis*, Del. 111/06 (19,5 milioni di euro)
  - riduzione dei debiti connessi alle Unità essenziali per la sicurezza del sistema elettrico (euro 32,7 milioni);
- incremento dei debiti tributari netti (40,9 milioni di euro) imputabile principalmente al debito verso l'erario per maggiori imposte correnti (25,6 milioni di euro) e all'incasso del credito pregresso (8,8 milioni di euro) verso l'erario greco per imposte indirette relativo alle attività svolte dalla branch di Terna in Grecia;
- incremento delle altre passività (28,9 milioni di euro) per la rilevazione di anticipi (15,6 milioni di euro) e di depositi cauzionali a garanzia degli obblighi contrattuali (17,4 milioni di euro), relativi essenzialmente all'attività di progettazione delle infrastrutture di interconnessione con l'estero.

Il **capitale investito lordo**, pertanto, rileva un saldo pari a 7.934,9 milioni di euro e presenta un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 1.037,0 milioni di euro.

I fondi diversi rilevano un decremento pari a 14,1 milioni di euro, principalmente attribuibile all'utilizzo del fondo imposte differite nette (-33,5 milioni di euro) rilevato essenzialmente sugli accantonamenti pregressi per ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote fiscalmente rilevanti, al netto degli accantonamenti netti a Fondo rischi e oneri diversi (20,8 milioni di euro) principalmente per "Progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale" legati alle opere realizzative della Capogruppo.

Il **capitale investito netto delle attività continuative** si attesta a 7.310,7 milioni di euro, con un incremento di 1.051,1 milioni di euro verso il 31 dicembre 2009, a fronte di un **indebitamento finanziario netto effettivo** pari a 4.722 milioni di euro, includendo la posizione finanziaria netta attiva di Terna S.p.A. verso RTR.
Il **capitale investito netto complessivo** è pari a 7.709,5 milioni di euro ed è coperto dal **patrimonio netto** per 2.760,8 milioni di euro (di cui 2.760,6 milioni di euro quale patrimonio netto di Gruppo), a fronte degli 2.501,5 milioni di euro al 31 dicembre 2009 e dall'**indebitamento finanziario netto** per 4.948,7 milioni di euro (+1.190,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009).

Il rapporto ***debt/equity*** (indebitamento finanziario netto effettivo delle attività continuative/Patrimonio netto) si attesta pertanto a 1,71.

Prospetto di raccordo fra il risultato d'esercizio e il patrimonio netto di Gruppo con gli analoghi valori della Capogruppo

La riconciliazione del patrimonio netto e del risultato consolidati rispetto ai saldi della Capogruppo è di seguito illustrata:

Valori in Mln/euro	Utile netto 2010	Patrimonio netto al 31.12.2010	Utile netto 2009	Patrimonio netto al 31.12.2009
Bilancio della Capogruppo	**433,7**	**2.534,3**	**790,0**	**2.468,3**
Risultato e patrimonio apportato da TELAT	33,2	59,3	26,1	26,1
Risultato e patrimonio SunTergrid	-1,9	-3,0	-0,8	-1,1
Risultato attività operative cessate o destinate alla vendita	145,3	161,3	-47,2	0,0
Valutazione Società con il metodo del patrimonio netto	3,3	8,7	2,9	8,2
Bilancio consolidato totale	**613,6**	**2.760,6**	**771,0**	**2.501,5**
Quota di terzi	0,0	0,0	0,0	0,0
Bilancio consolidato del Gruppo Terna	**613,6**	**2.760,8**	**771,0**	**2.501,5**

Flussi finanziari
Indebitamento finanziario netto

Valori in Mln/euro	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Indebitamento finanziario delle attività continuative			
A. Indebitamento medio e lungo termine			
Prestito obbligazionario (1)	2.728,2	2.643,5	84,7
Finanziamenti a tasso variabile (1)	2.419,3	1.555,7	863,6
Strumenti finanziari derivati (2)	-153,2	-40,6	-112,6
Totale A	**4.994,3**	**4.158,6**	**835,7**
B. Indebitamento (disponibilità) a breve:			
Finanziamenti a tasso variabile (quote correnti) (3)	59,7	59,7	0,0
Titoli a breve termine	0,0	-500,0	500,0
Finanziamenti a breve termine	73,1	40,0	33,1
Disponibilità liquide	-150,1	-0,1	-150,0
Totale B	**-17,3**	**-400,4**	**383,1**
Totale indebitamento finanziario delle attività continuative (*)	**4.977,0**	**3.758,2**	**1.218,8**
Totale indebitamento finanziario delle attività destinate alla vendita	**-28,3**	**0,0**	**-28,3**
Totale	**4.948,7**	**3.758,2**	**1.190,5**

Nel prospetto contabile della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata:
(1) il saldo corrisponde alla voce "Finanziamenti a lungo termine";
(2) il saldo corrisponde alla voce "Passività finanziarie non correnti" ed alla voce "Attività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati di FVH (200,3 milioni di euro)
(3) il saldo corrisponde alla voce "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine".
(*) **L'indebitamento finanziario netto effettivo** delle attività continuative, se si considerano il finanziamento attivo e la posizione netta passiva del c/c di tesoreria di Terna S.p.A. verso RTR, **è pari a 4.722,4 milioni di euro.**

L'indebitamento finanziario netto registra un incremento di 1.190,5 milioni di euro riconducibile principalmente a:
- incremento del *fair value* dei **prestiti obbligazionari** (84,7 milioni di euro);
- incremento dei **finanziamenti a tasso variabile** per 863,6 milioni di euro essenzialmente per l'utilizzo nel mese di settembre della *revolving credit facility* del 2006 (550 milioni di euro) e per l'erogazione di nuovi prestiti dalla Banca Europea per gli Investimenti (complessivamente pari 373 milioni di euro); la variazione risente altresì del rimborso delle quote in scadenza dei finanziamenti in essere (373 milioni di euro);
- incremento del saldo netto attivo (+112,6 milioni di euro) riferito agli **strumenti derivati**, in particolare per:
  - variazione dei derivati di copertura (*fair value hedge*) dei prestiti obbligazionari per 77,1 milioni di euro, imputabile al decremento dei tassi di interesse verificatosi nel corso del 2010;
  - diminuzione dei derivati di *cash flow hedge* a copertura dell'indebitamento a tasso variabile per 35,5 milioni di euro;
- realizzo dell'investimento nei titoli a breve termine emessi da UBS e MPS (500 milioni di euro);
- accensione di un finanziamento a breve termine per 50 milioni di euro e minor utilizzo netto dell'elasticità di cassa (-16,9 milioni di euro);
- incremento delle disponibilità liquide del Gruppo (150,0 milioni di euro).

L'indebitamento finanziario delle attività destinate alla vendita è pari a -28,3 milioni di euro ed è rappresentato dal derivato attivo di CFH della società RTR (22,1 milioni di euro) a copertura del finanziamento stipulato a gennaio 2011 - come meglio commentato nei "Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio", cui si rimanda - nonché dalle disponibilità liquide su c/c bancario della società Valmontone Energia (6,2 milioni di euro).

L'indebitamento finanziario effettivo delle attività destinate alla vendita è pari a 226,3 milioni di euro se si considera la posizione finanziaria netta passiva di RTR verso Terna S.p.A.

Cash flow

Valori in Mln/euro	*Cash flow* 31.12.2010	Riconciliazione prospetti contabili	*Cash flow* 31.12.2009	Riconciliazione prospetti contabili
Saldo iniziale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**0,1**		**779,7**	
di cui Disponibilità e mezzi equivalenti inclusi tra le Attività operative cessate e destinate alla vendita	*0,0*		*90,5*	
Utile Netto dell'esercizio	613,6		771,0	
di cui Utile netto dell'esercizio delle Attività continuative		*466,7*		*354,0*
Ammortamenti	360,5		308,8	
Variazioni nette dei fondi	-14,1		213,3	
Attività per imposte anticipate		*0,0*		*127,0*
Benefici per i dipendenti		*-2,8*		*-28,8*
Fondi rischi ed oneri futuri		*22,2*		*67,8*
Passività per imposte differite		*-33,5*		*47,3*
Perdite (Utili) su dismissioni cespiti nette (1)	-3,1		-1,3	
Autofinanziamento	**956,9**		**1.291,8**	
Variazione del capitale circolante netto:	-201,9		-37,6	
Rimanenze		*0,3*		*6,0*
Crediti commerciali		*-326,7*		*561,3*
Attività finanziarie correnti		*0,5*		*5,7*
Crediti per imposte sul reddito		*1,6*		*7,5*
Altre attività correnti		*7,3*		*1,3*
Debiti commerciali		*60,2*		*-398,6*
Debiti per imposte sul reddito		*25,6*		*42,2*
Passività finanziarie correnti		*-1,3*		*-8,5*
Altre passività		*30,6*		*-254,5*
Cash Flow operativo	***755,0***		***1.254,2***	
Investimenti				
Immobili, impianti e macchinari (2)	-1.104,4		-849,4	
Attività immateriali (3)	-58,3		-51,0	
Altre variazioni delle Immobilizzazioni	-29,7		-309,6	
Avviamento		*0,0*		*13,7*
Attività immateriali		*0,2*		*106,4*
di cui apporto nuove società acquisite		*0,0*		*-6,3*
Immobili impianti e macchinari		*-20,6*		*-455,7*
di cui apporto nuove società acquisite		*-43,4*		*-1.101,4*
Attività finanziarie non correnti		*-0,5*		*0,0*
Altre attività non correnti		*-0,8*		*0,0*
Partecipazioni valutate a patrimonio netto		*-8,1*		*22,7*
Differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro (Patrimonio netto) (4)		*0,0*		*3,4*
Attività operative cessate		*0,1*		*-0,1*
Totale flusso monetario da (per) attività di investimento	**-1.192,4**		**-1.210,0**	
CIN Attività destinate alla vendita	**-398,8**		**0,0**	
Variazione dei finanziamenti	1.346,7		-387,2	
Attività finanziarie non correnti		*-77,1*		*-7,7*
Attività finanziarie correnti		*500,0*		*-499,8*
Passività finanziarie non correnti		*-35,5*		*15,9*
Finanziamenti a lungo termine		*948,3*		*243,9*
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine		*0,0*		*-19,3*
Finanziamenti a breve termine		*33,1*		*-120,2*
Attività destinate alla vendita		*-22,1*		*0,0*
Altri movimenti patrimonio netto Gruppo	46,3		-11,9	
PN di Gruppo - Capitale sociale, Altre riserve e Utili e perdite accumulate (4)		*46,3*		*-11,9*
Dividendi	-400,8		-337,8	
Patrimonio netto delle minoranze delle Attività operative cessate e destinate alla vendita	0,2		-86,9	
Totale flusso monetario da (per) attività finanziarie	**992,4**		**-823,8**	
Totale flusso monetario dell'esercizio	**156,2**		**-779,6**	
Saldo finale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**156,3**		**0,1**	
di cui Disponibilità e mezzi equivalenti inclusi tra le Attività operative cessate e destinate alla vendita	*6,2*		*0,0*	

(1) Compresi nei saldi delle voci, rispettivamente, "Altri ricavi e proventi" e "Altri costi operativi" del prospetto di Conto economico consolidato;
(2) Vedi Nota al bilancio 13;
(3) Vedi Nota al bilancio 15;
(4) Vedi prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato.

Variazione della posizione finanziaria netta

Allo scopo di fornire una più chiara esposizione degli effettivi flussi finanziari dell'esercizio, viene evidenziata la contribuzione delle attività continuative alla generazione/assorbimento di liquidità nella gestione operativa corrente, nell'attività di investimento nonché nella remunerazione del capitale.

Valori in Mln/euro	31.12.2010	31.12.2009
Indebitamento finanziario netto iniziale	**-3.758,2**	**-3.365,8**
Autofinanziamento	**956,9**	**1.291,8**
di cui attribuibili ad attività continuative	*810,0*	*754,6*
Variazione del capitale circolante netto	**-201,9**	**-37,6**
Liquidità generata dalla gestione corrente	**755,0**	**1.254,2**
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	-1.104,4	-849,4
Investimenti in attività immateriali	-58,3	-51,0
Altre variazioni delle immobilizzazioni	-21,1	-332,3
Variazione delle partecipazioni	-8,6	22,7
Liquidità assorbita nell'attività di investimento	**-1.192,4**	**-1.210,0**
CIN delle attività destinate alla vendita	**-398,8**	**0,0**
Dividendi	-400,8	-337,8
Altre movimentazioni del patrimonio netto Gruppo	46,3	-11,9
Patrimonio netto minoranze	0,2	-86,9
Flussi del capitale proprio	**-354,3**	**-436,6**
Variazione dell'indebitamento finanziario	-1.190,5	-392,4
di cui attribuibili ad attività continuative	*-964,2* (*)	*-804,6*
Indebitamento finanziario netto finale	**-4.948,7**	**-3.758,2**

(*) Inclusa la posizione finanziaria netta verso RTR.

La liquidità generata dalla gestione corrente nell'esercizio si attesta a circa 755 milioni di euro ed è attribuibile ad autofinanziamento dell'esercizio (per 956,9 milioni di euro, di cui 810 milioni di euro riferibili alle attività continuative) e alle risorse finanziarie (201,9 milioni di euro) assorbite dal capitale circolante netto.
Nell'ambito dell'**autofinanziamento**, rileva l'utile dell'esercizio pari a 613,6 milioni di euro (di cui 466,7 milioni di euro riferibili alle attività continuative), gli ammortamenti di competenza per 360,5 milioni di euro e un decremento netto dei fondi pari a 14,1 milioni di euro, ascrivibili principalmente all'utilizzo del fondo imposte differite nette rilevato sugli accantonamenti pregressi per ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote fiscalmente rilevanti al netto degli accantonamenti netti a Fondo rischi e oneri descritti in precedenza.

La **variazione del capitale circolante netto**, pari a -201,9 milioni di euro, è in massima parte riconducibile al saldo netto dei crediti e debiti energia riferiti a partite economiche di natura passante.

L'**attività di investimento** ha assorbito risorse finanziarie per circa 1.192,4 milioni di euro, riferibili in massima parte agli investimenti *core* effettuati nell'esercizio in immobili, impianti e macchinari (1.103,4 milioni di euro) e in attività immateriali (58,3 milioni di euro) – attribuibili alla Capogruppo per un totale di 1.120,4 milioni di euro – e al valore della quota di RTN acquisita con Rete Trasmissione Brescia (43,4 milioni di euro) al netto dei contributi in conto impianti rilevati nel corso dell'esercizio (12,4 milioni di euro). In tale ambito si evidenzia anche l'incremento del valore della partecipazione nella collegata CESI (+8,5 milioni di euro).

Le **attività destinate alla vendita**, nel corso dell'esercizio, hanno assorbito liquidità per 398,8 milioni di euro, sostanzialmente per effetto degli investimenti per la fase di costruzione degli impianti fotovoltaici (345,8 milioni di euro) valorizzati tenendo conto del margine di competenza (149 milioni di euro) determinato sulla base delle condizioni contrattuali definite nell'accordo preliminare di cessione della società RTR, al netto dei debiti commerciali netti (128,9 milioni di euro) ad essi relativi.

L'assorbimento di liquidità dei **flussi di capitale proprio** deriva dall'erogazione del saldo del dividendo 2009 agli azionisti della Capogruppo (240,4 milioni di euro) e dell'acconto sul dividendo 2010 (160,4 milioni di euro).
Le **altre variazioni del patrimonio netto** di Gruppo si riferiscono alla valutazione al *fair value* degli strumenti derivati di copertura dell'indebitamento a tasso variabile – CFH, al netto del relativo effetto fiscale, della Capogruppo (25,9 milioni di euro) e della società RTR (16 milioni di euro) – nonché agli effetti delle stock option esercitate nel corso dell'anno (7,2 milioni di euro) e dell'acquisizione dell'ulteriore quota del 9% nel capitale sociale di CESI (-2,8 milioni di euro).

Le risorse finanziarie assorbite dal Gruppo nelle attività di investimento, tenuto conto delle operazioni straordinarie effettuate nell'esercizio, e nella movimentazione del patrimonio netto hanno determinato un fabbisogno complessivo delle **attività continuative** pari a 1.562,9 milioni di euro, coperto mediante ricorso a nuovo indebitamento per 964,2 milioni di euro e in parte con la liquidità generata dalla gestione corrente.

Gestione economica e finanziaria di Terna S.p.A.

Premessa

La Relazione finanziaria annuale 2010 di Terna S.p.A. è stata redatta in accordo con le previsioni dell'art. 154-*ter* del D. Lgs. 58/98 introdotto dal Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 195 (c.d. "Decreto *Transparency*").
Terna S.p.A., in attuazione della previsione del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n.38 e del Regolamento CEE n. 1606/2002, redige il Bilancio d'esercizio al 31.12.2010 conformemente ai principi contabili internazionali (IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board* e omologati dalla Commissione Europea (di seguito IFRS-EU).
La Relazione finanziaria annuale 2010 è redatta sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale.
Il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dall'art. 2364 c.c. e dall'art. 9.2 dello statuto sociale ha deliberato di convocare l'Assemblea degli azionisti entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, vista la complessità e la tempistica correlate alle operazioni straordinarie.

Base di presentazione

I criteri di rilevazione e di misurazione applicati nella presente Relazione finanziaria annuale sono conformi a quelli adottati nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 fatta eccezione per l'applicazione dell'IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione entrato in vigore il 1° gennaio 2010. Le analisi svolte dalla Società hanno condotto all'adozione di tale interpretazione con riferimento alla concessione di Terna, per la sola parte inerente le attività di dispacciamento; pertanto gli immobili, impianti e macchinari e attività immateriali riferiti all'attività di dispacciamento e identificati nell'ambito del perimetro di applicazione dell'IFRIC 12 sono stati riclassificati in una specifica voce "Diritti sull'infrastruttura" nell'ambito delle attività immateriali. Inoltre, costi e ricavi riferiti all'attività di investimento del dispacciamento sono stati riclassificati come costi e ricavi di costruzione. I ricavi rilevati durante la fase di costruzione sono limitati all'ammontare dei costi esterni e interni sostenuti per la fase di costruzione, tenuto conto che il *fair value* dei servizi di costruzione è assimilabile al costo di costruzione riconosciuto ai terzi appaltatori con l'aggiunta dei costi interni del personale tecnico impegnato nella suddetta attività di costruzione. La rilevazione dei ricavi tariffari, invece, continua a essere rilevata secondo quanto previsto dallo IAS 18, mentre gli oneri finanziari continuano a essere capitalizzati, secondo quanto previsto dallo IAS 23R". Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato e continua a essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.
A seguito dell'applicazione dell'interpretazione in esame, con riferimento ai saldi comparativi dell'esercizio 2009, il saldo patrimoniale riferito alle infrastrutture materiali relative agli accordi in concessione *ex* IFRIC 12 (saldo netto contabile pari a 85,4 milioni di euro) è stato dunque riclassificato dalla voce "Immobili, impianti e macchinari" alla voce "Attività immateriali" e i saldi capitalizzati in relazione alla costruzione e al potenziamento dell'infrastruttura, rilevati nella misura dei relativi costi, sono stati riclassificati rispettivamente come ricavi e costi di costruzione (29,5 milioni di euro) senza alcun effetto sul risultato della Società. L'*EBITDA margin* del 2009 si è modificato, pertanto, passando dall'originario 72,1% al 70,5%.

Con riferimento all'interpretazione IFRIC 18 - Cessione di attività da parte della clientela, omologata dalla Commissione Europea in data 27 novembre 2009 e applicata a partire dal 1° gennaio 2010, relativa alla contabilizzazione degli accordi di connessione, si precisa che Terna nella situazione economica, patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2010 non ha rilevato impatti significativi.

È opportuno rappresentare che, a seguito della sottoscrizione dell'accordo di cessione della controllata RTR, ampiamente commentato nel paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio", cui si rinvia, i saldi relativi alla gestione finanziaria delle società RTR e Valmontone Energia sono stati riclassificati in accordo con quanto previsto dal principio contabile IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate.

Conto economico riclassificato di Terna S.p.A.

Il Conto economico gestionale di Terna S.p.A. per gli anni 2010 e 2009 è sintetizzato nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando i dati esposti nel Conto economico.

Valori in Mln/euro	2010	2009	Variazioni	%
Ricavi				
Corrispettivo utilizzo rete [1]	1.173,0	1.087,9	85,1	7,8%
Altre partite energia [1]	169,8	121,0	48,8	40,3%
Altre vendite e prestazioni [1]	116,3	73,8	42,5	57,6%
Altri ricavi e proventi	46,0	42,0	4,0	9,5%
Totale ricavi	**1.505,1**	**1.324,7**	**180,4**	**13,6%**
Costi operativi				
Costo del lavoro	214,8	186,2	28,6	15,4%
Servizi e godimento beni di terzi	166,5	148,0	18,5	12,5%
Materiali	36,7	19,9	16,8	84,4%
Altri costi	17,8	36,8	-19,0	-51,6%
Totale costi operativi	**435,8**	**390,9**	**44,9**	**11,5%**
Margine operativo lordo	**1.069,3**	**933,8**	**135,5**	**14,5%**
Ammortamenti	**318,8**	**279,4**	**39,4**	**14,1%**
Risultato operativo	**750,5**	**654,4**	**96,1**	**14,7%**
Proventi (oneri) finanziari netti [2]	-87,7	-149,1	61,4	-41,2%
Risultato prima delle imposte	**662,8**	**505,3**	**157,5**	**31,2%**
Imposte sul risultato dell'esercizio	230,5	179,5	51,0	28,4%
Utile netto dell'esercizio delle attività continuative	**432,3**	**325,8**	**106,5**	**32,7%**
Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate e destinate alla vendita	1,4	464,2	-462,8	-99,7%
Utile netto dell'esercizio	**433,7**	**790,0**	**-356,3**	**-45,1%**

Nel prospetto contabile di Conto economico:
(1) il saldo è incluso nella voce "Ricavi delle vendite e prestazioni";
(2) corrisponde al saldo delle voci esplicitate ai punti 1 e 2 della lettera C. "Proventi/oneri finanziari".

I **ricavi** 2010, pari a 1.505,1 milioni di euro, registrano un incremento di 180,4 milioni di euro (+13,6% rispetto agli ai 1.324,7 milioni di euro del 2009), che deriva:

- dal maggior corrispettivo per la remunerazione della RTN pari a +85,1 milioni di euro (+7,8%) per effetto essenzialmente dei seguenti fenomeni:
  - revisione tariffaria del corrispettivo per il servizio di trasmissione (+55,0 milioni di euro);
  - CTR finalizzato alla remunerazione del Piano di difesa (+15,5 milioni di euro);
  - incentivo sulla remunerazione di opere strategiche, *ex* Delibera ARG/elt 87/10 (+16,8 milioni di euro);
- dalla voce "Altre partite energia" (+48,8 milioni di euro, pari a +40,3%) riferita in massima parte:
  - alla valorizzazione di competenza del meccanismo d'incentivazione legato alla riduzione dei volumi approvvigionati sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), previsti dalla Delibera dell'AEEG 213/09, pari a 77 milioni di euro (+37 milioni di euro, rispetto ai 40,0 milioni di euro di incentivo rilevati nel 2009 sulla base della Delibera ARG/elt 206/08). In particolare il risultato conseguito nel 2010, è stato rilevato in termini di *fair value* in considerazione della natura triennale del meccanismo di incentivazione;
  - ai maggiori investimenti per la costruzione e il potenziamento delle infrastrutture di dispacciamento, rilevati in applicazione dell'IFRIC 12 (+8,8 milioni di euro);
  - a un incremento della componente tariffaria DIS per +3,5 milioni di euro.

- dalla voce “Altre vendite e prestazioni”, che aumenta di 42,5 milioni di euro (+57,6%) essenzialmente riferibili ai maggiori ricavi derivanti dalle attività non regolamentate svolte verso la controllata TELAT (+30,5 milioni di euro, prevalentemente riferibili a maggiori attività di investimento e manutenzione sulla rete di proprietà della controllata), nonché per l’esecuzione di nuovi progetti e commesse verso clienti terzi inerenti stazioni e collegamenti;
- da maggiori altri ricavi e proventi (+4,0 milioni di euro), principalmente attribuibili a rimborsi per danni ad impianti primari (+2,5 milioni) occorsi principalmente nell’esercizio precedente e maggiori sopravvenienze attive rilevate (+2,5 milioni di euro).

I **costi operativi** ammontano a 435,8 milioni di euro e rilevano un incremento pari a 44,9 milioni di euro (+11,5%) rispetto al dato 2009, riconducibile principalmente all’effetto combinato dei seguenti fenomeni:
- Costo del lavoro: l’incremento di 28,6 milioni di euro è essenzialmente attribuibile all’impatto del rilascio effettuato nell’esercizio precedente (per 26,8 milioni di euro) del Fondo sconto energia, a seguito della rideterminazione con Enel Servizio Elettrico del perimetro dei pensionati beneficiari dell’istituto a carico Terna;
- I Servizi e godimento beni di terzi, pari a 166,5 milioni di euro, evidenziano un incremento, rispetto all’esercizio precedente, di 18,5 milioni di euro (pari al +12,5%), essenzialmente per maggiori appalti e servizi tecnici svolti sugli impianti della controllata TELAT;
- Materiali: l’incremento pari a 16,8 milioni di euro è da attribuire sostanzialmente all’attività di costruzione e investimento nelle infrastrutture di dispacciamento (7,1 milioni di euro) e alle maggiori forniture di materiali per linee e stazioni della controllata TELAT;
- Altri costi: la consistente riduzione, pari a 19,0 milioni di euro, è riferibile in massima parte alle maggiori rilevazioni del 2009 di accantonamenti a fondo svalutazione crediti (14,1 milioni di euro), di svalutazioni sulle immobilizzazioni (2,8 milioni di euro) nonché delle attività di costruzione e investimento nelle infrastrutture di dispacciamento (1,9 milioni di euro).

L’**EBITDA** (Margine Operativo Lordo) si attesta a 1.069,3 milioni di euro, pari al 71% dei ricavi (in crescita di oltre 0,5 punti percentuali verso il 2009), con un incremento di 135,5 milioni di euro rispetto agli 933,8 milioni di euro del 2009 (+14,5%).

Gli **ammortamenti** dell’esercizio si attestano a 318,8 milioni di euro e crescono di 39,4 milioni di euro rispetto al 2009 (+14,1%) principalmente per l’entrata in esercizio di nuovi impianti.

L’**EBIT** (Risultato Operativo) si attesta pertanto a 750,5 milioni di euro, con un incremento del 14,7% (pari a euro +96,1 milioni di euro) rispetto all’esercizio 2009.

Gli **oneri finanziari netti** dell’esercizio sono pari a 87,7 milioni di euro e rilevano un consistente decremento rispetto ai 149,1 milioni di euro del 2009. Tale variazione (-61,4 milioni di euro) è riconducibile sostanzialmente all’effetto di:
- decremento degli oneri finanziari inerenti l’indebitamento a medio e lungo termine e relative coperture (26,5 milioni di euro), imputabile alla riduzione della curva dei tassi di interesse di mercato parzialmente compensati dall’incremento dell’indebitamento;
- impatto positivo della componente finanziaria dell’*uplift* (+14,1 milioni di euro, attribuibile principalmente agli oneri finanziari relativi presenti nel 2009) e della maggiore capitalizzazione di oneri finanziari (+6,2 milioni di euro) correlata alla crescita degli investimenti dell’esercizio;
- maggiori proventi finanziari netti verso le controllate (15,9 milioni di euro), principalmente imputabili al finanziamento concesso alla controllata TELAT.

Le **imposte sul reddito** a carico dell’esercizio sono pari a 230,5 milioni di euro (di cui -37,2 milioni di euro per imposte differite nette). L’incidenza sul risultato ante imposte delle attività continuative, si attesta al 34,8% (35,5% al 31 dicembre 2009).

L’**utile netto dell’esercizio delle attività continuative** si attesta a 432,3 milioni di euro, in aumento di 106,5 milioni di euro (+32,7%) rispetto agli 325,8 milioni di euro del 2009.

L’**utile netto dell’esercizio**, incluso il risultato derivante dalle attività destinate alla vendita, si attesta a 433,7 milioni di euro, rispetto ai 790,0 milioni di euro dell’esercizio precedente che includeva il risultato relativo all’operazione di cessione del pacchetto azionario della controllata brasiliana Terna Participações (464,2 milioni di euro).

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata di Terna S.p.A.

La Situazione patrimoniale-finanziaria gestionale di Terna al 31 dicembre 2010 e 2009 è sintetizzata nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando i dati esposti nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria.

Valori in Mln/euro	al 31.12.2010	al 31.12.2009	Variazione
Immobilizzazioni nette			
Attività immateriali e avviamento	362,6	350,2	12,4
Immobili, impianti e macchinari	6.687,7	5.890,9	796,8
Attività finanziarie (1)	590,0	581,2	8,8
Totale	**7.640,3**	**6.822,3**	**818,0**
Capitale circolante netto			
Crediti commerciali (2)	511,3	379,8	131,5
Rimanenze	11,4	11,7	-0,3
Altre attività (3)	17,6	12,1	5,5
Debiti commerciali (4)	491,2	386,9	104,3
Debiti netti partite energia passanti (5)	77,3	303,4	-226,1
Debiti tributari netti (6)	54,4	-8,2	62,6
Altre passività (7)	287,9	265,4	22,5
Totale	**-370,5**	**-543,9**	**173,4**
Capitale investito lordo	**7.269,8**	**6.278,4**	**991,4**
Fondi diversi (8)	536,3	549,3	-13,0
Capitale investito netto delle attività continuative	6.733,5	5.729,1	1.004,4
Capitale investito netto delle attività operative cessate e destinate alla vendita (9)	4,6	0,1	4,5
Totale capitale investito netto	**6.738,1**	**5.729,2**	**1.008,9**
Patrimonio netto	2.534,3	2.468,3	66,0
Indebitamento finanziario netto delle attività continuative (10)	4.458,4	3.260,9	1.197,5
Indebitamento finanziario netto delle Attività operative cessate e destinate alla vendita (11)	-254,6	0,0	-254,6
Totale indebitamento finanziario netto	**4.203,8**	**3.260,9**	**942,9**
Totale	**6.738,1**	**5.729,2**	**1.008,9**

Nel prospetto contabile della Situazione patrimoniale-finanziaria corrispondono:
(1) alle voci "Altre attività non correnti" e "Attività finanziarie non correnti" per il valore delle partecipazioni (583,8 milioni di euro);
(2) alla voce "Crediti commerciali" al netto del valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (984,3 milioni di euro);
(3) alla voce "Altre attività correnti" al netto degli altri crediti tributari (3,9 milioni di euro) e alla voce "Attività finanziarie correnti";
(4) alla voce "Debiti commerciali" al netto del valore dei debiti per costi energia di natura passante (1.061,6 milioni di euro);
(5) alle voci "Crediti commerciali" per il valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (984,3 milioni di euro) e "Debiti commerciali" per il valore dei debiti per costi energia di natura passante (1.061,6 milioni di euro);
(6) alle voci "Crediti per imposte sul reddito", "Altre attività correnti" per il valore degli altri crediti tributari (3,9 milioni di euro), "Altre passività correnti" per l'importo degli altri debiti tributari (6,0 milioni di euro) e "Debiti per imposte sul reddito";
(7) alle voci "Altre passività non correnti", "Passività finanziarie correnti" e "Altre passività correnti" al netto degli altri debiti tributari (6,0 milioni di euro);
(8) alle voci "Benefici per i dipendenti", "Fondi rischi ed oneri futuri" e "Passività per imposte differite";
(9) alla voce "Attività operative cessate e destinate alla vendita" per 4,6 milioni di euro;
(10) alle voci "Finanziamenti a lungo termine", "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine", "Finanziamenti a breve termine", "Passività finanziarie non correnti", "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti", "Attività finanziarie non correnti" per il valore del finanziamento verso Telat e dei derivati di FVH (rispettivamente 500,0 milioni di euro ed 200,3 milioni di euro);
(11) alla voce "Attività operative cessate e destinate alla vendita" per 500 milioni di euro e alla voce "Passività operative cessate e destinate alla vendita" per 245,4 milioni di euro.

L'incremento delle immobilizzazioni nette, pari a 818,0 milioni di euro rispetto ai valori del 31 dicembre 2009, è attribuibile a:

- **attività immateriali e avviamento**, che registrano un incremento di +12,4 milioni di euro, attribuibile esclusivamente alle attività immateriali, principalmente per l'effetto combinato di:
  - investimenti pari a +57,0 milioni di euro (di cui +38,6 milioni di euro per i Diritti sull'infrastruttura) in particolare riferiti allo sviluppo ed evoluzione di un software applicativo per il sistema di telecontrollo del dispacciamento (12,7 milioni di euro), per la borsa elettrica (9,5 milioni di euro) e per la difesa del sistema elettrico (0,6 milioni di euro), nonché alle applicazioni software e alle licenze d'uso generiche (17,8 milioni di euro);

- ammortamenti dell'esercizio pari a 44,4 milioni di euro (dei quali 23,7 milioni di euro relativi alle infrastrutture del dispacciamento e 5,6 milioni di euro relativi all'ammortamento della concessione per le attività di trasmissione e dispacciamento in Italia);

- **immobili, impianti e macchinari**, che registrano un incremento pari a 796,8 milioni di euro.

Una sintesi della movimentazione della voce immobili, impianti e macchinari intervenuta nel corso dell'esercizio è riportata di seguito:

Valori in Mln/euro	2010
Investimenti	
Linee di trasporto	471,0
Stazioni di trasformazione	468,0
Altro	124,4
Totale investimenti	**1.063,4**
Ammortamenti	-274,4
Disinvestimenti ed altri movimenti	-13,4
Acquisizioni intragruppo	21,2
Totale	**796,8**

La variazione (+796,8 milioni di euro) è pertanto riconducibile all'effetto netto dei nuovi investimenti (1.063,4 milioni di euro), degli ammortamenti (-274,4 milioni di euro) e delle dismissioni e altre movimentazioni (-13,4 milioni di euro) intervenute nell'esercizio. Riflette, altresì, l'acquisizione di alcuni impianti di trasmissione AT dalla controllata TELAT (21,2 milioni di euro) per una serie di urgenti interventi per lo sviluppo e il rinnovo della RTN nelle Aree Operative Territoriali di Milano, Padova, Firenze e Napoli.

Gli **investimenti complessivi** effettuati dalla Società nell'esercizio sono pari a 1.120,4 milioni di euro (di cui 1.063,4 milioni di euro attribuibili a immobili, impianti e macchinari e 57 milioni di euro ad attività immateriali), in crescita del 28,5% rispetto agli 872,1 milioni di euro dell'esercizio 2009.

- **Attività finanziarie**, la cui variazione di +8,8 milioni di euro è attribuibile essenzialmente all'acquisizione (+8 milioni di euro) dell'ulteriore quota partecipativa nella collegata CESI (+9% del capitale sociale), nonché agli investimenti nelle società CORESO, CASC, DESERTEC e MEDGRID, descritte nel paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio" (+0,8 milioni di euro).

Il **capitale circolante netto** si attesta a -370,5 milioni di euro e nel corso dell'esercizio ha assorbito liquidità per 173,4 milioni di euro, essenzialmente derivanti da:

- **crediti commerciali:** l'incremento, pari a 131,5 milioni di euro, è riferibile principalmente al corrispettivo per l'attività di dispacciamento che risente del meccanismo incentivante legato alla riduzione dei volumi approvvigionati sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) (pari a +77,0 milioni di euro); rilevano altresì i crediti commerciali per le maggiori attività di business diversificato (+25,7 milioni di euro) nonché l'incentivo verso CCSE per la remunerazione degli investimenti in infrastrutture di trasmissione strategiche (+16,8 milioni di euro);
- **debiti commerciali:** i maggiori debiti verso i fornitori (+104,3 milioni di euro) sono attribuibili agli acquisti e alle prestazioni per le maggiori attività di investimento poste in essere nell'ultimo periodo dell'esercizio e legate principalmente al Polo 2 del SA.PE.I.; includono, altresì, il maggior debito verso la controllata TELAT (6,7 milioni di euro) principalmente riferibile al meccanismo di mitigazione previsto dalla Delibera ARG/elt 188/08;
- **debiti netti partite energia passanti:** il decremento (226,1 milioni di euro) è in gran parte attribuibile all'effetto combinato di:
  - incremento dei crediti netti relativi alla componente *uplift* (circa 134,8 milioni di euro);
  - riduzione dei debiti imputabili ai minori volumi approvvigionati sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) (circa 22 milioni di euro);
  - rilevazione dei debiti netti per il corrispettivo di interconnessione virtuale (85,9 milioni di euro);
  - riduzione dei debiti per disponibilità capacità produttiva (CD) (27,5 milioni di euro) e *capacity payment* (54,0 milioni di euro);
  - rilevazione dei crediti a copertura dei costi dell'eolico *ex* art. 44-*bis*, Del. 111/06 (19,5 milioni di euro);
  - riduzione dei debiti connessi alle unità essenziali per la sicurezza del sistema elettrico (32,7 milioni di euro);
- **debiti tributari netti:** l'incremento, pari a 62,6 milioni di euro, trae origine principalmente dal maggior debito verso l'erario per la stima delle imposte dell'esercizio, al netto degli acconti versati (+48,3 milioni di euro; l'esercizio 2009 risentiva positivamente del recupero di crediti pregressi) e dall'incasso del credito (8,8 milioni di euro) verso l'erario greco per imposte indirette relativo alle attività svolte dalla branch di Terna in Grecia;
- **altre passività:** si incrementano per +22,5 milioni di euro per la rilevazione di anticipi per la progettazione delle infrastrutture di interconnessione con l'estero (15,6 milioni di euro e dei correlati depositi cauzionali a garanzia degli obblighi contrattuali (17,4 milioni di euro) al netto del rilascio delle quote di contributi, in relazione agli ammortamenti dell'esercizio degli impianti per i quali sono stati rilevati (6,2 milioni di euro).

Il **capitale investito lordo** si attesta pertanto a 7.269,8 milioni di euro e registra un incremento pari a 991,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009.

I **fondi diversi**, pari a 536,3 milioni di euro, registrano una variazione di -13 milioni di euro, essenzialmente attribuibile all'utilizzo del Fondo imposte differite (-36,1 milioni di euro) in gran parte per il rilascio degli accantonamenti pregressi per ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote fiscalmente rilevanti, parzialmente compensato dagli accantonamenti netti a Fondo rischi e oneri diversi (15,6 milioni di euro) principalmente per "Progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale" legati alle opere realizzative della Società.

Il **capitale investito netto** si attesta a 6.738,1 milioni di euro ed è coperto dal **patrimonio netto** per 2.534,3 milioni di euro (a fronte dei 2.468,3 milioni al 31 dicembre 2009) e dall'**indebitamento finanziario netto** per euro 4.203,8 milioni (+942,9 milioni di euro) rispetto al 31 dicembre 2009).
Il rapporto ***debt/equity*** (indebitamento finanziario netto/patrimonio netto) si attesta pertanto a 1,66.

L'**indebitamento finanziario netto delle attività operative cessate e destinate alla vendita** si riferisce in particolare alla posizione finanziaria netta attiva di Terna verso RTR (pari a 254,6 milioni di euro) mentre il **capitale investito netto delle attività destinate alla vendita**, pari a 4,6 milioni di euro, è relativo all'attività finanziaria per gli interessi maturati e non ancora incassati relativi al finanziamento erogato alla controllata RTR.

Si riporta nel seguito il dettaglio dell'indebitamento finanziario netto:

Valori in Mln/euro	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Indebitamento a lungo termine (comprensivo della quota a breve) e relative coperture	5.054,0	4.218,3	835,7
Finanziamenti ed impieghi a breve termine	73,1	-460,0	533,1
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-150,1	-0,1	-150,0
Rapporti finanziari verso controllate			
- Finanziamento verso TELAT	*-500,0*	*-500,0*	*0,0*
- Posizione netta del c/c di tesoreria intersocietario	*-18,6*	*2,7*	*-21,3*
Indebitamento finanziario delle attività continuative	4.458,4	3.260,9	1.197,5
Indebitamento finanziario delle attività destinate alla vendita	-254,6	0,0	-254,6
Totale indebitamento finanziario	**4.203,8**	**3.260,9**	**942,9**

Per il dettaglio delle singole voci dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2010, si rimanda al paragrafo successivo, "Flussi finanziari".

Flussi finanziari

Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto della Società (4.203,8 milioni di euro) alla data del 31 dicembre 2010 risulta così composto:

Valori in Mln/euro	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
A. Indebitamento a medio e lungo termine			
Prestito obbligazionario (1)	2.728,2	2.643,5	84,7
Finanziamenti a tasso variabile (1)	2.419,3	1.555,7	863,6
Strumenti finanziari derivati (2)	-153,2	-40,6	-112,6
Finanziamento verso TELAT (3)	-500,0	-500,0	0,0
Totale A	**4.494,3**	**3.658,6**	**835,7**
B. Indebitamento (disponibilità) a breve:			
Finanziamenti a tasso variabile (quote correnti) (4)	59,7	59,7	0,0
Finanziamenti a breve termine	73,1	40,0	33,1
Titoli a breve termine	0,0	-500,0	500,0
Posizione netta del c/c di tesoreria intersocietario (5)	-18,6	2,7	-21,3
Disponibilità liquide (5)	-150,1	-0,1	-150,0
Totale B	**-35,9**	**-397,7**	**361,8**
Totale indebitamento finanziario delle attività continuative	**4.458,4**	**3.260,9**	**1.197,5**
Totale indebitamento finanziario delle attività destinate alla vendita	**-254,6**	**0,0**	**-254,6**
Totale	**4.203,8**	**3.260,9**	**942,9**

Nel prospetto contabile della Situazione patrimoniale-finanziaria:
(1) il saldo corrisponde alla voce "Finanziamenti a lungo termine";
(2) il saldo corrisponde alla voce "Passività finanziarie non correnti" e alla voce "Attività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati di FVH (200,3 milioni di euro);
(3) il saldo è incluso nella voce "Attività finanziarie non correnti";
(4) il saldo corrisponde alla voce "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine";
(5) il saldo è incluso nella voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti".

L'indebitamento finanziario netto registra un incremento di 942,9 milioni di euro. Tale variazione netta è dovuta principalmente a:

- incremento del *fair value* dei **prestiti obbligazionari** (84,7 milioni di euro);
- incremento dei **finanziamenti a tasso variabile** per 863,6 milioni di euro essenzialmente per l'utilizzo nel mese di settembre della *revolving credit facility* del 2006 (550 milioni di euro) e per l'erogazione di nuovi finanziamenti dalla Banca Europea per gli Investimenti (complessivamente pari a 373 milioni di euro); la variazione risente altresì del rimborso delle quote in scadenza dei finanziamenti in essere (59,7 milioni di euro);
- incremento del saldo netto attivo (+112,6 milioni di euro) riferito agli **strumenti derivati**, in particolare per:
  - variazione dei derivati di copertura (*fair value hedge*) dei prestiti obbligazionari per 77,1 milioni di euro, imputabile essenzialmente al decremento dei tassi di interesse verificatosi nel corso del 2010;
  - diminuzione dei derivati di *cash flow hedge* a copertura dell'indebitamento a tasso variabile per 35,5 milioni di euro;
- accensione di un finanziamento a breve termine per 50 milioni di euro e minor utilizzo netto dell'elasticità di cassa (-16,9 milioni di euro);
- realizzo dell'investimento effettuato nel 2009 nei titoli a breve termine (500 milioni di euro) emessi da UBS e MPS;
- variazione per -21,3 milioni di euro della posizione netta del c/c intersocietario intrattenuto, nell'ambito della gestione accentrata di tesoreria, con le controllate TELAT, SunTergrid e RTS;
- incremento delle **disponibilità liquide** della Società per 150,0 milioni di euro.

L'**indebitamento delle attività destinate alla vendita**, pari a -254,6 milioni di euro, è rappresentata dal finanziamento attivo di Terna verso RTR (500 milioni di euro) erogato nel corso dell'esercizio al netto della posizione passiva del c/c di tesoreria (245,4 milioni di euro).

Cash Flow

Valori in Mln/euro	*Cash flow* 31.12.2010	Riconciliazione prospetti contabili	*Cash flow* 31.12.2009	Riconciliazione prospetti contabili
Saldo iniziale disponibilità liquide e mezzi equivalenti e c/c intersocietari	**0,1**		**689,2**	
Utile Netto dell'esercizio	433,7		790,0	
Ammortamenti	318,8		279,4	
Variazioni nette dei fondi	-13,0		3,0	
Benefici per i dipendenti		*-2,8*		*-28,8*
Fondo rischi ed oneri futuri		*17,2*		*66,3*
Passività per imposte differite		*-27,4*		*-34,5*
Perdite (Utili) su dismissioni cespiti nette (1)	-3,1		-1,9	
Autofinanziamento	**736,4**		**1.070,5**	
Variazione del capitale circolante netto:	-178,0		180,2	
Rimanenze		*0,3*		*4,9*
Crediti commerciali		*-318,5*		*528,9*
Attività finanziarie correnti		*0,4*		*3,4*
Crediti per imposte sul reddito		*1,6*		*7,5*
Altre attività correnti		*7,9*		*-5,4*
Debiti commerciali		*65,2*		*-386,8*
Debiti per imposte sul reddito		*48,3*		*20,8*
Passività finanziarie correnti		*-1,3*		*-7,0*
Altre passività		*22,7*		*13,9*
Attività operative cessate e destinate alla vendita		*-4,6*		*0,0*
***Cash Flow* operativo**	**558,4**		**1.250,7**	
Investimenti				
Immobili, impianti e macchinari (2)	-1.063,4		-821,1	
Attività immateriali (3)	-57,0		-51,0	
Altre variazioni delle Immobilizzazioni	-13,2		-335,7	
Immobili impianti e macchinari		*-4,7*		*24,3*
Attività immateriali (3)		*0,2*		*0,6*
Avviamento		*0,0*		*0,0*
Attività finanziarie non correnti		*-8,1*		*-359,6*
Altre attività non correnti		*-0,7*		*-0,9*
Attività operative cessate e destinate alla vendita		*0,1*		*-0,1*
Totale flusso monetario da (per) attività di investimento	**-1.133,6**		**-1.207,8**	
Variazione dei finanziamenti	1.111,5		-382,3	
Attività finanziarie correnti		*500,0*		*-500,0*
Attività finanziarie non correnti		*-77,1*		*-507,7*
Passività finanziarie non correnti		*-35,5*		*15,9*
Finanziamenti a lungo termine		*948,3*		*552,2*
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine		*0,0*		*15,1*
Finanziamenti a breve termine		*30,4*		*42,2*
Attività operative cessate e destinate alla vendita		*-500,0*		
Passività operative cessate e destinate alla vendita		*245,4*		
Altre movimenti patrimonio netto	33,1		-11,9	
Patrimonio Netto - Capitale sociale e Altre riserve (4)		*33,1*		*-11,9*
Patrimonio Netto - Utile e perdite accumulate (4)		*0,0*		*0,0*
Dividendi (4)	-400,8		-337,8	
Totale flusso monetario da (per) attività finanziarie	**743,8**		**-732,0**	
Totale flusso monetario dell'esercizio	**168,6**		**-689,1**	
Saldo finale disponibilità liquide e mezzi equivalenti e c/c intersocietari	**168,7**		**0,1**	

(1) Compresi nei saldi delle voci, rispettivamente, "Altri ricavi e proventi" e "Altri costi operativi" del prospetto di Conto economico consolidato;
(2) Vedi Nota al bilancio 13;
(3) Vedi Nota al bilancio 15;
(4) Vedi prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato.

Variazione della posizione finanziaria netta

Valori in Mln/euro	2010	2009
Indebitamento finanziario netto iniziale	**-3.260,9**	**-2.954,1**
Autofinanziamento	**736,4**	**1.070,5**
Variazione del capitale circolante netto	**-178,0**	**180,2**
Liquidità generata dalla gestione corrente	**558,4**	**1.250,7**
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	-1.063,4	-821,1
Cessioni (acquisizioni) immobilizzazioni infragruppo	-21,2	0,0
Investimenti in attività immateriali	-57,0	-51
Cessioni (acquisizioni) di partecipazioni	-8,1	-359,6
Altre variazioni immobilizzazioni	16,1	23,9
Liquidità assorbita nell'attività di investimento	**-1.133,6**	**-1.207,8**
Dividendi	-400,8	-337,8
Altre movimentazioni del Patrimonio netto	33,1	-11,9
Flussi del patrimonio netto	**-367,7**	**-349,7**
Variazione dell'indebitamento finanziario	-942,9	-306,8
Indebitamento finanziario netto finale	**-4.203,8**	**-3.260,9**

La liquidità generata dalla gestione corrente nell'esercizio, pari a 558,40 milioni di euro, è attribuibile all'autofinanziamento (736,4 milioni di euro) e alla variazione del capitale circolante netto (-178,0 milioni di euro). In particolare, nell'ambito dell'**autofinanziamento**, rileva l'utile d'esercizio per 433,7 milioni di euro, gli ammortamenti per 318,8 milioni di euro e la variazione decrementativa netta dei Fondi per 13,0 milioni di euro; la **gestione del CCN** ha assorbito risorse finanziarie nette per 178,0 milioni di euro, in massima parte riconducibili al saldo netto dei crediti e debiti energia riferiti a partite economiche di natura passante, all'incremento dei crediti commerciali riferibile principalmente al meccanismo incentivante legato alla riduzione dei volumi approvvigionati sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) e alle maggiori attività diversificate svolte dalla Società; tale variazione è parzialmente compensata dai debiti verso i fornitori per le maggiori attività di investimento nonché dall'incremento dei debiti netti verso l'erario principalmente per le imposte correnti.

L'**attività di investimento** ha assorbito risorse finanziarie nette per circa 1.133,6 milioni di euro. Tali risorse sono riferite principalmente agli investimenti dell'esercizio in "Immobili, impianti e macchinari" (1.063,4 milioni di euro) e in attività immateriali (57,0 milioni di euro) al netto dei contributi in conto impianti rilevati nel corso dell'esercizio (12,3 milioni di euro). Il flusso riflette, altresì, l'acquisizione dalla controllata TELAT di alcuni impianti di trasmissione oggetto di interventi di sviluppo e rinnovo (21,2 milioni di euro) nonché dell'ulteriore quota partecipativa acquisita nella collegata CESI (8,0 milioni di euro).

L'assorbimento di liquidità dei **flussi di patrimonio netto** deriva essenzialmente dall'erogazione del saldo dividendo 2009 (240,4 milioni di euro) e dell'acconto sul dividendo 2010 (160,4 milioni di euro). Le altre variazioni del patrimonio netto si riferiscono all'adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura dell'indebitamento a tasso variabile - *cash flow hedge* al netto del relativo effetto fiscale (25,9 milioni di euro) e agli effetti dell'esercizio delle stock option dell'anno (7,2 milioni di euro).
Pertanto le risorse finanziarie assorbite dalle attività d'investimento e dai flussi del patrimonio netto hanno determinato, per l'esercizio, un fabbisogno complessivo pari a 1.501,3 milioni di euro coperto in parte con la liquidità generata dalla gestione corrente (558,4 milioni di euro) e, per l'eccedenza, mediante ricorso all'indebitamento (942,9 milioni di euro).

Il business

Rete di Trasmissione Nazionale

Nel prospetto che segue viene dettagliata la consistenza complessiva degli impianti di trasmissione del Gruppo Terna al 31 dicembre 2010.

	Gruppo Terna		
	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Stazioni	n. 431	n. 383	+ n. 48
Trasformatori	n. 634 125.571 MVA	n. 620 121.501 MVA	+ n. 14 +4.070 MVA
Stalli	n. 4.825	n. 4.537	+ n. 288
Linee	57.638 km	56.691 km	+947 km
Terne	n. 3.981 63.578 km	n. 3.891 62.503 km	+ n. 90 +1.075 km

Consistenza impianti - Terna

La consistenza degli impianti della società Terna al 31 dicembre 2010, confrontata con la situazione al 31 dicembre 2009, è riportata nella tabella seguente:

	Terna		
	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Stazioni	n. 412	n. 383	+ n. 29
Trasformatori	n. 632 125.251 MVA	n. 620 121.501 MVA	+ n. 12 +3.750 MVA
Stalli	n. 4.706	n. 4.537	+ n. 169
Linee	40.805 km	39.819 km	+986 km
Terne	n. 2.247 45.707 km	n. 2.167 44.560 km	+ n. 80 +1.147 km

Stazioni

Relativamente alle stazioni si segnala, in particolare, l'attivazione di 29 impianti:

- n. 3 nuove stazioni di trasformazione: Castegnero, Maida e Bisaccia;
- n. 13 nuove stazioni di smistamento: Turano, San Severo, Ittiri, Sambuca, Cattolica Eraclea, Castelnuovo, Castel di Lucio, Cianfurro, Scampitella, Licodia Eubea e Villafrati, San Bellino, Fenis;
- n. 12 stazioni 132 kV acquisite da SET Distribuzione.

Trasformatori

Relativamente ai trasformatori, si rileva un incremento di 12 unità rispetto al 31 dicembre 2009, con un aumento della capacità di trasformazione totale in esercizio pari a 3.750 MVA; in particolare si evidenzia l'attivazione di n. 6 nuove macchine monofasi 380/207/207 kV negli impianti di conversione di Latina e Fiumesanto, contestuale alla entrata in esercizio del polo 2 del collegamento SA.PE.I. e di altre n. 6 nuove macchine 380/150 kV nelle stazioni di Maida, Bisaccia 380, Brindisi Pignicelle e Santa Sofia.

Elettrodotti

Relativamente agli elettrodotti, la lunghezza complessiva delle terne è aumentata di 1.147 km rispetto al 31 dicembre 2009, mentre quelle delle linee di 986 km; in particolare si segnala l'entrata in esercizio del polo 2 del collegamento

sottomarino a 500 kV c.c. SA.PE.I. tra le stazioni Latina e Fiumesanto per complessivi 458,8 km e l'acquisizione da SET Distribuzione di n. 15 linee per complessivi 171,7 km (di cui: n. 4 a 132 kV, pari a 32,8 km; n. 11 a 60 kV, pari a 138,9 km). Si evidenzia, altresì, che la consistenza al 31 dicembre 2010 delle linee e delle terne di proprietà della Capogruppo accoglie anche la consistenza (n. 32 linee per complessivi 381 km) di alcuni impianti oggetto di urgenti interventi di sviluppo e rinnovo nelle Aree Operative Territoriali di Milano, Padova, Firenze e Napoli, trasferiti dalla controllata TELAT, nel corso del mese di marzo.

Consistenza impianti - TELAT

La consistenza degli impianti della società TELAT al 31 dicembre 2010, confrontata con la situazione al 31 dicembre 2009, è riportata nella tabella seguente:

	TELAT		
	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Stazioni	n. 19	-	+ n. 19
Trasformatori	n. 2	-	+ n. 2
	320 MVA	-	+320 MVA
Stalli	n. 119	-	+ n. 119
Linee	16.833 km	16.872 km	-39 km
Terne	n. 1.734	n. 1.724	+ n. 10
	17.871 km	17.943 km	-72 km

Stazioni e trasformatori

Relativamente alle stazioni e ai trasformatori, le variazioni rilevate sono tutte ascrivibili agli asset apportati con la fusione di Rete Trasmissione Brescia.

Elettrodotti

La consistenza al 31 dicembre 2010 delle linee e delle terne deriva essenzialmente dall'effetto combinato dei seguenti fattori:

- n. 32 linee per complessivi 381,0 km oggetto della suddetta operazione di cessione a Terna;
- n. 25 linee per complessivi 287,9 km acquisite con la fusione di Rete Trasmissione Brescia;
- n. 2 linee acquisite da Enel Distribuzione per complessivi 72,8 km;
- n. 8 nuove linee attivate per complessivi 41,2 km: Baronissi-Mercatello 150 kV (6,3 km), Aversa-Aversa RFI 150 kV (2,2 km), Gricignano-Aversa RFI 150 kV (6,5 km), Torre Nord-Torre Sud 60 kV (3,7 km), Mulini-Quattroventi 150 kV (4,8 km), Siracusa Nord-Siracusa Est 150 kV (6,6 km), cp Monselice-cp Este Nuova 132 kV (9,9 km), Fano Z.I.-Profilglass 132 kV (1,2 km).

Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale

Il 29 gennaio 2010, conformemente a quanto previsto dal D.M. del 20 aprile 2005, il Piano di Sviluppo edizione 2010 è stato inviato alle Autorità competenti per l'approvazione.
Lo stesso piano (PdS 2010) era stato approvato dal CdA di Terna in data 16 dicembre 2009 e aveva precedentemente ricevuto parere favorevole da parte del Comitato di Consultazione degli Utenti [6] (in data 31 ottobre 2009 relativamente ai nuovi interventi di sviluppo e in data 25 novembre 2009 per il Piano di Sviluppo nel suo complesso).
Nella nuova edizione del PdS sono state recepite le prescrizioni che hanno accompagnato la Decisione Finale del Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) di approvazione del PdS 2009 [7].
Le citate prescrizioni relativamente al PdS riguardavano:

- "un'accelerazione delle attività per un'ulteriore riduzione delle congestioni e per favorire le previste interconnessioni a nuovi mercati energetici nei quadranti nord-est e sud, in particolare per il completamento della dorsale adriatica e dell'anello 380 kV in Sicilia";
- "assicurare lo sviluppo delle fonti rinnovabili secondo gli obiettivi previsti in ambito europeo" attraverso la risoluzione, "in particolare nelle aree meridionali del paese, le problematiche legate agli impianti sulla rete dovuti al forte incremento di questo tipo di energia, caratterizzata dalla non programmabilità";
- seguire "l'attuazione delle nuove normative che prevedono il ritorno in Italia della produzione da fonte nucleare per i riflessi che ciò comporterà sulla rete elettrica nazionale";

(6) Il Comitato di Consultazione degli Utenti, istituito con DPCM 11.05.2004 in base a quanto previsto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del mercato con Decisione n. 14542 del 4 agosto 2005, formula un parere non vincolante sul Piano di Sviluppo.
(7) In data 23 dicembre 2009, il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) ha approvato il Piano di Sviluppo 2009 (PdS) rendendo nota la decisione finale con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n.15 del 20 Gennaio 2010.

- tenere in considerazione “lo sviluppo della generazione distribuita e delle innovazioni nell’uso in senso bidirezionale delle reti legate a questa tipologia di impianti devono essere considerati, coordinandosi con i distributori locali per adottare e sviluppare l’adeguamento tecnologico necessario”;
- “avviare quanto prima l’iter autorizzativo per gli interventi di collegamento alla rete elettrica nazionale delle isole campane necessari per risolverne le ripetute criticità del sistema elettrico durante la stagione turistica”.

Il PdS 2010 conferma la struttura della precedente edizione componendosi di due sezioni: *Piano di Sviluppo 2010 - Sezione I*, in cui viene descritto il quadro di riferimento e le nuove esigenze di sviluppo che si sono evidenziate nel corso del 2009 (tale sezione, ai sensi del D. Lgs. 152/06, è assoggetta alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), avviata in data 2 ottobre 2009); *Stato avanzamento piani precedenti – Sezione II*, in cui è illustrato lo stato di avanzamento degli interventi previsti nei precedenti Piani di Sviluppo già approvati e confermati nel corrente Piano.
In particolare, viene dato risalto all’evoluzione della rete europea; difatti la Commissione Europea ha individuato la necessità di una pianificazione coordinata tra i gestori di rete europea per lo sviluppo della rete europea, in modo da garantire una capacità di trasmissione sufficiente alla domanda e integrare i mercati dell’energia elettrica nazionali.

Il Piano di Sviluppo Europeo edizione 2010 è stato redatto in ambito ENTSO-E [8] e vede Terna direttamente coinvolta nell’ambito dei Regional Forum: Continental Central South (di cui Terna è sia coordinatore sia membro) e Continental South East (di cui Terna è membro). In tale contesto, Terna ha supportato i propri progetti di interesse comunitario, dando rilievo in particolare alle nuove interconnessioni e alle risoluzioni delle congestioni interne della RTN. Il PdS 2010 prevede investimenti per circa 3,14 miliardi di euro nel periodo 2010-2014 (in aumento rispetto al PdS 2009) e 3,77 miliardi di euro nei successivi 5 anni; l’attuazione del PdS porterà a un incremento della consistenza della RTN per circa 4.800 km di nuove linee e 140 nuove stazioni per una nuova capacità di trasformazione pari a circa 32.500 MVA.

Procedura di VAS del PdS 2010

In data 2 ottobre 2009 è stata avviata la fase preliminare della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Sviluppo 2010 (*scoping*), ai sensi del Testo Unico dell’Ambiente (D. Lgs. 4/2008 TU), mediante la pubblicazione del Rapporto Preliminare 2010 (RP) “sui possibili impatti ambientali significativi dell’attuazione del Piano”. Tale RP è finalizzato a definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale 2010 (RA). Detta fase preliminare si concluderà con il parere, ed eventuali osservazioni, da parte del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) – Commissione Tecnica VIA-VAS, che raccoglie e integra le osservazioni pervenute in fase di consultazione, ivi comprese quelle del MiBAC.

Stato autorizzazioni

Nel corso del 2009 sono stati avviati, ai sensi della Lg. 239/04, 29 procedimenti di iter autorizzativo relativi agli interventi di sviluppo della RTN inseriti nel PdS. Risultano invece autorizzati ai sensi della Lg. 239/04, nel corso del 2009, 15 decreti relativi agli interventi previsti dal Piano di Sviluppo.

Attività Realizzative

Le principali attività realizzative del 2010 hanno il fine di ridurre le congestioni di rete, connettere i nuovi impianti elettrici, soprattutto da fonte rinnovabile, alla rete di trasmissione nazionale e rendere il sistema elettrico più affidabile attraverso una sempre maggiore attenzione all’ambiente e alla sicurezza.
Di seguito si sintetizzano i principali cantieri oggetto di attività nel 2010:
- Elettrodotto sottomarino 500 kV cc “Sardegna-Continente” (SA.PE.I.): nel 2008 si è conclusa la posa dei cavi sottomarini del primo polo per un totale di 425 km. Nel 2009 sono terminate le opere civili e la costruzione degli edifici che ospitano le apparecchiature elettriche ad alta tecnologia. A fine 2010 si è conclusa la posa dei cavi sottomarini del secondo polo per un totale di 425 km.
- Stazioni 380 kV per la connessione di impianti da fonte rinnovabile: nel 2009 sono stati aperti i cantieri relativi alle stazioni a 380 kV funzionali alla riduzione delle congestioni e alla connessione di nuovi impianti di produzione da fonte rinnovabile, ubicate nelle aree di Turano, Maida, Bisaccia, S. Severo, Deliceto, Troia e Brindisi Sud. Nel primo quadrimestre si sono conclusi i lavori nelle stazioni di Turano e S. Severo, nel secondo quadrimestre è stata effettuata l’attivazione della prima fase della stazione di Brindisi Sud, mentre nell’ultimo quadrimestre del 2010 si sono conclusi i lavori nelle stazioni di Maida e Bisaccia.
- Razionalizzazione 380 kV in provincia di Lodi: sono stati aperti i cantieri per la costruzione di due nuove stazioni elettriche a 380 kV nei comuni di Chignolo Po e di Maleo e per la realizzazione di un nuovo collegamento in doppia terna a 380 kV lungo la direttrice “La Casella-Caorso”.
- Nuovo collegamento sottomarino a 380 kV “Sorgente-Rizziconi”: sono stati aperti i cantieri e sono in fase avanzata di realizzazione le opere civili delle stazioni di Scilla (Calabria) e Sorgente (Sicilia); è stato aperto il cantiere e sono in corso i lavori di sistemazione del sito della stazione di Villafranca (Sicilia). È in stato avanzato l’approntamento dei materiali delle tre stazioni 380 kV di cui sopra; in particolare, a Scilla sono iniziati i montaggi elettromeccanici ed elettrici, presso la SE

(8) ENTSO-E (European Network of Transmission System Operators for Electricity) è l'organismo di cooperazione rafforzata dei Gestori di rete a livello comunitario.

380 kV di Rizziconi si stanno svolgendo i lavori per l'ampliamento e l'installazione dei 2 stalli funzionali alla realizzazione del nuovo elettrodotto. È tutt'ora in corso la progettazione esecutiva finalizzata all'avvio della produzione e successiva posa in opera del cavo sottomarino e terrestre 380 kV in doppia terna. Nel secondo semestre 2010 sono stati aperti i cantieri relativi alle opere preliminari alla realizzazione della galleria di Favazzina e i cantieri degli elettrodotti 380 kV (parte aerea), lato Calabria. Sono stati eseguiti degli studi mediante simulatore in tempo reale dei sistemi di protezione adottati nella rete.

- Elettrodotto 380 kV "Ittiri-Codrongianos": a fine 2010 è terminata la costruzione del nuovo elettrodotto 380 kV e della nuova SE di Ittiri.
- Razionalizzazione 132 kV "Val d'Ossola": i lavori, iniziati nel 2008, si sono conclusi nell'ultimo trimestre del 2010. La realizzazione della nuova linea ha permesso la demolizione di circa 90 km di elettrodotti vetusti. Su questa linea sono stati installati i sostegni tubolari opportunamente verniciati, con un conseguente ridotto impatto ambientale.
- Elettrodotto 380 kV "Casellina-Tavarnuzze-S. Barbara" : si sono conclusi nell'ultimo trimestre del 2010 i lavori previsti per la parte 380 kV; in particolare, le parti completate sono:
  - la nuova sezione a 380 kV della S.E. Casellina contestualmente ai nuovi collegamenti 380 kV "Casellina-Poggio a Caiano" e "Casellina-Calenzano";
  - il nuovo collegamento a 380 kV "Tavarnuzze-Casellina", che ha previsto il montaggio di alcuni sostegni Foster;
  - il nuovo collegamento a 380 kV "S. Barbara-Tavarnuzze" con la prima terna di cavi in ingresso alla stazione di Tavarnuzze (circa 5 km).
- Sostituzione conduttori sulla "Piossasco-Venaus-Villarodin": sono state concluse le prime 2 fasi di attività per la sostituzione dei conduttori sulla linea.

Quadro energetico

Fabbisogno energetico Italia

Nel 2010 la richiesta di energia elettrica è stata pari a 326.165 (*) GWh, con un incremento di 5.897 GWh, pari a +1,8% rispetto al 2009.
Volendo confrontare il risultato del 2010 al dato dell'anno precedente, a parità di giorni e di temperatura, occorre considerare diversi elementi. Prima di tutto, il diverso calendario: il 2010 ha presentato un giorno lavorativo in più rispetto al 2009 (255 giorni vs. 254). Secondariamente si sono osservate condizioni climatiche diverse: il 2010 ha annoverato ben quattro mesi estivi più freschi rispetto al 2009 e mesi invernali sugli stessi livelli di temperatura del 2009 a parte febbraio, più caldo. Rettificando pertanto dagli effetti di calendario e di temperatura, la variazione della domanda elettrica è pari al +2,0%.

BILANCIO DELL'ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA

	Bilancio			
GWh	2010 (*)	2009	Variazioni	%
Produzione netta	286.531	281.107	5.424	1,9
Ricevuta da fornitori esteri	45.761	47.070	-1.309	-2,8
Ceduta a clienti esteri	1.817	2.111	-294	-13,9
Destinata ai pompaggi	4.310	5.798	-1.488	-25,7
Richiesta totale Italia	**326.165**	**320.268**	**5.897**	**1,8**

(*) Dati provvisori al 10 gennaio 2011

Produzione di energia elettrica

Secondo i dati provvisori, nel 2010 la produzione nazionale netta (v. tabella seguente) si è incrementata del +1,9% rispetto ai valori dell'anno precedente. Disaggregando per fonte i dati relativi alla produzione al netto dei servizi ausiliari, si evidenzia nel periodo in esame un aumento della produzione termoelettrica pari al +1,1% rispetto al 2009.
Nel 2010 la produzione idroelettrica registra una variazione del +0,6% sul 2009, al netto dei consumi per servizi ausiliari.
Tra le altre rinnovabili, la produzione netta ottenuta da fonte eolica e fotovoltaica è anche quest'anno in vivace aumento rispetto al 2009, +39,3% complessivamente, grazie a incrementi che per l'eolico si valutano al +29,1% e per il fotovoltaico al +136,5% rispetto all'esercizio precedente.
La produzione geotermoelettrica è infine risultata pressoché stazionaria, +0,3% rispetto all'anno precedente.

PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA

GWh	Produzione 2010 (*)	Produzione 2009	Variazioni Delta	Variazioni %
Produzione idrica netta	53.169	52.843	326	0,6
Produzione termica netta	218.357	216.087	2.270	1,1
Produzione geotermica netta	5.031	5.016	15	0,3
Produzione eolica netta	8.374	6.485	1.889	29,1
Produzione fotovoltaica netta	1.600	676	924	136,5
Totale produzione netta	**286.531**	**281.107**	**5.424**	**1,9**

(*) Dati provvisori all'11.03.2011

Dispacciamento e commerciale

Esercizio elettrico

La richiesta di energia elettrica in Italia nel 2010, secondo i dati di preconsuntivo, è stata pari a 326.165 GWh con un aumento rispetto all'anno precedente pari all'1,8% (v. Tabella seguente).
Nell'anno, la richiesta di energia elettrica sulla rete è stata soddisfatta per l'86,5% da produzione nazionale (86,0% nel 2009), per un valore pari a 282.221 GWh, al netto dei consumi dei servizi ausiliari e dei pompaggi, con un aumento del 2,5% rispetto al 2009. La restante quota del fabbisogno (13,5%) è stata coperta dagli scambi con l'estero, per un valore pari, nel 2010, a 43.944 GWh, contro i 44.959 GWh dell'esercizio precedente (-2,3%). Gli scambi con l'estero sono stati calcolati come differenza fra l'energia ricevuta dai fornitori e quella ceduta ai clienti esteri.
Per quanto riguarda l'energia importata dall'estero, si è registrato un valore pari a 45.761 GWh con una diminuzione del 2,8% rispetto ai 47.070 GWh del 2009. Le esportazioni, invece, sono passate da 2.111 GWh nel 2009 a 1.817 GWh nel 2010, con una diminuzione pari al 13,9%.

BILANCIO DELL'ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA

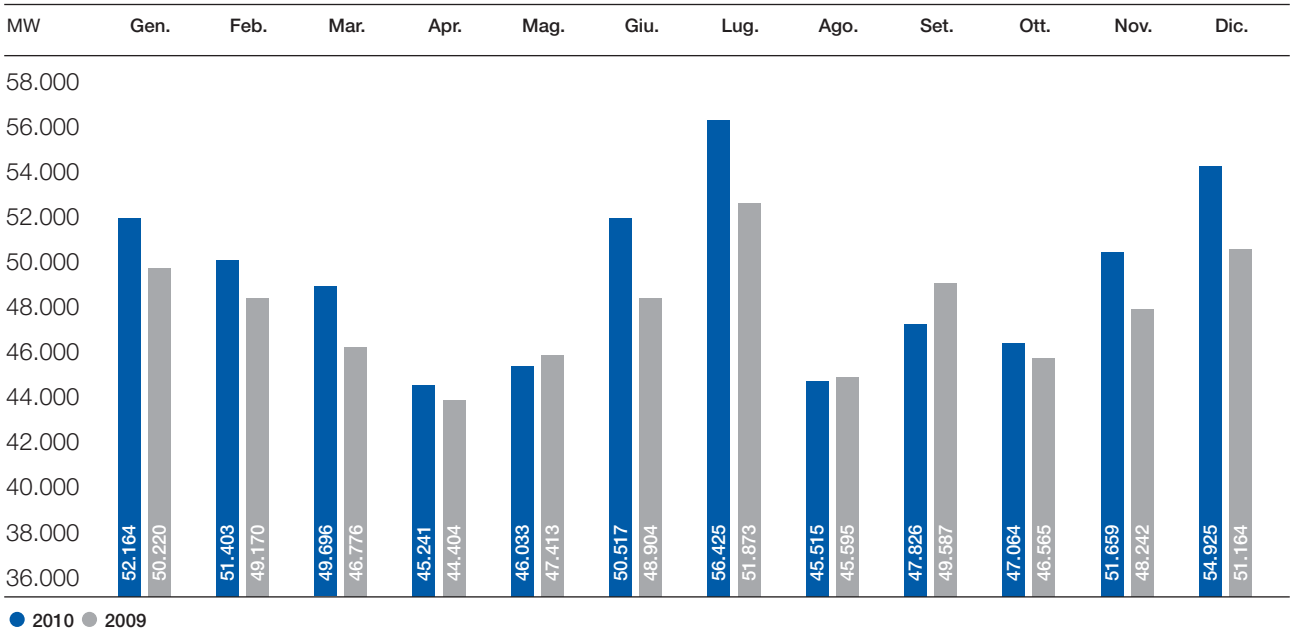
GWh	Gen-Dic 2010 (*)	Gen-Dic 2009	Variazioni	%
Produzione netta	286.531	281.107	5.424	1,9
Ricevuta da fornitori esteri	45.761	47.070	-1.309	-2,8
Ceduta a clienti esteri	1.817	2.111	-294	-13,9
Destinata ai pompaggi	4.310	5.798	-1.488	-25,7
Richiesta totale Italia	**326.165**	**320.268**	**5.897**	**1,8**

(*) Dati provvisori

L'andamento dei massimi del fabbisogno in potenza per ogni mese del 2010 è mostrato nella figura seguente, confrontati con i corrispettivi del 2009. Si osserva che nel 2010 i valori di picco mensile sono rimasti, per la totalità dei mesi, superiori a quelli dei rispettivi mesi dell'anno precedente, con punte di crescita marcate nel primo e ultimo trimestre.

Il massimo valore di fabbisogno in potenza, nel 2010, si è registrato il 16 luglio alle ore 12, con una quota pari a 56.425 MW. Il massimo valore del 2009, invece, si era registrato il 17 luglio alle ore 12 ed era pari a 51.873 MW. La massima punta di carico del 2010 ha subito un incremento dell'8,8% rispetto all'analoga dell'anno precedente.

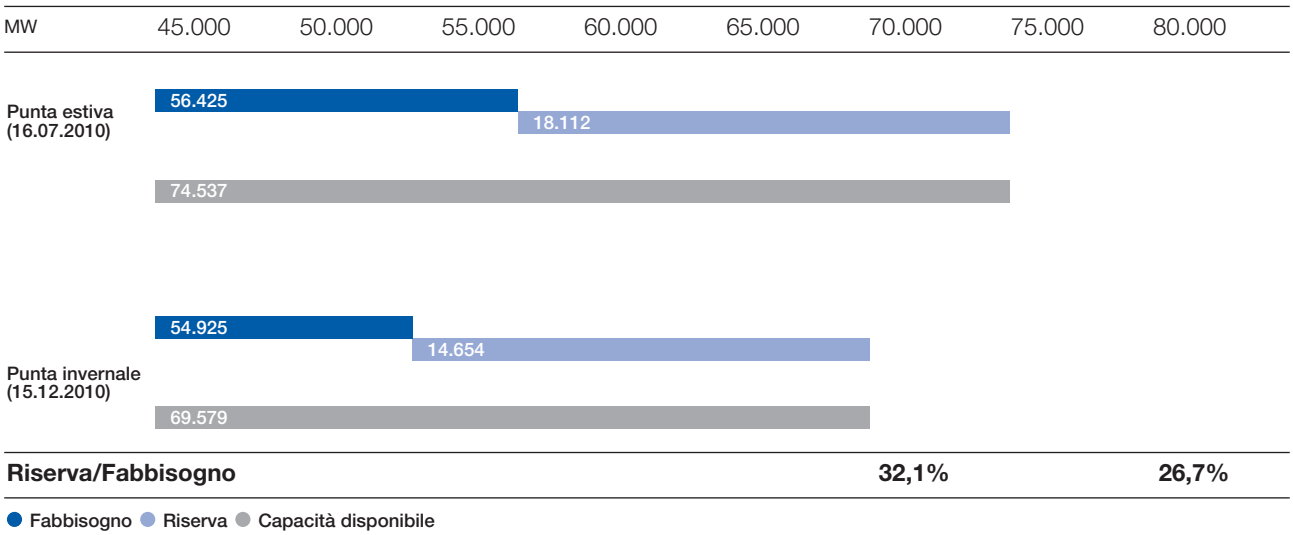
FABBISOGNO IN POTENZA MASSIMO MENSILE



Copertura del fabbisogno

Gli elevati margini disponibili alla punta registrati nel corso del 2010 sono dovuti ai processi di previsione e coordinamento delle manutenzioni applicati da Terna, unitamente all'ingresso in esercizio di nuovi impianti di generazione.

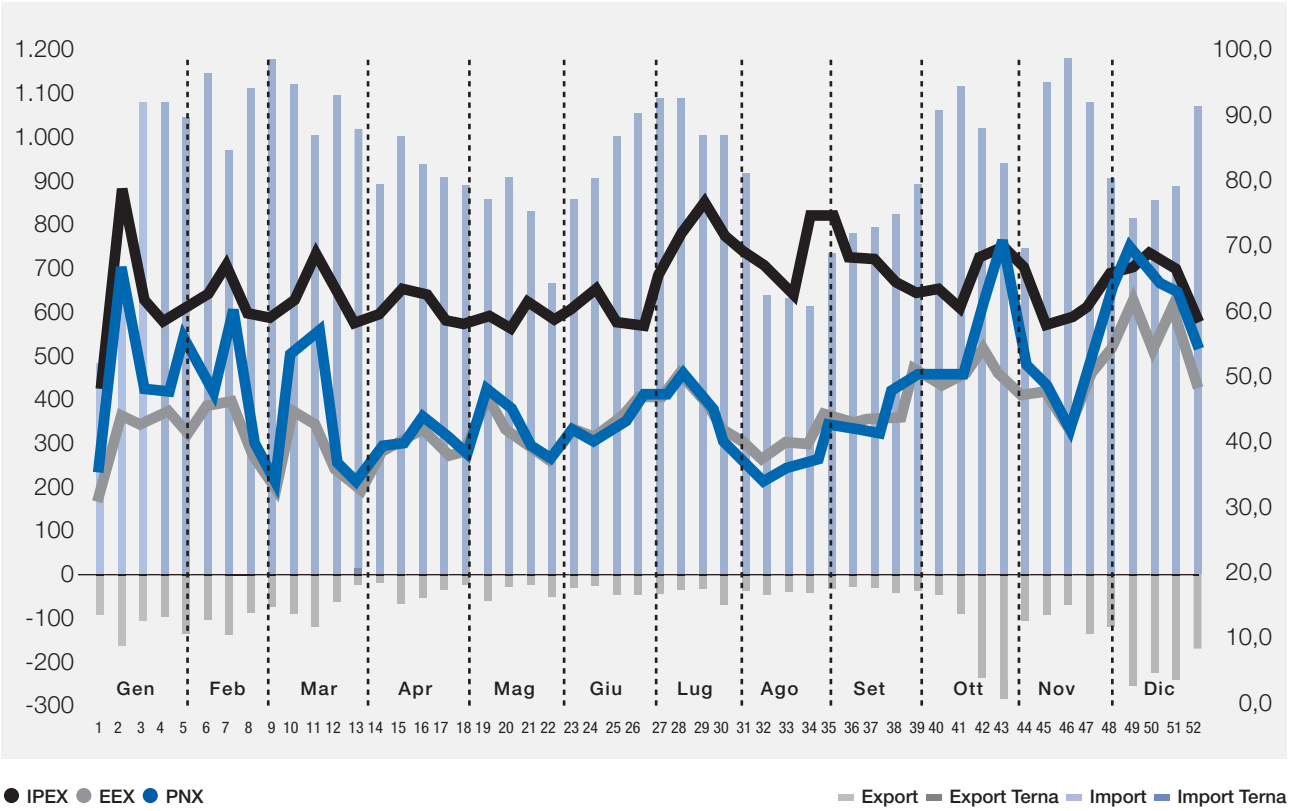
MARGINI DI RISERVA ALLA PUNTA



In Sicilia, i margini di copertura del fabbisogno sono stati adeguati grazie anche all'utilizzo dell'unità Termini Imerese 4, per circa 2.300 ore nel corso dell'anno. Al riguardo si ricorda che l'unità produttiva in questione è da considerare normalmente fuori servizio e la sua disponibilità alla produzione può essere richiesta da Terna in relazione alla previsione o alla manifestazione di condizioni di rischio per la sicurezza della rete in Sicilia. In Sardegna si è registrato un miglioramento dei margini nei periodi di disponibilità del collegamento SA.PE.I., nonostante un tasso di accidentalità delle unità di produzione sensibilmente superiore a quello registrato per il Continente.

Per quanto concerne lo scambio con l'estero, il differenziale di prezzo medio orario tra mercato elettrico italiano e mercati elettrici francese e tedesco ha registrato rispetto allo scorso anno un valore inferiore di circa il 20% (18 €/MWh Vs 23

€/MWh). Tale dinamica di prezzi ha determinato un decremento del saldo netto degli scambi commerciali con l'estero rispetto allo stesso periodo dello scorso anno per circa 1,0 TWh in meno di energia importata.



Approvvigionamento delle risorse di dispacciamento

Il 31 dicembre 2009 è entrata in vigore la riforma del Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD). Il nuovo MSD prevede novità in termini di processo e di modalità di presentazione delle offerte da parte degli operatori.

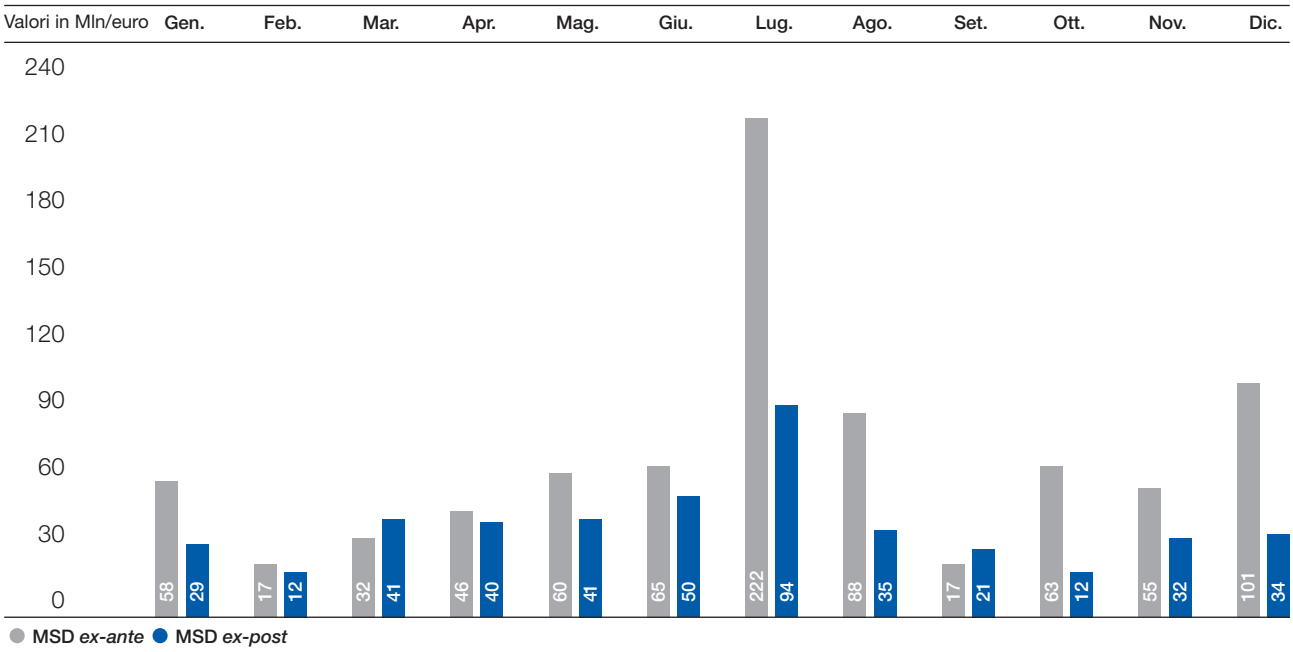
La novità più importante è legata alla dinamica delle offerte dei produttori. In passato, gli operatori potevano presentare 6 offerte nell'arco della giornata (un'offerta di acquisto e una di vendita per ciascuna delle tre fasce orarie in cui era suddivisa la giornata), che valevano sia nella fase di programmazione del MSD, sia nella fase in tempo reale.

Nel nuovo MSD sono state inserite due novità:

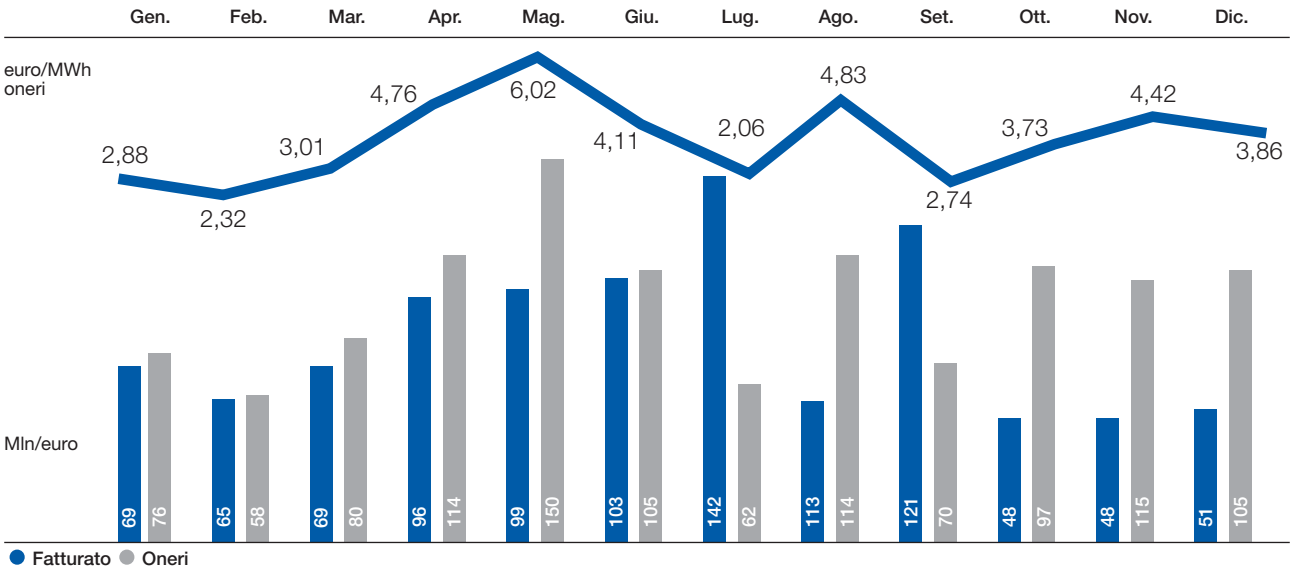
- una struttura di offerta differenziata per ora, per gradini di potenza (fino a 3 gradini in acquisto e 3 gradini in vendita, con offerta esplicita per lo spegnimento e il minimo dell'unità di produzione) e per tipo di servizio (utilizzo della riserva secondaria, approvvigionamento e utilizzo altri servizi di dispacciamento);
- un Mercato di Bilanciamento infragiornaliero articolato in 5 sessioni, in quattro delle quali gli operatori possono aggiornare le proprie offerte.

Gli operatori hanno così una maggiore flessibilità nelle loro strategie di offerta. In particolare, la possibilità di una migliore riflessione del costo sostenuto associato al servizio.

A seguito del nuovo meccanismo MSD, Terna, nella fase di programmazione (che si svolge nel giorno precedente a quello di flusso), ha acquistato e venduto energia rispettivamente per circa 7,0 TWh e 14,8 TWh (rispettivamente pari a 12,5 TWh e 14,8 TWh nel 2009), per un esborso complessivo netto pari a 823 milioni di euro (1.385 milioni di euro nel 2009, pari al -41%). I volumi in acquisto e vendita relativi alla fase di bilanciamento in tempo reale sono risultati rispettivamente pari a 7,0 TWh (nello stesso periodo del 2009 pari a 7,8 TWh, -10%) e 8,1 TWh (nel 2009 pari a 10,5 TWh, -22%) corrispondenti a un onere netto pari a 440 milioni di euro (nel 2009 pari a 429 milioni di euro, +3%).



A valle del tempo reale, Terna procede alla verifica della corretta esecuzione delle obbligazioni commerciali da parte degli operatori, sia della generazione che della domanda. A tal fine vengono acquisite, con il supporto delle imprese distributrici, le misure di ciascun punto di immissione e di prelievo e vengono calcolate le differenze rispetto ai programmi definiti in esito ai mercati dell'energia. Tali differenze, dette sbilanciamenti, vengono valorizzate in accordo agli algoritmi definiti dal quadro regolatorio. L'onere netto risultante dalla valorizzazione degli sbilanciamenti e delle transazioni in acquisto e in vendita eseguite da Terna sul MSD viene addebitato pro quota a ciascun consumatore tramite un apposito corrispettivo, detto *uplift*.



Tale corrispettivo, in base a quanto stabilito da AEEG con le Delibere nn.111/06 e 314/06, a partire da gennaio 2007, viene determinato da Terna trimestralmente, entro il primo mese di ogni trimestre, sulla base della previsione degli oneri e dei prelievi nel trimestre in oggetto. Nel suddetto computo vengono comprese le differenze tra stima e consuntivo occorse nel trimestre precedente, nonché il saldo derivante dalla regolazione dei corrispettivi di utilizzo della capacità di trasporto (CCT), degli strumenti di copertura contro il rischio di volatilità del corrispettivo di utilizzo della capacità di trasporto (CCC), dei diritti di capacità di trasporto sull'interconnessione (DCT) e del servizio di importazione virtuale.

Servizio di interrompibilità

L'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, con Delibera ARG/elt 201/09 del 30 dicembre 2009, ha definito, ai sensi degli articoli 30, comma 18, e 32, commi 8 e 9, le procedure per l'approvvigionamento da parte di Terna per il 2010 delle risorse interrompibili istantaneamente:

1. disponibili in seguito a rilasci della potenza interrompibile da parte dei soggetti finanziatori di *interconnector* e da parte degli assegnatari del servizio di riduzione istantanea dei prelievi nelle isole maggiori (D. Lgs. 25 gennaio 2010, n. 3, convertito con modificazioni in Legge 22 marzo 2010, n. 41);
2. oggetto di rilascio temporaneo per quantità coerenti ai valori medi annui attesi e quindi non associate a risoluzione contrattuale;
3. disponibili per effetto di eventuali esigenze da parte di Terna di un incremento delle risorse interrompibili complessivamente approvvigionate, al fine di garantire la sicurezza del sistema.

Per effetto di tale Delibera, Terna ha provveduto ad assegnare, nel corso del mese di marzo 2010, 552 MW di potenza interrompibile istantanea, con validità per il periodo 1° marzo 2010 – 31 dicembre 2010, a fronte di una disponibilità complessiva pari a 1.077 MW. Il quantitativo residuo, esclusivamente relativo alle quote previste quale valore medio annuo atteso dei rilasci temporanei mensili, non è stato oggetto di successive assegnazioni.
Inoltre, nel corso delle successive procedure di assegnazione sono stati allocati:

- 18 MW per il servizio di interrompibilità istantanea nel mese di maggio 2010, per il periodo 1° ottobre 2010 – 31 dicembre 2010;
- 48 MW per il servizio di interrompibilità istantanea nel mese di settembre 2010, per il periodo 1° ottobre 2010 – 31 dicembre 2010.

Nella tabella allegata è riportata l'evoluzione della potenza contrattualizzata nel corso del 2010 per il servizio di interrompibilità, non considerando la potenza resa disponibile per la riassegnazione su base mensile e parzialmente riassegnata.

	Clienti interrompibili al 01.01.2010	Clienti interrompibili al 31.12.2010	Potenza assegnata al 01.01.2010	Potenza assegnata al 31.12.2010
Istantanea	130	145	3.361	3.302
Emergenza	5	4	37	36
Totale	**135**	**153**	**3.398**	**3.338**

Servizio di riduzione istantanea nei prelievi nelle isole maggiori

Il Decreto Legge 25 gennaio 2010, n. 3, convertito con modificazioni in Legge 22 marzo 2010, n. 41, ha istituito il servizio di riduzione istantanea dei prelievi di energia elettrica per garantire la sicurezza della fornitura di energia elettrica nelle isole maggiori per il triennio 2010-2012. Tale servizio, esclusivamente reso sul territorio di Sicilia e Sardegna, è finalizzato a garantire, con la massima disponibilità, affidabilità e continuità, la possibilità di ridurre la domanda elettrica nelle citate isole.
L'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, con Delibera ARG/elt 15/10 (successivamente modificata con Delibera ARG/elt 75/10) ha definito le modalità tecnico/commerciali per l'assegnazione e la gestione di tale servizio.
Terna ha proceduto nel corso del mese di febbraio 2010 alla definizione di procedure per l'assegnazione di 500 MW per la Sicilia e 500 MW per la Sardegna per il periodo 1° marzo 2010 – 31 dicembre 2012 e sono pervenute richieste esclusivamente per la Sardegna per complessivi 296 MW da parte di 4 soggetti.
La Delibera ARG/elt 15/10 prevede, inoltre, la riassegnazione su base trimestrale dei quantitativi eventualmente residui e pertanto, nel corso dei mesi di maggio, agosto e novembre, si è proceduto all'assegnazione di ulteriori complessivi 79 MW in Sardegna e 24 MW in Sicilia con decorrenza 31 dicembre 2012.

Interconnector e *Shipper*

In attuazione di quanto previsto dalla Legge 99/2009 e dalla Delibera ARG/elt 179/09, in base alla quale Terna seleziona i soggetti disponibili al finanziamento di infrastrutture di interconnessione con l'estero nella forma di *interconnector* e consente, già a partire dal 1° gennaio 2010, di usufruire, mediante l'assegnazione del servizio di importazione virtuale (c.d. *shipping*), del beneficio economico derivante dall'importazione dell'energia approvvigionata all'estero, sono state organizzate nel corso del mese di dicembre 2009, due procedure di selezione la prima per la selezione: dei soggetti finanziatori di *interconnector* e la seconda per l'individuazione degli *shipper*.
La procedura *interconnector* si è conclusa il 15 dicembre 2009, per un totale di 2.000 MW assegnati così ripartiti tra le varie frontiere:

- 500 MW Francia – 35 soggetti selezionati;
- 700 MW Svizzera – 24 soggetti selezionati;
- 500 MW Slovenia – 11 soggetti selezionati;
- 300 MW Austria – 4 soggetti selezionati.

La procedura di selezione degli *shipper* si è conclusa il 28 dicembre 2009. Quest'ultima è stata svolta in base alla Delibera 179/09, con la quale l'Autorità ha definito le misure e i corrispettivi volti a consentire l'esecuzione degli eventuali contratti di approvvigionamento all'estero di energia elettrica, per la fornitura ai punti di prelievo dei clienti finali selezionati, *ex* articolo 32, comma 6 della Legge 99/09. Tali misure prevedono appunto l'introduzione di un servizio di importazione virtuale

svolto da uno o più soggetti "*shipper*", individuati annualmente da Terna attraverso delle aste. Gli *shipper* così individuati si impegnano a rendere disponibile sul mercato italiano, ai soggetti titolari di *interconnector*, una quantità di energia corrispondente a quella a loro resa disponibile all'estero dai soggetti selezionati, e comunque non superiore a quella corrispondente alla capacità di trasporto di cui al contratto di mandato per la programmazione e progettazione stipulato con Terna dai medesimi soggetti selezionati.
Successivamente il Decreto Legge 25 gennaio 2010, n. 3, convertito con modificazioni in Legge 22 marzo 2010, n. 41 ha previsto l'estensione, fino a 500 MW, della capacità da assegnare come *interconnector*. Terna ha determinato in 500 MW la nuova capacità di interconnessione, con riferimento a un progetto di collegamento con l'Austria. Nel mese di aprile 2010, Terna ha proceduto a indire le procedure per l'assegnazione di tali quote di finanziamento, dando priorità, secondo quanto definito dal citato Decreto Legge, ai soggetti che assumano impegni vincolanti a rendere disponibili, entro il 31 marzo 2011, risorse incrementali di riduzione istantanea del proprio prelievo dalla rete. In conseguenza della pubblicazione della Delibera ARG/elt 65/10 e successive modificazioni, tale procedura si è conclusa nel mese di gennaio 2011 in conseguenza dell'assegnazione del servizio di interrompibilità per il triennio 2011-2013.

Qualità del servizio, energia non fornita e disservizi

La qualità del servizio nel 2010 si è attestata a valori di Energia non Servita Regolata (ENSR) e di Numero di Disalimentazione per Utente (NDU) decisamente positivi con valori inferiori alla media degli ultimi anni: ENSR pari a 1005 MWh vs. target di qualità pari a 1241 MWh e NDU pari a 0,179 vs. target di qualità pari a 0,214.
Nel 2010 è stato registrato un incidente rilevante sulla rete 150 kV dell'area territoriale di Napoli. Gli incendi boschivi hanno avuto una limitata influenza sulla disponibilità del sistema di trasmissione. Tali circostanze hanno favorito il raggiungimento di bassi valori di energia non servita, anche se leggermente superiori al target predefinito.
Elementi di criticità esogeni sono stati temporali, forte vento e, in qualche caso, abbondanti nevicate nelle aree di Torino, Napoli e Palermo, che hanno comportato un Numero di Disalimentazione per Utente superiore alle attese, sebbene la performance a livello nazionale sia stata migliore rispetto al target predefinito.
Non sono state registrate criticità particolari relative alle disponibilità di gas e di risorse idriche.
Le isole maggiori, pur se allineate ai risultati positivi di qualità del servizio, hanno confermato la loro peculiare criticità legata alla struttura del sistema di trasmissione.
Si riepilogano infine i quattro indici di riferimento della "qualità del servizio e del comportamento impianti RTN di Terna", valutati in accordo a quanto definito nella Delibera 250/04 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e al Codice di Rete di Terna, che sono risultati tutti positivi:

- AIT (Durata media disalimentazioni di sistema, per cause attribuibili a Terna) = 0,99 min/periodo; Target annuale nazionale = 1,00 min/anno;
- SAIFI + MAIFI (Numero medio interruzioni brevi e lunghe per Utente direttamente connesso a RTN Terna, per cause attribuibili a Terna) = 0,15; Target annuale nazionale = 0,22;
- ENS (Energia non fornita per le disalimentazioni degli Utenti, per cause attribuibili a Terna) = 613 MWh; Target annuale nazionale = 550 MWh;
- ASA (Disponibilità totale elementi di rete Terna) = 99,225%; Target annuale nazionale = 99,05%.

Terna e il fotovoltaico

Terna, al fine di utilizzare e salvaguardare al meglio le proprie risorse e massimizzare la redditività dei propri asset, ha intrapreso dal 2009 il cosiddetto "Progetto fotovoltaico", attraverso un'attività di costruzione e gestione di impianti di generazione fotovoltaica di piccola taglia, nelle aree delle stazioni elettriche di proprietà attualmente libere da impianti e non utilizzate.
A tale scopo Terna ha costituito la società SunTergrid, dotandola di una struttura societaria che soddisfa sia i requisiti di separazione funzionale e contabile dalla Controllante, sia la garanzia di compatibilità con lo statuto e la concessione di Terna S.p.A., nonché con quanto stabilito dal D. Lgs. 79/99 (c.d. "Decreto Bersani").
In data 23 dicembre 2009, SunTergrid, nell'ambito di un processo di riorganizzazione interna e al fine di ottimizzare le risorse e le potenzialità per la nuova attività di produzione da fonte fotovoltaica, ha costituito la nuova società Rete Rinnovabile S.r.l., in breve anche "RTR S.r.l.", con capitale sociale pari a euro 50.000,00, che è stata identificata come il veicolo in cui sono confluiti tutti i progetti diventati operativi nel 2010 e nei primi mesi del 2011.
In data 18 ottobre 2010, SunTergrid, Terna e Terra Firma Investments (GP) 3 Limited – società interamente controllata da Terra Firma Capital Partners III, L.P. – hanno sottoscritto un accordo per il trasferimento del 100% del capitale sociale di Rete Rinnovabile S.r.l. Il valore dell'operazione (in termini di Enterprise Value) è stato concordato modularmente sulla base degli impianti che, alla data del *closing* (31 marzo 2011), beneficiano alternativamente degli incentivi del Conto Energia 2010 o del Conto Energia del primo quadrimestre del 2011.
Dopo l'operazione Rete Rinnovabile, che ha visto in un così breve arco temporale la creazione, lo sviluppo e la cessione di oltre 140 MWp, il progetto fotovoltaico continua a essere una priorità per Terna, che si è impegnata a sviluppare attraverso la controllata Nuova Rete Solare una seconda tranche di progetti nel corso del 2011.

Rischi, organizzazione e responsabilità sociale

Rischi e incertezze cui Terna e il Gruppo sono esposti

Terna è da sempre particolarmente attenta alla prevenzione dei rischi di qualsiasi natura che potrebbero compromettere o limitare i risultati aziendali. Nel presente paragrafo, ai fini di una più chiara e completa rappresentazione, vengono riepilogati rischi e incertezze della Società, peraltro già noti al mercato e agli azionisti, tenuto conto della loro esposizione nei bilanci e nei prospetti informativi precedentemente pubblicati.

Rischio regolatorio

Circa il 96% dei ricavi consolidati del Gruppo trae origine dai corrispettivi annuali riconosciuti per le attività regolamentate dall'Autorità per l'energia in Italia. Nell'ambito di tali regolamentazioni esistono delle variabili che potrebbero influenzare i risultati del Gruppo.

Effetto Volume

I ricavi di Terna e di TELAT attribuibili a gestione, funzionamento e sviluppo della rete di trasmissione nazionale, nonché alla gestione dell'attività di dispacciamento, sono regolati da tariffe determinate dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas. Le tariffe unitarie vengono applicate al volume complessivo di energia trasmessa sulla RTN. Tali volumi dipendono da fattori che sono al di fuori del controllo del Gruppo.
In considerazione della particolare congiuntura economica e della conseguente contrazione dei consumi di energia elettrica e al fine di non esporre i ricavi di trasmissione a un'accentuata variabilità, l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas con la Delibera ARG/elt 188/08, ha previsto un meccanismo di garanzia del livello dei ricavi, limitando a un range di +/-0,5% gli effetti delle variazioni annuali di energia trasmessa. Con Delibera ARG/elt 204/09, tale meccanismo è confermato anche per la componente DIS.
A partire dal 2009, Terna ha optato per l'adozione del meccanismo che resterà valido per tutto il corrente periodo regolatorio (fino alla fine del 2011).
Nel corso del 2011, saranno discusse con l'Autorità le regole per il nuovo periodo regolatorio (2012-2015). In tale contesto, Terna proporrà all'Autorità una regolazione che, tenendo conto dell'esperienza di questi ultimi tre anni, assicuri un gettito tariffario in linea con i costi riconosciuti.

Premi e penalità

Sono attualmente previsti anche diversi meccanismi di determinazione di premi e penalità sulla qualità del servizio di trasmissione e sull'attività di dispacciamento.
In particolare, in relazione al meccanismo di incentivazione legato alla riduzione delle quantità approvvigionate per servizi sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento, si segnala che, con Delibera ARG/elt 213/09, è stato introdotto un sistema premi/penalità valido per il triennio 2010-2012. L'Autorità con tale provvedimento ha inteso continuare a incentivare Terna al fine di aumentarne l'efficienza nell'attività di approvvigionamento delle risorse necessarie alla gestione in sicurezza del sistema, adottando uno schema di incentivazione pluriennale. Il meccanismo prevede un incentivo unitario pari a 11 €/MWh per l'anno 2010 e poi un andamento decrescente per gli anni successivi (rispettivamente 7 e 3,5 €/MWh).
In considerazione della durata triennale del meccanismo di incentivazione, Terna, a fronte di una prestazione che ha consentito il raggiungimento nel 2010 di target per incentivi complessivamente pari a circa 160 milioni di euro, ha considerato nel bilancio ricavi per 77 milioni di euro, quale valutazione del relativo *fair value* tenuto conto dei rischi connessi principalmente all'andamento del mercato elettrico e normativi.

Rischio normativa nazionale

Leggi in materia di tutela ambientale

Le attività del Gruppo sono condizionate dalle leggi in materia ambientale italiane ed europee relative ai campi elettromagnetici. Il Gruppo potrebbe dover rilevare ulteriori costi per l'attuazione delle norme in materia ambientale che richiedano di implementare misure preventive o riparatrici. Attualmente il Governo sta lavorando, con il coinvolgimento di operatori fra cui Terna, alla definizione della normativa delegata prevista dalla legislazione vigente.

Leggi in materia di lavoro

Norme più onerose in materia di tutela e sicurezza del lavoro potrebbero avere effetti avversi sulla performance economico/finanziaria del Gruppo. Attualmente non sono attese novità significative da parte delle Istituzioni preposte che possano avere un impatto significativo.

Leggi in materia di mercato unico dell'energia

Il recepimento in Italia della Direttiva comunitaria in tema di mercato unico dell'energia elettrica 2009/72, a cui il Governo sta attualmente lavorando con la predisposizione del relativo Decreto attuativo, prevede l'adozione di disposizioni di interesse con riferimento al tema della separazione delle attività di produzione e importazione, trasmissione, distribuzione e vendita di energia elettrica.

Rischi operativi: rischi connessi al malfunzionamento della RTN

Il Gruppo Terna svolge un'attività che può comportare rischi di imprevista interruzione del servizio, in conseguenza di eventi esogeni non dipendenti dalla volontà di Terna, quali incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti, calamità naturali, attentati terroristici e altri eventi straordinari similari. Il ripristino di elementi di RTN di proprietà del Gruppo e le eventuali richieste di risarcimento a terzi conseguenti a tali eventi potrebbero causare, in linea di principio, degli oneri, nel caso venga individuata una specifica responsabilità del Gruppo. È opportuno evidenziare che sono in essere specifiche coperture assicurative per mitigare il rischio a fronte dell'attività operativa.

Rischio contenzioso: contenzioso legale

Il Gruppo Terna è coinvolto, sia come attore sia come convenuto, in un certo numero di procedimenti, legati a contratti, risorse umane, ambiente e materie di regolamentazione e di salute pubblica che emergono dalla normale amministrazione. Inoltre, il Gruppo potrebbe essere coinvolto in nuove iniziative di contenzioso giudiziale e/o extra giudiziale da parte di varie categorie di aventi interesse/diritto (a titolo esemplificativo e non esaustivo: fornitori, enti pubblici, ecc.).
Si rimanda in proposito alla Nota illustrativa del Bilancio di Terna S.p.A. e del Gruppo Terna, paragrafo "Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale".

Rischi mercato e finanziari

Nell'esercizio della sua attività il Gruppo è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato (rischio tasso di interesse e rischio di inflazione), rischio di liquidità e rischio di credito.
Il Gruppo Terna ha definito, nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.
Le politiche di gestione dei rischi di Terna hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi ai quali la Società è esposta, di stabilire appropriati limiti e controlli e di monitorare i rischi e il rispetto di tali limiti. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività del Gruppo.
Si rimanda più approfonditamente al paragrafo "Rischi mercato e finanziari di Terna S.p.A." nella sezione "A. Principi contabili e criteri di valutazione" della Nota illustrativa del Bilancio d'esercizio 2010.

Rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari

Anche nell'attuale contesto di mercato, il Gruppo prevede di mantenere un'adeguata capacità di generare risorse finanziarie con la gestione operativa. Il piano degli investimenti previsto per il futuro dovrebbe comunque portare a un incremento del debito esistente. Nonostante il Gruppo abbia continuato ad avere il sostegno delle controparti bancarie per il finanziamento del proprio debito, potrebbe trovarsi nella condizione di dover ricorrere a ulteriori finanziamenti che, in eventuali situazioni di mercato poco favorevoli, è possibile determinino un incremento degli oneri finanziari.

Sicurezza Aziendale

Terna tratta da sempre le vulnerabilità del sistema elettrico e delle proprie infrastrutture critiche con soluzioni aggiornate e di elevato livello tecnico e organizzativo, che si esplicitano attraverso processi e sistemi interni, ma anche attraverso procedure e prescrizioni valide per tutti gli operatori che partecipano al Sistema Elettrico Nazionale.
Per rispondere alle crescenti esigenze di sicurezza, Terna si è data l'obiettivo di realizzare un piano significativo di potenziamento dei propri strumenti di sicurezza e definire un sistema trasversale di individuazione, analisi e controllo dei rischi aziendali.
In particolare, l'attività di sicurezza posta in essere è diretta a tutelare le infrastrutture fisiche e tecnologiche dell'azienda, anche attraverso un'attività proiettata alla prevenzione e gestione dei fenomeni di frode aziendale. Terna, al fine della gestione e monitoraggio in tempo reale delle criticità afferenti le infrastrutture critiche, ha realizzato un *Security Operations Center* (SOC) in grado di prevenire, fronteggiare e gestire le situazioni critiche.
La struttura organizzativa di sicurezza presente in Terna appare totalmente in linea sia con le più innovative best practice in tema di protezione e sicurezza delle infrastrutture critiche che con l'attuale quadro normativo in materia, di recente introdotto in ambito europeo.

Security Operations Center (SOC)

Nel corso del 2010, il numero dei siti operativi aziendali posti sotto il monitoraggio anti-intrusione e videosorveglianza è aumentato sensibilmente, arrivando a coprire gran parte dei siti maggiormente sensibili, indicati nell'accordo quadro con

il Ministero dell'Interno. A questi si aggiungono i siti di volta in volta sede di cantiere, che vengono posti sotto monitoraggio attraverso sistemi ricollocabili.
In particolare, con il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, è stato realizzato il portale "Terna – Control Center Carabinieri" che consente la piena integrazione fra la Sala SOC di Terna e la Sala Operativa del Comando Generale dell'Arma. Attraverso il portale è possibile scambiare in tempo reale informazioni, immagini e video fra la Sala SOC e le pattuglie dei Carabinieri dotate di dispositivi "EVA", inviando quanto registrato dai sistemi di monitoraggio del SOC oppure quanto rilevato sul campo dalle stesse pattuglie, consentendo una rapida condivisione delle informazioni in casi di effrazione in corso.
Analoga integrazione è stata avviata con le Sale operative delle Questure.
Per quanto riguarda le attività di monitoraggio dell'*information security*, nel 2010 è stata avviata l'attività di integrazione delle risorse ICT aziendali (server, piattaforme di gestione, ecc.) sul Sistema di Security Information and Event Management, dedicato al monitoraggio e alla correlazione degli eventi di sicurezza sulle risorse ICT.
È stato inoltre avviato il ruolo di Registration Authority aziendale, attraverso il quale vengono erogati servizi di sicurezza, quali l'emissione di certificati digitali di firma elettronica a mezzo della piattaforma aziendale, servizi di firma digitale e di Posta Elettronica Certificata (PEC) con l'utilizzo di sistemi esterni all'azienda (Infocert), nonché servizi di gestione di abilitazioni applicative.
Tali servizi si aggiungono a quelli, ormai consolidati, di monitoraggio antispam e antivirus sulle risorse aziendali.

Risk Management

Risk Management mercato elettrico

L'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, con la Delibera 115/08 "Testo integrato del monitoraggio del mercato all'ingrosso dell'energia elettrica e del mercato per il servizio di dispacciamento" ("TIMM"), ha definito i principi e i criteri generali per lo svolgimento della funzione di monitoraggio dei mercati per le società Terna, GME e GSE, prevedendo per ognuna di esse la costituzione di un apposito Ufficio di Monitoraggio.
Il *Risk Management* del mercato elettrico costituisce la componente dell'Ufficio di Monitoraggio di Terna che ha in carico il *Datawarehouse* "TIMM" e provvede all'acquisizione, organizzazione, archiviazione dei dati ai fini del monitoraggio delle grandezze e degli indicatori relativi al Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD).
L'attività in oggetto riveste particolare rilevanza nell'ambito dello schema incentivante di Terna previsto dalla Delibera dell'Autorità n. 213/09 relativamente all'approvvigionamento delle risorse per il servizio di dispacciamento.
Al fine di analizzare i principali rischi afferenti il mercato elettrico nel 2010 è entrato in esercizio il SIMM (*Security Index Market Monitor*), un *Dashboard* direzionale dedicato al monitoraggio del mercato elettrico.
In esso vengono rappresentati, tramite un ambiente grafico dinamico, indicatori di sintesi, i "*Key Performance Indicators*" (KPI), che consentono di avere una visione di alto livello dell'andamento del mercato elettrico e di identificare prontamente eventuali scostamenti dai limiti di soglia stabiliti al fine di analizzare potenziali criticità e rischi.

Risk Management Sistema Elettrico

Terna è responsabile del funzionamento coordinato di tutto il sistema elettrico, anche se ne gestisce direttamente solo la parte riguardante la rete di trasmissione. Pertanto, il corretto funzionamento degli impianti connessi deve essere tutelato da quei comportamenti esterni al perimetro e alla gestione di Terna che possono rappresentare una minaccia aggiuntiva. Si tratta di una quota del rischio operativo che deve essere monitorata e sulla quale devono essere adottate delle azioni di mitigazione generalmente tendenti a ridurre l'insorgenza di eventuali eventi esogeni, come le inadempienze alle prescrizioni del Codice di Rete. Talvolta, la connessione di impianti con caratteristiche innovative, ad esempio gli impianti eolici e fotovoltaici, o eventi non prima osservati, richiedono analisi e studi che portano a modifiche e integrazioni di tali prescrizioni.

Fraud Management

Nel corso del 2010, l'Unità *Fraud Management* ha proseguito nell'azione di prevenzione dei fenomeni di frode aziendale, intraprendendo tutte le azioni necessarie a scoraggiarne l'attuazione. In questo ambito la Società ha proceduto all'implementazione, per alcuni processi critici, di specifiche procedure atte a definire criteri e modalità di gestione orientate alla massimizzazione dell'efficacia e dell'efficienza e alla prevenzione di comportamenti illeciti; di particolare rilevanza sono: l'Istruzione Operativa, che definisce i flussi informativi necessari all'attuazione del Protocollo d'intesa siglato con il Comando Generale della Guardia di Finanza nel 2009 per la prevenzione del rischio di infiltrazione criminale, e lo sviluppo del relativo portale informatico, che consente alla Guardia di Finanza l'accesso alle informazioni di interesse garantendo la tempestività, la riservatezza, la rintracciabilità e l'integrità dei dati.
Unitamente all'attività di prevenzione degli illeciti, l'Unità *Fraud Management* ha svolto:

- attività di supporto alle altre strutture aziendali, quale l'analisi e la valutazione delle controparti, finalizzate al contenimento dei rischi derivanti da operazioni con i terzi,
- attività di compliance, svolta in ottica di collaborazione e supporto con le Direzioni e Funzioni aziendali, finalizzata a verificare il corretto adempimento di leggi, regolamenti, procedure, codici di condotta e best practice e a ridurre e/o prevenire il rischio di sanzioni a tutela dell'immagine aziendale.

Modello di organizzazione e di gestione *ex* D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231

La Direzione Sicurezza Aziendale, in collaborazione con la Direzione Segreteria Societaria e Legale, è impegnata nell'attività di implementazione e aggiornamento del Modello di cui al D. Lgs. 231/01.
Per maggiori dettagli sul contenuto e sulle modifiche intervenute nel 2010, si rimanda alla Relazione di Corporate Governance pubblicata congiuntamente alla Relazione finanziaria annuale 2010.
Al fine di diffondere e rendere concretamente attuativi i principi e le regole sanciti nel modello, è stata organizzata nel 2010 una campagna formativa capillare e differenziata presso tutte le AOT.

Presidio sistemi di gestione

Nel corso dell'anno 2010, Terna ha ottenuto, attraverso una verifica da parte dell'Organismo di Certificazione (IMQ), la conferma delle certificazioni UNI EN ISO 9001:2008, UNI EN ISO 14001:2004 e BS OHSAS 18001:2007.
È stata migliorata la metodologia di raccolta e analisi dei dati ambientali ed è terminata la prima fase del progetto "Analisi del contesto e individuazione di stimoli atti a favorire comportamenti sicuri sui luoghi di lavoro", volto a migliorare la cultura della sicurezza all'interno dell'azienda, principalmente nelle strutture operative della Capogruppo.

Sicurezza fisica

Terna ha definito nuovi sistemi di protezione e sorveglianza, coerenti con il loro grado di importanza per il funzionamento del sistema elettrico e adeguati al numero e al tipo di eventi ostili a cui sono effettivamente o potenzialmente sottoposti.
Con questo obiettivo, per la prima volta in Italia, Terna ha applicato per ognuna delle stazioni interessate una metodologia di analisi del rischio per valutare il relativo Rischio Fisico, riguardante gli eventi dolosi accaduti e potenziali, e il Rischio Elettrico; dal "ruolo" che ogni impianto riveste sul funzionamento del Sistema Elettrico Nazionale, derivato attribuendo a ciascuna stazione un indice di rischio in funzione della effettiva criticità, è stato sviluppato un piano pluriennale di interventi.
Nel corso del 2010, è proseguito il programma avviato nel 2009, finalizzato alla protezione dell'intero asset elettrico – costituito da oltre 400 stazioni – mediante l'utilizzo di tecnologie calibrate sul reale Rischio Elettrico e ambientale.
Nel corso dell'anno sono stati realizzati ulteriori 20 impianti antintrusione.

Information Security

Nell'anno 2010 è proseguito il programma di respiro pluriennale mirato al graduale "miglioramento della sicurezza di informazioni e sistemi aziendali" e, in parallelo, al costante allineamento agli obblighi e alle dinamiche del quadro normativo cogente, in continua evoluzione.
Le iniziative principali hanno riguardato da una lato il consolidamento del modello di "governance" della sicurezza delle informazioni, con nuove policy specifiche e strumenti di supporto alla progettazione di applicazioni sicure, dall'altro la crescita di una cultura diffusa in materia per tutti i livelli aziendali, attraverso un piano formativo a più livelli per un'azione mirata ad aumentare sensibilità e "*awareness*"; in aggiunta, sono state varate anche iniziative tecniche verso le strutture informatiche per facilitare l'introduzione guidata degli strumenti e dei metodi stabiliti in azienda per l'analisi ed il trattamento del rischio sul patrimonio informativo.
Nel 2010 ha preso maggior campo il fronte delle verifiche e dei controlli della sicurezza corrente sulle piattaforme in esercizio, mediante varie azioni di *Information Security Assessment* su sistemi e infrastrutture ICT rilevanti che hanno avuto i molteplici obiettivi di misurare il livello di rischio potenziale e di verificarne il grado di conformità al modello stabilito in Terna nonché di varare eventuali piani di azione (c.d. piani di rientro) tesi a eliminare le vulnerabilità rilevate.
Grazie ai contenuti del programma, e alla predisposizione di nuovi strumenti tecnologici e organizzativi per la valutazione del livello di sicurezza, il grado di applicazione del modello di "governance" è cresciuto, facendo al contempo crescere il livello di protezione per le informazioni e le infrastrutture tecnologiche aziendali dalle minacce più comuni, di tipo fisico ma anche provenienti dal c.d. "*cyberspace*".
Il medesimo programma ha garantito, in coerenza con le attese, una tempestiva conformità dell'azienda al quadro normativo in materia, in costante evoluzione in funzione dell'importanza che il bene "informazione" sta assumendo nei processi di business di aziende e altre organizzazioni ad alto contenuto tecnologico.
Infine, nell'ambito delle iniziative finalizzate al miglioramento dei processi di sicurezza, nella seconda parte del 2010 è stato avviato il percorso verso la certificazione alla norma ISO/IEC 27001:2005 relativamente a un ambito informativo specifico di Terna, rappresentato dalle applicazioni TIMM (Testo Integrato Monitoraggio Mercato), con l'obiettivo di raggiungerla nel 2011. Il percorso, condiviso con l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, si pone l'obiettivo di caratterizzare ancor più Terna nel campo di una efficace governance della sicurezza delle informazioni e di migliorare la fiducia tra l'azienda ed i suoi stakeholder.
La certificazione della conformità di Terna alla citata norma ISO/IEC, cioè ai requisiti che la stessa norma richiede per un Sistema di Gestione per la Sicurezza Informazioni (SGSI, in inglese ISMS), permette infatti, seppur applicata a un delimitato caso aziendale, di mettere in mostra un elevato standard di natura gestionale/organizzativa, ben oltre quello di natura tecnico/operativa proprio degli aspetti informatici e tecnologici.

Responsabilità sociale d'impresa

L'adozione di un approccio di sostenibilità integrato nelle politiche, nei processi e nei sistemi di gestione del business è un tratto caratteristico di Terna, finalizzato a valorizzare e incrementare il patrimonio di buone pratiche gestionali e di contribuire alla definizione delle politiche e degli obiettivi di performance della Società sul piano etico, ambientale e sociale. La Capogruppo, inoltre, comunica i relativi risultati, in primo luogo attraverso la redazione di un Rapporto di sostenibilità annuale, disponibile sul sito istituzionale www.terna.it.
L'impegno di Terna sul fronte della responsabilità sociale d'impresa ha ricevuto nel 2010 numerosi riconoscimenti da parte delle agenzie specializzate nella valutazione delle performance non finanziarie – ambientali, sociali e di governance – delle imprese. In particolare, a novembre 2010, si segnala la conferma di Terna nel prestigioso Dow Jones Sustainability Index World che comprende le circa 300 migliori società mondiali – di cui solo 12 italiane – quanto a performance di sostenibilità. Inoltre, sempre a novembre, Terna è stata inclusa nel Dow Jones Sustainability Index Europe e nei nuovi indici FTSE ECPI Italia SRI, i primi indici di sostenibilità composti da sole aziende quotate nella Borsa Italiana: Terna è presente sia nell'indice "Benchmark" sia nell'indice "Leaders".
Nel suo approccio di Corporate Social Responsibility Terna riconosce alcuni temi fondamentali:

Servizio elettrico

Terna fa propri gli obiettivi individuati dalla Concessione e se ne assume la responsabilità verso la collettività. Si impegna a garantire costantemente la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo della trasmissione dell'energia elettrica, assicurando parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti della rete. Terna si impegna inoltre a mantenere in efficienza e a sviluppare il sistema di trasmissione, un asset aziendale che costituisce anche un'infrastruttura cruciale della collettività.

Ambiente

Il segno più evidente delle attività di Terna è dato dalla presenza tangibile e visibile dei tralicci delle linee che attraversano il territorio e delle stazioni elettriche. Per minimizzare tali effetti, Terna ha sviluppato un sistema di gestione finalizzato a monitorare e contenere l'impatto ambientale delle proprie attività. Una particolare attenzione è dedicata alle attività di sviluppo dell'infrastruttura di trasmissione: Terna ha scelto la strada della concertazione con le istituzioni del territorio per considerare, attraverso lo strumento della VAS (Valutazione Ambientale Strategica), le esigenze ambientali fin dalle prime fasi della pianificazione di nuove linee.
In questo modo si possono individuare le migliori soluzioni per far coincidere le esigenze di sviluppo della rete elettrica con le richieste di tutela ambientale e culturale del territorio.
Nel corso del 2010, Terna ha proseguito nella realizzazione di numerose **iniziative per la riduzione dell'impatto ambientale** dei propri impianti. In particolare:

- ha celebrato l'Anno Internazionale della Biodiversità dando attuazione agli interventi di ripristino, mitigazione e compensazione ambientale nelle due Oasi WWF toscane di Padule-Orti Bottagone (LI) e di Stagni di Focognano (FI) e in quella siciliana di Torre Salsa (AG), previsti dall'accordo triennale siglato con WWF Italia nel gennaio 2009. A dicembre 2010 è stata siglata inoltre una nuova Convenzione Terna-WWF per la realizzazione del primo Piano di Azioni per la Sostenibilità dello Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale nelle aree ad alto valore ambientale all'interno del Parco Nazionale del Pollino (Regione Calabria e Regione Basilicata) e del Parco Nazionale del Gran Sasso-Laga (Regione Abruzzo).
- A novembre 2010 sono stati montati i primi sostegni tubolari monostelo del nuovo elettrodotto a 380 kV Chignolo Po-Maleo, tra le province di Lodi e Pavia. I sostegni tubolari rappresentano un'importante innovazione nella realizzazione delle linee ad alta ed altissima tensione. La soluzione compatta della struttura garantisce infatti il minimo ingombro e costituisce una valida alternativa, in determinate condizioni di inserimento nel paesaggio, ai convenzionali sostegni tronco-piramidali. L'utilizzo prevalente sulla nuova linea di pali monostelo in sostituzione dei tradizionali tralicci tronco-piramidali permetterà di ridurre di 5 volte l'area di territorio occupata dalle linee e l'ingombro al suolo dei sostegni, passando da 250 a 50 mq.
- Prosegue l'attenzione di Terna al tema delle emissioni di CO_2. Secondo il "Carbon Disclosure Project - Italy Report 2010", elaborato sulla base di un'indagine effettuata tra le prime 60 aziende italiane per capitalizzazione di borsa, Terna è risultata al secondo posto nella classifica delle imprese italiane più consapevoli e impegnate contro il cambiamento climatico e più trasparenti nel comunicare la misura delle proprie emissioni, entrando così nel Carbon Disclosure Leadership Index italiano. La performance di Terna è ancor più significativa in quanto, non essendo una società di produzione energia elettrica, adotta politiche di contenimento per scelta completamente volontaria.

Responsabilità sociale: risorse umane e comunità

Terna vanta un patrimonio di competenze tecniche molto specialistiche, spesso uniche, nel settore elettrico che le consentono di svolgere le sue attività a livelli di assoluta eccellenza professionale. L'attenzione al rinnovamento di tali competenze rappresenta un elemento fondamentale nella gestione delle risorse umane di Terna. Altrettanto rilevante, soprattutto se in considerazione dei rischi connessi a molte attività operative quali ad esempio gli interventi su linee in tensione, è l'attenzione alla *sicurezza sul lavoro*.

La responsabilità sociale di Terna, inoltre, si estende al contesto sociale attraverso la definizione e la messa in atto di *iniziative di solidarietà e di supporto allo sviluppo della società civile*. Nel 2010, le competenze tecniche del personale di Terna sono state messe al servizio di un progetto di sviluppo sostenibile a vantaggio di una comunità andina in Bolivia. L'iniziativa, partita dall'impegno come volontari di alcuni dipendenti, ha avuto come oggetto la progettazione e la realizzazione di una linea elettrica di 37 km.

Tra le altre iniziative più significative, si segnala il Premio Terna per l'arte contemporanea, giunto nel 2010 alla sua terza edizione. Obiettivo del Premio, che si inserisce nel quadro di un Protocollo d'intesa siglato con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, è la creazione un nuovo rapporto virtuoso tra aziende, mondo dell'arte e istituzioni, attraverso un'interconnessione che valorizzi sul mercato dell'arte la produzione degli artisti italiani.

Le informazioni relative agli *impatti ambientali e sociali* di Terna sono illustrate in dettaglio nel Rapporto di sostenibilità, che Terna pubblica regolarmente, a valle dell'approvazione della propria Relazione finanziaria annuale, a partire dal rendiconto sull'anno 2005. Con il proposito di fornire una rappresentazione sempre più integrata e completa delle caratteristiche della gestione, in questa sede vengono anticipati alcuni indicatori sull'ambiente e sul personale, individuati come particolarmente rilevanti:

- non si sono registrati infortuni mortali sul lavoro, né casi di incidenti mortali o di incidenti gravi, anche avvenuti in anni precedenti, per i quali sia stata accertata definitivamente, nel corso dell'anno, una responsabilità aziendale;
- non si sono registrati addebiti in ordine a cause di mobbing e di malattia professionale – di dipendenti o *ex* dipendenti – per i quali Terna sia stata dichiarata definitivamente responsabile;
- non si sono registrati casi di danni causati all'ambiente per i quali Terna sia stata dichiarata colpevole in via definitiva;
- non si sono registrate sanzioni o pene definitive inflitte alla Capogruppo per danni ambientali.

In tema di emissioni di gas a effetto serra, Terna non è soggetta a obblighi derivanti dal Protocollo di Kyoto e non è sottoposta a schemi di Emission Trading.

Information Technology

Nel corso del 2010 sono stati conseguiti significativi benefici a seguito di progetti/innovazioni introdotte dall'Information & Communication Technology nell'ambito Terna, risultati che possono essere sintetizzati nei seguenti obiettivi raggiunti:

1. Conseguimento dei benefici per il business derivanti dal completamento di importanti iniziative progettuali;
2. Rafforzamento dell'infrastruttura di TLC come asset chiave per la gestione della RTN.

1. Conseguimento dei benefici per il business derivanti dal completamento di importanti progetti

- **Miglioramento della Sicurezza del SEN (Sistema Elettrico Nazionale)** – La sicurezza del Sistema Elettrico è stata rafforzata attraverso una serie di interventi che hanno permesso di migliorare l'efficacia del Sistema di Controllo e Conduzione per quanto riguarda il perimetro di rete osservata (esteso a circa 2.000 cabine di distribuzione) e gli impianti di produzione acquisiti in tempo reale (con oltre 3.000 MW di potenza aggiunta).

È stata inoltre migliorata l'efficacia dei Sistemi di Difesa grazie all'estensione dei carichi distaccabili alle cabine della distribuzione tramite il nuovo Sistema BME (Banco Manovra Emergenze) e all'estensione del monitoraggio a ulteriori eventi sui poli limitati nell'anello Calabro e sulla dorsale Nord Est-Nord Ovest.

- **Incentivo dispacciamento** – A seguito della Delibera AEEG 206/08, nella quale Terna è stata incentivata a ridurre i volumi approvvigionati sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), si è reso necessario intervenire significativamente sugli strumenti IT a supporto delle attività di programmazione e dispacciamento in tempo reale. Sono stati consolidati gli strumenti specifici per l'utilizzo ottimizzato dello stoccaggio strategico e i tool di Optimal Power Flow nel processo di regolazione terziaria degli impianti di produzione. È stato, inoltre, ridefinito l'NTC (Net Transfer Capacity) 2010 in modo da migliorare la gestione dell'interconnessione con particolare riferimento ai periodi di basso carico ed è stata estesa la base contendibile per i servizi di regolazione.

- **Adeguamenti regolatori** - La piattaforma applicativa a supporto del mercato MSD, sia in fase di programmazione che in tempo reale, è stata rivista in seguito alla Delibera ARG/elt 211/10. Il 31 dicembre 2010 sono stati adeguati i sistemi informativi in occasione dell'istituzione dei nuovi mercati intradiari sia dell'energia che dei servizi di dispacciamento L'adeguamento dei sistemi, dando seguito a un'obbligazione dell'Autorità, ha reso operative le nuove regole del mercato, che consentono agli operatori di adeguare il proprio programma di immissione e a Terna di affinare la programmazione dei servizi in più riprese nell'arco della giornata di flusso.

La piattaforma applicativa per il settlement del mercato è stata rivista in seguito alla suddetta Delibera. Sono stati adeguati i sistemi che concorrono alla fatturazione dei corrispettivi del mercato MSD in tempo utile alla prima fatturazione nel nuovo assetto di mercato.
Degno di nota, infine, è il rilascio in esercizio del sistema GAUDÌ: anagrafica unica degli impianti di produzione di tutte le taglie e su tutti i livelli di tensione. Il sistema rappresenta, come da indirizzo dell'Autorità, l'anagrafica unica del sistema della produzione e permette di erogare i suoi servizi a beneficio di tutti gli operatori del settore.

2. Rafforzamento dell'infrastruttura di TLC come asset chiave per la gestione della RTN

- **Infrastruttura TLC** – Nel corso del 2010 sono stati consolidati i servizi sull'infrastruttura di rete di telecomunicazioni in fibra ottica di proprietà di Terna. I servizi attivati sono relativi al Sistema di Controllo e Conduzione e alla videosorveglianza delle stazioni elettriche.

È stata inoltre completata la migrazione della rete dei Sistemi di Difesa sulla nuova infrastruttura proprietaria con significativi benefici in termini di affidabilità e di performance.

- **Sicurezza Perimetrale** – È stata ulteriormente migliorata l'efficacia dei Sistemi di Sicurezza Perimetrale grazie al completamento dell'installazione di apparati di difesa perimetrale (firewall) presso le stazioni elettriche. Completata inoltre la ridondanza degli strumenti di *intrusion prevention* sulla rete gestionale per l'individuazione di traffico dati potenzialmente pericoloso.

Informatica gestionale e servizi alla persona

Nel corso dell'anno 2010, si sono consolidate e rinnovate le tecnologie, oramai obsolete, presenti nelle sale calcolo delle 8 Aree Operative Territoriali della Capogruppo. Sempre in un'ottica di rinnovamento, si è realizzata la nuova sala calcolo della sede Terna di Pero (MI) e sono state introdotte tecnologie di monitoraggio delle infrastrutture tecnologiche atte a garantire la continuativa disponibilità dei servizi erogati e l'individuazione proattiva di eventuali guasti alle infrastrutture.

Ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca della Capogruppo hanno riguardato principalmente lo sviluppo di tecnologie di monitoraggio e di controllo ambientale, il miglioramento dell'efficienza e dell'affidabilità degli impianti, l'ottimizzazione della qualità del servizio e della gestione dei processi aziendali.
Un gruppo di esperti studia costantemente le innovazioni tecnologiche da utilizzare per migliorare i processi *core* di Terna. Il team è supportato da sistemi informativi esperti (quali MBI, ecc.) nell'attento monitoraggio del comportamento delle apparecchiature.
Nel 2010 sono stati individuate e attuate diverse attività; di seguito se ne illustrano brevemente le principali, in parte ancora in fase di attuazione.

- Terminali antideflagranti: sono disponibili nuovi terminali cavo dotati di sistemi antideflagranti;
- Sostegni tubolari monostelo per linee a 380 kV: è stato effettuato lo studio di fattibilità per sostegni monostelo ad alte prestazioni meccaniche;
- Sostegni di emergenza: resi disponibili per la manutenzione i sostegni di rapida installazione per tensioni 150 e 220 kV;
- Conduttori Alta Capacità di Trasporto, sono stati effettuati:
  - l'installazione di una nuova tipologia di conduttori caratterizzati da elevato limite termico e ridotto allungamento; consolidata l'esperienza dei conduttori INVAR-ZTAL;
  - lo studio di ulteriori soluzioni che utilizzano portanti in materiali ceramici o in carbonio, caratterizzati da elevate prestazioni elettriche e meccaniche, particolarmente idonei per il rifacimento di elettrodotti senza sostituzione di tralicci;
- Concorso Internazionale "Tralicci del Futuro": sono stati avviati gli studi preliminari per l'ingegnerizzazione dei sostegni premiati;
- Automazione stazioni Bolano-Paradiso: è in corso uno studio finalizzato allo scambio automatico dei cavi relativi all'interconnessione tra Sicilia e Calabria nelle Stazioni di Bolano e di Paradiso, che consentirà la consistente riduzione dei tempi per lo scambio dei cavi, in casi di necessità;
- Trasformatori di corrente (TA) ad Alta Affidabilità: iniziata l'installazione dei nuovi TA, caratterizzati da alta ermeticità (basse perdite di gas), da isolatore siliconico (non ceramico), da alta resistenza all'arco interno e alle temperature esterne molto elevate e da una sovraccaricabilità pari al 150%;
- Nuove stazioni SCRI 150 kV trasportabili: è stata progettata una nuova tipologia di stazione (la prima entrata in servizio nel dicembre 2010) trasportabile su strada e di rapida installazione, composta da tre stalli linea in esecuzione monosbarra e utilizzabile per l'allacciamento di centrali di produzione in "entra esce" su linea 150 kV;
- Contenimento emissioni SF_6: sono in corso le iniziative intraprese per la riduzione delle emissioni di SF_6, quali il censimento e la gestione informatizzata dell'impiego di gas SF_6, la specificazione di nuove apparecchiature "a bassa perdita" e la sperimentazione per il recupero gas da impianti da dismettere;

- Sistema di monitoraggio “on-line” delle apparecchiature AT: è stato attivato nella S/E di Lacchiarella il sistema di monitoraggio “on-line” delle apparecchiature AT con trasmissione delle informazioni alla piattaforma PSE e al centro di telemanutenzione MBI;
- Impianti in corrente continua: è stato effettuato l’approfondimento sullo stato dell’arte e specificazione su cavi elettrici a dielettrico estruso per sistemi in cavo HVDC 320 kV isolati in XLPE per applicazioni terrestri, nonché su sistemi di conversione VSC;
- Aggiornamento specifica tecnica autotrasformatori, con studio per specificazione di nuova macchina 400 MVA 400 kV/155 kV, prescrizioni per la sicurezza (sistemi di salita, sistemi di trattenimento flange) e aggiornamento tecnologico (passanti polimerici in resina, sensori gas disciolti sensibili a 3 gas);
- Studio per la progettazione e l’esercizio dei PST (*Phase Shifting Transformers*), sono stati attuati:
  - il riesame del progetto dei PST di Camporosso, di Foggia e di Villanova;
  - lo studio dei transitori durante l’inserzione dei PST di Foggia e l’uso del by-pass;
  - la specifica del sistema di protezione e prove mediante RTDS;
- Studio di possibili soluzioni di ottimizzazione nella progettazione e realizzazione di nuove S/E, volto alla ricerca di soluzioni di installazione compatte (reattori con TA di neutro toroidale, apparecchiature combinate) e all’individuazione di nuovi criteri di standardizzazione progetto civile;
- Specificazione di trasformatori di potenza AT/BT per alimentare i S.A. direttamente dalla RTN.

Tali attività sono state sviluppate con risorse interne, che operano anche attraverso gruppi di lavoro, consentendo così anche la diffusione delle conoscenze in ambito aziendale, e con il supporto specialistico dei costruttori, delle Università e della partecipata CESI S.p.A. o, ove necessario, con i nostri principali fornitori, anch’essi interessati allo sviluppo di nuove tecnologie, sotto la supervisione dei progettisti interni. In particolare, nel 2010, il Gruppo Terna ha sostenuto verso la collegata CESI costi totali per 22,5 milioni di euro, di cui 19,9 milioni di euro capitalizzati (di quest’ultimi, 0,5 milioni di euro riferiti alla controllata RTR).
Con riferimento al trattamento contabile delle spese di Ricerca e Sviluppo, si rimanda al paragrafo “Attività immateriali “ della sezione “A. Principi contabili e criteri di valutazione” della Nota illustrativa di Terna S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Risorse umane e organizzazione

Articolazione organizzativa

Nel corso dell’anno 2010 non sono state apportate modifiche alla macrostruttura aziendale. Si segnala, tuttavia, il rafforzamento del presidio ICT nell’ambito della Direzione Sicurezza Aziendale attraverso lo spostamento delle Funzioni ‘Informatica Gestionale e Servizi alla Persona’ e ‘Telecomunicazioni’ nell’ambito della suddetta Direzione.

Risorse umane

Di seguito si riporta l’andamento della consistenza del personale riferito alla Capogruppo. Si evidenzia che, al 31 dicembre 2010, le controllate TELAT, SunTergrid e RTS e le società destinate alla vendita (RTR e Valmontone Energia), non hanno dipendenti.

	Terna		
EVOLUZIONE DELLA FORZA LAVORO	al 31.12.2010	al 31.12.2009	Variazioni
Dirigenti	59	65	-6
Quadri	502	488	14
Impiegati	1.890	1.874	16
Operai	1.017	1.020	-3
Totale	**3.468**	**3.447**	**21**

I dati, per entrambi i periodi di riferimento, sono esposti al netto delle quiescenze aventi decorrenza 31 dicembre.

Sviluppo risorse

Le attività di Sviluppo risorse realizzate nel 2010 sono organizzate in due importanti filoni: il performance management e lo sviluppo professionale.
Il Global Performance System, introdotto nel corso del 2009, ha visto nel 2010 la prima chiusura completa di un ciclo di valutazione articolato in: a) assegnazione degli obiettivi 2009, b) valutazione della performance e dei comportamenti organizzativi Terna, c) feedback dei responsabili. Nel 2010 è iniziato un nuovo ciclo di performance management con assegnazione e comunicazione dei nuovi obiettivi. Al fine di includere nuovi target di popolazione progressivamente, si è continuato a incrementare il numero di partecipanti coinvolti nel processo, pari a circa 700.

Per quanto riguarda le attività di sviluppo professionale, nel 2010 è stato avviato, con il supporto di una società esterna di *executive search*, un processo di *assessment* nell'ambito della Direzione Operations, finalizzato alla formazione delle risorse stesse in vista del ricambio generazionale che riguarderà Terna nei prossimi anni.

Incentivazione manageriale

Relativamente all'incentivazione manageriale di breve periodo, è stato attuato il Piano MBO per l'anno 2010, destinato al top e al middle management dell'azienda, correlato al raggiungimento di obiettivi di performance individuali, aziendali e di direzione.
Per quanto concerne l'incentivazione manageriale di lungo periodo, è ancora in essere il Piano di *Stock Option* 2006, il cui differimento al 31 marzo 2013 è stato deliberato nel corso del 2009; si segnala che, nel corso dell'esercizio, sono state esercitate 3.486.900 opzioni e che le opzioni esercitabili al 31 dicembre 2010 sono pari a 5.596.300.
Sempre sul fronte dell'incentivazione manageriale di lungo periodo, *Top Manager* e *Key People* sono inoltre destinatari di un Piano triennale (2008-2010) di *Long Time Incentive* (LTI) di tipo "cash", finalizzato alla creazione di valore e al raggiungimento di sfidanti obiettivi di performance.

Formazione

Nel 2010 è stata completata la realizzazione del piano formativo biennale, partito nel 2009. Si è trattato del primo piano formativo varato dopo la nascita di "Campus Esperienze in Rete", logo sotto il quale è stata riunita, nel 2008, tutta la formazione aziendale, avviando nel contempo una completa rivisitazione del modello formativo e dell'offerta per meglio rispondere alle esigenze in campo derivate dall'evoluzione di Terna e dalle novità introdotte nei sistemi di gestione e sviluppo HR.

Nel 2010, le principali novità introdotte sono state tutte attivate e messe a regime. Tra queste, la più rilevante è stata la definizione di Percorsi formativi di media-lunga durata rivolti ai neaossunti, il cui obiettivo risiede nella *condivisione delle conoscenze* e nel trasferimento del *know-how tipico e proprietario* di Terna, al fine di assicurare il mantenimento e la valorizzazione dello stesso. Sono stati attivati anche Percorsi formativi di media-lunga durata per risorse in servizio, con la finalità di allineamento e aggiornamento delle competenze di gruppi professionali omogenei, spesso con competenze e rilevanza aziendale strategica.
È stata, inoltre, rivisitata e arricchita di nuove iniziative l'offerta formativa della sezione Education, dedicata allo sviluppo delle competenze manageriali e delle competenze personali, ovvero *soft skills* e comportamenti organizzativi. In particolare, sulla scorta dell'introduzione del Sistema di Performance Management (GPS), sono state articolate per i differenti target formativi (middle manager, team leaders, professional quadri, ecc.) iniziative mirate, declinate in modo customizzato sui Comportamenti Organizzativi Terna attesi nella realizzazione della performance. Accanto a queste nuove proposte è proseguito l'impegno formativo sulla promozione e diffusione in azienda ai vari livelli di sensibilità e competenze in tema di Economics, Project Management, Mercato Elettrico.
È nata, infine, una nuova linea di prodotto formativo: eventi/workshop di direzione/funzione omogenea con obiettivi di *team building* e focalizzazione su specifici strategici e sfidanti obiettivi.
Con riferimento alle iniziative rivolte allo sviluppo delle conoscenze tecnico-professionali specialistiche attinenti la *Safety* e delle *skills* trasversali (es. I&CT), si è confermato il tradizionale forte impegno per assicurare il necessario aggiornamento e allineamento a innovazioni tecnologiche e di processo. Da segnalare, in tema di *Safety*, il completamento delle attività volte all'applicazione di quanto previsto dal Testo Unico 81/08.
In tema di corporate governance è stata realizzata l'annuale campagna formativa di aggiornamento su quanto previsto dall'*ex* Modello 231.
Il portale Campus, accessibile dalla rete intranet da fine 2009, è stato ulteriormente arricchito, sia per supportare la diffusione dell'informazione sull'offerta formativa, sia per rendere disponibile la ricca documentazione che correda i corsi, in particolare quelli curati dalla Faculty Terna dove si realizza una vera e propria sedimentazione del *know-how* aziendale.

In sintesi, nel 2010 ha partecipato ad almeno un corso il 96% delle risorse (+ 0,5% rispetto al 2009), a fronte di oltre 171.000 ore di formazione erogate (circa +5% rispetto al 2009).

Relazioni industriali

L'attività di relazioni industriali è stata caratterizzata dal negoziato per il rinnovo del CCNL 18 luglio 2006 per i lavoratori addetti al settore elettrico, scaduto il 30 giugno 2009.
Il relativo accordo è stato sottoscritto il 5 marzo 2010 da Assoelettrica, Federutility, Enel, GSE, SOGIN e Terna.
La scadenza del contratto rinnovato è stata posticipata di 6 mesi, fino al 31 dicembre 2012.
Contestualmente alla stipula del CCNL, sono state sottoscritte le linee guida per la definizione della nuova regolamentazione del diritto di sciopero nel settore.

Altre informazioni

Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate compiute da Terna e dal Gruppo nell'esercizio, tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto accertata nel 2007 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., sono rappresentate, oltre che dai rapporti infragruppo, anche dai rapporti intrattenuti con i fondi pensione per i dipendenti (Fondenel e Fopen) e con società appartenenti:

- al gruppo GSE;
- al gruppo Enel;
- al gruppo Eni;
- al gruppo Ferrovie dello Stato;

e con la società ANAS S.p.A.

Si ricorda che, nell'ambito delle regole di corporate governance di cui si è dotata la Capogruppo e dettagliate nella specifica relazione pubblicata congiuntamente alla presente Relazione sulla gestione e disponibile sul sito www.terna.it, cui si rimanda, sono state previste le condizioni per assicurare che le operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto di criteri di correttezza procedurale e sostanziale e alle stesse condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti. In particolare, in data 12 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate, ha approvato la "Procedura operazioni con parti correlate", in esecuzione della Delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con la Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che ha emanato il "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" [(9)]. Le disposizioni del Regolamento, volte a disciplinare la trasparenza informativa nei confronti del mercato e i principi di trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale per la realizzazione di operazioni con parti correlate, si affiancano ai principi generali in tema di doveri degli Amministratori in conflitto di interessi contenuti nell'art. 2391 del Cod. Civ. e nell'art. 150 del TUF, ai principi di correttezza procedurale presenti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate pubblicato da Borsa Italiana S.p.A., nonché agli obblighi di informativa contabile previsti dalle disposizioni in materia di bilancio contenute nel Cod. Civ. (artt. 2423 e ss. del Cod. Civ.) e nell'articolo 154-*ter* del TUF.
Le disposizioni relative agli obblighi di informazione al pubblico (immediata e periodica) relativi alle Operazioni con parti correlate, singolarmente considerate, di maggiore rilevanza, sono entrate in vigore dal 1° dicembre 2010, mentre tutte le altre disposizioni procedimentali sono obbligatorie a partire dal 1° gennaio 2011.

La natura delle operazioni, attive e passive, intrattenute da Terna e dal Gruppo con le parti correlate e i rispettivi ricavi e costi consuntivati nel 2010, nonché i rispettivi crediti e debiti in essere al 31 dicembre 2010, sono indicati nelle rispettive Note di commento delle singole voci di Bilancio d'esercizio e consolidato e nello specifico paragrafo della rispettiva Nota illustrativa "Rapporti con parti correlate", cui si rinvia.

Si precisa inoltre che i rapporti intervenuti con i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Società, con particolare riferimento a emolumenti, bonus e altri incentivi, sono dettagliati nell'ambito delle Note di commento relative, rispettivamente, alle voci del Bilancio d'esercizio "Costo del personale" e "Servizi".

Azioni detenute dagli Amministratori e dai Sindaci e dai dirigenti con responsabilità strategiche

Secondo quanto previsto dall'art. 79 della Deliberazione CONSOB n. 11971/99, nella tabella che segue sono elencate le azioni di Terna S.p.A. e delle società da essa controllate detenute dagli Amministratori, dai Sindaci e dai direttori generali, nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite dagli stessi componenti degli organi di amministrazione e controllo e dai direttori generali. Sono quindi incluse tutte le persone che nel corso dell'esercizio 2010 hanno ricoperto le cariche indicate.

(9) Il Regolamento è stato interpretato tenendo conto della Comunicazione CONSOB n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010 e s.m.i.

Nome e Cognome	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente (2009)	Numero azioni acquistate (nel 2010)	Numero azioni vendute (nel 2010)	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso (2010)	Titolo di possesso [1]
Luigi Roth	Terna S.p.A.	0	40.000 [2]	0	40.000 [3]	proprietà
Flavio Cattaneo	Terna S.p.A.	200.000	0	0	200.000	proprietà
Cristiano Cannarsa	Terna S.p.A.	0	0	0	0	-
Paolo Dal Pino	Terna S.p.A.	2.150	0	0	2.150	proprietà
Matteo del Fante	Terna S.p.A.	0	0	0	0	-
Claudio Machetti	Terna S.p.A.	0	0	0	0	-
Salvatore Machì	Terna S.p.A.	40.000 [4]	20.000 [5]	0	60.000 [6]	proprietà
Michele Polo	Terna S.p.A.	1.700	0	0	1.700	proprietà
Vittorio Rispoli	Terna S.p.A.	0	0	0	0	-
Luca Aurelio Guarna	Terna S.p.A.	0	0	0	0	-
Marcello Cosconati	Terna S.p.A.	0	0	0	0	-
Lorenzo Pozza	Terna S.p.A.	0	0	0	0	-
Stefania Bettoni	Terna S.p.A.	0	0	0	0	-
Mario Paolillo [7]	Terna S.p.A.	0	0	0	0	-

(1) In questa colonna - aggiunta allo schema dell'allegato 3C previsto dall'art. 79 della Deliberazione CONSOB n. 11971/99 per fornire le indicazioni richieste - è riportato se la partecipazione è posseduta a titolo di proprietà, pegno, usufrutto, deposito, riporto, etc..
(2) Di cui: 40.000 da parte del coniuge.
(3) Di cui: 40.000 da parte del coniuge.
(4) Di cui: 40.000 da parte del coniuge.
(5) Di cui: 10.000 da parte del coniuge.
(6) Di cui: 50.000 da parte del coniuge.
(7) Deceduto in data 30 novembre 2010.

Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2010, ad eccezione delle operazioni descritte nell'apposita sezione "Aggregazione di imprese" del Bilancio Consolidato, non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche o inusuali, né con terzi né con parti correlate.

Altre informazioni

Azioni proprie

La Società non possiede, né ha acquistato o ceduto nel corso del presente esercizio, neanche indirettamente, azioni proprie o di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. 30/06/2003 n.196)

Terna S.p.A. ha provveduto ad aggiornare, entro la scadenza di legge, il Documento Programmatico sulla Sicurezza 2010 ai sensi del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196 del 30.06.2003) e a mettere in atto le iniziative di miglioramento della gestione che la nuova versione introduceva.
Inoltre, ha avviato nel corso dell'anno alcune iniziative finalizzate ad applicare nel proprio ambito il Provvedimento del Garante della Privacy dell'8 aprile 2010 (nella G.U. n. 99 del 29 aprile 2010) in materia di "misure in tema di trattamento dei dati personali e videosorveglianza", in preparazione della scadenza dei termini di aprile 2011, quando tutte le nuove misure di sicurezza a protezione dei dati registrati tramite impianti di videosorveglianza dovranno essere state regolarmente adottate.

Informazione sugli assetti proprietari

Le informazioni richieste dall'art. 123-*bis* "Informazione sugli assetti proprietari" del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria sono riportate in una relazione distinta (Allegato – Corporate governance) pubblicata congiuntamente alla presente Relazione sulla gestione.

Attestazioni ai sensi dell'articolo 2.6.2 del Regolamento di Borsa Italiana in ordine alle condizioni di cui agli articoli 36 e 37 del Regolamento Mercati CONSOB (n. 16191/2007)

In ordine alle disposizioni dell'articolo 36 del Regolamento Mercati CONSOB (n. 16191/2007), Terna S.p.A. non detiene alcuna partecipazione di controllo in società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea.
In ordine alle disposizioni dell'articolo 37 dello stesso Regolamento CONSOB, Terna S.p.A. risulta soggetta al controllo di fatto di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., che possiede una partecipazione pari al 29,858% del capitale sociale, secondo quanto verificato dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti e reso noto il 19 aprile 2007. Allo Stato non è stata formalizzata né esercitata alcuna attività di direzione e coordinamento; Terna S.p.A. esercita la propria attività direttamente o attraverso le proprie controllate in condizioni di autonomia gestionale e negoziale.

Gruppo Terna nel prossimo futuro

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Attività continuative

Acquisizione partecipazione in CGES e accordo per la realizzazione dell'interconnessione elettrica Italia-Montenegro

Il **23 novembre 2010**, Terna ha sottoscritto l'accordo definitivo per la partnership strategica con l'operatore di trasmissione del Montenegro CrnoGorski Elektroprenosni Sistem AD ("CGES") e lo Stato del Montenegro, in qualità di socio di maggioranza di CGES, relativo alla realizzazione della nuova interconnessione elettrica Italia-Montenegro e alla partnership strategica Terna-CGES. La transazione si è perfezionata in gennaio, al verificarsi delle relative condizioni sospensive. Il perfezionamento giunge a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci di CGES dell'aumento di capitale riservato a Terna e dell'adozione del nuovo statuto sociale. Terna è pertanto diventata azionista di CGES con il 22,09% del capitale e, in qualità di nuovo socio, ha sottoscritto il patto parasociale relativo alla nuova governance e il contratto industriale per gli investimenti. L'accordo rappresenta il punto d'arrivo di un percorso di cooperazione industriale e di sistema paese, e si inserisce nel quadro delle intese intergovernative tra Italia e Montenegro, iniziate il 19 dicembre 2007 con l'avvio delle attività del Gruppo di Lavoro italo-montenegrino, consolidate il 6 febbraio 2010, con l'accordo che ha sancito l'impegno a livello istituzionale per la realizzazione della nuova interconnessione elettrica sottomarina e l'implementazione della partnership tra gli operatori di trasmissione nazionali. Si prevede che l'investimento complessivo di Terna per il primo "ponte elettrico" con i Balcani ammonterà a circa 760 milioni di euro. L'investimento di CGES per il collegamento alla rete esistente e il rinforzo della rete locale ammonterà a circa 100 milioni di euro.

Piano Strategico 2011-2015

In data **14 febbraio 2011**, Terna ha presentato agli analisti finanziari il Piano Strategico relativo al periodo 2011-2015, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società lo stesso giorno.
Il Piano 2011-2015 del Gruppo Terna segue cinque principali linee guida:

- attività regolate tradizionali: accelerazione degli investimenti da 4,3 a circa 5 miliardi di euro (+15%) per l'ammodernamento della rete; gli investimenti di sviluppo, per cui è prevista una remunerazione incentivata, rappresentano circa l'82% del totale e aumentano da 3,3 miliardi di euro a 4 miliardi di euro:
- attività non tradizionali: per tali attività l'impegno di investimento è triplicato e prevede stanziamenti fino a 1 miliardo di euro. In particolare, nel corso del 2011 è previsto lo sviluppo di un'ulteriore tranche di progetti fotovoltaici per circa 50 MWp. Verranno inoltre valutate altre opportunità di investimento tra cui quelle nel settore dell'efficienza energetica, per la realizzazione e gestione di infrastrutture di rete per la connessione alla rete locale di impianti a fonte rinnovabile nell'area Balcanica, nonché per sistemi di accumulo e batterie nella rete italiana;
- miglioramento dei margini (*EBITDA margin*): l'aumento dei ricavi e il controllo dei costi consentirà di migliorare la redditività del Gruppo dall'attuale 74% al 78% alla fine del periodo di Piano;
- solida struttura finanziaria: durante il periodo di Piano, impegno a mantenere il rapporto tra debito e capitale investito regolamentato (RAB) al di sotto del 60%;
- confermata la politica dei dividendi: il Piano Strategico 2011-2015 conferma la politica dei dividendi. Come già accaduto, con la cessione di Terna Participações, una parte delle plusvalenze registrate con la vendita delle attività non tradizionali potrà integrare la suddetta politica, che prevede una crescita annua del 4%, assumendo il 2008 come anno di riferimento.

Costituzione nuova società del Gruppo

In data **8 marzo 2011**, la controllata SunTergrid S.p.A. ha costituito la società denominata "Nuova Rete Solare S.r.l." (in breve "NRTS S.r.l.") con capitale sociale di 10.000 euro; oggetto sociale della nuova società è la progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo e manutenzione di strutture a rete e di altre infrastrutture a tali reti connesse, di impianti e apparecchiature nei settori della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica e in altri comparti del settore energetico o in settori analoghi, affini o connessi, nonché di impianti di produzione di energia elettrica, anche da fonti rinnovabili, da destinare all'autoconsumo o alla vendita.

Emissione obbligazionaria a 10 anni per 1,25 miliardi di euro

In data **8 marzo 2011** Terna ha lanciato sul mercato un'emissione obbligazionaria in euro, a tasso fisso, con scadenza a 10 anni, per totali 1,25 miliardi di euro, nell'ambito del proprio programma di Euro Medium Term Notes (EMTN) a cui è stato attribuito un rating A+ per Standard and Poor's, A2 per Moody's e A+ per Fitch. Il bond ha scadenza il 15 marzo 2021, cedola annuale pari a 4,750% e prezzo di emissione pari a 99,245. Il titolo è stato prezzato quindi con uno spread di 130 punti base rispetto al mid swap. I titoli sono quotati presso la Borsa del Lussemburgo.L'operazione, destinata a Investitori Istituzionali, è stata collocata da un sindacato di banche composto da Banca Akros S.p.A., MPS Capital Services S.p.A., Natixis, UniCredit Bank AG e WestLB AG in qualità di *joint-lead managers* e *joint-bookrunners*.
Il bond è destinato a finanziare gli investimenti per lo sviluppo della rete previsti nel Piano Industriale della Capogruppo.

Inaugurato il nuovo elettrodotto "SA.PE.I." che unisce Sardegna e Penisola Italiana

Il **17 marzo 2011** Terna ha inaugurato il nuovo elettrodotto SA.PE.I. – acronimo di SArdegna-PEnisola-Italiana - il primo collegamento elettrico diretto tra la Sardegna e il continente e la più importante e tecnologicamente avanzata linea elettrica ad alta tensione mai realizzata in Italia. L'infrastruttura ha conseguito molteplici primati, tra i quali: il più lungo "ponte elettrico" al mondo con una potenza da 1.000 megawatt; il più profondo al mondo si snoda per 435 km tra Fiumesanto, in Sardegna, e Latina, nel Lazio, arrivando a 1.640 metri di profondità; l'investimento più grande: con i suoi 750 milioni di euro è il più importante mai realizzato in Italia per una singola infrastruttura elettrica.
L'opera è stata finanziata per oltre il 50% da Terna con mezzi propri e per la parte restante con uno stanziamento di 373 milioni di euro da parte della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per il suo alto valore strategico. Molteplici i benefici economici, elettrici ed ambientali. L'opera consente infatti un risparmio di 70 milioni di euro l'anno per il sistema elettrico grazie alla rimozione dei "colli di bottiglia" tra la zona Sardegna e il resto del mercato elettrico; consente, inoltre, l'aumento della sicurezza del sistema elettrico sardo e una più sicura copertura del fabbisogno del Lazio e del centro Italia, grazie all'utilizzo di energia più efficiente proveniente anche dalla Sardegna.

Attività destinate alla vendita

Contratto di Finanziamento

In data **28 gennaio 2011** la società RTR, in vista della cessione, ha firmato un contratto di rifinanziamento di durata pari a 18 anni. L'importo complessivo massimo dell'operazione di rifinanziamento ammonta a 593,8 milioni di euro (di cui 521,3 per cassa e 72,5 per firma) ed è volto a rifinanziare su base *project financing non recourse* gli investimenti sostenuti per la realizzazione del portafoglio di impianti fotovoltaici detenuti da Rete Rinnovabile. L'operazione è stata finalizzata con un pool di 7 banche composto da Banca Popolare di Milano, Gruppo Credito Valtellinese, Meliorbanca e Banca Popolare dell'Emilia Romagna, MPS Capital Services (che svolgerà anche il ruolo di Facility Agent), Natixis, Unicredit Corporate Banking e West LB.

Versamento in conto capitale in favore di Valmontone Energia S.r.l.

In data **4 febbraio 2011**, RTR ha effettuato un versamento di euro 10,0 milioni in favore di Valmontone Energia S.r.l. a titolo di Riserva in conto capitale per far fronte al completamento dell'impianto fotovoltaico.

Perfezionata la cessione di Rete Rinnovabile S.r.l.

In attuazione dell'accordo sottoscritto il 18 ottobre 2010 da Terna S.p.A., SunTergrid S.p.A. e Terra Firma Investments (GP) 3 Limited - società interamente controllata da Terra Firma Capital Partners III, L.P. in data **31 marzo 2011** è stato perfezionato il trasferimento alla RTR Acquisition S.r.l. (società controllata indirettamente da Terra Firma Investment (GP) 3 Limited) del 100% del capitale sociale di Rete Rinnovabile S.r.l. ("RTR S.r.l."). RTR S.r.l. è titolare di 62 impianti fotovoltaici - dislocati in 11 regioni italiane – per una capacità complessiva di 143,7 MWp, di cui 101,6 MWp beneficeranno delle tariffe relative al Conto Energia 2010 mentre i restanti 42,1MWp delle tariffe relative al Conto Energia del 1° quadrimestre 2011.La cessione della partecipazione di RTR S.r.l. ha generato proventi netti complessivi di circa 204 milioni di euro e la riduzione dell'indebitamento finanziario netto effettivo delle attività continuative del gruppo Terna di oltre 200 milioni di euro.
Il perfezionamento della cessione ha confermato l'impatto sull'utile netto consolidato 2010 rilevato come margine di commessa rispetto ai costi complessivamente sostenuti nell'esercizio, sulla base dello stato di avanzamento dei lavori, è stato, come ampiamente descritto in precedenza, pari a 147 milioni di euro. La differenza sarà invece rilevata per competenza nel 2011.
Si precisa altresì che Terna, oltre all'affitto dei terreni, fornirà a RTR S.r.l. servizi di manutenzione, sorveglianza e monitoraggio degli impianti, secondo contratti pluriennali definiti nell'ambito dell'operazione di cessione. Alla scadenza indicata dei singoli contratti di affitto, Terna rientrerà in possesso delle aree.

Prevedibile evoluzione della gestione

L'esercizio 2011 sarà focalizzato alla realizzazione di quanto previsto nel Piano Strategico relativo al periodo 2011-2015, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società. In particolare gli investimenti previsti dal Piano di Sviluppo saranno finalizzati all'incremento delle interconnessioni con l'estero, alla riduzione delle congestioni della rete e alla rimozione dei vincoli causati dall'incremento di fonti di generazione rinnovabili. Gli obiettivi della Società tendono sempre al conseguimento dell'efficienza operativa, assicurando la massima qualità del servizio di trasmissione e una gestione sempre più efficiente e sicura dei flussi di energia del sistema elettrico.
Nel corso del 2011 inoltre ci sarà l'usuale confronto con AEEG finalizzato ad assicurare una continuità e una stabilità dei principi alla base della determinazione delle tariffe anche nel IV periodo regolatorio che abbraccerà gli anni 2012-2015.
Dal lato delle attività non regolate nel 2011 la Società sarà anche impegnata nella realizzazione di una seconda tranche di progetti fotovoltaici finalizzati a una ulteriore valorizzazione degli asset del Gruppo.

Normativa di riferimento Italia

Quadro normativo

Di seguito una breve descrizione dei principali provvedimenti normativi di interesse per la Società entrati in vigore nel corso del 2010.

Decreti del Presidente della Repubblica di nomina dei Commissari straordinari per le opere della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale del 12 novembre 2009, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'8 e 9 febbraio 2010, n. 31 e n. 32
I Decreti, adottati in attuazione del Decreto Legge n. 78/2009 come successivamente modificato, hanno individuato alcune infrastrutture della rete elettrica di trasmissione, urgenti per lo sviluppo socio-economico del paese, affinché siano realizzate con mezzi e procedure straordinarie. Al Commissario sono riconosciuti poteri di deroga della normativa vigente e poteri sostitutivi delle amministrazioni inadempienti al fine di porre in essere gli atti necessari per le autorizzazioni.

Decreto-Legge 25 gennaio 2010, n. 3 "Misure urgenti per garantire la sicurezza di approvvigionamento di energia elettrica nelle isole maggiori", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 26 gennaio 2010, n. 20 convertito con modificazioni dalla Legge 22 marzo 2010, n. 41, nella Gazzetta Ufficiale del 27 marzo 2010, n. 72.
Il Decreto prevede:

- per il triennio 2010-2012 ,un nuovo servizio per la sicurezza assegnato da Terna, che può essere reso per 500 MW in Sicilia e per 500 MW in Sardegna;
- un nuovo incremento fino a 500 MW della "capacità di interconnessione con l'estero, di cui all'articolo 32, comma 1, della Legge 23 luglio 2009, n. 99" (*Interconnector*), in ragione dell'aumento della potenza disponibile a riduzione istantanea del prelievo dalla rete da parte dei clienti finali;
- misure semplificatrici per la realizzazione di alcuni interventi sulla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale: a) estensione della procedura semplificata di Denuncia di Inizio Attività per gli interventi di riclassamento fino a 380 kV sulle linee di interconnessione esistenti con l'estero di tensione inferiore; b) Denuncia di Inizio Attività per le modifiche nelle stazioni elettriche relative alla cubatura, purché aventi determinate caratteristiche; c) formalizzazione dell'autorizzazione definitiva delle opere facenti parte della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale esistenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione.

Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 27 "Attuazione della Direttiva 2007/36/CE, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli Azionisti di società quotate", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 5 marzo 2010, n. 53
Il Decreto introduce numerose modifiche alla disciplina dell'esercizio dei diritti dei soci Azionisti in tema di trasparenza e alla convocazione delle assemblee.
È estesa l'applicazione delle norme del D. Lgs. 58/98 sulla nomina del Consiglio di Amministrazione e del collegio sindacale alle società a partecipazione pubblica a cui si applicano le norme sulla *golden share* (D. L. 332/94), e segnatamente l'art. 147-*ter* e l'art. 148. Alle liste di minoranza dovrà essere riservato almeno un quinto degli Amministratori non nominati ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d (senza diritto di voto).
Le medesime disposizioni del Testo Unico Finanza sono modificate dal Decreto con la previsione di termini per la presentazione delle liste di candidati e per la verifica della titolarità della quota minima di partecipazione prevista per la presentazione della lista.
Viene poi stabilita per legge l'applicabilità a tutte le società soggette al regime di *golden share* anche delle norme sulla convocazione dell'Assemblea di cui all'articolo 125-*bis*, che prevede che l'avviso sia pubblicato almeno 30 gg. prima dell'Assemblea (40 se convocata per l'elezione degli organi sociali, 21 per la riduzione del capitale).
Le nuove norme sulla convocazione e sui diritti in Assemblea si applicano alle assemblee il cui avviso è pubblicato dopo il 31 ottobre 2010.

Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 "Attuazione della Direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2007 che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità Europea (Inspire)", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 9 marzo 2010, n. 56

Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 "Attuazione della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le Direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la Direttiva 84/253/CE", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 marzo 2010, n. 68.

Decreto Legislativo 15 febbraio 2010, n. 31 "Disciplina della localizzazione, della realizzazione e dell'esercizio nel territorio nazionale di impianti di produzione di energia elettrica nucleare, di impianti di fabbricazione del combustibile nucleare, dei sistemi di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi, nonché misure compensative e campagne informative al pubblico, a norma dell'articolo 25 della Legge 23 luglio 2009, n. 99", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'8 marzo 2010, n. 55

Il Decreto disciplina le modalità di localizzazione e autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonte nucleare; nell'autorizzazione sono comprese "le opere di sviluppo e adeguamento della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale necessarie all'immissione in rete dell'energia prodotta".

Decreto Legislativo 20 marzo 2010, n. 53 "Attuazione della Direttiva 2007/66/CE che modifica le Direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE per quanto riguarda il miglioramento dell'efficacia delle procedure di ricorso in materia d'aggiudicazione degli appalti pubblici", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 12 aprile 2010, n. 84

Decreto Legislativo 29 marzo 2010, n. 56 "Modifiche e integrazioni al Decreto 30 maggio 2008, n. 115, recante attuazione della Direttiva 2006/32/CE, concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e recante abrogazioni della Direttiva 93/76/CEE", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 21 aprile 2010, n. 92
Il Decreto modifica la definizione di sistema efficiente di utenza estendendo la categoria agli impianti di produzione di energia elettrica (a fonte rinnovabile o cogenerazione), direttamente connessi per il tramite di un collegamento privato senza obbligo di connessione di terzi all'impianto per il consumo di un solo cliente finale, che abbiano potenza nominale fino a 20 MWe (in luogo degli attuali 10).
Il Decreto stabilisce che, nella regolazione adottata dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas in attuazione del Decreto Legislativo, sia previsto che, con riferimento alle attività di trasmissione e dispacciamento, i corrispettivi "siano applicati esclusivamente all'energia elettrica prelevata sul punto di connessione".

Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 26 aprile 2010: ampliamento della Rete di Trasmissione Nazionale, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 15 maggio 2010, n. 112
Decreto di ampliamento della Rete di Trasmissione Nazionale volto a comprendere le porzioni di rete di distribuzione in alta tensione cedute a A2A S.p.A., tramite la società RETRASM S.r.l.

Decreto Legge 20 maggio 2010, n. 72 "Misure urgenti per il differimento di termini in materia ambientale e di autotrasporto, nonché per l'assegnazione di quote di emissione di CO_2", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 21 maggio 2010, n. 117

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 maggio 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 21 maggio 2010, n. 117
Il Decreto, in attuazione della sentenza della Corte di Giustizia UE del 26 marzo 2009, abroga i criteri per l'esercizio dei poteri speciali da parte dello Stato nelle società controllate direttamente o indirettamente in settori strategici quali fonti di energia e pubblici servizi, tra cui Terna. Rimangono in vigore le norme relative alla previsione e alla definizione dei poteri speciali, di cui al Decreto Legge 332/1994, attribuiti negli statuti all'azionista pubblico.

Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitivita economica, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 31 maggio 2010, n. 125, convertito con modificazioni dalla Legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 luglio 2010, n. 176
Il Decreto prevede:
- il differimento del versamento dell'acconto IRPEF dovuto per gli anni 2011 e 2012 da parte dei sostituti di imposta;
- la proroga del regime fiscale agevolato per i premi di produttività, cui si applica l'aliquota del 10%;
- la facoltà per le regioni del sud di ridurre l'IRAP;
- dal 1° luglio 2010, il trasferimento della posizione assicurativa dal Fondo di previdenza per i dipendenti dell'Ente nazionale per l'energia elettrica e delle aziende elettriche private al Fondo pensioni lavoratori dipendenti, così come per gli altri casi di ricongiunzione, a titolo oneroso, in attuazione delle modalità previste dalla disciplina generale;
- la possibilità, nell'ambito della Conferenza di servizi, per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai fini dell'istruttoria e per assicurare il rispetto dei termini di conclusione della procedura di VIA, di sostituire la Commissione VIA con altri organi dell'amministrazione pubblica o enti e istituti universitari.

Legge 4 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2009", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 25 giugno 2010, n. 146
La Legge delega il Governo a dare attuazione ad atti comunitari di interesse, tra cui:
- la Direttiva rinnovabili (2009/28/CE), da recepire entro il 5 dicembre 2010;
- la Direttiva mercato interno dell'energia (2009/72/CE), da recepire entro il 3 marzo 2011;
- la Direttiva infrastrutture critiche europee (2008/114/CE), da recepire entro il 12 gennaio 2011;
- le Decisioni quadro in materia di giustizia: entro il 10 luglio 2011 la categoria dei reati per i quali sorge la responsabilità amministrativa delle società sarà integrata comprendendovi le violazioni riferibili a norme ambientali comunitarie o di derivazione comunitaria compiute intenzionalmente o per grave negligenza;

- le Raccomandazioni 2004/913/CE e 2009/385/CE: le società quotate saranno tenute a pubblicare una relazione sulle politiche di remunerazione dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche per l'esercizio finanziario successivo, nonché i compensi corrisposti a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma ai medesimi soggetti nell'esercizio di riferimento.

Sentenza della Corte Costituzionale 9 giugno 2010, n. 215, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, serie speciale, del 23 giugno 2010, n. 25
La sentenza dichiara l'illegittimità delle norme contenute all'articolo 4 del D. Lgs. 78/09, relative alla nomina dei commissari straordinari per la realizzazione di interventi urgenti per le reti di trasmissione elettrica nazionale.

Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104 "Attuazione dell'articolo 44 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 luglio 2010, n. 156

Decreto Legislativo 29 giugno, n. 128 "Modifiche e integrazioni al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della Legge 18 giugno 2009, n. 69", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 11 agosto 2010, n. 186
Il Decreto modifica il c.d. Codice Ambiente (D. Lgs. 152/06) inserendo una nuova disposizione che precisa che la Valutazione Ambientale Strategica non è necessaria per le modifiche ai piani territoriali "conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante ai suddetti piani e programmi". Pertanto, le autorizzazioni degli interventi della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale che determinano varianti dei piani regolatori degli enti locali non costituiscono modifiche sulle quali occorra preventivamente svolgere la VAS.

Legge 13 agosto 2010 n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 23 agosto 2010, n. 196
Introduce norme e adempimenti per la certificazione antimafia e per la tracciabilità dei flussi finanziari in tema di appalti.

Decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 2010, n. 150 "Regolamento recante norme relative al rilascio delle informazioni antimafia a seguito degli accessi e accertamenti nei cantieri delle imprese interessate all'esecuzione di lavori pubblici", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 10 settembre 2010, n. 212

Piano di Azione Nazionale per le Energie Rinnovabili

Il Governo ha trasmesso alla Commissione Europea il 30 giugno 2010 il Piano di Azione Nazionale per le Energie Rinnovabili, previsto dalla Direttiva 2009/28/CE.
Il Piano descrive gli obiettivi del settore: per conseguire il raggiungimento della soglia del 17% di consumo interno di energia da fonti rinnovabili, si prevede che nel 2020 siano istallati 43.823 MW di energia da fonte rinnovabile, di cui 8.600 MW da solare, 17.800 MW da idroelettrico, 920 MW da geotermico, 12.680 MW da eolico, 3.820 MW da biomassa, 3 MW da maree e moto ondoso.
Nel Piano si evidenzia l'importanza di uno sviluppo coordinato della rete elettrica e delle energie rinnovabili.

La Legge 13 agosto 2010, n. 129, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 18 agosto 2010, n. 192 ha poi introdotto sia disposizioni di semplificazione delle procedure autorizzative della rete elettrica, sia disposizioni in tema di fonti rinnovabili:
- una nuova disciplina per la nomina di Commissari straordinari per gli interventi urgenti sulla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale e la possibilità di proroga del mandato per i Commissari nominati per la Rete elettrica di Trasmissione Nazionale a gennaio 2010, qualora venga raggiunta l'intesa tra Governo e Regioni interessate dalle opere;
- che, per gli interventi sulla rete soggetti a DIA, ai Comuni che ravvisino delle irregolarità, spetti il potere di notifica al Ministero dello Sviluppo Economico delle suddette violazioni normative, mentre resta in capo a quest'ultimo la decisione finale se sospendere o meno i lavori;
- che l'autorizzazione unica ai sensi del D. Lgs. 387/03 comprenda, insieme agli impianti a fonte rinnovabile, gli interventi sulle reti elettriche di trasmissione e distribuzione previsti nella soluzione di connessione predisposta dal gestore di rete;
- l'estensione del regime di incentivi del 2010 agli impianti fotovoltaici realizzati entro il 31 dicembre 2010 e che entrino in esercizio entro il 30 giugno 2011.

In attuazione della legge, il Ministero dello Sviluppo Economico definirà:
- congrue garanzie finanziarie da accompagnare all'istanza di autorizzazione degli impianti a fonte rinnovabile, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03;
- rafforzamento fino a una potenza di 1.000 MW degli strumenti finalizzati a garantire la sicurezza del sistema elettrico.

L'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, su indirizzo del Ministero dello Sviluppo Economico, definirà regole finalizzate a evitare fenomeni di prenotazione della capacità di rete per impianti alimentati da fonti rinnovabili per i quali non siano verificate entro tempi definiti le condizioni di concreta realizzabilità.

Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 6 agosto 2010, "Incentivazione della produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 agosto 2010, n. 197
Il Decreto fissa gli incentivi per gli impianti fotovoltaici che entrano in esercizio dopo il 31 dicembre 2010.
Le nuove tariffe prevedono, per il 2011, scaglioni quadrimestrali in base alla data di entrata in esercizio dell'impianto:

- tra il 31 dicembre 2010 e il 30 aprile 2011
  - 0,314 €/kWh per impianti di potenza superiore a 200 kW fino a 1.000 kW
  - 0,313 €/kWh per impianti di potenza superiore a 1.000 kW fino a 5.000 kW
  - 0,297 €/kWh per impianti di potenza superiore a 5.000 KW
- tra il 30 aprile 2011 e il 31 agosto 2011
  - 0,303 €/kWh per impianti di potenza superiore a 200 kW fino a 1.000 kW
  - 0,289 €/kWh per impianti di potenza superiore a 1.000 kW fino a 5.000 kW
  - 0,275 €/kWh per impianti di potenza superiore a 5.000 kW
- tra il 31 agosto 2011 e il 31 dicembre 2011
  - 0,266 €/kWh per impianti di potenza superiore a 200 kW fino a 1.000 kW
  - 0,264 €/kWh per impianti di potenza superiore a 1.000 kW fino a 5.000 kW
  - 0,251 €/kWh per impianti di potenza superiore a 5.000 kW

Per i successivi anni, 2012 e 2013, il Decreto prevede un incentivo calcolato con una decurtazione del 6% da applicarsi rispettivamente alla tariffa dell'ultimo quadrimestre 2011 e alla tariffa del 2012.

Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 agosto 2010, n. 197
Con il Decreto sono state adottate le linee guida nazionali per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili. Il provvedimento è entrato in vigore il 3 ottobre 2010 e si applica su tutto il territorio nazionale dal 1° gennaio 2011, anche in assenza della normativa attuativa delle Regioni o in caso di normativa regionale difforme.
Le linee guida prevedono che il proponente debba integrare l'istanza con la documentazione richiesta nelle linee guida. È stato precisato che tra le opere connesse all'impianto, oggetto di autorizzazione unica *ex* D. Lgs. 387/03, rientrano tutte le opere necessarie alla connessione, indicate nel preventivo per la connessione predisposto da Terna ed accettato dal proponente, con l'esclusione dei nuovi elettrodotti o dei potenziamenti inseriti da Terna nel Piano di Sviluppo, fatta eccezione per l'allegato connessioni.
Viene poi espressamente previsto che, tra i documenti che il proponente deve allegare alla richiesta di autorizzazione dell'impianto, a pena di improcedibilità, vi sia il preventivo per la connessione, redatto dal gestore di rete ed accettato dal proponente, comprendente tutti gli elaborati relativi agli impianti per la connessione.

Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 dicembre 2010 "Attuazione dell'articolo 30, comma 27, della Legge 23 luglio 2009, n. 99, in materia di rapporti intercorrenti fra i gestori delle reti elettriche, le società di distribuzione in concessione, i proprietari di reti private e i clienti finali collegati a tali reti", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre 2010, n. 310
Il Decreto interviene in materia di rapporti fra i gestori delle reti elettriche, le società di distribuzione in concessione, i proprietari di reti private e i clienti finali collegati a tali reti, in vigore dal 1° gennaio 2011, prevedendo che i gestori delle reti private, incluse le reti interne di utenza, siano tenuti a "connettere alla propria rete tutti i soggetti che ne fanno richiesta" e a garantire "il diritto di un soggetto connesso a una rete privata di accedere, su richiesta, alla rete pubblica, a garanzia della libertà di scelta del proprio fornitore di energia elettrica". L'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas dovrà definire le modalità per l'esercizio del diritto di libero accesso al sistema elettrico.
L'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas dovrà definire i criteri e le condizioni in base ai quali Terna "può disporre delle infrastrutture di un gestore di rete sottoposto all'obbligo di libero accesso al sistema elettrico, per l'esecuzione di attività legate all'erogazione del servizio di distribuzione o di trasmissione, ivi inclusa l'erogazione del servizio di connessione". Spetta all'Autorità determinare anche i rapporti e le condizioni economiche tra gestore di rete sottoposto all'obbligo di libero accesso al sistema e Terna o la società di distribuzione.
Sono esclusi dall'obbligo di libero accesso i sistemi di auto-approvvigionamento.

Legge 13 dicembre 2010, n. 220 "Legge di stabilità 2011", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 21 dicembre 2010, n. 297
La Legge di stabilità 2011 (Legge 220/10) prevede per l'anno 2011, su domanda delle imprese e nel limite dello stanziamento di 650 milioni di euro, uno sgravio contributivo sugli incrementi di produttività, qualità, redditività, innovazione ed efficienza organizzativa collegati ai risultati riferiti all'andamento economico o agli utili dell'impresa o a ogni altro elemento rilevante ai fini del miglioramento della competitività aziendale. L'importo annuo complessivo delle erogazioni ammesse allo sgravio è stabilito entro il limite massimo del 5 per cento della retribuzione contrattuale percepita. Lo sgravio sui contributi previdenziali dovuti dai datori di lavoro è fissato nella misura di 25 punti percentuali. Lo sgravio sui contributi previdenziali dovuti dai lavoratori è pari all'intero importo dei contributi previdenziali a loro carico.

Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 15 dicembre 2010: aggiornamento della Convenzione annessa alla Concessione a Terna delle attività di trasmissione e dispacciamento, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 gennaio 2011, n. 4
Il Decreto reca modifiche alla Convenzione annessa alla Concessione a Terna.
Lo scopo sociale viene ampliato per includervi la realizzazione e la gestione di "impianti per l'accumulo e la conversione in energia elettrica, finalizzati a garantire la sicurezza del sistema, il buon funzionamento dello stesso, il massimo sfruttamento della potenza da fonti rinnovabili e l'approvvigionamento di risorse per i servizi di dispacciamento".
Si prevede che Terna, nel rispetto dei connessi principi di indipendenza, terzietà e non discriminazione, possa "progettare, realizzare e gestire, solo temporaneamente, infrastrutture e impianti di produzione di energia elettrica anche destinati alla vendita, attraverso autonome strutture societarie", purché l'attività di produzione non assuma consistenza prevalente rispetto alle attività oggetto della Concessione e non pregiudichi l'indipendenza di Terna rispetto agli interessi della produzione, dell'importazione e della vendita di energia elettrica.
Nel Piano di Sviluppo si dovrà inoltre prevedere un'apposita sezione relativa alle infrastrutture di rete per lo sviluppo delle fonti rinnovabili.
La procedura di approvazione del Piano di Sviluppo viene modificata prevedendo che: entro il 31 gennaio, il Piano sia inviato per un primo esame preliminare al Ministero dello Sviluppo Economico che, entro quarantacinque giorni dalla data di ricevimento, verificherà la sua conformità agli indirizzi impartiti, formulando eventuali richieste e prescrizioni e, se del caso, le modifiche e integrazioni; trascorso detto termine il Piano si intenderà positivamente verificato. Successivamente all'adozione del parere VAS da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dei Beni Culturali, ai sensi del Decreto Legislativo 152/06, il Ministero dello Sviluppo Economico approva il Piano di Sviluppo della rete "entro trenta giorni dal ricevimento del parere VAS".
Terna, nel rispetto dei criteri di efficienza organizzativa, potrà affidare la realizzazione e la gestione di attività oggetto della Convenzione a società controllate. In tal caso, Terna è tenuta a darne comunicazione al Ministero.

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 22 dicembre 2010, "Modifiche e integrazioni al Decreto 17 dicembre 2009, recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 28 dicembre 2010, n. 302

Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 22 dicembre 2010: ampliamento della rete di trasmissione nazionale, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 15 gennaio 2011, n. 11.
Decreto di ampliamento della Rete di Trasmissione Nazionale volto a comprendere le porzioni di rete di distribuzione in alta tensione, cedute dalle società SET Distribuzione S.p.A. e Dolomiti Energia S.p.A.

Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225 "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre 2010, n. 303.
Il Decreto è intervenuto a modificare la procedura di individuazione degli interventi urgenti da commissariare: il termine entro il quale il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro delle Infrastrutture, con il Ministro dell'Ambiente e con il Ministro della Semplificazione Normativa, deve raggiungere l'intesa con le Regioni e le Provincie autonome interessate, al fine di individuare le infrastrutture di trasmissione e produzione di energia elettrica di carattere strategico nazionale, è fissato ora al 31 marzo 2011 (non più "decorsi trenta giorni dalla convocazione del primo incontro tra il Governo e la Regione o la Provincia autonoma interessata per il raggiungimento dell'intesa"). Decorso tale termine, il Governo, con Deliberazione motivata del Consiglio dei Ministri cui sia stato invitato a partecipare il Presidente della regione o della Provincia autonoma interessata, potrà individuare gli interventi urgenti "anche a prescindere dall'intesa".

Delibere Autorità dell'Energia Elettrica e del Gas

Delibere ARG/elt 5/10, 100/10 e 207/10

Con tale provvedimento l'Autorità ha modificato le condizioni per il dispacciamento delle fonti rinnovabili non programmabili, abrogando contestualmente la Delibera n. 330/07. Le azioni di intervento riguardano essenzialmente quattro aspetti:

1. le modalità di remunerazione della mancata produzione eolica derivante dall'attuazione di ordini di dispacciamento impartiti da Terna;
2. la definizione dei servizi di rete a cui sono soggette le unità di produzione eolica. Al fine di tenere conto delle specificità delle unità di produzione eolica, Terna modifica gli Allegati A6 e A13 del Codice di Rete, previa consultazione degli operatori e successiva approvazione da parte dell'Autorità. Con riferimento all'Allegato A17, ferma restando la validità delle prescrizioni per i nuovi impianti, si introduce una procedura per l'adeguamento su base volontaria degli impianti esistenti. Con Delibera ARG/elt 207/10, è stato successivamente previsto un budget per Terna per remunerare i produttori esistenti che intendono adeguarsi alla prestazione dei servizi di rete, secondo le modalità e le condizioni definite da Terna stessa, prevedendo che il 5% degli oneri sostenuti per l'adeguamento sia detratto dall'incentivo di Terna per l'approvvigionamento delle risorse di dispacciamento di cui alla Delibera 351/07;
3. l'incentivazione alla corretta previsione delle unità rilevanti alimentate da fonti rinnovabili non programmabili (modifica della Delibera 111/06 al fine di introdurre un regime premiante per cui Terna corrisponde agli Utenti del Dispacciamento titolari di tali unità un corrispettivo per la corretta previsione (CCP));
4. disposizioni ulteriori a Terna per il miglioramento del servizio di dispacciamento.

Con Delibera ARG/elt 100/10, l'Autorità ha positivamente verificato le proposte di modifica degli Allegati A6 e A13 al Codice di Rete e la proposta di definizione delle modalità di utilizzo del teledistacco applicato a impianti di produzione da fonte eolica predisposte da Terna S.p.A. I documenti in questione erano stati sottoposti alla procedura di aggiornamento ordinario del Codice di Rete di cui al paragrafo 14.2 del Codice stesso, che ha previsto, prima dell'approvazione dell'Autorità, la consultazione dei soggetti interessati e il parere del Comitato di Consultazione degli utenti di cui all'art.1, comma 4, del DPCM 11 maggio 2004.

Delibera ARG/elt 15/10

Con tale provvedimento, emanato ai sensi dell'articolo 1 del Decreto Legge 25 gennaio 2010, n. 3, recante misure urgenti per garantire la sicurezza di approvvigionamento di energia elettrica nelle isole maggiori, l'Autorità ha definito le condizioni del servizio di riduzione istantanea dei prelievi di energia elettrica nelle isole maggiori (Sicilia e Sardegna).
La Delibera definisce le caratteristiche del servizio in maniera distinta rispetto al servizio di interrompibilità di cui alla Delibera 289/06 (in considerazione della particolarità della risorsa approvvigionata nelle isole). In particolare, la Delibera prevede che Terna:

- definisca i requisiti minimi tecnici e funzionali degli impianti nei punti di prelievo;
- definisca le prestazioni minime richieste per le risorse riducibili istantaneamente, con riferimento alla potenza riducibile istantaneamente e alle modalità per la verifica da parte di Terna delle medesime prestazioni;
- assegni il servizio tramite procedure concorsuali al ribasso a partire da un premio annuo del valore di 300.000 €/MW/anno (valore corrispondente al doppio del premio annuo previsto per il servizio di interrompibilità istantanea);
- riconosca un corrispettivo variabile di 3.000 €/MW per le riduzioni eccedenti le 20 annue;
- predisponga e invii all'AEEG per approvazione l'avviso e il relativo contratto e aggiorni in via d'urgenza, al di fuori dalle procedure di aggiornamento ordinario, il Codice di Rete.

Con la Delibera ARG/elt 19/10 l'Autorità ha approvato, con alcune integrazioni, il Regolamento disciplinante le procedure concorsuali per l'approvvigionamento delle risorse riducibili istantaneamente e il relativo schema contrattuale predisposti da Terna ai sensi della Deliberazione ARG/elt 15/10.

Delibera ARG/elt 19/10

Con tale provvedimento l'Autorità ha approvato, con alcune integrazioni, il Regolamento disciplinante le procedure concorsuali per l'approvvigionamento delle risorse riducibili istantaneamente e il relativo schema contrattuale predisposti da Terna ai sensi della Deliberazione ARG/elt 15/10. In particolare, la Delibera prevede che la proposta di Terna sia integrata per:

- prevedere adeguate disposizioni non onerose per gli operatori nel caso di un'eventuale sopravvenuta inefficacia, a qualsiasi titolo, della disciplina del servizio di riduzione istantanea del carico;
- consentire la più ampia adesione possibile dei soggetti in grado di prestare il servizio e che, in particolare:
  - sia prevista la possibilità di partecipare alle procedure concorsuali anche per i siti dei clienti finali connessi in media tensione in grado di fornire un servizio con caratteristiche di efficacia almeno pari a quelle minime individuate da Terna;
  - sia espressamente prevista la possibilità di partecipare alle procedure concorsuali da parte dei clienti finali anche per i siti non connessi alla rete con obbligo di connessione di terzi.

Delibera ARG/elt 28/10

Con tale provvedimento, l'Autorità ha verificato il pieno rispetto da parte di Terna delle condizioni per poter accedere al premio previsto sulle attività relative alla riduzione dei volumi movimentati sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento, quantificando i premi da riconoscere a Terna in base allo schema di incentivazione nell'approvvigionamento delle risorse per il servizio di dispacciamento dell'energia elettrica per il 2009, disciplinato ai sensi della Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, 29 dicembre 2007, n. 351/07.
In particolare, Terna vedrà riconosciuti a tale fine, mediante aggiornamento della componente DIS del 2011, 40 milioni di euro.

Delibera ARG/elt 32/10

Con tale provvedimento, l'Autorità ha rinviato al 1° luglio 2010 la decorrenza dei servizi di mitigazione resi dalle imprese distributrici per la continuità in occasione di disalimentazioni che interessano impianti direttamente connessi alla Rete di Trasmissione Nazionale, di cui all'articolo 10 dell'Allegato A alla Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas del 27 dicembre 2007, n. 341/07. Contestualmente, l'Autorità ha avviato un procedimento per la definizione delle modalità di gestione delle partite relative ai servizi di mitigazione.

Delibera ARG/elt 38/10

Con tale provvedimento, l'Autorità ha modificato la Delibera ARG/elt 90/09, prevedendo che, ai fini dell'applicazione delle Deliberazioni n. 27/99, n. 42/02 e n. 188/06, le unità di produzione Cip 6 e/o le unità con produzione combinata di energia elettrica e calore non abilitate alla fornitura di risorse per il dispacciamento dell'energia elettrica, per le quali Terna ha definito vincoli di produzione ai fini della sicurezza di funzionamento del Sistema Elettrico Nazionale, possano escludere il periodo a cui sono riferiti non solo i vincoli di produzione imposta, ma anche quelli di limitazione della produzione, in quanto tali vincoli sono indipendenti dalla volontà del produttore.
Per quanto riguarda Terna, è previsto l'invio, entro il 31 gennaio di ciascun anno, al produttore, all'utente del dispacciamento, al GSE e all'Autorità, di un registro dei vincoli di produzione per ciascuna unità di produzione interessata.

Delibera ARG/elt 50/10

Con tale provvedimento l'Autorità ha introdotto modificazioni e integrazioni al testo integrato del monitoraggio del mercato all'ingrosso dell'energia elettrica e del mercato per il servizio di dispacciamento (TIMM) di cui alla Delibera ARG/elt 115/08.
In particolare, con tale Deliberazione l'Autorità:

- si riserva la facoltà di introdurre un meccanismo di incentivazione che riconosca a Terna eventuali premi legati alla realizzazione di determinate attività strategiche per l'Autorità, entro determinate scadenze;
- esplicita la modalità di copertura dei costi relativi allo svolgimento delle attività di monitoraggio e degli eventuali premi dell'anno precedente, che saranno compresi nella DIS dell'anno successivo;
- modifica l'Allegato B al TIMM per tenere conto della riforma del mercato per il servizio di dispacciamento;
- richiede a Terna di realizzare un simulatore per il mercato per il servizio di dispacciamento in fase di programmazione, al fine di condurre analisi di *what-if*.

Delibera ARG/elt 51/10

Con tale provvedimento, l'Autorità ha modificato la Deliberazione ARG/elt 179/09, per tenere conto delle disposizioni di cui all'articolo 2 del Decreto Legge 25 gennaio 2010, n. 3 convertito nella Legge 22 marzo 2010, n. 41.
La Delibera modifica le previsioni della Delibera 179/09 al fine di renderle applicabili anche ai soggetti selezionati per il finanziamento degli *interconnector* sulla base delle procedure concorsuali organizzate da Terna ai sensi dell'articolo 2 della Legge 41/10, e definisce il corrispettivo per l'interconnessione virtuale con riferimento alla frontiera con l'Austria, ponendolo pari a quello relativo alla frontiera slovena e francese (35.000 €/MW/anno) in virtù dell'omogeneità delle caratteristiche tecniche del collegamento.
I soggetti selezionati sulla base delle nuove procedure concorsuali possono avvalersi del servizio di importazione virtuale a partire dal 1° aprile 2010 e, a tal fine, sono tenuti a sottoscrivere con Terna il contratto per il servizio di importazione virtuale.

Delibere ARG/elt 52/10 e ARG/elt 66/10

Con tali provvedimenti, anche sulla base del parere del Ministero dello Sviluppo Economico, l'Autorità ha individuato le Reti interne di utenza ai sensi dell'articolo 33 della Legge 23 luglio 2009, n. 99. In particolare, vengono definiti due elenchi:

1. un elenco di reti elettriche classificabili quali reti interne di utenza ai sensi della Legge 99/09, che include anche le reti caratterizzate da obbligo di connessione di terzi, in quanto si è ritenuto opportuno salvaguardare e non discriminare situazioni imprenditoriali ormai consolidate relative principalmente al comparto chimico. Al riguardo, l'Autorità ha precisato che l'inclusione di tali reti nel novero delle reti interne di utenza non preclude l'obbligo di connessione di terzi posto in capo ai gestori delle medesime reti;
2. un elenco di reti elettriche che non risultano conformi ai requisiti di rete interna di utenza fissati dalla Legge 99/09, che include anche le reti interne degli autoproduttori, intese come le reti che connettono unità di produzione e di consumo nella titolarità del medesimo soggetto giuridico o del medesimo gruppo societario.

Delibera ARG/com 57/10

Con tale provvedimento, l'Autorità ha introdotto alcune modifiche alla Deliberazione n. 11/07 e al relativo allegato (c.d. Testo Integrato Unbundling - TIU), al fine di ottemperare alle decisioni del Consiglio di Stato che si è pronunciato a seguito di impugnative avverso la Delibera 11/07.

In ottemperanza a tali sentenze, pertanto, la Delibera prevede in sintesi che:

- l'impresa verticalmente integrata possa gestire congiuntamente, senza che queste siano tra loro soggette agli obblighi di separazione funzionale, le attività di trasmissione, dispacciamento, distribuzione e misura dell'energia elettrica, avendo il CdS considerata ingiustificata l'inclusione dell'attività di misura nell'elenco delle attività oggetto di separazione funzionale;
- siano componenti del gestore indipendente, per tutte le attività di cui all'articolo 7.1 (attività da svolgersi in regime di separazione funzionale), gli Amministratori, ovvero i componenti del consiglio di gestione, e il personale con funzioni dirigenziali apicali (vale a dire direttori generali e personale dirigenziale di più alto livello responsabile delle attività).

La Delibera inoltre:

- abroga la Delibera ARG/com 132/08, con la quale erano state definite le linee guida in materia di predisposizione del programma di adempimenti da parte del gestore indipendente;
- prevede che l'impresa verticalmente integrata sia esentata da determinati obblighi in materia di separazione funzionale quando svolge il servizio esclusivamente per mezzo di infrastrutture esentate dalla disciplina che prevede l'accesso dei terzi sul 100% della capacità;
- prevede alcune deroghe agli obblighi di separazione funzionale. In particolare, la Delibera consente la possibilità di gestire congiuntamente, senza obbligo di separazione funzionale, le attività di cui al comma 7.1 del TIU e:
  - le attività estere, quando tali attività estere riguardino esclusivamente la medesima attività di cui al comma 7.1 del TIU svolta sul territorio italiano;
  - le attività diverse purché queste ultime siano svolte in regime di concessione e/o riguardino servizi pubblici basati su infrastrutture di rete svolti in regime di esclusiva;
- corregge alcuni errori materiali e apporta integrazioni e modifiche della parte V e VI del TIU, in materia di obblighi di separazione contabile.

Delibera ARG/elt 59/10

Con tale provvedimento, l'Autorità, in seguito all'accoglimento di un ricorso presentato presso il TAR Lombardia avverso talune disposizioni della Delibera 348/07, nelle more della futura decisione del Consiglio di Stato, dispone che transitoriamente e in deroga alle disposizioni della Delibera 348/07, per gli anni del periodo regolatorio 2008, 2009 e 2010 e per le sole utenze con una tensione nominale tra le fasi superiore a 220 kV, non sia applicata la componente ρ3(*disAT*) a copertura dei costi per il servizio di distribuzione in alta tensione di cui all'articolo 6 del TIT e sia applicata una componente tariffaria specifica TRASprov a copertura dei costi per il servizio di trasmissione. La componente TRASprov assume per gli anni 2008, 2009 e 2010 rispettivamente i valori 0,282, 0,298 e 0,336 centesimi di euro per kWh.

Il minor gettito derivante dall'introduzione della citata disciplina transitoria sarà compensato dalla Cassa Conguaglio per il settore elettrico attraverso i meccanismi di perequazione generale previsti nella Delibera 348/07.

Delibera GOP 19/10

Con tale provvedimento l'Autorità ha determinato la misura del contributo, per l'anno 2010, per il funzionamento dell'Autorità stessa. In particolare, con tale Delibera, l'Autorità:

- conferma per l'anno 2010, nella misura dello 0,3 per mille dei ricavi risultanti dai bilanci approvati relativi all'esercizio 2009, l'aliquota del contributo per gli oneri di funzionamento dell'Autorità di cui alla Legge 14 novembre 1995 n. 481 e s.m.i., dovuto dai soggetti operanti nei settori di competenza;
- dispone che tale contributo dei soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas venga versato entro il 31 luglio 2010;
- dispone che, entro il 15 settembre 2010, i soggetti obbligati al versamento del contributo inviino all'Autorità i dati relativi alla contribuzione, utilizzando il sistema informatico di comunicazione introdotto con la citata Deliberazione GOP 35/08.

Delibere ARG/elt 65/10; 121/10 e 187/10

Con tali provvedimenti, in relazione allo svolgimento delle procedure concorsuali per l'assegnazione della capacità *interconnector* di cui all'articolo 2, comma 1 del Decreto Legge 25 gennaio 2010, n. 3, convertito nella Legge 22 marzo 2010, n. 41, vengono fornite a Terna direttive specifiche volte a garantire al sistema l'effettiva disponibilità delle risorse interrompibili ulteriori. In particolare, l'Autorità ha ritenuto opportuno che:

- Terna ridetermini le garanzie richieste ai partecipanti alla procedura concorsuale per il finanziamento dell'*interconnector* secondo le indicazioni di cui alla Delibera medesima;
- Terna verifichi che i progetti presentati con riferimento ai carichi diversi da quelli che già forniscono il servizio di interrompibilità istantanea dei prelievi siano tali da garantire che detti carichi possano prestare il servizio di interrompibilità istantanea nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente;
- Terna invii all'Autorità un resoconto dettagliato delle sopramenzionate verifiche;
- Terna proceda ad assegnare le quote di finanziamento dell'interconnessione con l'Austria con assegnazione prioritaria in due passaggi successivi:

- assegnazione transitoria ai soli soggetti titolari di carichi che già assicurano il servizio di interrompibilità istantanea e che sono ulteriori rispetto a quelli assegnati al 31 dicembre 2007;
- riassegnazione entro il 30 novembre 2010 sia ai soggetti di cui al precedente alinea, sia ai soggetti titolari di carichi che si siano impegnati a rendere disponibili per l'interruzione istantanea dei prelievi entro il 31 marzo 2011 e che abbiano superato positivamente le verifiche di cui sopra. Le tempistiche e le modalità di tale assegnazione sono state successivamente modificate con Delibera ARG/elt 187/10.

Infine la Delibera prevede che le eventuali differenze maturate in capo a Terna vengano regolate attraverso il corrispettivo *uplift*.
Con la Delibera ARG/elt 121/10, l'Autorità ha previsto altresì che, entro il 15 novembre 2010, i soggetti che hanno presentato richiesta di partecipazione alla procedura di cui sopra (500 MW), dovessero confermare l'impegno incondizionato a rendere disponibili le risorse interrompibili "future" sulla base delle quali era stata presentata la richiesta.

Delibera ARG/elt 55/10 e Delibera ARG/elt 77/10

Con tali provvedimenti, nell'ambito delle attività finalizzate al monitoraggio del mercato all'ingrosso dell'energia elettrica e del mercato per il servizio di dispacciamento (TIMM), l'Autorità ha:

1. quantificato in 454.200 euro i costi sostenuti da Terna, nell'anno 2009, per lo svolgimento delle attività strumentali all'esercizio della funzione di monitoraggio; tali costi trovano copertura attraverso il corrispettivo a copertura dei costi riconosciuti per il funzionamento di Terna per l'anno 2011 definito dall'Autorità ai sensi dell'articolo 3 della Deliberazione ARG/elt 351/07 (DIS 2011);
2. approvato gli schemi di progetto *Datawarehouse*, lo schema di progetto simulatore MSD *ex-ante* e lo schema di progetto Piattaforma Consumo Combustibile, disponendo che Terna predisponga un manuale utente per ciascun progetto.

Delibera ARG/elt 87/10

Con tale provvedimento l'Autorità ha inteso rafforzare i meccanismi di incentivo all'entrata in esercizio di nuove infrastrutture di trasmissione strategiche per lo sviluppo della concorrenza. In particolare l'Autorità ha introdotto un meccanismo incentivante, ad accesso facoltativo, di riconoscimento della maggiorazione sulla remunerazione delle immobilizzazioni in corso relativamente alle opere strategiche (vale a dire quelle appartenenti alla c.d. categoria I3 della Delibera 348/07) a fronte del rispetto della data di entrata in esercizio di un sottoinsieme delle medesime opere.

Delibera ARG/elt 99/10

Con tale provvedimento l'Autorità ha definito disposizioni relative alla regolazione incentivante della qualità del servizio di trasmissione dell'energia elettrica e alla disciplina dei servizi di mitigazione resi dalle imprese distributrici per la continuità, di cui all'Allegato A alla Deliberazione 27 dicembre 2007, n. 341/07, con riferimento a:

- ambito di applicabilità della disciplina della qualità nel servizio di trasmissione;
- definizione e valorizzazione dei servizi di mitigazione.

In relazione al primo aspetto, la rete TELAT è stata esclusa, fino alla fine dell'attuale periodo regolatorio, dall'ambito di applicazione della regolazione incentivante della qualità del servizio di trasmissione.
Per quanto riguarda la disciplina dei servizi di mitigazione, in sintesi, la Delibera prevede:

- la valorizzazione dei servizi di mitigazione in misura decrescente in funzione della durata della disalimentazione e differenziata a seconda che l'impianto di trasformazione fosse direttamente o indirettamente connesso alla RTN alla data del 31 dicembre 2008;
- un "tetto" specifico ai versamenti di Terna a titolo di corrispettivo per servizi di mitigazione e un "tetto" per singolo evento interruttivo;
- l'esclusione dall'applicazione dei servizi di mitigazione delle disalimentazioni attribuite a causa di forza maggiore, a cause esterne o a causa di insufficienza di risorse;
- la neutralizzazione dei servizi di mitigazione per disservizi originatisi sulla rete TELAT in determinati assetti di rete (configurazioni di rete ad alimentazione radiale) sino alla controalimentazione del 90% dei clienti finali;
- un meccanismo di decurtazione della remunerazione dei servizi di mitigazione nei casi in cui l'impresa distributrice non esegua l'ordine di manovra di apertura/chiusura delle linee tramite sistemi di teleconduzione/telecontrollo;
- specifici obblighi informativi in capo alle imprese distributrici necessari per l'effettiva valorizzazione del servizio.

Delibera ARG/elt 103/10

Con tale provvedimento, l'Autorità ha introdotto modificazioni e integrazioni agli Allegati A (TIT) e B (TIC) della Deliberazione n. 348/07 e alla Deliberazione ARG/elt 67/10, nonché disposizioni transitorie in materia di connessioni temporanee alle reti di distribuzione, con particolare riferimento, per quanto di interesse di Terna, a tali aspetti:

- pagamento del CTR sui servizi ausiliari di centrale. Considerato che, ai sensi del comma 16.4 del TIT, i prelievi di energia elettrica destinati ad alimentare i servizi ausiliari di generazione sono esclusi dall'applicazione delle tariffe di trasmissione e distribuzione, mentre ciascuna impresa distributrice, ai sensi degli articoli 13 e 14 del TIT, versa importi derivanti dall'applicazione della componente CTR in relazione a quantitativi di energia elettrica che non tengono conto di tale esenzione, la Delibera prevede che tale minor ricavo per il distributore trovi compensazione nell'ambito del meccanismo di perequazione dei costi di distribuzione su reti di media e bassa tensione, di cui all'articolo 38 del TIT, e che venga riconosciuta a valere dal primo anno di applicazione dell'esenzione, vale a dire dall'anno 2008;
- possibilità per il titolare del punto di prelievo di rinunciare a parte della potenza disponibile, fermo restando che la rinuncia

non dà diritto alla restituzione del contributo di connessione già versato per il precedente livello di potenza disponibile e che eventuali successive esigenze di aumento della potenza saranno soggette all'applicazione del contributo di connessione anche in relazione alla quota di potenza precedentemente oggetto di rinuncia. A tal fine è stata modificata la definizione di potenza disponibile di cui al comma 1.1 del TIT.

Delibera ARG/elt 112/10

Con tale provvedimento, l'Autorità ha definito, sulla base di una proposta elaborata da Terna, l'Indice di Affidabilità "IA" ai fini del calcolo della mancata produzione eolica. La definizione di tale indice era stata prevista dalla Deliberazione ARG/elt 5/10, con la quale l'Autorità ha dettato nuove modalità di remunerazione per la mancata produzione da impianti eolici dovuta all'attuazione degli ordini di dispacciamento imposti da Terna per garantire la sicurezza del sistema elettrico. L'indice IA è un indicatore del grado di affidabilità dell'utente del dispacciamento, in relazione a una determinata unità di produzione eolica, nel rispettare gli ordini di dispacciamento impartiti da Terna e che ha valenza ai soli fini del calcolo della mancata produzione eolica, fermo restando quanto previsto dal Codice di Rete in relazione alle conseguenze derivanti dal mancato rispetto degli ordini di dispacciamento impartiti da Terna.

Delibera ARG/elt 124/10

Con tale provvedimento, l'Autorità ha istituito un sistema di Gestione delle Anagrafiche Uniche Degli Impianti di produzione e delle relative unità (GAUDÌ) e razionalizzazione dei flussi informativi tra i vari soggetti operanti nel settore della produzione di energia elettrica. Il provvedimento reca disposizioni per:

a) la razionalizzazione dei flussi informativi tra i vari soggetti operanti nel settore elettrico, finalizzata alla semplificazione dei processi e alla riduzione delle incombenze derivanti dagli obblighi informativi in capo agli operatori elettrici;
b) il completamento del processo, avviato con la Deliberazione ARG/elt 205/08, di costituzione di un'anagrafica unica a livello nazionale per gli impianti di produzione di energia elettrica e delle relative unità di produzione, che consenta di identificare in modo univoco gli impianti di produzione;
c) l'integrazione, all'interno del GAUDÌ, di un pannello di controllo atto a evidenziare la sequenza delle fasi che caratterizzano i processi di connessione alla rete e di ammissione al mercato elettrico.

Delibere ARG/elt 125/10 e 173/10

Con tale provvedimento, l'Autorità ha introdotto modifiche e integrazioni alla Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ARG/elt 99/08 in materia di condizioni tecniche ed economiche per la connessione alle reti con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione (TICA), anche al fine di gestire in modo più proficuo le richieste di connessione e i preventivi accettati, riducendo i possibili fenomeni di occupazione della capacità di trasporto sulla rete in assenza della concreta realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica.
Le principali novità introdotte dalla Delibera sono così sintetizzabili:

- la predisposizione da parte di Terna e delle imprese distributrici con almeno 100.000 clienti, entro il 30 giugno 2011, di un portale informatico finalizzato alla gestione dell'iter di connessione complementare al sistema implementato da Terna ai fini del c.d. sistema "GAUDI"';
- la definizione e pubblicazione, entro il 30 giugno 2011, da parte di Terna e delle imprese distributrici con almeno una cabina primaria degli atlanti relativi rispettivamente alle reti in alta e altissima tensione e alle cabine primarie in AT/MT, al fine di fornire indicazioni qualitative circa la disponibilità di capacità produttiva;
- la possibilità per Terna di attivare nelle aree critiche delle procedure di open season di ampiezza semestrale, al fine di consentire l'analisi congiunta di più richieste di connessione e conseguentemente, pianificare in maniera più adeguata il necessario sviluppo di rete;
- la previsione di ulteriori ipotesi di decadenza dei preventivi presentati;
- la definizione, da parte di Terna, di apposite condizioni tecniche ed economiche nel caso di connessioni di impianti di produzione alla RTN con livello di tensione inferiore a 220 kV;
- l'introduzione di una "garanzia per la prenotazione della capacità" aggiuntiva rispetto a quella già prevista a fronte del pagamento dei corrispettivi di connessione, sotto forma di deposito cauzionale o di fideiussione bancaria, per le richieste di connessioni in aree critiche o su linee critiche.

Con la Delibera ARG/elt 173/10, l'Autorità ha approvato la proposta di Terna recante la metodologia per la definizione delle aree critiche e delle linee critiche in alta e altissima tensione, predisposta ai sensi dell'Articolo 4.2 dell'Allegato A alla Deliberazione ARG/elt 125/10.
Con ordinanze del TAR Lombardia depositate in data 13 gennaio 2011, sono stati sospesi, in attesa del giudizio di merito, gli effetti delle Delibere ARG/elt 125/10 e 173/10 nelle parti relative alle garanzie finanziarie.

Delibera ARG/elt 126/10

Con tale provvedimento, l'Autorità ha introdotto modifiche e integrazioni alla Deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 11 aprile 2007, n. 88/07, prevedendo che, con validità a partire dal 1° gennaio 2011, Terna, in qualità di soggetto responsabile dell'attività di raccolta, validazione e registrazione dell'energia elettrica immessa relativamente ai punti di immissione situati sulla rete di propria competenza, diventi responsabile delle medesime attività per la misura dell'energia elettrica prodotta nel caso di più impianti di produzione di potenza nominale superiore a 20 kW che condividono un unico punto di connessione ovvero nel caso in cui ciò sia funzionale alla corretta implementazione della regolazione vigente.

Delibera ARG/elt 129/10

Con tale provvedimento, l'Autorità ha introdotto modifiche e integrazioni delle disposizioni di cui all'Allegato A della Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas del 30 luglio 2009 ARG/elt 107/09 (Testo Integrato Settlement, TIS) prevedendo, tra l'altro, specifici obblighi di registrazione e archiviazione, per un periodo minimo di 5 anni, dei dati comunicati dalle imprese distributrici a Terna ai sensi degli articoli 37 e 38 del TIS e che Terna stabilisca e comunichi alle imprese distributrici le caratteristiche di individuazione univoca e tracciabilità dei dati comunicati dalle imprese distributrici di riferimento, richiedendo altresì a Terna di integrare nel Codice di Rete tali previsioni.
La stessa Delibera, a partire dal 1° gennaio 2011:

- elimina il corrispettivo per l'aggregazione delle misure in immissione pagato da ciascun utente del dispacciamento a Terna per tener conto del fatto che tale servizio è già remunerato tramite componente DIS;
- conferma l'avvalimento delle imprese distributrici ai fini dell'aggregazione delle misure, eliminando l'avvalimento dell'opera di soggetti individuati con procedure a evidenza pubblica a partire dal 2011;
- ridetermina i corrispettivi di aggregazione delle misure;
- introduce premi e penalità da applicare alle imprese distributrici sulla base del rispetto di parametri prestazionali di efficacia ed efficienza dell'aggregazione dei prelievi;
- introduce un sistema di indennizzi automatici da riconoscere agli utenti del dispacciamento connessi all'adempimento degli obblighi informativi delle imprese distributrici nell'ambito dell'aggregazione delle misure.

Delibera ARG/elt 130/10

Con tale provvedimento, l'Autorità ha approvato, introducendo alcune modifiche, la proposta di interventi di sviluppo della RTN predisposta da Terna ai sensi del comma 11.2 della Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas 11 giugno 2008, ARG/elt 87/10 (*milestone*), relativa al meccanismo di extra remunerazione dei lavori in corso relativi a opere di sviluppo di categoria I3 per il periodo 2010-2011 (Delibera ARG/elt 87/10).

Delibere ARG/elt 143/10 e 243/10

Con tali provvedimenti, l'Autorità si è espressa in merito al progetto di *Market Coupling* sull'interconnessione Italia-Slovenia a decorrere dal 1° gennaio 2011. In particolare, con Delibera ARG elt 143,/10, ha approvato lo schema di *Master Agreement* predisposto tra i gestori di rete e dei mercati elettrici italiani e sloveni, recante obiettivi e criteri per la gestione delle congestioni sull'interconnessione Italia-Slovenia attraverso un meccanismo di *Market Coupling*, prevedendo che:

- per l'anno 2011, gli oneri e i proventi finanziari derivanti dall'esercizio del ruolo di *shipping agent* da parte di Terna siano separatamente imputati rispettivamente a incremento e a riduzione del corrispettivo di cui all'articolo 44 della Deliberazione n. 111/06;
- i proventi derivanti dall'implementazione del *Market Coupling* sull'interconnessione Slovenia-Italia per l'assegnazione della capacità di interconnessione giornaliera dell'anno 2011 e spettanti a Terna siano utilizzati a riduzione dei corrispettivi di accesso alla rete per tutti i clienti finali del Sistema Elettrico Nazionale attraverso la riduzione del corrispettivo per l'approvvigionamento delle risorse nel mercato per i servizi di dispacciamento di cui all'articolo 44 della Deliberazione n. 111/06, mantenendo separata evidenza delle diverse partite economiche che concorrono alla sua determinazione.

Con **Delibera ARG/elt 243/10**, l'Autorità ha approvato lo schema di "Pentalateral Agreement" recante le procedure operative finalizzate all'implementazione *Market Coupling* tra Italia e Slovenia. La Delibera prevede altresì che proventi/oneri finanziari che maturano in capo a Terna per effetto del suo ruolo di *shipping agent* siano calcolati da Terna sulla base del medesimo tasso di interesse utilizzato per la definizione dell'*uplift* e che Terna sia tenuta indenne dai costi relativi all'implementazione del *Market Coupling* e connessi al ruolo di *shipping agent*.

Delibera ARG/elt 160/10

Con tale provvedimento, l'Autorità ha approvato la proposta di Terna, recante il Regolamento disciplinante le aste per l'importazione virtuale di cui alla Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas del 20 novembre 2009 ARG/elt n. 179/09 per l'anno 2011.

Delibere ARG/elt 161/10; 222/10; 247/10

Con tali provvedimenti l'Autorità ha modificato la Delibera n. 111/06 in materia di impianti essenziali per la sicurezza del sistema elettrico, e in particolare ha:

- modificato i criteri per la determinazione dei corrispettivi da riconoscere a tali impianti, ritenendo opportuno, standardizzare, nei limiti in cui ciò sia possibile, i criteri e le procedure di determinazione dei corrispettivi (Delibera ARG/elt 161/10);
- approvato le proposte di Terna in tema di definizione di alcune componenti del costo variabile riconosciuto per l'anno 2011, modificando inoltre i criteri per la formulazione delle offerte sui mercati dell'energia degli impianti essenziali (Delibere ARG/elt 222/10 e 247/10);
- fornito le proprie determinazioni in merito alle richieste di ammissione al regime di reintegrazione dei costi presentate dagli utenti del dispacciamento ai sensi dell'articolo 63, comma 63.11, dell'Allegato A alla Deliberazione n. 111/06 per l'anno 2011 e seguenti, approvando le richieste di ammissione alla reintegrazione dei costi degli impianti essenziali inclusi nell'elenco pubblicato da Terna (Delibera ARG/elt 247/10).

Delibere ARG/elt 162/10 e 210/10

Con tali provvedimenti, l'Autorità ha definito, sulla base degli elementi forniti da Terna, le proprie determinazioni in adempimento delle disposizioni di cui all'articolo 65-*bis*, comma 65-*bis*.3, della Deliberazione dell'Autorità del 9 giugno 2006, n. 111/06, in materia di contrattualizzazione degli impianti essenziali ai fini della sicurezza (modalità alternative per l'assolvimento degli obblighi di offerta derivanti dalla titolarità di impianti essenziali). Tali elementi sono trasmessi dall'Autorità agli operatori interessati, ciascuno per quanto di propria competenza, e a Terna.

Delibera ARG/elt 166/10

Con tale Delibera l'Autorità ha modificato e integrato l'Allegato A alla Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas del 27 marzo 2004, n. 48/04, in tema di ulteriore corrispettivo per la remunerazione della disponibilità di capacità produttiva di cui all'articolo 36 dell'Allegato medesimo. La principale modifica nella modalità di calcolo consiste nel tenere conto della differenza tra i prezzi di mercato delle varie zone e della distribuzione territoriale della capacità di produzione degli operatori, al fine di fornire un sostegno ai produttori con impianti localizzati prevalentemente in zone di mercato caratterizzate da eccesso di offerta o vincoli all'esportazione e favorire l'adeguatezza dell'offerta di energia elettrica nel Sistema Elettrico Nazionale.

Delibera ARG/elt 172/10 e Determina del direttore Mercati 16 dicembre 2010

Con la Delibera ARG/elt 172/10, l'Autorità ha dettato disposizioni a Terna in merito a integrazioni al Codice di Rete concernenti regole applicative della disciplina del settlement e alla determinazione del corrispettivo *uplift* con modificazioni e integrazioni all'Allegato A alla Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas del 9 giugno 2006, n. 111/06, e all'Allegato A alla delibera Deliberazione del 30 luglio 2009, ARG/elt 107/09 (Testo Integrato Settlement, TIS). In particolare, tale Delibera:

- ha modificato il tasso di interesse da applicare ai fini della determinazione del corrispettivo *uplift*, fissandolo pari all'Euribor a 12 mesi aumentato del 1%;
- considera positivamente verificata la proposta conclusiva del tavolo di lavoro condotto da Terna con gli operatori in materia di completamento delle regole di aggiornamento e manutenzione del codice identificativo del punto di prelievo (POD) e prevede che Terna aggiorni e integri il Codice di Rete con tale proposta;
- prevede che Terna, a partire dal 1° aprile 2011, pubblichi e mantenga aggiornato sul proprio sito internet l'elenco delle imprese distributrici e dei relativi codici identificativi, nonché l'archivio storico delle variazioni societarie intervenute;
- richiede che Terna, entro il 30 giugno 2011, presenti una proposta di integrazione al Codice di Rete recante regole applicative della disciplina del settlement nei casi di modifica dell'assetto proprietario delle reti di distribuzione, secondo le modalità che sono state successivamente definite dalla Determina del Direttore della Direzione mercati in data 16 dicembre 2010.

Delibera ARG/elt 180/10

Con tale Delibera, l'Autorità ha approvato la proposta presentata da Terna in merito alla definizione delle componenti di calcolo del costo variabile riconosciuto agli impianti essenziali, modificando, nel contempo, la definizione di alcune componenti del costo variabile riconosciuto.

Delibera ARG/elt 181/10

Con tale Delibera, l'Autorità ha definito le condizioni per l'erogazione delle tariffe incentivanti in vigore dal 1° gennaio 2011 per la produzione fotovoltaica (c.d. "Terzo Conto Energia").
Con riferimento alla misura dell'energia elettrica prodotta, tale Delibera, confermando quanto già previsto dalla Delibera n. 90/07 per il precedente regime di incentivazione, dispone che Terna trasmetta al GSE la registrazione delle misure:

- dell'energia elettrica prodotta, nelle ipotesi in cui Terna sia responsabile della relativa attività di raccolta, validazione e registrazione ai sensi della Delibera n. 88/07;
- dell'energia elettrica immessa, in qualità di soggetto responsabile della relativa raccolta, validazione e registrazione ai sensi del TIT.

Delibera ARG/elt 186/10

Con tale Delibera l'Autorità ha specificato i volumi di energia elettrica presi a riferimento ai fini della determinazione delle tariffe di trasmissione per l'anno 2009 e rilevanti per il meccanismo di garanzia del livello dei ricavi riconosciuti per il servizio di trasmissione, ai sensi dell'articolo 4 della Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas del 19 dicembre 2008, ARG/elt 188/08.
Sulla base della differenza fra i volumi di energia consuntivati per l'anno 2009 e i volumi di riferimento indicati, sono quindi state determinate le partite economiche a garanzia del ricavo riconosciuto al servizio di trasmissione, per un importo complessivo pari a € 56.326.693.

Delibere ARG/elt 187/10 e ARG/elt 212/10

Con tale Delibera, l'Autorità ha dettato disposizioni in merito alle procedure per l'approvvigionamento a termine da parte di Terna delle risorse interrompibili per il triennio 2011-2013.

Il provvedimento conferma, in linea generale, la regolazione del servizio di interrompibilità in vigore nel triennio precedente ma ne modifica il meccanismo di assegnazione al fine di adeguarlo alle disposizioni della Legge 99/09 e 41/10. In particolare, la Delibera prevede che il servizio venga allocato attraverso aste al ribasso a partire da un premio di riserva pari a 150.000 €/MW/anno nel caso di interrompibilità istantanea e pari a 100.000 €/MW/anno nel caso di interrompibilità di emergenza con assegnazione al premio marginale nel caso di quantità richiesta superiore a quella disponibile ovvero al premio marginale nel caso contrario.

La Delibera inoltre prevede:

- l'approvvigionamento delle risorse interrompibili istantaneamente e di emergenza, preferibilmente per l'intero triennio 2011-2013; le quantità eventualmente non approvvigionate attraverso contratti triennali dovranno essere approvvigionate attraverso contratti di durata progressivamente inferiore;
- un'assegnazione "riservata" ai soggetti titolari di risorse interrompibili istantaneamente che abbiano presentato richiesta di partecipazione al finanziamento dell'*interconnector* sulla frontiera austriaca (500 MW). Sulla base di quanto stabilito dalla Delibera, Terna ha definito e trasmesso all'Autorità, per l'approvazione, una proposta di regolamento per le procedure di assegnazione e di schema contrattuale per la fornitura del servizio di interrompibilità. La proposta di Regolamento è stata successivamente approvata con Delibera ARG/elt 212/10.

Delibera ARG/elt 211/10

Con tale Delibera l'Autorità ha:

- verificato positivamente le proposte di Allegati A.54 e A.66 al Codice di Rete, predisposte da Terna ai sensi della Delibera ARG/elt 99/10 e recanti, rispettivamente, "Classificazione e registrazione delle disalimentazioni degli utenti direttamente e indirettamente connessi alla RTN" e "Procedura per la determinazione dei servizi di mitigazione alle imprese distributrici";
- richiesto a Terna di integrare la proposta di modifica del Codice di Rete – predisposta da Terna S.p.A. al fine di attuare, a decorrere dal 1° gennaio 2011, l'integrazione, sul piano funzionale, del mercato infragiornaliero dell'energia con il Mercato dei Servizi di Dispacciamento – e di inviare all'Autorità tale nuova proposta di modifica del Codice di Rete per la verifica di conformità, prevedendo che la nuova proposta di modifica del Codice di Rete sarebbe stata verificata positivamente decorso inutilmente il termine di 10 giorni dal ricevimento. La nuova proposta trasmessa da Terna è stata approvata per silenzio assenso.

Delibera ARG/elt 221/10

Con tale Delibera l'Autorità ha approvato la proposta di Terna per l'implementazione delle procedure concorsuali di assegnazione di strumenti di copertura dal rischio di volatilità del corrispettivo di assegnazione della capacità di trasporto (CCC) per l'anno 2011.

Delibera ARG/elt 228/10

Con Delibera ARG/elt 228/10, l'Autorità ha stabilito l'aggiornamento delle tariffe di trasmissione per il 2011. In particolare:

- la componente CTR per il servizio di trasmissione per le imprese distributrici è passata da 0,388 a 0,416 c€/kWh;
- la componente CTR* di cui al comma 13.3 del TIT è passata da 0,0510 a 0,0512 c€/kWh, includendo l'applicazione del meccanismo di garanzia dei ricavi introdotto dalla Delibera 188/08.

Delibera ARG/elt 230/10

Con tale Delibera, l'Autorità ha riconosciuto la copertura dei costi a preventivo per gli anni 2010 e 2011 per lo svolgimento delle attività strumentali all'esercizio della funzione di monitoraggio di cui all'articolo 3, comma 3.2, della Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas 5 agosto 2008 ARG/elt n. 115/08.

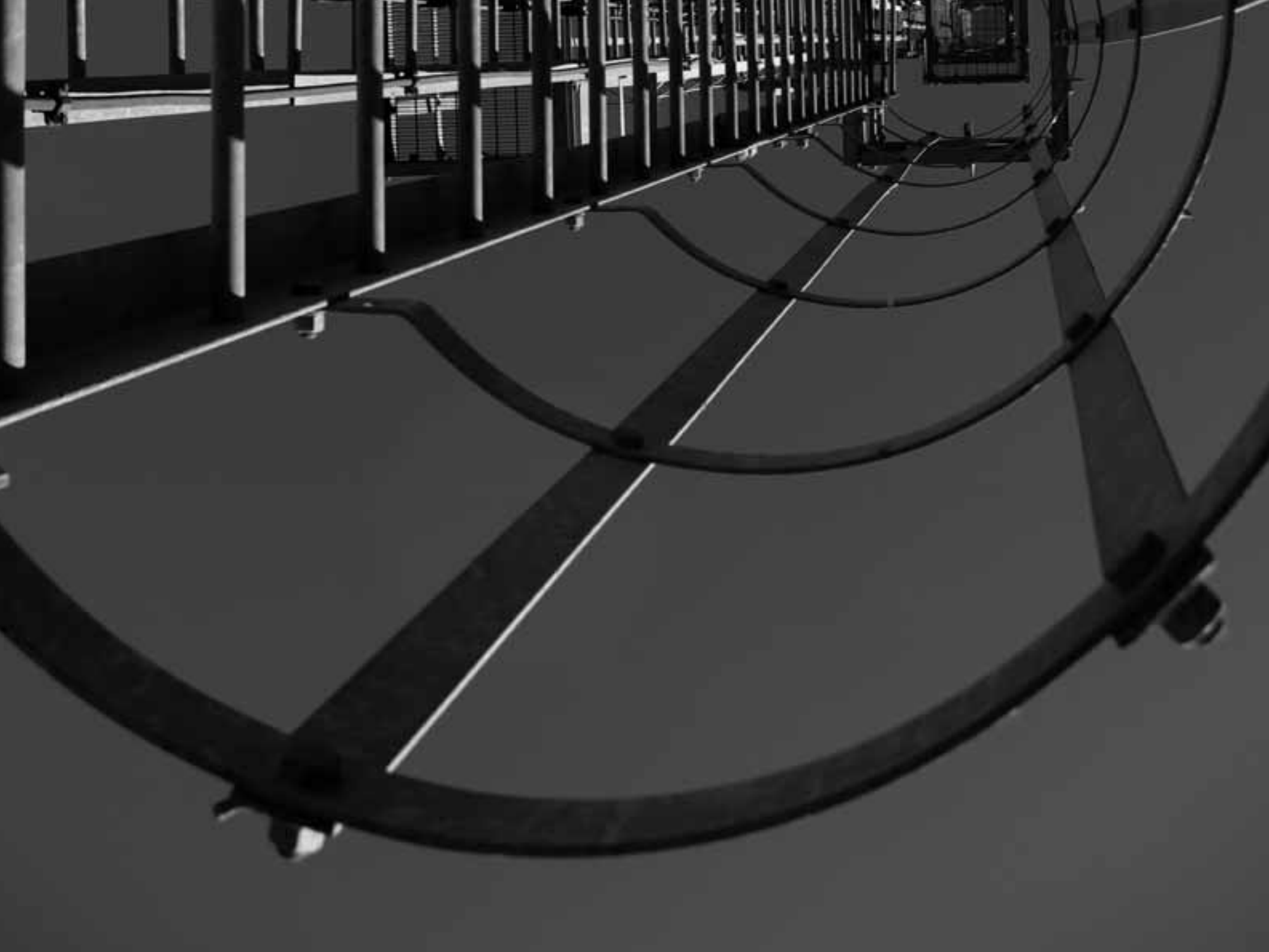
Delibera ARG/elt 231/10

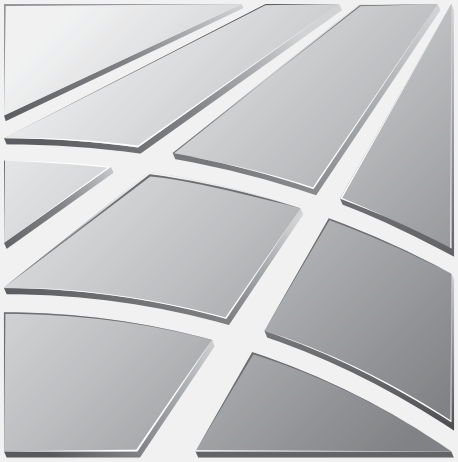
Con tale Delibera, l'Autorità ha aggiornato per l'anno 2011 l'ammontare dei corrispettivi di cui agli articoli 45, 46, 48 e 73 della Deliberazione n. 111/06 a carico degli utenti di dispacciamento in prelievo, stabilendo altresì l'aggiornamento del corrispettivo DIS a copertura dei costi per il funzionamento di Terna di cui all'articolo 46 della Deliberazione n. 111/06, fissato pari a 0,0308 c€/kWh.

Delibera ARG/elt 241/10

Con tale Delibera l'Autorità ha dettato disposizioni per l'anno 2011 in materia di gestione delle congestioni in importazione ed esportazione sulla rete di interconnessione con l'estero e, in particolare:

- ha approvato le Access Rules elaborate da Terna congiuntamente agli altri gestori di rete partecipanti al gruppo di lavoro attivato nell'ambito dell'Iniziativa Regionale per il Centro-Sud Europa facente capo a ERGEG;
- ha definito le disposizioni per l'anno 2011 in materia di gestione delle congestioni in importazione ed esportazione sulla rete di interconnessione con l'estero;
- ha approvato lo schema di regolamento predisposto da Terna, contenente le modalità applicative per la gestione delle congestioni sulla rete di interconnessione per l'anno 2011;
- ha richiesto Terna l'invio di informazioni dettagliate in merito ai costi operativi della società CASC S.A. cui è affidato, nel corso del 2011, il ruolo di Auction Operator.





Bilancio consolidato

al 31 dicembre 2010

Terna

Sommario

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010

Prospetti contabili consolidati 113

Conto economico consolidato 114
Conto economico complessivo consolidato 115
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata Attivo 116
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata Passivo 117
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato 118
Rendiconto finanziario consolidato 120

Nota illustrativa 123

A. Principi contabili e criteri di valutazione 124
Premessa 124
Conformità agli IAS/IFRS 124
Base di presentazione 124
Uso di stime 126
Società controllate e area di consolidamento 127
Procedure di consolidamento 129
Conversione delle poste in valuta 129
Conversione dei bilanci in valuta 129
Aggregazione di imprese 129
Immobili, impianti e macchinari 130
Attività immateriali 131
Avviamento 132
Perdite di valore 132
Rimanenze 132
Lavori in corso su ordinazione 133
Strumenti finanziari 133
Benefici per i dipendenti 134
Operazioni di pagamento basate sulle azioni 134
Fondi per rischi e oneri futuri 134
Contributi 135
Ricavi 135
Proventi e oneri finanziari 135
Dividendi 136
Utile per azione 136
Imposte sul reddito 136
Nuovi principi contabili 138

B. Settori operativi 140

C. Informazioni sul Conto economico consolidato **144**
Ricavi 144
Costi operativi 146
Proventi e oneri finanziari 150

D. Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata **155**
Attivo 155
Passivo 164

E. Impegni e rischi **180**
Gestione del rischio 180
Contenziosi 184

F. Aggregazione di imprese **185**
Acquisizione Retrasm (Rete Trasmissione Brescia S.r.l.) 185
Acquisizione Reno Solar 186
Acquisizione Valmontone Energia 187

G. Rapporti con parti correlate **188**

H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali **194**

I. Note esplicative al Rendiconto finanziario **194**

L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio **194**
Attività continuative 194
Attività destinate alla vendita 196

Informazioni ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento emittenti CONSOB 196

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-*ter* del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni 197

Relazioni 199

Relazione della Società di revisione **200**

Prospetti contabili consolidati

Conto economico consolidato

Valori in Mln/euro	Note	2010	2009
A. Ricavi			
1. Ricavi delle vendite e prestazioni	1	1.533,1	1.346,8
di cui verso parti correlate		*1.359,0*	*1.270,4*
2. Altri ricavi e proventi	2	56,1	43,4
di cui verso parti correlate		*2,7*	*2,1*
Totale ricavi		**1.589,2**	**1.390,2**
B. Costi operativi			
1. Materie prime e materiali di consumo utilizzati	3	28,2	12,4
di cui verso parti correlate		*0,1*	*0,1*
2. Servizi	4	152,2	149,7
di cui verso parti correlate		*7,5*	*8,2*
3. Costo del personale	5	212,2	185,5
- costo del personale lordo		*276,5*	*244,1*
- costo del personale capitalizzato		*-64,3*	*-58,6*
di cui verso parti correlate		*3,6*	*3,4*
4. Ammortamenti e svalutazioni	6	360,7	326,6
5. Altri costi operativi	7	21,5	21,6
di cui verso parti correlate		*0,2*	*0,6*
Totale costi		**774,8**	**695,8**
Risultato operativo A-B		**814,4**	**694,4**
C. Proventi/oneri finanziari			
1. Proventi finanziari	8	11,2	29,2
di cui verso parti correlate		*0,0*	*3,1*
2. Oneri finanziari	8	-116,3	-180,4
di cui verso parti correlate		*1,3*	*1,2*
3. Quota dei proventi/(oneri) derivanti da valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	9	2,6	2,9
D. Risultato prima delle imposte		**711,9**	**546,1**
E. Imposte dell'esercizio	10	245,2	192,1
F. Utile netto dell'esercizio delle attività continuative		**466,7**	**354,0**
G. Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate e destinate alla vendita	11	**146,9**	**417,0**
H. Utile netto dell'esercizio		**613,6**	**771,0**
Utile di pertinenza degli azionisti della Capogruppo		***613,6***	***771,0***
Utile di pertinenza degli azionisti terzi		***0,0***	***0,0***
Utile per azione			
Utile base per azione	12	0,306	0,385
Utile diluito per azione		0,305	0,384
Utile per azione delle attività continuative			
Utile base per azione	12	0,233	0,177
Utile diluito per azione		0,232	0,176

Conto economico complessivo consolidato

Valori in Mln/euro	Note	2010	2009
Utile netto dell'esercizio		**613,6**	**771,0**
Altre componenti del Conto economico complessivo dell'esercizio			
- *Cash flow hedge* al netto dell'effetto fiscale delle attività continuative	23	25,9	-11,9
- *Cash flow hedge* al netto dell'effetto fiscale delle attività destinate alla vendita	23	16,0	0,0
- Differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	23	0,0	3,4
Utile netto complessivo dell'esercizio		**655,5**	**762,5**
Utile netto complessivo dell'esercizio attribuibile ad:		**655,5**	**762,5**
Azionisti della Capogruppo		*655,5*	*762,5*
Azionisti Terzi		*0,0*	*0,0*

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata
Attivo

Valori in Mln/euro	Note	al 31.12.2010	al 31.12.2009	al 01.01.2009
A. Attività non correnti				
1. Immobili, impianti e macchinari	13	7.802,6	6.989,9	5.952,6
di cui verso parti correlate		*39,0*	*30,3*	*21,1*
2. Avviamento	14	190,2	190,2	203,9
3. Attività immateriali	15	280,4	267,4	362,5
4. Attività per imposte anticipate	27	0,0	0,0	127,0
5. Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	16	23,6	15,5	38,2
6. Attività finanziarie non correnti	17	200,8	123,2	115,5
7. Altre attività non correnti	18	6,3	5,5	5,5
Totale attività non correnti		**8.503,9**	**7.591,7**	**6.805,2**
B. Attività correnti				
1. Rimanenze	19	11,4	11,7	17,7
2. Crediti commerciali	20	1.495,8	1.169,1	1.730,4
di cui verso parti correlate		*153,7*	*120,8*	*102,3*
3. Attività finanziarie correnti	17	0,5	501,0	6,9
di cui verso parti correlate		*0,4*	*0,5*	*0,2*
4. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	21	150,1	0,1	779,7
5. Crediti per imposte sul reddito	22	16,8	18,4	25,9
6. Altre attività correnti	18	20,3	27,6	28,9
di cui verso parti correlate		*0,8*	*1,5*	*0,1*
Totale attività correnti		**1.694,9**	**1.727,9**	**2.589,5**
C. Attività operative cessate e destinate alla vendita	30	**575,8**	**0,1**	**0,0**
Totale attività		**10.774,6**	**9.319,7**	**9.394,7**

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata
Passivo

Valori in Mln/euro	Note	al 31.12.2010	al 31.12.2009	al 01.01.2009
D. Patrimonio netto di Gruppo				
1. Capitale sociale		441,0	440,2	440,2
2. Altre riserve		791,0	758,7	771,3
3. Riserve per attività destinate alla vendita		16,0	0,0	0,0
4. Utile e (perdite) accumulate		1.059,4	671,7	656,3
5. Acconto dividendo		-160,4	-140,1	-118,5
6. Utile netto dell'esercizio		613,6	771,0	327,5
Totale Patrimonio netto di Gruppo	23	**2.760,6**	**2.501,5**	**2.076,8**
E. Patrimonio netto delle minoranze		0,2	0,0	86,9
Totale Patrimonio netto Gruppo e minoranze		**2.760,8**	**2.501,5**	**2.163,7**
F. Passività non correnti				
1. Finanziamenti a lungo termine	24	5.147,5	4.199,2	3.955,3
2. Benefici per i dipendenti	25	122,3	125,1	153,9
3. Fondi rischi e oneri futuri	26	171,6	149,4	81,6
4. Passività per imposte differite	27	330,3	363,8	316,5
5. Passività finanziarie non correnti	24	47,1	82,6	66,7
6. Altre passività non correnti	28	141,8	151,6	407,6
di cui verso parti correlate		*0,0*	*0,0*	*0,8*
Totale passività non correnti		**5.960,6**	**5.071,7**	**4.981,6**
G. Passività correnti				
1. Finanziamenti a breve termine	24	73,1	40,0	160,2
2. Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	24	59,7	59,7	79,0
3. Debiti commerciali	29	1.542,2	1.482,0	1.880,6
di cui verso parti correlate		*55,7*	*39,3*	*52,2*
4. Debiti per imposte sul reddito	29	69,6	44,0	1,8
5. Passività finanziarie correnti	24	24,2	25,5	34,0
di cui verso parti correlate		*2,4*	*1,2*	*0,0*
6. Altre passività correnti	29	135,7	95,3	93,8
di cui verso parti correlate		*7,8*	*4,6*	*7,0*
Totale passività correnti		**1.904,5**	**1.746,5**	**2.249,4**
H. Passività operative cessate e destinate alla vendita	30	**148,7**	**0,0**	**0,0**
Totale passività e Patrimonio netto		**10.774,6**	**9.319,7**	**9.394,7**

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato

31 DICEMBRE 2009 - 31 DICEMBRE 2010	CAPITALE SOCIALE E RISERVE DEL GRUPPO			
Valori in Mln/euro	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva *cash flow hedge*
Patrimonio netto al 31 dicembre 2009 (*)	**440,2**	**88,0**	**1,8**	**-61,2**
Utile netto dell'esercizio				
Altre componenti del Conto economico complessivo:				
Variazione *fair value* derivati *cash flow hedge* al netto dell'effetto fiscale				*25,9*
Totale altre componenti del Conto economico complessivo	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**25,9**
Utile netto complessivo	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**25,9**
Operazioni con gli Azionisti:				
Destinazione Risultato 2009				
- *Dividendi 2009*				
- *Utili portati a nuovo 2009*				
Esercizio stock option	0,8		6,8	
Acconto dividendo 2010				
Totale operazioni con gli Azionisti	**0,8**	**0,0**	**6,8**	**0,0**
Altre variazioni				
Patrimonio netto al 31 dicembre 2010	**441,0**	**88,0**	**8,6**	**-35,3**

(*) Si segnala che l'adozione retrospettiva dell'IFRIC 12 – Accordi per servizi in concessione, non ha avuto impatti sul Patrimonio netto di apertura al 31 dicembre 2009.

31 DICEMBRE 2008 - 31 DICEMBRE 2009	CAPITALE SOCIALE E RISERVE DEL GRUPPO			
Valori in Mln/euro	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva *cash flow hedge*
Patrimonio netto al 31 dicembre 2008	**440,2**	**88,0**	**2,7**	**-49,3**
Utile netto dell'esercizio				
Altre componenti del Conto economico complessivo:				
Differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro			-0,9	
Variazione *fair value* derivati *cash flow hedge* al netto dell'effetto fiscale				-11,9
Totale altre componenti del Conto economico complessivo	**0,0**	**0,0**	**-0,9**	**-11,9**
Utile netto complessivo	**0,0**	**0,0**	**-0,9**	**-11,9**
Operazioni con gli Azionisti:				
Destinazione Risultato 2008				
- *Dividendi 2008*				
- *Utili portati a nuovo 2008*				
Esercizio stock option				
Acconto dividendo 2009				
Totale operazioni con gli Azionisti	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**
Patrimonio netto al 31 dicembre 2009 (*)	**440,2**	**88,0**	**1,8**	**-61,2**

(*) Il Patrimonio netto delle minoranze al 31 dicembre 2008 è pari a euro 86,9 milioni, al 31 dicembre 2009 è pari a zero.

Riserve per attività destinate alla vendita	Altre riserve	Effetti conversione valuta estera	Utile e perdite accumulate	Acconto sul dividendo	Utile netto dell'esercizio	Patrimonio netto Gruppo	Patrimonio netto delle minoranze	Patrimonio netto Gruppo e minoranze
0,0	**730,1**	**0,0**	**671,7**	**-140,1**	**771,0**	**2.501,5**	**0**	**2.501,5**
					613,6	**613,6**	**-**	**613,6**
16,0						*41,9*	-	*41,9*
16,0	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**41,9**	**-**	**41,9**
16,0	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**613,6**	**655,5**	**0,0**	**655,5**
				140,1	*-380,5*	*-240,4*	-	*-240,4*
			390,5		*-390,5*	*0,0*	-	*0,0*
	-0,4					7,2	-	7,2
				-160,4		-160,4	-	-160,4
0,0	**-0,4**	**0,0**	**390,5**	**-20,3**	**-771,0**	**-393,6**	**-**	**-393,6**
			-2,8			-2,8	0,2	-2,6
16,0	**729,7**	**0,0**	**1.059,4**	**-160,4**	**613,6**	**2.760,6**	**0,2**	**2.760,8**

Altre riserve	Effetti convers. valuta estera	Utile e perdite accumulate	Acconto sul dividendo	Utile netto dell'esercizio	Patrimonio netto Gruppo
729,9	**-3,2**	**659,5**	**-118,5**	**327,5**	**2.076,8**
				771,0	**771,0**
0,2	3,2	0,9			3,4
					-11,9
0,2	**3,2**	**0,9**	**0,0**	**0,0**	**-8,5**
0,2	**3,2**	**0,9**	**0,0**	**771,0**	**762,5**
			118,5	*-316,2*	*-197,7*
		11,3		*-11,3*	*0,0*
					0,0
			-140,1		-140,1
0,0	**0,0**	**11,3**	**-21,6**	**-327,5**	**-337,8**
730,1	**0,0**	**671,7**	**-140,1**	**771,0**	**2.501,5**

Rendiconto finanziario consolidato (*)

Valori in Mln/euro	31.12.2010	31.12.2009
Utile netto dell'esercizio	**613,6**	**771,0**
Rettifiche per:		
Ammortamenti, perdite di valore/(rivalutazioni) di attività materiali e immateriali non correnti (**)	351,4	303,2
Accantonamenti ai fondi (incluso fondi personale) e svalutazioni	63,5	114,0
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione attività materiali	-3,1	-1,3
(Proventi)/Oneri finanziari	99,5	126,0
Imposte sul reddito	249,2	197,3
***Cash flow* da attività operativa prima delle variazioni del CCN**	**1.374,1**	**1.510,2**
Decremento fondi (incluso fondi personale e imposte)	-42,6	14,4
(Incremento)/decremento di rimanenze	0,3	6,0
(Incremento)/decremento di crediti commerciali e altre attività correnti	-346,1	576,6
Incremento/(decremento) di altre passività non correnti	-0,3	-247,6
(Incremento)/decremento di altre attività non correnti	-187,0	89,4
Incremento/(decremento) di debiti commerciali e altre passività	333,7	-328,5
Interessi attivi ed altri proventi finanziari incassati	109,1	59,9
Interessi passivi ed altri oneri finanziari pagati	-212,1	-227,1
Imposte pagate	-255,7	-174,0
***Cash flow* da attività operativa [a]**	**773,4**	**1.279,3**
Investimenti in attività materiali non correnti al netto dei contributi incassati	-1.092,2	-834,5
Rilevazione Immobili, impianti e macchinari delle società acquisite	-43,4	-1.101,4
Ricavo dalla vendita di attività materiali e immateriali non correnti	4,7	7,5
Immobili, impianti e macchinari delle Attività operative cessate	0,0	620,2
Investimenti in attività immateriali non correnti al netto dei contributi incassati	-58,1	-51,0
Rilevazione Attività immateriali nuove acquisizioni	0,0	-6,3
Goodwill da acquisizioni	0,0	-101,6
Lavori in corso su ordinazione delle Attività destinate alla vendita	-503,5	0,0
Attività immateriali e avviamento delle Attività operative cessate e destinate alla vendita	-1,4	227,4
(Incremento)/decremento partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto	-8,1	-2,7
Acquisizione altre partecipazioni	-0,5	0,0
Partecipazioni in attività operative cessate	0,1	-0,1
***Cash flow* da attività d'investimento [b]**	**-1.702,4**	**-1.242,5**
Incremento/(decremento) del capitale	0,8	0,0
Incremento/(decremento) delle Riserve	6,4	3,7
Incremento/(decremento) dell'Utile e perdite accumulate	-2,8	0,0
Dividendi pagati	-400,8	-337,8
Patrimonio netto delle minoranze delle attività operative cessate e destinate alla vendita	0,2	-86,9
Variazioni dei debiti finanziari a breve e a medio/lungo termine (compresa quota a breve) (***)	981,4	607,3
Variazioni degli impieghi finanziari a breve termine	500,0	-500,0
Indebitamento finanziario delle attività operative cessate	0,0	-502,7
***Cash flow* da attività di finanziamento [c]**	**1.085,2**	**-816,4**
Incremento/(decremento) cassa ed equivalenti di cassa [a+b+c]	**156,2**	**-779,6**
Cassa ed equivalenti di cassa all'inizio dell'esercizio	0,1	779,7
Cassa ed equivalenti di cassa alla fine dell'esercizio	156,3	0,1
di cui: Disponibilità e mezzi equivalenti relativi alle Attività operative cessate e destinate alla vendita	*6,2*	*0,0*

(*) Per il commento del Rendiconto finanziario consolidato si rimanda allo specifico paragrafo delle note al bilancio "Note esplicative al Rendiconto finanziario".
(**) Al netto dei contributi in conto impianti accreditati al Conto economico consolidato.
(***) Al netto dei derivati di FVH.

Nota illustrativa

A. Principi contabili e criteri di valutazione

Premessa

La società Terna S.p.A. ha sede in Italia, Via Egidio Galbani 70, Roma. Il Bilancio consolidato della Società per l'esercizio 2010 comprende i bilanci della Società e delle sue controllate ("il Gruppo") e la quota di partecipazione del Gruppo in società collegate e a controllo congiunto. L'elenco delle società controllate incluse nell'area di consolidamento è riportato nel seguito.
Il presente Bilancio consolidato è stato autorizzato alla pubblicazione dagli Amministratori in data 31 marzo 2011.
Il Bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 è disponibile su richiesta presso la sede della Società Terna S.p.A. in viale Egidio Galbani, 70 Roma o sul sito internet www.terna.it.

Conformità agli IAS/IFRS

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 è stato predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), agli International Accounting Standards (IAS) e alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dalla Commissione Europea (in seguito "IFRS-EU") alla suddetta.
Nella predisposizione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n.38, delle disposizioni del Codice Civile, delle Delibere CONSOB n. 15519 (*"Disposizioni in materia di schemi di bilancio da emanare in attuazione dell'art. 9, comma 3, del Decreto Legislativo n. 38/2005")* e n. 15520 ("*Modificazioni e integrazioni al Regolamento recante norme di attuazione del Decreto Legislativo n. 58/1998"*) entrambe del 27 luglio 2006, nonché della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 (*"Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art. 116 del TUF"*).
Il Bilancio consolidato è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale. Il Gruppo, infatti, ha valutato che, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze (come definite dal par. 25 del Principio IAS 1) sulla continuità aziendale.

Base di presentazione

Il Bilancio consolidato è costituito dal Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Conto economico complessivo, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto di variazione del Patrimonio netto e dalla Nota illustrativa.
Per la Situazione patrimoniale-finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività possedute per la vendita. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo delle società del Gruppo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo delle società del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.
Il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi; esso è presentato con due prospetti, il primo (Conto economico) mostra le componenti del risultato dell'esercizio; il secondo (Conto economico complessivo) invece, partendo dal risultato dell'esercizio contiene le voci di ricavo e di costo (incluse le rettifiche da riclassificazione) che non sono rilevate nell'utile (perdita) del periodo bensì nel Patrimonio netto.
Il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.
Il Bilancio consolidato è accompagnato dalla Relazione sulla Gestione di Terna e del Gruppo che, a partire dall'esercizio 2008, è presentata in un unico documento, in attuazione della facoltà concessa dal D. Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32, che ha modificato l'art. 40 (Relazione sulla Gestione) del D. Lgs. 9 aprile 1991, n. 127.
Il Bilancio consolidato è presentato in milioni di euro e tutti i valori sono espressi in milioni di euro tranne quando diversamente indicato.
Il Bilancio consolidato è redatto applicando il metodo del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS-EU sono rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci.

Diritti sull'infrastruttura

A partire dal 1° gennaio 2010 è entrato in vigore l'IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione (anche "Interpretazione"). L'IFRIC 12 definisce il trattamento contabile degli accordi di concessione, non espressamente disciplinati da alcun principio contabile, al fine di rendere omogenei e comparabili i bilanci delle società concessionarie di pubblici servizi. In particolare l'interpretazione in oggetto illustra la modalità di contabilizzazione delle infrastrutture utilizzate per la fornitura dei servizi in concessione, degli oneri connessi allo sviluppo e alla manutenzione di tali impianti e dei ricavi connessi all'erogazione complessiva del servizio. L'IFRIC 12 non si applica a tutti gli accordi, il suo ambito è limitato agli accordi di concessione di servizi tra pubblico e privato nei quali il concedente: (1) controlla l'utilizzo dell'infrastruttura e regola quali servizi devono essere erogati, le modalità di erogazione e i prezzi e (2) controlla ogni eventuale interesse residuale sull'infrastruttura stessa al termine della concessione. Tale interpretazione si applica inoltre sia alle infrastrutture costruite o acquistate da terze parti per l'esercizio della concessione, sia alle infrastrutture esistenti che il concedente assegna al concessionario per la fornitura del servizio. Non deve invece applicarsi alle infrastrutture possedute e contabilizzate come immobilizzazioni materiali dall'operatore prima di essere entrato a far parte dell'accordo.
Terna, con l'ausilio di consulenti esterni, ha condotto un accurato studio sull'applicabilità dell'IFRIC 12 e sugli effetti della sua adozione sui propri bilanci, dai quali è emerso che l'interpretazione non è applicabile alla concessione di Terna per la parte inerente le attività di trasmissione, dal momento che né la concessione né atti di legge prevedono che il soggetto pubblico rientri in possesso della RTN, neanche tramite corresponsione di un indennizzo, così da divenirne proprietario. Sulla base di quanto sopra considerato, il soggetto pubblico non controlla, attraverso la proprietà, titolarità dei benefici o altro diritto, alcun significativo interesse residuo nell'infrastruttura RTN alla fine del periodo di concessione.
Per quanto concerne l'attività di dispacciamento, invece, al termine della Concessione il Ministero ha il potere di riscattare i beni direttamente strumentali a tale attività. Pertanto il Gruppo ritiene che l'infrastruttura del dispacciamento rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12, essendo infatti soddisfatti sia il presupposto della Regolamentazione dei servizi sia il presupposto del Controllo dell'interesse residuo. In particolare, tenuto conto del regime tariffario che remunera l'attività di dispacciamento, è stato applicato l'*Intangible Asset Model* previsto dall'interpretazione in analisi. Conseguentemente, le attività materiali e immateriali asservite all'attività di dispacciamento, svolta in regime di concessione, sono rappresentate tra le "Attività immateriali", nella specifica voce "Diritti sull'infrastruttura", proseguendo nel piano di ammortamento iniziale.
I ricavi e i costi relativi all'attività di investimento del dispacciamento sono rilevati su base contrattuale con riferimento alla fase di completamento; i ricavi rilevati durante la fase di costruzione sono limitati all'ammontare dei costi esterni ed interni sostenuti per la fase di costruzione, tenuto conto che il *fair value* dei servizi di costruzione è assimilabile al costo di costruzione riconosciuto ai terzi appaltatori con l'aggiunta dei costi interni del personale tecnico impegnato nella suddetta attività di costruzione.
La rilevazione dei ricavi tariffari, invece, continua a essere rilevata secondo quanto previsto dallo IAS 18, mentre gli oneri finanziari continuano a essere capitalizzati, secondo quanto previsto dallo IAS 23R.

Come previsto dalla stessa interpretazione, il Gruppo ha proceduto a una sua applicazione retroattiva a partire dalla data del 1° novembre 2005, data di acquisizione del ramo TSO dal GRTN e di inizio della concessione dell'attività di dispacciamento. L'applicazione retroattiva dell'IFRIC 12 non ha generato effetti né sul Patrimonio netto del Gruppo al 1° gennaio 2009 e al 31 dicembre 2009 né sull'utile netto del Gruppo del periodo 2009 presentati ai fini comparativi nel presente Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010.
Seguendo l'impostazione sopra descritta gli investimenti dell'esercizio 2009 sono stati pertanto riclassificati a Conto economico, rappresentando separatamente costi e ricavi di costruzione.
L'applicazione dell'IFRIC 12, in conclusione, ha comportato sui dati presentati ai fini comparativi una riclassifica di immobili, impianti e macchinari ad attività immateriali per un importo pari al 1° gennaio 2009 a euro 83,2 milioni e al 31 dicembre 2009 pari ad euro 85,4 milioni (comprensivi della riclassifica dei lavori in corso, pari a euro 13,2 milioni) e la rappresentazione di costi e ricavi di costruzione, al 31 dicembre 2009, per un importo pari a euro 29,5 milioni.

Discontinued operations e attività non correnti destinate alla vendita

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come destinate alla vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività dello Situazione patrimoniale-finanziaria. Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come destinate alla vendita sono dapprima rilevate in conformità allo specifico IFRS/IAS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevate al minore tra il valore contabile e il *fair value*, al netto dei costi di vendita; i valori contabili di ogni attività e passività che non rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di valutazione dell'IFRS 5, ma che sono destinate alla vendita, sono rideterminati in conformità agli IFRS applicabili prima che sia rideterminato il *fair value* al netto dei costi di vendita. Le singole attività relative alle società classificate come destinate alla vendita non sono ammortizzate, mentre continuano a essere rilevati gli oneri finanziari e le altre spese attribuibili alle passività destinate alla vendita. Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come destinate alla vendita con contropartita a Conto economico. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati. Un'attività operativa cessata

(*discontinued operations*) rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:
- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; o
- è una partecipazione acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

In data 18 ottobre 2010, Terna, SunTergrid e Terra Firma Investments (GP) 3 Limited – società interamente controllata da Terra Firma Capital Partners III, L.P. – hanno sottoscritto un accordo per il trasferimento del 100% del capitale sociale di Rete Rinnovabile S.r.l. (e delle società controllate da quest'ultima).
In conseguenza di tale accordo, come previsto dall'IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate, la società RTR e la sua controllata Valmontone, nel consolidato al 31 dicembre 2010, sono state rappresentate nella voce "attività destinate alla vendita" per tutte le voci attive dei loro bilanci e nella voce "passività destinate alla vendita" per tutte le voci passive dei loro bilanci. Con riferimento al comparativo 31 dicembre 2009 invece, le voci patrimoniali non sono state riclassificate e pertanto restano rappresentate nelle varie voci di bilancio interessate.

Uso di stime

La redazione del Bilancio consolidato richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi sia l'esercizio corrente sia esercizi futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi futuri.
Di seguito sono riepilogate le aree critiche di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione degli IFRS omologati che possono avere effetti significativi nel Bilancio consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività negli esercizi successivi a quello corrente.

Benefici ai dipendenti
La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti o altri benefici a lungo termine è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento.

Fondi per rischi e oneri futuri
Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri futuri sono rilevati quando alla data di riferimento esiste una obbligazione legale o implicita, che deriva da un evento passato, e sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e che l'ammontare di tale esborso sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi (*outflow*) ad un tasso di sconto, *ante* imposte, che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro (privo di rischio o *free risk*) in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico applicabile all'obbligazione. L'eventuale incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a Conto economico alla voce "Oneri finanziari".

Fondo svalutazione crediti
I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo originale.

Valore recuperabile delle attività non correnti
Gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali sono analizzate almeno una volta l'anno, al fine di identificare eventuali indicatori di perdite di valore. Se esiste un'indicazione di perdite di valore, si procede alla stima del loro valore recuperabile.
Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra *fair value*, al netto dei costi di vendita e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi finanziari futuri attesi quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future - quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi - e sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività.

Società controllate e area di consolidamento

L'area di consolidamento comprende la capogruppo Terna S.p.A. e le società nelle quali la stessa ha il potere di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo ovvero di determinare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività, a prescindere da rapporti di natura azionaria. Nel valutare l'esistenza del controllo, si tiene conto dei diritti di voto potenziali che risultano effettivamente esercitabili o convertibili.
I valori delle società controllate sono consolidati integralmente linea per linea a partire dalla data in cui il controllo è stato acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa.

L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento è riportato di seguito:

Denominazione	Sede legale	Attività	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione	Metodo di consolidamento
CONTROLLATE DIRETTAMENTE DA TERNA S.P.A.						
TELAT S.r.l.	Roma	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad alta tensione	euro	243.577.554	100%	Integrale
SunTergrid S.p.A.	Roma	Realizzazione e manutenzione di reti di trasmissione dell'energia elettrica nonché di impianti di produzione di energia elettrica, anche da fonti rinnovabili, da destinare all'autoconsumo o alla vendita, in Italia e all'estero	euro	120.000	100%	Integrale
CONTROLLATA TRAMITE SUNTERGRID S.P.A.						
RTR S.r.l. (*)	Roma	Realizzazione e manutenzione di reti di trasmissione dell'energia elettrica nonché di impianti di produzione di energia elettrica, anche da fonti rinnovabili, da destinare all'autoconsumo o alla vendita, in Italia e all'estero.	euro	50.000	100%	Integrale
Rete Solare S.r.l.	Roma	Realizzazione e manutenzione di reti di trasmissione dell'energia elettrica nonché di impianti di produzione di energia elettrica, anche da fonti rinnovabili, da destinare all'autoconsumo o alla vendita, in Italia e all'estero.	euro	10.000	100%	Integrale
CONTROLLATA TRAMITE RTR S.R.L.						
Valmontone Energia S.r.l. (*)	Roma	Progettazione, realizzazione, gestione, e manutenzione di impianti fotovoltaici per la produzione e la vendita di energia elettrica, ai sensi della convenzione di concessione stipulata con il comune di Valmontone (FR)	euro	1.135.134	98,50%	Integrale

(*) Riclassificate tra le attività destinate alla vendita.

Rispetto al 31 dicembre 2009, la **variazione del perimetro di consolidamento** si riferisce:
- alla costituzione in data 18 maggio 2010 da parte della controllata SunTergrid S.p.A. della società denominata "Rete Solare S.r.l." (in breve "RTS S.r.l.") con capitale sociale di euro 10.000;
- all'acquisizione in data 25 ottobre 2010 delle quote sociali rappresentanti complessivamente il 98,5% del capitale sociale (corrispondente ad euro 1.118.106,99) della Valmontone Energia S.r.l. da Troiani & Ciarrocchi S.r.l. e C.I.EL. S.p.A..

Società collegate

Le partecipazioni in imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo Terna esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una partecipazione a controllo congiunto. Nel valutare l'esistenza dell'influenza notevole, si tiene conto inoltre, dei diritti di voto potenziali che risultano effettivamente esercitabili o convertibili.
Tali partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo di acquisto e sono successivamente valutate con il metodo del Patrimonio netto. Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Bilancio consolidato dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui tale influenza cessa.
Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, quest'ultimo è annullato e l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo, qualora la partecipante sia impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite.

Società a controllo congiunto

Le partecipazioni in società a controllo congiunto, nelle quali il Gruppo esercita il controllo congiuntamente ad altre entità, sono iscritte inizialmente al costo e successivamente valutate con il metodo del Patrimonio netto (*equity method*). Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Bilancio consolidato dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui tale influenza cessa. Per il trattamento seguito dal Gruppo nella rappresentazione delle partecipazioni nelle società a controllo congiunto classificate come destinate alla vendita si rimanda al paragrafo "*Discontinued operations* e attività non correnti destinate alla vendita" della presente sezione.
Nel valutare l'esistenza di controllo congiunto si prendono in considerazione anche i diritti di voto potenziali effettivamente esercitabili o convertibili.

Denominazione	Sede legale	Attività	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione	Metodo di consolidamento
SOCIETÀ COLLEGATE						
CESI S.p.A.	Milano	Attività di ricerca sperimentale inerente l'elettrotecnica	euro	8.550.000	39,9%	*Equity Method*
CORESO S.A.	Bruxelles (Belgio)	Centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del sistema elettrico nell'Europa centro-occidentale. Elabora previsioni giornaliere e analisi in tempo reale dei flussi di energia nella regione, individuando possibili criticità e informando tempestivamente i TSO coinvolti.	euro	1.000.000	22,49%	*Equity Method*
SOCIETÀ SOTTOPOSTA A CONTROLLO CONGIUNTO						
ELMED Études Sarl	Tunisi	Attività di studio e consulenza preliminari inerenti la preparazione dei documenti della gara di appalto del governo tunisino per la costruzione e la gestione del polo di produzione di energia elettrica in Tunisia, funzionale al progetto per l'interconnessione tra l'Italia e la Tunisia stessa	Dinaro Tunisino	2.700.000	50%	*Equity Method*

Procedure di consolidamento

Tutti i bilanci d'esercizio delle partecipate utilizzati per la predisposizione del Bilancio consolidato sono stati redatti al 31 dicembre 2010, sono stati approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione e rettificati, laddove necessario, per renderli omogenei ai principi contabili applicati dalla Capogruppo.
In fase di redazione del Bilancio consolidato saldi, operazioni, ricavi e costi infragruppo sono eliminati integralmente al netto del relativo effetto fiscale, se significativo (c.d. "consolidamento integrale").
Gli utili e le perdite non realizzate con società collegate e società a controllo congiunto sono eliminati per la quota di pertinenza del Gruppo. In entrambi i casi, le perdite non realizzate sono eliminate, ad eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di una perdita di valore.

Conversione delle poste in valuta

I bilanci d'esercizio di ciascuna società consolidata sono redatti utilizzando la valuta funzionale relativa al contesto economico in cui ciascuna società opera.
In tali bilanci tutte le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio e le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel Conto economico.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Conversione dei bilanci in valuta

Ai fini del Bilancio consolidato, i risultati, le attività e le passività sono espressi in euro che rappresenta la valuta funzionale della Capogruppo Terna S.p.A..
Ai fini della predisposizione del Bilancio consolidato, i bilanci d'esercizio delle partecipate con valuta funzionale diversa dall'euro sono convertiti in euro applicando alle attività e passività, inclusi l'avviamento e gli aggiustamenti effettuati in sede di consolidamento, il tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento e alle voci di Conto economico i cambi medi dell'esercizio di riferimento. Le relative differenze di cambio sono rilevate direttamente a Patrimonio netto e sono esposte separatamente in un'apposita riserva dello stesso. Tale riserva è successivamente rilasciata a Conto economico al momento della cessione della partecipazione.

Aggregazione di imprese

Il Gruppo contabilizza le acquisizioni aziendali in conformità alla versione aggiornata dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali omologato in data 3 giugno 2009 dalla Commissione Europea con Regolamento n. 495/2009 ed entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2010. La variazione del principio contabile è stata applicato prospetticamente e non ha avuto effetti significativi sull'utile per azione.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione ("*purchase method*") alla data di acquisizione, ovvero alla data in cui ottiene effettivamente il controllo, definito come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un entità al fine di ottenere benefici dalle sue attività. Nel valutare l'esistenza di tale controllo, il Gruppo deve prendere in considerazione i diritti di voto potenziali effettivamente esercitabili.

Le nuove disposizioni dell'IFRS 3 stabiliscono, tra l'altro, l'imputazione a Conto economico dei costi accessori, compresivi dei costi di transazione, connessi con l'operazione di *business combination*, la rilevazione a Conto economico delle modifiche dei corrispettivi potenziali (c.d. *contingent consideration*), nonché la facoltà di rilevare l'intero ammontare del goodwill derivante dall'operazione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di minoranza (c.d. *full goodwill method)*. Il principio prevede che il corrispettivo potenziale venga rilevato al *fair value* alla data di acquisizione. Se tale corrispettivo viene classificato come Patrimonio netto, non deve essere ricalcolato e la sua successiva estinzione deve essere contabilizzata nel Patrimonio netto. In caso contrario, le variazioni successive del *fair value* del corrispettivo potenziale sono rilevate nell'utile o perdita d'esercizio.

Le nuove disposizioni inoltre modificano l'attuale criterio di rilevazione delle acquisizioni in fasi successive prevedendo l'imputazione a Conto economico della differenza tra il *fair value* alla data di acquisizione del controllo delle attività nette precedentemente detenute e il relativo valore di iscrizione.
Per le acquisizioni effettuate dal 1° gennaio 2010, il Gruppo valuta l'avviamento alla data di acquisizione al *fair value*, aumentato dell'eventuale importo di partecipazioni di terzi nella società acquisita, compreso, nel caso in cui l'aggregazione aziendale sia stata realizzata in più fasi, il *fair value* dell'interessenza che deteneva in precedenza, il tutto dedotto dell'importo netto rilevato delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte. Quando l'eccedenza, così calcolata, è negativa, nell'utile o perdita dell'esercizio viene rilevato immediatamente un utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli.

In data 3 giugno 2009 con Regolamento n. 494/2009 emesso dalla Commissione Europea, è stata omologata anche la versione aggiornata dello IAS 27 - Bilancio consolidato e separato. In conformità al nuovo principio le acquisizioni di partecipazioni di terzi sono contabilizzate come operazioni effettuate con soci nella loro qualità di soci e pertanto tali operazioni non danno luogo alla rilevazioni dell'avviamento. Le rettifiche alle partecipazioni di terzi si basano su un importo proporzionale delle attività nette della controllata. La versione aggiornata dello IAS 27 stabilisce, tra l'altro, che gli effetti derivanti dall'acquisizione (cessione) di quote di partecipazioni successivamente all'assunzione del controllo (senza perdita di controllo) siano rilevati a Patrimonio netto. Inoltre, le nuove disposizioni stabiliscono che, nel caso di cessione di parte delle quote di partecipazioni detenute con corrispondente perdita di controllo, controllo congiunto o collegamento, la partecipazione mantenuta sia adeguata al relativo *fair value* e la rivalutazione concorra alla formazione della plusvalenza (minusvalenza) derivante dall'operazione di cessione.

Il nuovo principio non si applica alle operazioni pregresse ma solo alle eventuali aggregazioni aziendali successive alla data di entrata in vigore.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato; il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. La corrispondente passività è rilevata nei fondi rischi e oneri futuri. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23R sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. Per maggiore dettaglio si rinvia al paragrafo "Proventi e oneri finanziari" della presente sezione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati come un aumento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, se è probabile che i futuri benefici derivanti dal costo sostenuto affluiranno alla Società e il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene, viene rilevata ed ammortizzata separatamente.
Alcuni beni che erano stati oggetto di rivalutazione alla data del 1° gennaio 2005 (la data di transizione) o in periodi precedenti, sono rilevati sulla base del valore rivalutato considerato come valore sostitutivo del costo (*deemed cost*) alla data di rivalutazione.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile economico-tecnica stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento delle immobilizzazioni inizia quando il bene è disponibile all'uso.
Qualora sussistano passività relative ad attività materiali, viene rilevato un apposito fondo in contropartita all'attività a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Le principali aliquote calcolate sulla base della vita utile sono le seguenti:

ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO	
Fabbricati civili e industriali	2,50%
Linee di trasporto	2,50%
Stazioni di trasformazione:	
- Macchinario elettrico	2,38%
- Apparecchiature e attrezzature elettriche	3,13%
- Sistemi di automazione e controllo	6,70%
Sistemi centrali per la teleconduzione e controllo:	
- Attrezzature, apparecchiature elettriche e impianti ausiliari	5,00%
- Calcolatori elettronici	10,00%
Impianti di produzione elettrica da fonte solare:	
- Fabbricati	5,00%
- Macchinario elettrico	5,00%
- Apparecchiature, attrezzature elettriche e impianti ausiliari	5,00%
- Pannelli e strutture di supporto	5,00%
- Inverter	10,00%
- Sistemi di automazione e controllo	10,00%

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.
Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività del Gruppo al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando i criteri e le aliquote sopra indicati; nel caso in cui non esista la ragionevole certezza che se ne acquisti la proprietà al termine della locazione essi sono ammortizzati lungo la durata della locazione stessa o la vita utile, se inferiore.
Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà dei beni, sono classificati come leasing operativi. I costi riferiti ai leasing operativi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Attività immateriali

Le attività immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono rilevate al costo, ottenuto il consenso del Collegio sindacale, e presentate al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito.
L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso ed è calcolato in modo sistematico a quote costanti in base alla vita utile stimata, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti di stima sono applicati prospetticamente.

Le attività immateriali sono sostanzialmente costituite dalla concessione a esercitare in maniera esclusiva l'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica e da altre immobilizzazioni immateriali. In particolare, la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale è stata ottenuta dalla Capogruppo Terna S.p.A. in data 1° novembre 2005 con l'acquisizione del ramo d'azienda TSO. Come stabilito dal DMAP 20 aprile 2005, tale concessione ha la durata di anni venticinque, rinnovabile per un periodo corrispondente, a decorrere dalla suddetta data di efficacia del trasferimento dal GSE (*ex* GRTN) a Terna S.p.A. delle attività, delle funzioni, dei beni, dei rapporti giuridici attivi e passivi relativi all'esercizio della concessione stessa. Tale attività immateriale è stata rilevata inizialmente al costo rappresentativo del *fair value.*

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono essenzialmente a:
- sviluppo ed evoluzioni di software applicativo per la gestione del processo di fatturazione dell'energia;
- sviluppo ed evoluzioni di software applicativo finalizzati alla difesa del sistema elettrico;
- applicazioni software legate allo sviluppo della Borsa elettrica con particolare riguardo al registro degli operatori, alle unità di consumo e allo sviluppo delle procedure estero.

I costi di sviluppo sono capitalizzati dal Gruppo Terna solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i costi possono essere determinati in modo attendibile e sussistono la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso; sussiste la capacità di utilizzare l'attività immateriale ed è possibile dimostrare che genererà probabili benefici economici futuri.
Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di una immobilizzazione immateriale che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23R sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. Per maggiore dettaglio si rinvia al paragrafo "Proventi e oneri finanziari" della presente sezione.
Tutti gli altri costi di sviluppo e tutte le spese di ricerca sono rilevati a Conto economico quando sostenuti.
Le suddette altre immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in un arco di tempo rappresentativo della vita utile residua, normalmente entro i tre anni, considerata l'alta obsolescenza di tali beni.

Avviamento

L'avviamento, derivante dall'acquisizione di società controllate, è allocato a ciascuna delle "*Cash Generating Unit*" (di seguito CGU) identificate. Le CGU identificate coincidono con le società del Gruppo proprietarie di reti di trasmissione dell'energia elettrica. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è ammortizzato e viene ridotto per eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'avviamento relativo a partecipazioni in società collegate e in società a controllo congiunto è incluso nel valore di carico di tali società. Nel caso in cui dovesse emergere un avviamento negativo, esso viene rilevato a Conto economico al momento dell'acquisizione.
Si fa presente che nell'ambito del passaggio agli IFRS omologati, il Gruppo ha deciso di rideterminare solo le aggregazioni aziendali avvenute dopo la data di transizione (1° gennaio 2004). Per le acquisizioni avvenute prima di tale data, l'avviamento corrisponde all'importo contabilizzato secondo i precedenti principi contabili.

Perdite di valore

Gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali con vita utile definita sono analizzate almeno una volta l'anno, al fine di identificare eventuali indicatori di perdite di valore. Se esiste un'indicazione di perdite di valore, si procede alla stima del loro valore recuperabile.
Il valore recuperabile dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali con vita utile indefinita, quando presenti, nonché quello delle immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'uso è invece stimato almeno annualmente.
Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra *fair value*, al netto dei costi di vendita e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi finanziari futuri attesi quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla "*Cash Generating Unit*" (di seguito "CGU") cui tale attività appartiene.
Una perdita di valore è riconosciuta nel Conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività o il valore dal capitale impiegato netto della relativa "*Cash Generating Unit*" a cui essa è allocata, è superiore al suo valore recuperabile.
Le perdite di valore delle CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito e, quindi, a riduzione delle altre attività dell'unità in proporzione al valore contabile di ciascuna di esse. Ad eccezione dell'avviamento, le perdite di valore, nel caso in cui vi sia un indicatore che la perdita di valore non esiste più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile, sono ripristinate nei limiti della relativa recuperabilità e del costo originariamente iscritto.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte e valutate al minore tra il costo d'acquisto e il valore netto di presumibile realizzo. La configurazione di costo utilizzata è il costo medio ponderato che include gli oneri accessori di competenza. Per valore netto di presumibile realizzo si intende il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento delle attività al netto dei costi di completamento nonché dei costi stimati per realizzare la vendita.

Lavori in corso su ordinazione

I ricavi e i costi di commessa riferibili al lavoro su ordinazione sono rilevati separatamente nel Conto economico in relazione allo stato di avanzamento dell'attività di commessa, quando il risultato di una commessa può essere stimato con attendibilità. Lo stato di avanzamento viene determinato sulla base delle misurazioni del lavoro svolto e valorizzato in proporzione al rapporto tra i costi di commessa sostenuti per lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa (c.d. metodo del *cost-to-cost*). La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti espletato e quello degli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale, tenuto conto delle eventuali svalutazioni dei lavori effettuati al fine di tenere conto dei rischi connessi al mancato riconoscimento di lavorazioni eseguite per conto dei committenti. Una perdita attesa su una commessa viene immediatamente rilevata in bilancio.
I costi di commessa comprendono tutti i costi che si riferiscono direttamente alla commessa specifica e i costi fissi e variabili sostenuti dalle società del Gruppo nell'ambito della normale capacità operativa.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Eventuali attività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, per cui esistono l'intenzione e la capacità da parte delle società del Gruppo di essere mantenute sino alla scadenza sono iscritte al costo, rilevato alla "data di regolamento" rappresentato dal *fair value*, del corrispettivo iniziale dato in cambio, inclusivo dei costi accessori alla transazione; successivamente sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore, determinate come il minore fra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originale. Le attività finanziarie sono eliminate dal bilancio quando, per effetto della loro cessione o estinzione, le società del Gruppo non sono più coinvolte nella loro gestione, né detengono rischi e benefici relativi a tali strumenti ceduti/estinti.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo originale.
I crediti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato. Qualora la relativa scadenza rientri nei normali termini commerciali, non vengono attualizzati.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono rilevate al costo alla "data di regolamento" rappresentato dal *fair value* delle passività al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.
Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale; qualora tali passività siano oggetto di *fair value hedge* detto valore è adeguato per riflettere le variazioni di *fair value* relativamente al rischio coperto.

Strumenti finanziari derivati

I derivati sono rilevati al *fair value* alla data di negoziazione e classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata e risulta compresa tra l'80% e il 125%. Per tali derivati che coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a Patrimonio netto per la porzione qualificata come efficace, e successivamente imputate a Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. La porzione di *fair value* dello strumento di copertura che non soddisfa la condizione per essere qualificata come efficace è rilevata a Conto economico.
Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto

di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto.
Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ai sensi degli IFRS/EU, sono rilevate a Conto economico.
Il *fair value* è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Il *fair value* per gli strumenti non scambiati in mercati regolamentati è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall'euro ai cambi di fine periodo.
I contratti finanziari e non finanziari (che già non siano valutati al *fair value*) sono altresì analizzati per identificare l'esistenza di derivati "impliciti" (*embedded*) che devono essere scorporati e valutati al *fair value*. Le suddette analisi sono effettuate sia al momento in cui si entra a far parte del contratto, sia quando avviene una rinegoziazione dello stesso che comporti una modifica significativa dei flussi finanziari originari connessi.
Le tecniche di valutazione relative ai derivati in essere alla fine dell'esercizio non sono variate rispetto a quelle adottate nell'esercizio precedente. Pertanto gli effetti a Conto economico e a Patrimonio netto di dette valutazioni sono essenzialmente riconducibili alle normali dinamiche di mercato, nonché a nuovi contratti derivati stipulati nell'esercizio.

Benefici per i dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti (Tfr, Ima [1], Isp [2], Sconto energia, Assistenza sanitaria Asem ed altri benefici) o altri benefici a lungo termine (Premio di fedeltà), è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.
Gli utili e le perdite attuariali al 1° gennaio 2004, data di passaggio agli IFRS-EU, sono stati rilevati a Patrimonio netto. Se successivamente a tale data dovessero emergere utili o perdite attuariali non rilevati superiori al 10% del maggiore tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e il *fair value* delle attività a servizio del piano, tale quota verrà rilevata nel Conto economico lungo la rimanente vita lavorativa media prevista dei dipendenti partecipanti al piano. In caso contrario, l'utile o la perdita attuariale non verranno rilevati.

Operazioni di pagamento basate sulle azioni

Il costo delle prestazioni rese dai dipendenti e remunerato tramite Piani di *Stock Option* è determinato sulla base del *fair value* delle opzioni concesse ai dipendenti alla data di assegnazione. Il *fair value* delle opzioni concesse viene rilevato tra i costi del personale, lungo il periodo di maturazione dei diritti concessi, con aumento corrispondente del Patrimonio netto, tenendo conto della migliore stima possibile del numero di opzioni che diverranno esercitabili. Tale stima viene rivista, nel caso in cui informazioni successive indichino che il numero atteso di strumenti rappresentativi di capitale che matureranno, differisce dalle stime effettuate in precedenza, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato.
Il metodo di calcolo utilizzato per la determinazione del *fair value* tiene conto di tutte le caratteristiche delle opzioni (durata dell'opzione, prezzo e condizioni di esercizio, ecc.), nonché del valore del titolo di Terna S.p.A. alla data di assegnazione, della volatilità del titolo e della curva dei tassi di interesse alla data di assegnazione coerenti con la durata del piano.
Alla data di maturazione, la stima è rivista in contropartita al Conto economico per rilevare l'importo corrispondente al numero di strumenti rappresentativi di capitale effettivamente maturati, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato.

Fondi per rischi e oneri futuri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri futuri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un'obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro (privo di rischio o *free risk*) in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico applicabile all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale determinato dovuto al fattore temporale è rilevato a Conto economico come onere finanziario.

(1) Indennità mensilità aggiuntive.
(2) Indennità sostitutiva di preavviso.

Se la passività è relativa ad attività materiali (esempio: smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale stessa.
Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione, ad eccezione di quelle di stima dei costi previsti per smantellamento, rimozione e bonifica, che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l'obbligazione o riconducibile a una variazione significativa del tasso di sconto, che sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento.

Contributi

I ricavi vengono rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa. Tuttavia quando c'è incertezza sulla recuperabilità di un valore già compreso nei ricavi, il valore non recuperabile o il valore il cui recupero non è più probabile, viene rilevato come costo.
I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati, per gli impianti già in esercizio al 31 dicembre 2002, tra le altre passività e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. A far data dall'esercizio 2003, per i nuovi impianti entrati in esercizio, i relativi contributi sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse
I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Ricavi

I ricavi vengono rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e il loro ammontare può essere attendibilmente determinato e incassato;
- i ricavi per la prestazione di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi maturati nell'esercizio relativi ai valori in corso su ordinazione sono iscritti sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (*cost-to-cost*). I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi veri e propri e se questi possono essere determinati con attendibilità. I ricavi possono diminuire, tra l'altro, come risultato delle penalità derivanti da ritardi causati dalle società del Gruppo;
- quando c'è incertezza sulla recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, viene rilevato come costo con contropartita ai fondi per rischi e oneri;
- i corrispettivi riscossi per conto terzi, quali il corrispettivo di remunerazione degli altri proprietari di rete esterni al Gruppo Terna, nonché i ricavi rilevati per le attività di gestione dell'equilibrio del sistema elettrico nazionale che non determinano un incremento del Patrimonio netto, sono esposti al netto dei relativi costi. Tale esposizione, che riflette la sostanza delle operazioni descritte, compensando i ricavi con i costi relativi derivanti dalla "stessa operazione", viene comunque esplicitata nelle sue componenti in uno specifico paragrafo a commento della Nota illustrativa.

Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati in quanto parte del costo del bene stesso. I beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso; gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene.
Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.

La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita.
La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.
Il tasso di capitalizzazione medio utilizzato per l'esercizio 2009 è pari al 3,12% mentre per il 2010 è pari al 2,63%.

I proventi e oneri finanziari, differenti da quelli capitalizzati, sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi da società partecipate sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e generalmente coincide con la data della Delibera assembleare.
I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili a terzi sono rappresentati come movimento del Patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli Azionisti e dal Consiglio di Amministrazione.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita d'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio.
Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, l'utile attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie e la media ponderata delle azioni in circolazione vengono rettificati per tener conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetti di diluizione.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i debiti per imposte sul reddito al netto di acconti versati, ovvero tra i crediti per imposte sul reddito qualora il saldo netto delle voci descritte risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili.
Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota d'imposta in vigore o che si presume sarà in vigore alla data in cui le differenze temporanee si riverseranno, determinata sulla base delle aliquote d'imposta stabilite o sostanzialmente stabilite alla data di riferimento.
L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata a ogni chiusura di periodo.
Le imposte differite sono iscritte, se esistenti, in ogni caso. Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a Patrimonio netto sono imputate anch'esse a Patrimonio netto.

Nuovi principi contabili

Principi contabili internazionali entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2010

A partire dal 1° gennaio 2010 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili internazionali e le loro interpretazioni qui di seguito elencati:

IFRS 3 - Aggregazioni aziendali (rivisto nella sostanza nel 2007)

A partire dal 1° gennaio 2010 il Gruppo contabilizza le acquisizioni aziendali in conformità alla versione aggiornata dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali omologato in data 3 giugno 2009 dalla Commissione Europea con Regolamento n. 495/2009. La variazione del principio contabile è stata applicata prospetticamente e non ha avuto effetti significativi sull'utile per azione. Il presente principio è stato pertanto applicato per la contabilizzazione delle operazioni di aggregazione realizzate dal Gruppo nel 2010; per maggiori dettagli sulle modalità di applicazione e sui relativi effetti sui dati presentati ai fini comparativi si faccia riferimento alla sezione "F. Aggregazione di imprese" del presente bilancio consolidato.
In data 3 giugno 2009 con Regolamento n. 494/2009 emesso dalla Commissione Europea, è stata omologata anche la versione aggiornata dello IAS 27 - Bilancio consolidato e separato.
Il nuovo principio non si applica alle operazioni pregresse ma solo alle eventuali aggregazioni aziendali successive alla data di entrata in vigore. La variazione del principio contabile è stata applicata a tutte le partecipazioni di terzi, in maniera prospettica, senza avere effetti significativi sull'utile per azione.

IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione

Come già specificato in precedenza a partire dal 1 gennaio 2010 è entrato in vigore l'IFRIC 12 – Accordi per servizi in concessione. Tale interpretazione è stata pertanto applicata per la prima volta nel Bilancio consolidato intermedio al 31 marzo 2010 del Gruppo Terna e nel presente Bilancio consolidato con esclusivo riferimento agli asset strumentali all'esercizio della concessione dell'attività di dispacciamento da parte della Capogruppo.
Per maggiori dettagli sulle modalità di applicazione e sui relativi effetti sui dati presentati ai fini comparativi si faccia riferimento al paragrafo "Conformità agli IAS/IFRS e base di presentazione" del presente Bilancio consolidato.

IFRIC 18 - Cessioni di attività da parte della clientela

Omologata dal Regolamento 1164/2009, questa interpretazione, applicata prospetticamente a partire dagli esercizi che iniziano dopo il 31 ottobre 2009, fornisce chiarimenti e orientamenti sulla contabilizzazione di elementi di immobili, impianti e macchinari ricevuti da clienti o di disponibilità liquide ricevute dai clienti per l'acquisizione o la costruzione di elementi di immobili, impianti e macchinari al fine di collegarli. In particolare, l'interpretazione prevede nel bilancio delle imprese che ricevono un'immobilizzazione materiale o liquidità destinata alla realizzazione degli stessi da un proprio cliente al fine di collegarlo a una rete e/o per garantire a questo l'accesso continuativo (ad esempio fornitura di elettricità, gas, acqua ecc.), il seguente trattamento contabile:

- il bene ricevuto viene iscritto al *fair value* in accordo a quanto indicato dallo IAS 16 per le permute di beni dissimili con la conseguente iscrizione di un ricavo allorché il servizio continuativo venga reso;
- uno specifico trattamento contabile viene richiesto nel caso in cui il cliente consegni all'impresa un ammontare di disponibilità liquide sufficienti per l'acquisizione dell'immobilizzazione.

Il presente principio ha modificato il trattamento contabile delle connessioni alla RTN nel bilancio della Capogruppo, senza effetti significativi sui risultati economici e finanziari consolidati.

Emendamento allo IAS 39 - Strumenti finanziari - Rilevazione e misurazione: designazione di elementi coperti

L'emendamento si prefigge lo scopo di indirizzare due aspetti dell'*hedge accounting*: l'identificazione dell'inflazione come rischio coperto o come porzione di esso e le coperture mediante opzioni.
Il presente emendamento non ha avuto impatti nel bilancio al 31 dicembre 2010.

Miglioramenti agli IFRS (pubblicato nel 2009)

Versione 2009 del documento che raccoglie gli emendamenti, di carattere minore, che coinvolgono vari principi contabili già pubblicati. Gli emendamenti sono stati omologati nel corso del primo trimestre 2010 e sono immediatamente applicabili; non hanno avuto impatti nel bilancio al 31 dicembre 2010.

Practice Statement per la Relazione sulla Gestione

Entrato in vigore l'8 dicembre 2010 contestualmente alla sua pubblicazione da parte dell'IFRS, il Practice Statement sulla Relazione sulla Gestione fornisce un quadro non vincolante per la presentazione della Relazione sulla Gestione per i Bilanci preparati in conformità agli IFRS.

Altri emendamenti e interpretazioni di principi

Nel corso del 2010 sono entrati in vigore anche i seguenti emendamenti e interpretazioni, che regolano fattispecie attualmente non rilevanti nei bilanci della Società:

- IFRIC 9 - derivati incorporati;
- emendamento allo IAS 39 - Riclassifica di attività finanziarie: data di entrata in vigore;
- IFRIC 15 - Accordi per la costruzione di immobili;
- IFRIC 16 - Coperture di un investimento netto in una gestione estera;
- IFRIC 17 - Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide;
- IFRS 1 Revised - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard;
- emendamento allo IAS 32 - Strumenti finanziari - Esposizione in bilancio: classificazione dei diritti di opzione (o *warrant*);
- modifiche all'IFRS 1 - Esenzioni aggiuntive per le entità che adottano per la prima volta gli IFRS;
- modifica dell'IFRS 1 - Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo-utilizzatori;
- emendamento all'IFRS 2 - *Group cash-settled share-based payment transactions*. L'emendamento fornisce chiarimenti sulla contabilizzazione delle operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa all'interno di un gruppo (abroga l'IFRIC 8 e l'IFRIC 11).

I suddetti emendamenti e interpretazioni non hanno avuto impatti nel bilancio al 31 dicembre 2010.

Principi contabili internazionali omologati ma ancora non entrati in vigore

Alla data di redazione del presente bilancio la Commissione Europea ha omologato i seguenti emendamenti ai principi contabili internazionali:

Emendamento allo IAS 24 - Parti correlate

Pubblicato in data 4 novembre 2009, l'emendamento prevede di semplificare gli obblighi di informativa sulle parti correlate per le imprese in cui un ente governativo sia azionista di controllo, eserciti un'influenza significativa o il controllo congiunto, e di rimuovere talune difficoltà applicative derivanti dall'attuale nozione di parti correlate. Il principio è applicabile dal 1° gennaio 2011.

Miglioramenti agli IFRS (pubblicato nel 2010)

Versione 2010 del documento che raccoglie gli emendamenti, di carattere minore, che coinvolgono vari principi contabili già pubblicati. Tale gruppo di modifiche è stato omologato il 18 febbraio 2011 ed entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2011.

Sono stati omologati anche i seguenti principi e interpretazioni, che regolano fattispecie attualmente non rilevanti nei bilanci della Società:

- emendamento allo IAS 32 - Strumenti finanziari - Esposizione in bilancio: classificazione dei diritti di opzione (o *warrant*), che entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2011;
- emendamento all'IFRIC 14 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione;
- IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale.

Principi contabili internazionali in corso di omologazione

Per quegli emendamenti, principi e interpretazioni di nuova emissione che non hanno completato l'iter per l'omologazione da parte dell'UE, ma che trattano di fattispecie presenti attualmente o potenzialmente nel Gruppo Terna, la Capogruppo sta valutando gli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sui bilanci, tenendo in considerazione la decorrenza della loro efficacia. In particolare si fa riferimento ai principi e alle interpretazioni di seguito elencati.

IFRS 9 - Strumenti Finanziari

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 - Strumenti finanziari sulla classificazione e valutazione delle attività finanziarie applicabile dal 1° gennaio 2013. Questa pubblicazione rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39. Sono escluse dall'ambito di applicazione del principio, a differenza di quanto previsto invece dall'*Exposure Draft* pubblicato nel luglio scorso, le passività finanziarie, essendosi riservato lo IASB, anche in relazione ai commenti ricevuti nel corso della pubblica consultazione dell'*Exposure Draft* stesso, ulteriori approfondimenti in merito agli aspetti legati all'inclusione dell'*own credit risk* nella valutazione al *fair value* delle passività finanziarie. Si sottolinea infine che il processo di adozione del principio IFRS 9 è attualmente sospeso nell'UE e pertanto tale principio non risulta applicabile per le società europee, in attesa di una valutazione complessiva da parte della Commissione Europea sull'intero progetto di sostituzione dello IAS 39.

Emendamento all'IFRS 7 - Strumenti finanziari

Pubblicato in data 7 ottobre 2010, l'emendamento ha l'obbiettivo di integrare i bilanci al fine di fornire maggiori informazioni relative al trasferimento di attività finanziarie per le quali parte del rischio non risulta completamente ceduto e all'effetto di tali operazioni sulla posizione finanziaria. Tale emendamento dovrebbe inoltre aumentare la comparabilità della rilevazione dei trasferimenti di attività finanziarie tra i bilanci IFRS e US GAAP.

Emendamento allo IAS 12 - Imposte differite: recupero delle attività sottostanti

L'emendamento si applica a tutte le entità che applicano lo IAS 40 - Investimenti immobiliari utilizzando il metodo del *fair value* e a quelle che hanno asset iscritti tra gli immobili, impianti e macchinari che non vengono ammortizzati e che sono rilevati con il modello della rivalutazione previsto dallo IAS 16. Attualmente, pertanto, l'emendamento non disciplina fattispecie presenti nei nostri bilanci.

Emendamenti all'IFRS 1

Iperinflazione grave e rimozione delle date già definite per i soggetti che applicano il principio per la prima volta IFRS

Pubblicati due emendamenti all'IFRS 1: Il primo sostituisce i riferimenti a una data fissa di transizione 1° gennaio 2004 come "data di passaggio agli IFRS", eliminando così la necessità per le aziende che adottino gli IFRS per la prima volta di ribadire operazioni di storno che si sono verificate prima della data di passaggio agli IFRS. Il secondo emendamento fornisce indicazioni su come un'entità deve riprendere la presentazione del bilancio in conformità agli IFRS, dopo un periodo in cui il soggetto non è stato in grado di conformarsi agli IFRS perché la sua valuta funzionale era stata oggetto di iperinflazione grave.

B. Settori operativi

In considerazione delle caratteristiche del business del Gruppo Terna in Italia, i settori operativi individuati sono:

- **Attività regolamentate**
- **Attività non regolamentate**
- **Attività destinate alla vendita**

Il settore **Attività regolamentate** include l'attività di trasmissione, dispacciamento dell'energia elettrica e altresì l'attività di misura per la rilevazione, validazione e registrazione delle misure.
Tali attività sono rappresentate in un unico settore operativo in quanto rispondono a criteri di aggregazione basati su caratteristiche economiche similari, quali il comune contesto economico/regolatorio di svolgimento dei servizi, la tipologia e la modalità di determinazione dei corrispettivi, il carattere di pubblico interesse delle suddette attività.
Le **attività non regolamentate** accolgono prevalentemente le attività di gestione (esercizio e manutenzione) di impianti Alta Tensione di terzi, di ingegneria impiantistica nonché di manutenzione della rete a fibre ottiche di proprietà di terzi e l'housing di apparecchiature di TLC: si tratta quindi di servizi specialistici resi dal Gruppo Terna a terzi soggetti.
Tali attività sono eseguite nell'ambito di iniziative commerciali non regolamentate dalla AEEG: si svolgono in un contesto di mercato libero in cui il Gruppo offre a società terze la propria competenza e i propri servizi specialistici prevalentemente nel campo dell'alta e altissima tensione e delle telecomunicazioni.
Nell'ambito delle attività non regolamentate del Gruppo Terna, si rileva altresì l'attività di costruzione, realizzazione, gestione e la manutenzione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica.
In particolare, a seguito dell'accordo intervenuto il 18 ottobre 2010 per il trasferimento dell'intero capitale sociale di Rete Rinnovabile S.r.l. dalla controllata SunTergrid a Terra Firma Capital Patners III, L.P., la società RTR S.r.l. e la sua controllata diretta Valmontone Energia S.r.l. rappresentano attività destinate alla vendita e vengono evidenziate come settore operativo separato.
L'individuazione dei settori operativi del Gruppo Terna è stata effettuata coerentemente al sistema di controllo di gestione interno adottato dalla Capogruppo; in particolare nella reportistica interna periodicamente presentata e rivista dall'alta direzione (report di controllo di gestione) si utilizza l'indicatore *adjusted* EBITDA [3] per le attività non regolamentate.
Si riportano di seguito i risultati dei settori operativi del Gruppo Terna nel 2010 e 2009, nonché la riconciliazione con il risultato del Gruppo prima delle imposte e delle attività operative destinate alla vendita e cessate.

(3) EBITDA (margine operativo lordo): rappresenta un indicatore della performance operativa; è calcolato sommando al risultato operativo (EBIT) gli ammortamenti

Valori in Mln/euro	Italia 2010	Italia 2009
Ricavi attività regolamentate	1.514,2	1.328,0
Ricavi attività non regolamentate	75,0	62,2
Totale ricavi attività continuative	**1.589,2**	**1.390,2**
Ricavi attività destinate alla vendita	503,3	-
Totale ricavi Gruppo Terna	**2.092,5**	**1.390,2**
Adjusted EBITDA attività regolamentate (*)	1.245,7	1.058,9
Adjusted EBITDA attività non regolamentate (**)	40,7	31,6
***Adjusted* EBITDA attività continuative**	**1.286,4**	**1.090,5**
Adjusted EBITDA attività destinate alla vendita (***)	148,2	-
***Adjusted* EBITDA Gruppo Terna**	**1.434,6**	**1.090,5**

Riconciliazione totale attività continuative	2010	2009
Adjusted EBITDA attività continuative	1.286,4	1.090,5
Spese non allocate	111,5	87,3
EBITDA attività continuative	**1.174,9**	**1.003,2**
Ammortamenti	360,5	308,8
EBIT da attività continuative	**814,4**	**694,4**
Proventi/(oneri) finanziari	-105,1	-151,2
Quota di proventi/(oneri) di partecipazioni valutate a equity	2,6	2,9
Risultato prima delle imposte delle attività continuative	**711,9**	**546,1**

(*) *adjusted EBITDA margin* attività regolamentate: 82,3%
(**) *adjusted EBITDA margin* attività non regolamentate: 54,3%
(***) *adjusted EBITDA margin* attività destinate alla vendita: 29,4%

Ai fini della valutazione dell'*adjusted* EBITDA del settore operativo "Attività regolamentate" rilevano i costi non monetari (accantonamenti Fondi rischi e oneri futuri) pari a euro 6,0 milioni.
Le informazioni patrimoniali periodicamente fornite all'alta direzione non fanno diretto riferimento alle singole attività di settore bensì alla valutazione e rappresentazione complessiva del capitale investito lordo; di seguito viene data evidenza di tale indicatore relativamente alle attività operative continuative e alle attività destinate alla vendita per gli esercizi 2010 e 2009:

Valori in Mln/euro	2010 Attività continuative	2010 Attività destinate alla vendita	2009 Attività continuative	2009 Attività alla vendita
Immobilizzazioni nette (1)	8.303,6	1,4	7.468,5	-
Lavori in corso su ordinazione	-	509,0	-	-
CCN (2)	-368,7	-102,9	-570,6	-
Capitale investito lordo	7.934,9	407,5	6.897,9	-
Investimenti in società collegate e in società a controllo congiunto	23,6	-	15,5	-

(1) Le immobilizzazioni nette includono il valore delle voci "Immobili, impianti e macchinari", "Avviamento", "Attività immateriali", "Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto", "Altre attività non correnti" ed della voce "Attività finanziarie non correnti" per l'importo delle altre partecipazioni (euro 0,5 milioni).
(2) Il CCN (Capitale Circolante Netto) è pari alla differenza tra le attività correnti al netto delle disponibilità liquide e le passività correnti al netto dei finanziamenti a breve, delle quote a breve dei finanziamenti a lungo e le altre passività non correnti.

Con riferimento al grado di dipendenza delle società del Gruppo Terna dai clienti terzi, si evidenzia che le operazioni che, nel corso dell'esercizio 2010, hanno prodotto ricavi da singoli clienti o da società soggette a un controllo comune superiori al 10% rispetto ai ricavi consolidati, sono rappresentate dai rapporti con parti correlate inerenti le attività regolamentate; si rimanda pertanto allo specifico paragrafo "Rapporti con parti correlate".

C. Informazioni sul Conto economico consolidato

Ricavi

1. Ricavi delle vendite e prestazioni - euro 1.533,1 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce "Ricavi delle vendite e prestazioni" degli esercizi 2010 e 2009:

Valori in Mln/euro	2010	2009	Variazione
Corrispettivo CTR utilizzo rete	1.309,2	1.185,4	123,8
Conguagli CTR esercizi pregressi	-2,9	0,2	-3,1
Altri ricavi energia	169,8	121,0	48,8
Altre vendite e prestazioni	57,0	40,2	16,8
Totale	**1.533,1**	**1.346,8**	**186,3**

Corrispettivo CTR e relativi conguagli

Il corrispettivo utilizzo rete è riferibile per la gran parte alla remunerazione di competenza della Capogruppo per l'utilizzo della rete di trasmissione nazionale (euro 1.173,0 milioni), e include, altresì, la remunerazione della quota di RTN di proprietà della controllata TELAT (euro 133,3 milioni).

L'incremento della voce, pari a euro 120,7 milioni, discende in particolare dai seguenti fattori:

- maggiori ricavi della Capogruppo, per euro 85,1 milioni essenzialmente attribuibili a:
  - effetti della Delibera AEEG 203/09 che ha rivisitato le tariffe per il 2010 (euro +55,0 milioni);
  - incentivo sulla remunerazione degli investimenti in infrastrutture di trasmissione strategiche (Delibera ARG/elt 87/10 - euro +16,8 milioni);
  - maggiore CTR destinato alla remunerazione del Piano di Difesa (euro +15,5 milioni);
  - impatto negativo per conguagli netti CTR anni pregressi (euro -2,2 milioni);
- remunerazione della quota di RTN di proprietà di TELAT, non inclusa nel perimetro di consolidamento nei primi tre mesi del 2009 (euro +35,6 milioni) comprensiva dei ricavi riferiti agli impianti della società incorporata Rete di Trasmissione Brescia dalla data della sua acquisizione (euro +2,8 milioni).

Altri ricavi energia

Si riferiscono principalmente al corrispettivo riconosciuto alla Capogruppo dagli operatori elettrici per il servizio di dispacciamento (componente DIS, euro 131,4 milioni) e ai ricavi da costruzione e sviluppo delle infrastrutture del dispacciamento iscritti a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 (euro 38,3 milioni); si ricorda che, come specificato nella sezione "A. Principi contabili e criteri di valutazione" tali ricavi corrispondono ai costi sostenuti nell'esercizio per l'acquisto di materie prime e materiali di consumo, per servizi e altri costi nonché per il personale ricompresi nei costi operativi.

L'incremento rispetto al dato 2009, pari a euro 48,8 milioni, riflette i ricavi per i maggiori investimenti nell'esercizio nelle infrastrutture del dispacciamento (euro 8,8 milioni) e, in particolare, gli effetti economici legati alla componente DIS derivanti da:

- applicazione della Delibera 213/09 che ha ridefinito per il periodo 2010-2012 il meccanismo di remunerazione incentivante di Terna nell'approvvigionamento delle risorse nel MSD (pari a euro 77,0 milioni; euro +37,0 milioni rispetto a euro 40,0 milioni di incentivo rilevati nel 2009 sulla base della Delibera AEEG 206/08); in particolare il risultato conseguito nel 2010, complessivamente pari a circa euro 160 milioni, è stato rideterminato in considerazione della natura triennale del meccanismo di incentivazione;
- applicazione della Delibera AEEG 204/09 che ha aggiornato, per il 2010, il corrispettivo per la componente DIS (euro +3,5 milioni);
- regolazione incentivante della qualità del servizio di trasmissione (Delibera AEEG 169/08 – euro +4,4 milioni);
- ridefinizione dei corrispettivi per l'aggregazione delle misure (Delibera ARG/elt 129/10 – euro -5,1 milioni).

Altre partite energia – ricavi/costi passanti

La voce in esame rileva le partite economiche di ricavo e di costo di natura "passante" per il Gruppo (il cui saldo risulta pertanto pari a zero) di competenza esclusiva della Capogruppo che si originano dalle transazioni di acquisto e vendita di energia, perfezionate quotidianamente con gli operatori del mercato elettrico, effettuate per svolgere le funzioni dispacciamento. In particolare vengono acquisite le misure di ciascun punto di immissione e di prelievo e vengono calcolate le differenze rispetto ai programmi definiti in esito ai mercati dell'energia. Tali differenze, dette sbilanciamenti, vengono valorizzate in accordo agli algoritmi definiti dal quadro regolatorio. L'onere netto risultante dalla valorizzazione degli

sbilanciamenti e delle transazioni in acquisto e in vendita eseguite da Terna sul MSD viene addebitato pro quota a ciascun consumatore tramite un apposito corrispettivo, detto *uplift*.
Rileva altresì la quota di remunerazione che la Capogruppo riconosce agli altri proprietari della rete.
Di seguito un maggiore dettaglio delle componenti di tali operazioni.

Valori in Mln/euro	2010	2009	Variazione
Ricavi perimetro Borsa:			
- mercato estero - esportazioni	1,1	4,4	-3,3
- vendite energia su MGP, MA, MSD e altre minori	653,4	813,5	-160,1
- sbilanciamento e altre minori	928,3	1.597,4	-669,1
- approvvigionamento risorse MSD	1.152,5	980,9	171,6
- rendita da congestione - DCT del. N. 288/06	821,4	733,4	88,0
- altre partite perimetro Borsa	140,4	311,5	-171,1
- Interconnector/Shipper	125,6	0,0	125,6
Totale ricavi perimetro Borsa	**3.822,7**	**4.441,1**	**-618,4**
Ricavi componenti del. N. 168/04 - 237/04 e altri	817,3	613,5	203,8
Altre partite (CBT e altre)	171,4	47,3	124,1
Ricavi CTR altri proprietari e quota GRTN CIP 6	19,2	18,7	0,5
Totale ricavi fuori perimetro Borsa	**1.007,9**	**679,5**	**328,4**
Totale ricavi energia passanti	**4.830,6**	**5.120,6**	**-290,0**
Acquisto energia:			
- sul mercato MGP e MA	160,3	9,5	150,8
- per l'erogazione del servizio di dispacciamento	1.664,8	2.431,6	-766,8
- per sbilanciamento	902,7	1.373,4	-470,7
- sul mercato estero - impostazioni	0,5	0,1	0,4
- canoni GME	2,7	2,7	0,0
- rendita da congestione - DCT del. n. 288/06	513,9	559,3	-45,4
- altre partite perimetro di Borsa	72,7	64,5	8,2
- Interconnector/Shipper	505,1	0,0	505,1
Totale costi perimetro Borsa	**3.822,7**	**4.441,1**	**-618,4**
Acquisto servizi relativi al mercato elettrico	817,3	613,5	203,8
Altre partite (CBT e altre)	171,4	47,3	124,1
Canoni da riconoscere ai proprietari RTN, al GRTN e altri	19,2	18,7	0,5
Totale servizi e canoni	**1.007,9**	**679,5**	**328,4**
Totale costi energia passanti	**4.830,6**	**5.120,6**	**-290,0**

Altre vendite e prestazioni

La voce Altre vendite e prestazioni ammonta a euro 57,0 milioni e si riferisce in massima parte ai ricavi originati dalle attività diversificate specialistiche nel campo dell'alta e altissima tensione che la Capogruppo fornisce a clienti terzi (per euro 46,2 milioni). L'importo di cui sopra evidenzia altresì ricavi per:

- l'esercizio, la manutenzione e lo sviluppo della fibra ottica del Gruppo Wind residente su impianti (funi di guardia) della Capogruppo (euro 2,2 milioni);
- i servizi di connessione alla RTN principalmente di impianti di produzione energia da fonti rinnovabili (euro 4,9 milioni);
- il contributo spettante alla Capogruppo per la copertura dell'onere sostenuto per lo sconto energia dei propri dipendenti (euro 1,6 milioni);
- le prestazioni di *management fee* rese verso RTR in dismissione (euro 1,8 milioni).

La variazione incrementativa di euro 16,8 milioni è essenzialmente riconducibile alle commesse per la realizzazione/ampliamento di stazioni elettriche e per i relativi collegamenti alla RTN richieste da terzi.

2. Altri ricavi e proventi - euro 56,1 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi" degli esercizi 2010 e 2009:

Valori in Mln/euro	2010	2009	Variazione
Affitti attivi	19,9	19,4	0,5
Contributi diversi	9,5	9,3	0,2
Rimborsi assicurativi per danni	7,2	3,3	3,9
Plusvalenze da alienazioni parti d'impianto	3,5	4,8	-1,3
Sopravvenienze attive	6,7	4,1	2,6
Vendite a terzi	2,4	1,0	1,4
Ricavi di altra natura	0,9	1,5	-0,6
Provento da acquisto a prezzo favorevole	6,0	0,0	6,0
Totale	**56,1**	**43,4**	**12,7**

Gli Altri ricavi e proventi, pari a euro 56,1 milioni, sono riferiti per euro 45,3 milioni alla Capogruppo e per euro 10,8 milioni alla controllata TELAT.
La componente Affitti attivi rileva principalmente l'housing della fibra ottica del Gruppo Wind sulle reti (euro 15,3 milioni) nonché l'utilizzo da parte di Enel Distribuzione di infrastrutture della Capogruppo finalizzato alle comunicazioni in onde convogliate (euro 2,0 milioni); include altresì, i canoni attivi della Capogruppo per la locazione di terreni alla controllata RTR in dismissione, funzionali alla costruzione degli impianti fotovoltaici (euro 0,6 milioni).
L'incremento della voce Altri ricavi e proventi per euro 12,7 milioni, è essenzialmente riconducibile a:

- provento per il buon affare (*gain from bargain purchase*, pari a euro +6,0 milioni) derivante dal processo di allocazione del prezzo pagato per l'acquisizione della partecipazione in Rete di Trasmissione Brescia sulla base del *fair value* alla data di acquisizione delle attività nette identificabili acquisite;
- maggiori indennizzi assicurativi (euro +3,9 milioni) per danni a impianti occorsi principalmente nell'esercizio precedente;
- maggiori sopravvenienze attive (euro +2,6 milioni) essenzialmente per il rilascio netto di accantonamenti pregressi al Fondo svalutazione crediti della Capogruppo a seguito dell'incasso delle relative partite (euro 1,9 milioni).

Costi operativi

3. Materie prime e materiali di consumo utilizzati - euro 28,2 milioni

La voce, pari a euro 28,2 milioni, esprime il valore dei consumi di materiali e apparecchi vari utilizzati per le ordinarie attività di esercizio e manutenzione impianti. L'incremento di euro 15,8 milioni rispetto all'esercizio precedente (euro 12,4 milioni al 31 dicembre 2009), attribuibile principalmente alla Capogruppo (euro +15,2 milioni), deriva essenzialmente dai costi rilevati in applicazione dell'IFRIC 12 per le maggiori attività di investimento e sviluppo delle infrastrutture del dispacciamento (euro 7,1 milioni) nonché dai consumi di materiali per le maggiori attività di manutenzione della RTN.

4. Servizi - euro 152,2 milioni

I costi per servizi, complessivamente pari a euro 152,2 milioni, sono attribuibili principalmente alla Capogruppo per euro 149,0 milioni e alla controllata TELAT per euro 2,8 milioni.
Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce "Servizi" degli esercizi 2010 e 2009:

Valori in Mln/euro	2010	2009	Variazione
Appalti su impianti	34,9	41,1	-6,2
Manutenzioni e servizi vari	62,9	61,3	1,6
Assicurazioni	6,7	6,4	0,3
Teletrasmissione e telefonia	14,2	12,6	1,6
Servizi informatici	21,3	14,4	6,9
Godimento beni di terzi	12,2	13,9	-1,7
Totale	**152,2**	**149,7**	**2,5**

Nella voce “Servizi” le componenti principali sono rappresentate dai costi relativi ad appalti e prestazioni per le ordinarie attività di manutenzione mantenimento dello stato di efficienza degli impianti e spese per servizi generali (complessivamente per euro 97,8 milioni); sono altresì ricompresi i costi per servizi informatici (euro 21,3 milioni), di teletrasmissione e telefonia (euro 14,2 milioni), per locazioni e noleggi (euro 12,2 milioni) e per assicurazioni (euro 6,7 milioni).
L’incremento (euro 2,5 milioni) è prevalentemente riconducibile agli effetti dell’applicazione dell’IFRIC 12 per le attività legate all’infrastrutture del dispacciamento che ha comportato la rilevazione di maggiori costi per euro 2,2 milioni (euro 6,2 milioni per servizi informatici, euro +0,6 milioni per manutenzioni e servizi vari ed euro -4,6 milioni per appalti su impianti primari).

I compensi corrisposti ai Sindaci della Capogruppo sono riepilogati nella seguente tabella. Il prospetto è redatto con riferimento al periodo di durata della carica e in base al principio di competenza.

Cognome Nome	Carica ricoperta	Periodo della carica	Scadenza della carica	Emolumenti carica	Totale
Guarna Luca Aurelio	Presidente Collegio Sindacale	gen. ‘10 - dic. ‘10	Approvazione Bilancio 2010	55.000,00	55.000,00
Cosconati Marcello (*)	Sindaco effettivo	gen. ‘10 - dic. ‘10	Approvazione Bilancio 2010	45.000,00	45.000,00
Pozza Lorenzo	Sindaco effettivo	gen. ‘10 - dic. ‘10	Approvazione Bilancio 2010	45.000,00	45.000,00
Totale compensi Sindaci				**145.000**	**145.000**

(*) Per le cariche ricoperte i relativi emolumenti sono stati riversati alla Cassa Depositi e Prestiti.

5. Costo del personale - euro 212,2 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce “Costo del personale” degli esercizi 2010 e 2009:

Valori in Mln/euro	2010	2009	Variazioni
Salari, stipendi e altri benefici a breve termine	256,1	248,9	7,2
TFR, sconto energia e altri benefici successivi al rapporto di lavoro	15,8	15,5	0,3
Effetto rilascio sconto energia	0,0	-26,8	26,8
Incentivo all'esodo	4,6	6,5	-1,9
Costo del personale lordo	**276,5**	**244,1**	**32,4**
Costo del personale capitalizzato	-64,3	-58,6	-5,7
Totale	**212,2**	**185,5**	**26,7**

Si rilevano nella voce in esame, i costi per salari e stipendi, oneri sociali e altri costi del personale, tra i quali l’onere a carico della Capogruppo per esodo incentivato del personale e i benefici riconosciuti ai dipendenti in costanza di rapporto di lavoro e successivamente alla cessazione del medesimo come previsto dal vigente CCNL del settore elettrico.
La voce registra un incremento pari a euro 26,7 milioni attribuibile essenzialmente al rilascio nel 2009 del Fondo sconto energia a seguito dell’accordo con Enel Servizio Elettrico per la rideterminazione del perimetro dei pensionati beneficiari dell’istituto a carico della Capogruppo (euro 26,8 milioni); rileva altresì l’incremento degli oneri retributivi e previdenziali e altri benefici a breve termine (euro 7,2 milioni) a seguito principalmente del maggior costo unitario dei dipendenti. Le suddette variazioni sono in parte compensate dall’incremento delle capitalizzazioni riferite ai costi del personale (euro +5,7 milioni) per effetto dei maggiori investimenti effettuati dalla Capogruppo nell’esercizio.

I compensi corrisposti agli Amministratori della Capogruppo sono riepilogati nella seguente tabella. Il prospetto è redatto con riferimento al periodo di durata della carica e in base al principio di competenza.

Cognome Nome	Carica ricoperta	Periodo della carica	Scadenza della carica	Emolumenti carica	Bonus e altri incentivi (***)	Altri compensi (****)	Altri compensi (*****)	Totale
Roth Luigi	Presidente Consigliere	gen. 10 dic. 10	Approvazione Bilancio 2010	600.000	150.000		100.000	850.000
Cattaneo Flavio	Amministratore Delegato	gen. 10 dic. 10	Approvazione Bilancio 2010	200.000	1.200.000	1.000.000		2.400.000
Cannarsa Cristiano (*)	Consigliere	gen. 10 dic. 10	Approvazione Bilancio 2010	25.000				25.000
Dal Pino Paolo	Consigliere	gen. 10 dic. 10	Approvazione Bilancio 2010	125.000				125.000
Del Fante Matteo (*)	Consigliere	gen. 10 dic. 10	Approvazione Bilancio 2010	75.000				75.000
Machetti Claudio (**)	Consigliere	gen. 10 dic. 10	Approvazione Bilancio 2010	25.000				25.000
Machì Salvatore	Consigliere	gen. 10 dic. 10	Approvazione Bilancio 2010	135.000				135.000
Polo Michele	Consigliere	gen. 10 dic. 10	Approvazione Bilancio 2010	75.000				75.000
Rispoli Vittorio	Consigliere	gen. 10 dic. 10	Approvazione Bilancio 2010	85.000				85.000
Totale compensi Amministratori				**1.345.000**	**1.350.000**	**1.000.000**	**100.000**	**3.795.000**

(*) Per le cariche ricoperte i relativi emolumenti sono stati riversati alla Cassa Depositi e Prestiti.
(**) Per le cariche ricoperte i relativi emolumenti sono stati riversati a Enel S.p.A.
(***) Tale importo è riferito alla parte variabile di emolumenti e retribuzione relativi all'esercizio 2010. Si precisa altresì che per l'Amministratore Delegato Flavio Cattaneo è prevista una way-out di circa 7 milioni di euro.
(****) Tale importo è riferito alla retribuzione in qualità di dirigente.
(*****) Tale importo è riferito al compenso spettante per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione ricoperta nella società controllata TELAT dal 1 gennaio 2010 al 31 dicembre 2010.

Si riporta nel prospetto seguente la consistenza dei dipendenti della Capogruppo per categoria di appartenenza alla data di fine esercizio e la consistenza media:

	Consistenza media		Consistenza	
	2010	2009	31.12.2010	31.12.2009
Dirigenti	64	67	59	65
Quadri	495	485	502	488
Impiegati	1.897	1.908	1.890	1.874
Operai	1.030	1.058	1.017	1.020
Totale	**3.486**	**3.518**	**3.468**	**3.447**

La variazione netta della consistenza media dei dipendenti registrata rispetto alla fine dell'esercizio 2009 è pari a -32 unità.

Con riferimento all'informativa sulla riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura del valore attuale delle passività per benefici ai dipendenti e alle principali assunzioni utilizzate nella relativa stima attuariale, si rimanda al paragrafo "25. Benefici per i dipendenti".

6. Ammortamenti e svalutazioni - euro 360,7 milioni

La voce rileva essenzialmente gli stanziamenti dell'esercizio calcolati in base alle aliquote di ammortamento rappresentative della vita utile di immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali delle società del Gruppo (euro 360,5 milioni) e le relative svalutazioni (euro 0,2 milioni).
Gli ammortamenti e le svalutazioni degli esercizi 2010 e del 2009 sono di seguito dettagliati:

Valori in Mln/euro	2010	2009	Variazione
Ammortamento attività immateriali	45,1	39,9	5,2
- di cui Diritti sull'infrastruttura	*23,7*	*22,7*	*1,0*
Ammortamento Immobili, impianti e macchinari	315,4	268,9	46,5
Svalutazioni Immobili, impianti e macchinari e attività immateriali	0,2	3,7	-3,5
Svalutazioni crediti commerciali	0,0	14,1	-14,1
Totale	**360,7**	**326,6**	**34,1**

L'incremento della voce per euro 34,1 milioni riflette, in particolare, la crescita degli ammortamenti (euro 51,7 milioni) rispetto al 2009 attribuibili:
- alla Capogruppo per euro +39,4 milioni per effetto essenzialmente dei maggiori immobili, impianti e macchinari (euro +34,4 milioni) e delle attività immateriali (euro +5,0 milioni, di cui +1 milione ascrivibili ai Diritti sull'infrastruttura) entrati in esercizio nell'anno;
- alla controllata TELAT, per euro +12,3 milioni (rispetto agli euro 29,4 milioni degli ultimi nove mesi del 2009) comprensivi anche degli stanziamenti della quota parte di excess cost allocato definitivamente agli impianti di trasmissione e alle attività immateriali (complessivamente euro +2,4 milioni), nonché degli ammortamenti dell'incorporata Rete Trasmissione Brescia (euro +0,5 milioni).

La variazione risente, altresì, della rilevazione nel 2009 sia di maggiori svalutazioni di immobili, impianti e macchinari e di attività immateriali (euro -3,5 milioni) che di maggiori accantonamenti al Fondo svalutazione crediti per partite la cui inesigibilità è probabile (euro -14,1 milioni).

7. Altri costi operativi - euro 21,5 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce "Altri costi operativi" degli esercizi 2010 e 2009:

Valori in Mln/euro	2010	2009	Variazione
Accantonamenti Fondo rischi e oneri	2,0	0,8	1,2
Oneri di disalimentazione	4,0	2,8	1,2
Imposte tasse e tributi locali	6,6	5,6	1,0
Sopravvenienze passive	2,7	2,3	0,4
Minusvalenze alienazioni/dismissione impianti	0,5	3,5	-3,0
Altri costi operativi	5,7	6,6	-0,9
Totale	**21,5**	**21,6**	**-0,1**

Gli altri costi operativi sono attribuibili principalmente alla Capogruppo (euro 17,8 milioni) e alla controllata TELAT (euro 3,6 milioni).

La voce, pari a euro 21,5 milioni, risulta sostanzialmente allineata al saldo dell'esercizio precedente. La variazione (euro -0,1 milioni) discende in gran parte dall'effetto congiunto dei seguenti eventi:
- rilevazioni nel 2009 di maggiori minusvalenze per dismissioni/cessione parti di impianti primari (euro 3,0 milioni);
- accantonamenti del 2010 al Fondo rischi per gli oneri da versare alle imprese distributrici per disalimentazioni degli impianti di trasformazione connessi alla RTN (*ex* Delibera 341/07 – euro 0,9 milioni) per la compartecipazione negli indennizzi agli utenti finali (euro 0,2 milioni);
- rilevazione del contributo per eventi di disalimentazione (*ex* Delibera 333/07 – euro 1,2 milioni);
- maggiori imposte, tasse e tributi locali di competenza dell'esercizio (euro 1,0 milioni) in gran parte riferite alla TARSU (euro +0,8 milioni).

Proventi e oneri finanziari

8. Proventi/(oneri) finanziari netti - euro -105,1 milioni

Il dettaglio della voce è di seguito indicato:

Valori in Mln/euro	2010	2009	Variazione
Proventi finanziari			
Proventi finanziari da controllanti	-	3,1	-3,1
Interessi attivi verso Terna Participações	-	14,3	-14,3
Interessi attivi e altri proventi finanziari	9,0	10,6	-1,6
Adeguamento debito (P.O.) e relative coperture	2,2	1,2	1,0
Totale proventi	**11,2**	**29,2**	**-18,0**
Oneri finanziari			
Interessi passivi su finanziamenti m/l termine e relative coperture	-121,2	-147,6	26,4
Differenze di cambio e relativi derivati di non hedge accounting su cambi	-5,6	-25,2	19,6
Attualizzazione TFR e altri fondi del personale	-4,9	-5,7	0,8
Oneri finanziari da controllante	-1,3	-1,2	-0,1
Interessi passivi sui finanziamenti a breve e altri oneri finanziari	-0,7	-11,9	11,2
Oneri finanziari capitalizzati	17,4	11,2	6,2
Totale oneri	**-116,3**	**-180,4**	**64,1**
Totale	**-105,1**	**-151,2**	**46,1**

La gestione finanziaria dell'esercizio rileva oneri finanziari netti, essenzialmente attribuibili alla Capogruppo, pari a euro 105,1 milioni riferibili per euro 116,3 milioni a oneri finanziari e per euro 11,2 milioni a proventi finanziari. La variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, per euro 46,1 milioni, deriva principalmente dai seguenti fattori:

- proventi finanziari maturati nell'esercizio 2009 sulle obbligazioni di CDP sottoscritte da Terna e rimborsate nello stesso esercizio (euro -3,1 milioni);
- interessi attivi maturati nell'esercizio 2009 sul finanziamento tra Terna e Terna Participações (euro -14,3 milioni);
- minori proventi finanziari (euro -1,6 milioni) imputabili essenzialmente all'effetto congiunto di:
  - minore liquidità investita e minori tassi di interesse (euro -5,8 milioni);
  - maggiori interessi di mora addebitati nel 2009 per il ritardato pagamento di crediti derivanti dall'attività di dispacciamento (euro -1,8 milioni);
  - rilevazione nel 2010 di proventi netti per *uplift* (euro +2,3 milioni) rispetto al saldo negativo (euro 11,8 milioni, rilevato tra gli oneri finanziari) dell'esercizio precedente;
  - maggiori interessi attivi maturati sui titoli a breve emessi da UBS e MPS (euro +4,0 milioni);
- effetti economici netti positivi derivanti dall'adeguamento al *fair value* dei prestiti obbligazionari e delle relative coperture (euro 1,0 milioni); minori oneri finanziari inerenti l'indebitamento a medio e lungo termine (euro 26,4 milioni) imputabili alla riduzione dei tassi di interesse parzialmente compensati dall'incremento dell'indebitamento;
- impatto positivo dei tassi di cambio (pari a euro 19,6 milioni) principalmente imputabile alla rilevazione nel 2009 degli oneri sulle coperture (non hedge) per la mitigazione del rischio derivante dalla volatilità del tasso di cambio, a fronte dei dividendi e dell'*intercompany loan* rimpatriati dalla controllata Terna Participações;
- decremento degli interessi passivi sui finanziamenti a breve e degli altri oneri finanziari (euro 11,2 milioni) attribuibile principalmente agli oneri finanziari relativi all'*uplift* presenti nel 2009;
- minori oneri finanziari derivanti dall'attualizzazione dei benefici per i dipendenti (euro 0,8 milioni);
- maggiori oneri finanziari capitalizzati (euro 6,2 milioni) per i maggiori investimenti effettuati nell'esercizio.

9. Quota dei proventi/(oneri) derivanti da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto - euro 2,6 milioni

La voce accoglie gli effetti economici dell'adeguamento alla quota di Patrimonio netto al 31 dicembre 2010 della partecipazione nelle società collegata CESI S.p.A. (pari ad euro 3,2 milioni, con un incremento di euro +0,3 milioni rispetto al dato 2009) nonché della svalutazione della partecipazione nella joint venture tunisina Elmed Études (euro -0,6 milioni) a seguito della mutata situazione politica in Tunisia che, allo stato attuale, rende difficile il recupero dell'investimento.

10. Imposte dell'esercizio - euro 245,2 milioni

Le imposte sul reddito a carico dell'esercizio ammontano a euro 245,2 milioni.
Di seguito si rappresenta il dettaglio delle movimentazioni delle imposte dell'esercizio nel raffronto con il saldo 2009:

Valori in Mln/euro	2010	2009	Variazione
Imposte dell'esercizio			
Imposte correnti:			
- IRES	237,4	177,1	60,3
- IRAP	58,9	53,9	5,0
Totale imposte correnti	**296,3**	**231,0**	**65,3**
Insorgenza differenze temporanee:			
- anticipate	-13,9	-14,2	0,3
- differite	-	-	-
Riversamento differenze temporanee:			
- anticipate	11,5	16,7	-5,2
- differite	-43,7	-36,2	-7,5
Totale imposte differite (attive e passive)	**-46,1**	**-33,7**	**-12,4**
Rettifiche imposte anni precedenti	-5,0	-5,2	0,2
Totale	**245,2**	**192,1**	**53,1**

Imposte correnti

Le imposte correnti rilevano un incremento di euro 65,3 milioni rispetto al saldo del 2009 essenzialmente per effetto del maggior utile *ante* imposte.

Imposte differite attive e passive

Le imposte differite attive e passive, pari a euro -46,1 milioni, registrano un incremento netto pari ad euro 12,4 milioni rispetto al dato 2009; tale scostamento è riconducibile a:

- minori riversamenti netti di imposte anticipate (euro -4,9 milioni) principalmente per le rilevazioni del 2009 della Capogruppo riferite sia al Fondo sconto energia conseguentemente al già citato accordo con Enel Servizio Elettrico (euro -7,4 milioni) che al Fondo svalutazione crediti (euro +2,2 milioni); rilevano altresì i minori accantonamenti relativi ai Fondi per benefici ai dipendenti (euro +0,9 milioni) nonché la fiscalità anticipata sull'accantonamento della controllata TELAT relativo ai risultati della perequazione generale (Del. 348/07 e successive modifiche – euro -1,6 milioni);
- maggiori utilizzi delle imposte differite (euro -7,5 milioni) essenzialmente per gli ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote economiche tecniche della Capogruppo (euro -3,6 milioni) e della controllata TELAT (euro -4,2 milioni che tengono conto anche degli effetti del trasferimento degli impianti di trasmissione alla Capogruppo e del maggior valore allocato alla RTN e alle attività immateriali).

Rettifiche imposte anni precedenti

Le rettifiche delle imposte riferite ad anni precedenti, pari a euro -5,0 milioni, sono riferite principalmente alle maggiori imposte correnti pagate negli anni pregressi.

L'incidenza effettiva delle imposte dell'esercizio (euro 245,2 milioni) sul risultato *ante* imposte è pari al 34,4% (35,1% senza tener conto delle rettifiche anni precedenti) in flessione rispetto al 35,2% dell'esercizio 2009 (36,1% senza tener conto delle rettifiche anni precedenti).

Allo scopo di meglio evidenziare la riconciliazione tra onere fiscale corrente e onere fiscale teorico di seguito si rappresenta il prospetto di raccordo dell'utile *ante* imposte rispetto al saldo imponibile IRES dell'esercizio:

Valori in Mln/euro	2010	2009
Risultato prima delle imposte	711,9	546,1
Imposta teorica	**195,8**	**150,2**
IRAP	58,9	53,9
Differenze Permanenti	-4,5	-6,8
Imposta effettiva	**250,2**	**197,3**
Aliquota effettiva	**35,1%**	**36,1%**
Rettifiche imposte anni precedenti	-5,0	-5,2
Imposta effettiva al netto delle rettifiche anni precedenti	**245,2**	**192,1**

11. Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate e destinate alla vendita - euro 146,9 milioni

La voce accoglie sostanzialmente la valorizzazione del margine di competenza sulla costruzione degli impianti fotovoltaici oggetto di cessione con le società destinate alla vendita RTR e Valmontone. In particolare, in conseguenza dell'accordo di cessione il complesso degli impianti fotovoltaici di RTR e di Valmontone Energia si configura come un contratto di costruzione su commessa, dove il committente è l'acquirente Terra Firma Investments (GP) 3 Limited. I ricavi e i costi di costruzione sono rilevati sulla base dello stato di avanzamento lavori al 31 dicembre 2010, attraverso il metodo del *cost to cost*.

Rileva altresì la plusvalenza netta realizzata dalla vendita della residua partecipazione (pari a 10.000 unit) in Terna Participações nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Acquisto (OPA) realizzata il 6 maggio 2010 da Alterosa, società derivante dalla scissione parziale della società TAESA S.A., che ha acquisito il controllo della stessa nel corso del 2009 (euro 0,1 milioni).

L'esercizio precedente accoglieva, infatti, il risultato realizzato con la cessione delle controllate brasiliane, pari complessivamente a euro 417,0 milioni.

Le voci economiche che hanno determinato l'utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate e destinate alla vendita, pari a euro 146,9 milioni (di seguito dettagliate) sono commentate nei paragrafi successivi:

Valori in Mln/euro	2010	2009	Variazione
Totale ricavi	503,3	198,8	304,5
Totale costi operativi	-355,3	-72,1	-283,2
Risultato operativo	**148,0**	**126,7**	**21,3**
Proventi (Oneri) finanziari netti	0,0	-28,7	28,7
Risultato prima delle Imposte	**148,0**	**98,0**	**21,3**
Imposte sul risultato del periodo	-1,2	-31,9	30,7
Risultato dell'esercizio	**146,8**	**66,1**	**52,0**
Risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	**146,8**	**43,6**	**103,2**
Plusvalenza netta di cessione	0,1	305,0	-304,9
Riserva di traduzione	0,0	68,4	-68,4
Utile netto delle attività operative cessate e destinate alla vendita di pertinenza del Gruppo	**146,9**	**417,0**	**-270,1**

Totale ricavi

La voce è sostanzialmente rappresentata dalla valorizzazione del corrispettivo contrattuale per la commessa per la realizzazione degli impianti fotovoltaici al 31 dicembre 2010, determinato sulla base dello stato di avanzamento lavori e dei costi complessivamente sostenuti nell'esercizio rispetto a quelli complessivamente attribuibili alla commessa stessa (euro 501,7 milioni).

Totale costi operativi

I costi operativi si riferiscono essenzialmente ai costi sostenuti per la comessa di realizzazione degli impianti fotovoltaici al 31 dicembre 2010 (pari a euro 352,7 milioni).

Il risultato dell'esercizio delle attività destinate alla vendita di competenza dell'esercizio si attesta pertanto ad euro 146,8 milioni.

Gli ammontari dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione delle attività operative cessate e destinate alla vendita, sono pari ad euro 0,073 (numeratore pari ad euro 146,9 milioni quale utile delle attività operative cessate e destinate alla vendita e il denominatore pari a 2.004.395,7 mila e 2.009.992,0 mila rispettivamente).

12. Utile per azione

L'ammontare dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione delle attività continuative e delle attività operative cessate e destinate alla vendita, sono pari rispettivamente a euro 0,306 (numeratore pari a euro 613,6 milioni quale somma dell'utile delle attività continuative per euro 466,7 milioni e delle attività operative cessate e destinate alla vendita per euro 146,9 milioni e il denominatore pari a 2.004.395,7 mila) ed euro 0,305 (numeratore pari a euro 613,6 milioni e il denominatore pari a 2.009.992,0 mila).
L'ammontare dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione delle attività continuative è pari a euro 0,233 (numeratore pari a euro 466,7 milioni e il denominatore pari a 2.004.395,7 mila) ed euro 0,232 (numeratore pari a euro 466,7 milioni e il denominatore pari a 2.009.992,0 mila) rispettivamente.

D. Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Attivo

13. Immobili, impianti e macchinari - euro 7.802,6 milioni

Gli immobili, impianti e macchinari ammontano a euro 7.802,6 milioni (euro 6.989,9 milioni al 31 dicembre 2009). La consistenza e la movimentazione per singola categoria sono evidenziate nel prospetto di seguito riportato:

Valori in Mln/euro	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezz. industr. e commerciali	Altri beni	Immob. in corso e acconti	Totale
Costo al 01.01.2010	**53,1**	**822,5**	**10.235,0**	**53,3**	**84,2**	**883,1**	**12.131,2**
Costo riclassificato nelle attività destinate alla vendita	-	-	-3,3	-	-	-2,4	-5,7
Investimenti	3,6	1,8	11,1	3,9	4,0	1.080,0	1.104,4
Passaggi in esercizio	24,2	134,2	866,8	5,6	5,4	-1.036,2	0,0
Apporto nuove società acquisite	-	0,3	53,7	-	-	-	54,0
Disinvestimenti e svalutazioni	-	-0,4	-54,2	-0,1	-0,6	-0,2	-55,5
Altri movimenti (contributi)	-	-	-18,0	-	-	5,8	-12,2
Riclassifiche	0,8	-0,4	-0,4	-	0,1	-	0,1
Costo al 31.12.2010	**81,7**	**958,0**	**11.090,7**	**62,7**	**93,1**	**930,1**	**13.216,3**
Amm.ti cumulati e svalutazioni al 01.01.2010	**0,0**	**-266,1**	**-4.793,4**	**-38,3**	**-43,5**	**0,0**	**-5.141,3**
Amm.ti cumulati e svalutazioni riclassificati nelle attività destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-	0,0
Ammortamenti dell'esercizio	-	-20,4	-279,6	-3,2	-12,2	-	-315,4
Apporto nuove società acquisite	-	-	-10,6	-	-	-	-10,6
Disinvestimenti	-	0,4	52,7	0,1	0,4	-	53,6
Riclassifiche	-	-	0,1	-	-0,1	-	0,0
Amm.ti cumulati e svalutazioni al 31.12.2010	**0,0**	**-286,1**	**-5.030,8**	**-41,4**	**-55,4**	**0,0**	**-5.413,7**
Valore contabile							
Al 31 dicembre 2010	81,7	671,9	6.059,9	21,3	37,7	930,1	7.802,6
Al 31 dicembre 2009	53,1	556,4	5.441,6	15,0	40,7	883,1	6.989,9

La categoria "Impianti e macchinari" al 31 dicembre 2010 include la Rete di trasporto dell'energia e le Stazioni di Trasformazione in Italia.

Oltre alle ordinarie movimentazioni intervenute nell'esercizio riferite a investimenti (euro 1.104,4 milioni, di cui euro 17,4 milioni relativi a oneri finanziari capitalizzati), a disinvestimenti, svalutazioni e altri movimenti (euro 14,0 milioni) e ad ammortamenti (euro 315,4 milioni), la voce include il valore al *fair value* di immobili, impianti e macchinari, derivante dall'acquisizione, perfezionata in data 5 agosto 2010, della società Rete Trasmissione Brescia S.r.l. (euro 43,4 milioni, di cui euro 9,6 milioni relativi a beni in leasing riscattati nel corso del mese di ottobre 2010) titolare di una porzione di Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) e relativi stalli e di una stazione elettrica; come meglio evidenziato nel paragrafo "Aggregazione di imprese", cui si rinvia per maggiori dettagli, la determinazione del *fair value* degli impianti rientranti nella porzione di RTN acquisiti con la società Rete Trasmissione Brescia, deriva dal processo di allocazione del prezzo di acquisto effettuato sulla base di un'apposita valutazione da parte di professionisti indipendenti.

Una sintesi della movimentazione di immobili, impianti e macchinari intervenuta nel corso dell'esercizio, al netto della riclassifica del valore della società RTR nella voce "attività operative cessate e destinate alla vendita" per euro 5,7 milioni, è riportata di seguito:

Valori in Mln/euro	
Investimenti	
- Linee di trasporto	511,0
- Stazioni di trasformazione	468,0
- Altri investimenti	124,4
Totale investimenti *core business*	**1.103,4**
Fotovoltaico (RTS)	1,0
Totale Investimenti	**1.104,4**
Apporto nuove società acquisite	43,4
Ammortamenti	-315,4
Disinvestimenti, svalutazioni e altri movimenti	-14,0
Totale	**818,4**

Con riferimento agli investimenti dell'esercizio del *core business* (euro 1.103,4 milioni, di cui euro 1.063,4 milioni per la Capogruppo ed euro 40,0 milioni per la controllata TELAT) si segnalano, in particolare, quelli sulla rete di trasmissione italiana, di proprietà della Capogruppo, relativi principalmente a: la conclusione della posa dei cavi sottomarini del secondo polo del collegamento SA.PE.I. (Sardegna-Penisola Italiana) per un totale di 425 km (euro 168,6 milioni); apertura dei cantieri e approntamento dei materiali per l'elettrodotto in corrente alternata Sorgente Rizziconi, nonché la realizzazione delle opere civili relative stazioni di conversione Scilla, Villafranca e Sorgente (euro 61,1 milioni); lavori relativi alla realizzazione delle stazioni 380/150 kV per la connessione di nuovi impianti di produzione eolica tra Foggia e Benevento (euro 47,5 milioni); avanzamento dei lavori finalizzati alla razionalizzazione della città di Torino (euro 34,0 milioni); avanzamento dei lavori per la razionalizzazione in provincia di Lodi e l'apertura dei cantieri per la costruzione di due nuove stazioni elettriche a 380 kV nei comuni di Chignolo Po e Maleo e per la realizzazione di un nuovo collegamento in doppia terna a 380 kV lungo la direttrice "La Casella-Caorso" (complessivamente euro 31,7 milioni); conclusione delle attività relative al collegamento Casellina-Tavarnuzze-S. Barbara parte linea aerea 380 kV (euro 22,1 milioni); avanzamento delle attività preliminari finalizzate alla realizzazione del collegamento Italia Montenegro (euro 19,5 milioni).

Si evidenzia che a seguito dell'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2010, del principio contabile IFRIC 12 (cui si rinvia per maggiori dettagli al paragrafo della Nota "A. Principi contabili e criteri di valutazione") gli immobili, impianti e macchinari identificati nell'ambito del perimetro di applicazione dell'IFRIC 12 all'attività di dispacciamento sono stati riclassificati in una specifica voce "Diritti sull'infrastruttura" nell'ambito delle attività immateriali; ne consegue che, i saldi patrimoniali comparativi del 31 dicembre 2009 sono stati analogamente riclassificati. In particolare, il valore netto contabile al 31 dicembre 2009 delle infrastrutture materiali relative agli accordi in concessione *ex* IFRIC 12 (pari a euro 85,4 milioni) è stato riclassificato dalla voce "Immobili, impianti e macchinari" alla voce "Attività immateriali".

Nell'ambito del saldo relativo alle immobilizzazioni in corso a fine esercizio, di seguito si fornisce evidenza dei lavori di sviluppo e potenziamento della rete con valore superiore a euro 10 milioni:

Linee di trasporto	Valori in euro
Elettrodotto 380 kV Sorgente-Rizziconi	51.131.685
La Casella-Caorso	37.805.526
Valcamonica (Fase A1)	28.630.604
C.P. Ionadi	19.654.889
Interconnessione Italia-Montenegro	18.085.441
Razionalizzazione 220 kV Città Di Torino	16.928.576
S. Barbara-Tavarnuzze-Casellina	15.605.272
Riassetto Area Metropolitana Di Roma	14.493.937
Elettrodotto 380 kV Torino-Lacchiarella	13.515.059
Stazioni di trasformazione	
Stazione 380/150 kV Scilla	27.903.075
Scorta Nazionale ATR-TR	20.991.370
Stazione 380/150 kV Deliceto	17.138.783
Stazione 380 kV Troia	16.410.241
Stazioni SA.PE.I. (Fiumesanto e Latina)	16.018.275
Stazione di Cardano-Nuovi reparto in blindato	15.312.537
Stazione 380/150 kV Villafranca	15.156.195
Stazione 380/220 kV Sorgente	14.119.881
Stazione 150 kV Augusta	11.412.581
Stazione 380 kV Villanova	10.982.357
Stazione 150 kV Casuzze	10.291.129

14. Avviamento - euro 190,2 milioni

L'avviamento, pari a euro 190,2 milioni, non rileva alcuna variazione rispetto al saldo dell'esercizio precedente.

Impairment testing

***Cash Generating Unit* - Terna**

La stima del valore recuperabile dell'avviamento iscritto in bilancio, pari a euro 88,6 milioni, derivante dall'acquisizione di RTL (incorporata dalla Capogruppo nel 2008) sulla *Cash Generating Unit* (CGU) Terna è stata effettuata attraverso l'utilizzo del metodo finanziario "*Discounted Cash Flow*" nella sua versione *unlevered*; tale metodo per la determinazione del valore d'uso della CGU prevede la stima dei futuri flussi di cassa e l'applicazione di un appropriato tasso di attualizzazione.
La previsione dei suddetti flussi di cassa è stata effettuata sull'arco temporale 2011-2020 e il valore terminale è stato ipotizzato pari alla RAB (*Regulatory Asset Base*) calendariale alla fine del 2020. In particolare, i flussi di cassa sono stati determinati, fino al 2015, sulla base del piano industriale approvato, prendendo a riferimento le previsioni e le assunzioni in esso contenute sull'andamento economico-finanziario di Terna, dopodiché, per gli anni successivi, la previsione dei flussi di cassa è stata effettuata sulla base dell'evoluzione degli investimenti previsti nell'ultimo Piano di Sviluppo della Rete approvato e ipotizzando un'evoluzione della gestione in linea con l'ultimo anno del piano industriale. Il tasso di sconto adottato è stato pari al 4,78%.
Il valore d'uso determinato secondo le modalità sopra descritte è risultato superiore a quello iscritto in bilancio.

***Cash Generating Unit* - TELAT**

La stima del valore recuperabile dell'avviamento iscritto in bilancio, pari a euro 101,6 milioni, derivante dall'acquisizione di TELAT è stata effettuata anch'essa applicando il metodo "*Discounted Cash Flow*" (versione *unlevered*) alla *Cash Generating Unit* (CGU) TELAT.
La previsione dei flussi di cassa, anche in questo esercizio, è stata effettuata nel periodo temporale 2011-2020 sulla base delle previsioni e assunzioni contenute nel piano industriale e ipotizzando, a decorrere dal 2016, un'evoluzione della gestione in linea con l'ultimo anno del piano industriale. Il valore terminale è stato ipotizzato pari alla RAB (*Regulatory Asset Base*) calendariale alla fine del 2020 e il tasso di sconto adottato è stato pari al 4,78%.
Il valore d'uso determinato secondo le modalità sopra descritte è risultato superiore a quello iscritto in bilancio.

15. Attività immateriali - euro 280,4 milioni

I movimenti dell'esercizio delle attività immateriali sono di seguito esposti:

Valori in Mln/euro	Diritti sull'infrastruttura	Concessioni	Altre attività	Immobilitazioni in corso e acconti	Totale
Saldo al 31.12.2010	**98,7**	**112,1**	**35,1**	**21,5**	**267,4**
Investimenti	-	-	0,0	58,3	58,3
Passaggi in esercizio	32,4	-	17,7	-50,1	0,0
Ammortamento	-23,7	-5,6	-15,8	-	-45,1
Altri movimenti (contributi)	-0,2	-	-	-	-0,2
Riclassifiche	-0,8	-	0,8	-	0,0
Saldo al 31.12.2010	**106,4**	**106,5**	**37,8**	**29,7**	**280,4**
Costo	239,6	135,4	111,9	29,7	516,6
Fondo ammortamento	-133,2	-28,9	-74,1	-	-236,2
Saldo al 31.12.2010	**106,4**	**106,5**	**37,8**	**29,7**	**280,4**

Le attività immateriali ammontano a euro 280,4 milioni (euro 267,4 milioni al 31.12.2009); la voce, in particolare, rileva:

- le infrastrutture utilizzate per il servizio di dispacciamento iscritte in applicazione, a partire dal 1° gennaio 2010, dell'interpretazione IFRIC 12 (cui si rinvia per maggiori dettagli al paragrafo della Nota "A. Principi contabili e criteri di valutazione") per un valore netto contabile al 31 dicembre 2010 pari a euro 106,4 milioni per le infrastrutture entrate in esercizio ed euro 25,1 milioni per le infrastrutture in costruzione incluse nella categoria "Immobilizzazioni in corso e acconti" e per un valore netto contabile al 31 dicembre 2009 pari a euro 98,7 milioni per le infrastrutture entrate in esercizio ed euro 18,5 milioni per le infrastrutture in costruzione incluse nella categoria "Immobilizzazioni in corso e acconti";
- la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale (pari a un valore netto contabile di euro 106,5 milioni al 31 dicembre 2010), iscritta nel corso del 2005, inizialmente al *fair value* e successivamente valutata al costo.

Le altre attività immateriali comprendono software applicativi, prodotti internamente o acquisiti nell'ambito della realizzazione di programmi di evoluzione e sviluppo dei sistemi.
L'incremento delle attività immateriali rispetto all'esercizio precedente (euro 13,0 milioni) è attribuibile alle ordinarie movimentazioni dell'esercizio riferite essenzialmente a investimenti (euro 58,3 milioni, di cui euro 38,6 milioni per i Diritti sull'infrastruttura) prevalentemente in software applicativi e agli ammortamenti (euro 45,1 milioni, di cui euro 23,7 milioni relativi alle infrastrutture del dispacciamento ed euro 5,6 milioni relativi alla concessione).
Con riferimento agli investimenti dell'esercizio in attività immateriali (euro 58,3 milioni, di cui euro 57,0 milioni per la Capogruppo e euro 1,3 milioni per la controllante TELAT) si segnalano in particolare quelli relativi allo sviluppo ed evoluzione di un software applicativo per il sistema di telecontrollo del dispacciamento (euro 12,7 milioni), per la Borsa elettrica (euro 9,5 milioni) e per la difesa del sistema elettrico (euro 0,6 milioni), nonché alle applicazioni software e alle licenze d'uso generiche (euro 17,8 milioni).

16. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto – euro 23,6 milioni

La voce in esame, pari a euro 23,6 milioni, si riferisce alla partecipazione di Terna S.p.A.:

- nella società collegata CESI S.p.A. (euro 23,3 milioni), rappresentativa di una quota di proprietà del capitale sociale pari al 39,91%;
- nella società collegata CORESO S.A. (euro 0,3 milioni), acquisita nel corso del mese di novembre 2010, rappresentativa di una quota di proprietà del capitale sociale pari al 22,485%.

La società CESI S.p.A. opera nella realizzazione e gestione di laboratori e impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali interessanti l'elettrotecnica in generale e il progresso tecnico e scientifico in tale ambito. Il valore della partecipazione azionaria si è incrementato rispetto all'esercizio precedente per effetto della rilevazione del costo sostenuto per l'acquisizione, finalizzata dalla Capogruppo nel corso del mese di dicembre 2010, delle ulteriori quote partecipative nella collegata CESI (euro 5,3 milioni) da Ansaldo Trasmissione & Distribuzione S.p.A. per il 9% del capitale sociale e dell'adeguamento della partecipazione al Patrimonio netto di fine periodo riferibile alla quota di possesso del Gruppo nella stessa società (euro 3,2 milioni).

La società CESI, come consentito dalla normativa vigente, ha optato di non utilizzare i principi contabili internazionali IFRS

per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010. Il Bilancio al 31 dicembre 2010 della collegata CESI è stato pertanto redatto secondo i principi contabili italiani.
La società CORESO S.A. è il primo centro tecnico di proprietà di diversi operatori del sistema di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e del coordinamento del sistema elettrico nell'Europa centro-occidentale; elabora previsioni giornaliere e analisi in tempo reale dei flussi di energia nella regione, individuando possibili criticità e informando tempestivamente i TSO coinvolti. Si rimanda in proposito, per maggiori dettagli, al paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio".

Il valore della partecipazione azionaria nella società a controllo congiunto ELMED Études Sarl (pari al 50% del capitale sociale) risulta azzerato rispetto al valore al 31 dicembre 2009 per effetto della svalutazione dell'investimento medesimo (euro -0,7 milioni) rilevata a causa della mutata situazione politica verificatasi in Tunisia nel corso dell'esercizio che allo stato attuale rende difficile il recupero dello stesso.
La società ELMED Études Sarl, costituita nel corso del mese di aprile 2009 a partecipazione paritetica Terna e STEG (Société Tunisienne de l'Electricité et du Gaz), ha come oggetto principale l'attività di studio e consulenza preliminari inerenti la preparazione dei documenti della gara di appalto del governo tunisino per la costruzione e la gestione del polo di produzione di energia elettrica in Tunisia, funzionale al progetto per l'interconnessione tra l'Italia e la Tunisia stessa.
Di seguito si riportano i dati principali relativi alle società collegate in oggetto, riesposti secondi i criteri di rappresentazione e valutazione utilizzati dal Gruppo Terna:

Società	Attività		Passività		Patrimonio netto	Ricavi	Risultato di esercizio
Valori in Mln/euro	correnti	non correnti	correnti	non correnti			
CESI	72,8	45,0	28,8	30,2	58,8	76,4	10,9
CORESO	0,8	1,9	1,4	-	1,3	3,5	0,1
ELMED Études	1,4	-	0,1	-	1,3	0,1	-0,1

17. Attività finanziarie

Nella tabella seguente è riportata la composizione delle attività finanziarie iscritte nel Bilancio consolidato:

	Valore contabile		
Valori in Mln/euro	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Derivati FVH	200,3	123,2	77,1
Altre partecipazioni	0,5	0,0	0,5
Attività finanziarie non correnti	**200,8**	**123,2**	**77,6**
Altre attività finanziarie correnti	0,5	501,0	-500,5
Attività finanziarie correnti	**0,5**	**501,0**	**-500,5**

La voce "Attività finanziarie non correnti", pari a euro 200,8 milioni, accoglie al 31 dicembre 2010 la valorizzazione dei derivati di *fair value hedge* di copertura dei prestiti obbligazionari e il valore delle altre partecipazioni della Capogruppo.
L'incremento del *fair value* dei derivati (euro 77,1 milioni) rispetto al 31 dicembre 2009 è imputabile essenzialmente al decremento della curva dei tassi di interesse di mercato verificatosi nel corso del 2010 ed è compensato dall'incremento del *fair value* dei Prestiti Obbligazionari rilevato nelle passività finanziarie.
Il valore delle "Altre partecipazioni" si riferisce alle quote di proprietà di Terna S.p.A. del capitale sociale del DESERTEC Industrial Initiative ("DII") pari al 5,6% (euro 0,1 milioni) e del capitale sociale di CASC CWE S.A. pari al 8,3% (euro 0,3 milioni) acquisite rispettivamente nel corso del mese di settembre e di novembre 2010, nonché all'anticipo versato da Terna (euro 0,1 milioni) in data 7 dicembre 2010, come da accordi contrattuali, per la costituzione della società MEDGRID S.A.S., avvenuta in data 7 gennaio 2011, con una quota di proprietà del 5% del capitale sociale.
Si rimanda in proposito, per maggiori dettagli, al paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio".

La voce "Attività finanziarie correnti" mostra un saldo di euro 0,5 milioni (euro 501,0 milioni al 31 dicembre 2009) riferibile alle attività finanziarie differite. Il decremento pari ad euro 500,5 milioni rispetto all'esercizio precedente è imputabile principalmente all'estinzione nel corso del 2010 dei titoli sottoscritti con UBS e MPS nel 2009 (euro -500,0 milioni).

18. Altre attività

Il dettaglio della voce "Altre attività" è illustrato di seguito:

Valori in Mln/euro	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Crediti verso altri:			
- prestiti ed anticipazioni ai dipendenti	5,9	5,1	0,8
- depositi presso terzi	0,4	0,4	0,0
Altre attività non correnti	**6,3**	**5,5**	**0,8**
Altri crediti tributari	4,6	17,9	-13,3
Crediti verso altri:			
- anticipi a dipendenti	0,2	0,2	0,0
- altri	15,5	9,5	6,0
Altre attività correnti	**20,3**	**27,6**	**-7,3**

Le **"Altre attività non correnti"** (euro 6,3 milioni), la cui composizione è riportata nel precedente prospetto, rilevano un saldo sostanzialmente in linea con i valori dell'esercizio precedente (euro 5,5 milioni) e fanno riferimento in particolare a prestiti e anticipazioni erogate ai dipendenti dalla Capogruppo (euro 5,9 milioni).

La voce **"Altre attività correnti"** pari a euro 20,3 milioni, la cui composizione è riportata nel precedente prospetto, rileva un decremento di euro 7,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2009 riferibile essenzialmente ai seguenti fattori:

- minori altri crediti tributari (euro 13,3 milioni) relativi sostanzialmente a:
  - rimborso del credito verso l'erario greco per imposte indirette relativo alle attività svolte dalla branch di Terna in Grecia (euro -8,8 milioni);
  - minori ritenute d'acconto sugli interessi attivi maturati sull'attività di impiego (euro -1,6 milioni);
- maggiori crediti verso altri (euro 6,0 milioni) riferibili principalmente a:
  - maggiori quote di costi già pagati, ma di competenza di esercizi successivi (euro 1,7 milioni) prevalentemente imputabili a premi assicurativi;
  - rilevazione di ricavi di competenza dell'esercizio e non ancora incassati alla data di riferimento del bilancio (euro 2,0 milioni) relativi agli affitti di onde convogliate verso Enel Distribuzione;
  - maggiori crediti per rimborsi di sinistri, di competenza dell'esercizio ma in attesa di liquidazione (circa euro 1,9 milioni).

19. Rimanenze – euro 11,4 milioni

Le rimanenze di magazzino dell'attivo circolante (euro 11,4 milioni) rilevano un saldo, interamente riferito alla Capogruppo, sostanzialmente in linea con i valori dell'esercizio precedente (euro 11,7 milioni) e sono costituite da materiali e apparecchi destinati alle attività di funzionamento, manutenzione e costruzione di impianti in Italia.

20. Crediti commerciali – euro 1.495,8 milioni

I crediti commerciali si compongono come segue:

Valori in Mln/euro	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Crediti partite energia	1.117,0	843,9	273,1
Crediti per corrispettivo CTR	304,8	284,6	20,2
Altri crediti commerciali	74,0	40,6	33,4
Crediti commerciali	**1.495,8**	**1.169,1**	**326,7**

I crediti commerciali ammontano a euro 1.495,8 milioni e rilevano un incremento (euro 326,7 milioni) rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente riconducibile alla partite passanti originate con l'attività di dispacciamento dell'energia elettrica svolta dalla Capogruppo.
Sono valorizzati al netto delle perdite di valore, riferite a partite ritenute inesigibili e iscritte, a rettifica, nel Fondo svalutazione crediti (euro 16,8 milioni per partite energia ed euro 6,7 milioni per altre partite nel 2010, contro euro 22,3 milioni per partite energia ed euro 4,7 milioni per altre partite nel 2009).

Crediti partite energia - euro 1.117,0 milioni

Rilevano in gran parte i crediti per le cosiddette "partite passanti" inerenti l'attività di dispacciamento dell'energia; sono altresì compresi i crediti per i corrispettivi a margine fatturati agli operatori del mercato per remunerare l'attività di dispacciamento (corrispettivo DIS – Delibera n. 237/04 e successive modifiche e integrazioni).
Il saldo della voce presenta un incremento di euro 273,1 milioni rispetto all'esercizio precedente imputabile in linea di massima a:

- maggiori crediti per la rilevazione di competenza dell'esercizio dell'incentivo legato alla riduzione dei volumi approvvigionati sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), previsti dalla Delibera dell'AEEG 213/09 (euro +77,0 milioni, rispetto all'incentivo rilevato nell'esercizio precedente sulla base della Delibera ARG/elt 206/08);
- maggiori crediti per vendita di energia elettrica all'interno del perimetro Borsa elettrica (euro 105,7 milioni) derivanti principalmente dall'effetto netto di maggiori crediti per la componente *uplift* (euro 136,1 milioni), della rilevazione dei crediti per l'attività di interconnessione virtuale (euro 35,2 milioni), per il corrispettivo a copertura dei costi della modulazione della produzione eolica di cui all'articolo 44-*bis* della Delibera AEEG 111/06 (euro 19,5 milioni), per il dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili previsti dalla Delibera ARG/elt 5/10 (euro 11,6 milioni) e di maggiori crediti generati dall'aumento dei volumi di approvvigionamento delle risorse sul mercato dell'energia (euro 21,3 milioni); in parte compensati da minori crediti generati dalla riduzione delle quantità e dei prezzi di valorizzazione dello sbilanciamento nonché le anticipate tempistiche di fatturazione dei conguagli previsti dalla Delibera AEEG 34/09 (euro 60,4 milioni) e da minori crediti (euro 58,3 milioni) riferiti in particolare al meccanismo di compensazione dei costi correlati ai transiti di energia su reti elettriche estere e al conguaglio per rettifiche tardive relative al 2008 sulla base della Delibera ARG/elt 111/10;
- maggiori crediti per vendita di energia elettrica fuori del perimetro Borsa elettrica (euro 81,4 milioni) riferiti essenzialmente al servizio di dispacciamento in prelievo dell'energia vantati nei confronti degli operatori del mercato.

Crediti per corrispettivo CTR - euro 304,8 milioni

Il credito inerente il corrispettivo CTR, pari a euro 304,8 milioni, è relativo alla remunerazione riconosciuta alla Capogruppo e altri proprietari per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte di distributori di energia elettrica e risulta in massima parte riferito al canone di competenza degli ultimi due mesi dell'esercizio, con naturale scadenza nei mesi di gennaio e febbraio 2011. Il credito anzidetto rileva una variazione positiva, pari a euro 20,2 milioni, rispetto all'esercizio precedente sostanzialmente per effetto dell'incentivo da CCSE sulla remunerazione degli investimenti in infrastrutture di trasmissione strategiche (Delibera ARG/elt 87/10 – euro +16,8 milioni), nonché degli adeguamenti tariffari.

Altri crediti commerciali - euro 74,0 milioni

Gli altri crediti commerciali si riferiscono principalmente ai crediti verso clienti dei business diversificati e rilevano un incremento di euro 33,4 milioni rispetto all'esercizio precedente riconducibile essenzialmente ai:

- maggiori crediti verso clienti Italia della Capogruppo (euro +15,9 milioni) prevalentemente per commesse in corso verso clienti terzi inerenti stazioni e collegamenti;
- maggiori crediti commerciali verso terzi della controllata TELAT (euro +7,7 milioni) principalmente per contributi in conto impianti fatturati a fine esercizio per interventi/varianti sulle linee (euro 5,8 milioni, di cui euro 5,5 milioni per il contributo fatturato per il riassetto della rete elettrica nell'area vesuviana), per il credito verso A2A Reti Elettriche per i corrispettivi forfettari relativi al periodo settembre-dicembre (euro 0,8 milioni) nonché per i crediti apportati dalla società acquisita Rete Trasmissione Brescia derivanti da commesse verso cliente terzi (euro 1,2 milioni);
- crediti per fatture da emettere della Capogruppo per la cessione, sulla base di appositi accordi contrattuali, di pannelli fotovoltaici (euro 15,3 milioni) alle imprese appaltatrici incaricate della realizzazione degli impianti fotovoltaici di proprietà della controllata RTR.

La voce include altresì i crediti per lavori in corso su ordinazione (euro 1,1 milioni) relativi ai lavori di durata pluriennale che la Capogruppo ha in corso con clienti terzi, che presentano un decremento rispetto all'esercizio precedente di euro 1,5 milioni.

L'importo delle garanzie rilasciate a terzi da Terna al 31 dicembre 2010 è pari a euro 19,6 milioni e si riferisce a fideiussioni passive rilasciate a garanzia delle obbligazioni contrattuali assunte, legate all'attività operativa.

21. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti - euro 150,1 milioni

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2010, interamente riferite alla Capogruppo, ammontano a euro 150,1 milioni, di cui euro 150,0 milioni quali liquidità investita in depositi disponibili a breve termine ed euro 0,1 milioni quali fondi cassa in dotazione delle Aree Operative Territoriali.

22. Crediti per imposte sul reddito - euro 16,8 milioni

I crediti per imposte sul reddito ammontano a euro 16,8 milioni riferiti alle imposte differite attive sorte a seguito dell'affrancamento dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione della controllata RTL (euro 12,6 milioni) e alla rilevazione, ai sensi dell'art. 6 Legge 28 gennaio 2009, del credito verso l'erario per le maggiori imposte sui redditi versate negli anni precedenti, per effetto della mancata deduzione dell'IRAP nella misura ammessa dalla norma in esame (euro 4,2 milioni).
Il decremento della voce (euro 1,6 milioni) rispetto all'esercizio precedente è dovuto esclusivamente al rilascio della quota di competenza dell'esercizio dell'imposta sostitutiva versata *ex* art. 15 D. Lgs. 185/2008 per l'affrancamento dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione della controllata RTL sopra descritta.

Passivo

23. Patrimonio netto di Gruppo - euro 2.760,6 milioni

Capitale sociale – euro 441,0 milioni

Il capitale sociale della Capogruppo è rappresentato da n. 2.004.395.700 di azioni ordinarie nominali di 0,22 euro ciascuna. L'incremento di euro 0,8 milioni rispetto all'esercizio precedente è riferibile all'emissione di nuove azioni al servizio del Piano di *Stock Option* avvenuto nel corso del 2010 (per complessive n. 3.486.900 azioni), descritte e commentate di seguito.

Riserva legale – euro 88,0 milioni

L'Assemblea degli Azionisti di Terna S.p.A., riunitasi in data 13 maggio 2011, in sede di approvazione del Bilancio d'esercizio di Terna, ha deliberato la destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2010 a riserva legale sino alla concorrenza della stessa al 20% del capitale sociale.

Altre Riserve – euro 719,0 milioni

Le altre riserve hanno subito una variazione netta di euro 48,3 milioni, per effetto:

- delle altre componenti del Conto economico complessivo (euro 41,9 milioni): adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti a tasso variabile della Capogruppo e di RTR (destinata alla vendita) - *cash flow hedge* al netto del relativo effetto fiscale (euro 25,9 milioni e euro 16,0 milioni rispettivamente);
- delle operazioni con gli Azionisti (euro 6,4 milioni): incremento della riserva sovrapprezzo azioni (euro 6,8 milioni) e decremento della riserva stock option (euro -0,4 milioni) per la quota relativa alle stock option esercitate nel corso dell'esercizio.

Utili e (perdite) accumulate – euro 1.059,4 milioni

L'incremento dell'esercizio della voce "Utili e (perdite) accumulate", pari a euro 387,7 milioni, si riferisce essenzialmente alla destinazione del valore residuo dell'utile netto conseguito dal Gruppo nell'esercizio 2009 rispetto alla distribuzione del dividendo 2009 da parte della Capogruppo (pari complessivamente a euro 380,5 milioni).

Acconto sul dividendo 2010

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, acquisito il parere della società di revisione previsto dall'articolo 2433-*bis* C.C., ha deliberato in data 18 ottobre 2010, la distribuzione di un acconto sul dividendo pari a euro 160,4 milioni ed equivalente a 0,08 euro per azione che è stato posto in pagamento a decorrere dal successivo 25 novembre, previo stacco in data 22 novembre 2010 della cedola n. 13.

Patrimonio netto delle minoranze – euro 0,2 milioni

Il Patrimonio netto delle minoranze è relativo alla controllata Valmontone Energia S.r.l., per la quota di partecipazione pari all'1,5% non posseduta dal Gruppo.

Piani di remunerazione con azioni (stock option) - Terna S.p.A.

In data 21 dicembre 2005, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, sulla base delle proposte presentate dal Comitato per le Remunerazioni ha deliberato l'adozione del Piano di *Stock Option* relativo all'anno 2006, destinato ai dirigenti del gruppo Terna che ricoprono le funzioni più rilevanti ai fini del conseguimento dei risultati strategici di Gruppo. Tale piano è volto a dotare il Gruppo Terna – in linea con la prassi internazionale e delle maggiori società italiane quotate in Borsa – di uno strumento di incentivazione e di fidelizzazione del management, in grado a sua volta di sviluppare per le risorse chiave il senso di appartenenza all'azienda e di assicurare per esse nel tempo una costante tensione alla creazione di valore, determinando in tal modo una convergenza tra gli interessi degli azionisti e quelli del management.
Si riportano di seguito le caratteristiche del Piano di *Stock Option* 2006 in oggetto:

Regolamento del Piano di *Stock Option* per il 2006 (deliberato il 21.12.2005)

Il piano prevede l'offerta di un numero complessivo massimo di 10.000.000 opzioni, da distribuire a circa 20 dirigenti di Terna, che ricoprono le funzioni più rilevanti ai fini del conseguimento dei risultati strategici della Società, tra cui è ricompreso anche l'Amministratore Delegato in qualità di dirigente della Società.
Il regolamento del Piano di *Stock Option* approvato:

- prevede che il prezzo di sottoscrizione ("*strike price*") di ciascuna azione sia determinato nella misura pari alla media aritmetica dei prezzi di riferimento dell'azione ordinaria Terna rilevati dal sistema telematico della Borsa Italiana S.p.A. nel periodo compreso tra la data dell'offerta e lo stesso giorno del mese solare precedente;
- individua due parametri di performance al cui raggiungimento congiunto è condizionato l'esercizio delle opzioni e, quindi, il diritto alla sottoscrizione delle azioni ordinarie Terna di nuova emissione, e precisamente:
  - che l'importo dell'EBITDA di Ternarelativo all'anno di assegnazione (2006) e riportato nel budget della Società approvato dal Consiglio di Amministrazione sia stato superato;
  - che la performance del singolo destinatario nel corso dell'anno 2006 sia stata valutata positivamente dall'Amministratore Delegato, con la previsione di una riduzione al 50% delle opzioni esercitabili dal singolo destinatario in caso di mancato avveramento di questa seconda condizione;
- dispone che le opzioni, qualora si realizzino le condizioni di esercizio, possano essere esercitate, da parte dei rispettivi destinatari, entro il 31 marzo 2010 e nei limiti delle seguenti quantità massime:
  - fino al 30% delle opzioni esercitabili, a decorrere dalla data che verrà indicata nella comunicazione dell'avveramento delle condizioni di esercizio;
  - fino al 60% delle opzioni esercitabili, a decorrere dal primo giorno del primo anno di calendario successivo a quello della comunicazione dell'avveramento delle condizioni di esercizio;
  - fino al 100% delle opzioni esercitabili, a decorrere dal primo giorno del secondo anno di calendario successivo a quello della comunicazione dell'avveramento delle condizioni di esercizio.

Si precisa che in data 22 aprile 2009, l'Assemblea degli Azionisti, in sede straordinaria, ha deliberato la proposta di estensione del termine di esercizio delle opzioni assegnate in forza del sopra citato Piano di *Stock Option* di ulteriori 3 anni, fino al 31 marzo 2013 e alla conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale.
L'esercizio delle opzioni esercitabili potrà avvenire esclusivamente nei giorni di Borsa aperta ricompresi negli ultimi 10 giorni di ciascun mese. La facoltà di esercizio delle opzioni esercitabili sarà comunque sospesa nei seguenti giorni:

- nel periodo compreso tra il terzultimo e l'ultimo giorno di Borsa aperta precedenti il c.d. "stacco cedola";
- nel periodo compreso tra la data prevista per l'approvazione del progetto di bilancio di esercizio da parte del Consiglio di Amministrazione e lo stesso giorno del mese precedente;
- nel periodo compreso tra la data prevista per l'approvazione della relazione semestrale da parte del Consiglio di Amministrazione e lo stesso giorno del mese precedente.

L'applicazione del Piano di *Stock Option* 2006 ha comportato l'assegnazione, in data 21 dicembre 2005, di 9.992.000 opzioni caratterizzate da uno strike price pari a 2,072 euro, a 17 dirigenti della società. La verifica positiva dell'avveramento delle condizioni di esercizio è stata effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006.
Le opzioni assegnate da tale piano di remunerazione, al 31 dicembre 2010, risultano movimentate come segue:

In circolazione a inizio esercizio	9.083.200
Non optate durante l'esercizio	5.596.300
Esercitate durante l'esercizio	3.486.900
In circolazione alla fine dell'esercizio	5.596.300
Esercitabili alla fine dell'esercizio	5.596.300

Il prezzo medio ponderato delle azioni alla data di esercizio delle stesse è stato pari a:

euro 3,226 (*) al 22 marzo 2010;
euro 3,226 (*) al 23 marzo 2010;
euro 3,218 (*) al 24 marzo 2010;
euro 3,224 (*) al 29 marzo 2010;
euro 3,216 (*) al 31 marzo 2010;
euro 3,048 (*) al 30 aprile 2010;
euro 3,062 (*) al 31 maggio 2010;
euro 3,061 (*) al 21 giugno 2010;
euro 3,292 (*) al 29 ottobre 2010.

(*) Fonte: Bloomberg

Il *fair value* alla data di assegnazione è stato determinato con il metodo di *pricing* di Cox-Rubinstein, che tiene conto del valore del titolo Terna alla data di assegnazione, della volatilità del titolo, della curva dei tassi di interesse alla data di assegnazione e coerenti con la durata del piano. I parametri utilizzati per il *pricing* sono i seguenti:

- Prezzo di chiusura (*underlying* o *spot price*) dell'azione alla data di assegnazione (fonte Bloomberg), pari a 2,058 euro;
- *strike price*, pari a 2,072 euro;
- curva dei tassi per il calcolo dei *discount factor* alla data di assegnazione (fonte Reuters);
- volatilità storica del titolo rilevata alla data di assegnazione (fonte Bloomberg) pari a 14,860%.

Con riferimento all'informativa sulle stock option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione e ai Direttori Generali, si riporta il seguente prospetto riepilogativo:

Nome e Cognome	Carica ricoperta	Numero opzioni
Flavio Cattaneo	Amministratore Delegato	2.115.000

Altre informazioni sul Piano di *Stock Option* in vigore:

Altri destinatari del Piano di *Stock Option*	3.481.300

24. Finanziamenti e passività finanziarie

Nella tabella seguente è riportata la composizione dei finanziamenti e delle passività finanziarie iscritte nel Bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2010:

	Valore contabile		
Valori in Mln/euro	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Obbligazioni	2.728,2	2.643,5	84,7
Prestiti bancari	2.419,3	1.555,7	863,6
Finanziamenti a lungo termine	**5.147,5**	**4.199,2**	**948,3**
Derivati CFH	47,1	82,6	-35,5
Passività finanziarie non correnti	**47,1**	**82,6**	**-35,5**
Finanziamenti a breve termine	73,1	40,0	33,1
Quote correnti finanziamenti a lungo termine	59,7	59,7	0,0
Finanziam. a breve e quote a breve di finanziam. m/l	**132,8**	**99,7**	**33,1**
Totale	**5.327,4**	**4.381,5**	**945,9**

L'indebitamento lordo dell'esercizio è aumentato rispetto all'esercizio precedente di euro 945,9 milioni attestandosi a euro 5.327,4 milioni.
L'incremento del valore dei prestiti obbligazionari (euro 84,7 milioni) è attribuibile per euro 75,9 milioni alle variazioni del *fair value* del rischio coperto e per euro 8,8 milioni alla capitalizzazione dell'inflazione di periodo al netto dell'effetto del costo ammortizzato. La variazione legata alla copertura del rischio tasso di interesse si riferisce per euro 17,4 milioni all'emissione obbligazionaria *Inflation Linked*, per euro 39,3 milioni ai Prestiti Obbligazionari 2014-2024 e per euro 19,2 milioni al Private Placement ed è compensata dall'incremento del *fair value* dei derivati rilevato nelle attività finanziarie e pari a euro 77,1 milioni.
Il *fair value* dei Prestiti Obbligazionari è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi alla curva di tassi di interesse di mercato alla data di riferimento. Le quotazioni ufficiali delle obbligazioni emesse registrate alla Borsa del Lussemburgo sono di seguito dettagliate per ultima quotazione:

- bond scadenza 2024 prezzo 2010: 104,23 e prezzo 2009: 102,29;
- bond scadenza 2014 prezzo 2010: 105,70 e prezzo 2009: 104,34;
- bond scadenza 2023 prezzo 2010: 96,57 e prezzo 2009: 102,60;
- bond scadenza 2019 prezzo 2010: 105,00 e prezzo 2009: 103,56.

Fonte: Reuters

Conseguentemente, rispetto al valore contabile complessivo pari a euro 2.728,2 milioni (euro 2.643,5 milioni al 31 dicembre 2009), il valore di mercato è pari a euro 2.609,7 milioni (euro 2.600,3 milioni al 31 dicembre 2009).
Relativamente all'indebitamento originariamente a tasso variabile, l'incremento di euro 896,7 milioni è principalmente dovuto a:

- decremento dei mutui e finanziamenti da BEI (Banca Europea per gli Investimenti) per euro -59,7 milioni in conseguenza del rimborso delle quote in scadenza dei finanziamenti in essere;
- erogazione, nel mese di marzo, di un finanziamento BEI da euro 73 milioni;
- erogazione, nel mese di novembre, di un finanziamento BEI da euro 300 milioni;
- incremento degli altri finanziamenti per euro 550 milioni a seguito dell'utilizzo della *Revolving credit facility* 2006;
- accensione di un finanziamento a breve termine per euro 50 milioni;
- decremento dell'utilizzo dell'elasticità di cassa (euro -16,9 milioni).

Tra le variazioni intercorse si segnala l'erogazione, in data 25 marzo 2010, del già citato finanziamento BEI da 73 milioni euro che avrà durata pari a 20 anni e sarà rimborsato in rate semestrali a partire dal quinto anno con un costo annuo pari al tasso Euribor 6 mesi, maggiorato di un margine di 40 punti base.
Inoltre si segnala l'erogazione, in data 24 novembre 2010, del già citato finanziamento BEI da 300 milioni euro che avrà durata pari a 20 anni e sarà rimborsato in rate semestrali a partire dal quinto anno con un costo annuo pari al tasso Euribor 6 mesi, maggiorato di un margine di 39 punti base.

Finanziamenti a lungo termine

Nella tabella che segue viene esposto il dettaglio dell'indebitamento a lungo termine e il piano di rimborsi al 31 dicembre 2010 con distinzione per tipologia di finanziamento, comprensiva delle quote in scadenza entro i dodici mesi e il tasso medio di interesse a fine esercizio:

Valori in Mln/euro	Periodo di scadenza	31.12.2009	31.12.2010	Quota con scad. entro 12 mesi	Quota con scad. oltre 12 mesi	2012	2013	2014	2015	Oltre	Tasso medio di interesse al 31.12.2010
Prestito Obbligazionario 10y e 20y	2014-2024	1.479,5	1.518,8	0,0	1.518,8	0,0	0,0	636,5	0,0	882,3	4,62%
Prestito Obbligazionario Inflation Linked	2023	563,5	589,7	0,0	589,7	0,0	0,0	0,0	0,0	589,7	4,42%
Prestito Obbligazionario Private Placement	2019	600,5	619,7	0,0	619,7	0,0	0,0	0,0	0,0	619,7	4,88%
Totale tasso fisso		**2.643,5**	**2.728,2**	**0,0**	**2.728,2**	**0,0**	**0,0**	**636,5**	**0,0**	**2.091,7**	
BEI	2014-2030	766,9	1.080,1	59,7	1.020,4	59,7	69,4	79,2	76,9	735,2	1,03%
Club Deal	2015	648,5	648,9	0,0	648,9	0,0	0,0	0,0	648,9	0,0	1,31%
RCF 2006	2013	200,0	750,0	0,0	750,0	0,0	750,0	0,0	0,0	0,0	1,04%
Totale tasso variabile		**1.615,4**	**2.479,0**	**59,7**	**2.419,3**	**59,7**	**819,4**	**79,2**	**725,8**	**735,2**	
Totale		**4.258,9**	**5.207,2**	**59,7**	**5.147,5**	**59,7**	**819,4**	**715,7**	**725,8**	**2.826,9**	

Il rimborso del valore nominale dei Prestiti Obbligazionari 2014-2024-2019, pari a euro 2.000,0 milioni, prevede l'estinzione per euro 600,0 milioni il 28 ottobre 2014, per euro 800,0 milioni il 28 ottobre 2024 e per euro 600 milioni il 3 ottobre 2019; mentre il prestito obbligazionario inflation linked prevede a scadenza, il 15 settembre 2023, il rimborso del nominale rivalutato all'inflazione.
Per tutte le altre componenti dell'indebitamento finanziario la tabella mostra il loro valore nominale e il relativo piano di rimborso.
Il valore complessivo dei finanziamenti del Gruppo Terna, riferiti interamente alla Capogruppo, al 31 dicembre 2010 è pari a euro 5.207,2 milioni, di cui euro 5.147,5 milioni con scadenza oltre i 12 mesi ed euro 2.826,9 milioni con scadenza successiva al quinto esercizio.

Nella tabella precedente, inoltre, si dà evidenza del tasso medio di interesse per singola tipologia di indebitamento finanziario e di seguito si commenta lo stesso anche in relazione alle operazioni finanziarie di copertura poste in essere per tutelare l'azienda dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse.
Relativamente ai Prestiti Obbligazionari 2014-2024, la cui cedola media è pari al 4,62%, qualora si tenga conto delle operazioni di copertura *fair value hedge*, il tasso medio di interesse è pari all'1,42%.
Per il Prestito Obbligazionario *Inflation Linked* tenendo conto delle coperture e considerando che il tasso d'inflazione è pari all'1,68%, il tasso medio di interesse nell'esercizio è stato pari all'1,03%.
In aderenza a quanto previsto nelle policy di gestione dei rischi finanziari anche il Private Placement, emesso a tasso fisso, è stato portato sinteticamente a tasso variabile con contratti derivati di pari durata e di conseguenza il tasso medio di interesse nell'esercizio è stato pari al 2,31%.

Per quanto riguarda i prestiti a tasso variabile coperti dalle oscillazioni dei tassi di interesse, tenendo conto dell'effetto degli strumenti derivati contabilizzati come *cash flow hedge*, si evidenzia per i finanziamenti BEI un tasso medio del 4,46%, per il finanziamento Club Deal da euro 650 milioni un tasso medio del 4,70% e per il finanziamento RCF un tasso medio del 2,17%.

Nella tabella che segue viene rappresentata la movimentazione dell'indebitamento a lungo termine intervenuta nel corso dell'anno:

Tipo di debito Valori in Mln/euro	Debito nozionale al 31.12.09	Valore contabile al 31.12.09	Rimborsi e Capitaliz-zazioni	Nuove emissioni	Delta *fair value* 31.12.09 31.12.10	Delta valore contabile	Debito nozionale al 31.12.10	Valore contabile al 31.12.10
Prestiti obbligazionari a tasso fisso quotati	1.400,0	1.479,5	0,0	0,0	39,3	39,3	1.400,0	1.518,8
Prestito obbligazionario IL quotato	521,0	563,5	8,8	0,0	17,4	26,2	529,8	589,7
Private Placement	600,0	600,5	0,0	0,0	19,2	19,2	600,0	619,7
Totale obbligazioni	**2.521,0**	**2.643,5**	**8,8**	**0,0**	**75,9**	**84,7**	**2.529,8**	**2.728,2**
Finanziamenti bancari	1.616,8	1.615,4	(59,7)	923,0	0,3	863,6	2.480,1	2.479,0
Totale finanziamenti bancari	**1.616,8**	**1.615,4**	**(59,7)**	**923,0**	**0,3**	**863,6**	**2.480,1**	**2.479,0**
Totale indebitamento Finanziario	**4.137,8**	**4.258,9**	**(50,9)**	**923,0**	**76,2**	**948,3**	**5.009,9**	**5.207,2**

Rispetto al 31 dicembre 2009 l'indebitamento a lungo termine presenta nel complesso un incremento pari a euro 948,3 milion, principalmente dovuto per euro 550 milioni al tiraggio della *Revolving Credit Facility*, per euro 373 milioni a due nuovi finanziamenti BEI, per euro 8,8 milioni alla capitalizzazione dell'inflazione di periodo legata al bond IL, per euro 75,9 milioni alla variazione in aumento del *fair value* dei Prestiti Obbligazionari determinata dalla diminuzione dei tassi di interesse e per euro 59,7 milioni al rimborso della quota dei finanziamenti BEI.

Al 31 dicembre 2010 Terna dispone di una capacità addizionale del debito pari a oltre euro 1.697,6 milioni, di cui oltre euro 697,6 milioni per linee di credito a breve ed euro 1.000,0 milioni relativi alle linee di credito a medio termine.

Passività finanziarie non correnti

Con riferimento alle Passività finanziarie non correnti nella tabella si riporta l'ammontare e la variazione rispetto ai valori di fine esercizio 2010:

Valori in Mln/euro	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Derivati CFH	47,1	82,6	-35,5
Totale	**47,1**	**82,6**	**-35,5**

La voce "Passività finanziarie non correnti" accoglie la valorizzazione al *fair value* dei derivati di *cash flow hedge*.
Il calcolo del *fair value* è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento. La variazione rispetto al 31 dicembre 2009 è pari a euro -35,5 milioni.

Finanziamenti a breve termine

I finanziamenti a breve termine, pari a euro 73,1 milioni, sono rappresentati dall'utilizzo dell'elasticità di cassa per euro 23,1 milioni e da finanziamenti a breve termine per euro 50,0 milioni.

Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti, dovute all'ammontare degli oneri finanziari netti maturati sui relativi strumenti finanziari, ma non ancora liquidati, mostrano una variazione in diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, di euro 1,3 milioni dovuta principalmente alle passività finanziarie correnti del private placement (euro -7,4 milioni) e dei relativi derivati (euro 2,9 milioni) parzialmente compensata dai maggiori finanziamenti in essere nel 2010 (euro 3,2 milioni).

Di seguito è riportato il dettaglio delle passività differite in base alla natura delle passività finanziarie cui si riferiscono:

Valori in Mln/euro	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Passività differite su:			
Contratti derivati:			
- di copertura	*-6,5*	*-9,4*	*2,9*
Prestito obbligazionario:			
- inflation linked	*4,3*	*4,3*	*0,0*
- Private Placement	*7,2*	*14,6*	*-7,4*
- a 10 anni	*4,5*	*4,5*	*0,0*
- a 20 anni	*7,0*	*7,0*	*0,0*
Totale	**23,0**	**30,4**	**-7,4**
Finanziamenti	7,7	4,5	3,2
Totale	**24,2**	**25,5**	**-1,3**

Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del Regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", si segnala che la Posizione finanziaria netta del Gruppo è la seguente:

Valori in Mln/euro	Valore contabile 31.12.2010
A. Cassa	0,1
B. Altre disponibilità liquide	150,0
C. Liquidità (A) + (B)	**150,1**
D. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	59,7
E. Finanziamenti a breve	73,1
F. Indebitamento finanziario corrente (D) + (E) + (F)	**132,8**
G. Indebitamento finanziario corrente netto (G) - (C)	**-17,3**
H. Debiti bancari non correnti	2.419,3
I. Obbligazioni emesse	2.728,2
J. Strumenti finanziari derivati in portafoglio	-153,2
K. Indebitamento finanziario netto non corrente (I) + (J) + (K)	**4.994,3**
L. Indebitamento finanziario netto (H) + (L)	**4.977,0**

Per ulteriori dettagli circa la composizione delle voci presenti nella tabella si rinvia alle Note 17 e 21, nonché alle informazioni fornite nella presente Nota 24.
Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2010 si rimanda alla Nota illustrativa di Terna S.p.A..

25. Benefici per i dipendenti - euro 122,3 milioni

Il Gruppo riconosce benefici ai propri dipendenti durante la vita lavorativa (premio fedeltà), al momento della cessazione del rapporto di lavoro (TFR, Indennità Mensilità Aggiuntive, Indennità Sostitutiva di Preavviso) e successivamente al rapporto di lavoro (sconto energia, Fondo sanitario ASEM).
Il premio fedeltà spetta ai dipendenti e ai dirigenti del Gruppo al raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda (25° e 35° anno di servizio).
I benefici riconosciuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro spettano a tutti i lavoratori dipendenti (TFR) ai dirigenti assunti o nominati fino alla data del 28 febbraio 1999 (Indennità Sostitutiva del Preavviso) e ai dipendenti (operai, impiegati e quadri) già assunti al 24 luglio 2001 (Indennità per Mensilità Aggiuntive).
I benefici riconosciuti successivamente al rapporto di lavoro consistono in:

- riduzione tariffaria sull'energia consumata per usi familiari dei dipendenti assunti entro il 30 giugno 1996 (sconto energia);
- forma di assistenza sanitaria integrativa a quella del SSN come prevista dal contratto collettivo nazionale dei dirigenti industriali (Assistenza sanitaria Asem).

La composizione e la movimentazione del TFR e degli altri fondi del personale al 31 dicembre 2010, riferiti esclusivamente alla Capogruppo, è la seguente:

Valori in Mln/euro	31.12.2009	Accantonamento	Interest cost	Utilizzi e altri movimenti	31.12.2010
Benefici dovuti durante il rapporto di lavoro					
Premio fedeltà	4,9	0,0	0,2	-0,9	4,2
Totale	**4,9**	**0,0**	**0,2**	**-0,9**	**4,2**
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro					
Trattamento di Fine Rapporto	71,5	11,0	2,6	-17,2	67,9
IMA	7,3	0,4	0,2	-1,2	6,7
Indennità sostitutive e altre simili	3,3	0,0	0,1	-0,4	3,0
Totale	**82,1**	**11,4**	**2,9**	**-18,8**	**77,6**
Benefici successivi al rapporto di lavoro					
Sconto energia	26,7	1,4	1,5	-0,3	29,3
ASEM	11,4	0,0	0,3	-0,5	11,2
Totale	**38,1**	**1,4**	**1,8**	**-0,8**	**40,5**
Totale	**125,1**	**12,8**	**4,9**	**-20,5**	**122,3**

La voce, pari a euro 122,3 milioni al 31 dicembre 2010 (euro 125,1 milioni al 31 dicembre 2009), registra un decremento rispetto all'esercizio precedente pari ad euro 2,8 milioni, attribuibile agli utilizzi dell'esercizio (euro 20,5 milioni) parzialmente compensati dagli accantonamenti e dalla rilevazione dell'onere di attualizzazione del periodo (complessivamente euro 17,7 milioni).
I costi relativi alle passività per benefici verso i dipendenti rilevati a Conto economico si analizzano come segue:

Valori in Mln/euro	TFR	Indennità sostitutive e altre simili	IMA	Premio fedeltà	ASEM	Sconto energia	Totale
31.12.2009	**71,5**	**3,3**	**7,3**	**4,9**	**11,4**	**26,7**	**125,1**
Accantonamento	11,0	0,0	0,4	0,0	0,0	1,4	12,8
Oneri finanziari	2,6	0,1	0,2	0,2	0,3	1,5	4,9
Erogazione e trasferimenti	-17,2	-0,4	-1,2	-0,9	-0,5	-0,3	-20,5
31.12.2010	**67,9**	**3,0**	**6,7**	**4,2**	**11,2**	**29,3**	**122,3**

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale delle passività per benefici ai dipendenti sono le seguenti:

Valori in percentuale	2010	2009
Tasso di attualizzazione	4,1%	4,1%
Tasso di incremento costo del lavoro	2,0% - 4,0%	2,0% - 4,0%
Tasso di incremento costo spese sanitarie	3,0%	3,0%

26. Fondi rischi e oneri futuri - euro 171,6 milioni

La composizione e la movimentazione del Fondi rischi e oneri futuri al 31 dicembre 2010 è la seguente:

Valori in Mln/euro	Fondo vertenze e contenzioso	Fondi per rischi e oneri diversi	Oneri per incentivo all'esodo	Totale
Valore al 31.12.2009	**16,1**	**121,1**	**12,2**	**149,4**
Accantonamento	0,9	47,3	2,3	50,5
Utilizzi e altri movimenti	-0,3	-26,5	-1,5	-28,3
Valore al 31.12.2010	**16,7**	**141,9**	**13,0**	**171,6**

Fondo vertenze e contenzioso – euro 16,7 milioni

Il Fondo in esame, destinato a coprire le passività in essere a fine esercizio che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e stragiudiziali inerenti alle attività del Gruppo, valutate tenuto anche conto delle indicazioni dei legali interni ed esterni, presenta un incremento netto rispetto all'esercizio precedente pari a euro 0,6 milioni, riferibile per euro 0,7 agli accantonamenti netti della Capogruppo.
Le vertenze per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile sono descritte nella sezione "Impegni e rischi".

Fondo rischi e oneri diversi – euro 141,9 milioni

Il Fondo registra, rispetto all'esercizio precedente, un incremento netto pari a euro 20,8 milioni riferibile agli accantonamenti (euro 47,3 milioni) e utilizzi (euro 26,5 milioni) dell'esercizio, tra cui in particolare:

- accantonamento netto (euro 10,2 milioni) riferito a "Progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale" volti a compensare gli impatti ambientali conseguenti alla realizzazione di elettrodotti da parte della Capogruppo;
- accantonamento netto (euro 1,5 milioni) riferito ai piani di incentivazione a favore del personale dirigente della capogruppo Terna e a contenzioni previdenziali in essere con l'INPS;
- utilizzo netto da parte della Capogruppo (euro 1,9 milioni) per gli oneri da versare alle imprese distributrici per disalimentazioni degli impianti di trasformazione connessi alla RTN (*ex* Delibera 341/07 – euro 0,7 milioni), per la compartecipazione negli indennizzi agli utenti finali (euro 0,2 milioni), nonché per il rilascio degli accantonamenti effettuati nell'esercizio precedente per il contributo, da versare al Fondo Eventi Eccezionali istituito presso la Cassa Conguaglio del Settore Elettrico dalla Delibera 333/07, per eventi di disalimentazione (euro 2,8 milioni);
- accantonamenti effettuati da TELAT inerenti i risultati della perequazione generale (Del. 348/07 e successive modifiche euro 4,9 milioni);
- adeguamento cambio (euro 5,6 milioni) del fondo accantonato nel 2009 per i probabili oneri inerenti obbligazioni contrattuali e fiscali derivanti dall'operazione di cessione del pacchetto azionario di controllo in Terna Participações.

Fondo oneri per incentivi all'esodo - euro 13,0 milioni

Il fondo oneri per incentivi all'esodo rileva la stima degli oneri straordinari connessi alla risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro per i dipendenti della Capogruppo che hanno maturato il diritto alla pensione. La voce è sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

27. Passività per imposte differite - euro 330,3 milioni

La movimentazione del fondo in oggetto è di seguito esposta:

Valori in Mln/euro	31.12.2009	Apporto nuove società acquisite	Impatti riconosciuti a Conto economico		Impatti rilevati a Patrimonio netto	31.12.2010
			Accantonamenti	Utilizzi		
Imposte differite						
Immobili, impianti e macchinari	423,0	2,8	0,0	-43,7	0,0	382,1
Benefici al personale e strumenti finanziari	3,5	0,0	0,0	0,0	0,0	3,5
Totale imposte differite	**426,5**	**2,8**	**0,0**	**-43,7**	**0,0**	**385,6**
Imposte anticipate						
Fondo rischi e oneri futuri	15,1	0,0	5,4	-4,2	0,0	16,3
Fondo svalutazione crediti	3,1	0,0	0,0	0,0	0,0	3,1
Benefici per i dipendenti	21,5	0,0	8,4	-7,0	0,0	22,9
Derivati FVH-CFH	22,7	0,0	0,0	0,0	-9,8	12,9
Altri	0,3	0,0	0,1	-0,3	0,0	0,1
Totale imposte anticipate	**62,7**	**0,0**	**13,9**	**-11,5**	**-9,8**	**55,3**
Passività nette per imposte differite	**363,8**	**2,8**	**-13,9**	**-32,2**	**9,8**	**330,3**

Il saldo della voce, pari a euro 330,3 milioni, accoglie le risultanze nette delle movimentazioni relative alle passività per imposte differite e di quelle riferite alle attività per imposte anticipate del Gruppo.
Le passività per imposte differite (euro 385,6 milioni) rilevano un decremento di euro 40,9 milioni, imputabile essenzialmente a:

- utilizzo degli accantonamenti pregressi per ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote economico-tecniche della Capogruppo Terna e della controllata TELAT (euro 27,4 milioni ed euro 3,4 milioni rispettivamente), comprensivo del rilascio netto per la quota di ammortamento dell'esercizio, imputabile alla differenza da annullamento da fusione allocata alle immobilizzazioni materiali, a seguito delle operazioni di fusione effettuate negli esercizi precedenti (euro 1,7 milioni);
- rilascio della quota di competenza (euro 8,7 milioni) per l'utilizzo del Fondo imposte differite IRAP disciplinato dalla Legge n. 244 del 24.12.2007 (Legge Finanziaria 2008), rilevato negli esercizi precedenti rispetto alle aliquote economico-tecniche;
- rilascio della quota di competenza dell'esercizio delle imposte differite calcolate sull'*excess cost* pagato per l'acquisizione di TELAT a seguito del processo di allocazione dello stesso agli impianti di trasmissione e alle attività immateriali (per complessivi euro 4,3 milioni, tenuto conto anche degli effetti del trasferimento di alcuni impianti da TELAT alla Capogruppo);
- valore dell'apporto di fusione delle imposte differite per l'effetto fiscale differito calcolato nel processo di allocazione del prezzo di acquisto di Rete Trasmissione Brescia sul *fair value* degli immobili, impianti e macchinari (euro 2,8 milioni, al netto degli ammortamenti di competenza).

Le attività per imposte anticipate (euro 55,3 milioni) evidenziano un decremento di euro 7,4 milioni, riferibile principalmente alle seguenti movimentazioni:

- utilizzo per euro 9,8 milioni, imputabile all'effetto fiscale, che non ha impatto a Conto economico, rilevato sulla movimentazione degli strumenti finanziari di *cash flow hedge*;
- accantonamento netto, per euro 1,4 milioni, relativo alla movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti;
- incremento, per euro 1,2 milioni, relativo agli accantonamenti netti dell'esercizio al Fondo rischi e oneri.

28. Altre passività non correnti - euro 141,8 milioni

La voce, pari ad euro 141,8 milioni al 31 dicembre 2010, accoglie le partite a risconto afferenti i contributi in c/impianti (euro 139,6 milioni) nonché le quote parti, rinviate agli esercizi successivi, del corrispettivo CTR della Capogruppo a remunerazione di costi futuri inerenti il Piano di Sicurezza della RTN (euro 2,3 milioni).
Il decremento della voce in esame, pari a euro 9,8 milioni, rispetto all'esercizio precedente deriva:

- dal rilascio delle quote di contributi, in relazione agli ammortamenti dell'esercizio degli impianti per i quali sono stati rilevati (euro 1,0 milioni);
- dalla rilevazione della quota di competenza per la remunerazione dei costi sostenuti nell'esercizio per il Piano di Sicurezza della RTN (euro 8,8 milioni), a seguito essenzialmente dell'adeguamento della vita utile delle attività immateriali alle aliquote indicate dall'AEEG a fini tariffari.

29. Passività correnti

La composizione delle passività correnti al 31 dicembre 2010 è la seguente:

Valori in Mln/euro	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Finanziamenti a breve termine (*)	73,1	40,0	33,1
Quote a breve dei finanziamenti a lungo termine (*)	59,7	59,7	0,0
Debiti commerciali	1.542,2	1.482,0	60,2
Debiti per imposte sul reddito	69,6	44,0	25,6
Passività finanziarie correnti (*)	24,2	25,5	-1,3
Altre passività correnti	135,7	95,3	40,4
Totale	**1.904,5**	**1.746,5**	**158,0**

(*) Per tali voci si rimanda a quanto commentato nell'ambito della Nota 24. "Finanziamenti e passività finanziarie".

Debiti commerciali - euro 1.542,2 milioni

La composizione dei debiti commerciali al 31 dicembre 2010 è la seguente:

Valori in Mln/euro	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Debiti verso fornitori			
- Debiti partite energia	1.068,5	1.100,7	-32,2
- Debiti partite non energia	466,7	372,9	93,8
Debiti verso società collegate	5,0	8,0	-3,0
Debiti per lavori in corso su ordinazione	2,0	0,4	1,6
Totale debiti commerciali	**1.542,2**	**1.482,0**	**60,2**

Debiti verso fornitori

Debiti partite energia

Tale voce accoglie gli effetti patrimoniali relativi alle partite dei cosiddetti costi "passanti" e a margine della Capogruppo, principalmente riferite agli acquisti di energia inerente l'attività di dispacciamento nonché al corrispettivo di trasporto dovuto agli altri proprietari di porzioni di RTN.

Il decremento (euro 32,2 milioni) rispetto all'esercizio precedente è essenzialmente imputabile all'effetto netto tra:

- minori debiti (euro 39,0 milioni) relativi alle "partite passanti" imputabili principalmente all'effetto congiunto tra:
  - il decremento dei debiti per l'acquisto di energia elettrica al di fuori del perimetro Borsa elettrica (euro 122,7 milioni) derivante essenzialmente dal minor saldo dei debiti netti per il *capacity payment* (euro 54 milioni), dalla riduzione delle partite debitorie in attesa di definizione da parte dell'AEEG, riferite in particolare alla disponibilità della capacità produttiva (CD) (euro 27,5 milioni) nonché dalla riduzione dei debiti per le UESS – unità essenziali per la sicurezza del sistema elettrico (euro 32,7 milioni);
  - l'incremento dei debiti per l'acquisto di energia elettrica all'interno del perimetro Borsa elettrica (euro 83,7 milioni) derivante principalmente dall'attività di interconnessione virtuale (euro 121,1 milioni) e dal dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili prevista dalla Delibera ARG/elt 5/10 (euro 17,9 milioni), nonché dall'aumento dei volumi di approvvigionamento delle risorse sul mercato dell'energia (euro 14,9 milioni); in parte compensati da minori debiti generati dalla riduzione delle quantità e dei prezzi di valorizzazione dello sbilanciamento

nonché dalle anticipate tempistiche di fatturazione dei conguagli previsti dalla Delibera AEEG 34/09 (euro 66,6 milioni).

- rilevazione di debiti a margine (euro 6,8 milioni) verso Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico relativi agli oneri da versare al Fondo eventi eccezionali per episodi di disalimentazioni occorsi nell'esercizio (euro 2,0 milioni) ai sensi della Delibera 333/07 e successivi aggiornamenti, nonché per il rimborso del conguaglio CTR anno 2008 (euro 4,8 milioni), parzialmente compensato dal credito riconosciuto alla Capogruppo per il medesimo corrispettivo, come commentato nel paragrafo relativo ai "Crediti per il corrispettivo CTR" dei Crediti commerciali.

Debiti partite non energia

L'esposizione nei confronti dei fornitori è riferita a fatture ricevute e da ricevere per appalti, prestazioni, servizi ed acquisti di materiali ed apparecchiature.
La variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente (euro 93,8 milioni) è conseguenza essenzialmente degli acquisti e delle prestazioni per i maggiori investimenti effettuati nell'ultimo trimestre 2010, legate principalmente al Polo 2 del SA.PE.I., rispetto all'analogo periodo dell'esercizio 2009 dalla Capogruppo (euro 91,6 milioni) e per i maggiori investimenti di TELAT (euro 2,8 milioni).

Debiti verso imprese collegate

La voce, pari a euro 5,0 milioni, rileva debiti verso la collegata CESI per prestazioni ricevute dalla Capogruppo in ordine alla realizzazione e gestione di laboratori e impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali interessanti l'elettrotecnica in generale e il progresso tecnico e scientifico. Il decremento (euro 3,0 milioni) rispetto al 31 dicembre 2009 è ascrivibile alle minori prestazioni consuntivate nell'ultimo periodo dell'esercizio.

Gli impegni assunti dal Gruppo verso i fornitori sono pari a circa euro 2.228,9 milioni e si riferiscono agli impegni d'acquisto legati al normale "ciclo operativo" previsto per il periodo 20011-2016.

Debiti per lavori in corso su ordinazione

I debiti per lavori in corso su ordinazione, pari ad euro 2,0 milioni al 31 dicembre 2010, risultano incrementati di euro 1,6 milioni, sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2009 e sono costituiti come segue:

Valori in Mln/euro	Acconti	Valori di commessa	Saldo al 31.12.2010	Acconti	Valori di commessa	Saldo al 31.12.2009
Altri	-23,2	21,2	-2,0	-3,0	2,6	-0,4
Totale	**-23,2**	**21,2**	**-2,0**	**-3,0**	**2,6**	**-0,4**

Debiti per imposte sul reddito – euro 69,6 milioni

La voce rileva il debito del Gruppo per le imposte a carico dell'esercizio ed è riferibile:

- alla capogruppo Terna per euro 69,1 milioni;
- alla controllata TELAT per euro 0,3 milioni;
- alla controllata SunTergrid per euro 0,2 milioni.

Registra un incremento pari a euro 25,6 milioni, rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente imputabile alla Capogruppo (euro +48,3 milioni) per minor debito rilevato nell'esercizio precedente, in parte compensato dal decremento rilevato dalla controllata TELAT (euro -22,9 milioni) per il maggior debito rilevato nel 2009.

Altre passività correnti – euro 135,7 milioni

Le altre passività correnti sono di seguito dettagliate:

Valori in Mln/euro	31.12.2010	Entro l'anno successivo	Oltre l'anno successivo	31.12.2009	Variazione
Acconti	30,7	1,9	28,8	10,0	20,7
Altri debiti tributari	7,5	7,5	-	7,1	0,4
Debiti verso istituti di previdenza	22,4	22,4	-	23,6	-1,2
Debiti verso il personale	38,9	38,9	-	36,3	2,6
Altri debiti verso:					
- Terzi	36,2	3,7	32,5	18,3	17,9
Totale	**135,7**	**74,4**	**61,3**	**95,3**	**40,4**

Acconti

Tale voce (euro 30,7 milioni) accoglie i contributi in conto impianti incassati dal Gruppo (euro 29,3 milioni riferiti alla Capogruppo ed euro 1,4 milioni riferiti a TELAT) a fronte di immobilizzazioni ancora in corso al 31 dicembre 2010.
Rispetto al 2009 (euro 10 milioni) si registra un incremento netto di euro 20,7 milioni essenzialmente riconducibile all'effetto netto di nuovi acconti ricevuti da terzi per euro 33,1 milioni e al decremento di euro 12,4 milioni dei contributi portati direttamente a riduzione del valore contabile dei cespiti, entrati in esercizio nel corso del periodo; rilevano in particolare gli acconti ricevuti, euro 15,6 milioni, in esecuzione del contratto di mandato per la progettazione delle infrastrutture di interconnessione con l'estero "Interconnector" (ai sensi della Delibera ARG/elt 179/09 e successivi aggiornamenti).

Altri debiti tributari

Gli altri debiti tributari, pari a euro 7,5 milioni, sono riferiti essenzialmente ai debiti per le ritenute d'imposta in qualità di sostituto rilevati dalla Capogruppo.
La voce rileva un incremento di euro 0,4 milioni, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Debiti verso istituti di previdenza

I debiti verso istituti previdenziali, essenzialmente relativi ai debiti verso l'INPS della Capogruppo, sono pari a euro 22,4 milioni (euro 23,6 milioni al 31 dicembre 2009); la voce rileva altresì il debito relativo al Fondo Previdenza Elettrici – F.P.E. (euro 4,9 milioni).

Debiti verso il personale

I debiti verso il personale, pari ad euro 38,9 milioni (euro 36,3 milioni al 31 dicembre 2009), sono riferiti esclusivamente alla Capogruppo e si riferiscono principalmente:

- agli importi relativi all'incentivazione del personale da liquidarsi nell'esercizio successivo (euro 25,8 milioni);
- ai debiti per i dipendenti per il controvalore di ferie e festività abolite maturate e non godute da liquidare (euro 8,7 milioni);
- alla esposizione per le quote di TFR da erogare ai dipendenti cessati entro la data del 31 dicembre 2010 (euro 2,6 milioni).

Altri debiti verso terzi

Gli altri debiti verso terzi, pari a euro 36,2 milioni (euro 18,3 milioni al 31 dicembre 2009), si riferiscono essenzialmente alla rilevazione di depositi cauzionali (euro 32,5 milioni) ricevuti dagli operatori del mercato elettrico a garanzia degli obblighi contrattuali a fronte dei contratti di dispacciamento. La voce rileva un incremento di euro 17,9 milioni imputabile essenzialmente ai depositi cauzionali a garanzia degli obblighi contrattuali (euro +17,4 milioni) a fronte dei contratti di dispacciamento e di interconnessione virtuale.

30. Attività e passività destinate alla vendita

Le voci "Attività destinate alla vendita" e "Passività destinate alla vendita" accolgono i saldi patrimoniali della società Rete Rinnovabile S.r.l. e della sua controllata Valmontone Energia S.r.l., riclassificati in seguito al già citato accordo di cessione della quota detenuta da SunTergrid S.p.A..

La società RTR è titolare di impianti fotovoltaici - dislocati in gran parte delle regioni italiane - che si trovano in diverse fasi di sviluppo e che in massima parte beneficiano delle tariffe relative al Conto Energia 2010.
La società Valmontone Energia S.r.l. è titolare della concessione (c.d. "Convenzione di Concessione") relativa al diritto di superficie sui terreni di proprietà del Comune di Valmontone e del contratto di appalto *Engineering Procurement Construction* (c.d. EPC), previsto dalla stessa Convenzione, per la progettazione, realizzazione e gestione di impianti da fonte fotovoltaica di potenza complessiva di 6.985,44 KWp.

In data 18 ottobre 2010, Terna, SunTergrid e Terra Firma Investments (GP) 3 Limited - società interamente controllata da Terra Firma Capital Partners III, L.P. - hanno sottoscritto un accordo per il trasferimento del 100% del capitale sociale di Rete Rinnovabile S.r.l. (e delle società controllate da quest'ultima).
Il corrispettivo dell'operazione è stato concordato modularmente (in termini di Enterprise Value) sulla base degli impianti che, alla data del closing (31 marzo 2011), beneficiano alternativamente degli incentivi del Conto Energia 2010 o del Conto Energia del primo quadrimestre del 2011.
L'accordo prevede, altresì, che Terna provvederà a fornire i servizi di manutenzione, sorveglianza e monitoraggio degli impianti sulla base di specifici contratti pluriennali definiti nell'ambito dell'operazione di cessione e che, alla scadenza dei singoli contratti di affitto, Terna rientrerà in possesso delle aree locate.

Nell'ambito dell'informativa per settori, inclusa nel paragrafo "B. Settori Operativi" cui si rimanda, le società RTR e Valmontone sono allocate in un settore specifico, chiamato "Attività destinate alla vendita".

La voce attività operative cessate, al 31 dicembre 2009, accoglieva il valore residuo della partecipazione in Terna Participações (pari a 10.000 unit) ceduta da Terna nell'ambito della già citata Offerta Pubblica di Acquisto (OPA) realizzata il 6 maggio 2010.

Attività destinate alla vendita

In sintesi, le voci ricomprese nelle "Attività destinate alla vendita" sono le seguenti:

Valori in Mln/euro	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Lavori in corso su ordinazione	509,0	-	509,0
Avviamento	1,4	-	1,4
Attività finanziarie non correnti	22,1	-	22,1
Attività finanziarie correnti	-	0,1	-0,1
Crediti commerciali ed altre attività correnti	37,1	-	37,1
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6,2	-	6,2
Totale attività destinate alla vendita	**575,8**	**0,1**	**575,7**

Lavori in corso su ordinazione

La voce accoglie sostanzialmente la valorizzazione degli impianti fotovoltaici al 31 dicembre 2010 (euro 501,7 milioni) in corso di realizzazione a favore di Terra Firma Investments (GP) 3 Limited; la restante parte della voce (euro 7,3 milioni) si riferisce ad acconti e rimanenze di commessa.
Come già precedentemente illustrato, infatti, attraverso il contratto preliminare di vendita stipulato con tale società, il Gruppo Terna si è impegnato alla realizzazione di un complesso di impianti fotovoltaici aventi specifiche caratteristiche, definite nello stesso accordo preliminare di vendita e condivise con l'acquirente, sulla base delle quali è stabilito il relativo prezzo di vendita. In tale contesto, in applicazione dello IAS 11 che disciplina i "*construction contracts*", si è provveduto a valorizzare la commessa per la realizzazione degli impianti fotovoltaici al 31 dicembre 2010 sulla base dello stato di avanzamento e dei costi complessivamente sostenuti nell'esercizio rispetto a quelli complessivamente attribuibili alla commessa in parola.

Avviamento

La voce, pari a euro 1,4 milioni, è essenzialmente riconducibile (per euro 1,2 milioni), all'operazione di fusione per incorporazione in RTR della società Reno Solar (acquisita in data 22 luglio 2010) che accoglie gli effetti fiscali differiti del maggior prezzo pagato rispetto al *fair value* di attività e passività della società acquisita e allocato agli impianti.

Attività finanziarie non correnti

Le attività finanziarie non correnti, pari ad euro 22,1 milioni, accolgono la valorizzazione del derivato di *cash flow hedge* stipulato da Rete Rinnovabile a copertura del finanziamento stipulato il 28 gennaio 2011 per un importo pari ad euro 593,8 milioni, volto a rifinanziare su base *project financing non recourse* gli investimenti sostenuti per la realizzazione del portafoglio di impianti fotovoltaici detenuti.

Crediti commerciali e altre attività correnti

I crediti commerciali, pari a euro 11,1 milioni, sono composti prevalentemente dai crediti per fatture da emettere di Rete Rinnovabile per la cessione di pannelli fotovoltaici (euro 10,2 milioni) da utilizzarsi per la realizzazione di un impianto.
Le altre attività correnti, pari a euro 26,0 milioni, sono relative prevalentemente al credito IVA maturato nell'esercizio (euro 23,9 milioni) dalle due società.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce accoglie il saldo di conto corrente bancario di Valmontone Energia (euro 6,2 milioni).

Passività destinate alla vendita

Le voci ricomprese nelle "Passività destinate alla vendita" sono le seguenti:

Valori in Mln/euro	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Passività per imposte differite	8,5	-	8,5
Fondo rischi e oneri futuri	0,2	-	0,2
Debiti commerciali e altre passività correnti	140,0	-	140,0
Totale passività	**148,7**	**-**	**148,7**

Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite relative alle attività destinate alla vendita (euro 8,5 milioni) sono rappresentate essenzialmente dalle seguenti passività di Rete Rinnovabile:

- dall'effetto fiscale, che non ha impatto a Conto economico, rilevato sulla movimentazione degli strumenti finanziari di *cash flow hedge* (euro 6,1 milioni);
- dalla rilevazione, per euro 1,2 milioni, dell'effetto fiscale differito riferito alle differenze temporanee generate dall'allocazione del prezzo pagato per l'acquisizione di Reno Solar agli impianti della società, successivamente incorporata;
- dallo stanziamento di imposte anticipate nel bilancio di RTR per complessivi euro 1,0 milioni.

Fondi rischi e oneri futuri

Il saldo della voce, pari a euro 0,2 milioni, è relativo all'accantonamento netto riferito a "Progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale" volti a compensare gli impatti ambientali conseguenti alla realizzazione degli impianti fotovoltaici.

Debiti commerciali

La voce, pari a euro 140,0 milioni, è rappresentata essenzialmente da debiti verso fornitori per appalti e prestazioni da terzi relative alla realizzazione degli impianti fotovoltaici di Rete Rinnovabile S.r.l. e Valmontone Energia S.r.l., per euro 126,5 milioni ed euro 13,5 milioni rispettivamente.

Cash flow

Di seguito viene illustrato il prospetto di *cash flow* che rappresenta i flussi finanziari delle attività del progetto fotovoltaico destinate alla vendita:

Valori in Mln/euro	*Cash flow* 31.12.2010	*Cash flow* 31.12.2009
Saldo iniziale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**0,0**	**0,0**
Autofinanziamento	**155,5**	**0,0**
Variazione del capitale circolante netto	102,9	0,0
***Cash Flow* operativo**	**258,4**	**0,0**
Lavori in corso su ordinazione	-509,0	0,0
Avviamento	-1,4	0,0
Totale flusso monetario (per) da attività di investimento	**-510,4**	**0,0**
Variazione dei finanziamenti	232,5	0,0
Altri movimenti Patrimonio netto Gruppo	16,0	0,0
Patrimonio netto delle minoranze	0,2	0,0
Elisioni da consolidamento	9,5	0,0
Totale flusso monetario (per) da attività finanziarie	**258,2**	**0,0**
Totale flusso monetario dell'esercizio	**6,2**	**0,0**
Saldo finale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**6,2**	**0,0**

La liquidità generata dalla gestione corrente di Rete Rinnovabile e Valmontone Energia è pari a euro 258,4 milioni. In particolare l'utile dell'esercizio è pari a euro 146,8 milioni e gli accantonamenti ai Fondi sono pari a euro 8,7 milioni. La variazione del CCN pari a euro 102,9 milioni ed è riconducibile essenzialmente ai debiti contratti verso i fornitori per l'attività di costruzione degli impianti fotovoltaici (euro 140,0 milioni) al netto dei crediti commerciali (euro 37,1 milioni). Il flusso finanziario per l'attività di investimento monetario è riferibile essenzialmente alle risorse impiegate nel programma di realizzazione dei contratti di costruzione (euro 509,0 milioni).
La variazione netta dei flussi di finanziamento (euro 258,2 milioni) è riconducibile principalmente all'effetto combinato:

- delle risorse erogate da Terna per finanziare gli investimenti sostenuti per la realizzazione del portafoglio di impianti fotovoltaici (euro 254,6 milioni);
- della valorizzazione del derivato di *cash flow hedge* stipulato da Rete Rinnovabile (euro 22,1 milioni), il cui impatto a Patrimonio netto è pari a euro 16,0 milioni.

In conclusione, le risorse finanziarie necessarie per l'attività di realizzazione degli impianti fotovoltaici, hanno determinato per l'esercizio un fabbisogno complessivo pari a euro 510,4 milioni, in parte coperto con la liquidità generata dalla gestione corrente (euro 258,4 milioni) e per la parte residua con il ricorso a nuovo indebitamento.

E. Impegni e rischi

Gestione del rischio

Rischi di mercato e finanziari del Gruppo

Nell'esercizio della sua attività il Gruppo Terna è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato (rischio tasso di cambio, rischio tasso di interesse e rischio di inflazione), rischio di liquidità e rischio di credito.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione del Gruppo Terna a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, includendo inoltre ulteriori informazioni quantitative relative al Bilancio d'esercizio 2010.

Le politiche di gestione dei rischi del Gruppo hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi ai quali le società sono esposte, di stabilire appropriati limiti e controlli e di monitorare i rischi e il rispetto di tali limiti. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività delle società.

L'esposizione del Gruppo Terna ai suddetti rischi è sostanzialmente rappresentata dall'esposizione della Capogruppo. In particolare Terna ha definito nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari, approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischi: rischio tasso di cambio, rischio tasso di interesse e rischio di inflazione.
La gestione dei rischi deve essere effettuata con l'obiettivo di massimizzare i proventi finanziari e minimizzare i relativi rischi attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di *Risk Management* aziendale. Non rientra nella missione aziendale l'attività speculativa.
Terna S.p.A. intende adottare un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari finalizzato ad effettuare le pianificate operazioni di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli. L'approccio dinamico consente di intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti qualora le mutate condizioni di mercato o cambiamenti nella posta coperta rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose. Il concetto di operazione di copertura non è legato alla qualificazione come di *hedging* dello strumento derivato quanto all'obiettivo di copertura totale o parziale di una posta economica o patrimoniale dal rischio di tasso.

I contratti derivati stipulati vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli della passività finanziaria sottostante, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti è bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi della posizione sottostante. Il *fair value* dei derivati finanziari riflette l'importo stimato che Terna dovrebbe pagare o ricevere per estinguere i contratti alla data di chiusura contabile.
Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del *fair value* richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio, volatilità) attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato e di inflazione alla data di riferimento.

Le attività e passività finanziarie relative a strumenti derivati che la società ha avuto in essere nel corso dell'anno possono essere classificate in:
- derivati di *cash flow hedge*, relativi prevalentemente alla copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa connessi ai finanziamenti a lungo termine a tasso variabile;
- derivati di *fair value hedge*, relativi prevalentemente alla copertura del rischio di variazione di *fair value* di un'attività o passività finanziaria connesso alle oscillazioni del tasso di interesse (prestiti obbligazionari a tasso fisso).

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi di interesse. È il rischio che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul *fair value* o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari.
Nell'esercizio della sua attività Terna è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. La principale fonte di rischio tasso di interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di ricorso al debito aventi maturità lunghe che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio tasso di interesse volta a coniugare tali scelte con il contesto regolatorio che a cicli quadriennali stabilisce il costo di riferimento del debito nell'ambito della formula adottata per fissare la remunerazione della RAB.
Gli strumenti utilizzati per le coperture comprendono quindi, su scadenze diverse, sia derivati che portano il debito da tasso fisso a tasso variabile, che i derivati che portano il debito da tasso variabile a tasso fisso.
Con l'obiettivo di ridurre l'ammontare di indebitamento finanziario soggetto alla variazione dei tassi di interesse nell'ottica di una migliore correlazione temporale tra costo medio del debito e tasso regolatorio assunto nella formula del WACC, sono state utilizzate, tipologie di contratti derivati *plain vanilla* quali *interest rate swap* e *interest rate collar*.

Gli *interest rate swap* sono utilizzati allo scopo di ridurre l'ammontare del debito soggetto alle fluttuazioni dei tassi di interesse e per ridurre la variabilità del costo dell'indebitamento. Mediante un *interest rate swap* Terna si accorda con una controparte per scambiare, su nozionali predefiniti, a intervalli di tempo specificati, flussi di interesse a tasso variabile contro flussi di interesse a tasso fisso (concordato tra le parti), o viceversa.
Gli *interest rate collar* sono utilizzati allo scopo di ridurre l'impatto della volatilità dei tassi di interesse sul costo del debito e sono considerati appropriati nei periodi di incertezza sul futuro andamento dei tassi di interesse.

Di seguito si mostrano gli strumenti finanziari sottoscritti da Terna, classificati in base alla tipologia di tasso, fisso o variabile:

	Valore contabile		
Valori in Mln/euro	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Strumenti finanziari a tasso fisso			
- attività	0	0	0
- passività	2.775,3	2.726,1	49,2
Strumenti finanziari a tasso variabile			
- attività	350,4	623,3	-272,9
- passività	2.552,1	1.655,4	896,7
Totale	**4.977,0**	**3.758,2**	**1.218,8**

Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda la gestione del rischio di tasso di interesse Terna ha in essere da un lato *fixed-to-floating interest rate swap* (FVH) per coprire il rischio di *fair value* associabile ai Prestiti Obbligazionari a tasso fisso, dall'altro *floating-to fixed interest rate swap* (CFH) per neutralizzare il rischio nei flussi di cassa futuri attesi riferibile a tutti gli altri debiti a tasso variabile.

Poiché la relazione tra derivato e oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata risultando compresa tra l'80% e il 125%, la società ha scelto di applicare l'*hedge accounting* per avere un perfetto matching temporale tra copertura e oggetto coperto. L'obiettivo dell'*hedge accounting* è, infatti, quello di riconoscere, nello stesso momento, a Conto economico gli effetti delle coperture e quelli dell'oggetto coperto. Di conseguenza per i derivati di FVH, le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto attribuibili al rischio oggetto di copertura devono essere contabilizzate a Conto economico, compensando in tal modo le variazioni di *fair value* del derivato anche esse rilevate a Conto economico, mentre per i derivati di CFH le variazioni di *fair value* del derivato devono essere contabilizzate a Patrimonio netto (contabilizzando l'eventuale parte inefficace immediatamente a Conto economico) e da questo stornate per l'imputazione a Conto economico nello stesso periodo in cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto hanno impatti economici. I derivati di CFH sono stati contratti con caratteristiche speculari rispetto al sottostante coperto, pertanto i relativi flussi finanziari si verificheranno alle stesse scadenze degli interessi sul debito, senza impatto delle variazioni di *fair value* a Conto economico.

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a Conto economico e Patrimonio netto delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di *shifting* positivo o negativo della curva dei tassi di interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a Conto economico e Patrimonio netto di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di bilancio:

Valori in Mln/euro	Utile o perdita			Patrimonio netto		
	Tassi correnti +10%	Tassi al 31.12.2009	Tassi correnti -10%	Tassi correnti +10%	Tassi al 31.12.2009	Tassi correnti -10%
31 dicembre 2010						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi di interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	2,9	2,2	1,7	-44,5	-47,1	49,9
Variazione ipotetica	0,7	-	-0,5	2,6	-	-2,8
31 dicembre 2009						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi di interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	1,6	1,2	0,8	-76,8	-82,6	-88,3
Variazione ipotetica	0,4	-	-0,4	5,7	-	-5,8

Rischio di inflazione

Relativamente al rischio tasso d'inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. viene determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata. La società facendo ricorso, nel corso dell'esercizio 2007, a un'emissione obbligazionaria indicizzata all'inflazione, ha posto in essere un'efficace protezione del risultato netto di Conto economico; infatti un'eventuale diminuzione della quota di ricavi attesi, a seguito di una diminuzione del tasso d'inflazione, può essere compensata da minori oneri finanziari.

Rischio di cambio

Generalmente Terna copre il rischio di cambio attraverso la vendita o l'acquisto di valuta a termine (contratti forward) o di opzioni. Le opzioni in valuta danno a Terna il diritto o l'obbligo di acquistare o vendere importi predeterminati di valuta ad un tasso di cambio specifico e alla fine di un certo periodo di tempo. Normalmente, sia i contratti forward che le opzioni hanno una scadenza non superiore a 12 mesi.
Tali contratti vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, è interamente bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.
Al 31 dicembre 2010, come al 31 dicembre 2009, non sono presenti in bilancio strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Al 31 dicembre 2010 Terna ha a disposizione linee di credito di medio termine per euro 1.000 milioni e di breve termine per euro 697,6 milioni. Tale ammontare è capiente per rifinanziare il debito in scadenza evidenziato nel paragrafo dei finanziamenti a lungo termine pari euro 59,7 milioni.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari della Società.
Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati viene considerato di entità marginale poiché le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating e la gestione delle predette operazioni viene frazionata nel rispetto di specifici limiti di concentrazione.
Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato standing creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.
La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera dell'AEEG n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare la Delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fideiussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che all'occorrenza viene definito dall'Autorità.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente:

Valori in Mln/euro	Valore contabile 31.12.2010	Valore contabile 31.12.2009	Variazione
Derivati FVH	200,3	123,2	77,1
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	150,1	0,1	150,0
Crediti commerciali	1.495,6	1.177,1	318,5
Totale	**1.846,0**	**1.300,4**	**545,6**

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2010 è rappresentato dal valore contabile delle attività finanziarie (correnti e non correnti), dei crediti commerciali e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Nelle tabelle seguenti si indicano informazioni di natura qualitativa sui crediti verso la clientela non scaduti e che non hanno subito una riduzione durevole di valore:

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

Valori in Mln/euro	Valore contabile 2010	Valore contabile 2009
Nazionali	1.482,6	1.165,9
Paesi dell'area euro	8,9	10,1
Altri Paesi	4,1	1,1
Totale	**1.495,6**	**1.177,1**

TIPOLOGIA DI CLIENTELA

Valori in Mln/euro	Valore contabile 2010	Valore contabile 2009
Distributori (*)	243,9	209,4
CCSE (**)	71,7	88,9
Titolari di contratto di dispacciamento in immissione	310,2	380,5
Titolari di contratto di dispacciamento in prelievo (non distributori)	765,3	455,1
Titolari di contratto d'importazione virtuale e servizio di importazione virtuale (*interconnector e shipper*)	35,2	-
Crediti per attività non regolamentate	69,3	43,2
Totale	**1.495,6**	**1.177,1**

(*) Include il credito maturato per il CTR TELAT.
(**) Di cui euro 45,1 milioni effetto volume su CTR.

Nella tabella sottostante si suddividono i crediti verso la clientela per classi di scaduto, con le relative eventuali svaluitazioni:

Valori in Mln/euro	2010 Svalutazione	2010 Lordo	2009 Svalutazione	2009 Lordo
Non ancora scaduti	-	1.430,9	-2,0	1.134,3
Scaduti da 0-30 giorni	-	38,5	-	18,6
Scaduti da 31-120 giorni	-	3,5	-0,6	15,6
Oltre 120 giorni	-23,5	46,2	-24,4	35,6
Totale	**-23,5**	**1.519,1**	**-27,0**	**1.204,1**

I movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti:

Valori in Mln/euro	2010	2009
Saldo al 1° gennaio	-27	-11,7
Rilascio del fondo	3,5	
Perdita di valore dell'esercizio	-	-15,3
Saldo al 31 dicembre	**-23,5**	**-27**

Di seguito si illustra il valore delle garanzie rilasciate dagli operatori abilitati al mercato elettrico:

Valori in Mln/euro	2010	2009
Dispacciamento in immissione	220,5	251,3
Dispacciamento in prelievo	831,3	851,3
CTR distributori	173,7	172,3
Importazione virtuale	338,0	-
Saldo al 31 dicembre	**1.563,5**	**1.274,9**

Rischio di default e *covenant* sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la Società è parte, contengano disposizioni che legittimano le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità. Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2010 si rimanda alla sezione "Finanziamenti e passività finanziarie" della Nota illustrativa di Terna S.p.A.

Contenziosi

Di seguito vengono illustrati i principali impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale riferiti alla Capogruppo Terna e alla controllata TELAT al 31 dicembre 2010, non sussistendo tali impegni e rischi per le altre controllate a tale data.

Contenzioso in materia ambientale e urbanistica

Il contenzioso in materia ambientale trae origine dall'installazione e dall'esercizio degli impianti elettrici e, prevalentemente, riguarda i danni che potrebbero derivare dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti. La Capogruppo e la controllata TELAT sono infatti convenute in diversi giudizi, civili e amministrativi, nei quali vengono richiesti lo spostamento o la modifica delle modalità di esercizio di linee elettriche sulla base della presunta dannosità delle stesse, anche se installate nel pieno rispetto della normativa vigente in materia (Legge n. 36 del 22 febbraio 2001 e D.P.C.M. 8 luglio 2003). Soltanto in un numero molto limitato di casi sono state avanzate richieste di risarcimento dei danni alla salute per effetto dei campi elettromagnetici.

Sotto il profilo delle decisioni intervenute in materia, si evidenzia che solo in sporadici contenziosi sono state emanate pronunce sfavorevoli alla Capogruppo, peraltro impugnate, i cui relativi giudizi sono allo stato ancora pendenti ed eventuali esiti negativi sono ritenuti non probabili.

Sono pendenti inoltre alcune vertenze in materia urbanistica e ambientale, connesse con la costruzione e l'esercizio di alcune linee di trasmissione, il cui esito sfavorevole potrebbe generare effetti peraltro non prevedibili e quindi non compresi in sede di determinazione del "Fondo contenzioso e rischi diversi".

Per un numero limitato di giudizi non si possono, ad oggi, escludere, in via assoluta, esiti sfavorevoli le cui conseguenze potrebbero consistere, oltre che nell'eventuale risarcimento dei danni, nel sostenimento, tra l'altro, di oneri connessi alle modifiche delle linee e alla temporanea indisponibilità delle linee stesse. In ogni caso, l'eventuale esito sfavorevole non comprometterebbe l'esercizio delle linee.
L'esame dei sopra citati contenziosi, tenuto anche conto delle indicazioni dei legali esterni, fa ritenere come remoti eventuali esiti negativi.

Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione

La Capogruppo, quale concessionario delle attività di trasmissione e dispacciamento dal 1° novembre 2005, è stata convenuta in alcuni giudizi a carattere per lo più impugnatorio di provvedimenti dell'AEEG e/o del MSE e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. Solo nei casi in cui i ricorrenti lamentano, oltre che vizi propri dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione da parte di Terna delle regole dettate dalle predette autorità, la Società si è costituita in giudizio. Nell'ambito di tale contenzioso, ancorché alcuni giudizi si siano conclusi in primo e/o in secondo grado con l'annullamento delle delibere dell'AEEG e dei consequenziali provvedimenti di Terna, si possono ritenere come non probabili eventuali esiti negativi per la Società stessa, trattandosi normalmente per la stessa di partite passanti, come peraltro si ricava dalle informazioni fornite dai legali esterni che assistono la Società nel giudizio. La Società, quale concessionario delle attività di trasmissione e dispacciamento, in applicazione di delibere dell'Autorità, adotta atti e provvedimenti che talora sono oggetto di impugnazione, anche se i relativi oneri economici, in presenza di determinati presupposti, possono essere riconosciuti da parte dell'Autorità di settore.

F. Aggregazione di imprese

Acquisizione Retrasm (Rete Trasmissione Brescia S.r.l.)

In data 5 agosto 2010, secondo quanto previsto dal contratto di acquisizione firmato lo scorso 22 dicembre 2009 ed a seguito dell'approvazione da parte dell'Autorità Antitrust, Terna S.p.A. e TELAT S.r.l. hanno perfezionato l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Reti Trasmissione Energia Elettrica ASM S.r.l. ("Retrasm") da A2A S.p.A.. Il perfezionamento è avvenuto a valle del trasferimento a Retrasm – mediante scissione parziale di A2A Reti Elettriche S.p.A. (A2A Reti Elettriche), società interamente controllata da A2A – delle linee ad alta tensione (classificate come linee di distribuzione) nella proprietà di A2A Reti Elettriche, costituite da 108 chilometri di linee (eserciti a 132 kilovolt) e dagli stalli afferenti a tali linee, inserite nella RTN con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico in data 26 aprile 2010.

Il corrispettivo pagato al closing per l'intero capitale sociale di Retrasm è stato pari a euro 28,0 milioni.
Retrasm, ridenominata "Rete Trasmissione Brescia S.r.l." deteneva la proprietà di una porzione di Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) pari a circa 288 Km di linee e relativi stalli e una stazione elettrica a 220/130 kV.

In data 10 novembre 2010 è divenuta efficace la fusione per incorporazione di Rete di Trasmissione Brescia S.r.l. in TELAT S.r.l., deliberata dagli organi amministrativi delle società il 22 settembre 2010; gli effetti contabili e fiscali retroagiscono alla data di acquisizione del capitale sociale della società incorporata, ovvero al 5 agosto 2010.

Di seguito vengono esposti l'ammontare contabilizzato alla data dell'acquisizione, corrispondente alle attività e passività della Società valorizzate in base al relativo *fair value* a tale data, e i valori contabili IFRS immediatamente prima dell'operazione di aggregazione. La differenza tra il prezzo pagato per l'acquisizione di Retrasm, pari a circa euro 28,0 milioni, e il *fair value* delle attività e passività assunte e sostenute, pari a circa euro 34,0 milioni, è stato contabilizzato come il provento derivante da un acquisto a prezzo favorevole, nella voce altri ricavi e proventi del Gruppo (euro 6,0 milioni). Tale allocazione, attualmente ancora provvisoria, è stata contabilizzata sulla base di apposita valutazione da parte di professionisti indipendenti.

Valori in migliaia/euro	Valori contabili IFRS prima dell'operazione di aggregazione	*Fair value*
Attività non correnti	**34.568**	**43.357**
Immobili, impianti e macchinari	34.561	43.350
Attività per imposte anticipate	4	4
Altre attività non correnti	3	3
Attività correnti	**3.385**	**3.385**
Crediti commerciali	2.649	2.649
Altre attività correnti	736	736
Totale attività	**37.953**	**46.742**
Passività non correnti	**3.841**	**6.601**
Finanziamenti a lungo termine	3.656	3.656
Benefici ai dipendenti	55	55
Passività per imposte differite	0	2.760
Passività finanziarie non correnti	130	130
Passività correnti	**6.085**	**6.085**
Finanziamenti a breve termine	3.215	3.215
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	1.001	1.001
Debiti commerciali	1.524	1.524
Debiti per imposte sul reddito	270	270
Altre passività correnti	75	75
Totale passività	**9.926**	**12.686**
Attività e Passività nette identificabili	**28.027**	**34.056**
Provento da acquisto a prezzo favorevole		-6.044
Corrispettivo	**28.012**	**28.012**

I ricavi conseguiti dalla società Rete Trasmissione Brescia sino alla data di acquisizione e determinati sulla base dei principi contabili IFRS sono pari a euro 4,7 milioni, mentre la Società alla stessa data rileva un utile pari ad euro 0,8 milioni.
Si evidenzia dunque che la determinazione dei *fair value* di attività e passività acquisite ha comportato l'allocazione dei seguenti importi rispetto ai precedenti valori contabili:
- Immobili, impianti e macchinari per euro +8,8 milioni;
- Passività per imposte differite per euro +2,8 milioni.

Il corrispettivo dell'operazione di acquisizione è stato invece definito in misura sostanzialmente corrispondente al valore netto contabile del Patrimonio netto acquisito.
Pertanto il ricavo derivante dall'acquisto a prezzo favorevole ovvero l'avanzo di fusione derivante dall'operazione di aggregazione ammonta a euro 6,0 milioni.

Acquisizione Reno Solar

In data 22 luglio 2010, nell'ambito del c.d. Progetto Fotovoltaico, è stata perfezionata l'acquisizione da parte di Terna S.p.A. attraverso Rete Rinnovabile S.r.l. (RTR), società controllata da Terna S.p.A. tramite SunTergrid S.p.A., dell'intero capitale sociale di Reno Solar S.r.l. ("Reno Solar") da Tre S.p.A. Tozzi Renewable Energy.
Il corrispettivo pagato per l'intero capitale sociale di Reno Solar è stato pari a euro 8,8 milioni.
Reno Solar è titolare del progetto relativo alla realizzazione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico di circa 35 MWp e delle relative opere di connessione alla RTN nel Comune di Alfonsine (RA).
In data 23 dicembre 2010 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Reno Solar S.r.l. in RTR S.r.l., con efficacia dal 28 dicembre 2010. La fusione non ha comportato alcuna variazione del capitale sociale della incorporante, alcun rapporto di concambio, né conguaglio in denaro. Gli effetti contabili e fiscali della fusione di Reno Solar retroagiscono al mese di gennaio 2010 (ovvero alla data di costituzione della società).
Di seguito vengono esposti l'ammontare contabilizzato alla data dell'acquisizione, corrispondente alle attività e passività

della Società valorizzate in base al relativo *fair value* a tale data, e i valori contabili IFRS immediatamente prima dell'operazione di aggregazione.
La differenza tra il prezzo pagato per l'acquisizione di Reno Solar, pari a euro 8,8 milioni, e il *fair value* delle attività e passività assunte e sostenute, pari a circa euro 7,5 milioni, è stato contabilizzato come avviamento (euro 1,3 milioni). Tale allocazione è da considerarsi attualmente provvisoria.

Valori in migliaia/euro	Valori contabili IFRS prima dell'operazione di aggregazione	*Fair value*
Attività non correnti	**4.718**	**8.731**
Immobili, impianti e macchinari	4.718	8.731
Attività correnti	**19**	**19**
Altre attività correnti	19	19
Totale attività	**4.737**	**8.750**
Passività non correnti	**-**	**1.260**
Passività per imposte differite	-	1.260
Totale passività	**-**	**1.260**
Attività e Passività nette identificabili	**4.737**	**7.490**
Avviamento derivante dall'acquisizione		1.260
Corrispettivo	**8.750**	**8.750**

Si evidenzia inoltre che la determinazione provvisoria dei *fair value* di attività e passività acquisite ha comportato la rilevazione dei seguenti importi:
- Immobili, impianti e macchinari per euro 4,0 milioni;
- Passività per imposte differite per euro 1,3 milioni.

L'avviamento derivante dall'operazione di aggregazione risulta pertanto pari a euro 1,3 milioni.

Acquisizione Valmontone Energia

In data 25 ottobre 2010, la società RTR ha perfezionato l'acquisizione delle quote sociali rappresentanti complessivamente il 98,5% del capitale sociale della Valmontone Energia S.r.l. da Troiani & Ciarrocchi S.r.l. e C.I.EL. S.p.A..

Le parti venditrici, aggiudicatarie in ATI della gara per la concessione del diritto di superficie per la realizzazione di impianti fotovoltaici su terreni del comune di Valmontone avevano costituito il 1° ottobre la società Valmontone Energia S.r.l. secondo quanto previsto nella relativa convenzione di concessione. Oggetto sociale della società è la progettazione, realizzazione e gestione della rete di impianti fotovoltaici. Valmontone Energia S.r.l. è infatti titolare del progetto relativo alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico di circa 7 MWp e delle relative opere di connessione alla rete di Media tensione nel Comune di Valmontone (RM).

Il corrispettivo della cessione è stato pari a euro 0,3 milioni, corrispondente al 98,5% delle quote sociali già versate (25% del capitale sociale) ed euro 0,8 milioni direttamente in favore della società per i versamenti del capitale sociale sottoscritto da RTR ancora dovuti. In data 8 novembre 2010, anche i soci Troiani & Ciarrocchi S.r.l. e C.I.EL hanno effettuato i versamenti di capitale ancora dovuti (pari complessivamente all'1,5% dello stesso). RTR ha ottenuto il diritto irrevocabile di acquistare tali residue quote di partecipazione detenute dalla Troiani & Ciarrocchi e dalla C.I.EL nel capitale della società, esercitabile successivamente all'entrata in esercizio e al collaudo degli Impianti fotovoltaici.

Valori in migliaia/euro	Valori contabili IFRS prima dell'operazione di aggregazione	*Fair value*
Attività non correnti		
Attività immateriali	5	5
Attività correnti		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	284	284
Altre attività correnti	852	852
Totale attività	**1.141**	**1.141**
Passività correnti		
Altre passività correnti	6	6
Totale passività	**6**	**6**
Attività e Passività nette identificabili	**1.135**	**1.135**
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	17	17
Avviamento derivante dall'acquisizione		-
Corrispettivo	**1.118**	**1.118**

La Società, nel periodo intercorrente tra la data di costituzione ed il 31 dicembre 2010 non ha rilevato ricavi. È pertanto nullo anche l'apporto al risultato consolidato al 31 dicembre 2010.

G. Rapporti con parti correlate

Come già indicato nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione, cui si rimanda, le operazioni con parti correlate compiute dal Gruppo Terna nell'esercizio sono rappresentate:

- **per le attività continuative:** dai rapporti intrattenuti con CDP S.p.A., con la società collegata CESI S.p.A., con i fondi pensione per i dipendenti (Fondenel e Fopen) e, altresì, con le società appartenenti al gruppo GSE, al gruppo Enel, al gruppo Eni, al gruppo Ferrovie dello Stato e con la società ANAS S.p.A.;
- **per le attività destinate alla vendita:** dai rapporti, legati allo sviluppo del business fotovoltaico, con la società CESI S.p.A., con il GSE S.p.A. e con società del gruppo Enel.

Le operazioni effettuate con parti correlate nel corso dell'esercizio 2010 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte della ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato; di seguito vengono indicati la natura delle operazioni attive e passive intrattenute dal Gruppo Terna con le parti correlate e, a seguire, i rispettivi ricavi e costi consuntivati nell'esercizio, nonché i rispettivi crediti e debiti in essere al 31 dicembre 2010:

Parte correlata	Operazioni attive	Operazioni passive
ATTIVITÀ CONTINUATIVE		
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.		**Partite non energia** Commissioni per finanziamenti da erogare.
CESI S.p.A.	**Partite non energia** Locazioni attive di laboratori e altre strutture similari per usi specifici.	**Partite non energia** Prestazioni e servizi di consulenza tecnica, di studi e ricerca, di progettazione e sperimentazione.
Gruppo GSE	**Partite energia** Remunerazione della rete e componente MIS, cessione energia, diritti di prelievo, diritti di utilizzo della capacità di trasporto per le interconnessioni. **Partite non energia** Servizi specialistici (console remote), locazioni, servizi informatici.	**Partite energia** Acquisto energia, diritti di utilizzo della capacità di trasporto per le interconnessioni.
Gruppo Enel	**Partite energia** Remunerazione della RTN e aggregazione misure, cessione energia, diritti di prelievo, copertura costi di trasmissione, diritti di utilizzo della capacità di trasporto per le interconnessioni. **Partite non energia** Locazioni e affitti , manutenzione onde convogliate su linee di proprietà, housing fibra ottica su linee di proprietà, contributi per interventi su linee.	**Partite energia** Aggregazione misure, acquisto energia, diritti di utilizzo della capacità di trasporto per le interconnessioni, copertura costi di congestione, rendita di congestione. **Partite non energia** Restituzione sconto energia elettrica, servizi edificio, fornitura alimentazione MT a nuove stazioni, servizi specialistici per la connessione ai sistemi di controllo e difesa di Terna, servizi tecnici e riassetto su impianti.
Gruppo ENI	**Partite energia** Diritti di prelievo, cessione energia, diritti di utlizzo della capacità di trasporto per le interconnessioni, copertura costi di trasmissione, remunerazione della rete. **Partite non energia** Interventi e manutenzione linee.	**Partite energia** Acquisto energia, copertura costi di congestione, remunerazione RTN.
Gruppo Ferrovie	**Partite energia** Remunerazione della RTN. **Partite non energia** Interventi per spostamenti linee, contributi allacciamento.	**Partite energia** Remunerazione della RTN. **Partite non energia** Canoni di attraversamento.
ANAS S.p.A.	**Partite non energia** Interventi per spostamenti linee, contributi allacciamento.	
Fondenel e Fopen		**Partite non energia** Contributi previdenziali a carico del gruppo Terna.
ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA		
CESI S.p.A.		**Partite non energia** Servizi di supporto specialistico per la realizzazione di impianti fotovoltaici.
Gruppo GSE	**Partite non energia** Ritiro dedicato energia prodotta da impianti fotovoltaici, meccanismo incentivazione per produzione energia da fonte fotovoltaica.	
Gruppo Enel		**Partite non energia** Allacciamento alla rete MT impianti fotovoltaici, interventi su linee.

Società Valori in Mln/euro	Rapporti economici					
	Ricavi			Costi d'esercizio		
	CTR e altre partite energia a margine	Partite energia passanti	Partite non energia	CTR e altre partite energia a margine	Partite energia passanti	Partite non energia
Attività continuative:						
Controllante di fatto						
CDP	-	-	-	-	-	1,3
Totale controllante di fatto	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1,3**
Società collegate:						
CESI S.p.A.	-	-	0,3	-	-	2,6
Totale società collegate	**-**	**-**	**0,3**	**-**	**-**	**2,6**
Altre società correlate:						
Gruppo GSE	14,6	1.078,8	0,4	-	475,1	-
Gruppo Enel	1.148,6	751,6	4,7	5,9	1.235,9	6,5
Gruppo Eni	2,1	197,2	0,5	-	145,0	0,1
Gruppo Ferrovie	0,8	34,3	0,1	7,0	3,4	0,1
ANAS S.p.A.	-	-	-	-	-	-
Totale altre società correlate	**1.166,1**	**2.061,9**	**5,7**	**12,9**	**1.859,4**	**6,7**
Fondi pensione:						
Fondenel						0.4
Fopen						1.7
Totale fondi pensione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.1**
Totale attività continuative	**1.166,1**	**2.061,9**	**6,0**	**12,9**	**1.859,4**	**12.7**
Attività destinate alla vendita						
Società collegate:						
CESI S.p.A.	-	-	-	-	-	-
Totale società collegate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Altre società correlate:						
Gruppo GSE	-	-	1,7	-	-	-
Gruppo Enel	-	-	-	-	-	-
Totale altre società correlate	**-**	**-**	**1,7**	**-**	**-**	**-**
Totale attività destinate alla vendita	**-**	**-**	**1,7**	**-**	**-**	**-**

Società Valori in Mln/euro	Rapporti patrimoniali Immobili, impianti e macchinari Costi capitalizzati	Crediti ed altre attività	Debiti ed altre passività	Garanzie (*)
Attività continuative:				
Controllante di fatto				
CDP	-	0,4	2,4	-
Totale controllante di fatto	**-**	**0,4**	**2,4**	**-**
Società collegate:				
CESI S.p.A.	19,4	-	5,0	3,5
Totale società collegate	**19,4**	**-**	**5,0**	**3,5**
Altre società correlate:				
Gruppo GSE	-	15,7	1,7	-
Gruppo Enel	19,6	134,8	43,1	435,4
Gruppo Eni	-	2,1	10,9	30,3
Gruppo Ferrovie	-	1,3	0,8	22,0
ANAS S.p.A.	-	0,6	0,6	-
Totale altre società correlate	**19,6**	**154,5**	**57,1**	**487,7**
Fondi pensione:				
Fondenel	-	-	-	-
Fopen	-	-	1,4	-
Totale fondi pensione	**-**	**-**	**1,4**	**-**
Totale attività continuative	**39,0**	**154,9**	**65,9**	**491,2**
Attività destinate alla vendita				
Società collegate:				
CESI S.p.A.	0,5	-	-	-
Totale società collegate	**0,5**	**-**	**-**	**-**
Altre società correlate:				
Gruppo GSE	-	0,8	-	-
Gruppo Enel	0,4	-	0,3	-
Totale altre società correlate	**0,4**	**0,8**	**0,3**	**-**
Totale attività destinate alla vendita	**0,9**	**0,8**	**0,3**	**-**

(*) Le garanzie si riferiscono alle fideiussioni ricevute sui contratti passivi stipulati.

H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2010, ad eccezione delle fattispecie commentate in precedenza, non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche o inusuali né con terzi né con parti correlate.

I. Note esplicative al Rendiconto finanziario

La liquidità generata dalla **gestione corrente** nell'esercizio è pari a circa euro 773,4 milioni attribuibili per circa euro 1.374,1 milioni all'attività operativa (autofinanziamento) e per circa euro 600,7 milioni all'assorbimento di risorse finanziarie originato dalla gestione del capitale circolante netto.

L'**attività di investimento** ha altresì assorbito risorse finanziarie nette per circa euro 1.702,4 milioni ed è riferita per euro 1.092,2 milioni a investimenti in immobili, impianti e macchinari (euro 1.104,4 milioni al netto dei contributi c/impianti incassati nell'esercizio pari a euro 12,2 milioni) e per euro 58,1 milioni a investimenti in attività immateriali (euro 58,3 milioni al netto dei contributi c/impianti incassati nell'esercizio pari a euro 0,2 milioni). In tale ambito rileva altresì:

- il valore al *fair value* degli immobili, impianti e macchinari derivante dall'acquisizione (in data 5 agosto 2010) della partecipazione in Rete Trasmissione Brescia S.r.l. pari a euro 43,4 milioni;
- il valore di competenza dei contratti di costruzione di impianti fotovoltaici delle attività destinate alla vendita, pari a euro 503,5 milioni, determinato sulla base degli investimenti sostenuti nell'esercizio incrementati del margine base maturato rispetto alle condizioni contrattuali definite, con particolare riferimento all'Enterprise Value, nell'accordo preliminare di cessione della controllata RTR.

La variazione netta dei **flussi di finanziamento** presenta un incremento per euro 1.085,2 milioni essenzialmente per effetto combinato dell'aumento dei debiti finanziari (euro +948,3 milioni a medio/lungo termine, compresa quota a breve e al netto dei derivati FVH ed euro +33,1 milioni a breve termine) e della diminuzione degli impieghi finanziari a breve termine (euro 500 milioni) imputabili al realizzo degli investimenti nei titoli emessi (euro 500,0 milioni) da UBS e MPS, compensato dall'erogazione del saldo dividendo 2009 agli Azionisti della Capogruppo (euro 240,4 milioni) e dell'acconto sul dividendo 2010 (euro 160,4 milioni). Le altre variazioni del Patrimonio netto di Gruppo si riferiscono agli effetti derivanti dall'esercizio delle stock option nel corso dell'esercizio (euro +7,2 milioni complessivamente).
Pertanto, le risorse finanziarie necessarie per l'attività d'investimento e la remunerazione del capitale proprio hanno determinato per l'esercizio un fabbisogno complessivo pari a euro 2.098,6 milioni, in parte coperto con la liquidità generata dalla gestione corrente (euro 773,4 milioni) e per la parte residua con il ricorso a nuovo indebitamento.

L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Attività continuative

Acquisizione partecipazione in CGES e accordo per la realizzazione dell'interconnessione elettrica Italia-Montenegro

Il 23 novembre 2010 Terna ha sottoscritto l'accordo definitivo per la partnership strategica con l'operatore di trasmissione del Montenegro CrnoGorski Elektroprenosni Sistem AD ("CGES") e lo Stato del Montenegro, in qualità di socio di maggioranza di CGES, relativo alla realizzazione della nuova interconnessione elettrica Italia - Montenegro e alla partnership strategica Terna-CGES. La transazione si è perfezionata in gennaio al verificarsi delle relative condizioni sospensive. Il perfezionamento giunge a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci di CGES dell'aumento di capitale riservato a Terna e dell'adozione del nuovo statuto sociale. Terna è pertanto diventata azionista di CGES con il 22,09% del capitale e in qualità di nuovo socio ha sottoscritto il patto parasociale relativo alla nuova governance e il contratto industriale per gli investimenti.

L'accordo rappresenta il punto d'arrivo di un percorso di cooperazione industriale e di sistema Paese, e si inserisce nel

quadro delle intese intergovernative tra Italia e Montenegro, iniziate il 19 dicembre 2007 con l'avvio delle attività del Gruppo di Lavoro italo - montenegrino, e consolidate il 6 febbraio 2010, con l'accordo che ha sancito l'impegno a livello istituzionale per la realizzazione della nuova interconnessione elettrica sottomarina e l'implementazione della partnership tra gli operatori di trasmissione nazionali.
Si prevede che l'investimento complessivo di Terna per il primo "ponte elettrico" con i Balcani ammonterà a euro 760 milioni. L'investimento di CGES per il collegamento alla rete esistente e il rinforzo della rete locale ammonterà a euro 100 milioni.

Piano strategico 2011-2015

In data **14 febbraio 2011**, Terna ha presentato agli analisti finanziari il Piano Strategico relativo al periodo 2011-2015, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società lo stesso giorno.
Il Piano 2011-2015 del Gruppo Terna segue cinque principali linee guida:

- attività regolate tradizionali: accelerazione degli investimenti da 4,3 a circa euro 5 miliardi (+15%) per l'ammodernamento della rete; gli investimenti di sviluppo, per cui è prevista una remunerazione incentivata, rappresentano circa l'82% del totale e aumentano da euro 3,3 miliardi a euro 4 miliardi:
- attività non tradizionali: per tali attività l'impegno di investimento è triplicato e prevede stanziamenti fino a euro 1 miliardo. In particolare, nel corso del 2011 è previsto lo sviluppo di una ulteriore tranche di progetti fotovoltaici per circa 50 MWp. Verranno inoltre valutate altre opportunità di investimento tra cui quelle nel settore dell'efficienza energetica, per la realizzazione e gestione di infrastrutture di rete per la connessione alla rete locale di impianti a fonte rinnovabile nell'area Balcanica, nonché per sistemi di accumulo e batterie nella rete italiana;
- miglioramento dei margini (*EBITDA margin*): l'aumento dei ricavi e il controllo dei costi consentirà di migliorare la redditività del Gruppo dall'attuale 74% al 78% alla fine del periodo di Piano;
- solida struttura finanziaria: durante il periodo di Piano, impegno a mantenere il rapporto tra debito e capitale investito regolamentato (RAB) al di sotto del 60%;
- confermata la politica dei dividendi: il Piano Strategico 2011-2015 conferma la politica dei dividendi. Come già accaduto, con la cessione di Terna Participações, una parte delle plusvalenze registrate con la vendita delle attività non tradizionali potrà integrare la suddetta politica che prevede una crescita annua del 4%, assumendo il 2008 come anno di riferimento.

Costituzione nuova società del Gruppo

In data **8 marzo 2011**, la controllata SunTergrid S.p.A. ha costituito la società denominata "Nuova Rete Solare S.r.l." (in breve "NRTS S.r.l.") con capitale sociale di euro 10.000; oggetto sociale della nuova società è la progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo e manutenzione di strutture a rete e di altre infrastrutture a tali reti connesse, di impianti e apparecchiature nei settori della trasmissione e di dispacciamento dell'energia elettrica e in altri comparti del settore energetico o in settori analoghi, affini o connessi nonché di impianti di produzione di energia elettrica, anche da fonti rinnovabili, da destinare all'autoconsumo o alla vendita.

Emissione obbligazionaria a 10 anni per euro 1,25 miliardi

In data **8 marzo 2011** Terna ha lanciato sul mercato un'emissione obbligazionaria in euro, a tasso fisso, con scadenza a 10 anni, per un totale di euro 1,25 miliardi, nell'ambito del proprio programma di Euro Medium Term Notes (EMTN) a cui è stato attribuito un rating A+ per Standard and Poor's, A2 per Moody's e A+ per Fitch.
Il bond ha scadenza il 15 marzo 2021, cedola annuale pari a 4,750% e prezzo di emissione pari a 99,245. Il titolo è stato prezzato quindi con uno spread di 130 punti base rispetto al mid swap.
I titoli sono quotati presso la Borsa del Lussemburgo.
L'operazione, destinata ad investitori istituzionali, è stata collocata da un sindacato di banche composto da Banca Akros S.p.A., MPS Capital Services S.p.A., Natixis, UniCredit Bank AG e WestLB AG in qualità di *joint-lead manager* e *joint-bookrunner*.
Il bond è destinato a finanziare gli investimenti per lo sviluppo della rete previsti nel Piano industriale della Capogruppo.

Inaugurato il nuovo elettrodotto "SA.PE.I." che unisce Sardegna e penisola italiana

Il **17 marzo 2011** Terna ha inaugurato il nuovo elettrodotto SA.PE.I. – acronimo di SArdegna-PEnisola-Italiana - il primo collegamento elettrico diretto tra la Sardegna e il continente e la più importante e tecnologicamente avanzata linea elettrica ad alta tensione mai realizzata in Italia. L'infrastruttura ha conseguito molteplici primati, tra i quali: il più lungo "ponte elettrico" al mondo con una potenza da 1.000 megawatt; il più profondo al mondo si snoda per 435 km tra Fiumesanto, in Sardegna, e Latina, nel Lazio, arrivando a 1.640 di profondità; l'investimento più grande: con i suoi 750 milioni di euro è il più importante mai realizzato in Italia per una singola infrastruttura elettrica. L'opera è stata finanziata per oltre il 50% da Terna con mezzi propri e per la parte restante con uno stanziamento di euro 373 milioni da parte della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per il suo alto valore strategico. Molteplici i benefici economici, elettrici ed ambientali. L'opera consente infatti un risparmio di euro 70 milioni l'anno per il sistema elettrico grazie alla rimozione dei "colli di bottiglia" tra la zona Sardegna e il resto del mercato elettrico; consente, inoltre, l'aumento della sicurezza del sistema elettrico sardo e una più sicura copertura del fabbisogno del Lazio e del centro Italia, grazie all'utilizzo di energia più efficiente proveniente anche dalla Sardegna.

Attività destinate alla vendita

Contratto di Finanziamento

In data **28 gennaio 2011** la società RTR, in vista della cessione, ha firmato un contratto di rifinanziamento di durata pari a 18 anni.
L'importo complessivo massimo dell'operazione di rifinanziamento ammonta a euro 593,8 milioni (di cui 521,3 per cassa e 72,5 per firma) ed è volto a rifinanziare su base *project financing non recourse* gli investimenti sostenuti per la realizzazione del portafoglio di impianti fotovoltaici detenuti da Rete Rinnovabile.
L'operazione è stata finalizzata con un pool di 7 banche composto da Banca Popolare di Milano, Gruppo Credito Valtellinese, Meliorbanca e Banca Popolare dell'Emilia Romagna, MPS Capital Services (che svolgerà anche il ruolo di Facility Agent), Natixis, Unicredit Corporate Banking e West LB.

Versamento in conto capitale in favore di Valmontone Energia S.r.l.

In data **4 febbraio 2011** RTR ha effettuato un versamento di euro 10,0 milioni in favore di Valmontone Energia S.r.l. a titolo di Riserva in conto capitale per far fronte al completamento dell'impianto fotovoltaico.

Perfezionata la cessione di Rete Rinnovabile S.r.l.

In attuazione dell'accordo sottoscritto il 18 ottobre 2010 da Terna S.p.A., SunTergrid S.p.A. e Terra Firma Investments (GP) 3 Limited – società interamente controllata da Terra Firma Capital Partners III, L.P. in data **31 marzo 2011** è stato perfezionato il trasferimento alla RTR Acquisition S.r.l. (società controllata indirettamente da Terra Firma Investment (GP) 3 Limited) del 100% del capitale sociale di Rete Rinnovabile S.r.l. ("RTR S.r.l.").
RTR S.r.l. è titolare di 62 impianti fotovoltaici – dislocati in 11 regioni italiane – per una capacità complessiva di 143,7MWp, di cui 101,6 MWp beneficeranno delle tariffe relative al Conto Energia 2010 mentre i restanti 42,1MWp delle tariffe relative al Conto Energia del 1° quadrimestre 2011.
La cessione della partecipazione di RTR S.r.l. ha generato proventi netti complessivi di circa 204 milioni di euro e la riduzione dell'indebitamento finanziario netto effettivo delle attività continuative del gruppo Terna di oltre 200 milioni di euro. Il perfezionamento della cessione ha confermato l'impatto sull'utile netto consolidato 2010 rilevato come margine di commessa rispetto ai costi complessivamente sostenuti nell'esercizio, sulla base dello stato di avanzamento dei lavori, è stato, come ampiamente descritto in precedenza, pari a 147 milioni di euro. La differenza sarà invece rilevata per competenza nel 2011.
Si precisa altresì che Terna, oltre all'affitto dei terreni, fornirà a RTR S.r.l. servizi di manutenzione, sorveglianza e monitoraggio degli impianti, secondo contratti pluriennali definiti nell'ambito dell'operazione di cessione. Alla scadenza indicata dei singoli contratti di affitto, Terna rientrerà in possesso delle aree.

Informazioni ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2010 per i servizi di revisione e per quelli diversi resi dalla stessa Società di revisione al Gruppo Terna.

Valori in euro	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio
Revisione contabile e Bilancio	KPMG S.p.A.	673.274,60
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	169.370,30
Totale		**842.644,90**

Terna

L'Amministratore Delegato

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Flavio Cattaneo in qualità di Amministratore Delegato e Luciano Di Bacco in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di TERNA S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2010.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato al 31 Dicembre 2010:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n.38/2005;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 31 Marzo 2011

Organi amministrativi delegati

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Terna SpA - Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma - Italia - Tel. +39 0683138111 - www.terna.it
Reg. Imprese di Roma, C.F. e P.I. 05779661007 R.E.A. 922416
Capitale Sociale 440.199.936 Euro (al 30 aprile 2009) i.v.

Relazioni

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM

Telefono +39 06 809611
Telefax +39 06 8073475
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
TERNA S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota illustrativa, del Gruppo TERNA chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della TERNA S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente e la situazione patrimoniale-finanziaria all'1 gennaio 2009. Come indicato nella nota illustrativa, gli amministratori, a seguito dell'applicazione dell'IFRIC 12 *Accordi per Servizi in Concessione* all'attività in concessione relativa al dispacciamento di energia elettrica, hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente ed alla situazione patrimoniale-finanziaria all'1 gennaio 2009, che deriva dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2008, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso le relazioni di revisione rispettivamente in data 9 aprile 2010 ed in data 31 marzo 2009. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota illustrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2010.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 1.625.700,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

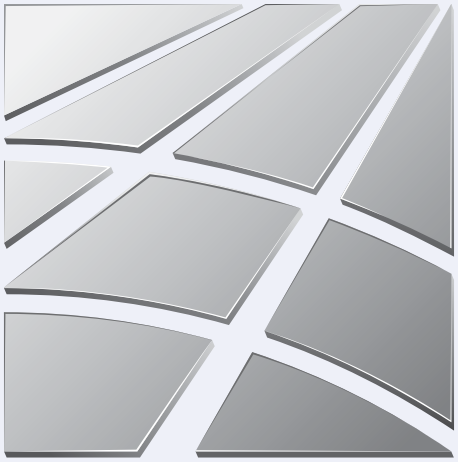
3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo TERNA al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo TERNA per l'esercizio chiuso a tale data.

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della TERNA S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo TERNA al 31 dicembre 2010.

Roma, 18 aprile 2011

KPMG S.p.A.

Marco Maffei
Socio



Bilancio di esercizio

al 31 dicembre 2010

Terna

Sommario

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010

Prospetti contabili 209

Conto economico 210
Conto economico complessivo 211
Situazione patrimoniale-finanziaria Attivo 212
Situazione patrimoniale-finanziaria Passivo 213
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto 214
Rendiconto finanziario 215

Nota illustrativa 217

A. Principi contabili e criteri di valutazione 218
Premessa 218
Conformità agli IAS/IFRS 218
Base di presentazione 218
Uso di stime 219
Partecipazioni in imprese controllate e collegate 220
Conversione delle poste in valuta 220
Aggregazione di imprese 221
Immobili, impianti e macchinari 221
Attività immateriali 222
Perdite di valore 223
Rimanenze 223
Lavori in corso su ordinazione 223
Strumenti finanziari 224
Benefici per i dipendenti 225
Fondi per rischi e oneri futuri 225
Operazioni di pagamento basate sulle azioni 225
Contributi 225
Ricavi 226
Proventi e oneri finanziari 226
Dividendi 226
Imposte sul reddito 226
Attività operative cessate e attività non correnti destinate alla vendita 227
Nuovi principi contabili 227

B. Settori operativi 230

C. Informazioni sul Conto economico **230**
Ricavi 230
Costi operativi 232
Proventi e oneri finanziari 236

D. Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria **239**
Attivo 239
Passivo 248

E. Impegni e rischi **262**
Gestione del rischio 262
Contenziosi 267

F. Aggregazione di imprese **268**

G. Rapporti con parti correlate **268**

H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali **272**

I. Note esplicative al Rendiconto finanziario **272**

L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio **272**
Acquisizione partecipazione in CGES e accordo per la realizzazione dell'interconnessione elettrica Italia-Montenegro 272
Piano Strategico 2011-2015 273
Emissione obbligazionaria a 10 anni per 1,25 miliardi di euro 273
Inaugurato il nuovo elettrodotto "SA.PE.I." che unisce Sardegna e Penisola Italiana 273
Perfezionata la cessione di Rete Rinnovabile S.r.l. 274

Informazioni ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento emittenti CONSOB 274

Attestazione del Bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 81-*ter* del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni 275

Relazioni 277

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Terna S.p.A. **278**
Relazione della Società di revisione **286**

Prospetti contabili

Conto economico

Valori in euro	Note	2010	2009
A. Ricavi			
1. Ricavi delle vendite e prestazioni	1	1.459.126.551	1.282.690.152
di cui verso parti correlate		*1.420.000.250*	*1.303.984.808*
2. Altri ricavi e proventi	2	45.943.205	42.014.718
di cui verso parti correlate		*4.073.007*	*2.362.640*
Totale ricavi		**1.505.069.756**	**1.324.704.870**
B. Costi operativi			
1. Materie prime e materiali di consumo utilizzati	3	36.666.582	19.921.629
di cui verso parti correlate		*80.650*	*127.032*
2. Servizi	4	166.471.383	147.996.859
di cui verso parti correlate		*7.479.433*	*7.944.583*
3. Costo del personale	5	214.836.298	186.228.445
- costo del personale lordo		*276.400.504*	*244.066.884*
- costo del personale capitalizzato		*-61.564.206*	*-57.838.439*
di cui verso parti correlate		*3.554.549*	*3.352.215*
4. Ammortamenti e svalutazioni	6	318.768.336	296.288.921
5. Altri costi operativi	7	17.808.652	19.902.206
di cui verso parti correlate		*246.904*	*626.025*
Totale costi		**754.551.251**	**670.338.060**
Risultato operativo A-B		**750.518.505**	**654.366.810**
C. Proventi/oneri finanziari			
1. Proventi finanziari	8	29.180.259	31.420.051
di cui verso parti correlate		*17.960.646*	*5.333.666*
2. Oneri finanziari	8	-116.919.577	-180.531.811
di cui verso parti correlate		*1.353.972*	*1.318.345*
D. Risultato prima delle imposte		**662.779.187**	**505.255.050**
E. Imposte dell'esercizio	9	230.524.539	179.443.183
F. Utile netto dell'esercizio delle Attività continuative		**432.254.648**	**325.811.867**
G. Utile netto dell'esercizio delle Attività operative cessate e destinate alla vendita	10	**1.433.700**	**464.231.668**
H. Utile netto dell'esercizio		**433.688.348**	**790.043.535**

Conto economico complessivo

Valori in euro	Note	2010	2009
Utile netto dell'esercizio		**433.688.348**	**790.043.535**
Altre componenti del Conto economico complessivo dell'esercizio			
- *Cash flow hedge* al netto dell'effetto fiscale	21	25.917.385	-11.938.311
Utile netto complessivo dell'esercizio		**459.605.733**	**778.105.224**

Situazione patrimoniale-finanziaria
Attivo

Valori in euro	Note	al 31.12.2010	al 31.12.2009	al 01.01.2009
A. Attività non correnti				
1. Immobili, impianti e macchinari	11	6.687.666.965	5.890.992.393	5.332.424.362
di cui verso parti correlate		*48.665.342*	*15.340.771*	*21.102.250*
2. Avviamento	12	88.577.142	88.577.142	88.577.142
3. Attività immateriali	13	274.008.599	261.548.444	250.388.206
4. Attività per imposte anticipate	25	0	0	0
5. Attività finanziarie non correnti	14	1.284.012.471	1.198.860.941	331.526.685
di cui verso parti correlate		*500.000.000*	*500.000.000*	*0*
6. Altre attività non correnti	15	6.295.263	5.539.468	4.644.397
Totale attività non correnti		**8.340.560.440**	**7.445.518.388**	**6.007.560.792**
B. Attività correnti				
1. Rimanenze	16	11.353.045	11.707.939	16.640.688
2. Crediti commerciali	17	1.495.632.378	1.177.146.436	1.705.981.614
di cui verso parti correlate		*157.663.489*	*130.665.643*	*102.310.484*
3. Attività finanziarie correnti	14	2.921.817	503.278.695	6.739.656
di cui verso parti correlate		*2.816.880*	*2.684.770*	*0*
4. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18	168.718.782	81.468	689.183.999
di cui verso parti correlate		*18.604.996*	*0*	*0*
5. Crediti per imposte sul reddito	19	16.797.638	18.372.343	25.848.954
6. Altre attività correnti	15	18.643.499	26.521.078	21.096.407
di cui verso correlate		*761.928*	*1.088.319*	*0*
Totale attività correnti		**1.714.067.159**	**1.737.107.959**	**2.465.491.318**
C. Attività operative cessate e destinate alla vendita	20	**504.591.056**	**57.367**	**0**
Totale attività		**10.559.218.655**	**9.182.683.714**	**8.473.052.110**

Situazione patrimoniale-finanziaria
Passivo

Valori in euro	Note	al 31.12.2010	al 31.12.2009	al 01.01.2009
D. Patrimonio netto				
1. Capitale sociale		440.967.054	440.199.936	440.199.936
2. Altre riserve		791.002.191	758.627.068	770.565.378
3. Utile e (perdite) accumulate		1.029.032.957	619.512.997	600.365.600
4. Acconto dividendo		-160.351.656	-140.063.616	-118.453.801
5. Utile netto dell'esercizio		433.688.348	790.043.535	335.290.988
Totale Patrimonio netto	21	**2.534.338.894**	**2.468.319.920**	**2.027.968.101**
E. Passività non correnti				
1. Finanziamenti a lungo termine	22	5.147.465.361	4.199.231.857	3.646.940.434
2. Benefici per i dipendenti	23	122.338.330	125.067.204	153.929.935
3. Fondo rischi e oneri futuri	24	165.009.275	147.861.138	81.603.585
4. Passività per imposte differite	25	248.908.985	276.355.306	310.821.642
5. Passività finanziarie non correnti	22	47.126.002	82.553.826	66.685.904
6. Altre passività non correnti	26	136.604.167	151.567.857	150.381.569
di cui verso correlate		*0*	*0*	*783.412*
Totale passività non correnti		**5.867.452.120**	**4.982.637.188**	**4.410.363.069**
F. Passività correnti				
1. Finanziamenti a breve termine	22	73.118.084	42.632.206	503.487
di cui verso parti correlate		*0*	*2.640.220*	*503.487*
2. Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	22	59.689.067	59.689.067	44.617.297
3. Debiti commerciali	27	1.552.764.668	1.487.642.509	1.874.362.814
di cui verso parti correlate		*67.626.377*	*45.910.293*	*52.218.309*
4. Debiti per imposte sul reddito	27	69.094.800	20.825.680	0
5. Passività finanziarie correnti	22	24.240.177	25.524.303	32.510.479
di cui verso parti correlate		*2.423.611*	*1.156.250*	*0*
6. Altre passività correnti	27	133.146.671	95.412.841	82.726.863
di cui verso parti correlate		*3.143.863*	*5.517.902*	*6.981.501*
Totale passività correnti		**1.912.053.467**	**1.731.726.606**	**2.034.720.940**
G. Passività operative cessate e destinate alla vendita	20	**245.374.174**	**0**	**0**
Totale passività e Patrimonio netto		**10.559.218.655**	**9.182.683.714**	**8.473.052.110**

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

31 DICEMBRE 2009 - 31 DICEMBRE 2010 CAPITALE SOCIALE E RISERVE TERNA S.P.A.

Valori in Mln/euro	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapp. azioni	Riserva *cash flow hedge*	Altre riserve	Utili e perdite accum.	Acconto sul dividendo	Utile netto dell'esercizio	Patrimonio netto
Patrimonio netto al 31 dicembre 2009 (*)	**440,2**	**88,0**	**1,8**	**-61,2**	**730,1**	**619,5**	**-140,1**	**790,0**	**2.468,3**
Utile netto dell'esercizio								**433,7**	**433,7**
Altre componenti del Conto economico complessivo:									
Variazione *fair value* derivati *cash flow hedge* al netto dell'effetto fiscale				25,9					25,9
Totale altre componenti del Conto economico complessivo	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**25,9**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**25,9**
Utile netto complessivo	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**25,9**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**433,7**	**459,6**
Operazioni con gli azionisti:									
Destinazione risultato 2009									
- Dividendi 2009							*140,1*	*-380,5*	*-240,4*
- Utili portati a nuovo 2009						*409,5*		*-409,5*	*0,0*
Esercizio stock option	0,8		6,8		-0,4				7,2
Acconto dividendo 2010							-160,4		-160,4
Totale operazioni con gli azionisti	**0,8**	**0,0**	**6,8**	**0,0**	**-0,4**	**409,5**	**-20,3**	**-790,0**	**-393,6**
Patrimonio netto al 31 dicembre 2010	**441,0**	**88,0**	**8,6**	**-35,3**	**729,7**	**1.029,0**	**-160,4**	**433,7**	**2.534,3**

(*) Si segnala che l'adozione retrospettiva dell'IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione, non ha avuto impatti sul Patrimonio netto di apertura al 31 dicembre 2009.

31 DICEMBRE 2008 - 31 DICEMBRE 2009 CAPITALE SOCIALE E RISERVE TERNA S.P.A.

Valori in Mln/euro	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapp. azioni	Riserva *cash flow hedge*	Altre riserve	Utili e perdite accum.	Acconto sul dividendo	Utile netto dell'esercizio	Patrimonio netto
Patrimonio netto al 31 dicembre 2008	**440,2**	**88,0**	**1,8**	**-49,3**	**730,1**	**600,4**	**-118,5**	**335,3**	**2.028,0**
Utile netto dell'esercizio								**790,0**	**790,0**
Altre componenti del Conto economico complessivo:									
Variazione *fair value* derivati *cash flow hedge* al netto dell'effetto fiscale				-11,9					-11,9
Totale altre componenti del Conto economico complessivo	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**-11,9**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**-11,9**
Utile netto complessivo	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**-11,9**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**790,0**	**778,1**
Operazioni con gli azionisti:									
Destinazione risultato 2008									
- Dividendi 2008							*118,5*	*-316,2*	*-197,7*
- Utili portati a nuovo 2008						*19,1*		*-19,1*	*0,0*
Esercizio stock option									0,0
Acconto dividendo 2009							-140,1		-140,1
Totale operazioni con gli azionisti	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**19,1**	**-21,6**	**-335,3**	**-337,8**
Patrimonio netto al 31 dicembre 2009	**440,2**	**88,0**	**1,8**	**-61,2**	**730,1**	**619,5**	**-140,1**	**790,0**	**2.468,3**

Rendiconto finanziario (*)

Valori in Mln/euro	31.12.2010	31.12.2009
Utile netto dell'esercizio	**433,7**	**790,0**
Rettifiche per:		
Ammortamenti, perdite di valore/(rivalutazioni) di attività materiali e immateriali non correnti (**)	310,2	272,9
Accantonamenti ai fondi (incluso fondi personali) e svalutazioni	58,0	114,0
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione attività materiali	-3,1	-1,9
(Proventi)/Oneri finanziari	81,4	123,9
Imposte sul reddito	235,5	184,7
***Cash flow* da attività operativa prima delle variazioni del CCN**	**1.115,7**	**1.483,6**
Decremento fondi (incluso fondi personali e imposte)	-48,6	-72,7
(Incremento)/decremento di rimanenze	0,3	4,9
(Incremento)/decremento di crediti commerciali e altre attività correnti	-286,9	537,3
Incremento/(decremento) di altre passività non correnti	-6,4	9,6
(Incremento)/decremento di altre attività non correnti	-205,2	-143,4
Incremento/(decremento) di debiti commerciali e altre passività	199,7	-309,0
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	127,4	139,4
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	-215,9	-227,1
Imposte pagate	-209,1	-174,0
***Cash flow* da attività operativa [a]**	**471,0**	**1.248,6**
Investimenti in attività materiali non correnti al netto dei contributi rilevati	-1.051,3	-806,4
Ricavo dalla vendita di attività materiali e immateriali non correnti	4,4	7,4
Investimenti in attività immateriali non correnti al netto dei contributi rilevati	-56,8	-51,0
Acquisizioni intragruppo	-21,2	0,0
(Incremento)/decremento di partecipazioni	-8,0	-359,7
***Cash flow* da attività d'investimento [b]**	**-1.132,9**	**-1.209,7**
Incremento/(decremento) del capitale sociale	0,8	0,0
Incremenrto/(decremento) delle Riserve	6,4	0,3
Dividendi pagati	-400,8	-337,8
Variazioni dei debiti finanziari e finanziamenti attivi, a breve e a medio/lungo termine (compresa quota a breve) (***)	978,7	109,5
Variazioni degli impieghi finanziari a breve termine	500,0	-500,0
Attività destinate alla vendita	-254,6	0,0
***Cash flow* da attività di finanziamento [c]**	**830,5**	**-728,0**
Incremento/(decremento) cassa ed equivalenti di cassa [a+b+c]	**168,6**	**-689,1**
Cassa ed equivalenti di cassa all'inizio dell'esercizio	0,1	689,2
Cassa ed equivalenti di cassa alla fine dell'esercizio	168,7	0,1

(*) Per il commento del Rendiconto finanziario si rimanda allo specifico paragrafo delle note del Bilancio "Note esplicative al Rendiconto finanziario".
(**) Al netto dei contributi in conto impianti accreditati al Conto economico dell'esercizio.
(***) Al netto dei derivati di FVH.

Nota illustrativa

A. Principi contabili e criteri di valutazione

Premessa

La società Terna S.p.A., che opera nel settore della trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica, ha la forma giuridica di società per azioni e ha sede a Roma, in Via Egidio Galbani 70.
Il presente Bilancio d'esercizio è stato autorizzato alla pubblicazione dagli Amministratori in data 31 marzo 2011.
Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 è disponibile su richiesta presso la sede della società Terna S.p.A. in Viale Egidio Galbani, 70 Roma o sul sito internet www.terna.it.

Conformità agli IAS/IFRS

Il Bilancio d'esercizio della Società è stato predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), agli International Accounting Standards (IAS) e alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dalla Commissione Europea (in seguito "IFRS-EU") alla suddetta data.
Nella predisposizione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni del Decreto Legislativo del 28 febbraio 2005 n. 38, delle disposizioni del Codice Civile, delle Delibere CONSOB n. 15519 ("*Disposizioni in materia di schemi di bilancio da emanare in attuazione dell'art. 9, comma 3, del Decreto Legislativo n. 38/2005*") e n. 15520 ("*Modificazioni e integrazioni al regolamento recante norme di attuazione del Decreto Legislativo n. 58/1998*") entrambe del 27 luglio 2006, nonché della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 ("*Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art. 116 del TUF*").
Il Bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato, come richiesto, per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale. La Società, infatti, ha valutato che, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze (come definite dal par. 25 del Principio IAS 1) sulla continuità aziendale.

Base di presentazione

Il Bilancio d'esercizio è costituito dal Prospetto dalla Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Conto economico complessivo, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto di variazione del Patrimonio netto e dalla Nota illustrativa.
Per la Situazione patrimoniale-finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente", con specifica separazione delle attività e passività possedute per la vendita. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della Società; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.
Il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi; esso è presentato con due prospetti, il primo (Conto economico) mostra la componenti del risultato dell'esercizio; il secondo (Conto economico complessivo) invece, partendo dal risultato dell'esercizio, contiene le voci di ricavo e di costo (incluse le rettifiche da riclassificazione) che non sono rilevate nell'utile (perdita) del periodo bensì nel Patrimonio netto.
Il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.
Il Bilancio di esercizio è accompagnato dalla Relazione sulla Gestione della Società e del Gruppo che, a partire dall'esercizio 2008, è presentata in un unico documento, in attuazione della facoltà concessa dal D. Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32, che ha modificato l'art. 40 (Relazione sulla Gestione) del D. Lgs. 9 aprile 1991, n. 127.
Il Bilancio è presentato in euro, mentre i valori riportati nella Nota illustrativa sono espressi in milioni di euro, tranne quando diversamente indicato.
Il Bilancio è redatto applicando il metodo del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio che, secondo gli IFRS-EU, sono rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci.

Diritti sull'infrastruttura

A partire dal 1° gennaio 2010 è entrato in vigore l'IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione (anche "Interpretazione"). L'IFRIC 12 definisce il trattamento contabile degli accordi di concessione non espressamente disciplinati da alcun principio contabile, al fine di rendere omogenei e comparabili i bilanci delle società concessionarie di pubblici servizi. In particolare l'interpretazione in oggetto illustra la modalità di contabilizzazione delle infrastrutture utilizzate per la fornitura dei servizi in concessione, degli oneri connessi allo sviluppo e alla manutenzione di tali impianti e dei ricavi connessi all'erogazione complessiva del servizio. L'IFRIC 12 non si applica a tutti gli accordi, il suo ambito è limitato agli accordi di concessione di servizi tra pubblico e privato nei quali il concedente: (1) controlla l'utilizzo dell'infrastruttura e regola quali servizi devono essere erogati, le modalità di erogazione e i prezzi e (2) controlla ogni eventuale interesse residuale sull'infrastruttura stessa al termine della concessione. Tale interpretazione si applica inoltre sia alle infrastrutture costruite o acquistate da terze parti per l'esercizio della concessione, sia alle infrastrutture esistenti che il concedente assegna al concessionario per la fornitura del servizio. Non deve invece applicarsi alle infrastrutture possedute e contabilizzate come immobilizzazioni materiali dall'operatore prima di essere entrato a far parte dell'accordo.
Terna, con l'ausilio di consulenti esterni, ha condotto un accurato studio sull'applicabilità dell'IFRIC 12 e sugli effetti della sua adozione sui propri bilanci, dai quali è emerso che l'interpretazione non è applicabile alla concessione di Terna per la parte inerente le attività di trasmissione, dal momento che né la concessione né atti di Legge prevedono che il soggetto pubblico rientri in possesso della RTN, neanche tramite corresponsione di un indennizzo, così da divenirne proprietario. Sulla base di quanto sopra considerato, il soggetto pubblico non controlla, attraverso la proprietà, la titolarità dei benefici o altro diritto, ogni significativo interesse residuo nell'infrastruttura RTN alla fine del periodo di concessione.
Per quanto concerne l'attività di dispacciamento, invece, al termine della Concessione il Ministero ha il potere di riscattare i beni direttamente strumentali a tale attività. Pertanto il Gruppo ritiene che l'infrastruttura del dispacciamento rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12, essendo infatti soddisfatti sia il presupposto della Regolamentazione dei servizi sia il presupposto del Controllo dell'interesse residuo. In particolare, tenuto conto del regime tariffario che remunera l'attività di dispacciamento, è stato applicato l'*Intangible Asset Model* previsto dall'interpretazione in analisi. Conseguentemente, le attività materiali e immateriali asservite all'attività di dispacciamento, svolte in regime di concessione, sono rappresentate tra le "Attività immateriali", nella specifica voce "Diritti sull'infrastruttura", proseguendo nel piano di ammortamento iniziale.
I ricavi e i costi relativi all'attività di investimento del dispacciamento sono rilevati su base contrattuale con riferimento alla fase di completamento; i ricavi rilevati durante la fase di costruzione sono limitati all'ammontare dei costi esterni e interni sostenuti per la fase di costruzione, tenuto conto che il *fair value* dei servizi di costruzione è assimilabile al costo di costruzione riconosciuto ai terzi appaltatori con l'aggiunta dei costi interni del personale tecnico impegnato nella suddetta attività di costruzione.
La rilevazione dei ricavi tariffari, invece, continua a essere rilevata secondo quanto previsto dallo IAS 18, mentre gli oneri finanziari continuano a essere capitalizzati, secondo quanto previsto dallo IAS 23R.

Come previsto dalla stessa interpretazione, Terna ha proceduto a una sua applicazione retroattiva a partire dalla data del 1° novembre 2005, data di acquisizione del ramo TSO dal GRTN e di inizio della concessione dell'attività di dispacciamento. L'applicazione retroattiva dell'IFRIC 12 non ha generato effetti né sul Patrimonio netto al 1° gennaio 2009 e al 31 dicembre 2009 né sull'utile netto del periodo 2009, presentati ai fini comparativi nel presente Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010. Seguendo l'impostazione sopra descritta gli investimenti dell'esercizio 2009 sono stati pertanto riclassificati a Conto economico, rappresentando separatamente costi e ricavi di costruzione.
L'applicazione dell'IFRIC 12, in conclusione, ha comportato sui dati presentati ai fini comparativi una riclassifica di immobili impianti e macchinari ad attività immateriali per un importo pari, al 1° gennaio 2009, a euro 83,2 milioni e al 31 dicembre 2009 pari a euro 85,4 milioni (comprensivi della riclassifica dei lavori in corso, pari a euro 13,2 milioni) e la rappresentazione di costi e ricavi di costruzione, al 31 dicembre 2009, per un importo pari a euro 29,5 milioni.

Uso di stime

La redazione dei prospetti di Stato patrimoniale e di Conto economico, in applicazione degli IFRS-EU, richiede l'effettuazione di stime e assunzioni che abbiano effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività, il cui valore non è facilmente desumibile da altre fonti oggettive. I risultati che si consuntiveranno potrebbero, quindi, differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti delle eventuali variazioni sono riflessi a Conto economico, qualora le stesse interessino solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi sia l'esercizio in cui viene rivista la stima, sia esercizi futuri, la variazione è rilevata a partire dall'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei futuri esercizi.
Di seguito sono riepilogate le aree critiche di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dagli Amministratori nel processo di applicazione degli IFRS omologati che possono avere effetti significativi nel bilancio della Società o per le quali esiste

il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative rispetto al valore contabile delle attività e passività negli esercizi successivi a quello corrente.

Benefici ai dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi, a benefici definiti o altri benefici a lungo termine è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento.

Fondi per rischi e oneri futuri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, esiste una obbligazione legale o implicita, che deriva da un evento passato, e sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e che l'ammontare di tale esborso sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi (*outflow*) a un tasso di sconto, *ante* imposte, che rifletta la valutazione corrente del mercato del costo del denaro (privo di rischio o *free risk*) in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico applicabile all'obbligazione. L'eventuale incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a Conto economico alla voce "Oneri finanziari".

Fondo svalutazione crediti

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo originale.

Valore recuperabile delle attività non correnti

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono analizzate almeno una volta l'anno, al fine di identificare eventuali indicatori di perdite di valore. Se esiste un'indicazione di perdite di valore, si procede alla stima del loro valore recuperabile.
Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi finanziari futuri attesi quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Le partecipazioni in imprese controllate sono quelle nelle quali Terna ha il potere di esercitare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie e operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività. Per partecipazioni in imprese collegate si intendono quelle nelle quali Terna ha un'influenza notevole.
Nel valutare l'esistenza di una situazione di controllo e di influenza notevole, si tiene conto, inoltre, dei diritti di voto potenziali che risultano effettivamente esercitabili o convertibili.

Le partecipazioni in imprese controllate e quelle in imprese collegate sono valutate al costo, eventualmente ridotto in presenza di perdite durevoli di valore. Nel caso in cui vengano meno i motivi delle svalutazioni, il valore delle partecipazioni è ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate, e la rettifica è imputata a Conto economico come rivalutazione.
Nel caso in cui la perdita di pertinenza della Società ecceda il valore contabile della partecipazione e la partecipante sia impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza rispetto al valore contabile è rilevata in un apposito fondo.

Conversione delle poste in valuta

Il Bilancio di Terna è redatto in euro, che è anche la valuta funzionale. In tale bilancio, tutte le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo contabile di riferimento e le differenze di cambio, eventualmente emergenti, sono riflesse nel Conto economico.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Aggregazione di imprese

La Società contabilizza le acquisizioni in conformità alla versione aggiornata dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali omologato in data 3 giugno 2009 dalla Commissione Europea con Regolamento n. 495/2009 ed entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2010. La variazione del principio contabile è stata applicata prospetticamente e non ha avuto effetti significativi sull'utile per azione.
Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione (*purchase method*) alla data di acquisizione, ovvero alla data in cui ottiene effettivamente in controllo, definito come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità, al fine di ottenere benefici dalla sue attività. Nel valutare l'esistenza di tale controllo, la Società deve prendere in considerazione i diritti di voto potenziali effettivamente esercitabili.
Le nuove disposizioni dell'IFRS 3 stabiliscono, tra l'altro, l'imputazione a Conto economico dei costi accessori, comprensivi dei costi di transizione, connessi con l'operazione di *business combination*, la rilevazione a conto economico delle modifiche dei corrispettivi potenziali (c.d. *contingent consideration*), nonché la facoltà di rilevare l'intero ammontare del *goodwill* derivante dall'operazione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di minoranza (c.d. *full goodwill method*). Il principio prevede che il corrispettivo potenziale venga rilevato al *fair value* alla data di acquisizione. Se tale corrispettivo viene classificato come Patrimonio netto, non deve essere ricalco alto e la sua successiva estinzione deve essere contabilizzata nel Patrimonio netto. In caso contrario, le variazioni successive del *fair value* del corrispettivo potenziale sono rilevate nell'utile o perdita d'esercizio.
Le nuove disposizioni, inoltre, modificano l'attuale criterio di rilevazione della acquisizioni in fasi successive, prevedendo l'imputazione a Conto economico della differenza tra il *fair value* alla data di acquisizione del controllo delle attività nette precedentemente detenute e il relativo valore di iscrizione.
Per le acquisizioni effettuate dal 1° gennaio 2010, la Società valuta l'avviamento alla data di acquisizione al *fair value*, aumentato dell'eventuale importo di partecipazioni di terzi nella società acquisita, compreso, nel caso in cui l'aggregazione aziendale sia stata realizzata in più fasi, il *fair value* dell'interessenza che deteneva in precedenza, il tutto dedotto dell'importo netto rilevato della attività identificabili acquisite o della passività identificabili assunte. Quando l'eccedenza, così calcolata, è negativa, nell'utile o perdita dell'esercizio, viene rilevato immediatamente un utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli.
In data 3 giugno 2009 con Regolamento n. 494/2009 emesso dalla Commissione Europea, è stata omologata anche la versione aggiornata dello IAS 27 - Bilancio consolidato e separato. In conformità al nuovo principio le acquisizioni di partecipazione di terzi sono contabilizzate come operazioni effettuate con soci e, pertanto, tali operazioni non danno luogo alle rilevazioni dell'avviamento. Le rettifiche alle partecipazioni di terzi si basano su un importo proporzionale delle attività nette della controllata. La versione aggiornata dello IAS 27 stabilisce, tra l'altro, che gli effetti derivanti dall'acquisizione (cessione) di quote di partecipazioni successivamente all'assunzione del controllo (senza perdita di controllo) siano rilevati a Patrimonio netto. Inoltre, le nuove disposizioni stabiliscono che, nel caso di cessione di parte delle quote di partecipazioni detenute con corrispondente perdita di controllo, controllo congiunto o collegamento, la partecipazione mantenuta sia adeguata al relativo *fair value* e la rivalutazione concorra alla formazione della plusvalenza (minusvalenza) derivante dall'operazione di cessione.
Il nuovo principio non si applica alle operazioni pregresse, ma solo alle eventuali aggregazioni aziendali successive alla data di entrata in vigore.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato; il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. La corrispondente passività è rilevata nei fondi rischi e oneri futuri. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23R sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Proventi e oneri finanziari" della presente sezione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati come un aumento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, se è probabile che i futuri benefici derivanti dal costo sostenuto affluiranno alla Società e il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.
Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene, viene rilevata e ammortizzata separatamente.
Alcuni beni che erano stati oggetto di rivalutazione alla data dell'1° gennaio 2005 (la data di transizione) o in periodi precedenti, sono rilevati sulla base del valore rivalutato considerato come valore sostitutivo del costo (*deemed cost*) alla data di rivalutazione.
Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di

valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile economico-tecnica stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento delle immobilizzazioni inizia quando il bene è disponibile all'uso.
Qualora sussistano passività relative ad attività materiali, viene rilevato un apposito fondo in contropartita all'attività a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Le principali aliquote calcolate sulla base della vita utile sono le seguenti:

ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO	
Fabbricati civili e industriali	2,50%
Linee di trasporto	2,50%
Stazioni di trasformazione:	
- Macchinario elettrico	2,38%
- Apparecchiature e attrezzature elettriche	3,13%
- Sistemi di automazione e controllo	6,70%
Sistemi centrali per la teleconduzione e controllo:	
- Attrezzature, apparecchiature elettriche e impianti ausiliari	5,00%
- Calcolatori elettronici	10,00%

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.
Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sulla Società tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività della Società al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando i criteri e le aliquote sopra indicati.
Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà dei beni, sono classificati come leasing operativi. I costi riferiti ai leasing operativi sono rilevati sistematicamente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Attività immateriali

Le attività immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono rilevate al costo, ottenuto il consenso del Collegio Sindacale, e presentate al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito.
L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso ed è calcolato in modo sistematico a quote costanti in base alla vita utile stimata, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti di stima sono applicati prospetticamente.

Le attività immateriali sono sostanzialmente costituite dalla concessione a esercitare in maniera esclusiva l'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica e di altre attività immateriali. In particolare, la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale è stata ottenuta dalla società Terna S.p.A. in data 1° novembre 2005 con l'acquisizione del ramo d'azienda TSO. Come stabilito dal DMAP 20 aprile 2005 tale concessione ha la durata di anni venticinque, rinnovabile per un periodo corrispondente, a decorrere dalla suddetta data di efficacia del trasferimento dal GSE (*ex* GRTN) a Terna S.p.A. delle attività, delle funzioni dei beni dei rapporti giuridici attivi e passivi relativi all'esercizio della concessione stessa. Tale attività immateriale è stata rilevata inizialmente al costo rappresentativo del *fair value*.

Le altre attività immateriali si riferiscono essenzialmente a:
- sviluppo ed evoluzioni di software applicativo per la gestione del processo di fatturazione dell'energia;
- sviluppo ed evoluzioni di software applicativo finalizzati alla difesa del Sistema Elettrico;
- applicazioni software legate allo sviluppo della borsa elettrica con particolare riguardo al registro degli operatori, alle unità di consumo e allo sviluppo delle procedure estero.

I costi di sviluppo sono capitalizzati dalla Società solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i costi possono

essere determinati in modo attendibile e sussistono la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso; sussiste la capacità di utilizzare l'attività immateriale e è possibile dimostrare che genererà probabili benefici economici futuri. Tutti gli altri costi di sviluppo e tutte le spese di ricerca sono rilevati a Conto economico quando sostenuti.
Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di una immobilizzazione immateriale che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23R sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Proventi e oneri finanziari" della presente sezione.
Le suddette altre attività immateriali sono ammortizzate in un arco di tempo rappresentativo della vita utile residua, normalmente entro i tre anni, considerata l'alta obsolescenza di tali beni.

Perdite di valore

Gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali con vita utile definita sono analizzate almeno una volta l'anno, al fine di identificare eventuali indicatori di perdite di valore. Se esiste un'indicazione di perdite di valore, si procede alla stima del loro valore recuperabile.
Il valore recuperabile dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali con vita utile indefinita, quando presenti, nonché quello delle immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'uso è invece stimato almeno annualmente.
Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi finanziari futuri attesi, quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – a un tasso di sconto che rifletta la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla "*Cash Generating Unit*" (di seguito "CGU") cui tale attività appartiene.
Una perdita di valore è riconosciuta nel Conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività o il valore dal capitale impiegato netto della relativa "*Cash Generating Unit*" a cui essa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile.
Le perdite di valore delle CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito e, quindi, a riduzione delle altre attività dell'unità in proporzione al valore contabile di ciascuna di essa. Ad eccezione dell'avviamento, le perdite di valore, nel caso in cui vi sia un indicatore che la perdita di valore non esiste più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile, sono ripristinate nei limiti della relativa recuperabilità e del costo originariamente iscritto.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte e valutate al minore tra il costo d'acquisto e il valore netto di presumibile realizzo. La configurazione di costo utilizzata è il costo medio ponderato che include gli oneri accessori di competenza. Per valore netto di presumibile realizzo si intende il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento delle attività al netto dei costi di completamento, nonché dei costi stimati per realizzare la vendita.

Lavori in corso su ordinazione

I ricavi e i costi di commessa riferibili al lavoro su ordinazione sono rilevati separatamente nel Conto economico in relazione allo stato di avanzamento dell'attività di commessa, quando il risultato di una commessa può essere stimato con attendibilità. Lo stato di avanzamento viene determinato sulla base delle misurazioni del lavoro svolto e valorizzato in proporzione al rapporto tra i costi di commessa sostenuti per lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa (c.d. metodo del *cost-to-cost*). La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti espletato e quello degli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello Stato patrimoniale, tenuto conto delle eventuali svalutazioni dei lavori effettuati al fine di tenere conto dei rischi connessi al mancato riconoscimento di lavorazioni eseguite per conto dei committenti. Una perdita attesa su una commessa viene immediatamente rilevata in bilancio.
I costi di commessa comprendono tutti i costi che si riferiscono direttamente alla commessa specifica e i costi fissi e variabili sostenuti dalla Società nell'ambito della normale capacità operativa.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Eventuali attività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, per cui esiste l'intenzione e la capacità da parte della Società di essere mantenute sino alla scadenza, sono iscritte al costo, rilevato alla "data di regolamento" rappresentato dal *fair value*, del corrispettivo iniziale dato in cambio, inclusivo dei costi accessori alla transazione; successivamente sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore, determinate come il minore fra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originale. L'importo delle perdite viene rilevato a Conto economico nell'esercizio di competenza. Le attività finanziarie sono eliminate dal bilancio quando, per effetto della loro cessione o estinzione, la Società non è più coinvolta nella loro gestione, né detiene rischi e benefici relativi a tali strumenti ceduti/estinti.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo originale.
I crediti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato e, qualora la relativa scadenza rientri nei normali termini commerciali, non vengono attualizzati.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono rilevate al costo alla "data di regolamento" rappresentato dal *fair value* delle passività al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.
Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale; qualora tali passività siano oggetto di *fair value hedge* detto valore è adeguato per riflettere le variazioni di *fair value* relativamente al rischio coperto.

Strumenti finanziari derivati

I derivati sono rilevati al *fair value* alla data di negoziazione e classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata e risulta compresa tra l'80% e il 125%. Per tali derivati che coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a Patrimonio netto, per la porzione qualificata come efficace, e successivamente imputate a Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. La porzione di *fair value* dello strumento di copertura che non soddisfa la condizione per essere qualificata come efficace è rilevata a Conto economico.
Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto.
Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come copertura, ai sensi degli IFRS/EU, sono rilevate a Conto economico.
Il *fair value* è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Il *fair value* per gli strumenti non scambiati in mercati regolamentati è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall'euro ai cambi di fine periodo.
I contratti finanziari e non finanziari (che già non siano valutati al *fair value*) sono altresì analizzati per identificare l'esistenza di derivati "impliciti" (*embedded*) che devono essere scorporati e valutati al *fair value*. Le suddette analisi sono effettuate sia al momento in cui si entra a far parte del contratto, sia quando avviene una rinegoziazione dello stesso che comporti una modifica significativa dei flussi finanziari originari connessi.
Le tecniche di valutazione relative ai derivati in essere alla fine dell'esercizio non sono variate rispetto a quelle adottate nell'esercizio precedente. Pertanto gli effetti a Conto economico e a Patrimonio netto di dette valutazioni sono essenzialmente riconducibili alle normali dinamiche di mercato, nonché a nuovi contratti derivati stipulati nell'esercizio.

Benefici per i dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti (TFR, IMA [1], ISP [2], Sconto energia, Assistenza sanitaria Asem e altri benefici) o altri benefici a lungo termine (Premio di fedeltà) è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.
Gli utili e le perdite attuariali al primo gennaio 2005, data di passaggio agli IFRS-EU, sono stati rilevati a Patrimonio netto. Se successivamente a tale data dovessero emergere utili o perdite attuariali non rilevati superiori al 10% del maggiore tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e il *fair value* delle attività a servizio del piano, tale quota verrà rilevata nel Conto economico lungo la rimanente vita lavorativa media prevista dei dipendenti partecipanti al piano. In caso contrario, l'utile o la perdita attuariale non verranno rilevate.

Fondi per rischi e oneri futuri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri futuri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un'obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro (privo di rischio o *free risk*) in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico applicabile all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale determinato dovuto al fattore temporale è rilevato a Conto economico come onere finanziario. Se la passività è relativa ad attività materiali (esempio: smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale stessa.
Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione, a eccezione di quelle di stima dei costi previsti per smantellamento, rimozione e bonifica, che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l'obbligazione o riconducibili a una variazione significativa del tasso di sconto, che sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento.

Operazioni di pagamento basate sulle azioni

Il costo delle prestazioni rese dai dipendenti e remunerato tramite Piani di *Stock Option* è determinato sulla base del *fair value* delle opzioni concesse ai dipendenti alla data di assegnazione. Il *fair value* delle opzioni concesse viene rilevato tra i costi del personale, lungo il periodo di maturazione dei diritti concessi, con aumento corrispondente del Patrimonio netto, tenendo conto della migliore stima possibile del numero di opzioni che diverranno esercitabili. Tale stima viene rivista, nel caso in cui informazioni successive indichino che il numero atteso di strumenti rappresentativi di capitale che matureranno, differisce dalle stime effettuate in precedenza, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato.
Il metodo di calcolo utilizzato per la determinazione del *fair value* tiene conto di tutte le caratteristiche delle opzioni (durata dell'opzione, prezzo e condizioni di esercizio, ecc.), nonché del valore del titolo di Terna S.p.A. alla data di assegnazione, della volatilità del titolo e della curva dei tassi di interesse alla data di assegnazione, coerenti con la durata del piano.
Alla data di maturazione, la stima è rivista in contropartita al Conto economico per rilevare l'importo corrispondente al numero di strumenti rappresentativi di capitale effettivamente maturati, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato.

Contributi

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati, per gli impianti già in esercizio al 31 dicembre 2002, tra le altre passività e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. A far data dall'esercizio 2003, per i nuovi impianti entrati in esercizio, i relativi contributi sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse.
I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

(1) Indennità mensilità aggiuntive.
(2) Indennità sostitutiva di preavviso.

Ricavi

I ricavi vengono rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e il loro ammontare può essere attendibilmente determinato e incassato;
- i ricavi per la prestazione di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi maturati nell'esercizio relativi ai valori in corso su ordinazione sono iscritti sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (*cost-to-cost*). I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi veri e propri e se questi possono essere determinati con attendibilità. I ricavi possono diminuire, tra l'altro, come risultato delle penalità derivanti da ritardi causati dalla Società;
- quando c'è incertezza sulla recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, viene rilevato come costo con contropartita ai fondi per rischi e oneri;
- i corrispettivi riscossi per conto terzi, quali il corrispettivo di remunerazione degli altri proprietari di rete esterni a Terna, nonché i ricavi rilevati per le attività di gestione dell'equilibrio del Sistema Elettrico Nazionale che non determinano un incremento del Patrimonio netto, sono esposti al netto dei relativi costi. Tale esposizione, che riflette la sostanza delle operazioni descritte, compensando i ricavi con i costi relativi derivanti dalla "stessa operazione", viene comunque esplicitata nelle sue componenti in uno specifico paragrafo a commento delle Nota illustrativa.

Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati in quanto parte del costo del bene stesso. I beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso; gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene.
Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.
La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita.
La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.
Il tasso di capitalizzazione medio utilizzato per l'esercizio 2009 è pari al 3,12% mentre per l'esercizio 2010 è pari al 2,63%.
I proventi e oneri finanziari, differenti da quelli capitalizzati, sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi da società partecipate sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e, generalmente, coincide con la data della Delibera assembleare.
I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili a terzi sono rappresentati come movimento del Patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli Azionisti e dal Consiglio di Amministrazione.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "debiti per imposte sul reddito" al netto degli acconti versati, ovvero nella voce "crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili.
Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel

Bilancio d'esercizio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota d'imposta in vigore o che si presume in vigore alla data in cui le differenze temporanee si riverseranno, determinata sulla base delle aliquote d'imposta stabilite o sostanzialmente stabilite alla data di riferimento.
L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata a ogni chiusura di periodo.
Le imposte differite sono iscritte, se esistenti, in ogni caso.
Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a Patrimonio netto sono imputate anch'esse a Patrimonio netto.

Attività operative cessate e attività non correnti destinate alla vendita

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come destinate alla vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività della Situazione patrimoniale-finanziaria. Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come destinate alla vendita, sono dapprima rilevate in conformità allo specifico IFRS/IAS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevate al minore tra il valore contabile e il *fair value*, al netto dei costi di vendita; i valori contabili di ogni attività e passività che non rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di valutazione dell'IFRS 5, ma che sono destinate alla vendita, sono rideterminati in conformità agli IFRS applicabili prima che sia rideterminato il *fair value* al netto dei costi di vendita. Le singole attività relative alle società classificate come destinate alla vendita non sono ammortizzate, mentre continuano a essere rilevati gli oneri finanziari e le altre spese attribuibili alle passività destinate alla vendita. Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come destinate alla vendita con contropartita a Conto economico. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati. Un'attività operativa cessata (*discontinued operation*) rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:
- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; o
- è una partecipazione acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

Nuovi principi contabili

Principi contabili internazionali entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2010

A partire dal 1° gennaio 2010 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili internazionali e le loro interpretazioni qui di seguito elencati:

IFRS 3 - Aggregazioni aziendali (rivisto nella sostanza nel 2007)

A partire dal 1° gennaio 2010 la Società contabilizza le acquisizioni aziendali in conformità alla versione dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali omologata in data 3 giugno dalla Commissioni Europea con Regolamento n. 495/2009. La variazione del principio contabile è stata applicata prospetticamente e non ha avuto effetti significativi sull'utile per azione.
In data 3 giugno 2009 con Regolamento n. 494/2009 emesso dalla Commissione Europea, è stata omologata anche la versione aggiornata dello IAS 27 - Bilancio consolidato e separato.
Il nuovo principio non si applica alle operazioni pregresse, ma solo alle eventuali aggregazioni aziendali successive alla data di entrata in vigore. La variazione del principio contabile è stata applicata a tutte le partecipazioni di terzi in maniera prospettica, senza avere effetti significativi sull'utile per azione.
Il presente principio non ha avuto impatti significativi nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011.

IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione

Come già specificato in precedenza, a partire dal 1° gennaio 2010 è entrato in vigore l'IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione. Tale interpretazione è stata pertanto applicata per la prima volta nel Bilancio consolidato intermedio al 31 marzo 2010 del Gruppo Terna e nel presente Bilancio di esercizio con esclusivo riferimento agli asset strumentali all'esercizio della concessione dell'attività di dispacciamento da parte della Società.
Per maggiori dettagli sulle modalità di applicazione e sui relativi effetti sui dati presentati ai fini comparativi si faccia riferimento al paragrafo "Conformità agli IAS/IFRS e base di presentazione" del presente Bilancio di esercizio.

IFRIC 18 - Cessioni di attività da parte della clientela

Omologata dal Regolamento 1164/2009, questa interpretazione, applicata prospetticamente a partire dagli esercizi che iniziano dopo il 31 ottobre 2009, fornisce chiarimenti e orientamenti sulla contabilizzazione di elementi di immobili, impianti e macchinari ricevuti da clienti o di disponibilità liquide ricevute dai clienti per l'acquisizione o la costruzione di elementi

di immobili, impianti e macchinari al fine di collegarli. In particolare, l'interpretazione prevede nel bilancio delle imprese che ricevono un'immobilizzazione materiale o liquidità destinata alla realizzazione degli stessi da un proprio cliente al fine di collegarlo a una rete e/o per garantire a questo l'accesso continuativo (ad esempio fornitura di elettricità, gas, acqua ecc.), il seguente trattamento contabile:

- il bene ricevuto viene iscritto al *fair value* in accordo a quanto indicato dallo IAS 16 per le permute di beni dissimili con la conseguente iscrizione di un ricavo allorché il servizio continuativo venga reso;
- specifico trattamento contabile viene richiesto nel caso in cui il cliente consegni all'impresa un ammontare di disponibilità liquide sufficienti per l'acquisizione dell'immobilizzazione.

Il presente principio ha modificato il trattamento contabile delle connessioni alla RTN nel bilancio della Società, senza effetti significativi sui risultati economici e finanziari.

Emendamento allo IAS 39 - Strumenti finanziari - Rilevazione e misurazione: designazione di elementi coperti

L'emendamento si prefigge lo scopo di indirizzare due aspetti dell'*hedge accounting*: l'identificazione dell'inflazione come rischio coperto o come porzione di esso e le coperture mediante opzioni.
Il presente emendamento non ha avuto impatti nel bilancio al 31 dicembre 2010.

Miglioramenti agli IFRS (pubblicato nel 2009)

Versione 2009 del documento che raccoglie gli emendamenti, di carattere minore, che coinvolgono vari principi contabili già pubblicati. Gli emendamenti sono stati omologati nel corso del primo trimestre 2010 e sono immediatamente applicabili; non hanno avuto impatti nel bilancio al 31 dicembre 2010.

Practice Statement per la Relazione sulla Gestione

Entrato in vigore l'8 dicembre 2010, contestualmente alla sua pubblicazione da parte dell'IFRS, il *Practice Statement* sulla Relazione sulla Gestione fornisce un quadro non vincolante per la presentazione della Relazione sulla Gestione per i Bilanci preparati in conformità agli IFRS.

Altri emendamenti e interpretazioni di principi

Nel corso del 2010 sono entrati in vigore anche i seguenti emendamenti e interpretazioni, che regolano fattispecie attualmente non rilevanti nei bilanci della Società:

- IFRIC 9 - Derivati incorporati;
- emendamento allo IAS 39 - Riclassifica di attività finanziarie: data di entrata in vigore;
- IFRIC 15 - Accordi per la costruzione di immobile;
- IFRIC 16 - Coperture di un investimento netto in una gestione estera;
- IFRIC 17 - Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide;
- IFRS 1 Revised: Prima adozione degli International Financial Reporting Standard;
- emendamento allo IAS 32 - Strumenti finanziari - Esposizione in bilancio: classificazione dei diritti di opzione (o warrant);
- modifiche all'IFRS 1 - Esenzioni aggiuntive per le entità che adottano per la prima volta gli IFRS;
- modifica dell'IFRS 1 Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo-utilizzatori;
- emendamento all'IFRS 2 - *Group cash-settled share-based payment transactions*. L'emendamento fornisce chiarimenti sulla contabilizzazione delle operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa all'interno di un gruppo (abroga l'IFRIC 8 e l'IFRIC 11).

I suddetti emendamenti e interpretazioni non hanno avuto impatti nel bilancio al 31 dicembre 2010.

Principi contabili internazionali omologati ma ancora non entrati in vigore

Alla data di redazione del presente bilancio la Commissione Europea ha omologato i seguenti emendamenti ai principi contabili internazionali:

Emendamento allo IAS 24 - Parti correlate

Pubblicato in data 4 novembre 2009, l'emendamento prevede di semplificare gli obblighi di informativa sulle parti correlate per le imprese in cui un ente governativo sia azionista di controllo, eserciti un'influenza significativa o il controllo congiunto, e rimuova talune difficoltà applicative derivanti dall'attuale nozione di parti correlate. Il principio è applicabile dal 1° gennaio 2011.

Miglioramenti agli IFRS (pubblicato nel 2010)

Versione 2010 del documento che raccoglie gli emendamenti, di carattere minore, che coinvolgono vari principi contabili già pubblicati. Tale gruppo di modifiche è stato omologato il 18 febbraio 2011 ed entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2011.

Sono stati omologati anche i seguenti principi e interpretazioni, che regolano fattispecie attualmente non rilevanti nei bilanci della Società:

- emendamento allo IAS 32 - Strumenti finanziari - Esposizione in bilancio: classificazione dei diritti di opzione (o warrant), che entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2011;
- emendamento all'IFRIC 14 - Il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione;
- IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale.

Principi contabili internazionali in corso di omologazione

Per quegli emendamenti, principi e interpretazioni di nuova emissione che non hanno completato l'iter per l'omologazione da parte dell'UE, ma che trattano di fattispecie presenti attualmente o potenzialmente nella Società, la stessa sta valutando gli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sui bilanci, tenendo in considerazione la decorrenza della loro efficacia. In particolare si fa riferimento ai principi e alle interpretazioni di seguito elencati.

IFRS 9 - Strumenti Finanziari

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 - Strumenti finanziari sulla classificazione e valutazione delle attività finanziarie applicabile dal 1° gennaio 2013. Questa pubblicazione rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39. Sono escluse dall'ambito di applicazione del principio, a differenza di quanto previsto invece dall'*Exposure Draft* pubblicato nel luglio scorso, le passività finanziarie, essendosi riservato lo IASB, anche in relazione ai commenti ricevuti nel corso della pubblica consultazione dell'*Exposure Draft* stesso, ulteriori approfondimenti in merito agli aspetti legati all'inclusione dell'*own credit risk* nella valutazione al *fair value* delle passività finanziarie. Si sottolinea infine che il processo di adozione del principio IFRS 9 è attualmente sospeso nell'UE e, pertanto, tale principio non risulta applicabile per le società Europee, in attesa di una valutazione complessiva da parte della Commissione Europea sull'intero progetto di sostituzione dello IAS 39.

Emendamento all'IFRS 7 - Strumenti finanziari

Pubblicato in data 7 ottobre 2010, l'emendamento ha l'obbiettivo di integrare i bilanci al fine di fornire maggiori informazioni relative al trasferimento di attività finanziarie per le quali parte del rischio non risulta completamente ceduto e l'effetto di tali operazioni sulla posizione finanziaria. Tale emendamento dovrebbe inoltre aumentare la comparabilità della rilevazione dei trasferimenti di attività finanziarie tra i bilanci IFRS e US GAAP.

Emendamento all'IAS 12 - Imposte differite: recupero delle attività sottostanti

L'emendamento si applica a tutte le entità che applicano lo IAS 40 - Investimenti immobiliari utilizzando il metodo del *fair value* e a quelle che hanno asset iscritti tra gli immobili, impianti e macchinari che non vengono ammortizzati e che sono rilevati con il modello della rivalutazione previsto dallo IAS 16. Attualmente, pertanto, l'emendamento non disciplina fattispecie attualmente presenti nei nostri bilanci.

Emendamenti all'IFRS 1 - Iperinflazione grave e rimozione delle date già definite per i soggetti che applicano il principio per la prima volta IFRS

Pubblicati due emendamenti all'IFRS 1: Il primo sostituisce i riferimenti a una data fissa di transizione 1° gennaio 2004 come data di passaggio agli IFRS, eliminando così la necessità per le aziende che adottino gli IFRS per la prima volta di ribadire operazioni di storno che si sono verificate prima della data di passaggio agli IFRS. Il secondo emendamento fornisce indicazioni su come una entità deve riprendere la presentazione del bilancio in conformità agli IFRS, dopo un periodo in cui il soggetto non è stato in grado di conformarsi agli IFRS perché la sua valuta funzionale era stata oggetto di iperinflazione grave.

B. Settori operativi

In coerenza con quanto indicato dell'IFRS 8 - Settori operativi, per le società che pubblicano in un unico fascicolo il Bilancio consolidato di una controllante e il bilancio separato di tale controllante, l'informativa di settore è presentata solo con riferimento al Bilancio consolidato; si rinvia, pertanto, all'analogo paragrafo della Nota illustrativa del bilancio del Gruppo Terna.

C. Informazioni sul Conto economico

Ricavi

1. Ricavi delle vendite e prestazioni - euro 1.459,1 milioni

Nella tabella sotto riportata viene indicato il dettaglio della voce "Ricavi delle vendite e prestazioni" per gli esercizi 2010 e 2009:

Valori in Mln/euro	2010	2009	Variazione
Corrispettivo CTR utilizzo rete	1.175,0	1.087,7	87,3
Conguagli CTR esercizi pregressi	-2,0	0,2	-2,2
Altri ricavi energia	169,8	121,0	48,8
Altre vendite e prestazioni	116,3	73,8	42,5
Totale	**1.459,1**	**1.282,7**	**176,4**

Corrispettivo CTR e relativi conguagli

Sono i ricavi del "*core business*" e si riferiscono alla remunerazione spettante alla Società per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale.

La voce, pari a euro 1.173,0 milioni al 31 dicembre 2010, registra un incremento per euro 85,1 milioni rispetto al dato 2009, riconducibile a:

- effetti della Delibera AEEG 203/09 che ha rivisitato le tariffe per il 2010 (euro +55,0 milioni);
- incentivo sulla remunerazione degli investimenti in infrastrutture di trasmissione strategiche (Delibera ARG/elt 87/10 - euro +16,8 milioni);
- maggiore CTR destinato alla remunerazione del Piano di difesa (euro +15,5 milioni);
- impatto negativo per conguagli netti CTR anni pregressi (euro -2,2 milioni).

Altri ricavi energia

Si riferiscono principalmente al corrispettivo riconosciuto alla Società dagli operatori elettrici per il servizio di dispacciamento (componente DIS, euro 131,4 milioni) e ai ricavi da costruzione e sviluppo delle infrastrutture del dispacciamento iscritti a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 (euro 38,3 milioni); si ricorda che, come specificato nella sezione "A. Principi contabili e criteri di valutazione", tali ricavi corrispondono ai costi sostenuti nell'esercizio per l'acquisto di materie prime e materiali di consumo, per servizi e altri costi, nonché per il personale ricompresi nei costi operativi.

L'incremento rispetto al dato 2009, pari a euro 48,8 milioni, riflette i ricavi per i maggiori investimenti nell'esercizio nelle infrastrutture del dispacciamento (euro 8,8 milioni) e, in particolare, gli effetti economici legati alla componente DIS derivanti da:

- applicazione della Delibera AEEG 213/09 che ha ridefinito per il periodo 2010-2012 il meccanismo di remunerazione incentivante di Terna nell'approvvigionamento delle risorse nel MSD (pari a euro 77,0 milioni; euro +37,0 milioni rispetto a euro 40,0 milioni di incentivo rilevati nel 2009 sulla base della Delibera AEEG 206/08); in particolare, il risultato conseguito nel 2010, è stato rilevato in termini di *fair value* in considerazione della natura triennale del meccanismo di incentivazione;
- applicazione della Delibera AEEG 204/09 che ha aggiornato, per il 2010, il corrispettivo per la componente DIS (euro +3,5 milioni);
- regolazione incentivante della qualità del servizio di trasmissione (Delibera AEEG 169/08 e successive modiche – euro +4,4 milioni);
- ridefinizione dei corrispettivi per l'aggregazione delle misure (Delibera ARG/elt 129/10 - euro -5,1 milioni).

Altre partite energia - ricavi/costi passanti

La voce in esame rileva le partite economiche di ricavo e di costo di natura "passante" (il cui saldo risulta pertanto pari a zero) che si originano dalle transazioni di acquisto e vendita di energia, perfezionate ogni giorno con gli operatori del mercato elettrico, effettuate per svolgere le funzioni di dispacciamento. In particolare vengono acquisite le misure di ciascun punto di immissione e di prelievo e vengono calcolate le differenze rispetto ai programmi definiti in esito ai mercati dell'energia. Tali differenze, dette sbilanciamenti, vengono valorizzate in accordo agli algoritmi definiti dal quadro regolatorio. L'onere netto risultante dalla valorizzazione degli sbilanciamenti e delle transazioni in acquisto e in vendita eseguite da Terna sul MSD viene addebitato pro quota a ciascun consumatore tramite un apposito corrispettivo, detto *uplift*.
Rileva altresì la quota di remunerazione che Terna riconosce agli altri proprietari della rete.
Di seguito un maggiore dettaglio delle componenti di tali operazioni:

Valori in Mln/euro	2010	2009	Variazione
Ricavi perimetro Borsa:			
- mercato estero - esportazioni	1,1	4,4	-3,3
- vendite energia su MGP, MA, MSD e altre minori	653,4	813,5	-160,1
- sbilanciamento e altre minori	928,3	1.597,4	-669,1
- approvvigionamento risorse MSD	1.152,5	980,9	171,6
- rendita da congestione - DCT Delibera 288/06	821,4	733,4	88,0
- altre partite perimetro Borsa	140,4	311,5	-171,1
- Interconnector/Shipper	125,6	-	125,6
Totale ricavi perimetro Borsa	**3.822,7**	**4.441,1**	**-618,4**
Ricavi componenti Delibera 168/04 - 237/04 e altri	817,3	613,5	203,8
Altre partite (CBT e altre)	171,4	47,3	124,1
Ricavi CTR altri proprietari e quota GRTN CIP/6	157,7	116,5	41,2
Totale ricavi fuori perimetro Borsa	**1.146,4**	**777,3**	**369,1**
Totale ricavi energia passanti	**4.969,1**	**5.218,4**	**-249,3**
Acquisto energia:			
- sul mercato MGP e MA	160,3	9,5	150,8
- per l'erogazione del servizio di dispacciamento	1.664,8	2.431,6	-766,8
- per sbilanciamento	902,7	1.373,4	-470,7
- sul mercato estero - importazioni	0,5	0,1	0,4
- canoni GME	2,7	2,7	-
- rendita da congestione - DCT Delibera 288/06	513,9	559,3	-45,4
- altre partite perimetro Borsa	72,7	64,5	8,2
- Interconnector/Shipper	505,1	-	505,1
Totale costi perimetro Borsa	**3.822,7**	**4.441,1**	**-618,4**
Acquisto servizi relativi al mercato elettrico	817,3	613,5	203,8
Altre partite (CBT e altre)	171,4	47,3	124,1
Canoni da riconoscere ai proprietari RTN, al GRTN e altri	157,7	116,5	41,2
Totale servizi e canoni	**1.146,4**	**777,3**	**369,1**
Totale costi energia passanti	**4.969,1**	**5.218,4**	**-249,3**

Altre vendite e prestazioni

La voce Altre vendite e prestazioni ammonta a euro 116,3 milioni e si riferisce in massima parte ai ricavi originati dalle attività diversificate specialistiche nel campo dell'alta e altissima tensione che la Società fornisce a clienti terzi (per euro 46,2 milioni) e alla controllata TELAT (per euro 50,9 milioni). L'importo di cui sopra evidenzia altresì ricavi per:

- l'esercizio, la manutenzione e lo sviluppo della fibra ottica del Gruppo Wind residente su impianti (funi di guardia) della Società (euro 2,2 milioni);
- i servizi di connessione alla RTN principalmente di impianti di produzione energia da fonti rinnovabili (euro 4,9 milioni);
- il contributo spettante alla Società per la copertura dell'onere sostenuto per lo sconto energia dei propri dipendenti (euro 1,6 milioni);

- le prestazioni di *management fee* rese principalmente alle controllate TELAT (euro 7,4 milioni), SunTergrid (euro 1,3 milioni) e RTR in dismissione (euro 1,8 milioni).

La variazione incrementativa di euro 42,5 milioni è essenzialmente riconducibile alle commesse per la realizzazione/ampliamento di stazioni elettriche e per i relativi collegamenti alla RTN richieste da terzi (euro +16,8 milioni) nonché ad attività di manutenzione, a interventi di sviluppo e di razionalizzazione degli impianti AT della controllata TELAT (euro +24,0 milioni, tenendo conto anche delle prestazioni rese a Enel Distribuzione nel 1° trimestre 2009 sugli stessi impianti, prima dell'acquisizione della controllata stessa da parte di Terna).

2. Altri ricavi e proventi - euro 46,0 milioni

La voce Altri ricavi e proventi, complessivamente pari a euro 46,0 milioni, sono dettagliati nella tabella sotto riportata:

Valori in Mln/euro	2010	2009	Variazione
Affitti attivi	17,8	17,9	-0,1
Contributi diversi	8,6	9,3	-0,7
Rimborsi assicurativi per danni	5,8	3,3	2,5
Plusvalenze da alienazioni parti d'impianto	3,4	4,8	-1,4
Sopravvenienze attive	6,6	4,1	2,5
Vendite a terzi	2,5	1,0	1,5
Ricavi di altra natura	1,3	1,6	-0,3
Totale	**46,0**	**42,0**	**4,0**

La componente Affitti attivi rileva principalmente l'*housing* della fibra ottica del Gruppo Wind sulle reti (euro 13,2 milioni) nonché l'utilizzo da parte di Enel Distribuzione di infrastrutture della Società finalizzato alle comunicazioni in onde convogliate (euro 2,0 milioni); include altresì i canoni per la locazione di terreni alle controllate, funzionali alla costruzione degli impianti fotovoltaici (euro 0,7 milioni).

L'incremento della voce "Altri ricavi e proventi" per euro 4,0 milioni, è essenzialmente riconducibile ai maggiori indennizzi assicurativi (euro 2,5 milioni) per danni a impianti occorsi principalmente nell'esercizio precedente e alle maggiori sopravvenienze attive (euro 2,5 milioni) essenzialmente per il rilascio netto di accantonamenti pregressi al Fondo svalutazione crediti a seguito dell'incasso delle relative partite (euro 1,9 milioni); rileva, altresì, l'incremento dei ricavi per vendite a terzi (euro 1,5 milioni) principalmente riferite a rottami, in gran parte compensato dalla variazione negativa (euro 1,4 milioni) per le maggiori plusvalenze rilevate nel 2009 a seguito della cessione di un fabbricato nell'area operativa di Padova.

Costi operativi

3. Materie prime e materiali di consumo utilizzati - euro 36,7 milioni

La voce, pari a euro 36,7 milioni, esprime il valore dei consumi dei materiali e apparecchi vari utilizzati per le ordinarie attività di esercizio e manutenzione impianti. L'incremento di euro 16,8 milioni rispetto all'esercizio precedente (euro 19,9 milioni al 31 dicembre 2009) è riconducibile essenzialmente ai maggiori valori rilevati in applicazione dell'IFRIC 12 (euro 7,1 milioni) nonché ai materiali utilizzati per l'attività di manutenzione e riassetto degli impianti della controllata TELAT (euro +7,5 milioni).

4. Servizi - euro 166,5 milioni

Nella tabella sotto riportata viene indicato il dettaglio della voce "Servizi" per gli esercizi 2010 e 2009:

Valori in Mln/euro	2010	2009	Variazione
Appalti su impianti	52,0	41,1	10,9
Manutenzioni e servizi vari	62,1	60,8	1,3
Assicurazioni	5,8	5,7	0,1
Teletrasmissione e telefonia	14,2	12,6	1,6
Servizi informatici	21,3	14,4	6,9
Godimento beni di terzi	11,1	13,4	-2,3
Totale	**166,5**	**148,0**	**18,5**

Nella voce "Servizi" le componenti principali sono rappresentate dai costi relativi ad appalti e prestazioni per le ordinarie attività di manutenzione e il mantenimento dello stato di efficienza degli impianti e spese per servizi generali (complessivamente per euro 114,1 milioni); sono altresì ricompresi i costi per servizi informatici (euro 21,3 milioni), di teletrasmissione e telefonia (euro 14,2 milioni), per locazioni e noleggi (euro 11,1 milioni) e per assicurazioni (euro 5,8 milioni). L'incremento (euro 18,5 milioni) è riconducibile principalmente alle maggiori prestazioni informatiche (euro +6,9 milioni, di cui euro +6,2 milioni per maggiori costi contabilizzati *ex* IFRIC 12) ai maggiori appalti e servizi tecnici (euro +10,9 milioni) essenzialmente su impianti della controllata TELAT .

I compensi corrisposti ai Sindaci di Terna S.p.A. sono riepilogati nella seguente tabella. Il prospetto è redatto con riferimento al periodo di durata della carica e in base al principio di competenza.

Cognome Nome	Carica ricoperta	Periodo della carica	Scadenza della carica	Emolumenti carica	Totale
Guarna Luca Aurelio	Presidente Collegio Sindacale	gen. 10 - dic. 10	Approvazione Bilancio 2010	55.000	55.000
Cosconati Marcello (*)	Sindaco effettivo	gen. 10 - dic. 10	Approvazione Bilancio 2010	45.000	45.000
Pozza Lorenzo	Sindaco effettivo	gen. 10 - dic. 10	Approvazione Bilancio 2010	45.000	45.000
Totale compensi Sindaci				**145.000**	**145.000**

(*) Per le cariche ricoperte i relativi emolumenti sono stati riversati alla Cassa Depositi e Prestiti.

5. Costo del personale - euro 214,8 milioni

Il costo del personale è dettagliato nella seguente tabella:

Valori in Mln/euro	2010	2009	Variazione
Salari, stipendi e altri benefici a breve termine	256,0	248,9	7,1
TFR, sconto energia e altri benefici successivi al rapporto di lavoro	15,8	15,5	0,3
Effetto rilascio sconto energia	-	-26,8	26,8
Incentivo all'esodo	4,6	6,5	-1,9
Costo del personale lordo	***276,4***	***244,1***	***32,3***
Costi del personale capitalizzato	-61,6	-57,9	-3,7
Totale	**214,8**	**186,2**	**28,6**

Rilevano nella voce in esame, i costi per salari e stipendi, oneri sociali e altri costi del personale relativi alla Società, tra i quali l'onere per l'esodo incentivato del personale e i benefici riconosciuti ai dipendenti in costanza di rapporto di lavoro e successivamente alla cessazione del medesimo come previsto dal vigente CCNL del settore elettrico.
L'incremento della voce pari a euro 28,6 milioni, essenzialmente riconducibile al rilascio nell'esercizio 2009 del Fondo sconto energia (euro 26,8 milioni) per la rideterminazione, con Enel Servizio Elettrico, del perimetro di pensionati beneficiari, risente altresì dell'effetto combinato di:

- maggiori salari, stipendi e altri benefici a breve termine (euro 7,1 milioni) a seguito principalmente del maggior costo unitario dei dipendenti, in parte compensati dalla riduzione degli oneri per l'esodo incentivato (euro 1,9 milioni);
- incremento dei costi del personale capitalizzati (euro 3,7 milioni) per effetto dei maggiori investimenti effettuati nell'esercizio.

I compensi corrisposti agli Amministratori di Terna S.p.A. sono riepilogati nella seguente tabella. Il prospetto è redatto con riferimento al periodo di durata della carica e in base al principio di competenza.

Cognome Nome	Carica ricoperta	Periodo della carica	Scadenza della carica	Emolumenti carica	Bonus e altri incentivi (***)	Altri compensi (****)	Altri compensi (*****)	Totale
Roth Luigi	Presidente Consigliere	gen. 10 dic. 10	Approvazione Bilancio 2010	600.000	150.000		100.000	850.000
Cattaneo Flavio	Amministratore Delegato	gen. 10 dic. 10	Approvazione Bilancio 2010	200.000	1.200.000	1.000.000		2.400.000
Cannarsa Cristiano (*)	Consigliere	gen. 10 dic. 10	Approvazione Bilancio 2010	25.000				25.000
Dal Pino Paolo	Consigliere	gen. 10 dic. 10	Approvazione Bilancio 2010	125.000				125.000
Del Fante Matteo (*)	Consigliere	gen. 10 dic. 10	Approvazione Bilancio 2010	75.000				75.000
Machetti Claudio (**)	Consigliere	gen. 10 dic. 10	Approvazione Bilancio 2010	25.000				25.000
Machì Salvatore	Consigliere	gen. 10 dic. 10	Approvazione Bilancio 2010	135.000				135.000
Polo Michele	Consigliere	gen. 10 dic. 10	Approvazione Bilancio 2010	75.000				75.000
Rispoli Vittorio	Consigliere	gen. 10 dic. 10	Approvazione Bilancio 2010	85.000				85.000
Totale compensi Amministratori				**1.345.000**	**1.350.000**	**1.000.000**	**100.000**	**3.795.000**

(*) Per le cariche ricoperte i relativi emolumenti sono stati riversati alla Cassa Depositi e Prestiti.
(**) Per le cariche ricoperte i relativi emolumenti sono stati riversati a Enel S.p.A.
(***) Tale importo è riferito alla parte variabile di emolumenti e retribuzione relativi all'esercizio 2010. Si precisa altresì che per l'Amministratore Delegato Flavio Cattaneo è prevista una way-out di circa 7 milioni di euro.
(****) Tale importo è riferito alla retribuzione in qualità di dirigente.
(*****) Tale importo è riferito al compenso spettante per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione ricoperta nella società controllata TELAT dal 1 gennaio 2010 al 31 dicembre 2010.

Si riporta nel prospetto seguente la consistenza dei dipendenti per categoria di appartenenza alla data di fine anno e la consistenza media:

	Consistenza media		Consistenza	
	2010	2009	31.12.2010	31.12.2009
Dirigenti	64	67	59	65
Quadri	495	485	502	488
Impiegati	1.897	1.908	1.890	1.874
Operai	1.030	1.058	1.017	1.020
Totale	**3.486**	**3.518**	**3.468**	**3.447**

La variazione netta della consistenza media dei dipendenti registrata rispetto alla fine dell'esercizio 2009 è pari a -32 unità.

Con riferimento all'informativa sulla riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura del valore attuale delle passività per benefici ai dipendenti e alle principali assunzioni utilizzate nella relativa stima attuariale, si rimanda al paragrafo "23. Benefici per i dipendenti".

6. Ammortamenti e svalutazioni - euro 318,8 milioni

La voce rileva gli stanziamenti dell'esercizio calcolati in base alle aliquote di ammortamento rappresentative della vita utile degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali della Società.
Il dettaglio della voce e gli scostamenti intervenuti nell'esercizio sono evidenziate nella tabella che segue:

Valori in Mln/euro	2010	2009	Variazione
Ammortamento attività immateriali	44,4	39,4	5,0
- di cui Diritti sull'infrastruttura	*23,7*	*22,7*	*1,0*
Ammortamento immobili, impianti e macchinari	274,4	240,0	34,4
Svalutazioni immobili, impianti e macchinari e attività immateriali	-	2,8	-2,8
Svalutazioni crediti commerciali	-	14,1	-14,1
Totale	**318,8**	**296,3**	**22,5**

L'incremento per euro 22,5 milioni rispetto al valore 2009 è riconducibile ai maggiori ammortamenti (complessivamente per euro 39,4 milioni) principalmente per l'entrata in esercizio nel corso dell'anno di nuovi impianti (in particolare il polo 2 del Sapei) e di attività immateriali della Società; la variazione risente, altresì, delle svalutazioni su immobili, impianti e macchinari e attività immateriali (euro 2,8 milioni) e dagli accantonamenti al Fondo svalutazione crediti (14,1 milioni di euro) rilevati nell'esercizio precedente.

7. Altri costi operativi - euro 17,8 milioni

Il dettaglio degli altri costi operativi è di seguito evidenziato:

Valori in Mln/euro	2010	2009	Variazione
Accantonamenti Fondo rischi e Oneri	1,8	0,8	1,0
Oneri di disalimentazione	2,0	2,8	-0,8
Imposte tasse e tributi locali	5,6	4,6	1,0
Sopravvenienze passive	2,4	2,3	0,1
Minusvalenze alienazioni/dismissione impianti	0,3	2,9	-2,6
Altri costi operativi	5,7	6,5	-0,8
Totale	**17,8**	**19,9**	**-2,1**

La voce rileva un decremento per euro 2,1 milioni rispetto all'esercizio precedente in linea di massima riconducibile a maggiori minusvalenze per dismissioni/cessione parti di impianti primari (euro -2,6 milioni) e ai maggiori costi operativi per attività di costruzione e sviluppo delle infrastrutture del dispacciamento (*ex* IFRIC 12 – euro -1,9 milioni) rilevati nel 2009. La variazione risente altresì degli accantonamenti nel 2010 al Fondo rischi sia per gli oneri da versare alle imprese distributrici per disalimentazioni degli impianti di trasformazione connessi alla RTN (*ex* Delibera 341/07 - euro +0,7 milioni) che per la compartecipazione negli indennizzi agli utenti finali (euro +0,2 milioni) nonché delle maggiori imposte, tasse e tributi locali (euro +1,0 milioni) in gran parte riferite alla TARSU (euro 0,8 milioni).

Proventi e oneri finanziari

8. Proventi/(oneri) finanziari netti - euro -87,7 milioni

Il dettaglio della voce è di seguito indicato:

Valori in Mln/euro	2010	2009	Variazione
Proventi finanziari			
Proventi finanziari da controllanti	-	3,1	-3,1
Interessi attivi verso Terna Participações	-	14,3	-14,3
Proventi finanziari da controllate	18,0	2,2	15,8
Interessi attivi e altri proventi finanziari	9,0	10,6	-1,6
Adeguamento debito (P.O.) e relative coperture	2,2	1,2	1,0
Totale proventi	**29,2**	**31,4**	**-2,2**
Oneri finanziari			
Interessi passivi su finanziamenti m/l termine e relative coperture	-121,1	-147,6	26,5
Differenze di cambio e relativi derivati di *non hedge accounting* su cambi	-5,6	-25,2	19,6
Interessi passivi sui finanziamenti a breve e altri oneri finanziari	-0,7	-11,9	11,2
Attualizzazione TFR e altri fondi del personale	-4,9	-5,7	0,8
Oneri finanziari da controllante	-1,3	-1,2	-0,1
Oneri finanziari da controllate	-	-0,1	0,1
Oneri finanziari capitalizzati	17,4	11,2	6,2
Impairment di partecipazioni in JV	-0,7	-	-0,7
Totale oneri	**-116,9**	**-180,5**	**63,6**
Totale	**-87,7**	**-149,1**	**61,4**

La gestione finanziaria dell'esercizio rileva oneri finanziari netti pari a euro 87,7 milioni riferibili per euro 116,9 milioni a oneri finanziari e per euro 29,2 milioni a proventi finanziari. La variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (pari a euro 61,4 milioni) è attribuibile principalmente ai seguenti fattori:

- proventi finanziari maturati nell'esercizio 2009 sulle obbligazioni di CDP sottoscritte da Terna e rimborsate nello stesso esercizio (euro -3,1 milioni);
- interessi attivi maturati nell'esercizio 2009 sul finanziamento tra Terna e Terna Participações (euro -14,3 milioni);
- maggiori proventi finanziari netti verso controllate (euro +15,9 milioni) principalmente riferibili al finanziamento erogato alla controllata TELAT (euro +15,6 milioni);
- minori proventi finanziari (euro -1,6 milioni) imputabili essenzialmente all'effetto combinato:
  - della minore liquidità investita e ai minori tassi di interesse (euro -5,8 milioni);
  - dei maggiori interessi di mora addebitati nel 2009 per il ritardato pagamento di crediti derivanti dall'attività di dispacciamento (euro -1,8 milioni);
  - della rilevazione nel 2010 di proventi netti per *uplift* (euro +2,3 milioni) rispetto al saldo negativo (euro 11,8 milioni, rilevato tra gli oneri finanziari) dell'esercizio precedente;
  - di maggiori interessi attivi maturati sui titoli a breve emessi da UBS e MPS (euro +4,0 milioni);
- effetti economici netti positivi derivanti dall'adeguamento al *fair value* dei prestiti obbligazionari e delle relative coperture (euro 1,0 milioni);
- minori oneri finanziari inerenti l'indebitamento a medio e lungo termine (euro 26,5 milioni) imputabili alla riduzione dei tassi di interesse parzialmente compensati dall'incremento dell'indebitamento;
- impatto positivo dei tassi di cambio (pari a euro 19,6 milioni) principalmente imputabile alla rilevazione nel 2009 degli oneri sulle coperture (non *hedge*) per la mitigazione del rischio derivante dalla volatilità del tasso di cambio, a fronte dei dividendi e dell'*intercompany loan* rimpatriati dalla controllata Terna Participações;
- decremento degli interessi passivi sui finanziamenti a breve e degli altri oneri finanziari (euro 11,2 milioni) attribuibile essenzialmente agli oneri relativi alla componente finanziaria dell'*uplift* rilevati nel 2009;
- minori oneri finanziari derivanti dall'attualizzazione dei benefici per i dipendenti (euro 0,8 milioni);
- maggiori oneri finanziari capitalizzati (euro 6,2 milioni) per i maggiori investimenti effettuati nell'esercizio;
- svalutazione della partecipazione nella società ELMED Études (euro 0,7 milioni) a seguito della difficile situazione politica in Tunisia che allo stato attuale rende difficile il recupero dell'investimento.

9. Imposte dell'esercizio - euro 230,5 milioni

Le imposte sul reddito a carico dell'esercizio ammontano a euro 230,5 milioni.

Di seguito si rappresenta il dettaglio delle movimentazioni delle imposte dell'esercizio nel raffronto con il saldo 2009:

Valori in Mln/euro	2010	2009	Variazione
Imposte dell'esercizio			
Imposte correnti:			
- IRES	217,7	163,9	53,8
- IRAP	55,0	50,7	4,3
Totale imposte correnti	***272,7***	***214,6***	***58,1***
Insorgenza differenze temporanee:			
- anticipate	-12,2	-13,8	1,6
- differite	0,0	0,0	0,0
Riversamento differenze temporanee:			
- anticipate	11,1	16,7	-5,6
- differite	-36,1	-32,8	-3,3
Totale imposte differite (attive e passive)	***-37,2***	***-29,9***	***-7,3***
Rettifiche imposte anni precedenti	-5,0	-5,2	0,2
Totale	**230,5**	**179,5**	**51,0**

Imposte correnti

Le imposte correnti rilevano un incremento di euro 58,1 milioni rispetto al saldo dell'esercizio precedente riconducibile essenzialmente al maggior utile *ante* imposte.

Imposte differite attive e passive

Le imposte differite attive e passive, pari a euro -37,2 milioni, registrano un incremento netto pari a euro 7,3 milioni rispetto al dato 2009; tale scostamento è riconducibile ai minori riversamenti netti di imposte anticipate (euro -4,0 milioni) principalmente per le rilevazioni del 2009 riferite sia al Fondo sconto energia conseguentemente al già citato accordo con Enel Servizio Elettrico (euro -7,4 milioni) che al Fondo svalutazione crediti (euro +2,2 milioni) nonché per i minori accantonamenti netti agli altri Fondi per benefici ai dipendenti (euro +0,9 milioni).
I maggiori utilizzi delle imposte differite (euro -3,3 milioni) si riferiscono principalmente agli accantonamenti pregressi per ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote economiche tecniche (euro -3,6 milioni).

Rettifiche imposte anni precedenti

Le rettifiche delle imposte riferite ad anni precedenti, pari a euro -5,0 milioni, sono riferite principalmente alle maggiori imposte correnti pagate negli anni pregressi.
L'incidenza effettiva delle imposte dell'esercizio (euro 230,5 milioni) sul risultato *ante* imposte è pari 34,8% (pari al 35,5% senza tener conto delle rettifiche anni precedenti) in flessione rispetto al 35,5% dell'esercizio 2009 (pari al 36,6% senza tener conto delle rettifiche anni precedenti).
L'incidenza fiscale effettiva sul risultato *ante* imposte risulta superiore rispetto a quella teorica (pari al 32,6%) sostanzialmente per l'effetto distorsivo della ripresa a tassazione del costo del personale ai fini IRAP.
Allo scopo di meglio evidenziare la riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo rilevato in bilancio di seguito si rappresenta il prospetto di raccordo del *tax rate* teorico con quello effettivo dell'esercizio:

Valori in Mln/euro	Imponibile	Imposta	Variazione %
Risultato d'esercizio *ante* imposte	662,8		
IRES - Onere fiscale teorico (aliquota 27,50%)		182,3	
IRAP - Onere fiscale teorico (aliquota 4,51% su Risultato operativo pari a euro 750,5 milioni)		33,8	
Totale		**216,1**	
***Tax rate* teorico**			**32,6%**
Differenze permanenti IRES			
Benefici ai dipendenti		1,4	0,2%
Differenze cambio		1,5	0,2%
Sopravvenienze e imposte non deducibili		1,5	0,2%
Altre variazioni in aumento diminuzione		5,5	0,9%
IRAP - art. 6 Legge 28/01/2009		-1,3	-0,2%
Affrancamento avviamento *ex* D. L. 185/2008		-1,4	-0,2%
Differenze permanenti IRAP			
Costo personale		12,2	1,8%
Altre variazioni in aumento/diminuzione		0,2	0,0%
Affrancamento avviamento *ex* D. L. 185/2008		-0,2	0,0%
***Tax rate* effettivo al netto rettifiche imposte anni precedenti**			**35,5%**
Imposte anni precedenti		-5,0	-0,7%
Totale imposte a carico dell'esercizio		**230,5**	
***Tax rate* effettivo**			**34,8%**

10. Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate e destinate alla vendita - euro 1,4 milioni

In accordo con quanto previsto dal principio contabile IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate, a seguito dell'accordo per il trasferimento del 100% del capitale sociale di Rete Rinnovabile S.r.l., la voce accoglie, tra l'altro, il risultato della gestione finanziaria dell'esercizio della società RTR (euro 1,3 milioni). In particolare, in tale ambito, rileva:

- gli interessi passivi maturati sul finanziamento passivo di euro 500 milioni erogato dalla Controllante nel corso del mese di settembre (euro 4,6 milioni); si evidenzia che, in data 28 gennaio 2011, la società RTR, in vista della cessione, ha firmato un contratto di rifinanziamento per un importo complessivo massimo euro 593,8 milioni volto a rifinanziare su *base project financing non recourse* gli investimenti sostenuti per la realizzazione del portafoglio di impianti fotovoltaici;
- gli interessi attivi netti riferiti al c/c intersocietario intrattenuto con Terna, nell'ambito della gestione accentrata della tesoreria (euro 3,3 milioni).

La voce accoglie, altresì, il valore della plusvalenza netta realizzata dalla vendita della residua partecipazione (pari a 10.000 unit) in Terna Participações nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Acquisto (OPA) realizzata il 6 maggio 2010 da Alterosa, società derivante dalla scissione parziale della società TAESA S.A., che ha acquisito il controllo della stessa nel corso del 2009 (euro 0,1 milioni).

Il dato comparativo 2009, pari a euro 464,2 milioni, si riferisce infatti al risultato complessivo dell'operazione di cessione del pacchetto azionario della controllata brasiliana Terna Participações (euro 385,0 milioni ed euro 79,2 milioni riferiti rispettivamente alla plusvalenza netta realizzata e ai dividendi netti distribuiti prima della cessione).

D. Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria

Attivo

11. Immobili, impianti e macchinari - euro 6.687,7 milioni

Gli immobili, impianti e macchinari ammontano a euro 6.687,7 milioni (euro 5.890,9 milioni al 31.12.2009). La consistenza e la movimentazione per singola categoria sono evidenziate nel prospetto di seguito riportato:

Valori in Mln/euro	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. industr. e commerciali	Altri beni	Immob. in corso e acconti	Totale
Costo al 01.01.2010	**53,1**	**822,5**	**8.633,4**	**53,3**	**84,2**	**801,9**	**10.448,4**
Investimenti	3,6	1,8	11,1	3,9	4,0	1.039,0	1.063,4
Passaggi in esercizio	24,2	134,2	795,9	5,6	5,4	-965,3	0,0
Acquisizioni intragruppo	-	-	33,3	-	-	0,9	34,2
Disinvestimenti e svalutazioni	-	-0,4	-52,7	-0,1	-0,6	-	-53,8
Altri movimenti (contributi)	-	-	-18,0	-	-	5,9	-12,1
Riclassifiche	0,8	-0,4	-0,4	-	0,1	-	0,1
Costo al 31.12.2010	**81,7**	**957,7**	**9.402,6**	**62,7**	**93,1**	**882,4**	**11.480,2**
Amm.ti cumulati e svalutazioni al 01.01.2010	**-**	**-266,2**	**-4.209,5**	**-38,3**	**-43,5**	**-**	**-4.557,5**
Ammortamenti dell'esercizio		-20,4	-238,6	-3,2	-12,2	-	-274,4
Acquisizioni intragruppo	-	0,0	-13,0	-	-	-	-13,0
Disinvestimenti	-	0,4	51,5	0,1	0,4	-	52,4
Riclassifiche	-	-	0,1	0,0	-0,1	-	0,0
Amm.ti cumulati e svalutazioni al 31.12.2010	**-**	**-286,2**	**-4.409,5**	**-41,4**	**-55,4**	**-**	**-4.792,5**
Valore contabile							
Al 31 dicembre 2010	**81,7**	**671,5**	**4.993,1**	**21,3**	**37,7**	**882,4**	**6.687,7**
Al 31 dicembre 2009	**53,1**	**556,3**	**4.423,9**	**15,0**	**40,7**	**801,9**	**5.890,9**

La categoria “impianti e macchinari” include la Rete di Trasporto dell’energia e le Stazioni di Trasformazione.

La voce registra un incremento rispetto all’esercizio precedente, pari a euro 796,8 milioni, per effetto essenzialmente delle ordinarie movimentazioni intervenute nell’esercizio riferite a investimenti (euro 1.063,4 milioni, di cui euro 17,4 milioni relativi agli oneri finanziari capitalizzati), a disinvestimenti e altri movimenti (euro 13,4 milioni) e ad ammortamenti (euro 274,4 milioni), nonché per l’acquisizione degli impianti di trasmissione dalla controllata TELAT (euro 21,2 milioni) allo scopo di effettuare una serie di urgenti interventi per lo sviluppo e il rinnovo della RTN nelle Aree Operative Territoriali di Milano, Padova, Firenze e Napoli.

Una sintesi della movimentazione degli immobili, impianti e macchinari intervenuta nel corso dell’esercizio è riportata di seguito:

Valori in Mln/euro	
Investimenti	
- Linee di trasporto	471,0
- Stazioni di trasformazione	468,0
- Altro	124,4
Totale investimenti	**1.063,4**
Ammortamenti	-274,4
Disinvestimenti, svalutazioni e altri movimenti	-13,4
Acquisizioni intragruppo	21,2
Totale	**796,8**

Con riferimento agli investimenti dell’esercizio (euro 1.063,4 milioni) si segnalano, in particolare, la conclusione della posa dei cavi sottomarini del secondo polo del collegamento SA.PE.I. (Sardegna-Penisola Italiana) per un totale di 425 km (euro 168,6 milioni); l’apertura dei cantieri e l’approntamento dei materiali per l’elettrodotto in corrente alternata “Sorgente-Rizziconi”, nonché la realizzazione delle opere civili relative stazioni di conversione Scilla, Villafranca e Sorgente (euro 61,1 milioni); i lavori relativi alla realizzazione delle stazioni 380/150 kV per la connessione di nuovi impianti di produzione eolica tra Foggia e Benevento (euro 47,5 milioni); l’avanzamento dei lavori finalizzati alla razionalizzazione della città di Torino (euro 34,0 milioni); l’avanzamento dei lavori per la razionalizzazione in provincia di Lodi e l’apertura dei cantieri per la costruzione di due nuove stazioni elettriche a 380 kV nei comuni di Chignolo Po e di Maleo e per la realizzazione di un nuovo collegamento in doppia terna a 380 kV lungo la direttrice “La Casella-Caorso” (complessivamente euro 31,7 milioni); l’acquisto della sede di Firenze e la costruzione della nuova sede di Milano (complessivamente euro 28,2 milioni); la conclusione delle attività relative al collegamento “Casellina-Tavarnuzze-S. Barbara” parte linea aerea 380 kV (euro 22,1 milioni); l’avanzamento delle attività preliminari finalizzate alla realizzazione del collegamento Italia Montenegro (euro 19,5 milioni).

Si evidenzia che, a seguito dell’applicazione, a partire dal 1° gennaio 2010, del principio contabile IFRIC 12 (cui si rinvia per maggiori dettagli al paragrafo della nota “A. Principi contabili e criteri di valutazione”) gli immobili, impianti e macchinari identificati nell’ambito del perimetro di applicazione dell’IFRIC 12 all’attività di dispacciamento sono stati riclassificati in una specifica voce “Diritti sull’infrastruttura” nell’ambito delle attività immateriali; ne consegue che, i saldi patrimoniali comparativi del 31 dicembre 2009 sono stati analogamente riclassificati. In particolare, il valore netto contabile al 31 dicembre 2009 delle infrastrutture materiali relative agli accordi in concessione *ex* IFRIC 12 (pari a euro 85,4 milioni) è stato riclassificato dalla voce “Immobili, impianti e macchinari” alla voce “Attività immateriali”.

Nell'ambito del saldo relativo alle immobilizzazioni in corso a fine esercizio, di seguito si fornisce evidenza dei lavori di sviluppo e potenziamento della rete con valore superiore ai 10 milioni di euro:

Linee di trasporto	Valori in euro
Elettrodotto 380 kV Sorgente-Rizziconi	51.131.685
La Casella-Caorso	37.805.526
Valcamonica (Fase A1)	28.630.604
C.P. Ionadi	19.654.889
Interconnessione Italia-Montenegro	18.085.441
Razionalizzazione 220 kV Città Di Torino	16.928.576
S. Barbara-Tavarnuzze-Casellina	15.605.272
Riassetto Area Metropolitana Di Roma	14.493.937
Elettrodotto 380 kV Torino-Lacchiarella	13.515.059
Stazioni di trasformazione	
Stazione 380/150 kV Scilla	27.903.075
Scorta Nazionale ATR-TR	20.991.370
Stazione 380/150 kV Deliceto	17.138.783
Stazione 380 kV Troia	16.410.241
Stazioni SA.PE.I. (Fiumesanto e Latina)	16.018.275
Stazione di Cardano-Nuovi reparto in blindato	15.312.537
Stazione 380/150 kV Villafranca	15.156.195
Stazione 380/220 kV Sorgente	14.119.881
Stazione 150 kV Augusta	11.412.581
Stazione 380 kV Villanova	10.982.357
Stazione 150 kV Casuzze	10.291.129

12. Avviamento - euro 88,6 milioni

L'avviamento, pari a euro 88,6 milioni, non rileva alcuna variazione rispetto al saldo dell'esercizio precedente.

Impairment testing

***Cash Generating Unit* - Terna**

La stima del valore recuperabile dell'avviamento (derivante dalla fusione di RTL in Terna nel 2008) iscritto in bilancio, pari a euro 88,6 milioni, sulla *Cash Generating Unit* (CGU) Terna è stata effettuata attraverso l'utilizzo del metodo finanziario "*Discounted Cash Flow*" nella sua versione unlevered; tale metodo, per la determinazione del valore d'uso della CGU, prevede la stima dei futuri flussi di cassa e l'applicazione di un appropriato tasso di attualizzazione.

La previsione dei suddetti flussi di cassa è stata effettuata sull'arco temporale 2011-2020 e il valore terminale è stato ipotizzato pari alla RAB (*Regulatory Asset Base*) calendariale alla fine del 2020. In particolare, i flussi di cassa sono stati determinati, fino al 2015, sulla base del piano industriale approvato, prendendo a riferimento le previsioni e le assunzioni in esso contenute sull'andamento economico-finanziario di Terna, dopodiché, per gli anni successivi, la previsione dei flussi di cassa è stata effettuata sulla base dell'evoluzione degli investimenti previsti nell'ultimo Piano di Sviluppo della Rete approvato e ipotizzando un'evoluzione della gestione in linea con l'ultimo anno del piano industriale. Il tasso di sconto adottato è stato pari al 4,78%.

Il valore d'uso determinato secondo le modalità sopra descritte è risultato superiore a quello iscritto in bilancio.

13. Attività immateriali - euro 274,0 milioni

I movimenti dell'esercizio delle attività immateriali sono di seguito esposti:

Valori in Mln/euro	Diritti sull'infrastruttura	Concessioni	Altre attività	Immob. in corso e acconti immateriali	Totale
Saldo al 31.12.2009	**98,7**	**112,1**	**29,3**	**21,5**	**261,6**
Investimenti	-	-	0,0	57,0	57,0
Passaggi in esercizio	32,4	-	17,0	-49,4	0,0
Ammortamenti	-23,7	-5,6	-15,1	-	-44,4
Altri movimenti (contributi)	-0,2	0,0	0,0	-	-0,2
Riclassifiche	-0,8	0,0	0,8	-	0,0
Saldo al 31.12.2010	**106,4**	**106,5**	**32,0**	**29,1**	**274,0**
Costo	239,6	135,4	104,8	29,1	508,9
Fondo ammortamento	-133,2	-28,9	-72,8	-	-234,9
Saldo al 31.12.2010	**106,4**	**106,5**	**32,0**	**29,1**	**274,0**

Le attività immateriali ammontano a euro 274,0 milioni (euro 261,6 milioni al 31 dicembre 2009); la voce, in particolare, rileva:

- le infrastrutture utilizzate per il servizio di dispacciamento iscritte in applicazione, a partire dal 1° gennaio 2010, dell'interpretazione IFRIC 12 (cui si rinvia per maggiori dettagli al paragrafo della nota "A. Principi contabili e criteri di valutazione") per un valore netto contabile al 31 dicembre 2010 pari a euro 106,4 milioni per le infrastrutture entrate in esercizio ed euro 25,1 milioni per le infrastrutture in costruzione incluse nella categoria "Immobilizzazioni in corso e acconti" e per un valore netto contabile al 31 dicembre 2009 pari a euro 98,7 milioni per le infrastrutture entrate in esercizio ed euro 18,5 milioni per le infrastrutture in costruzione incluse nella categoria "Immobilizzazioni in corso e acconti";
- la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale (pari a un valore netto contabile di euro 106,5 milioni al 31 dicembre 2010), iscritta nel corso del 2005, inizialmente al *fair value* e successivamente valutata al costo.

Le altre attività immateriali comprendono software applicativi, prodotti internamente o acquisiti nell'ambito della realizzazione di programmi di evoluzione e sviluppo dei sistemi.
L'incremento della voce rispetto all'esercizio precedente (euro 12,4 milioni) è attribuibile alle ordinarie movimentazioni dell'esercizio riferite essenzialmente a investimenti (euro 57,0 milioni, di cui euro 38,6 milioni per i Diritti sull'infrastruttura) prevalentemente in software applicativi e agli ammortamenti (euro 44,4 milioni, di cui euro 23,7 milioni relativi alle infrastrutture del dispacciamento).
Con riferimento agli investimenti dell'esercizio in attività immateriali (euro 57,0 milioni) si segnalano in particolare quelli relativi allo sviluppo ed evoluzione di un software applicativo per il Sistema di Telecontrollo del Dispacciamento (euro 12,7 milioni), per la borsa elettrica (euro 9,5 milioni) e per la difesa del Sistema Elettrico (euro 0,6 milioni), nonché alle applicazioni software e alle licenze d'uso generiche (euro 17,8 milioni).

14. Attività finanziarie

Nella tabella seguente è riportata la composizione delle attività finanziarie iscritte nel bilancio di Terna S.p.A.:

	Valore contabile		
Valori in Mln/euro	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Partecipazione in imprese controllate	568,4	568,4	0,0
Partecipazione in imprese collegate	14,9	6,6	8,3
Partecipazione in imprese a controllo congiunto	0,0	0,7	-0,7
Altre partecipazioni	0,5	0,0	0,5
Finanziamento verso TELAT	500,0	500,0	0,0
Derivati FVH	200,3	123,2	77,1
Attività finanziarie non correnti	**1.284,1**	**1.198,9**	**85,2**
Altre attività finanziarie correnti	2,9	503,3	-500,4
Attività finanziarie correnti	**2,9**	**503,3**	**-500,4**

La voce “Attività finanziarie non correnti”, pari a euro 1.284,1 milioni, accoglie al 31 dicembre 2010 il valore delle partecipazioni, del finanziamento *intercompany* verso la controllata TELAT S.r.l. e il *fair value* degli strumenti finanziari derivati.
Il valore delle “Partecipazioni in imprese controllate” (euro 568,4 milioni) è relativo alle partecipazioni in imprese controllate detenute direttamente da Terna S.p.A, di cui in seguito si fornisce un prospetto riepilogativo.

Il valore delle “Partecipazioni in imprese collegate” (euro 14,9 milioni) si riferisce:
- alla quota di proprietà pari al 39,91% del capitale sociale di CESI S.p.A (pari a euro 14,6 milioni), che registra un incremento rispetto all’esercizio precedente, per euro 8,0 milioni, dovuto all’acquisizione di ulteriori quote partecipative nella collegata CESI, nel corso del mese di dicembre 2010, da Ansaldo Trasmissione & Distribuzione S.p.A. per il 9% del capitale sociale;
- alla quota di proprietà pari al 22,485% del capitale sociale di CORESO S.A. (pari a euro 0,3 milioni), acquisita nel corso del mese di novembre 2010.

La società CESI S.p.A opera nella realizzazione e gestione di laboratori e impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali interessanti l’elettrotecnica in generale e il progresso tecnico e scientifico in tale ambito.
La società CORESO S.A. è il primo centro tecnico di proprietà di diversi operatori del Sistema di Trasmissione di Energia Elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e del coordinamento del Sistema Elettrico nell’Europa Centro-occidentale; elabora previsioni giornaliere e analisi in tempo reale dei flussi di energia nella regione, individuando possibili criticità e informando tempestivamente i TSO coinvolti. Si rimanda in proposito, per maggiori dettagli, al paragrafo “Fatti di rilievo dell’esercizio”.

Il valore delle “Partecipazioni in imprese a controllo congiunto” risulta azzerato rispetto al saldo dell’esercizio precedente, per effetto della svalutazione dell’investimento di Terna in ELMED Études Sarl (euro -0,7 milioni) rilevata a causa della mutata situazione politica verificatasi in Tunisia nel corso dell’esercizio che allo stato attuale rende difficile il recupero dello stesso.
La società ELMED Études Sarl, costituita nel corso del mese di aprile 2009 a partecipazione paritetica Terna e STEG (Société Tunisienne de l’Electricité et du Gaz), ha come oggetto principale l’attività di studio e consulenza preliminari inerenti la preparazione dei documenti della gara di appalto del governo tunisino per la costruzione e la gestione del polo di produzione di energia elettrica in Tunisia, funzionale al progetto per l’interconnessione tra l’Italia e la Tunisia stessa.

Il valore delle “Altre partecipazioni” (euro 0,5 milioni) si riferisce:
- alla quota di proprietà pari al 5,6% del capitale sociale del DESERTEC Industrial Initiative (“DII”) (euro 0,1 milioni) acquisita nel corso del mese di settembre 2010;
- alla quota di proprietà pari al 8,3% del capitale sociale di CASC CWE S.A. (euro 0,3 milioni) acquisita nel corso del mese di novembre 2010;
- all’anticipo versato da Terna (euro 0,1 milioni) in data 7 dicembre 2010, come da accordi contrattuali, per la costituzione della società MEDGRID SAS, avvenuta in data 7 gennaio 2011, con una quota di proprietà del 5% del capitale sociale. Si rimanda in proposito, per maggiori dettagli, al paragrafo “Fatti di rilievo dell’esercizio”.

Di seguito si riporta un prospetto riepilogativo delle partecipazioni in imprese controllate e collegate detenute direttamente da Terna S.p.A, al 31 dicembre 2010, con i dati relativi all'ultimo Bilancio approvato:

Denominazione	Sede legale	Attività	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione	Valore di Bilancio in euro
CONTROLLATE						
TELAT S.r.l.	Roma	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad alta tensione	euro	243.577.554	100%	557.666.437
SunTergrid S.p.A.	Roma	Realizzazione e manutenzione di reti di trasmissione dell'energia elettrica nonché di impianti di produzione di energia elettrica, anche da fonti rinnovabili, da destinare all'autoconsumo o alla vendita, in Italia e all'estero	euro	120.000	100%	10.672.709
COLLEGATE						
CESI S.p.A.	Milano	Attività di ricerca sperimentale inerente l'elettrotecnica	euro	8.550.000	39,91%	14.618.241
CORESO S.A.	Bruxelles (Belgio)	Centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del Sistema Elettrico nell'Europa Centro-occidentale. Elabora previsioni giornaliere e analisi in tempo reale dei flussi di energia nella regione, individuando possibili criticità e informando tempestivamente i TSO coinvolti.	euro	1.000.000	22,485%	281.082
CONTROLLO CONGIUNTO						
ELMED Études SARL	Tunisi	Attività di studio e consulenza preliminari inerenti la preparazione dei documenti della gara di appalto del governo tunisino per la costruzione e la gestione del polo di produzione di energia elettrica in Tunisia, funzionale al progetto per l'interconnessione tra l'Italia e la Tunisia stessa	Dinaro Tunisino	2.700.000	50%	0

Il *fair value* dei derivati FVH di copertura dei prestiti obbligazionari della Società, pari a euro 200,3 milioni, viene determinato attualizzando i flussi di cassa attesi con la curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento. L'incremento del *fair value* dei derivati (euro 77,1 milioni) rispetto al 31 dicembre 2009 è imputabile essenzialmente al decremento della curva dei tassi di interesse di mercato verificatosi nel corso del 2010 e è compensato dall'incremento del *fair value* dei Prestiti Obbligazionari rilevato nelle passività finanziarie.

La voce "Attività finanziarie correnti" mostra un saldo di euro 2,9 milioni (euro 503,3 milioni al 31 dicembre 2009) riferibile principalmente agli interessi maturati e non ancora incassati alla data di riferimento del bilancio inerenti il credito *intercompany* verso TELAT (euro 2,4 milioni). La variazione in diminuzione (euro 500,4 milioni) rispetto all'esercizio precedente è imputabile principalmente all'estinzione nel corso del 2010 degli investimenti in titoli sottoscritti con UBS e MPS nel 2009 (euro -500,0 milioni).

15. Altre attività

Il dettaglio della voce "Altre attività" è illustrato nel seguito:

Valori in Mln/euro	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Crediti verso altri:			
- prestiti e anticipazioni ai dipendenti	5,9	5,1	0,8
- depositi presso terzi	0,3	0,4	-0,1
Altre attività non correnti	**6,2**	**5,5**	**0,7**
Altri crediti tributari	3,9	17,7	-13,8
Crediti verso altri:			
- anticipi a dipendenti	0,2	0,2	0,0
- altri	14,5	8,6	5,9
Altre attività correnti	**18,6**	**26,5**	**-7,9**

Le **"Altre attività non correnti"** (euro 6,2 milioni), la cui composizione è riportata nel precedente prospetto, rilevano un saldo sostanzialmente in linea con i valori dell'esercizio precedente (euro 5,5 milioni) e fanno riferimento in particolare a prestiti e anticipazioni erogate ai dipendenti (euro 5,9 milioni).

La voce **"Altre attività correnti"** pari a euro 18,6 milioni, la cui composizione è riportata nel precedente prospetto, rileva un decremento di euro 7,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2009 riferibile essenzialmente a:

- minori altri crediti tributari (euro 13,8 milioni) relativi sostanzialmente a:
  - incasso del credito verso l'erario greco per imposte indirette relativo alle attività svolte dalla branch di Terna in Grecia (euro -8,8 milioni);
  - minori ritenute d'acconto sugli interessi attivi maturati sull'attività di impiego (euro -1,6 milioni);
  - minor credito verso l'erario per IVA (euro -0,6 milioni);
- maggiori crediti verso altri (euro 5,9 milioni) riferibili principalmente a:
  - maggiori quote di costi già pagati, ma di competenza di esercizi successivi imputabili a premi assicurativi (euro 1,4 milioni);
  - rilevazione di ricavi di competenza dell'esercizio e non ancora incassati alla data di riferimento del bilancio (euro 2,0 milioni) relativi agli affitti per l'utilizzo da parte di Enel Distribuzione di infrastrutture della Società finalizzato alle comunicazioni attraverso onde convogliate;
  - maggiori crediti per rimborsi di sinistri, di competenza dell'esercizio ma in attesa di liquidazione (circa euro 1,9 milioni).

16. Rimanenze - euro 11,4 milioni

Le rimanenze di magazzino dell'attivo circolante (euro 11,4 milioni) rilevano un saldo sostanzialmente in linea con i valori dell'esercizio precedente (euro 11,7 milioni) e sono costituite da materiali e apparecchi destinati alle attività di funzionamento, manutenzione e costruzione di impianti.

17. Crediti commerciali - euro 1.495,6 milioni

I crediti commerciali si compongono come segue:

Valori in Mln/euro	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Crediti partite energia	1.116,2	843,9	272,3
Crediti per corrispettivo CTR	304,8	284,6	20,2
Altri crediti commerciali	64,2	38,5	25,7
Crediti verso controllate	10,4	10,1	0,3
Crediti commerciali	**1.495,6**	**1.177,1**	**318,5**

I crediti commerciali ammontano a euro 1.495,6 milioni e rilevano un incremento (euro 318,5 milioni) rispetto all'esercizio precedente essenzialmente riconducibile alla partite passanti originate con l'attività di dispacciamento dell'energia elettrica. Sono valorizzati al netto delle perdite di valore, riferite a partite ritenute inesigibili e iscritte, a rettifica, nel Fondo svalutazione crediti (euro 16,8 milioni per partite energia ed euro 6,7 milioni per altre partite nel 2010, contro euro 22,3 milioni per partite energia ed euro 4,7 milioni per altre partite nel 2009).

Crediti partite energia – euro 1.116,2 milioni

Rilevano in gran parte i crediti per le cosiddette "partite passanti" inerenti l'attività di dispacciamento dell'energia; sono altresì compresi i crediti per i corrispettivi a margine fatturati agli operatori del mercato per remunerare l'attività di dispacciamento (corrispettivo DIS – Delibera n. 237/04 e successive modifiche e integrazioni).
Il saldo della voce presenta un incremento di euro 272,3 milioni rispetto all'esercizio precedente imputabile in linea di massima a:

- maggiori crediti per la rilevazione di competenza dell'esercizio dell'incentivo legato alla riduzione dei volumi approvvigionati sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), previsti dalla Delibera dell'AEEG 213/09 (+77,0 milioni di euro, rispetto all'incentivo rilevato nell'esercizio precedente sulla base della Delibera ARG/elt 206/08);
- maggiori crediti per vendita di energia elettrica all'interno del perimetro Borsa elettrica (euro 105,7 milioni) derivanti principalmente dall'effetto netto di maggiori crediti per la componente *uplift* (euro 136,1 milioni), della rilevazione dei crediti per l'attività di interconnessione virtuale (euro 35,2 milioni), per il corrispettivo a copertura dei costi della modulazione della produzione eolica di cui all'articolo 44-*bis* della Delibera AEEG 111/06 (euro 19,5 milioni), per il dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili previsti dalla Delibera ARG/elt 5/10 (euro 11,6 milioni) e di maggiori crediti generati dall'aumento dei volumi di approvvigionamento delle risorse sul Mercato dell'energia (euro 21,3 milioni); in parte compensati da minori crediti generati dalla riduzione delle quantità e dei prezzi di valorizzazione dello sbilanciamento nonché dalle anticipate tempistiche di fatturazione dei conguagli previsti dalla Delibera AEEG 34/09 (euro 60,4 milioni) e da minori crediti (euro 58,3 milioni) riferiti in particolare al meccanismo di compensazione dei costi correlati ai transiti di energia su reti elettriche estere e al conguaglio per rettifiche tardive relative al 2008 sulla base della Delibera ARG/elt 111/10;
- maggiori crediti per vendita di energia elettrica fuori del perimetro Borsa elettrica (euro 81,4 milioni) riferiti essenzialmente al servizio di dispacciamento in prelievo dell'energia vantati nei confronti degli operatori del mercato.

Crediti per corrispettivo CTR - euro 304,8 milioni

Il credito inerente il corrispettivo CTR, pari a euro 304,8 milioni, è relativo alla remunerazione riconosciuta alla Società e altri proprietari per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte di distributori di energia elettrica e risulta in massima parte riferito al canone di competenza degli ultimi due mesi dell'esercizio, con naturale scadenza nei mesi di gennaio e febbraio 2011. Il credito anzidetto rileva una variazione positiva, pari a euro 20,2 milioni, rispetto all'esercizio precedente sostanzialmente per effetto dell'incentivo da CCSE sulla remunerazione degli investimenti in infrastrutture di trasmissione strategiche (Delibera ARG/elt 87/10 - euro +16,8 milioni), nonché degli adeguamenti tariffari.

Altri crediti commerciali - euro 64,2 milioni

Gli altri crediti commerciali si riferiscono principalmente ai crediti verso clienti dei business diversificati e rilevano un incremento di euro 25,7 milioni rispetto all'esercizio precedente riconducibile essenzialmente ai maggiori crediti verso clienti Italia (euro 15,9 milioni) prevalentemente per commesse in corso verso clienti terzi inerenti a stazioni e collegamenti e ai crediti per fatture da emettere per la cessione, sulla base di appositi accordi contrattuali, di pannelli fotovoltaici (euro 15,3 milioni) alle imprese appaltatrici incaricate della realizzazione degli impianti fotovoltaici di proprietà della controllata RTR. La voce include altresì i crediti per lavori in corso su ordinazione (euro 1,1 milioni), evidenziati nella seguente tabella, relativi ai lavori di durata pluriennale che la Società ha in corso con clienti terzi, che presentano un decremento rispetto all'esercizio precedente di euro 1,5 milioni:

Valori in Mln/euro	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2010	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2009
Committenti diversi	-11,1	12,2	1,1	-9,8	12,4	2,6
Totale	**-11,1**	**12,2**	**1,1**	**-9,8**	**12,4**	**2,6**

Crediti verso controllate - euro 10,4 milioni

Ammontano a euro 10,4 milioni e sono i crediti relativi ai contratti per il coordinamento e l'attività operativa delle controllate, in particolare:

- i crediti verso la controllata TELAT ammontano a euro 3,8 milioni e sono riferiti alle attività di manutenzione e servizi tecnici delle linee AT di proprietà, relative al mese di dicembre;
- i crediti verso la controllata RTR ammontano a euro 6,4 milioni e sono relativi prevalentemente alla cessione di pannelli solari utilizzati sui cantieri della stessa;

- i crediti verso la controllata RTS ammontano a euro 0,2 milioni e si riferiscono alla cessione di attrezzature necessarie alla realizzazione di impianti fotovoltaici della stessa.

L'importo delle garanzie rilasciate a terzi da Terna al 31 dicembre 2010 è pari a euro 19,6 milioni e si riferisce a fideiussioni passive rilasciate a garanzia delle obbligazioni contrattuali assunte, legate all'attività operativa.

18. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti - euro 168,7 milioni

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2010 ammontano a euro 168,7 milioni attribuibili alla liquidità investita in depositi disponibili a breve termine per euro 150,0 milioni, alla posizione creditoria del conto corrente intercompany con la società TELAT S.r.l. per euro 24,3 milioni, alla posizione debitoria del conto corrente *intercompany* con la società SunTergrid S.p.A. e RTS S.r.l. rispettivamente per euro 3,4 milioni ed euro 2,3 milioni e ai fondi cassa in dotazione delle Aree Operative Territoriali per euro 0,1 milioni.
La voce rileva un incremento rispetto al saldo dell'esercizio precedente pari a euro 168,6 milioni imputabile alla liquidità investita in depositi disponibili a breve termine e alla liquidità netta sui conti correnti bancari *intercompany* sopra descritti.

19. Crediti per imposte sul reddito - euro 16,8 milioni

I crediti per imposte sul reddito ammontano a euro 16,8 milioni riferiti alle imposte differite sorte a seguito dell'affrancamento dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione della controllata RTL (euro 12,6 milioni) e alla rilevazione, ai sensi dell'art. 6 Legge del 28 gennaio 2009, del credito verso l'erario per le maggiori imposte sui redditi versate negli anni precedenti, per effetto della mancata deduzione dell'IRAP nella misura ammessa dalla norma in esame (euro 4,2 milioni).
Il decremento della voce (euro 1,6 milioni) rispetto all'esercizio precedente è dovuto esclusivamente al rilascio della quota di competenza dell'esercizio dell'imposta sostitutiva versata *ex* art. 15 D. Lgs. 185/2008 per l'affrancamento dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione della controllata RTL sopra descritta.

20. Attività operative cessate e destinate alla vendita - euro 259,2 milioni

Le voci "Attività destinate alla vendita" e "Passività destinate alla vendita" accolgono i saldi patrimoniali relativi alla gestione finanziaria della società RTR, riclassificati in seguito al già citato accordo di cessione della controllata stessa.

La voce "Attività destinate alla vendita", pari a euro 504,6 milioni, accoglie il saldo del finanziamento intercompany verso la controllata RTR erogato nel corso del mese di settembre (euro 500 milioni) e il saldo degli interessi maturati sul finanziamento medesimo ma non ancora incassati alla data di riferimento del presente bilancio (euro 4,6 milioni).
La voce "Passività destinate alla vendita", pari a euro 245,4 milioni, accoglie il saldo della posizione passiva del c/c di tesoreria verso RTR.

Passivo

21. Patrimonio netto - euro 2.534,3 milioni

Capitale sociale – euro 441,0 milioni

Il capitale sociale di Terna è rappresentato da n. 2.004.395.700 di azioni ordinarie nominali di 0,22 euro ciascuna. L'incremento di euro 0,8 milioni rispetto all'esercizio precedente è riferibile all'emissione di nuove azioni al servizio del Piano di *Stock Option* avvenuto nel corso del 2010 (per complessive n. 3.486.900 azioni), descritte e commentate di seguito.

Riserva legale – euro 88,0 milioni

L'Assemblea degli Azionisti di Terna S.p.A., riunitasi in data 13 maggio 2011, in sede di approvazione del Bilancio d'esercizio di Terna, ha deliberato la destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2010 a riserva legale sino alla concorrenza della stessa al 20% del capitale sociale.

Altre Riserve – euro 703,0 milioni

Le altre riserve hanno subito un incremento di euro 32,3 milioni, per effetto:
- delle altre componenti del Conto economico complessivo (euro 25,9 milioni): adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti a tasso variabile della Società - *cash flow hedge* (euro 35,7 milioni) al netto del relativo effetto fiscale (euro -9,8 milioni);

- delle operazioni con gli azionisti (euro 6,4 milioni): incremento della riserva sovrapprezzo azioni (euro 6,8 milioni) e decremento delala riserva stock option (euro -0,4 milioni) per la quota relativa alle stock option esercitate nel corso dell'esercizio.

Utili e perdite accumulate – euro 1.029,0 milioni

L'incremento dell'esercizio della voce "Utili e (perdite) accumulate", pari a euro 409,5 milioni, si riferisce alla destinazione del valore residuo dell'utile netto conseguito nell'esercizio 2009 rispetto alla distribuzione del dividendo 2009 (pari complessivamente a euro 380,5 milioni).

Acconto sul dividendo 2010

Il Consiglio di Amministrazione, acquisito il parere della società di revisione previsto dall'articolo 2433-*bis* C.C., ha deliberato in data 18 ottobre 2010, la distribuzione di un acconto sul dividendo pari a euro 160,4 milioni ed equivalente a 0,08 euro per azione, che è stato posto in pagamento a decorrere dal successivo 25 novembre, previo stacco in data 22 novembre 2010 della cedola n. 13.
Di seguito si espone il dettaglio delle singole voci del Patrimonio netto alla data di chiusura dell'esercizio, con specificazione della loro origine, disponibilità e distribuibilità:

Valori in Mln/euro	31.12.2010	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	441,0	B	-
Riserva legale	88,0	B	88,0
Altre riserve			
- di capitale	404,8	A,B,C	404,8
- di utili (*)	298,2	A,B,C	298,2
Utili portati a nuovo	1.029,0	A,B,C	1.029,0
Acconto sul dividendo	-160,4	A,B,C	-
Risultato d'esercizio	433,7	-	-
Totale	**2.534,3**		**1.820,0**

Legenda:
A - per aumento di capitale
B - per copertura perdite
C - per distribuzione ai soci

(*) Comprende la riserva negativa che accoglie la quota efficace delle variazioni di *fair value* della copertura di flussi finanziari pari, al netto dell'effetto fiscale, a euro 35,3 milioni.

La quota distribuibile fa riferimento per euro 642,5 milioni a riserve di utili che non hanno scontato l'imposta.

Piani di remunerazione con azioni (stock option)

In data 21 dicembre 2005, il Consiglio di Amministrazione della Società, sulla base delle proposte presentate dal Comitato per le Remunerazioni, ha deliberato l'adozione del Piano di *Stock Option* relativo all'anno 2006, destinato ai dirigenti di Terna che ricoprono le funzioni più rilevanti ai fini del conseguimento dei risultati strategici della Società.
Tale piano è volto a dotare Terna – in linea con la prassi internazionale e delle maggiori società italiane quotate in Borsa – di uno strumento di incentivazione e di fidelizzazione del management, in grado a sua volta di sviluppare per le risorse chiave il senso di appartenenza all'azienda e di assicurare per esse nel tempo una costante tensione alla creazione di valore, determinando in tal modo una convergenza tra gli interessi degli azionisti e quelli del management.

Si riportano di seguito le caratteristiche del Piano di *Stock Option* 2006 in oggetto:

Regolamento del Piano di *Stock Option* per il 2006 (deliberato il 21.12.2005)

Il piano prevede l'offerta di un numero complessivo massimo di 10.000.000 opzioni, da distribuire a circa 20 dirigenti di Terna che ricoprono le funzioni più rilevanti ai fini del conseguimento dei risultati strategici della Società, tra cui è ricompreso anche l'Amministratore Delegato in qualità di dirigente della Società.
Il regolamento del Piano di *Stock Option* approvato:

- prevede che il prezzo di sottoscrizione ("*strike price*") di ciascuna azione sia determinato nella misura pari alla media aritmetica dei prezzi di riferimento dell'azione ordinaria Terna rilevati dal Sistema Telematico della Borsa Italiana S.p.A. nel periodo compreso tra la data dell'offerta e lo stesso giorno del mese solare precedente;
- individua due parametri di performance al cui raggiungimento congiunto è condizionato l'esercizio delle opzioni e, quindi, il diritto alla sottoscrizione delle azioni ordinarie Terna di nuova emissione, e precisamente:
  - che l'importo dell'EBITDA di Terna relativo all'anno di assegnazione (2006) e riportato nel *budget* della Società approvato dal Consiglio di Amministrazione sia stato superato;
  - che la performance del singolo destinatario nel corso dell'anno 2006 sia stata valutata positivamente dall'Amministratore

Delegato, con la previsione di una riduzione al 50% delle opzioni esercitabili dal singolo destinatario in caso di mancato avveramento di questa seconda condizione.

- dispone che le opzioni, qualora si realizzino le condizioni di esercizio, possano essere esercitate, da parte dei rispettivi destinatari, entro il 31 marzo 2010 e nei limiti delle seguenti quantità massime:
  - fino al 30% delle opzioni esercitabili, a decorrere dalla data che verrà indicata nella comunicazione dell'avveramento delle condizioni di esercizio;
  - fino al 60% delle opzioni esercitabili, a decorrere dal primo giorno del primo anno di calendario successivo a quello della comunicazione dell'avveramento delle condizioni di esercizio;
  - fino al 100% delle opzioni esercitabili, a decorrere dal primo giorno del secondo anno di calendario successivo a quello della comunicazione dell'avveramento delle condizioni di esercizio.

Si precisa che in data 22 aprile 2009, l'Assemblea degli Azionisti, in sede straordinaria, ha deliberato la proposta di estensione del termine di esercizio delle opzioni assegnate in forza del sopra citato Piano di *Stock Option* di ulteriori 3 anni, fino al 31 marzo 2013 e alla conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale.

L'esercizio delle opzioni esercitabili potrà avvenire esclusivamente nei giorni di borsa aperta ricompresi negli ultimi 10 giorni di ciascun mese. La facoltà di esercizio delle opzioni esercitabili sarà comunque sospesa nei seguenti giorni:

- nel periodo compreso tra il terzultimo e l'ultimo giorno di Borsa aperta precedenti il c.d. "stacco cedola";
- nel periodo compreso tra la data prevista per l'approvazione del progetto di Bilancio di esercizio da parte del Consiglio di Amministrazione e lo stesso giorno del mese precedente;
- nel periodo compreso tra la data prevista per l'approvazione della relazione semestrale da parte del Consiglio di Amministrazione e lo stesso giorno del mese precedente.

L'applicazione del Piano di *Stock Option* 2006 ha comportato l'assegnazione, in data 21 dicembre 2005, di 9.992.000 opzioni caratterizzate da uno strike price pari a euro 2,072 , a 17 dirigenti della Società. La verifica positiva dell'avveramento delle condizioni di esercizio è stata effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006.

Le opzioni assegnate da tale piano di remunerazione, al 31 dicembre 2010, risultano movimentate come segue:

In circolazione a inizio esercizio	9.083.200
Non optate durante l'esercizio	5.596.300
Esercitate durante l'esercizio	3.486.900
In circolazione alla fine dell'esercizio	5.596.300
Esercitabili alla fine del esercizio	5.596.300

Il prezzo medio ponderato delle azioni alla data di esercizio delle stesse è stato pari a:

- euro 3,226 (*) al 22 marzo 2010;
- euro 3,226 (*) al 23 marzo 2010;
- euro 3,218 (*) al 24 marzo 2010;
- euro 3,224 (*) al 29 marzo 2010;
- euro 3,216 (*) al 31 marzo 2010;
- euro 3,048 (*) al 30 aprile 2010;
- euro 3,062 (*) al 31 maggio 2010;
- euro 3,061 (*) al 21 giugno 2010;
- euro 3,292 (*) al 29 ottobre 2010.

(*) Fonte: Bloomberg

Il *fair value* alla data di assegnazione è stato determinato con il metodo di pricing di Cox-Rubinstein, che tiene conto del valore del titolo Terna alla data di assegnazione, della volatilità del titolo, della curva dei tassi di interesse alla data di assegnazione e coerenti con la durata del piano. I parametri utilizzati per il pricing sono i seguenti:

- Prezzo di chiusura (*underlying* o *spot price*) dell'azione alla data di assegnazione (fonte Bloomberg), pari a euro 2,058;
- Strike price, pari a euro 2,072;
- Curva dei tassi per il calcolo dei *discount factor* alla data di assegnazione (fonte Reuters);
- Volatilità storica del titolo rilevata alla data di assegnazione (fonte Bloomberg) pari a 14,860%.

Con riferimento all'informativa sulle stock option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione e ai Direttori Generali, si riporta il seguente prospetto riepilogativo:

Nome e Cognome	Carica ricoperta	Numero opzioni
Flavio Cattaneo	Amministratore Delegato	2.115.000

Altre informazioni sul Piano di *Stock Option* in vigore:

Altri destinatari del Piano di *Stock Option*	3.481.300

22. Finanziamenti e passività finanziarie

Nella tabella seguente è riportata la composizione dei finanziamenti e delle passività finanziarie iscritte nel Bilancio d'esercizio di Terna al 31 dicembre 2010:

	Valore contabile		
Valori in Mln/euro	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Obbligazioni	2.728,2	2.643,5	84,7
Prestiti bancari	2.419,3	1.555,7	863,6
Finanziamenti a lungo termine	**5.147,5**	**4.199,2**	**948,3**
Derivati CFH	47,1	82,6	-35,5
Passività finanziarie non correnti	**47,1**	**82,6**	**-35,5**
Finanziamenti a breve termine	73,1	42,7	30,4
Quote correnti finanziamenti a lungo termine	59,7	59,7	0,0
Finanziamenti a breve e quote a breve di finanziamenti m/l	**132,8**	**102,4**	**30,4**
Totale	**5.327,4**	**4.384,2**	**943,2**

L'indebitamento lordo dell'esercizio è aumentato di euro 943,2 milioni rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a euro 5.327,4 milioni.
L'incremento del valore dei prestiti obbligazionari (euro 84,7 milioni) è attribuibile per euro 75,9 milioni alle variazioni del *fair value* del rischio coperto e per euro 8,8 milioni alla capitalizzazione dell'inflazione di periodo al netto dell'effetto del costo ammortizzato. La variazione legata alla copertura del rischio tasso di interesse si riferisce per euro 17,4 milioni all'emissione obbligazionaria *inflation linked*, per euro 39,3 milioni ai Prestiti Obbligazionari 2014-2024 e per euro 19,2 milioni al Private Placement e è compensata dall'incremento del *fair value* dei derivati rilevato nelle attività finanziarie e pari a euro 77,1 milioni.
Il *fair value* dei Prestiti Obbligazionari è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi alla curva di tassi di interesse di mercato alla data di riferimento. Le quote ufficiali delle obbligazioni emesse registrate alla Borsa del Lussemburgo sono di seguito dettagliate per ultima quotazione:

- bond scadenza 2024 prezzo 2010: 104,23 e prezzo 2009: 102,29;
- bond scadenza 2014 prezzo 2010: 105,70 e prezzo 2009: 104,34;
- bond scadenza 2023 prezzo 2010: 96,57 e prezzo 2009: 102,60;
- bond scadenza 2019 prezzo 2010: 105,00 e prezzo 2009: 103,56.

Fonte: Reuters

Conseguentemente, rispetto al valore contabile complessivo pari a euro 2.728,2 milioni (euro 2.643,5 milioni al 31 dicembre 2009), il valore di mercato è pari a euro 2.609,7 milioni (euro 2.600,3 milioni al 31 dicembre 2009).
Relativamente all'indebitamento originariamente a tasso variabile, l'incremento di euro 894,0 milioni è principalmente dovuto a:

- decremento dei mutui e finanziamenti da BEI (Banca Europea per gli Investimenti) per euro -59,7 milioni in conseguenza del rimborso delle quote in scadenza dei finanziamenti in essere;
- erogazione, nel mese di marzo, di un finanziamento BEI da 73 milioni di euro;
- erogazione, nel mese di novembre, di un finanziamento BEI da 300 milioni di euro;
- incremento degli altri finanziamenti per euro 550 milioni a seguito dell'utilizzo della *Revolving credit facility* 2006;
- accensione di un finanziamento a breve termine per euro 50 milioni;
- decremento dell'utilizzo dell'elasticità di cassa (euro -16,9 milioni).

Tra le variazioni intercorse si segnala l'erogazione, in data 25 marzo 2010, del già citato finanziamento BEI da 73 milioni euro che avrà durata pari a 20 anni e sarà rimborsato in rate semestrali a partire dal quinto anno con un costo annuo pari al tasso Euribor 6 mesi, maggiorato di un margine di 40 punti base.
Inoltre si segnala l'erogazione, in data 24 novembre 2010, del già citato finanziamento BEI da 300 milioni euro che avrà durata pari a 20 anni e sarà rimborsato in rate semestrali a partire dal quinto anno con un costo annuo pari al tasso Euribor 6 mesi, maggiorato di un margine di 39 punti base.

Finanziamenti a lungo termine

Nella tabella che segue viene esposto il dettaglio dell'indebitamento a lungo termine e il piano di rimborsi al 31 dicembre 2010 con distinzione per tipologia di finanziamento, comprensiva delle quote in scadenza entro i dodici mesi e il tasso medio di interesse a fine esercizio:

Valori in Mln/euro	Periodo di scadenza	31.12.2009	31.12.2010	Quota con scad. entro 12 mesi	Quota con scad. oltre 12 mesi	2012	2013	2014	2015	Oltre	Tasso medio di interesse al 31.12.2009
Prestito Obbligazionario 10y e 20y	2014-2024	1.479,5	1.518,8	0,0	1.518,8	0,0	0,0	636,5	0,0	882,3	4,62%
Prestito Obbligazionario *Inflation Linked*	2023	563,5	589,7	0,0	589,7	0,0	0,0	0,0	0,0	589,7	4,42%
Prestito Obbligazionario *Private Plaecement*	2019	600,5	619,7	0,0	619,7	0,0	0,0	0,0	0,0	619,7	4,88%
Totale tasso fisso		**2.643,5**	**2.728,2**	**0,0**	**2.728,2**	**0,0**	**0,0**	**636,5**	**0,0**	**2.091,7**	
BEI	2014-2030	766,9	1.080,1	59,7	1.020,4	59,7	69,4	79,2	76,9	735,2	1,03%
Club Deal	2015	648,5	648,9	0,0	648,9	0,0	0,0	0,0	648,9	0,0	1,31%
RCF 2006	2013	200,0	750,0	0,0	750,0	0,0	750,0	0,0	0,0	0,0	1,04%
Totale tasso variabile		**1.615,4**	**2.479,0**	**59,7**	**2.419,3**	**59,7**	**819,4**	**79,2**	**725,8**	**735,2**	
Totale		**4.258,9**	**5207,2**	**59,7**	**5.147,5**	**59,7**	**819,4**	**715,7**	**725,8**	**2.826,9**	

I rimborso del valore nominale dei Prestiti Obbligazionari 2014-2024-2019, pari a euro 2.000,0 milioni, prevede l'estinzione per euro 600,0 milioni il 28 ottobre 2014, per euro 800,0 milioni il 28 ottobre 2024 e per euro 600 milioni il 3 ottobre 2019, mentre il prestito obbligazionario i*nflation linked* prevede a scadenza, il 15 settembre 2023, il rimborso del nominale rivalutato all'inflazione.

Per tutte le altre componenti dell'indebitamento finanziario la tabella mostra il loro valore nominale e il relativo piano di rimborso. Il valore complessivo dei finanziamenti di Terna al 31 dicembre 2010 è pari a euro 5.207,2 milioni, di cui euro 5.147,5 milioni con scadenza oltre i 12 mesi ed euro 2.826,9 milioni con scadenza successiva al quinto esercizio.

Nella tabella precedente, inoltre, si dà evidenza del tasso medio di interesse per singola tipologia di indebitamento finanziario e di seguito si commenta lo stesso anche in relazione alle operazioni finanziarie di copertura poste in essere per tutelare l'azienda dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse.

Relativamente ai Prestiti Obbligazionari 2014-2024, la cui cedola media è pari a 4,62%, qualora si tenga conto delle operazioni di copertura *fair value hedge*, il tasso medio di interesse è pari al 1,42%.

Per il Prestito Obbligazionario *Inflation Linked* tenendo conto delle coperture e considerando che il tasso d'inflazione è pari a 1,68%, il tasso medio di interesse nell'esercizio è stato pari al 1,03%.

In aderenza a quanto previsto nelle policy di gestione dei rischi finanziari anche il *Private Placement*, emesso a tasso fisso, è stato portato sinteticamente a tasso variabile con contratti derivati di pari durata e di conseguenza il tasso medio di interesse nell'esercizio è stato pari al 2,31%.

Per quanto riguarda i prestiti a tasso variabile coperti dalle oscillazioni dei tassi di interesse, tenendo conto dell'effetto degli strumenti derivati contabilizzati come *cash flow hedge*, si evidenzia per i finanziamenti BEI un tasso medio di 4,46%, per il finanziamento Club Deal da euro 650 milioni un tasso medio del 4,70% e per il finanziamento RCF un tasso medio di 2,17%.

Nella tabella che segue viene rappresentata la movimentazione dell'indebitamento a lungo termine intervenuta nel corso dell'anno:

Tipo di debito Valori in Mln/euro	Debito nozionale al 31.12.09	Valore contabile al 31.12.09	Rimborsi e Capitaliz-zazioni	Nuove emissioni	Delta *fair value* 31.12.09 31.12.10	Delta valore contabile	Debito nozionale al 31.12.10	Valore contabile al 31.12.10
Prestiti obbligazionari a tasso fisso quotati	1.400,0	1.479,5	0,0	0,0	39,3	39,3	1.400,0	1.518,8
Prestito obbligazionario IL quotato	521,0	563,5	8,8	0,0	17,4	26,2	529,8	589,7
Private Placement	600,0	600,5	0,0	0,0	19,2	19,2	600,0	619,7
Totale obbligazioni	**2.521,0**	**2.643,5**	**8,8**	**0,0**	**75,9**	**84,7**	**2.529,8**	**2.728,2**
Finanziamenti bancari	1.616,8	1.615,4	(59,7)	923,0	0,3	863,6	2.480,1	2.479,0
Totale finanziamenti bancari	**1.616,8**	**1.615,4**	**(59,7)**	**923,0**	**0,3**	**863,6**	**2.480,1**	**2.479,0**
Totale indebitamento Finanziario	**4.137,8**	**4.258,9**	**(50,9)**	**923,0**	**76,2**	**948,3**	**5.009,9**	**5.207,2**

Rispetto al 31 dicembre 2009 l'indebitamento a lungo termine presenta nel complesso un incremento pari a euro 948,3, dovuto per 550 milioni di euro al tiraggio della *Revolving Credit Facility*, per 373 milioni di euro a due nuovi finanziamenti BEI, per 8,8 milioni di euro alla capitalizzazione dell'inflazione di periodo legata al bond IL, per 75,9 milioni di euro alla variazione in aumento del *fair value* dei Prestiti Obbligazionari determinata dalla diminuzione dei tassi di interesse, per 59,7 milioni di euro al rimborso della quota dei finanziamenti BEI e per 0,3 milioni di euro alla valutazione del finanziamento Club Deal al costo ammortizzato.

Al 31 dicembre 2010 Terna dispone di una capacità addizionale del debito pari a oltre euro 1.697,6 milioni, di cui oltre 697,6 milioni di euro per linee di credito a breve e 1.000,0 milioni di euro relativi alle linee di credito a medio termine.

Passività finanziarie non correnti

Con riferimento alle Passività finanziarie non correnti nella tabella si riporta l'ammontare e la variazione rispetto ai valori di fine esercizio 2009:

Valori in Mln/euro	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Derivati CFH	47,1	82,6	-35,5
Totale	**47,1**	**82,6**	**-35,5**

La voce "passività finanziarie non correnti" accoglie la valorizzazione al *fair value* dei derivati di *cash flow hedge.*

Il calcolo del *fair value* è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento. La variazione, rispetto al 31 dicembre 2009, è pari a euro -35,5 milioni.

Finanziamenti a breve termine

I finanziamenti a breve termine, pari a euro 73,1 milioni, sono rappresentati dall'utilizzo dell'elasticità di cassa per euro 23,1 milioni, e da finanziamenti a breve termine per euro 50,0 milioni.

Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti, dovute all'ammontare degli oneri finanziari netti maturati sui relativi strumenti finanziari, ma non ancora liquidati, mostrano una variazione in diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, di euro 1,3 milioni dovuta principalmente alle passività finanziarie correnti del private placement (euro -7,4 milioni) e dei relativi derivati (euro 2,9 milioni) parzialmente compensata dai maggiori finanziamenti in essere nel 2010 (euro 3,2 milioni).

Di seguito è riportato il dettaglio delle passività differite in base alla natura delle passività finanziarie cui si riferiscono:

Valori in Mln/euro	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Passività differite su:			
Contratti derivati:			
- di copertura	-6,5	-9,4	2,9
Prestito obbligazionario:			
- Inflation Linked	4,3	4,3	0,0
- Private Placement	7,2	14,6	-7,4
- a 10 anni	4,5	4,5	0,0
- a 20 anni	7,0	7,0	0,0
Totale	**23,0**	**30,4**	**-7,4**
Finanziamenti	7,7	4,5	3,2
Totale	**24,2**	**25,5**	**-1,3**

Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "*Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi*", si segnala che la Posizione finanziaria netta della Società è la seguente:

Valori in Mln/euro	Valore contabile 31.12.2010
A. Cassa	0,1
B. Altre disponibilità liquide	150,0
C. Finanziamento verso TELAT	500,0
D. Posizione netta di c/c di tesoreria intersocietario	18,6
E. Liquidità (A) + (B) + (C) + (D)	**668,7**
F. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	59,7
G. Finanziamenti a breve	73,1
H. Indebitamento finanziario corrente (F)+ (G)	**132,8**
I. Indebitamento finanziario corrente netto (H) - (E)	**-535,9**
J. Debiti bancari non correnti	2.419,3
K. Obbligazioni emesse	2.728,2
L. Strumenti finanziari derivati in portafoglio	-153,2
M. Indebitamento finanziario netto non corrente (J)+ (K)+ (L)	**4.994,3**
N. Indebitamento finanziario netto (I) + (M)	**4.458,4**

Per ulteriori dettagli circa la composizione delle voci presenti nella tabella, si rinvia alle Note 14 e 18, nonché alle informazioni fornite nella presente nota 22.
Alcuni debiti finanziari a lungo termine di Terna S.p.A. contengono impegni ("*covenant*") tipici della prassi internazionale. I principali fanno riferimento:

- al debito obbligazionario della Società, che consta di due emissioni da 600 e 800 milioni di euro effettuate nel 2004 e di due emissioni effettuate nell'ambito del programma di emissioni obbligazionarie da 4 miliardi di euro (€ 4,000,000,000 *Euro Medium Term Notes Programme*) una da 500 milioni di euro realizzata nel 2007 e una nella forma di *private placement* da 600 millioni di euro realizzata nel 2009;
- al debito bancario, che consiste in due linee di credito revolving da 500 e 750 milioni di euro, un prestito sindacato a termine "Club Deal" da 650 milioni di euro e un prestito sottoscritto con la Cassa Depositi e Prestiti (CDP) da 500 milioni di euro a valere su fondi BEI;
- al debito concesso alla Società dalla Banca Europei per gli investimenti (BEI) tramite una serie di finanziamenti di ammontare complessivo pari a euro 1.298 milioni.

Nessuno dei predetti vincoli risulta ad oggi disatteso.

I principali *covenant* relativi alle emissioni obbligazionarie nonché al programma EMTN da 4 miliardi di euro possono essere riassunti come segue:

- clausole "*negative pledge*", in base alle quali l'emittente o le Società Controllate Rilevanti (società consolidate il cui totale dell'attivo rappresenti non meno del 10% del totale dell'attivo consolidato e, solo per il programma EMTN, che abbiano sede in un paese membro OCSE) non possono creare o mantenere in essere ipoteche, pegni o altri vincoli su tutti o parte dei propri beni, per garantire prestiti obbligazionari quotati, a meno che le stesse garanzie non siano estese pariteticamente alle obbligazioni in oggetto. Sono fatte salve alcune eccezioni (garanzie di natura obbligatoria dal punto di vista legale, garanzie in essere in data anteriore alla data del prestito, garanzie concesse su nuovi asset e che garantiscano esclusivamente il debito contratto per l'acquisto degli asset stessi, ecc…) per le quali la Società non è soggetta al predetto obbligo;
- clausole "*pari passu*", in base alle quali i titoli costituiscono un obbligo diretto, incondizionato e non garantito dell'emittente, sono senza preferenza tra loro e almeno allo stesso livello di "*seniority*" degli altri prestiti non garantiti e non subordinati presenti e futuri dell'emittente;
- clausole "*event of default*", in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi determinanti (quali ad esempio, mancato pagamento, messa in liquidazione dell'emittente, inadempienza degli obblighi contrattuali, ecc…) si configurerebbe un'ipotesi di inadempimento; inoltre, in base alle clausole di "*cross default*", nel caso si verifichi un evento di inadempimento su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi) emesso dall'emittente, si verifica inadempimento anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile;
- obblighi di informativa sia su base periodica che su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati;
- clausole di rimborso anticipato volontario in base alle quali è consentito alla Società redimere alla pari in qualsiasi momento tutte le obbligazioni in oggetto nel caso in cui vengano istituite nuove imposizioni fiscali.

I principali *covenant* previsti dalle linee di credito revolving, dal prestito sindacato a termine "Club Deal" e dal prestito CDP da 500 milioni di euro possono essere riassunti come segue:

- clausole "*negative pledge*", in base alle quali la Società e ciascuna controllata rilevante (società consolidate il cui totale dell'attivo rappresenti non meno del 10% del totale dell'attivo consolidato si obbligano a non costituire nuove garanzie su qualsiasi tipo di indebitamento finanziario a eccezione delle garanzie permesse (garanzie di natura obbligatoria dal punto di vista legale, garanzie in essere in data anteriore alla data dei prestiti, garanzie concesse su nuovi asset e che garantiscano esclusivamente il debito contratto per l'acquisto degli asset stessi, garanzie concesse a enti governativi o internazionali ivi inclusa la BEI, garanzie relative a indebitamenti il cui importo non superi il 10% del totale dell'attivo, ecc..);
- clausole "*pari passu*", in base alle quali le obbligazioni di pagamento del *borrower* in relazione ai contratti di finanziamento in oggetto non sono postergate ad alcun obbligo nei confronti degli altri creditori non garantiti e non subordinati, fatti salvi i privilegi di Legge;
- clausole di "*event of default*", in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi determinanti (quali, per esempio: mancato pagamento; false dichiarazioni, insolvenza, cessazione dell'attività, effetti sostanzialmente pregiudizievoli, inadempienza degli obblighi contrattuali tra cui la parità di condizioni tra i finanziatori ecc…) si configurerebbe un'ipotesi di inadempimento; inoltre, in base alle clausole di "*cross default*", nel caso si verifichi un evento di inadempimento su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi), si verifica inadempimento anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile;
- obblighi di informativa sia su base periodica che su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati;
- clausola di rimborso anticipato obbligatorio in base alle quali la Società sarà soggetto di ripagamento anticipato del prestito qualora il credit rating di lungo termine della Società sia ridotto dalla maggioranza delle agenzie di rating che monitorano la Società sotto il livello di *investment grade* (BBB-) o la Società cessi di essere oggetto di monitoraggio da parte di almeno un'agenzia di rating.

I principali *covenant* che riguardano i prestiti BEI possono essere riassunti come segue:

- clausole "*negative pledge*" in base alle quali, qualora la Società costituisca, accordi, fornisca o decida di mantenere a favore di terzi, direttamente o indirettamente, vincoli (quali per esempio garanzie personale o reali, gravami, privilegi, oneri o diritti di terzi), sarà tenuta, a semplice richiesta della Banca, a estendere alla Banca garanzie equivalenti a quelle concesse a terzi, fatta eccezione per i vincoli concessi in relazione a indebitamenti inferiori a determinati ammontari;
- clausole relative alla concessione alla Banca di nuove garanzie in caso di una riduzione del rating: in base alle quali qualora il credit rating del debito a medio e lungo termine non subordinato e non garantito subisca un declassamento (pari a: A- da Standard & Poor's; o A3 da Moody's; o A- da Fitch), la Banca ha la facoltà di richiedere che la Società costituisca, in favore della Banca stessa, garanzie soddisfacenti a insindacabile ma ragionevole giudizio della Banca;
- clausole "*pari passu*" in base alle quali la Società, per tutta la durata dei prestiti, farà si che le obbligazioni di pagamento si collochino allo stesso grado di quelle relative a tutti gli altri creditori chirografari non subordinati;
- obblighi di informativa sia su base periodica che su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati sia in merito ai progetti finanziati che alla Società stessa;

- clausole riguardanti i “casi di risoluzione”/“estinzione anticipata”/”recesso” del contratto in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi determinanti (quali ad esempio: mancato pagamento, gravi inesattezze nella documentazione, insolvenza, eventi che portino conseguenze negative sugli impegni finanziari assunti dalla Società, amministrazione straordinaria, liquidazione, ecc…), si configurerebbe un’ipotesi di inadempimento sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile con la risoluzione del contratto; inoltre nel caso in cui vi sia l’obbligo per la Società, conseguente a inadempimento, di far fronte anticipatamente a qualsiasi altro impegno finanziario derivante da contratti di mutuo, aperture di credito, anticipazione bancaria, sconto, emissione ovvero sottoscrizione sotto qualsiasi forma di obbligazioni o titoli si verifica inadempimento anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile.

23. Benefici per i dipendenti - euro 122,3 milioni

Terna riconosce benefici ai propri dipendenti durante la vita lavorativa (premio fedeltà), al momento della cessazione del rapporto di lavoro (TFR, Indennità mensilità aggiuntive, Indennità sostitutiva di preavviso) e successivamente al rapporto di lavoro (Sconto energia, Fondo sanitario ASEM).
Il premio fedeltà spetta ai dipendenti e ai dirigenti della Società al raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda (25° e 35°anno di servizio).
I benefici riconosciuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro spettano a tutti i lavoratori dipendenti (TFR), ai dirigenti assunti o nominati fino alla data del 28 febbraio 1999 (Indennità sostitutiva del preavviso) e ai dipendenti (operai, impiegati e quadri) già assunti al 24 luglio 2001 (Indennità per mensilità aggiuntive).
I benefici riconosciuti successivamente al rapporto di lavoro consistono in:
- riduzione tariffaria sull’energia consumata per usi familiari dei dipendenti assunti entro il 30 giugno 1996 (sconto energia);
- forma di assistenza sanitaria integrativa a quella del SSN come prevista dal contratto collettivo nazionale dei dirigenti industriali (Assistenza sanitaria Asem).

La composizione e la movimentazione del TFR e degli altri fondi del personale al 31 dicembre 2010 è la seguente:

Valori in Mln/euro	31.12.2009	Accantonam.	*Interest cost*	Utilizzi e altri movimenti	31.12.2010
Benefici dovuti durante il rapporto di lavoro					
Premio fedeltà	4,9	0,0	0,2	-0,9	4,2
Totale	**4,9**	**0,0**	**0,2**	**-0,9**	**4,2**
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro					
Trattamento di Fine Rapporto	71,5	11,0	2,6	-17,2	67,9
IMA	7,3	0,4	0,2	-1,2	6,7
Indennità sostitutive e altre simili	3,3	0,0	0,1	-0,4	3,0
Totale	**82,1**	**11,4**	**2,9**	**-18,8**	**77,6**
Benefici successivi al rapporto di lavoro					
Sconto energia	26,7	1,4	1,5	-0,3	29,3
ASEM	11,4	0,0	0,3	-0,5	11,2
Totale	**38,1**	**1,4**	**1,8**	**-0,8**	**40,5**
Totale	**125,1**	**12,8**	**4,9**	**-20,5**	**122,3**

La voce, pari a euro 122,3 milioni al 31 dicembre 2010 (euro 125,1 milioni al 31 dicembre 2009), registra un decremento rispetto all’esercizio precedente pari a euro 2,8 milioni, attribuibile agli utilizzi dell’esercizio (euro 20,5 milioni) parzialmente compensati dagli accantonamenti e dalla rilevazione dell’onere di attualizzazione del periodo (complessivamente euro 17,7 milioni).

I costi relativi alle passività per benefici verso i dipendenti rilevati a Conto economico si analizzano come segue:

Valori in Mln/euro	TFR	Indennità sostitutive e altre simili	IMA	Premio fedeltà	ASEM	Sconto energia	Totale
31.12.2009	**71,5**	**3,3**	**7,3**	**4,9**	**11,4**	**26,7**	**125,1**
Accantonamento	11,0	0,0	0,4	0,0	0,0	1,4	12,8
Oneri finanziari	2,6	0,1	0,2	0,2	0,3	1,5	4,9
Erogazione e trasferimenti	-17,2	-0,4	-1,2	-0,9	-0,5	-0,3	-20,5
31.12.2010	**67,9**	**3,0**	**6,7**	**4,2**	**11,2**	**29,3**	**122,3**

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale delle passività per benefici ai dipendenti sono le seguenti:

Valori in percentuale	2010	2009
Tasso di attualizzazione	4,1%	4,10%
Tasso di incremento costo del lavoro	2,0% - 4,0%	2,0% - 4,0%
Tasso di incremento costo spese sanitarie	3,0%	3,0%

24. Fondi rischi e oneri futuri - euro 165,0 milioni

La composizione e la movimentazione della voce “Fondi rischi e oneri futuri” al 31 dicembre 2010 è la seguente:

Valori in Mln/euro	Fondo vertenze e contenzioso	Fondo per rischi e oneri diversi	Oneri per incentivo all’esodo	Totale
Valore al 31.12.2009	**14,6**	**121,1**	**12,2**	**147,9**
Accantonamento	0,9	42,1	2,2	45,2
Utilizzi e altri movimenti	-0,2	-26,5	-1,4	-28,1
Valore al 31.12. 2010	**15,3**	**136,7**	**13,0**	**165,0**

Fondo vertenze e contenzioso - euro 15,3 milioni

Il Fondo in esame, destinato a coprire le passività in essere a fine esercizio che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e stragiudiziali inerenti alle attività della Società, valutate tenuto anche conto delle indicazioni dei legali interni ed esterni, risulta in lieve incremento rispetto all’esercizio precedente per euro 0,7 milioni. Le vertenze per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile sono descritte nella sezione “Impegni e rischi”.

Fondo rischi e oneri diversi – euro 136,7 milioni

Il Fondo registra, rispetto all’esercizio precedente, un incremento netto pari a euro 15,6 milioni, dovuto ad accantonamenti (euro 42,1 milioni) e utilizzi (euro -26,5 milioni) dell’esercizio, tra cui in particolare:

- accantonamento netto (euro 10,2 milioni) riferito a “Progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale” volti a compensare gli impatti ambientali conseguenti alla realizzazione di elettrodotti;
- accantonamento netto (euro 1,5 milioni) riferito ai piani di incentivazione a favore del personale dirigente e a contenzioni previdenziali in essere con l’INPS;
- utilizzo netto (euro 1,9 milioni) per gli oneri da versare alle imprese distributrici per disalimentazioni degli impianti di trasformazione connessi alla RTN (*ex* Delibera 341/07 - euro 0,6 milioni), per la compartecipazione negli indennizzi agli utenti finali (euro 0,3 milioni), nonché per il rilascio degli accantonamenti effettuati nell’esercizio precedente per il contributo, da versare al Fondo Eventi Eccezionali istituito presso la Cassa Conguaglio del Settore Elettrico dalla Delibera 333/07, per eventi di disalimentazione (euro 2,8 milioni);
- adeguamento cambio (euro 5,6 milioni) del fondo accantonato nel 2009 per i probabili oneri inerenti obbligazioni contrattuali e fiscali derivanti dall’operazione di cessione del pacchetto azionario di controllo in Terna Participações.

Fondo oneri per incentivi all’esodo – euro 13,0 milioni

Il fondo oneri per incentivi all’esodo rileva la stima degli oneri straordinari connessi alla risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro per i dipendenti che hanno maturato il diritto alla pensione. La voce è sostanzialmente in linea con l’esercizio precedente.

25. Passività per imposte differite - euro 248,9 milioni

La movimentazione del fondo in oggetto è di seguito esposta:

Valori in Mln/euro	31.12.2009	Impatti riconosciuti a Conto economico		Impatti rilevati a Patrimonio netto	31.12.2010
		Accantonamenti	Utilizzi		
Imposte differite					
Immobili, impianti e macchinari	334,6	0,0	-36,1	0,0	298,5
Benefici al personale e strumenti finanziari	3,5	0,0	0,0	0,0	3,5
Totale imposte differite	**338,1**	**0,0**	**-36,1**	**0,0**	**302,0**
Imposte anticipate					
Fondo rischi e oneri	14,5	3,8	-4,1	0,0	14,2
Fondo svalutazione crediti	3,1	0,0	0,0	0,0	3,1
Benefíci per i dipendenti e altri oneri verso il personale	21,5	8,4	-7,0	0,0	22,9
Derivati FVH - CHF	22,7	0,0	0,0	-9,8	12,9
Totale imposte anticipate	**61,8**	**12,2**	**-11,1**	**-9,8**	**53,1**
Passività nette per imposte differite	**276,3**	**-12,2**	**-25,0**	**9,8**	**248,9**

Il saldo della voce, pari a euro 248,9 milioni, accoglie le risultanze nette delle movimentazioni relative alle passività per imposte differite e di quelle riferite alle attività per imposte anticipate della Società.
Le passività per imposte differite (euro 302,0 milioni) rilevano un decremento di euro 36,1 milioni, imputabile essenzialmente a:

- utilizzo degli accantonamenti pregressi per ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote economico-tecniche (euro 27,4 milioni), comprensivo del rilascio netto per la quota di ammortamento dell'esercizio imputabile alla differenza da annullamento da fusione allocata alle immobilizzazioni materiali, a seguito delle operazioni di fusione effettuate negli esercizi precedenti (euro 1,7 milioni);
- rilascio della quota di competenza (euro 8,7 milioni) per l'utilizzo del Fondo imposte differite IRAP disciplinato dalla Legge n. 244 del 24.12.2007 (Legge Finanziaria 2008), rilevato negli esercizi precedenti rispetto alle aliquote economico-tecniche.

Le attività per imposte anticipate (euro 53,1 milioni) evidenziano un decremento di euro 8,7 milioni, riferibile principalmente alle seguenti movimentazioni:

- utilizzo per euro 9,8 milioni, imputabile all'effetto fiscale, che non ha impatto a Conto economico, rilevato sulla movimentazione degli strumenti finanziari di *cash flow hedge*;
- accantonamento netto, per euro 1,4 milioni, relativo alla movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti;
- decremento, per euro 0,3 milioni, relativo agli utilizzi netti dell'esercizio al fondo rischi e oneri.

26. Altre passività non correnti - euro 136,6 milioni

La voce, pari a euro 136,6 milioni al 31 dicembre 2010, accoglie le partite a risconto afferenti i contributi in c/impianti (euro 134,3 milioni) nonché le quote parti, rinviate agli esercizi successivi, del corrispettivo CTR della Società a remunerazione di costi futuri inerenti il Piano di Sicurezza della RTN (euro 2,3 milioni).
Il decremento della voce in esame, pari a euro 15,0 milioni, rispetto all'esercizio precedente deriva:

- dal rilascio delle quote di contributi, in relazione agli ammortamenti dell'esercizio degli impianti per i quali sono stati rilevati (euro 6,2 milioni);
- dalla rilevazione della quota di competenza per la remunerazione dei costi sostenuti nell'esercizio per il Piano di Sicurezza della RTN (euro 8,8 milioni), a seguito essenzialmente dell'adeguamento della vita utile delle attività immateriali alle aliquote indicate dall'AEEG a fini tariffari.

27. Passività correnti

La composizione delle passività correnti al 31 dicembre 2010 è la seguente:

Valori in Mln/euro	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Finanziamenti a breve termine (*)	73,1	42,7	30,4
Quote a breve dei finanziamenti a lungo termine (*)	59,7	59,7	0,0
Debiti commerciali	1.552,8	1.487,6	65,2
Debiti per imposte sul reddito	69,1	20,8	48,3
Passività finanziarie correnti (*)	24,2	25,5	-1,3
Altre passività correnti	133,2	95,4	37,8
Totale	**1.912,1**	**1.731,7**	**180,4**

(*) Per tali voci si rimanda a quanto commentato nell'ambito della nota 22. "Finanziamenti e passività finanziarie".

Debiti commerciali – euro 1.552,8 milioni

La composizione dei debiti commerciali al 31 dicembre 2010 è la seguente:

Valori in Mln/euro	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Debiti verso fornitori			
- Debiti partite energia	1.068,5	1.100,7	-32,2
- Debiti partite non energia	455,1	363,5	91,6
Debiti verso società collegate	5,0	8,0	-3,0
- Debiti verso società controllate	22,2	15,0	7,2
Debiti per lavori in corso su ordinazione	2,0	0,4	1,6
Totale debiti commerciali	**1552,8**	**1487,6**	**65,2**

Debiti verso fornitori

Debiti partite energia

Tale voce accoglie gli effetti patrimoniali relativi alle partite dei cosiddetti costi "passanti" e a margine della Società, principalmente riferite agli acquisti di energia inerente l'attività di dispacciamento nonché al corrispettivo di trasporto dovuto agli altri proprietari di porzioni di RTN.

Il decremento (euro 32,2 milioni) rispetto all'esercizio precedente è essenzialmente imputabile all'effetto netto tra:

- minori debiti (euro 39,0 milioni) relativi alle "partite passanti" imputabili principalmente all'effetto congiunto tra:
  - il decremento dei debiti per l'acquisto di energia elettrica fuori del perimetro Borsa elettrica (euro 122,7 milioni) derivante essenzialmente dal minor saldo dei debiti netti per il *capacity payment* (euro 54 milioni), dalla riduzione delle partite debitorie in attesa di definizione da parte dell'AEEG, riferite in particolare alla disponibilità della capacità produttiva (CD) (euro 27,5 milioni) nonchè dalla riduzione dei debiti per le UESS – Unità Essenziali per la Sicurezza del Sistema Elettrico (euro 32,7 milioni);
  - l'incremento dei debiti per l'acquisto di energia elettrica all'interno del perimetro Borsa elettrica (euro 83,7 milioni) derivante principalmente dall'attività di interconnessione virtuale (euro 121,1 milioni) e dal dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili prevista dalla Delibera ARG/elt 5/10 (euro 17,9 milioni), nonché dall'aumento dei volumi di approvvigionamento delle risorse sul Mercato dell'energia (euro 14,9 milioni), in parte compensati da minori debiti generati dalla riduzione delle quantità e dei prezzi di valorizzazione dello sbilanciamento, nonché dalle anticipate tempistiche di fatturazione dei conguagli previsti dalla Delibera AEEG 34/09 (euro 66,6 milioni).
- rilevazione di debiti a margine (euro 6,8 milioni) verso Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico relativi agli oneri da versare al Fondo eventi eccezionali per episodi di disalimentazioni occorsi nell'esercizio (euro 2,0 milioni) ai sensi della Delibera 333/07 e successivi aggiornamenti, nonché per il rimborso del conguaglio CTR anno 2008 (euro 4,8 milioni), parzialmente compensato dal credito riconosciuto alla Società per il medesimo corrispettivo, come commentato nel paragrafo relativo ai "Crediti per il corrispettivo CTR" dei Crediti commerciali.

Debiti partite non energia

L'esposizione nei confronti dei fornitori è riferita a fatture ricevute e da ricevere per appalti, prestazioni, servizi e acquisti di materiali e apparecchiature.

La variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente (euro 91,6 milioni) è conseguenza essenzialmente degli acquisti e delle prestazioni per le maggiori attività di investimento poste in essere nell'ultimo trimestre dell'esercizio, legate principalmente al Polo 2 del SA.PE.I., rispetto al quarto trimestre del 2009.

Debiti verso imprese controllate

L'incremento della voce, pari a euro 7,2 milioni, è imputabile principalmente ai maggiori debiti verso la controllata TELAT (euro 6,7 milioni) per la quota CTR riferita al mese di dicembre per effetto degli adeguamenti tariffari e dell'ampliamento del perimetro di rete (euro 1,4 milioni), nonché alla rilevazione del debito sulla porzione di RTN di proprietà della controllata connesso al meccanismo di mitigazione (euro 5,3 milioni) prevista dalla Delibera ARG/elt 188/08.

Debiti verso imprese collegate

La voce, pari a euro 5,0 milioni, rileva debiti verso la collegata CESI per prestazioni ricevute dalla Società in ordine alla realizzazione e gestione di laboratori e impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali interessanti l'elettrotecnica in generale e il progresso tecnico e scientifico. Il decremento (euro 3,0 milioni) rispetto al 31 dicembre 2009 è ascrivibile alle minori prestazioni consuntivate nell'ultimo periodo dell'esercizio.
Gli impegni assunti dalla Società verso fornitori sono pari a circa euro 2.138,7 milioni e si riferiscono agli impegni d'acquisto legati al normale "ciclo operativo" previsto per il periodo 2011-2016.

Debiti per lavori in corso su ordinazione

I debiti per lavori in corso su ordinazione, pari a euro 2,0 milioni al 31 dicembre 2010, risultano incrementati di euro 1,6 milioni, sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2009 e sono costituiti come segue:

Valori in Mln/euro	Acconti	Valori di commessa	Saldo al 31.12.2010	Acconti	Valori di commessa	Saldo al 31.12.2009
Altri	-23,2	21,2	-2,0	-3,0	2,6	-0,4
Totale	**-23,2**	**21,2**	**-2,0**	**-3,0**	**2,6**	**-0,4**

Debiti per imposte sul reddito – euro 69,1 milioni

La voce rileva il debito della Società verso l'erario per le imposte IRES e IRAP a carico dell'esercizio. Registra un incremento pari a euro 48,3 milioni per minor debito rilevato nell'esercizio precedente.

Altre passività correnti – euro 133,2 milioni

Le altre passività correnti sono di seguito dettagliate:

Valori in Mln/euro	31.12.2010	Entro l'anno successivo	Oltre l'anno successivo	31.12.2009	Variazione
Acconti	29,3	1,9	27,4	9,1	20,2
Altri debiti tributari	6,0	6,0	-	7,1	-1,1
Debiti verso istituti di previdenza	22,4	22,4	-	23,6	-1,2
Debiti verso il personale	38,9	38,9	-	36,3	2,6
Altri debiti verso:					
- Terzi	36,2	3,7	32,5	18,4	17,8
- Controllate	0,4	0,4	-	0,9	-0,5
Totale	**133,2**	**73,3**	**59,9**	**95,4**	**37,8**

Acconti

Tale voce (euro 29,3 milioni) accoglie i contributi in conto impianti incassati dalla Società a fronte di immobilizzazioni ancora in corso al 31 dicembre 2010.
Rispetto al valore riferito al 2009 (euro 9,1 milioni) si registra un incremento netto di euro 20,2 milioni essenzialmente riconducibile all'effetto netto di nuovi acconti ricevuti da terzi per euro 32,5 milioni e al decremento di euro 12,3 milioni dei contributi portati direttamente a riduzione del valore contabile dei cespiti, entrati in esercizio nel corso del periodo; rilevano in particolare gli acconti ricevuti, euro 15,6 milioni, in esecuzione del contratto di mandato per la progettazione delle infrastrutture di interconnessione con l'estero "*Interconnector*" (ai sensi della Delibera ARG/elt 179/09 e successivi aggiornamenti).

Altri debiti tributari
Gli altri debiti tributari, pari a euro 6,0 milioni, rilevano una diminuzione di euro 1,1 milioni rispetto all'esercizio precedente, riferita prevalentemente alla riduzione dei debiti per le ritenute rilevate dalla Società in qualità di sostituto d'imposta.

Debiti verso istituti di previdenza
I debiti verso istituti previdenziali, essenzialmente verso l'INPS, sono pari a euro 22,4 milioni (euro 23,6 milioni al 31 dicembre 2009); la voce rileva altresì il debito relativo al Fondo Previdenza Elettrici – F.P.E. (euro 4,9 milioni).

Debiti verso il personale
I debiti verso il personale pari a euro 38,9 milioni (euro 36,3 milioni al 31 dicembre 2009) sono relativi principalmente:
- agli importi relativi all'incentivazione del personale da liquidarsi nell'esercizio successivo (euro 25,8 milioni);
- ai debiti per i dipendenti per il controvalore di ferie e festività abolite maturate e non godute da liquidare (euro 8,7 milioni);
- alla esposizione per le quote di TFR da erogare ai dipendenti cessati entro la data del 31 dicembre 2010 (euro 2,6 milioni).

Altri debiti verso terzi
Gli altri debiti verso terzi, pari a euro 36,6 milioni (euro 19,3 milioni al 31 dicembre 2009) si riferiscono essenzialmente alla rilevazione di depositi cauzionali (euro 32,5 milioni) ricevuti dagli operatori del mercato elettrico a garanzia degli obblighi contrattuali a fronte dei contratti di dispacciamento. La voce rileva un incremento di euro 17,3 milioni imputabile essenzialmente ai depositi cauzionali a garanzia degli obblighi contrattuali (euro +17,4 milioni) a fronte dei contratti di dispacciamento e di interconnessione virtuale.

E. Impegni e rischi

Gestione del rischio

Rischi di mercato e finanziari Terna S.p.A.
Nell'esercizio della sua attività Terna è esposta a diversi rischi finanziari: rischio di mercato (rischio tasso di cambio, rischio tasso di interesse e rischio di inflazione), rischio di liquidità e rischio di credito.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione di Terna a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, includendo inoltre ulteriori informazioni quantitative relative al Bilancio d'esercizio 2010.
Le politiche di gestione dei rischi di Terna hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi ai quali la Società è esposta, di stabilire appropriati limiti e controlli e monitorare i rischi e il rispetto di tali limiti. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività della Società.

In particolare Terna ha definito nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari, approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

Rischio di Mercato
Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischi: rischio tasso di cambio, rischio tasso di interesse e rischio di inflazione.

La gestione dei rischi deve essere effettuata con l'obiettivo di massimizzare i proventi finanziari e minimizzare i relativi rischi attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di *Risk Management* aziendale. Non rientra nella missione aziendale l'attività speculativa.

Terna S.p.A. intende adottare un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari finalizzato a effettuare le pianificate operazioni di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli. L'approccio dinamico consente di intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti qualora le mutate condizioni di mercato o cambiamenti nella posta coperta rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose. Il concetto di operazione di copertura non è legato alla qualificazione come di *hedging* dello strumento derivato quanto all'obiettivo di copertura totale o parziale di una posta economica o patrimoniale dal rischio di tasso.

I contratti derivati stipulati vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli della passività finanziaria sottostante, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti è bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi della posizione sottostante. Il *fair value* dei derivati finanziari riflette l'importo stimato che Terna dovrebbe pagare o ricevere per estinguere i contratti alla data di chiusura contabile.
Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del *fair value* richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio, volatilità) attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato e di inflazione alla data di riferimento.
Le attività e passività finanziarie relative a strumenti derivati che la Società ha avuto in essere nel corso dell'anno possono essere classificate in:

- derivati di *cash flow hedge*, relativi prevalentemente alla copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa connessi ai finanziamenti a lungo termine a tasso variabile;
- derivati di *fair value hedge*, relativi prevalentemente alla copertura del rischio di variazione di *fair value* di un'attività o passività finanziaria connesso alle oscillazioni del tasso di interesse (prestiti obbligazionari a tasso fisso).

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi di interesse. È il rischio che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul *fair value* o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari.
Nell'esercizio della sua attività Terna è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. La principale fonte di rischio tasso di interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di ricorso al debito aventi maturità lunghe che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale e è stata perseguita una politica di copertura del rischio tasso di interesse volta a coniugare tali scelte con il contesto regolatorio che, a cicli quadriennali, stabilisce il costo di riferimento del debito nell'ambito della formula adottata per fissare la remunerazione della RAB.
Gli strumenti utilizzati per le coperture comprendono quindi, su scadenze diverse, sia derivati che portano il debito da tasso fisso a tasso variabile, che i derivati che portano il debito da tasso variabile a tasso fisso.
Con l'obiettivo di ridurre l'ammontare di indebitamento finanziario soggetto alla variazione dei tassi di interesse nell'ottica di una migliore correlazione temporale tra costo medio del debito e tasso regolatorio assunto nella formula del WACC, sono state utilizzate tipologie di contratti derivati plain vanilla quali *interest rate swaps* e *interest rate collars*.
Gli *interest rate swaps* sono utilizzati allo scopo di ridurre l'ammontare del debito soggetto alle fluttuazioni dei tassi di interesse e per ridurre la variabilità del costo dell'indebitamento. Mediante un *interest rate swap* Terna si accorda con una controparte per scambiare, su nozionali predefiniti, a intervalli di tempo specificati, flussi di interesse a tasso variabile contro flussi di interesse a tasso fisso (concordato tra le parti), o viceversa.
Gli *interest rate collars* sono utilizzati allo scopo di ridurre l'impatto della volatilità dei tassi di interesse sul costo del debito e sono considerati appropriati nei periodi di incertezza sul futuro andamento dei tassi di interesse.
Di seguito si mostrano gli strumenti finanziari sottoscritti da Terna, classificati in base alla tipologia di tasso, fisso o variabile:

	Valore contabile		
Valori in Mln/euro	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Strumenti finanziari a tasso fisso			
- attività	0,0	0,0	0,0
- passività	2.775,3	2.726,1	49,2
Strumenti finanziari a tasso variabile			
- attività	869,0	1.130,9	-261,9
- passività	2.552,1	1.665,7	886,4
Totale	**4.458,4**	**3.260,9**	**1.197,5**

Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda la gestione del rischio di tasso di interesse Terna ha in essere da un lato *fixed-to-floating interest rate swap* (FVH) per coprire il rischio di *fair value* associabile ai Prestiti Obbligazionari a tasso fisso, dall'altro *floating-to fixed interest rate swap* (CFH) per neutralizzare il rischio nei flussi di cassa futuri attesi riferibile a tutti gli altri debiti a tasso variabile. Poiché la relazione tra derivato e oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata, risultando compresa tra l'80% e il 125%, la Società ha scelto di applicare l'*hedge accounting* per avere un perfetto *matching* temporale tra copertura e oggetto coperto. L'obiettivo dell'*hedge accounting* è, infatti, quello di riconoscere, nello stesso momento, a Conto economico gli effetti delle coperture e quelli dell'oggetto coperto. Di conseguenza, per i derivati di FVH, le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto attribuibili al rischio oggetto di copertura devono essere contabilizzate a Conto economico, compensando in tal modo le variazioni di *fair value* del derivato anche esse rilevate a Conto economico, mentre per i derivati di CFH le variazioni di *fair value* del derivato devono essere contabilizzate a Patrimonio netto (contabilizzando l'eventuale parte inefficace immediatamente a Conto economico) e da questo stornate per l'imputazione a Conto economico nello stesso periodo in cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto hanno impatti economici. I derivati di CFH sono stati contratti con caratteristiche speculari rispetto al sottostante coperto, pertanto i relativi flussi finanziari si verificheranno alle stesse scadenze degli interessi sul debito, senza impatto delle variazioni di *fair value* a Conto economico.

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a Conto economico e Patrimonio netto delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di shifting positivo o negativo della curva dei tassi di interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a Conto economico e Patrimonio netto di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di bilancio:

	Utile o perdita			Patrimonio netto		
Valori in Mln/euro	Tassi correnti +10%	Tassi correnti	Tassi correnti -10%	Tassi correnti +10%	Tassi correnti	Tassi correnti -10%
31 dicembre 2010						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi di interesse (FVH, Prestiti obbligazionari, CFH)	2,9	2,2	1,7	-44,5	-47,1	-49,9
Variazione ipotetica	0,7	-	-0,5	2,6	-	-2,8
31 dicembre 2009						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi di interesse (FVH, Prestiti obbligazionari, CFH)	1,6	1,2	0,8	-76,8	-82,6	-88,3
Variazione ipotetica	0,4	-	-0,4	5,7	-	-5,8

Rischio di inflazione

Relativamente al rischio tasso d'inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. viene determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornati annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata. La Società facendo ricorso, nel corso dell'esercizio 2007, a un'emissione obbligazionaria indicizzata all'inflazione, ha posto in essere un'efficace protezione del risultato netto di Conto economico; infatti un'eventuale diminuzione della quota di ricavi attesi, a seguito di una diminuzione del tasso d'inflazione, può essere compensata da minori oneri finanziari.

Rischio di cambio

Generalmente Terna copre il rischio di cambio attraverso la vendita o l'acquisto di valuta a termine (contratti *forward*) o di opzioni. Le opzioni in valuta danno a Terna il diritto o l'obbligo di acquistare o vendere importi predeterminati di valuta a un tasso di cambio specifico e alla fine di un certo periodo di tempo. Normalmente, sia i contratti forward che le opzioni hanno una scadenza non superiore a 12 mesi.

Tali contratti vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, è interamente bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

Al 31 dicembre 2010, come al 31 dicembre 2009, non sono presenti in bilancio strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e al ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Al 31 dicembre 2010 Terna ha a disposizione linee di credito di medio termine per 1.000 milioni di euro e di breve termine per 697,6 milioni di euro. Tale ammontare è capiente per rifinanziare il debito in scadenza evidenziato nel paragrafo dei finanziamenti a lungo termine pari a euro 59,7 milioni.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari della Società.

Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati viene considerato di entità marginale in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating e la gestione delle predette operazioni viene frazionata nel rispetto di specifici limiti di concentrazione.

Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato *standing* creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.
La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera dell'AEEG n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare la Delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il Sistema delle Garanzie (fideiussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che all'occorrenza viene definito dall'Autorità.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente:

	Valore contabile		
Valori in Mln/euro	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Derivati FVH	200,3	123,2	77,1
Finanziamento verso TELAT	500,0	500,0	0,0
Posizione netta di c/c di tesoreria intersocietario	18,6	0,0	18,6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	150,1	0,1	150,0
Crediti commerciali	1.495,6	1.177,1	318,5
Totale	**2.364,6**	**1.800,4**	**564,2**

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2010 è rappresentato dal valore contabile delle attività finanziarie (correnti e non correnti), dei crediti commerciali e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Nelle tabelle seguenti si indicano informazioni di natura qualitativa sui crediti verso la clientela non scaduti e che non hanno subito una riduzione durevole di valore:

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA	Valore contabile	
Valori in Mln/euro	2010	2009
Nazionali	1.482,6	1.165,9
Paesi dell'area euro	8,9	10,1
Altri paesi	4,1	1,1
Totale	**1.495,6**	**1.177,1**

TIPOLOGIA DI CLIENTELA	Valore contabile	
Valori in Mln/euro	2010	2009
Distributori (*)	243,9	209,4
CCSE (**)	71,7	88,9
Titolari di contratto di dispacciamento in immissione	310,2	380,5
Titolari di contratto di dispacciamento in prelievo (non distributori)	765,3	455,1
Titolari di contratto d'importazione virtuale e servizio di importazione virtuale (*interconnector e shipper*)	35,2	-
Crediti per attività non regolamentate	69,3	43,2
Totale	**1.495,6**	**1.177,1**

(*) Include il credito maturato per il CTR TELAT.
(**) Di cui euro 45,1 milioni effetto volume su CTR.

Nella tabella sottostante si suddividono i crediti verso la clientela per classi di scaduto, con le relative eventuali svalutazioni:

	2010		2009	
Valori in Mln/euro	Svalutazione	Lordo	Svalutazione	Lordo
Non ancora scaduti	-	1.430,9	-2,0	1.134,3
Scaduti da 0-30 giorni	-	38,5	-	18,6
Scaduti da 31-120 giorni	-	3,5	-0,6	15,6
Oltre 120 giorni	-23,5	46,2	-24,4	35,6
Totale	**-23,5**	**1.519,1**	**-27,0**	**1.204,1**

I movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti:

Valori in Mln/euro	2010	2009
Saldo al 1° gennaio	-27	-11,7
Rilascio del fondo	3,5	-
Perdita di valore dell'esercizio	-	-15,3
Saldo al 31 dicembre	**-23,5**	**-27**

Di seguito si illustra il valore delle garanzie rilasciate dagli operatori abilitati al mercato elettrico:

Valori in Mln/euro	2010	2009
Dispacciamento in immissione	220,5	251,3
Dispacciamento in prelievo	831,3	851,3
CTR distributori	173,7	172,3
Importazione virtuale	338,0	-
Saldo al 31 dicembre	**1.563,0**	**1.274,9**

Rischio di default e covenants sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la Società è parte, contengano disposizioni che legittimino le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità. Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2010 si rimanda alla sezione "Finanziamenti e passività finanziarie" della Nota illustrativa di Terna S.p.A.

Contenziosi

Di seguito vengono illustrati i principali impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale riferiti alla società Terna S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Contenzioso in materia ambientale e urbanistica

Il contenzioso in materia ambientale trae origine dall'installazione e dall'esercizio degli impianti elettrici e, prevalentemente, riguarda i danni che potrebbero derivare dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti. La Società è infatti convenuta in diversi giudizi, civili e amministrativi, nei quali vengono richiesti lo spostamento o la modifica delle modalità di esercizio di linee elettriche sulla base della presunta dannosità delle stesse, anche se installate nel pieno rispetto della normativa vigente in materia (Legge n. 36 del 22.2.2001 e D.P.C.M. 8.7.2003). Soltanto in un numero molto limitato di casi sono state avanzate richieste di risarcimento dei danni alla salute per effetto dei campi elettromagnetici.
Sotto il profilo delle decisioni intervenute in materia, si evidenzia che solo in sporadici contenziosi sono state emanate pronunce sfavorevoli alla Società, peraltro impugnate, i cui relativi giudizi sono allo stato ancora pendenti ed eventuali esiti negativi sono ritenuti non probabili.
Sono pendenti inoltre alcune vertenze in materia urbanistica e ambientale, connesse con la costruzione e l'esercizio di alcune linee di trasmissione, il cui esito sfavorevole potrebbe generare effetti peraltro non prevedibili e quindi non compresi in sede di determinazione del "Fondo contenzioso e rischi diversi".
Per un numero limitato di giudizi non si possono, ad oggi, escludere, in via assoluta, esiti sfavorevoli le cui conseguenze potrebbero consistere, oltre che nell'eventuale risarcimento dei danni, nel sostenimento, tra l'altro, di oneri connessi alle modifiche delle linee e alla temporanea indisponibilità delle linee stesse. In ogni caso, l'eventuale esito sfavorevole non comprometterebbe l'esercizio delle linee.
L'esame dei sopra citati contenziosi, tenuto anche conto delle indicazioni dei legali esterni, fa ritenere come remoti eventuali esiti negativi.

Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione

La Società, quale concessionario delle attività di trasmissione e dispacciamento dal 1° novembre 2005, è stata convenuta in alcuni giudizi a carattere per lo più impugnatorio di provvedimenti dell'AEEG e/o del MSE e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. Solo nei casi in cui i ricorrenti lamentano, oltre che vizi propri dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione da parte di Terna delle regole dettate dalle predette autorità, la Società si è costituita in giudizio. Nell'ambito di tale contenzioso, ancorché alcuni giudizi si siano conclusi in primo e/o in secondo grado con l'annullamento delle delibere dell'AEEG e dei consequenziali provvedimenti di Terna, si possono ritenere come non probabili eventuali esiti negativi per la Società stessa, trattandosi normalmente per la stessa di partite passanti, come peraltro si ricava dalle informazioni fornite dai legali esterni che assistono la Società nel giudizio. La Società, quale concessionario delle attività di trasmissione e dispacciamento, in applicazione di delibere dell'Autorità, adotta atti e provvedimenti che talora sono oggetto di impugnazione, anche se i relativi oneri economici, in presenza di determinati presupposti, possono essere riconosciuti da parte dell'Autorità di settore.

F. Aggregazione di imprese

Nel corso dell'esercizio 2010, non sono state poste in essere operazioni di aggregazione di imprese.

G. Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate compiute da Terna nell'esercizio, tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto accertata nel 2007 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., sono rappresentate oltre che dai rapporti con le società controllate (TELAT, SunTergrid, RTS e con le società destinate alla vendita, RTR e Valmontone), con la società collegata CESI e con i fondi pensione per i dipendenti (Fondenel e Fopen), anche dai rapporti intrattenuti con la stessa Cassa Depositi e Prestiti nonché con le società appartenenti:

- al gruppo GSE;
- al gruppo Enel;
- al gruppo Eni;
- al gruppo Ferrovie dello Stato;

e con la società ANAS S.p.A.

Le operazioni effettuate con parti correlate nel corso dell'esercizio 2010 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte della ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato.
In particolare Terna provvede alla gestione operativa di tutte le società controllate tramite appositi contratti di *Management fee* che, oltre ad assicurare il coordinamento amministrativo e finanziario nonché il coordinamento dei rapporti istituzionali, le conferiscono la possibilità di agire, per conto delle società controllate, ovvero in nome e per conto delle stesse; con la controllata TELAT è attivo, altresì, un "Contratto di servizi elettrici relativi alle linee elettriche" per la gestione e la manutenzione delle linee AT.
Terna è impegnata, inoltre, nella gestione delle esigenze di cassa delle controllate attraverso appositi contratti di Tesoreria che assicurano l'indirizzo e il coordinamento di tutte le operazioni di volta in volta connesse con la gestione delle risorse finanziarie e dei fabbisogni e i servizi di tesoreria nonché l'esecuzione di ogni altra operazione a esse connessa. Nell'ambito delle gestione accentrata delle risorse finanziarie, rilevano i due finanziamenti, ciascuno di euro 500,0 milioni, erogati da Terna alle controllate TELAT (nel mese di novembre 2009) e RTR [3] (l'8 settembre 2010).
Di seguito vengono in indicate le condizioni e i termini contrattuali dei rapporti finanziari in essere con le controllate:

	Condizioni contrattuali - tassi interesse		
		c/c intersocietario	
	Finanziamento	Giacenze	Utilizzi
TELAT S.r.l.	Euribor 6 mesi +2,50%	media mensile Euribor 1 mese -0,50%	media mensile Euribor 1 mese +1,00%
SunTergrid S.p.A.	-	media mensile Euribor 1 mese -0,50%	media mensile Euribor 1 mese +1,00%
RTS S.r.l.	-	media mensile Euribor 1 mese -0,50%	media mensile Euribor 1 mese +1,00%
Attività destinate alla vendita (RTR S.r.l, Valmontone S.r.l.)	Euribor 6 mesi +1,70%	media mensile Euribor 6 mesi +1,70%	media mensile Euribor 1 mese +1,00%

Nei prospetti di seguito vengono indicati la natura delle operazioni attive e passive intrattenute dalla Società con le parti correlate e, a seguire, i rispettivi ricavi e costi consuntivati nell'esercizio, nonché i rispettivi crediti e debiti in essere al 31 dicembre 2010:

(3) In data 28 gennaio 2011, la società RTR, in vista della cessione, ha firmato un contratto di rifinanziamento per un importo complessivo massimo 593,8 milioni di euro volto a rifinanziare su base *project financing non recourse* gli investimenti sostenuti per la realizzazione del portafoglio di impianti fotovoltaici.

Parte correlata	Operazioni attive	Operazioni passive
TELAT	**Corrispettivo Trasmissione RTN** Corrispettivo Trasmissione RTN. **Partite non energia** Servizi tecnici e manutenzione linee, prestazioni di Management fee, servizi di tesoreria, finanziamento attivo.	**Corrispettivo Trasmissione RTN** Remunerazione della rete. **Partite non energia** Acquisto impianti di trasmissione.
SunTergrid e RTS	**Partite non energia** Servizi per la realizzazione impianti fotovoltaici, prestazioni di Management fee, locazione terreni.	**Partite non energia** Servizi di tesoreria.
Attività destinate alla vendita (RTR e Valmontone)	**Partite non energia** Servizi per la realizzazione impianti fotovoltaici, prestazioni di Management fee, cessione pannelli fotovoltaici, finanziamento attivo.	**Partite non energia** Servizi di tesoreria.
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	**Partite non energia** Sottoscrizione obbligazioni.	**Partite non energia** Commissioni per finanziamenti da erogare
CESI S.p.A.	**Partite non energia** Locazioni attive di laboratori ed altre strutture similari per usi specifici.	**Partite non energia** Prestazioni e servizi di consulenza tecnica, di studi e ricerca, di progettazione e sperimentazione.
Gruppo GSE	**Partite non energia** Remunerazione della rete e componente MIS, cessione energia, diritti di prelievo, diritti di utilizzo della capacità di trasporto per le interconnessioni. **Partite non energia** Servizi specialistici (console remote), locazioni, servizi informatici.	**Partite energia** Acquisto energia, diritti di utilizzo della capacità di trasporto per le interconnessioni.
Gruppo Enel	**Partite non energia** Remunerazione della RTN e aggregazione misure, cessione energia, diritti di prelievo, copertura costi di trasmissione, diritti di utilizzo della capacità di trasporto per le interconnessioni. **Partite non energia** Locazioni e affitti, manutenzione linee.	**Partite energia** Aggregazione misure, acquisto energia, diritti di utilizzo della capacità di trasporto per le interconnessioni, copertura costi di congestione, rendita di congestione. **Partite non energia** Restituzione sconto energia elettrica, amministrazione personale, servizi edificio, fornitura alimentazione MT a nuove stazioni, servizi specialistici per la connessione ai Sistemi di Controllo e Difesa di Terna.
Gruppo Eni	**Partite non energia** Diritti di prelievo, cessione energia, diritti di utlizzo della capacità di trasporto per le interconnessioni, copertura costi di trasmissione, remunerazione della rete. **Partite non energia** Manutenzione linee.	**Partite energia** Acquisto energia, copertura costi di congestione, remunerazione RTN.
Gruppo Ferrovie	**Partite non energia** Interventi per spostamenti linee.	**Partite energia** Remunerazione della RTN. **Partite non energia** Canoni di attraversamento.
ANAS S.p.A.	**Partite non energia** Interventi per spostamenti linee.	**Partite non energia** Canoni di attraversamento.
Fondenel e Fopen		**Partite non energia** Contributi previdenziali a carico del gruppo Terna.

Società Valori in Mln/euro	Rapporti economici					
	Ricavi			Costi d'esrcizio		
	CTR e altre partite energia a margine	CTR altri proprietari e partite energia passanti	Partite non energia	CTR e altre partite energia a margine	CTR altri proprietari e partite energia passanti	Partite non energia
Controllate:						
TELAT S.r.l.	-	138,5	76,5	-	138,5	-
SunTergrid S.p.A.	-	-	1,5	-	-	-
RTS S.r.l.	-	-	0,1	-	-	-
Attività destinate alla vendita (RTR S.r.l., Valmontone S.r.l.)	-	-	7,6	-	-	3,8
Totale controllate	**-**	**138,5**	**85,7**	**-**	**138,5**	**3,8**
Controllate di fatto:						
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	-	-	-	1,3
Totale controllate di fatto	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1,3**
Società collegate:						
CESI S.p.A.	-	-	0,3	-	-	2,6
Totale controllate collegate	**-**	**-**	**0,3**	**-**	**-**	**2,6**
Altre società correlate:						
Gruppo GSE	14,6	1.078,8	0,4	-	475,1	-
Gruppo Enel	1.148,6	751,6	4,5	5,9	1.235,9	6,5
Gruppo Eni	2,1	197,2	0,5	-	145,0	0,1
Gruppo Ferrovie	0,8	34,3	0,1	7,0	3,4	0,1
ANAS S.p.A.	-	-	-	-	-	-
Totale altre società correlate	**1.166,1**	**2.061,9**	**5,5**	**12,9**	**1.859,4**	**6,7**
Fondi pensione:						
Fondenel	-	-	-	-	-	0,5
Fopen	-	-	-	-	-	1,7
Totale fondi pensione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2,1**
Totale	**1.166,1**	**2.200,4**	**91,5**	**12,9**	**1.997,9**	**16,5**

Società Valori in Mln/euro	Rapporti patrimoniali					
	Immobili, impianti e macchinari	Crediti e altre attività		Debiti e altre passività		
	Costi capitalizzati	Altri	Finanziari	Altri	Finanziari	Garanzie (*)
Controllate:						
TELAT S.r.l.	21,6	3,8	526,7	21,8	-	-
SunTergrid S.p.A.	-	-	-	-	3,4	-
RTS S.r.l.	-	0,2	-	0,1	2,3	-
Attività destinate alla vendita (RTR S.r.l., Valmontone S.r.l.)	-	6,4	504,6	0,7	245,4	-
Totale controllate	**21,6**	**10,4**	**1.031,3**	**22,6**	**251,1**	**-**
Controllate di fatto:						
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	0,4	-	2,4	-
Totale controllate di fatto	**-**	**-**	**0,4**	**-**	**2,4**	**-**
Società collegate:						
CESI S.p.A.	19,4	-	-	5,0	-	3,5
Totale controllate collegate	**19,4**	**-**	**-**	**5,0**	**-**	**3,5**
Altre società correlate:						
Gruppo GSE	-	15,7	-	1,7	-	-
Gruppo Enel	7,7	128,7	-	28,2	-	435,4
Gruppo Eni	-	2,1	-	10,9	-	30,3
Gruppo Ferrovie	-	1,3	-	0,8	-	22,0
ANAS S.p.A.	-	0,2	-	0,2	-	-
Totale altre società correlate	**7,7**	**148,0**	**-**	**41,8**	**-**	**487,7**
Fondi pensione:						
Fondenel	-	-	-	-	-	-
Fopen	-	-	-	1,4	-	-
Totale fondi pensione	**-**	**-**	**-**	**1,4**	**-**	**-**
Totale	**48,7**	**158,4**	**1.031,7**	**70,8**	**253,5**	**491,2**

(*) Le garanzie si riferiscono alle fedeiussioni ricevute sui contratti passivi stipulati.

H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2010 non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche o inusuali né con terzi né con parti correlate.

I. Note esplicative al Rendiconto finanziario

La liquidità generata dalla **gestione corrente** nell'esercizio è pari a euro 471 milioni, attribuibili per circa euro 1.115,7 milioni all'attività operativa (autofinanziamento) e per circa euro 644,7 milioni all'assorbimento di risorse finanziarie originato dalla gestione del capitale circolante netto.
L'**attività di investimento** ha assorbito risorse finanziarie nette per circa euro 1.137,5 milioni e è riferita per euro 1.051,3 milioni agli investimenti in immobili, impianti e macchinari (euro 1.063,4 milioni al netto dei contributi in conto impianti incassati nell'esercizio, pari a euro 12,1 milioni) e per euro 56,8 milioni a investimenti in attività immateriali (pari a euro 57,0 milioni al netto dei contributi in conto impianti incassati nell'esercizio, pari a euro 0,2 milioni).
Il flusso finanziario per l'attività di investimento riflette, altresì, l'acquisizione dalla controllata TELAT di alcuni impianti di trasmissione oggetto di interventi di sviluppo e rinnovo (euro 21,2 milioni) e la rilevazione delle ulteriori quote partecipative (euro 8 milioni) nella collegata CESI acquisite, nel corso del mese di dicembre 2010, da Ansaldo Trasmissione & Distribuzione S.p.A. per il 9% del capitale sociale.
La variazione netta dei **flussi di finanziamento** presenta un incremento per euro 830,5 milioni essenzialmente per effetto combinato dell'aumento dei debiti finanziari a medio/lungo termine (euro 948,3 milioni, compresa quota a breve e al netto dei derivati FVH), dei finanziamenti a breve termine (euro 30,4 milioni) e dell'estinzione nel corso del 2010 degli investimenti in titoli sottoscritti (euro 500,0 milioni) con UBS e MPS nel 2009, compensati dall'erogazione del saldo dividendo 2009 (euro 240,4 milioni) e dell'acconto sul dividendo 2010 (euro 160,4 milioni) nonché dal saldo attivo netto delle attività destinate alla vendita (euro 254,6 milioni) relativo al finanziamento attivo e alla posizione debitoria del conto corrente intercompany verso la controllata RTR (euro 500,0 milioni ed euro 245,4 milioni rispettivamente).
Le altre variazioni del Patrimonio netto si riferiscono agli effetti derivanti dall'esercizio delle stock option s nel corso dell'esercizio (euro 7,2 milioni complessivamente).
Pertanto, le risorse finanziarie necessarie per le attività di investimento e la remunerazione del capitale proprio hanno determinato per l'esercizio un fabbisogno complessivo pari a euro 1.526,5 milioni, in parte coperto con la liquidità generata dalla gestione corrente (euro 471 milioni) e per la parte residua con il ricorso a nuovo indebitamento.

L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Acquisizione partecipazione in CGES e accordo per la realizzazione dell'interconnessione elettrica Italia-Montenegro

Il **23 novembre 2010** Terna ha sottoscritto l'accordo definitivo per la partnership strategica con l'operatore di trasmissione del Montenegro CrnoGorski Elektroprenosni Sistem AD ("CGES") e lo Stato del Montenegro, in qualità di socio di maggioranza di CGES, relativo alla realizzazione della nuova interconnessione elettrica Italia-Montenegro e alla partnership strategica Terna-CGES. La transazione si è perfezionata in gennaio, al verificarsi delle relative condizioni sospensive. Il perfezionamento giunge a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci di CGES dell'aumento di capitale riservato a Terna e dell'adozione del nuovo statuto sociale. Terna è pertanto diventata azionista di CGES con il 22,09% del capitale e, in qualità di nuovo socio, ha sottoscritto il patto parasociale relativo alla nuova governance e il contratto industriale per gli investimenti.
L'accordo rappresenta il punto d'arrivo di un percorso di cooperazione industriale e di sistema paese, e si inserisce nel quadro delle intese intergovernative tra Italia e Montenegro, iniziate il 19 dicembre 2007 con l'avvio delle attività del Gruppo di Lavoro italo-montenegrino, e consolidate il 6 febbraio 2010, con l'accordo che ha sancito l'impegno a livello istituzionale per la realizzazione della nuova interconnessione elettrica sottomarina e l'implementazione della partnership tra gli operatori di trasmissione nazionali.

Si prevede che l'investimento complessivo di Terna per il primo "ponte elettrico" con i Balcani ammonterà a 760 milioni di euro circa. L'investimento di CGES per il collegamento alla rete esistente e il rinforzo della rete locale ammonterà a 100 milioni di euro circa.

Piano Strategico 2011-2015

In data **4 febbraio 2011**, Terna ha presentato agli analisti finanziari il Piano Strategico relativo al periodo 2011-2015, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società lo stesso giorno.
Il Piano 2011-2015 del Gruppo Terna segue cinque principali linee guida:

- attività regolate tradizionali: accelerazione degli investimenti da 4,3 a circa 5 miliardi di euro (+15%) per l'ammodernamento della rete; gli investimenti di sviluppo, per cui è prevista una remunerazione incentivata, rappresentano circa l'82% del totale e aumentano da 3,3 miliardi di euro a 4 miliardi di euro;
- attività non tradizionali: per tali attività l'impegno di investimento è triplicato e prevede stanziamenti fino a 1 miliardo di euro. In particolare, nel corso del 2011 è previsto lo sviluppo di una ulteriore tranche di progetti fotovoltaici per circa 50 MWp. Verranno inoltre valutate altre opportunità di investimento tre cui quelle nel settore dell'efficienza energetica e per la realizzazione e gestione di infrastrutture di rete per la connessione alla rete locale di impianti a fonte rinnovabile nell'area Balcanica, nonché per sistemi di accumulo e batterie nella rete italiana:
- miglioramento dei margini (*EBITDA margin*): l'aumento dei ricavi e il controllo dei costi consentirà di migliorare la redditività del Gruppo dall'attuale 74% al 78% alla fine del periodo di Piano;
- solida struttura finanziaria: durante il periodo di Piano, impegno a mantenere il rapporto tra debito e capitale investito regolamentato (RAB) al di sotto del 60%;
- confermata la politica dei dividendi: il Piano Strategico 2011-2015 conferma la politica dei dividendi. Come già accaduto, con la cessione di Terna Participações, una parte delle plusvalenze registrate con la vendita delle attività non tradizionali potrà integrare la suddetta politica che prevede una crescita annua del 4%, assumendo il 2008 come anno di riferimento.

Emissione obbligazionaria a 10 anni per 1,25 miliardi di euro

In data **8 marzo 2011** Terna ha lanciato sul mercato un'emissione obbligazionaria in euro, a tasso fisso, con scadenza a 10 anni, per totali 1,25 miliardi di euro, nell'ambito del proprio programma di *Euro Medium Term Notes* (EMTN) a cui è stato attribuito un rating A+ per Standard and Poor's, A2 per Moody's e A+ per Fitch.
Il bond ha scadenza il 15 marzo 2021, cedola annuale pari a 4,750% e prezzo di emissione pari a 99,245. Il titolo è stato prezzato quindi con uno spread di 130 punti base rispetto al mid swap.
I titoli sono quotati presso la Borsa del Lussemburgo.
L'operazione, destinata a investitori istituzionali, è stata collocata da un sindacato di banche composto da Banca Akros S.p.A., MPS Capital Services S.p.A., Natixis, UniCredit Bank AG e WestLB AG in qualità di *joint-lead managers* e *joint-bookrunners*.
Il bond è destinato a finanziare gli investimenti per lo sviluppo della rete previsti nel Piano industriale della Società.

Inaugurato in nuovo elettrodotto "SA.PE.I." che unisce Sardegna e Penisola Italiana

Il **17 marzo 2011** Terna ha inaugurato il nuovo elettrodotto SA.PE.I. – acronimo di Sardegna-Penisola Italiana – il primo collegamento elettrico diretto tra la Sardegna e il continente e la più importante e tecnologicamente avanzata linea elettrica e ad alta tensione mai realizzata in Italia. L'infrastruttura ha conseguito molteplici primati, tra i quali: il più lungo "ponte elettrico" al mondo con una potenza da 1.000 megawatt; il più profondo al mondo si snoda per 435 km tra Fiume Santo, in Sardegna, e Latina, nel Lazio, arrivando a 1.640 di profondità; l'investimento più grande: con i suoi 750 milioni di euro è il più importante mai realizzato in Italia per una singola infrastruttura elettrica. L'opera è stata finanziata per oltre il 50% da Terna con mezzi propri e per la parte restante con uno stanziamento di 373 milioni di euro da parte della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per il suo alto valore strategico. Molteplici i benefici economici, elettrici e ambientali. L'opera consente infatti un risparmio di 70 milioni di euro l'anno per il sistema elettrico grazie alla rimozione dei "colli di bottiglia" tra la zona Sardegna e il resto del mercato elettrico; consente, inoltre, l'aumento della sicurezza del sistema elettrico sardo e una più sicura copertura del fabbisogno del Lazio e del centro, grazie all'utilizzo di energia più efficiente proveniente anche dalla Sardegna.

Perfezionata la cessione di Rete Rinnovabile S.r.l.

In attuazione dell'accordo sottoscritto il 18 ottobre 2010 da Terna S.p.A., SunTergrid S.p.A. e Terra Firma Investments (GP) 3 Limited – società interamente controllata da Terra Firma Capital Partners III, L.P. in data **31 marzo 2011** è stato perfezionato il trasferimento alla RTR Acquisition S.r.l. (società controllata indirettamente da Terra Firma Investment (GP) 3 Limited) del 100% del capitale sociale di Rete Rinnovabile S.r.l. ("RTR S.r.l.").

RTR S.r.l. è titolare di 62 impianti fotovoltaici – dislocati in 11 regioni italiane – per una capacità complessiva di 143,7 MWp, di cui 101,6 MWp beneficeranno delle tariffe relative al Conto Energia 2010 mentre i restanti 42,1 MWp delle tariffe relative al Conto Energia del 1° quadrimestre 2011.

La cessione della partecipazione di RTR S.r.l. ha generato proventi netti complessivi di circa 204 milioni di euro e la riduzione dell'indebitamento finanziario netto effettivo delle attività continuative del Gruppo Terna di oltre 200 milioni di euro.

Il perfezionamento della cessione ha confermato l'impatto sull'utile netto consolidato 2010 rilevato come margine di commessa rispetto ai costi complessivamente sostenuti nell'esercizio, sulla base dello stato di avanzamento dei lavori, è stato, come ampiamente descritto in precedenza, pari a 147 milioni di euro. La differenza sarà invece rilevata per competenza nel 2011.

Si precisa altresì che Terna, oltre all'affitto dei terreni, fornirà a RTR S.r.l. servizi di manutenzione, sorveglianza e monitoraggio degli impianti, secondo contratti pluriennali definiti nell'ambito dell'operazione di cessione. Alla scadenza indicata dei singoli contratti di affitto, Terna rientrerà in possesso delle aree.

Informazioni ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2010 per i servizi di revisione e per quelli diversi resi dalla stessa Società di revisione a Terna S.p.A.

Valori in euro	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio
Revisione contabile e bilancio	KPMG S.p.A.	525.359,40
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	169.370,30
Totale		**694.792,70**

Terna

L'Amministratore Delegato

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Flavio Cattaneo in qualità di Amministratore Delegato e Luciano Di Bacco in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di TERNA S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nel corso dell'esercizio 2010.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2010:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n.38/2005;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Roma, 31 Marzo 2011

Organi amministrativi delegati

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Terna SpA - Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma - Italia - Tel. +39 0683138111 - www.terna.it
Reg. Imprese di Roma, C.F. e P.I. 05779661007 R.E.A. 922416
Capitale Sociale 440.199.936 Euro (al 30 aprile 2009) i.v.

Relazioni

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti di Terna S.p.A.

(ai sensi dell'art. 153 del Decreto Legislativo n. 58/98)

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, abbiamo svolto l'attività di vigilanza in conformità alla Legge (D.Lgs. 24/2/1998 n.58 – "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" e D.Lgs. 27/1/2010 n. 39 "Attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE ed abroga la direttiva 84/253/CEE") adeguando l'operatività ai principi di comportamento del Collegio sindacale nelle società di capitali con azioni quotate nei mercati regolamentati raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri ed alle comunicazioni CONSOB in materia di controlli societari e di attività del collegio sindacale.

Per quanto attiene ai compiti di revisione legale dei conti si ricorda che, a norma del D.Lgs. 39/2010, essi sono stati attribuiti alla società di revisione KPMG S.p.A. alle cui relazioni si rimanda.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'assemblea del 28 aprile 2008 in base alle previsioni dello Statuto. Vi ricordiamo che con l'approvazione del presente bilancio viene a scadere il nostro mandato.

Anche in osservanza delle indicazioni fornite da CONSOB con Comunicazione DEM/125564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti informiamo e segnaliamo quanto segue:

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto.
- Abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed agli specifici incontri preparatori nelle materie relative agli argomenti posti all'ordine del giorno dello stesso, nonché alle riunioni del Comitato di Controllo Interno e del Comitato Remunerazioni ed abbiamo ottenuto dagli amministratori periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, assicurandoci che le delibere assunte ed eseguite fossero conformi alla Legge ed allo Statuto e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi e in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Nel corso delle verifiche effettuate non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali.

- Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 18 ottobre 2010, ha provveduto ad adottare le modifiche statutarie obbligatorie previste dal D.Lgs. 27/210 deliberando di modificare gli articoli 10.1, 11.1, 14.3 e 26.2 dello statuto sociale in adeguamento a disposizioni normative, ai sensi dell'art. 21.2, lettera e) dello statuto sociale e dell'art. 2365 del codice civile.
- Nel capitolo "*Rapporti con parti correlate*" inserito delle Note di Commento al Bilancio, gli amministratori evidenziano le principali operazioni intercorse con parti correlate, individuate sulla base dei principi contabili internazionali e delle disposizioni emanate in materia da CONSOB. A tale capitolo rinviamo per quanto attiene alla individuazione della tipologia delle operazioni e dei relativi effetti economici, patrimoniali e finanziari. Inoltre segnaliamo che il Consiglio di Amministrazione, in data 18 ottobre 2010, ha adottato, sentito il parere favorevole di un Comitato all'uopo istituito, la "Procedura per operazioni con parti correlate" ai sensi dell'art. 4 del Regolamento adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato ed integrato. La procedura conforme al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 ed alla Comunicazione Consob del 24 settembre 2010, si applica a far data dal 1 gennaio 2011 ed è pubblicata sul sito internet della Società.
- La Società ha redatto il Bilancio dell'esercizio 2010 secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS), così come per il precedente esercizio 2009. Nelle Note di Commento sono riportati i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati. Il Bilancio dell'esercizio 2010 di Terna S.p.A. è stato sottoposto al giudizio della Società di Revisione KPMG S.p.A. che ha emesso la propria relazione di revisione in data 18 aprile 2011 senza rilievi né richiami di informativa. Tra i fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio 2010 si segnalano i seguenti, rinviando alla Relazione sulla gestione degli amministratori per un esame più dettagliato:
    - nell'ambito dello sviluppo del progetto fotovoltaico, Terna S.p.A., la sua controllata SunTergrid e Terra Firma Investments (GP) 3 Limited hanno firmato un accordo preliminare finalizzato alla cessione del 100% del capitale di Rete Rinnovabile S.r.l., società interamente controllata da SunTergrid S.p.A., per un valore complessivo concordato modularmente (in termini di *enterprise value*) sulla base degli impianti che, alla data del *closing* (31 marzo 2011), beneficiano alternativamente degli incentivi del Conto Energia 2010 o del Conto Energia dei primi mesi del 2011;

- la Società, in data 5 agosto 2010, tramite la controllata Telat S.p.A., ha finalizzato l'acquisto del 100% del capitale sociale di Reti Trasmissioni Energia Elettrica ASM S.r.l. ("Retrasm") da A2A S.p.A. per un corrispettivo complessivo pari a Euro 28 milioni; Retrasm gestiva e deteneva la proprietà di una porzione di Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) complessivamente pari a circa 288 Km di linee e relativi stalli ed una stazione elettrica a 220/130Kv;
- la Società, in data 24 novembre 2010, ha firmato un accordo con la BEI Banca Europea di Investimenti per un finanziamento da 300 milioni di Euro destinato ad un programma di investimenti quadriennale (2010-2013) finalizzati a rinforzare il sistema di trasporto dell'energia elettrica nazionale ed a garantire gli standard di sicurezza ed efficienza richiesti al servizio di trasmissione.

➢ La Società ha redatto il bilancio consolidato 2010 del Gruppo Terna applicando i principi contabili internazionali (IFRS/IAS) come per il precedente esercizio; il bilancio consolidato del Gruppo Terna è stato sottoposto al giudizio della Società di Revisione KPMG S.p.A. che ha emesso la propria relazione di revisione in data 18 aprile 2011 senza rilievi né richiami di informativa.

➢ Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D.Lgs. 58/98, tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali, incontri con la società di revisione ed incontri con gli organi di controllo delle Società controllate, ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti.

➢ Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione; ciò mediante l'ottenimento di informazioni dal responsabile della funzione, l'esame della documentazione aziendale e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione KPMG S.p.A. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Dirigente preposto alla "redazione dei documenti contabili societari" verificandone altresì, in capo all'interessato, la sussistenza di adeguati requisiti di professionalità. L'Amministratore Delegato ed il Dirigente

preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno attestato con apposita relazione (allegata al Bilancio dell'esercizio 2010 della Società) a) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure contabili amministrative; b) la conformità del contenuto dei documenti contabili ai principi contabili internazionali IFRS/IAS omologati dalla Comunità Europea nonché ai provvedimenti emanati dalla Consob in attuazione del Decreto Legislativo n.38/2005; c) la corrispondenza dei documenti stessi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a rappresentare correttamente la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società. Analoga Relazione di attestazione risulta allegata al Bilancio Consolidato del Gruppo Terna.

- Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno mediante a) l'esame della relazione del Preposto al Controllo Interno sul sistema di controllo interno di Terna; b) l'esame dei rapporti *dell'Internal Audit*, nonché l'informativa sugli esiti dell'attività di monitoraggio; c) i rapporti con gli organi di controllo delle società controllate ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del D.Lgs. 58/98 d) la partecipazione a tutte le riunioni del Comitato di Controllo Interno e con l'acquisizione della relativa documentazione. La partecipazione al Comitato di Controllo Interno ha peraltro consentito al Collegio di coordinare con le attività del Comitato stesso lo svolgimento delle proprie funzioni di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" assunte in forza dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 e procedere, in particolare, a vigilare i) sul processo di informativa finanziaria ii) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio iii) sulla revisione legale dei conti annuali e consolidati iv) sugli aspetti relativi all'indipendenza della Società di Revisione. Dall'attività svolta il Collegio esprime una valutazione di adeguatezza del Sistema di Controllo Interno di Terna nel suo complesso e dà atto, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile che non vi sono rilievi da segnalare all'Assemblea dei Soci. In relazione a quanto previsto dal comma 1 dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 la società di revisione ha comunicato le ore impiegate ed i corrispettivi fatturati complessivamente per la revisione del bilancio separato e consolidato di Terna S.p.A. al 31 dicembre 2010, nonché per la revisione contabile limitata del rendiconto semestrale, per lo svolgimento delle attività di controllo della regolare tenuta della contabilità sociale e per gli ulteriori

incarichi conferiti; i corrispettivi di detti ulteriori incarichi sono riepilogati nella sottostante tabella:

Società richiedente	Descrizione servizio	Importo
Terna S.p.A.	Revisione Unbundling per AEEG (inclusivo spese)	53.680
	Revisione reporting packages 30.06.10 (inclusivo spese)	16.830
	Revisione reporting packages 31.12.10 (inclusivo spese)	30.140
	Parere acconto sui dividendi (inclusivo spese)	50.000
	Verifica Modelli Unico e 770	4.950
	Attestazione del bilancio di sostenibilità	72.400
	EMTN ed emissione della comfort letter	135.300
	Totale	363.300

Inoltre KPMG ha comunicato che, in base alle migliori informazioni disponibili, tenuto conto dei requisiti regolamentari e professionali che disciplinano l'attività di revisione, ha mantenuto nel periodo di riferimento la propria posizione di indipendenza ed obiettività nei confronti di Terna S.p.A. e che non sono intervenute variazioni relativamente all'insussistenza di alcuna delle cause di incompatibilità circa le situazioni e i soggetti indicati all'art. 17 del D.Lgs. 39/2010 e degli articoli di cui al capo I-bis (Incompatibilità) del Titolo VI del Regolamento Emittenti.

- Abbiamo tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della società di revisione KPMG S.p.A., ai sensi dell'art. 150, comma 3, D.Lgs. 58/98, e non sono emersi dati ed informazioni significativi che meritino di essere riportati nella presente relazione. Si dà inoltre atto che la società di revisione ha presentato in data 18 aprile 2011 la relazione di cui al terzo comma dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, segnalando che non sono emerse questioni fondamentali in sede di revisione né carenze significative nel sistema di controllo interno con riferimento al processo di informativa finanziaria.
- Con l'esercizio 2010 viene a scadenza l'incarico alla KPMG S.p.A. di revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di Terna S.p.A. e, essendosi tale incarico protattosi complessivamente per nove esercizi, non è più rinnovabile e si rende dunque necessario affidare l'incarico ad un nuovo soggetto, differente da KPMG S.p.A.. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 39/2010 "*l'assemblea, su*

proposta motivata dell'organo di controllo, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti e determina il corrispettivo spettante al revisore legale o alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico"; il Collegio pertanto ha provveduto a selezionare il soggetto da proporre all'Assemblea per l'attribuzione dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2011 – 2019. L'attività svolta, i criteri e le decisioni adottate sono illustrate nella relazione contenente la proposta motivata sottoposta all'esame dell'Assemblea dei Soci.

- Abbiamo vigilato sulle modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina di Terna S.p.A. adottato dal Consiglio di Amministrazione senza riscontrare criticità. Inoltre, con riferimento alle raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina, di competenza del Collegio Sindacale, si comunica che:
  - abbiamo verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di valutazione dell'indipendenza, adottati dal Consiglio di Amministrazione, non individuando rilievi;
  - per quanto riguarda la c.d. "autovalutazione" del requisito di indipendenza dei propri componenti, il Collegio ne ha verificato la sussistenza nel corso della riunione del 14 febbraio 2011;
  - abbiamo rispettato le previsioni del regolamento per la gestione ed il trattamento delle informazioni societarie riservate e privilegiate;

  Si segnala, infine, che la società di revisione ha espresso il proprio giudizio di coerenza delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 così come previsto dalle modifiche introdotte dall'art. 5, comma 4, del D.Lgs. 173/2008.
- con riferimento al Decreto Legislativo n.231/2001, la Società ha adottato un modello organizzativo e gestionale i cui contenuti risultano coerenti con la *best practice* internazionale. Inoltre abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza per il reciproco scambio di informazioni.
- Nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunzie ex art. 2408 del codice civile.
- Non abbiamo conoscenza di altri fatti o esposti di cui dare menzione all'Assemblea.
- Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione del progetto di Bilancio separato e del progetto di Bilancio Consolidato di Gruppo,

delle rispettive Note Illustrative e Relazione sulla Gestione degli amministratori a corredo degli stessi in via diretta e con l'assistenza dei responsabili di funzione ed attraverso informazioni ottenute dalla società di revisione, e non abbiamo, in merito, osservazioni da formulare.

- Abbiamo rilasciato, a termine di legge, i pareri di cui all'art. 2389, 3 comma, del codice civile e di cui all'art. 2412 del codice civile; la società di revisione ha rilasciato il parere di cui al 5° comma dell'art. 2433-bis del codice civile (acconto sui dividendi).
- I componenti del Collegio Sindacale hanno adempiuto all'obbligo di comunicazione degli incarichi di amministrazione e controllo in società di capitali italiane nei tempi e nei modi previsti dall'art. 148 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n.58 e dagli artt. *144 – duodecies* e seguenti del cd. Regolamento Emittenti adottato dalla Consob con Deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999.
- Nello svolgimento dell'attività di vigilanza sopra descritta, nel corso dell'esercizio 2010, il Collegio si è riunito nove volte, ha assistito alle otto riunioni del Consiglio di Amministrazione ed ha partecipato alle quattro riunioni del Comitato di Controllo Interno ed alle quattro riunioni del Comitato Remunerazioni.

Nel corso di detta attività nonché sulla base delle informazioni periodicamente scambiate con la società di revisione KPMG S.p.A. non sono stati rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità, o comunque fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo ovvero menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale, a seguito dell'attività di vigilanza svolta, Vi propone di approvare il bilancio al 31 dicembre 2010 in conformità di quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 18 aprile 2011

I SINDACI

Luca A. Guarna

Lorenzo Pozza

Marcello Cosconati

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM

Telefono +39 06 809611
Telefax +39 06 8073475
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
TERNA S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota illustrativa, della TERNA S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della TERNA S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente e la situazione patrimoniale-finanziaria all'1 gennaio 2009. Come indicato nella nota illustrativa, gli amministratori, a seguito dell'applicazione dell'IFRIC 12 *Accordi per Servizi in Concessione* all'attività in concessione relativa al dispacciamento di energia elettrica, hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente ed alla situazione patrimoniale-finanziaria all'1 gennaio 2009, che deriva dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso le relazioni di revisione rispettivamente in data 9 aprile 2010 ed in data 31 marzo 2009. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota illustrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di enti indipendenti affiliati a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 7.625.700,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della TERNA S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della TERNA S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

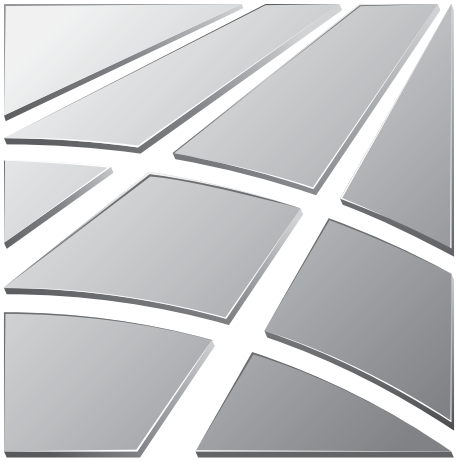
4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della TERNA S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della TERNA S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Roma, 18 aprile 2011

KPMG S.p.A.

Marco Maffei
Socio

2010



Corporate Governance

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: «Terna - Rete Elettrica Nazionale Società per Azioni» (in forma abbreviata Terna S.p.A.)
Sito Web: www.terna.it
Esercizio al quale si riferisce la Relazione: 2010
Data di approvazione della Relazione: 31 marzo 2011

Terna

Sommario

Corporate Governance

Premessa		**294**
SEZIONE I	**Profilo dell'Emittente - Organizzazione della Società**	**294**
	Profilo dell'Emittente	294
	- *Mission*	294
	- Responsabilità sociale	294
	Organizzazione della Società	295
SEZIONE II	**Informazioni sugli assetti proprietari**	**296**
	Struttura del capitale sociale	296
	Partecipazioni rilevanti nel capitale e accordi tra azionisti	296
	Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	297
	Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	297
	Clausole di *change of control*	297
	Restrizioni al trasferimento di titoli e titoli che conferiscono diritti speciali	298
	Restrizioni al diritto di voto	299
	Nomina e sostituzione degli Amministratori e modifiche statutarie	299
	- Nomina, requisiti e durata in carica degli Amministratori	299
	- Modifiche statutarie	302
	Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto	302
	Attività di direzione e coordinamento	303
SEZIONE III	**Compliance**	**303**
SEZIONE IV	**Consiglio di Amministrazione**	**304**
	Composizione	304
	- Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società	306
	Ruolo del Consiglio di Amministrazione	307
	- Riunioni del Consiglio	308
	- Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione	308
	Organi Delegati e altri Consiglieri esecutivi	308
	- Amministratori Delegati	308
	- Amministratori indipendenti	309
	- *Lead independent director*	309
SEZIONE V	**Trattamento delle informazioni societarie**	**311**
SEZIONE VI	**Comitati interni al Consiglio**	**312**
SEZIONE VII	**Comitato per le nomine**	**312**

SEZIONE VIII	**Comitato per la remunerazione**	**312**
	Funzioni del Comitato per la remunerazione	312
SEZIONE IX	**Remunerazione degli Amministratori**	**313**
SEZIONE X	**Comitato per il Controllo Interno**	**313**
	Funzioni del Comitato per il Controllo Interno	313
SEZIONE XI	**Sistema di Controllo Interno**	**315**
	Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno	316
	Preposto al controllo interno	316
	Codice Etico e Modello Organizzativo *ex* D. Lgs. 231/2001	316
	- Codice Etico	316
	- Modello Organizzativo *ex* D. Lgs. 231/2001	317
	Società di revisione	318
	Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	318
SEZIONE XII	**Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate**	**319**
SEZIONE XIII	**Nomina dei Sindaci**	**320**
	Nomina e requisiti dei Sindaci	320
SEZIONE XIV	**Sindaci**	**321**
	Composizione del Collegio Sindacale	321
SEZIONE XV	**Rapporti con gli azionisti**	**323**
SEZIONE XVI	**Assemblee**	**324**

TABELLE

Tabella 1	Struttura del Consiglio di Amministrazione di Terna e dei Comitati	326
Tabella 2	Struttura del Collegio Sindacale Terna	327

ALLEGATI

Allegato 1	Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria	330
Glossario		**334**

Corporate Governance 2010

Premessa

Terna, già dal 2006, ha aderito al nuovo Codice di Autodisciplina delle società quotate pubblicato da Borsa Italiana nel marzo 2006 (Codice di Autodisciplina) e ha approvato, fin dal 2007, gli adeguamenti del sistema di *Corporate Governance* in atto nella Società per l'osservanza degli impegni a ciò conseguenti che sono stati attuati, nel corso dell'esercizio 2009 e fino alla data di approvazione del progetto di Bilancio dell'esercizio 2009, secondo quanto di seguito illustrato.
Pertanto, il sistema di *Corporate Governance* in atto nella Società è in linea con i princípi contenuti nel Codice di Autodisciplina, con le raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, con la *best practice* riscontrabile in ambito internazionale.
Tale sistema di governo societario risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.
Fin dal 2004, anno di quotazione delle azioni della Società sul mercato telematico di Borsa Italiana, Terna fornisce, con apposita Relazione annuale, informativa in ordine all'evoluzione del proprio sistema di *Corporate Governance* con riferimento alle previsioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, al quale la Società ha aderito.
Terna inoltre, fin dalla Relazione annuale relativa all'esercizio 2008, fornisce con la Relazione sulla *Corporate Governance* le informazioni previste dall'art. 123-*bis* del Decreto Legislativo 58/98 (TUF) inserite nell'ambito di apposita sezione della stessa.
La presente Relazione sul sistema di *Corporate Governance* è redatta tenendo conto delle indicazioni elaborate da Borsa Italiana con il supporto di Assonime – anche con gli specifici riferimenti alle indicate disposizioni del TUF e corredata di un apposito allegato che illustra le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.
L'eventuale mancata adesione ad alcune specifiche disposizioni del Codice di Autodisciplina è motivata nell'ambito della sezione della Relazione che riguarda la pratica di governo relativa e altrimenti applicata dalla Società.
Tutte le informazioni contenute nella Relazione, ove non diversamente indicato, sono aggiornate in base alle informazioni disponibili alla data di approvazione della Relazione.

Sezione I **Profilo dell'Emittente - Organizzazione della Società**

Profilo dell'Emittente

Mission
"Terna è un grande operatore delle reti per il trasporto dell'energia. Gestisce la trasmissione di energia elettrica in Italia e ne garantisce la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo. Assicura parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti delle reti. Sviluppa attività di mercato e nuove opportunità di business con l'esperienza e le competenze tecniche acquisite nella gestione di sistemi complessi. Crea valore per gli azionisti con un forte impegno all'eccellenza professionale e con un comportamento responsabile verso la comunità, nel rispetto dell'ambiente in cui opera".

Responsabilità sociale
Terna gestisce tutte le sue attività con una grande attenzione alle loro possibili ripercussioni economiche, sociali e ambientali e ha identificato in un approccio di sostenibilità la modalità per creare, mantenere e consolidare un rapporto di reciproca fiducia con i propri stakeholder.
Gli indirizzi fondamentali per la *Corporate Social Responsibility* (CSR) di Terna sono esplicitati nel Codice Etico e nella *mission* aziendale.
La scelta strategica orientata a uno sviluppo sostenibile ha comportato per Terna la definizione di responsabilità e obiettivi nella sfera economica, ambientale e sociale. A queste, considerato il ruolo svolto nel sistema elettrico, Terna ha aggiunto la specifica responsabilità per il servizio elettrico.
In chiave di sostenibilità assume particolare rilievo il rapporto con l'ambiente. La presenza di tralicci, linee e stazioni elettriche e la loro interazione con il paesaggio e la biodiversità sono infatti un elemento cruciale delle attività di Terna. Per questo l'azienda ha scelto un approccio concertativo con le istituzioni locali, coinvolgendo anche *stakeholder* critici quali le principali associazioni ambientaliste, per considerare le esigenze ambientali sin dalle prime fasi della pianificazione di

nuovi tracciati. L'azienda ha inoltre sviluppato un sistema di gestione per controllare e mitigare l'impatto sul territorio delle proprie attività. In questo modo, la considerazione delle problematiche ambientali converge con l'interesse di Terna a investire nello sviluppo della rete e con quello, più generale, della collettività di beneficiare di un servizio elettrico affidabile, economico e rispettoso dell'ambiente.
L'approccio gestionale adottato, i risultati e i nuovi obiettivi di responsabilità economica, sociale e ambientale sono illustrati nel Rapporto di Sostenibilità, pubblicato annualmente.
Dall'edizione relativa al 2006 il Rapporto è stato redatto secondo le G3 *Sustainability Reporting Guidelines* della *Global Reporting Iniziative* e verificato da una società di revisione. Le *Guidelines* del GRI sono applicate, dall'edizione del Rapporto di sostenibilità relativa al 2009, al livello A+, il più alto possibile, a testimonianza dell'impegno alla trasparenza e alla completezza dell'informazione.
Tra i principali risultati del 2010 nel campo della CSR, si segnalano:

- la prosecuzione della collaborazione con il WWF per integrare criteri di conservazione della biodiversità nella pianificazione di nuove linee e nella gestione di quelle esistenti e la definizione di interventi in alcune oasi naturali;
- la conclusione della ricerca scientifica, realizzata con LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli), sull'interazione tra le linee elettriche ad Alta Tensione e l'avifauna e per concordare interventi di mitigazione;
- il sostegno alla fase finale di un progetto di solidarietà internazionale nato dall'attività di volontariato di alcuni colleghi, che li ha portati a coordinare, trasferendo le loro competenze ed esperienze tecniche, la costruzione di una linea elettrica di 37 km a vantaggio di una missione salesiana a Kami, nelle Ande boliviane;
- una campagna di sensibilizzazione sui temi della sostenibilità, con presentazioni a cura della funzione Responsabilità sociale d'impresa, che hanno coinvolto oltre 500 dipendenti delle 8 Aree Operative Trasmissione e di tutte le Direzioni centrali;
- l'iniziativa di coinvolgimento "Vota il tuo valore", che ha fatto da complemento alla campagna di diffusione del Codice Etico, consentendo a tutti i dipendenti di indirizzare alcune iniziative filantropiche di Terna verso associazioni che sostengono i valori più votati tra quelli fondanti del Codice Etico.

Il costante impegno di Terna per il continuo miglioramento delle proprie performance economiche, ambientali e sociali ha reso possibile l'inserimento della Società in un numero crescente di indici borsistici di sostenibilità. In particolare, nel 2010, oltre alla conferma dell'inclusione nel *Dow Jones Sustainability Index World*, che comprende le 300 migliori società mondiali quanto a performance di sostenibilità, Terna ha ottenuto l'ammissione nel *Dow Jones Sustainability Index Europe* e negli indici FTSE-ECPI, gli unici a selezionare le best practice di sostenibilità a partire dalle aziende quotate alla Borsa Italiana.

Organizzazione della Società

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, l'organizzazione della Società – fondata sul modello di amministrazione e controllo tradizionale – si caratterizza per la presenza di:

- un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere alla gestione aziendale. A tal fine il Consiglio è investito dei più ampi poteri per compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge e lo statuto riservano all'Assemblea degli Azionisti;
- un Collegio Sindacale chiamato a vigilare: (I) circa l'osservanza della legge e dello statuto, il rispetto dei princípi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, (II) l'adeguatezza della struttura organizzativa, del Sistema di Controllo Interno e del sistema amministrativo-contabile della Società e delle società controllate estere extra UE, chiamato a espletare tutti i compiti attribuiti al Collegio dalla legge e dal Codice di Autodisciplina. Spetta al Collegio Sindacale, secondo quanto previsto dall'art. 19 del Decreto Legislativo 39/2010, il compito di vigilare sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e sull'indipendenza della società di revisione legale;
- un'Assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito (I) alla nomina e alla revoca dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (II) all'approvazione del Bilancio e alla destinazione degli utili, (III) all'acquisto e all'alienazione delle azioni proprie, (IV) alle modificazioni dello statuto sociale, (V) all'emissione di obbligazioni convertibili;
- un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari al quale sono attribuiti i compiti e le responsabilità previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari e aziendali applicabili nonchè quelli previsti dal Codice di Autodisciplina (art. 8.C.3).

L'attività di revisione contabile risulta affidata a una società di revisione legale specializzata, regolarmente iscritta al relativo albo, appositamente nominata dall'Assemblea dei soci su proposta del Collegio Sindacale.
La società incaricata della revisione contabile di Terna riveste analogo incarico presso le principali società controllate.
Già da tempo il Modello Organizzativo adottato dalla Società ai sensi del D. Lgs. 231/01 – e recentemente aggiornato in linea con le disposizioni del Decreto Legislativo 39/2010 – ha stabilito specifiche cause di incompatibilità dell'attività di revisione legale del Bilancio della Società e di una qualsiasi società del Gruppo e del Bilancio consolidato con lo svolgimento di attività di consulenza prestata in favore di Terna ovvero di una qualsiasi società del Gruppo, nonché l'estensione di tali incompatibilità all'intero network della società di revisione nonché ai soci, agli Amministratori, ai componenti degli organi di controllo ed ai dipendenti della società di revisione e delle altre società appartenenti al medesimo network. Inoltre, in Terna, è sottoposta all'autorizzazione del Comitato per il Controllo Interno l'attribuzione alla

società di revisione legale di qualunque eventuale incarico diverso dall'incarico conferito ai sensi di legge ma in ogni caso compreso nelle attività di revisione legale dei conti. Al fine di assicurare l'indipendenza della società e del responsabile della revisione, l'incarico per la revisione contabile del Bilancio della Società e di una qualsiasi società del Gruppo e del Bilancio consolidato non è comunque conferito a società di revisione che si trovino in una delle situazioni di incompatibilità indicate secondo quanto previsto dalla Parte III, Titolo VI, Capo I-*bis* del "Regolamento di attuazione al Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti" adottato dalla CONSOB (Regolamento Emittenti).
Il Consiglio di Amministrazione di Terna, il 18 ottobre 2010, ha approvato le modifiche statutarie necessarie per l'adeguamento dello statuto sociale alle novità introdotte dalle disposizioni legislative in materia di diritti degli azionisti di società quotate volte a favorire la partecipazione degli azionisti alla vita della Società (Direttiva 2007/36/CE e relativo Decreto Legislativo di attuazione del 27 gennaio 2010 n. 27).
Le modifiche hanno interessato gli articoli 10.1, 11.1, 14.3 e 26.2 dello statuto concernenti il diritto di intervento e di voto in Assemblea, in ragione dell'introduzione del meccanismo della cd. *record date* (art. 10.1); le modalità di conferimento della delega, in ragione della necessità di introdurre nello statuto almeno una modalità di notifica delle deleghe in via elettronica (art. 11.1); il procedimento di nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale con riferimento alle modalità ed i termini di deposito delle liste, per effetto delle modifiche apportate dal Decreto Legislativo 27/2010 all'art. 4 del Decreto Legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 1994, n. 474, c.d. "Legge sulle Privatizzazioni" (artt. 14.3 e 26.2).
Tali modifiche sono destinate a trovare la prima applicazione in occasione della prossima Assemblea annuale che sarà chiamata anche a deliberare il rinnovo degli organi sociali in scadenza con l'approvazione del Bilancio di esercizio 2010.
Nella medesima occasione sono state apportate all'art. 26.2 dello statuto le modifiche necessarie per l'adeguamento del testo alle disposizioni di legge in materia di revisione legale introdotte dal Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39.

Sezione II **Informazioni sugli assetti proprietari (*ex* art. 123-*bis*, comma 1, del TUF)**

Struttura del capitale sociale (*ex* art. 123-*bis*, comma 1, lettera a), del TUF)

Il capitale della Società, alla data del 31 marzo 2011, ammonta a euro 442.088.020 ed è costituito esclusivamente da azioni ordinarie nominative, per un totale di 2.009.491.000 azioni ordinarie Terna del valore nominale di euro 0,22, interamente liberate e assistite da diritto di voto sia nelle assemblee ordinarie che in quelle straordinarie. Le azioni ordinarie attribuiscono gli ulteriori diritti amministrativi e patrimoniali previsti dalla legge per le azioni con diritto di voto.
Le azioni Terna dal 23 giugno 2004 sono quotate sul Mercato Italiano della Borsa Telematica organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (Mercato Telematico Azionario - segmento *Blue Chip*).
L'Assemblea, secondo quanto previsto dall'art. 5.2 dello statuto sociale, può deliberare aumenti di capitale mediante emissione di azioni, anche di speciali categorie, da assegnare gratuitamente in applicazione dell'art. 2349 del Codice Civile in favore di dipendenti, ovvero a pagamento e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile in favore di soggetti individuati con deliberazione assembleare.
In attuazione a tale previsione statutaria è stato deliberato, dall'Assemblea del 1° aprile 2005, un solo piano di incentivazione a base azionaria che comporta aumenti del capitale sociale secondo quanto riportato al successivo titolo "Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie".
La Società non ha emesso altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.
Terna non ha emesso titoli che non sono negoziati su un mercato regolamentato di uno Stato comunitario.

Partecipazioni rilevanti nel capitale e accordi tra azionisti (*ex* art. 123-*bis*, comma 1, lettere c) e g), del TUF)

In base alle risultanze del libro dei soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi della Delibera CONSOB 11971/99 e alle informazioni a disposizione e con riferimento al capitale sociale alla data del 31 marzo 2011 di euro 442.088.020, per un totale di 2.009.491.000 azioni ordinarie Terna del valore nominale di euro 0,22, risultano partecipare al capitale sociale in misura superiore al 2%:
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (società per azioni partecipata al 70% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana) in possesso del 29,858% del capitale sociale; Enel S.p.A. in possesso del 5,095% del capitale sociale; Romano Minozzi (direttamente e indirettamente) in possesso del 4,424% del capitale sociale; Pictet Funds (Europe) S.A. (direttamente e indirettamente) in possesso del 2,826% del capitale sociale; BlackRock Inc. (attraverso Blackrock Investment Management (UK) Ltd) in possesso del 2,185% del capitale sociale; Assicurazioni Generali in possesso (direttamente e indirettamente) del 2,000% del capitale sociale.
Nessun altro soggetto risulta partecipare al capitale stesso in misura superiore al 2%, né si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali aventi a oggetto le azioni della Società.

Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (*ex* art. 123-*bis*, comma 1, lettera m), del TUF)

L'Assemblea del 1° aprile 2005 ha deliberato, in sede straordinaria, il conferimento al Consiglio di Amministrazione di una delega quinquennale ad aumentare il capitale sociale per un importo massimo di euro 2.200.000, mediante emissione di un massimo di 10.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,22 ciascuna, godimento regolare, da offrire in sottoscrizione a pagamento a dirigenti del Gruppo Terna con esclusione del diritto di opzione ai sensi del combinato disposto dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile e dell'art. 134, comma secondo, del TUF, come previsto dall'art. 5.3 dello statuto sociale.
In attuazione alla Delibera assembleare del 1° aprile 2005, il Consiglio di Amministrazione di Terna, nella seduta del 21 dicembre 2005, ha quindi adottato un piano di incentivazione a base azionaria. Con riferimento al piano adottato, il Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2007 ha parzialmente esercitato la delega come sopra conferitagli, deliberando di procedere all'aumento di capitale a servizio del Piano di *Stock Option* per l'anno 2006 sino all'importo massimo di euro 2.198.240,00 mediante emissione di un massimo di 9.992.000 nuove azioni ordinarie Terna, da nominali euro 0,22 ciascuna, al prezzo di euro 2,072 da attuarsi secondo quanto indicato all'art. 5.4 dello statuto sociale. Con Delibera dell'Assemblea straordinaria del 22 aprile 2009 il termine massimo per l'integrale sottoscrizione dell'aumento è stato fissato al 31 marzo 2013.
Il Piano di *Stock Option* 2006 è attualmente l'unico Piano in essere di Terna S.p.A. Il piano di incentivazione a base azionaria, adottato dal Consiglio di Amministrazione di Terna in attuazione alla Delibera assembleare del 1° aprile 2005, è illustrato nell'ambito del - Bilancio di esercizio di Terna S.p.A. al 31 dicembre 2010 - paragrafo "Piani di remunerazione con azioni (stock option)" della sezione "Patrimonio netto" della Nota illustrativa, nell'ambito della Relazione Finanziaria Annuale di Terna S.p.A. e del Gruppo Terna al 31 dicembre 2009 (pagine 83, 148 e 243), al 31 dicembre 2008 (pagine 93, 248 e 249), al 31 dicembre 2007 (pagine 129 e 130), al 31 dicembre 2006 (pagine 54 e 121) e al 31 dicembre 2005 (pagine 104 e seguenti) – consultabili sul sito internet della Società www.terna.it nella sezione "*Investor Relations*/Bilanci e Relazioni" – e, altresì, nell'ambito dell'informativa resa il 14 settembre 2007 ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti – disponibile sul sito internet della Società www.terna.it nella sezione "Azienda/Sala Stampa – Comunicati *Price sensitive* – 2007": documenti ai quali si rinvia.
Non sussistono ulteriori deleghe ad aumentare il capitale ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile.
Nessuna Delibera per l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 e seguenti del Codice Civile è stata sottoposta all'Assemblea di Terna. Terna non possiede, né ha acquistato o ceduto nel corso dell'esercizio, neanche indirettamente, azioni proprie, né azioni della società controllante.

Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (*ex* art. 123-*bis*, comma 1, lettera e), del TUF)

Il meccanismo di esercizio dei diritti di voto in Assemblea attraverso associazioni di azionisti, ivi incluse quelle che eventualmente riuniscono azionisti dipendenti, è disciplinato con apposito rinvio alle vigenti disposizioni di legge specifiche in materia. Sulla scorta di quanto auspicato dalla legislazione speciale in materia di società quotate, lo statuto di Terna ha introdotto una specifica disposizione volta ad agevolare la raccolta delle deleghe di voto presso gli azionisti dipendenti della Società stessa e delle sue controllate, favorendo in tal modo il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari (art. 11.1 dello statuto sociale).
Alla data del 31 marzo 2011 non è stata notificata alla Società la costituzione di alcuna associazione di azionisti dipendenti.

Clausole di *change of control* (*ex* art. 123-*bis*, comma 1, lettera h), del TUF)

In merito agli accordi significativi dei quali Terna o sue controllate sono parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento del controllo di Terna, si segnala quanto segue.
Un accordo di finanziamento sindacato relativo alla linea di credito rotativa da 750 milioni di euro concessa a Terna S.p.A. da un pool di banche e sottoscritto nel 2006 prevede, come d'uso in operazioni finanziarie di questo tipo, che il cambiamento del controllo della Società, ai sensi dell'art. 2359 numeri 1 e 2, comma 1 del Codice Civile, determini il rimborso anticipato degli utilizzi della linea di credito insieme alla completa chiusura della linea stessa, qualora il *credit rating* della Società si porti a un livello inferiore a BBB- e i 2/3 delle banche finanziatrici giudichino necessario il rimborso del debito.
Inoltre nei contratti di prestito stipulati con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) sono incluse clausole di rimborso anticipato obbligatorio qualora la Società proceda a o sia oggetto di operazioni di fusione o di scissione o mutamento del controllo.
Nei casi di operazione di fusione o scissione e di mutamento di controllo, la BEI avrà la facoltà di richiedere ogni informazione che quest'ultima possa ragionevolmente richiedere circa la situazione societaria al fine di comprenderne le modifiche e le relative conseguenze sugli impegni della Società nei confronti della Banca e qualora la BEI reputi, a proprio ragionevole giudizio, che tali operazioni possano avere conseguenze negative sugli impegni assunti dalla Società, la stessa avrà la facoltà di richiedere le necessarie modifiche ai contratti di prestito ovvero una soluzione alternativa soddisfacente per la Banca stessa.

Restrizioni al trasferimento di titoli e titoli che conferiscono diritti speciali (*ex* art. 123-*bis*, comma 1, lettere b) e d), del TUF)

Non esistono limitazioni statutarie alla libera disponibilità dei titoli azionari fatto salvo quanto previsto dallo statuto sociale in relazione alle disposizioni in materia di privatizzazioni del Decreto Legge 31 maggio 1994, n. 332 convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 1994 n. 474 e s.m.i. – cd. "Legge sulle Privatizzazioni".
In particolare, in attuazione alla normativa in materia di privatizzazioni, lo statuto sociale di Terna prevede la possibilità di esercizio da parte dello Stato italiano di alcuni "poteri speciali" e stabilisce un "limite massimo di possesso azionario" – pari a una partecipazione diretta e/o indiretta di azioni di Terna superiore al 5% del capitale sociale – per soggetti diversi dallo Stato italiano, enti pubblici e soggetti sottoposti al rispettivo controllo: l'applicazione di tali disposizioni, in alcune circostanze indicate nello statuto sociale, ha effetto anche sui diritti di voto.
I "poteri speciali" (indicati all'art. 6.3 dello statuto sociale, in attuazione all'art. 2, comma 1, del Decreto Legge 31 maggio 1994, n. 332 convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 1994 n. 474 e s.m.i. – c.d. "Legge sulle Privatizzazioni"–, come sostituito dall'art. 4, comma 227, della Legge 24 dicembre 2003 n. 350) sono esercitabili dallo Stato italiano, rappresentato a tal fine dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, a prescindere dalla quantità di azioni Terna eventualmente possedute dallo stesso Ministero.
In particolare, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro delle Attività Produttive (oggi Ministero dello Sviluppo Economico), è attribuita la titolarità dei seguenti "poteri speciali":

a) opposizione all'assunzione di partecipazioni rilevanti (vale a dire pari o superiori alla ventesima parte del capitale di Terna costituito da azioni con diritto di voto nelle Assemblee ordinarie) da parte di soggetti nei cui confronti opera il limite al possesso azionario sopra descritto. L'opposizione deve essere espressa entro 10 giorni dalla data della comunicazione, che deve essere effettuata dagli Amministratori al momento della richiesta di iscrizione nel libro soci, solo nei casi in cui l'operazione sia suscettibile di recare pregiudizio agli interessi vitali dello Stato. Nelle more, il diritto di voto e comunque i diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale connessi alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante sono sospesi;
b) opposizione alla conclusione dei patti parasociali individuati nel TUF, nel caso in cui vi sia rappresentata almeno la ventesima parte del capitale sociale di Terna costituito da azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria. L'opposizione deve essere espressa entro 10 giorni dalla data della comunicazione, che deve essere effettuata dalla CONSOB. Nelle more, il diritto di voto e comunque i diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale dei soci aderenti al patto sono sospesi;
c) veto, debitamente motivato, in relazione al concreto pregiudizio agli interessi vitali dello Stato, all'adozione delle deliberazioni di scioglimento della Società, di trasferimento dell'Azienda, di fusione, di scissione, di trasferimento della sede sociale all'estero, di cambiamento dell'oggetto sociale, di modifica dello statuto che sopprimono o modificano i poteri indicati allo stesso art. 6.3 dello statuto sociale;
d) nomina di un amministratore senza diritto di voto. In caso di cessazione dall'incarico dell'amministratore così nominato, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro delle Attività produttive (oggi Ministro dello Sviluppo Economico), provvede a nominare il relativo sostituto.

Il potere di opposizione di cui alle lettere a) e b) è esercitabile con riferimento alla singola operazione. Esso è altresì esercitabile quando la partecipazione, anche attraverso singoli atti di acquisto, registri un incremento pari o superiore alla misura prevista. Tale potere è parimenti esercitabile ogniqualvolta sorga l'esigenza di tutelare sopravvenuti motivi imperiosi di interesse pubblico entro il termine di dieci giorni dal loro concreto manifestarsi. In tale caso l'atto di esercizio del potere statale deve contenere esplicito e motivato riferimento alla data in cui tali motivi si sono manifestati.
I poteri speciali di cui alle precedenti lettere a), b), c) e d) sono esercitati nel rispetto dei criteri indicati dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2004.
Il "limite massimo di possesso azionario" (previsto all'art. 6.4 dello statuto sociale e secondo quanto disposto dall'art. 3 del Decreto Legge 31 maggio 1994, n. 332 convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 1994 n. 474 e s.m.i. c.d. "Legge sulle Privatizzazioni") è calcolato anche tenendo conto delle partecipazioni azionarie complessive facenti capo al controllante, persona fisica o giuridica o società; a tutte le controllate dirette o indirette nonché alle controllate da uno stesso soggetto controllante; ai soggetti collegati nonché alle persone fisiche legate da rapporti di parentela o di affinità fino al secondo grado o di coniugio, sempre che si tratti di coniuge non legalmente separato. Il controllo ricorre, anche con riferimento a soggetti diversi dalle società, nei casi previsti dall'art. 2359, commi 1 e 2, del Codice Civile. Il collegamento ricorre nelle ipotesi di cui all'art. 2359, comma 3, del Codice Civile, nonché tra soggetti che, direttamente o indirettamente, tramite controllate, diverse da quelle esercenti fondi comuni di investimento, aderiscano, anche con terzi, ad accordi relativi all'esercizio del diritto di voto o al trasferimento di azioni o quote di società terze o comunque ad accordi o patti di cui all'art. 122 del TUF, in relazione a società terze, qualora tali accordi o patti riguardino almeno il 10% del capitale con diritto di voto, se si tratta di società quotate, o il 20% se si tratta di società non quotate. Ai fini del computo del su riferito limite di possesso azionario (5%) si tiene conto anche delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e in genere da soggetti interposti.
Tale limite di possesso azionario, decade comunque allorché sia superato per effetto di un'offerta pubblica di acquisto promossa ai sensi degli articoli 106 o 107 del TUF.

Il diritto di voto inerente alle azioni detenute in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato non può essere esercitato e si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite di possesso azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati. In caso di inosservanza, la deliberazione è impugnabile ai sensi dell'art. 2377 del Codice Civile se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza i voti in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea.

Restrizioni al diritto di voto (*ex* art. 123-*bis*, comma 1, lettera f), del TUF)

In attuazione alla normativa in materia di privatizzazioni sono previste (agli artt. 6.3 e 6.4 dello statuto sociale) alcune restrizioni al diritto di voto collegate all'esercizio dei "poteri speciali" dello Stato italiano e ai limiti al possesso azionario secondo quanto indicato nel precedente titolo.
Ulteriori restrizioni sono previste per gli operatori del settore elettrico (in base al disposto dall'art. 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 2004 in materia di "criteri a modalità e condizioni per l'unificazione della proprietà e della gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione") per i quali è stabilito un limite pari al 5% del capitale sociale all'esercizio del diritto di voto in sede di nomina degli Amministratori (art. 14.3 lett. e) dello statuto sociale).

Nomina e sostituzione degli Amministratori e modifiche statutarie (*ex* art. 123-*bis*, comma 1, lettera l), del TUF)

Nomina, requisiti e durata in carica degli Amministratori

Le modalità per la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione sono disciplinate dall'art. 14 dello statuto.
Il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione è determinato dall'Assemblea da sette a tredici membri (art. 14.1 dello statuto sociale), nominati per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato. A essi può aggiungersi un Amministratore senza diritto di voto, la cui eventuale nomina è riservata allo Stato italiano in forza della normativa in materia di privatizzazioni; finora tale potere di nomina non risulta essere stato esercitato dallo Stato italiano.
Il Presidente è eletto dall'Assemblea fra i componenti del Consiglio (art. 16.1 dello statuto sociale e art. 2380-*bis*, comma 5, del Codice Civile). In mancanza, dallo stesso Consiglio. Il Consiglio può eleggere un Vice presidente. In nessun caso tali cariche possono essere rivestite dall'Amministratore nominato dallo Stato italiano in forza della normativa in materia di privatizzazioni (art. 16.1 dello statuto sociale).
La nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione ha luogo – in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni, di quanto richiesto dal D.P.C.M. 11 maggio 2004 e in conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate – secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire una presenza nell'organo di gestione di componenti designati dalle minoranze azionarie in misura pari a tre decimi degli Amministratori da eleggere con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore all'unità, all'unità superiore (art. 14.3 dello statuto sociale).
Il Consiglio di Amministrazione di Terna, il 18 ottobre 2010, ha approvato le modifiche statutarie necessarie per l'adeguamento dello statuto sociale alle novità introdotte dalle disposizioni legislative in materia di diritti degli azionisti di società quotate volte a favorire la partecipazione degli azionisti alla vita della Società (Direttiva 2007/36/CE e relativo Decreto Legislativo di attuazione del 27 gennaio 2010 n. 27). Le modifiche, tra l'altro, hanno interessato l'art. 14.3 dello statuto concernente il procedimento di nomina del Consiglio di Amministrazione, le modalità e i termini di deposito delle liste.
Tali modifiche sono destinate a trovare la prima applicazione in occasione della prossima Assemblea annuale che sarà chiamata anche a deliberare il rinnovo degli organi sociali in scadenza con l'approvazione del Bilancio di esercizio 2010.
In base a tali novità e per espresso rinvio dello statuto, il deposito e la pubblicazione delle liste sono regolati dalla normativa anche regolamentare applicabile.
Pertanto, in base quanto previsto dagli articoli 4, comma 1-*bis*, del D.L. 31/5/94, n. 332 conv. L. 474/94 (c.d. "Legge sulle Privatizzazioni") modificato dal Decreto Legislativo 27/1/2010 n. 27, dall'art. 147-*ter* del TUF e dalle norme di attuazione delle disposizioni di legge sopra menzionate contenute negli articoli 144-*ter* e seguenti del Regolamento Emittenti, tale sistema elettivo – che non si applica per la nomina dell'Amministratore eventualmente designato dallo Stato italiano – prevede che le liste dei candidati possano essere presentate dal Consiglio di Amministrazione uscente ovvero da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari nei termini e nei modi previsti dalla legge di una percentuale almeno dell'1% – ovvero della minore misura prevista dalla normativa anche regolamentare – delle azioni aventi diritto al voto nell'Assemblea. In proposito la CONSOB, in attuazione a quanto previsto dall'art. 147-*ter* del TUF e dagli artt. 144-*ter* e seguenti del Regolamento Emittenti, ha fissato - con Delibera, n. 17633 del 26 gennaio 2011 e per l'esercizio sociale chiuso il 31 dicembre 2010 - la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo di Terna nell'1% del capitale, tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari della Società e facendo salva la minor quota eventualmente prevista dallo statuto.
La presentazione e il deposito delle liste dovranno avvenire almeno 25 giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea in prima convocazione.
La titolarità della quota minima richiesta per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che

risultano registrate a favore del o dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti aventi diritto devono presentare e/o recapitare la relativa certificazione, anche successivamente al deposito della lista purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste (ossia almeno 21 giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea in prima convocazione).
Ogni Azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.
Le liste devono elencare i candidati mediante un numero progressivo e indicano quali sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dallo statuto e ogni altra informazione o dichiarazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo statuto per le rispettive cariche e sono corredate dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché ogni altra informazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo statuto.
In base a uno specifico richiamo inserito nell'avviso di convocazione dell'Assemblea e secondo quanto previsto dall'art. 6 del Codice di Autodisciplina, unitamente alle liste, è richiesto il deposito di un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati, accompagnata dalla indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina.
Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla CONSOB, almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea – garantendosi in tal modo una procedura trasparente per la nomina del Consiglio di Amministrazione come raccomandato anche dalle disposizioni dell'art. 6.C.1 del Codice di Autodisciplina delle società quotate pubblicato da Borsa Italiana nel marzo 2006 (Codice di Autodisciplina).
In base a quanto previsto dall'art. 147-*ter*, comma 3, del TUF, almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione è espresso dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per un numero di voti. Gli azionisti che presentano una "lista di minoranza" sono destinatari della Comunicazione CONSOB n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009 avente a oggetto "Nomina dei componenti gli organi di amministrazione e controllo".
Lo statuto prevede infine – in attuazione di quanto richiesto dal D.P.C.M. 11 maggio 2004 – per gli operatori del settore elettrico un limite pari al 5% del capitale sociale per quanto riguarda l'esercizio del diritto di voto in sede di nomina degli Amministratori secondo quanto già indicato nel precedente titolo.
Per l'eventuale sostituzione degli Amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile.
In ogni caso la sostituzione dei Consiglieri cessati viene effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione assicurando la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e dall'art. 15.4 dello statuto.
Se viene meno la maggioranza dei Consiglieri nominati dall'Assemblea, si intende dimissionario l'intero Consiglio e l'Assemblea deve essere convocata senza indugio dagli Amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.
L'assunzione della carica di Amministratore è subordinata al possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza.
Gli Amministratori della Società devono possedere requisiti di onorabilità analoghi a quelli applicabili ai sindaci delle società quotate (art. 15.2 dello statuto sociale). Gli Amministratori nominati devono comunicare senza indugio al Consiglio di Amministrazione la perdita dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo statuto, nonché la sopravvenienza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità (art. 14.3 dello statuto sociale).
Riguardo ai requisiti di professionalità lo statuto sociale (art. 15.3) stabilisce che non possono essere nominati alla carica di Amministratore della Società e, se nominati, decadono dall'incarico, coloro che non abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali dotate di un capitale sociale non inferiore a 2 milioni di euro; ovvero
- attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnicoscientifiche strettamente attinenti all'attività della Società, come definite nell'art. 26.1 dello statuto; ovvero
- funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o, comunque, in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società, come definiti nell'art. 26.1 dello statuto (si considerano strettamente attinenti all'ambito di attività della Società le materie inerenti al diritto commerciale e al diritto tributario, all'economia aziendale e alla finanza aziendale, nonché le materie e i settori di attività inerenti all'energia in generale, alle comunicazioni e alle strutture a rete).

Con maggior rigore rispetto a quanto previsto dall'art. 147-*ter* comma 4 del TUF, almeno un terzo degli Amministratori in carica deve inoltre essere in possesso di specifici requisiti di indipendenza previsti dall'art.15.4 dello statuto che richiama i requisiti dei Sindaci indicati dall'art. 148, comma 3, del TUF; inoltre, in linea con quanto previsto dall'art. 3 del DPCM 11 maggio 2004, agli Amministratori esecutivi, tenuto conto della specifica attività svolta dalla Società, risultano applicabili i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 10 della Direttiva 2003/54/CE quali risultanti dall'art. 15.5 dello statuto sociale.
La presenza di Amministratori qualificabili come "indipendenti" secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana 2006, assume rilevanza nell'ambito della composizione dei Comitati consiliari previsti dallo stesso Codice e del Comitato Operazioni con Parti Correlate istituito in Terna in adempimento alle disposizioni del

Regolamento CONSOB recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate emanato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.
Il Consiglio di Amministrazione accerta la sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e di indipendenza in capo a ciascuno dei suoi componenti e valuta periodicamente la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei suoi componenti non esecutivi, tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati.
La Società si è dotata di una specifica procedura interna che definisce i criteri per la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti non esecutivi e per l'accertamento dei requisiti richiesti dallo statuto e dal Codice di Autodisciplina ("Criteri di applicazione e procedura per la valutazione d'indipendenza degli Amministratori ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina"). Tale procedura richiede la verifica dei requisiti dopo la nomina, ovvero ogniqualvolta si verifichino eventi che possono interferire sulla condizione di indipendenza di un Amministratore e comunque almeno una volta l'anno (di norma nei 30 giorni precedenti l'approvazione del Bilancio).
Secondo quanto raccomandato da CONSOB con Comunicazione n. 11012984 del 24 febbario 2011, si precisa che, tenuto conto degli assetti proprietari di Terna e della concentrazione dell'azionariato, non sono previsti piani di successione degli Amministratori esecutivi.

Modifiche statutarie

Per quanto riguarda le norme applicabili alle modificazioni dello statuto sociale, l'Assemblea straordinaria delibera al riguardo con le maggioranze previste dalla legge.
Lo statuto sociale (art. 21.2), secondo quanto consentito dalla legge, attribuisce al Consiglio di Amministrazione il potere di adottare alcune delibere di competenza assembleare che possono determinare modifiche statutarie quali:
a) la fusione e la scissione, nei casi previsti dalla legge;
b) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
c) l'indicazione di quali tra gli Amministratori hanno la rappresentanza della Società;
d) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci;
e) l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative;
f) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.
L'art. 6.3 dello statuto sociale, in attuazione alla normativa in materia di privatizzazioni, attribuisce allo Stato italiano, rappresentato a tal fine dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, il "potere speciale" di veto, debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio agli interessi vitali dello Stato, all'adozione di una serie di delibere assembleari di rilevante impatto sulla Società suscettibili di comportare modifiche statutarie già precedentemente descritte *sub* "Restrizioni al trasferimento di titoli e diritti speciali".
Inoltre, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 3, del Decreto Legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 1994, n. 474, nonché dall'art. 3, comma 2, lett. c) del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 2004, lo statuto sociale di Terna prevede che non possono essere modificate le disposizioni dell'art. 6.4 dello stesso statuto relative al "limite massimo di possesso azionario" già illustrate *sub* "Restrizioni al trasferimento di titoli e diritti speciali" nonché quelle disposizioni contenute nello statuto sociale che hanno la finalità di assicurare la tutela delle minoranze azionarie, per un periodo di tre anni a decorrere dalla data di efficacia del trasferimento a Terna delle attività, funzioni, beni e rapporti inerenti alla gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione di cui all'art. 1, comma 1, del medesimo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 2004 (1° novembre 2005).

Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (*ex* art. 123-*bis*, comma 1, lettera i), del TUF) e Comunicazione CONSOB n. 11012984 del 24/2/2011 par. 2.3)

Con riferimento agli accordi stipulati tra Terna e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa, in seguito al rinnovo del Consiglio di Amministrazione deliberato dall'Assemblea del 28 aprile 2008, si segnala che:
a) sussistono accordi nell'ambito del trattamento economico riconosciuto all'Amministratore Delegato di Terna, che è anche dipendente di Terna S.p.A. con la qualifica di dirigente, che prevedono forme di indennità nel caso di recesso anticipato dall'incarico. Non sono previste altre specifiche indennità in caso di cessazione del rapporto di lavoro per alcuno degli altri componenti il Consiglio di Amministrazione;
b) in base ai criteri fissati nell'ambito di detti accordi, si segnala che la Società corrisponderà:
   - per il rapporto di amministrazione *ex* art. 2389 del Codice Civile, un importo pari agli emolumenti complessivamente previsti, fino alla scadenza del mandato (convenzionalmente fissata al 31 maggio 2011), a titolo di compenso fisso, di compenso variabile (pari al 50% del compenso fisso) e di trattamento di fine mandato – TFM – (pari a 1/12 per anno degli emolumenti complessivamente goduti nell'arco del mandato in qualità di Amministratore);
   - per il rapporto di lavoro subordinato, un importo, a titolo di incentivo all'esodo, pari a 3 annualità di retribuzione definita quale somma della parte fissa, della parte variabile (40-60% della parte fissa) e di *long term incentive "cash"* (pari al 50-75% della parte fissa);

c) nel caso di cessazione del rapporto il mantenimento dei diritti di sottoscrizione delle azioni della Società assegnate in virtù del rapporto di lavoro subordinato sarà garantito nell'ipotesi di collocamento in quiescenza o per risoluzione del rapporto di lavoro per invalidità permanente. Detti diritti decadranno, invece, in caso di risoluzione del rapporto di lavoro per dimissioni volontarie o per licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo;
d) il diritto all'indennità matura nel caso di recesso anticipato dall'incarico ed eccettuati i casi di dimissioni volontarie (non richieste dall'Azionista di riferimento) o di revoca per giusta causa;
e) nell'ambito dei predetti accordi non è prevista l'assegnazione di benefici non monetari. Inoltre, non è prevista la stipula di contratti di consulenza;
f) i predetti accordi non prevedono compensi per impegni di non concorrenza.

Attività di direzione e coordinamento

Terna risulta soggetta al controllo di fatto di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., che possiede una partecipazione pari al 29,858% del capitale sociale. La verifica effettuata, da cui è emersa l'esistenza di siffatto controllo, è stata effettuata dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti e resa nota il 19 aprile 2007. Allo stato non è stata formalizzata né esercitata alcuna attività di direzione e coordinamento; Terna esercita la propria attività direttamente o attraverso le proprie controllate in condizioni di autonomia gestionale e negoziale.
Si precisa che le ulteriori informazioni sul governo societario previste dall'art. 123-*bis*, comma 2, del TUF in merito:
- alla compliance, (*ex* art. 123-*bis*, comma 2, lettera a), del TUF) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla Compliance (sezione III);
- alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata (*ex* art. 123-*bis*, comma 2, lettera b), del TUF), e le ulteriori pratiche di governo societario (*ex* art. 123-*bis*, comma 2, lettera a), del TUF) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Sistema di controllo interno (sezione XI) e nell'ivi richiamato Allegato 1;
- al funzionamento dell'Assemblea (*ex* art. 123-*bis*, comma 2, lettera c), del TUF) nella sezione della Relazione dedicata all'Assemblea (sezione XVI);
- alla composizione e al ruolo degli Amministratori nonché quelle relative alla nomina e composizione dell'organo di controllo (*ex* art. 123-*bis*, comma 2, lettera d), del TUF), sono illustrate nella Relazione rispettivamente nella sezione dedicata al Consiglio di Amministrazione (sezione IV) e nelle successive sezioni dedicate ai Comitati interni al Consiglio (sezioni VI, VII, VIII e X) e, nelle sezioni dedicate alla nomina e composizione del Collegio Sindacale (sezioni XIII e XIV).

Sezione III **Compliance**

Il sistema di *Corporate Governance* in atto nella Società risulta sostanzialmente in linea con i princípi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate pubblicato da Borsa Italiana nel marzo 2006 (accessibile sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. *sub* http://www.borsaitaliana.it) cui Terna ha aderito, come illustrato in premessa, con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2006.
Ulteriori azioni volte al miglioramento del sistema di governance del Gruppo sono in corso e altre saranno valutate per il costante aggiornamento del sistema di governance dell'Emittente alle migliori pratiche.

Sezione IV **Consiglio di Amministrazione**

Composizione

Secondo quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria del 28 aprile 2008 il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica si compone di nove membri, il cui mandato scadrà in occasione dell'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2010.
Compongono il Consiglio di Amministrazione, secondo quanto deliberato dall'Assemblea del 28 aprile 2008: Luigi Roth, Flavio Cattaneo, Cristiano Cannarsa, Paolo Dal Pino, Matteo Del Fante, Michele Polo (Consiglieri eletti dalla lista di maggioranza formulata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.), Claudio Machetti (Consigliere eletto dalla lista di minoranza formulata da ENEL S.p.A.), Salvatore Machì e Vittorio Rispoli (Consiglieri eletti dalla lista di minoranza formulata dal Gruppo Assicurazioni Generali). Gli Amministratori eletti rappresentano tre delle quattro liste presentate per l'indicata Assemblea.
In base a quanto emerso dalle dichiarazioni rese per la nomina, dalle operazioni di scrutinio e dalla conclusione delle operazioni di voto, la composizione del Consiglio di Amministrazione eletto risponde ai requisiti richiesti dall'art. 147-*ter*, comma 3, del TUF risultando due dei componenti del Consiglio di Amministrazione espressi dalla lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti non collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per un numero di voti.
Dalla nomina la composizione del Consiglio risulta invariata. Si riporta di seguito un breve profilo professionale dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

• Luigi Piergiuseppe Ferdinando Roth, 70 anni - Presidente
[nato a Milano il 1° novembre 1940]
Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano e revisore contabile. Dal novembre 2005 è Presidente di Terna S.p.A. e dal novembre 2009 è Presidente di TELAT S.r.l., società controllata da Terna S.p.A. Dall'aprile 2007 è anche Consigliere di Amministrazione indipendente in Pirelli & C. S.p.A. e, da aprile 2009, Presidente della Banca Popolare di Roma (Gruppo CARIFE).
Ha iniziato la sua carriera manageriale nell'ambito del Gruppo Pirelli svolgendo attività in Italia e all'estero. Successivamente, in Metropolitana Milanese quale Direttore della Pianificazione. Dal 1980 gestisce medie aziende sia nel settore manifatturiero che immobiliare con posizione di Direttore Generale e Amministratore Delegato. Dal 1986 al 1993 è Amministratore Delegato della Ernesto Breda S.p.A. Dal 1993 al 2001 è Presidente e Amministratore Delegato della Breda Costruzioni Ferroviarie S.p.A. Dall'aprile 1996 al gennaio 1998 è Presidente della Società Ferrovie Nord Milano S.p.A. della quale è anche Amministratore Delegato dal dicembre 1996 al gennaio 1998. Dal dicembre 1996 al gennaio 1998 è Presidente e Amministratore Delegato di Società Ferrovie Nord Milano Esercizio S.p.A. Dal maggio 1998 al dicembre 2000 è Amministratore Delegato dell'Ansaldo Trasporti S.p.A. nonché Institore del settore trasporti di Finmeccanica S.p.A. Dal 2002 al 2006 è Consigliere di Amministrazione dell'Università Commerciale "Luigi Bocconi". Dal gennaio 2004 all'aprile 2007 ricopre l'incarico di Vice presidente in Cassa Depositi Prestiti S.p.A. Dal maggio 2004 all'aprile 2007 è Consigliere di Amministrazione in Telecom Italia S.p.A. e dal 2001 al 2009 è Presidente della Fondazione Fiera Milano. Dal maggio 2006 al novembre 2009 è stato Vice presidente di Terna Participações S.A., società controllata da Terna S.p.A.

• Flavio Cattaneo, 47 anni - Amministratore Delegato
[nato a RHO (MI) il 27 giugno 1963]
Laureato in Architettura presso il Politecnico di Milano, ha altresì una formazione specialistica in materia di gestione aziendale. Dal novembre 2005 Flavio Cattaneo è Amministratore Delegato di Terna S.p.A. Dal gennaio 2008 è Consigliere indipendente in Cementir Holding S.p.A. Dall'ottobre 2008 è Vice presidente con delega per le politiche energetiche e Ambientali di UIR, Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma.
Ha ricoperto rilevanti posizioni di responsabilità e amministrazione in diverse imprese italiane nei settori delle costruzioni, radiotelevisivo, dei servizi, delle nuove tecnologie, di pubblici servizi e *facility*. Dal 1999 alla guida dell'*ex* Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano quale Commissario Straordinario, ne ha poi curato la quotazione in Borsa come Fiera di Milano S.p.A., diventandone Presidente e Amministratore Delegato fino al 2003. Flavio Cattaneo è stato Consigliere di Amministrazione di numerose società nel settore energetico (dal 1999 al 2001), tra cui: la AEM S.p.A. di Milano (con la carica di Vicepresidente), la Serenissima Gas S.p.A., la Triveneta Gas S.p.A., la Seneca S.r.l. e la Malpensa energia S.r.l. Da aprile 2003 viene designato al vertice della tv pubblica R.A.I. S.p.A. quale Direttore Generale fino ad agosto 2005 curando anche la fusione con Rai Holding e la separazione contabile. Dal maggio 2006 al novembre 2009 è stato Presidente di Terna Participações S.A., società controllata da Terna S.p.A.

• Cristiano Cannarsa, 48 anni - Consigliere
[nato a Roma il 16 febbraio 1963]
Laureato in Ingegneria Meccanica presso l'Università "La Sapienza" di Roma e abilitato alla professione. È responsabile della Direzione Finanziamenti di Cassa Depositi Prestiti S.p.A. Dal 2005 è componente del Gruppo Economico Finanziario della Commissione Intergovernativa per la linea ferroviaria Torino-Lione.

Ha ricoperto ruoli di crescente responsabilità e di coordinamento in strutture aziendali specializzate nelle attività di *Corporate Finance*, *Project Finance* e *Advisory*. Dopo alcuni anni di esperienza nel settore delle energie rinnovabili con Aeritalia, nel 1991 è entrato nell'Istituto Mobiliare Italiano sviluppando esperienze nell'ambito di progetti di investimento di aziende industriali, enti pubblici e società di progetto; quindi, nell'ambito del Gruppo Sanpaolo IMI, diviene Responsabile Area Grandi Infrastrutture di Banca OPI e Responsabile Area Finanza Strutturata e Corporate Pubblici. Quale componente del Comitato tecnico finanziario della TAV S.p.A., tra il 1992 e il 1996, ha partecipato al Progetto Alta Capacità/Alta Velocità.

• Paolo Dal Pino, 48 anni - Consigliere
[nato a Milano il 26 giugno 1962]
Laureato in Economia presso l'Università di Pavia. Attualmente *Senior Advisor* del fondo di *Private Equity Cyrte Investments* e Consigliere di Amministrazione in Banijay Holding S.a.S. Dal gennaio 2006 al giugno 2007 ha assunto la guida di Wind Telecomunicazioni come Amministratore Delegato dopo essere stato, dal luglio 2001 al 2004, Amministratore Delegato in SEAT Pagine Gialle e Presidente di Telecom Italia in America Latina e Presidente di Tim Brasile dal febbraio 2004 al 2005. Dal 1990 al 2001 ha ricoperto diversi incarichi nell'ambito del Gruppo Espresso, tra cui dal 1991 al marzo 1995 quello di Direttore finanziario dell'Editoriale la Repubblica S.p.A. e dal 1995 al luglio 2001 di Direttore Generale del Gruppo Editoriale L'Espresso, Amministratore Delegato di Kataweb S.p.A. e Consigliere e componente il Comitato esecutivo dell'ANSA. Nel 1986, ha iniziato la sua carriera nel Gruppo Fininvest e nel 1987, fino al 1990, si è trasferito al Gruppo Mondatori dove ha ricoperto la carica di CFO del Gruppo Verkerke in Olanda.

• Matteo Del Fante, 43 anni - Consigliere
[nato a Firenze il 27 maggio 1967]
Laureato in Economia Politica presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano. Ha iniziato la sua carriera in J.P. Morgan dal 1991 ricoprendo per l'Italia e per l'estero responsabilità nel settore dei mercati a reddito fisso. Dal 1999 al 2003, quale *Managing Director* a Londra, si è occupato di rilevanti operazioni finanziarie e strategiche in Europa. Da giugno 2010 è Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., dove in precedenza è stato Responsabile della Direzione Finanza e della Direzione Immobiliare.
Inoltre, da luglio 2010, lasciando la carica di Amministratore Delegato, ha assunto il ruolo di Presidente della CDP Investimenti SGR, attiva nel settore immobiliare. Da giugno 2008 è Presidente del *Supervisory Board* della STMicroelectronics Holding N.V. e dal maggio 2007 è Consigliere della società di consulenza SINLOC controllata delle Fondazioni di origine bancaria.

• Claudio Machetti, 52 anni - Consigliere
[nato a Roma il 30 ottobre 1958]
Laureato in scienze statistiche presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Dal marzo 2000 è responsabile Finanza di Enel S.p.A. e nel giugno 2005 viene nominato Direttore Finanziario. Da luglio 2009 ricopre la carica di *Chief Risk Officer*.
Nell'ambito del Gruppo Enel inoltre ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione in: Enel NewHydro S.r.l., Enel Energy Europe S.r.l., Enel Capital S.r.l. (in liquidazione); nonché quella di Consigliere in: Enel Investment Holding B.V., Enel Ireland Finance Ltd, Enel Re Ltd, Enel Trade S.p.A., Enel Distribuzione S.p.A., Enel Produzione S.p.A. e nella società quotata Endesa S.A. Inizia la sua carriera manageriale nel 1983 nella Direzione Finanziaria del Banco di Roma. Dal 1992 al 2000 assume vari incarichi nelle Ferrovie dello Stato S.p.A. (capo del Servizio Centrale Mercati Finanziari, poi responsabile Funzione Finanza Operativa) ricoprendo anche l'incarico nel 1997 di Amministratore Delegato di Fercredit S.p.A. – Gruppo FS. Dall'aprile 2004 al novembre 2005 e, poi, dal marzo 2007 è stato Consigliere di Amministrazione di Terna S.p.A..

• Salvatore Machì, 73 anni - Consigliere
[nato a Palermo il 28 maggio 1937]
Laureato in Ingegneria elettrotecnica. Dopo un corso di specializzazione presso l'Istituto Superiore di Telecomunicazioni e un'esperienza professionale presso Esso e IBM, è entrato in Enel nel 1965 dove ha operato fino al 1999 rivestendo vari incarichi, tra cui spiccano quelli di Responsabile della Divisione Trasmissione, di Responsabile nazionale della produzione termoelettrica e di Direttore degli acquisti e degli appalti. Amministratore Delegato (dal luglio 1999 all'aprile 2000) e, quindi, Presidente (fino al luglio 2003) del Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale S.p.A., è stato inoltre in tale periodo Consigliere di Amministrazione del Gestore del Mercato Elettrico S.p.A. Dal marzo 2003 presiede il Consiglio di Amministrazione del CESI S.p.A., nel quale in precedenza (dal luglio 1999 all'ottobre 2001) aveva ricoperto la carica di Amministratore Delegato. Attualmente è Consigliere di Amministrazione di Api Energia S.p.A. È Consigliere di Amministrazione di Terna S.p.A. dal settembre 2004.

• Michele Polo, 53 anni - Consigliere
[nato a Milano il 7 agosto 1957]
Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano e dottore di ricerca in Economia Politica con master in Scienze economiche presso la *London School of Economics*. Dal 2003 è Professore ordinario di Economia Politica e, dal 2007, Prorettore dell'Università Commerciale "Luigi Bocconi". Componente del

consiglio direttivo dell'Istituto di Economia e Politica dell'Energia e dell'Ambiente (IEFE) dell'Università Bocconi svolge ulteriori attività scientifiche e accademiche in qualità di Direttore del Giornale degli Economisti e componente il Comitato di redazione di Economia delle Fonti di Energia e dell'Ambiente e del Comitato di redazione di Mercato, Concorrenza, Regole. È consulente scientifico della casa editrice "Il Mulino" di Bologna. Dal 2003 al 2006 è stato *Economic Advisor* della Direzione Generale della Concorrenza della Commissione Europea. È autore di numerosi saggi e monografie su vari temi dell'antitrust, delle liberalizzazioni e dei settori energetici.

• Vittorio Rispoli, 51 anni - Consigliere
[nato a Soverato (CZ) il 31 maggio 1959]
Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, Avvocato e Revisore Contabile. È Amministratore Delegato e Direttore Generale in FATA Assicurazioni Danni S.p.A. e Fata Vita S.p.A. (Gruppo Generali) dal novembre 2007. È altresì Amministratore di società del Gruppo assicurativo SARA (SARA Assicurazioni S.p.A. – SARA Vita S.p.A. – MC Gestioni). Dirigente d'azienda dal 1987, ha assunto diverse responsabilità manageriali, essenzialmente nelle aree legali e societarie, dapprima nel gruppo IRI (SOFIN S.p.A. e Alitalia S.p.A.) fino al 1997 e, successivamente, nell'ambito assicurativo (INA-Assitalia e Generali). Ha svolto, per circa dieci anni, incarichi di docenza a contratto nelle Università di Roma, Perugia e Cassino in materia di Diritto Pubblico dell'Economia, Diritto Civile e Diritto delle Assicurazioni.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della nomina ha accertato la sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità in capo a ciascuno dei suoi componenti.
La valutazione in ordine alla sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei componenti non esecutivi è stata effettuata, tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati, in occasione della nomina ed annualmente e, da ultimo, nella riunione del 31 marzo 2011 secondo quanto riportato al successivo titolo "Amministratori indipendenti".
Nella tabella 1 allegata sono riportate informazioni in merito alla composizione del Consiglio di Amministrazione alla data del 31 marzo 2011.

Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società

Tutti gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario – anche tenendo conto degli incarichi ricoperti, al di fuori della Società, in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni – e dedicano il tempo necessario a un proficuo svolgimento dei loro compiti, essendo ben consapevoli delle responsabilità inerenti alla carica ricoperta.
A tal fine il Consiglio di Amministrazione di Terna, nella riunione del 22 febbraio 2007, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 1.C.3 del Codice di Autodisciplina, ha approvato gli orientamenti in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco in società di rilevanti dimensioni compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore in Terna S.p.A. riportati nel documento interno "Orientamenti del Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco compatibile con l'incarico di Amministratore in Terna S.p.A.".
Sono state definite, a tal fine, "società di rilevanti dimensioni":
a) le società con azioni quotate in mercati regolamentati, anche esteri;
b) le società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che operano nei settori assicurativo, bancario, dell'intermediazione mobiliare, del risparmio gestito o finanziario. A tale ultimo riguardo rilevano esclusivamente le società finanziarie soggette a vigilanza prudenziale della Banca d'Italia e iscritte nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993 (c.d. "Testo Unico Bancario"); ove trattasi di società estere si fa luogo a valutazione di equivalenza sostanziale e
c) altre società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che, pur operando in settori diversi da quelli indicati alla precedente lettera b), superino almeno due dei seguenti parametri: 250 dipendenti o occupati, fatturato annuo pari a 50 milioni di euro ovvero totale di bilancio annuo pari a 43 milioni di euro; società che redige il Bilancio consolidato.

Il Consiglio ha quindi individuato criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo e/o indipendente e di Sindaco effettivo), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al Gruppo Terna o alle società partecipate da Terna (che, originando dall'incarico stesso, non sono computati ai fini del numero massimo). Al fine di valutare l'impegno richiesto per ciascun tipo di incarico è stato attribuito un "peso" per ciascuna tipologia definita prevedendo altresì l'incompatibilità tra l'incarico di Amministratore esecutivo in Terna e quello di Amministratore esecutivo in altre società di rilevanti dimensioni.
Nell'ipotesi di più incarichi ricoperti nell'ambito del medesimo Gruppo, anche in ragione di un rapporto di lavoro con una delle società dello stesso, si tiene conto solo dell'incarico cui è attribuito il "peso" maggiore.
Tutti gli Amministratori in carica, nominati dall'Assemblea del 28 aprile 2008, già in occasione del deposito delle liste e, successivamente, all'accettazione della carica, hanno reso noti gli incarichi dagli stessi ricoperti. In base alle comunicazioni aggiornate pervenute alla Società in attuazione agli orientamenti deliberati, tutti gli Amministratori, alla data del 31 marzo 2011, risultano ricoprire un numero di incarichi compatibile con gli stessi orientamenti espressi dal Consiglio.

Nella sintesi delle caratteristiche personali dei singoli Consiglieri sono indicati gli incarichi dagli stessi ricoperti. Il numero degli incarichi di amministratore o sindaco in società di rilevanti dimensioni, è indicato nella tabella 1 allegata.
Non sono state deliberate dall'Assemblea di Terna deroghe al divieto di concorrenza degli Amministratori previsto dall'art. 2390 del Codice Civile.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e a esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi della Società e del Gruppo, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e delle sue controllate.
Oltre a esercitare i poteri che gli sono attribuiti dalla legge, lo statuto sociale (art. 21.1), secondo quanto consentito dalla legge, attribuisce al Consiglio il potere di adottare alcune delibere di competenza assembleare che possono determinare modifiche statutarie come già precedentemente descritto *sub* "Modifiche statutarie".
Il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di cui all'art. 2381 del Codice Civile, proprie attribuzioni a un comitato esecutivo e/o a uno o più dei suoi componenti (art. 22.1 dello statuto sociale).
In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione, in base a quanto stabilito dalla legge e a quanto previsto da proprie specifiche deliberazioni e tenuto conto di quanto previsto dall'art. 1 del Codice di Autodisciplina:

- attribuisce e revoca le deleghe a uno o più Amministratori, definendone contenuto, limiti ed eventuali modalità di esercizio. L'attuale articolazione del Consiglio di Amministrazione prevede la presenza di un solo Amministratore Delegato. In base alle deleghe vigenti, l'Amministratore Delegato è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo statuto sociale ovvero riservati al Consiglio di Amministrazione in base alle deliberazioni di quest'ultimo organo (art. 1.C.1 lett. c) del Codice di Autodisciplina);
- riceve, al pari del Collegio Sindacale, una costante ed esauriente informativa dall'Amministratore Delegato circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, consuntivata su base trimestrale in un'apposita relazione. In particolare, per quanto concerne tutte le operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle controllate (ivi incluse eventuali operazioni con parti correlate di minore rilevanza come individuate nell'apposita Procedura adottata da Terna, la cui approvazione non sia riservata al Consiglio di Amministrazione), l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio stesso circa (I) le caratteristiche delle operazioni medesime, (II) i soggetti coinvolti e la loro eventuale correlazione con la Società o le sue controllate (art. 1.C.1 lett. c) del Codice di Autodisciplina);
- determina, in base alle proposte formulate dall'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche (art. 1.C.1 lett. d) del Codice di Autodisciplina);
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle sue controllate aventi rilevanza strategica (per tali intendendosi, secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Società il 22 febbraio 2007: a) le società controllate quotate in mercati regolamentati e b) le società controllate che all'estero abbiano una quota significativa di mercato nel settore di *core business* del Gruppo), con particolare riferimento al sistema di controllo interno di cui definisce le linee di indirizzo e alla gestione dei conflitti di interesse (art. 1.C.1 lett. b) del Codice di Autodisciplina). La valutazione sull'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno del Gruppo Terna è effettuata almeno annualmente. Si rinvia in proposito alle sezione XI;
- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari. Sotto tale profilo, il vigente assetto dei poteri in ambito aziendale prevede, in particolare, che il Consiglio di Amministrazione deliberi circa l'approvazione del budget annuale e dei piani pluriennali della Società (che riportano in forma aggregata anche i budget annuali e i piani pluriennali delle società controllate) (art. 1.C.1, lett. a) del Codice di Autodisciplina);
- definisce il sistema di *Corporate Governance* nell'ambito della Società, provvede alla nomina, alla definizione delle funzioni e dei regolamenti dei Comitati interni al Consiglio (art. 1.C.1, lett. a) del Codice di Autodisciplina);
- esamina e approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, specie se effettuate con parti correlate o altrimenti caratterizzate da un potenziale conflitto di interessi in tali casi avvalendosi del supporto consultivo, del Comitato di controllo interno e, per quanto di competenza, del Comitato Operazioni con Parti Correlate. In particolare, tra le altre, sono preventivamente sottoposte al Consiglio di Amministrazione le "operazioni di significativo rilievo" concluse anche per il tramite di società controllate, intendendosi tali quelle che per oggetto, corrispettivo, modalità e tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni anche contabili di Terna e che di per sé impongono a Terna di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo nel rispetto delle prescrizioni delle autorità di vigilanza dei mercati finanziari e/o le operazioni il cui controvalore sia superiore a 50 milioni di euro a eccezione di quelle previste in sede di budget e nei piani finanziari approvati nonché dei contratti inerenti all'attività di dispacciamento e tutti i servizi a esso collegati nonché la contrazione di finanziamenti, attivi e passivi, sotto qualsiasi forma, a medio e lungo termine, di valore superiore a 100 milioni di euro non previsti dal budget e dai piani finanziari approvati e non finalizzati alla realizzazione degli interventi già approvati dal Consiglio nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale dell'energia elettrica (art. 1.C.1 lett. f) del Codice di Autodisciplina);

- delibera in ordine alla costituzione di nuove società, l'assunzione e alienazione di partecipazioni in società, ovvero di aziende o rami di aziende di valore superiore a 30 milioni di euro (art. 1.C.1, lett. a) del Codice di Autodisciplina);
- valuta il generale andamento della gestione sociale, con particolare riguardo alle situazioni di conflitto di interessi, utilizzando le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e dal Comitato per il Controllo Interno e verificando periodicamente il conseguimento dei risultati programmati (art. 1.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina);
- effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati (art. 1.C.1 lett. g) del Codice di Autodisciplina);
- riferisce agli azionisti in Assemblea.

Le attività del Consiglio di Amministrazione vengono coordinate dal Presidente. Quest'ultimo convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno su richiesta dell'Amministratore Delegato e guida il relativo svolgimento, assicurandosi che ai Consiglieri siano tempestivamente fornite la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame. Egli verifica inoltre l'attuazione delle deliberazioni consiliari, presiede l'Assemblea e – al pari dell'Amministratore Delegato – ha poteri di rappresentanza legale della Società.

Riunioni del Consiglio

Gli Amministratori si riuniscono con regolare cadenza e svolgono i propri compiti con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

Nel corso dell'esercizio 2010 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 8 riunioni durate in media circa 1 ora e 10 minuti ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei Consiglieri e la presenza del Collegio Sindacale (art. 1.C.1 lett. h) del Codice di Autodisciplina).

Per l'esercizio in corso (2011) sono state previste adunanze consiliari con cadenza, di norma, mensile e sono state calendarizzate tutte le riunioni attinenti all'esame dei dati economico-finanziari da parte del Consiglio di Amministrazione secondo quanto comunicato al mercato in data 31 gennaio 2010. Nell'esercizio in corso fino alla data di approvazione della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 2 riunioni.

Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione

In ottemperanza al Codice di Autodisciplina pubblicato da Borsa Italiana, il Consiglio di Amministrazione di Terna ha effettuato anche per il 2010 la propria valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati avvalendosi dell'assistenza della società Egon Zehnder International S.p.A. quale consulente esterno specializzato al fine di assicurare la massima oggettività alle basi delle proprie valutazioni. Tale iniziativa fa seguito ad altre analoghe assunte dal Consiglio di Amministrazione di Terna sin dal 2006.

L'analisi della società di consulenza, avviata nel corso del primo trimestre 2011 e condotta attraverso questionari qualitativi e approfondite interviste individuali con singoli Consiglieri e con il successivo esame dei dati raccolti, si è concentrata su numerosi aspetti attinenti: a) all'efficienza dei processi; b) all'analisi delle competenze all'interno del Consiglio; c) allo sviluppo dell'indirizzo strategico del Consiglio e d) alla forte comunicazione tra l'Amministratore Delegato, il Presidente e i Consiglieri. Detta analisi ha evidenziato come il Consiglio di Amministrazione di Terna sia completamente in linea con il Codice di Autodisciplina ed anzi costituisca a pieno titolo una best practice sia a livello italiano che internazionale.

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base dei risultati delle analisi svolte è pervenuto alla valutazione complessivamente positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati avendo riscontrato positivamente tutti i principali profili presi in esame e finalizzati al migliore esercizio del proprio ruolo.

In particolare, il Consiglio, ritenuto che il funzionamento del *Board* nell'anno 2010 abbia confermato il suo elevato livello di efficienza e la generale tendenza al continuo miglioramento di alcuni temi organizzativi, ha riconosciuto alcuni miglioramenti su: migliore convergenza sui temi strategici e sugli investimenti; maggiore impegno del Vertice nel coinvolgimento del Consiglio; miglior clima all'interno del Consiglio unito a una ancora accresciuta facilità di rapporti interpersonali; maggiori informazioni sulle evoluzioni e gli investimenti in chiave tecnica e operativa; buon apprezzamento per il lavoro istruttorio dei Comitati, in particolare quello per il Controllo Interno per le maggiori opportunità di confronto.

Organi Delegati e altri Consiglieri esecutivi

Amministratori Delegati

L'attuale articolazione del Consiglio di Amministrazione prevede la presenza di un solo Amministratore Delegato cui il Consiglio ha attribuito le deleghe definendone contenuto, limiti ed eventuali modalità di esercizio; non è stato costituito alcun Comitato esecutivo.

L'Amministratore Delegato ha poteri di rappresentanza legale della Società ed è inoltre investito, in base a deliberazione consiliare, dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo statuto sociale ovvero riservati al Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato informa il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale almeno trimestralmente e comunque in occasione delle riunioni del Consiglio stesso, sull'attività svolta e relativamente all'andamento della gestione della Società nonché relativamente agli atti posti in essere nell'esercizio delle proprie deleghe secondo quanto previsto dall'art. 21.3 dello statuto sociale.
Con cadenza trimestrale vengono predisposti specifici *report* per informare il Consiglio delle azioni e delle attività di maggior rilievo. Gli Amministratori inoltre sono tenuti costantemente informati dalle competenti funzioni aziendali sulle principali novità legislative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni. In occasione della nomina sono adeguatamente informati in ordine al sistema di governo societario e alle linee fondamentali di governance in essere.
Fatta eccezione per l'Amministratore Delegato, gli altri 8 membri del Consiglio di Amministrazione (Luigi Roth, Cristiano Cannarsa, Paolo Dal Pino, Matteo Del Fante, Claudio Machetti, Salvatore Machì, Michele Polo, Vittorio Rispoli) devono ritenersi tutti non esecutivi. Si segnala, infatti, al riguardo, che anche il Presidente non risulta ricoprire un ruolo esecutivo, in quanto non gli sono attribuite deleghe.
Gli Amministratori non esecutivi (in quanto sprovvisti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in ambito aziendale) sono per numero, competenza, autorevolezza e disponibilità di tempo, tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina (art. 2.P.3 del Codice di Autodisciplina).
Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti in discussione secondo prospettive diverse e una conseguente assunzione di deliberazioni meditate, consapevoli e allineate con l'interesse sociale.
Gli Amministratori, nel corso dell'esercizio 2010 fino alla data di approvazione della presente Relazione, hanno partecipato a incontri con il management della Società relativamente alle attività di *core business* con particolare riferimento alla redazione del Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale.

Amministratori indipendenti

Un numero adeguato, anche per competenza, di Amministratori non esecutivi risultano indipendenti.
Il Consiglio di Amministrazione ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge, dallo statuto sociale nonché dal Codice di Autodisciplina cui Terna ha aderito, in capo a ciascun Amministratore nella prima occasione utile dopo la loro nomina ed annualmente. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2011 – sulla base dei criteri preventivamente definiti per la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti non esecutivi coerentemente con i criteri indicati dal Codice di Autodisciplina e sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati – ha attestato la sussistenza del requisito dell'indipendenza in capo ai seguenti 4 Amministratori non esecutivi: Paolo Dal Pino, Salvatore Machì, Michele Polo, Vittorio Rispoli (artt. 3.C.1, 3.C.2 e 3.C.4 del Codice di Autodisciplina).
La corretta applicazione dei criteri definiti e delle procedure adottate dal Consiglio è stata contestualmente verificata dal Collegio Sindacale (art. 3.C.5 del Codice di Autodisciplina).
Sebbene l'indipendenza di giudizio caratterizzi l'attività di tutti gli Amministratori, esecutivi e non, la presenza di Amministratori qualificabili come "indipendenti" secondo l'accezione sopra indicata – il cui ruolo assume rilevanza sia all'interno del Consiglio di Amministrazione sia nell'ambito dei Comitati – si ritiene costituisca mezzo idoneo ad assicurare un adeguato contemperamento degli interessi di tutte le componenti dell'azionariato.
Nell'ambito della valutazione effettuata dal Consiglio, in capo ai medesimi 4 Consiglieri, risulta verificata la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 15.4 dello statuto che richiede, per almeno un terzo degli Amministratori in carica – con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore all'unità, all'unità inferiore – la sussistenza dei requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, comma 3, del TUF.
Atteso il metodo di lavoro del Consiglio di Amministrazione e la partecipazione degli Amministratori indipendenti alla composizione dei Comitati, nel sistema operativo si è realizzato un costante scambio di informazioni tra gli stessi Amministratori indipendenti sia in occasione delle riunioni dei Comitati interni sia in occasione delle stesse riunioni consiliari che non ha reso necessario uno specifico incontro agli stessi riservato.

Lead independent director

Il metodo di lavoro del Consiglio di Amministrazione di fatto ha assicurato un adeguato coordinamento dei contributi e delle istanze degli Amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli indipendenti e realizzato lo scambio di informazioni preventive che rende i lavori del Consiglio assolutamente produttivi e focalizzati alle vere esigenze dell'Azienda. Sulla base di tali presupposti, confermati dagli esiti della *board review* cui il Consiglio stesso si è sottoposto, e non ricorrendo i presupposti indicati dal Codice di Autodisciplina, in Terna non è stata istituita la figura del *Lead independent director*.

Produzione attuale pot. att. e reatt.
Lettura profilo: 12:24
Lettura TM: 12:25
9997
2215
1115
2304
1522
NORD CSUD CONT

Sezione V **Trattamento delle informazioni societarie**

Nella seduta del 21 dicembre 2006, il Consiglio di Amministrazione della Società – in ottemperanza alle disposizioni sul trattamento delle informazioni privilegiate volte a prevenire fenomeni di *insider trading* e secondo quanto previsto dall'art. 4 del nuovo Codice di Autodisciplina e dagli artt. 114 comma 1 e 181 del TUF) – ha approvato un apposito regolamento per la gestione e il trattamento delle informazioni riservate, contenente anche le procedure per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni concernenti la Società e le sue controllate, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate di cui all'art. 114, comma 1, del TUF.
Tale regolamento costituisce l'adeguamento alle disposizioni in materia contenute nel regolamento già approvato da Terna fin dall'aprile 2004 con particolare riferimento alle informazioni "*price sensitive*" ed è finalizzato a preservare la segretezza delle informazioni riservate e delle informazioni privilegiate, assicurando al contempo che l'informativa al mercato relativa ai dati aziendali sia corretta, completa, adeguata, tempestiva e non selettiva. Il regolamento costituisce anche atto di indirizzo alle società controllate affinché le stesse forniscano a Terna tutte le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Gli Amministratori e i Sindaci di Terna e delle società controllate sono tenuti a rispettare le previsioni contenute in tale regolamento e a mantenere comunque riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti nonché i contenuti delle discussioni svoltesi nell'ambito delle sedute consiliari.
Il regolamento rimette in via generale all'Amministratore Delegato della Società e degli organi delegati delle società controllate la gestione delle informazioni riservate di rispettiva competenza, disponendo che la divulgazione delle informazioni relative alle singole controllate debba comunque avvenire con l'autorizzazione dell'Amministratore Delegato della Società.
Il regolamento stesso istituisce, inoltre, specifiche procedure da osservare per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni di carattere aziendale – soffermandosi in particolare sulla divulgazione delle informazioni privilegiate – e disciplina attentamente le modalità attraverso cui gli esponenti aziendali entrano in contatto con la stampa e altri mezzi di comunicazione di massa (ovvero con analisti finanziari e investitori istituzionali).
Il nuovo regolamento, infine, ha introdotto specifiche "Misure a carico dei responsabili di eventuali infrazioni" alle disposizioni del Regolamento.

Il Consiglio di Amministrazione di Terna – in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 115-*bis* del TUF e delle disposizioni regolamentari emanate dalla CONSOB – ha istituito un apposito Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate in Terna disciplinando con apposito regolamento le modalità di tenuta e aggiornamento del Registro. Lo stesso regolamento prevede l'istituzione da parte delle società controllate di un proprio Registro.
Fin dall'aprile 2004, il Consiglio di Amministrazione della Società ha altresì approvato il codice di comportamento in materia di *internal dealing*, in osservanza alle disposizioni regolamentari dettate da Borsa Italiana S.p.A. che ponevano a carico delle società con azioni quotate un obbligo di trasparenza verso il mercato circa le operazioni di rilievo, aventi a oggetto strumenti finanziari delle medesime società o di loro controllate, compiute da persone in possesso di rilevanti poteri decisionali in ambito aziendale e che abbiano accesso a informazioni *price sensitive* (c.d. "persone rilevanti").
Successivamente all'entrata in vigore della nuova disciplina dell'*internal dealing* introdotta dalla Legge 18 aprile 2005 n. 62 ("Legge comunitaria 2004" che ha integrato le disposizioni dell'art. 114 del TUF) e dalla relativa regolamentazione di attuazione (articoli da 152-*sexies* a 152-*octies* e Allegato 6 del Regolamento Emittenti), Terna ha adottato un'apposita Procedura interna per l'identificazione delle "persone rilevanti" di Terna e per la gestione, il trattamento e la comunicazione al mercato delle informazioni relative ad operazioni su strumenti finanziari da essi effettuate.
Nell'ambito di tale Procedura – aggiornata da ultimo il 19 marzo 2010 alla luce dei chiarimenti della CONSOB e dell'assetto organizzativo in essere nella Società – Terna ha ritenuto opportuno mantenere, per le "persone rilevanti" individuate, l'obbligo di astensione, dall'effettuare – direttamente o indirettamente - operazioni soggette alla disciplina dell'*internal dealing* durante due *blocking periods* individuati a ridosso dell'approvazione del progetto di bilancio di esercizio e della relazione semestrale da parte del Consiglio di Amministrazione di Terna.
Tale procedura, disponibile sul sito internet della Società www.terna.it nell'ambito della sezione "*Investor Relations/Corporate Governance/Internal Dealing*", si caratterizza per i seguenti elementi qualificanti, ritenuti idonei a elevarne adeguatamente i contenuti sotto il profilo qualitativo:

- applicazione degli obblighi di trasparenza in materia di *internal dealing* a "persone rilevanti" nell'ambito della Società e delle sue controllate come individuate nella procedura (in aggiunta agli Amministratori e ai Sindaci effettivi di Terna);
- divieto per le "persone rilevanti" di compiere operazioni (diverse da quelle concernenti diritti di opzione) nel corso dei 30 giorni che precedono l'approvazione del progetto di Bilancio di esercizio e della relazione semestrale da parte del Consiglio di Amministrazione di Terna. È inoltre previsto che il Consiglio medesimo possa individuare ulteriori *blocking periods* nel corso dell'anno, in concomitanza di particolari eventi;
- allestimento di un adeguato sistema sanzionatorio a carico delle "persone rilevanti" individuate che violano le disposizioni della procedura.

Sezione VI **Comitati interni al Consiglio**

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione sono stati costituiti il Comitato per la remunerazione e il Comitato per il controllo interno, entrambi con funzioni propositive e consultive e composti da almeno tre Amministratori la maggioranza dei quali indipendenti secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina.
Ai Comitati sono stati rispettivamente attribuiti i compiti previsti dallo stesso Codice di Autodisciplina. I criteri per la composizione, i compiti e le responsabilità attribuiti in ottemperanza alle disposizioni del Codice di Autodisciplina e le modalità di svolgimento delle riunioni sono stati disciplinati in appositi Regolamenti Organizzativi interni adottati dal Consiglio di Amministrazione sin dal 24 gennaio 2007. Le riunioni dei Comitati sono verbalizzate. Ciascun Comitato ha altresì facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi di eventuali consulenti esterni nei limiti di quanto approvato dal Consiglio di Amministrazione.
Nell'ambito del budget della Società sono previste risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei compiti di ciascuno dei Comitati istituiti. Su invito del Coordinatore di ciascun Comitato, possono partecipare alle riunioni altre persone la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso.
Il Consiglio di Amministrazione, nel corso del 2010, ha costituito un ulteriore Comitato con funzioni propositive e consultive, composto da almeno tre Amministratori tutti indipendenti secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, con il compito di esprimere il preventivo parere necessario per l'adozione della Procedura Operazioni con Parti Correlate prevista dal "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" emanato dalla CONSOB con la Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con la Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.
Il Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010 ha poi individuato in tale Comitato, composto integralmente da Amministratori non esecutivi e indipendenti secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, l'organismo preposto a svolgere il ruolo richiesto dal Regolamento citato sia per l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza sia per quelle di minore rilevanza indicate nella Procedura di Terna. Al Comitato sono quindi attribuiti compiti e poteri istruttori, propositivi e consultivi nelle valutazioni e decisioni relative alle predette Operazioni con Parti Correlate nonché in relazione alle eventuali proposte di modifica della Procedura adottata da Terna.
Nell'ambito del budget della Società sono previste risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei compiti del Comitato Operazioni con Parti Correlate. Inoltre, ai fini delle proprie valutazioni, tale Comitato può richiedere alla Società di avvalersi di esperti specializzati indipendenti ed esterni alla Società dallo stesso designati; i costi delle prestazioni rese dai consulenti sono a carico della Società. Le modalità di svolgimento delle riunioni sono disciplinate in apposito Regolamento Organizzativo interno adottato dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010 ed in vigore dal 1° gennaio 2011. Su invito del Coordinatore, possono partecipare alle riunioni del Comitato Operazioni con Parti Correlate altre persone la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso.
Il Comitato Operazioni con Parti Correlate risulta attualmente composto da Salvatore Machì (con funzioni di Coordinatore), Paolo Dal Pino, e Michele Polo, tutti Amministratori non esecutivi e indipendenti.

Sezione VII **Comitato per le nomine**

Allo stato non si è proceduto alla costituzione, all'interno del Consiglio di Amministrazione, di un apposito Comitato per le nomine, non essendosi finora riscontrate situazioni di difficoltà da parte degli azionisti nel predisporre adeguate candidature, tali da consentire una composizione del Consiglio stesso allineata a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Sezione VIII **Comitato per la remunerazione**

Funzioni del Comitato per la remunerazione

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato costituito, fin dal 2004, un apposito Comitato per le remunerazioni, con il compito di formulare al Consiglio medesimo proposte (I) per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che rivestono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso; nonché (II) per la determinazione dei criteri di remunerazione dell'alta direzione della Società e delle sue controllate, valutando periodicamente i criteri adottati sulla base delle indicazioni dell'Amministratore Delegato e formulando al Consiglio raccomandazioni generali in materia.

A seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 aprile 2008, si è proceduto alla ricostituzione del Comitato per le remunerazioni e alla nomina dei componenti.
Al Comitato sono stati confermati compiti già individuati dal Consiglio nell'ambito del "Regolamento Organizzativo del Comitato per le remunerazioni di Terna S.p.A." approvato con Delibera del 24 gennaio 2007.
Il Comitato per le remunerazioni risulta attualmente composto da Vittorio Rispoli (con funzioni di Coordinatore), Paolo Dal Pino, Salvatore Machì e Luigi Roth, tutti Amministratori non esecutivi e, a maggioranza, indipendenti.
Nel corso dell'esercizio 2010 il Comitato per le remunerazioni ha tenuto 4 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e da una durata media di circa 50 minuti ciascuna. Nessun Amministratore ha preso parte alle riunioni del Comitato in cui sono state formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.
Per l'esercizio in corso (2011) sono previste le riunioni del Comitato sufficienti allo svolgimento dei compiti attribuiti.
Nell'esercizio in corso fino alla data di approvazione della presente Relazione il Comitato ha tenuto 2 riunioni.
Il Comitato per le remunerazioni, nell'ambito delle proprie competenze, svolge un ruolo di primo piano ai fini dell'implementazione in ambito aziendale di appositi Piani di *Stock Option* rivolti alla dirigenza, intesi quali strumenti di incentivazione e di fidelizzazione finalizzati ad attrarre e motivare risorse di livello ed esperienza adeguati, sviluppandone ulteriormente il senso di appartenenza e assicurandone nel tempo una costante tensione alla creazione di valore.
Inoltre, per quanto riguarda la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che rivestono particolari cariche, il Comitato, nel corso del 2010, si è occupato di formulare al Consiglio di Amministrazione specifiche proposte che prevedono, per l'Amministratore esecutivo, che una parte del compenso sia legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione.
Inoltre, nelle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2010, il Comitato per le remunerazioni ha esaminato piani di incentivazione rivolti al management della Società.
Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 31 marzo 2011, ha proceduto alla verifica dei compiti e del funzionamento del Comitato. La valutazione complessivamente positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Comitato è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della *review* annuale dello stesso Consiglio e dei Comitati.
Al Comitato sono state attribuite risorse finanziarie adeguate.

Sezione IX **Remunerazione degli Amministratori**

La remunerazione degli Amministratori è stabilita dall'Assemblea degli Azionisti per ciascun Consigliere (art. 24.1 dello statuto sociale).
I compensi aggiuntivi per i componenti dei Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana sono deliberati, sentito il parere del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice Civile e dell'art. 24.2 dello statuto sociale, dal Consiglio medesimo, sentito il parere del Collegio Sindacale; il trattamento economico complessivo spettante al Presidente e all'Amministratore Delegato è anch'esso individuato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le remunerazioni e sentito il parere del Collegio Sindacale.
Una parte della remunerazione dell'Amministratore Delegato è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione in linea con quanto disposto dall'art. 7.C.1 del Codice di Autodisciplina.
La remunerazione degli Amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto dell'eventuale partecipazione a uno o più Comitati. La remunerazione stessa non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società. Gli Amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.
Gli emolumenti percepiti dai Consiglieri di Amministrazione nel corso dell'esercizio sono indicati nella nota al Bilancio di esercizio.

Sezione X **Comitato per il Controllo Interno**

Funzioni del Comitato per il Controllo Interno

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato altresì costituito, fin dal 2004, un apposito Comitato per il Controllo Interno, con funzioni consultive e propositive.
A seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 aprile 2008, si è proceduto alla ricostituzione del Comitato per il Controllo Interno e alla nomina dei componenti. Al Comitato sono stati attribuiti i seguenti compiti come già individuati nell'ambito del "Regolamento Organizzativo del Comitato per il Controllo Interno di Terna S.p.A." approvato il 24 gennaio 2007:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nel fissare le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e nel verificare periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento di quest'ultimo (art. 8.C.1 del Codice di Autodisciplina);
- valutare, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ai revisori, il corretto utilizzo dei princípi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del Bilancio consolidato (art. 8.C.3, lett. a) del Codice di Autodisciplina);
- esprimere pareri, su richiesta dell'Amministratore Delegato, su aspetti specifici inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali e alla progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno (art. 8.C.3, lett. b) del Codice di Autodisciplina);
- esaminare il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche da esso predisposte (art. 8.C.3, lett. c) del Codice di Autodisciplina);
- valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento dell'incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti (art. 8.C.3, lett. d) del Codice di Autodisciplina);
- vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile (art. 8.C.3, lett. e) del Codice di Autodisciplina);
- riferire su base almeno semestrale al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta e l'adeguatezza del sistema di controllo interno (art. 8.C.3, lett. g) del Codice di Autodisciplina);
- svolgere gli ulteriori compiti eventualmente demandati dal Consiglio di Amministrazione, specie per quanto concerne i rapporti con la Società di revisione.

Ulteriori specifici compiti al Comitato sono attribuiti nell'ambito del Modello Organizzativo adottato da Terna ai sensi del D. Lgs. 231/01 e del Codice Etico di Terna. Sono inoltre attribuite al Comitato funzioni consultive in materia di operazioni con parti correlate come indicato nella sezione della Relazione dedicata agli "Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate" (sezione XII).

Il Comitato per il Controllo Interno risulta attualmente composto da Salvatore Machì (con funzioni di coordinatore), Paolo Dal Pino, Matteo Del Fante e Michele Polo, tutti Amministratori non esecutivi e, a maggioranza, indipendenti; almeno un componente risulta in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Nel corso dell'esercizio 2010 il Comitato per il Controllo Interno ha tenuto 4 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e da una durata media di circa 1 ora ciascuna, alle quali ha preso parte il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato, in considerazione delle specifiche funzioni di vigilanza sul sistema di controllo interno demandate al Collegio stesso dalla vigente legislazione in materia di società quotate (art. 8.C.4 del Codice di Autodisciplina).

Su invito del Comitato, hanno partecipato alle riunioni dirigenti della Società la cui presenza sia stata considerata di ausilio alla migliore informativa sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2010, il Comitato per il Controllo Interno ha valutato il funzionamento del sistema di controllo interno in collegamento e con il coinvolgimento di vari soggetti ed organismi interessati, fornito supporto al Consiglio di Amministrazione per l'esame e l'evoluzione del Progetto fotovoltaico, espresso parere positivo sulla validità delle policies per la gestione dei rischi finanziari e per le principali operazioni di finanziamento, esaminato positivamente l'impostazione della gestione dei rischi della Società in materia di sicurezza, esaminato monitorato le attività di audit 2010 e ha incontrato la Società di revisione per la valutazione delle attività di revisione che lo ha aggiornato anche sul piano di lavoro predisposto da questa e sui relativi risultati. Inoltre, ha fornito al Consiglio di Amministrazione supporto consultivo nelle operazioni rilevanti con parti correlate. Secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, il Comitato ha poi valutato, unitamente al Dirigente Preposto, il corretto utilizzo dei princípi contabili e, altresì, ha ricevuto le informazioni sulle attività di controllo poste in essere in adempimento alle disposizioni di cui alla Legge 262/05 e successive modifiche normative. Il Comitato ha altresì ricevuto la prevista informativa da parte dell'Organismo di Vigilanza *ex* D. Lgs. 231/01 in ordine all'adeguatezza e agli sviluppi del Modello e all'attività svolta da detto Organismo.

Per l'esercizio in corso (2011) sono previste le riunioni del Comitato sufficienti allo svolgimento dei compiti attribuiti.

Nell'esercizio in corso fino alla data di approvazione della presente Relazione il Comitato ha tenuto 1 riunione.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 31 marzo 2011, ha proceduto alla verifica dei compiti e del funzionamento del Comitato. La valutazione complessivamente positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Comitato è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della *review* annuale dello stesso Consiglio e dei Comitati.

Al Comitato sono state attribuite risorse finanziarie adeguate.

Sezione XI **Sistema di Controllo Interno**

In materia di controllo interno il Consiglio di Amministrazione, con Delibera adottata già dal 21 dicembre 2006, sulla base dell'istruttoria preventiva del Comitato per il Controllo Interno, ha aggiornato la definizione di "Sistema di Controllo Interno del Gruppo Terna" (SCI), ispirandosi a best practice nazionali e internazionali, quale l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, consentono una gestione aziendale corretta e coerente con gli obiettivi prefissati dalla Società (artt. 8.C.1 e 8.C.2 del Codice di Autodisciplina).
Il SCI del Gruppo contribuisce, con ragionevole certezza, a garantire il conseguimento degli obiettivi strategici, la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficacia e l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità delle operazioni finanziarie, il rispetto di leggi e regolamenti, l'affidabilità del *reporting* aziendale e dell'informativa finanziaria, la salvaguardia della continuità del servizio elettrico e la garanzia di comportamenti imparziali nello svolgimento delle attività in concessione. Si basa sui seguenti elementi: ambiente di controllo; sistema di gestione dei rischi; attività di controllo; informazione e comunicazione; monitoraggio. Il funzionamento coordinato di tali elementi determina l'efficacia complessiva del SCI.
"L'ambiente di controllo", fondamento di tutti gli altri elementi, è costituito dal modello di *Corporate Governance* del Gruppo e dai suoi princípi etici, espressi nel Codice Etico, cui devono ispirarsi stile manageriale, politiche di gestione del personale e comportamenti di tutti i dipendenti.
Il "sistema di gestione dei rischi", posto in essere dal vertice aziendale e dal management, permette una gestione dei principali rischi del Gruppo entro limiti accettabili, attraverso processi diffusi di *risk management* definiti in apposite procedure. Al fine di attuare un sistema integrato di "gestione dei rischi" Terna ha costituito nel 2007 la Direzione Sicurezza Aziendale integrando in modo significativo i propri strumenti di sicurezza e definendo un sistema trasversale di individuazione, analisi e controllo dei rischi aziendali. L'importanza di utilizzare una metodologia strutturata e una organizzazione interna dedicata (Direzione Sicurezza Aziendale), che ne promuova e ne vigili l'attuazione, deriva dal fatto che i rischi che possono influenzare le attività aziendali, oltre che essere di variegata tipologia, sono anche caratterizzati dalla variabile tempo tra il momento in cui si manifesta una minaccia e quello in cui in cui si concretizza l'effetto della stessa. Tale modello integrato, oltre a garantire una assoluta compliance a norme e disposizioni di legge, consente il raggiungimento di livelli di sicurezza che superano i normali standard raggiungibili mediante una gestione settoriale e frammentaria della sicurezza.
Le "attività di controllo", svolte dal management e dal personale per conseguire gli obiettivi specifici delle attività, sono svolte sulla base di princípi quali per esempio l'autocontrollo, il controllo gerarchico, l'*accountability*, la contrapposizione degli interessi e la separazione dei ruoli.
I processi di "comunicazione e informazione" garantiscono che obiettivi aziendali, cultura, valori, ruoli, responsabilità e comportamenti attesi siano chiaramente comunicati all'interno mentre all'esterno garantiscono la correttezza e la trasparenza dell'informativa verso gli stakeholder.
Il "monitoraggio" verifica continuamente l'efficacia del Sistema di Controllo Interno mediante attività di tipo "continuo", poste in essere dal personale stesso nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività lavorative, e mediante attività "a valutazione separata", che non hanno base continuativa e sono tipiche, ma non esclusive, della funzione Audit.
Infatti, Terna si è dotata di una apposita struttura dedicata alla prevenzione e gestione dei fenomeni di frode aziendale, volta, altresì, a diffondere la cultura di legalità e il rispetto delle regole aziendali. Il monitoraggio continuo dei processi, le verifiche e la gestione delle segnalazioni di illecito hanno condotto all'introduzione di specifici controlli volti a ridurre tale rischio e a definire, per alcuni processi critici, specifiche procedure atte a prevenire comportamenti illeciti.
Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato per il Controllo Interno, fissa le linee guida del sistema di controllo interno, in modo tale che i principali rischi siano identificati monitorati e gestiti secondo criteri di compatibilità con una sana e corretta gestione; valuta l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno, sulla base di un'adeguata attività istruttoria (art. 8.C.1 lett. a) del Codice di Autodisciplina).
Nell'Allegato 1 alla Relazione sono riportate informazioni in merito alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, (*ex* art. 123-*bis*, comma 2, lettera b), TUF).
Il Consiglio di Amministrazione di Terna del 31 marzo 2011, in conformità al parere reso dal Comitato per il Controllo Interno sulla base delle analisi fatte nel corso del 2010, ha ritenuto il Sistema di Controllo Interno del Gruppo Terna adeguato a conseguire un profilo di rischio accettabile, in considerazione del settore in cui opera Terna, della sua dimensione, della struttura organizzativa e della sua articolazione societaria (art. 8.C.1 lett. c) del Codice di Autodisciplina).
Il Comitato per il Controllo Interno, nell'ambito della propria relazione, ha riferito anche in ordine alla relazione dell'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D. Lgs. 231/01 sull'attuazione del Modello Organizzativo presso Terna e presso le altre società del Gruppo.

Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno

L'Amministratore Delegato sovrintende la funzionalità del SCI del Gruppo, dando esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, progettando, realizzando, gestendo e curando, attraverso le strutture aziendali preposte, l'identificazione dei principali rischi del Gruppo, sottoposti periodicamente al Consiglio di Amministrazione (artt. 8.C.1 lett. b) e 8.C.5, lett. a), b) e c) del Codice di Autodisciplina).

Preposto al controllo interno

In Terna il soggetto preposto al controllo interno è individuato nel Responsabile delle attività di *auditing* il quale non è responsabile di alcuna area operativa (artt. 8.C.6, lett. b) e 8.C.7 del Codice di Autodisciplina).
Il responsabile Audit riferisce dei risultati all'Amministratore Delegato, al Comitato per il controllo interno e al Collegio Sindacale sui risultati dell'attività di audit relativamente alla gestione dei rischi e all'idoneità del Sistema di Controllo Interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo (art. 8.C.6, lett. e) del Codice di Autodisciplina). Opera attraverso azioni di audit, il cui campo di applicazione è esteso a tutto il Gruppo. Le attività d'*internal audit* possono essere effettuate in collegamento con le funzioni che svolgono attività di controllo interno nelle società controllate.
La funzione Audit, accede liberamente a tutti i sistemi informativi, atti e informazioni aziendali, utili a esprimere un giudizio indipendente in merito all'idoneità del Sistema di Controllo Interno a conseguire un profilo di rischio accettabile (art. 8.C.6, lett. c) del Codice di Autodisciplina). Per lo svolgimento dei propri compiti, alla funzione Audit è inoltre assicurata la disponibilità di mezzi adeguati (art. 8.C.6, lett. d) del Codice di Autodisciplina).
Le attività di Audit possono essere condotte secondo un piano annuale di attività esaminato dal Comitato per il Controllo Interno o essere disposte di volta in volta dal vertice aziendale in relazione a fatti specifici o a seguito di particolari avvenimenti.
A febbraio 2009, come previsto dagli standard internazionali emessi dall'*Insitute of Internal Audit* (IIA), è terminato un *External Quality Assessment* della funzione Audit di Terna che ha valutato l'efficacia dell'Audit nel portare avanti la propria *mission* e la conformità delle attività svolte agli *Standard for the practice of Internal Auditing* emanati dall'IIA, con il risultato di "generale conformità", massima valutazione positiva conseguibile secondo l'IIA.
Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie attività, può chiedere alla funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.
Collegio Sindacale e Comitato per il Controllo Interno si scambiano con tempestività le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Codice Etico e Modello Organizzativo *ex* D. Lgs. 231/2001

Codice Etico

A maggio 2002 il Consiglio di Amministrazione di Terna, consapevole degli aspetti morali insiti nelle attività aziendali, ha deliberato l'adozione di un Codice Etico (poi aggiornato nel marzo 2004) per mettere i dipendenti e tutte le persone in relazione con Terna nella condizione di fare bene per generare fiducia, consolidare la buona reputazione della Società e creare valore.
Nel corso del 2006 è stato intrapreso un processo di rinnovamento del Codice Etico per dare a Terna, a seguito della trasformazione che l'ha resa un operatore autonomo sul mercato del trasporto dell'energia, un insieme di regole e di princípi aderenti al suo nuovo scenario.
Il nuovo Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 21 dicembre 2006, è un documento che sottolinea, anche da un punto di vista morale, l'unicità di Terna. In esso è richiamata la necessità di rispettare dei princípi etici universali, in cui tutti si riconoscono con immediatezza, e una loro declinazione aziendale. Il Codice Etico non a caso si richiama ai 10 princípi del *Global Compact*, la più prestigiosa espressione di questa visione.
Il Codice Etico di Terna è suddiviso in cinque sezioni, che riportano, nell'ordine:

- i princípi etici fondamentali di Terna articolati in princípi etici generali (legalità, onestà e responsabilità) la cui universalità li rende riconoscibili e condivisibili da parte di tutti e in quattro princípi che Terna indica come particolarmente significativi per la sua attività e natura (buona gestione, rispetto, equità e trasparenza);
- i comportamenti richiesti, soprattutto ai dipendenti, su tre grandi temi: la lealtà verso l'Azienda, il conflitto di interessi e l'integrità dei beni aziendali;
- le indicazioni principali sulla condotta da tenere nelle relazioni con gli stakeholder, riuniti in otto gruppi verso cui Terna intende tenere comportamenti omogenei;
- gli impegni di Terna per il rispetto del Codice e i comportamenti richiesti in proposito ad alcuni stakeholder;
- le norme di attuazione del Codice e le persone di riferimento, responsabili dell'aggiornamento e della raccolta segnalazioni, cui indirizzarsi per eventuali chiarimenti.

Il Codice Etico approvato a dicembre 2006 si applica a tutte le società controllate del Gruppo Terna, integralmente per le sezioni 1 (Princípi), 2 (Conflitto di interessi, lealtà verso l'azienda e integrità dei beni aziendali) e per la sezione 3 (Rapporto con gli stakeholder) limitatamente alle linee guida iniziali che illustrano i riferimenti per la condotta da tenere verso le singole categorie di stakeholder.

Il 16 dicembre 2009 il Consiglio di Amministrazione di Terna ha compiuto, in ottica di sostenibilità, un ulteriore e coerente passo deliberando l'adesione formale al *Global Compact*, il *network multi-stakeholder* promosso dall'Organizzazione delle Nazioni Unite che unisce governi, imprese, agenzie delle Nazioni Unite, organizzazioni sindacali e della società civile con lo scopo di promuovere su scala globale 10 princípi universali nell'ambito dei diritti umani, del lavoro, della tutela dell'ambiente e della lotta alla corruzione.
All'inizio del 2010 si è conclusa la campagna di diffusione del Codice Etico avviata a fine 2009 per dare ulteriore impulso alla sua completa attuazione, anche a seguito dell'insediamento del Comitato Etico.
A complemento del Codice Etico e degli impegni in esso richiamati, Terna ha scelto di dar conto del proprio operato sotto il profilo etico e della responsabilità sociale attraverso un Rapporto di Sostenibilità pubblicato annualmente.

Modello Organizzativo *ex* D. Lgs. 231/2001

Sin dal mese di dicembre 2002 il Consiglio di Amministrazione di Terna ha deliberato l'adozione del Modello di organizzazione e gestione rispondente ai requisiti del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (ma di fatto penale) a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai relativi Amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse: modello aggiornato nel giugno 2004 in considerazione della intervenuta quotazione in borsa delle azioni della Società.
Il Modello, nel corso dell'anno 2010, è stato modificato a seguito delle modifiche normative di cui all'art. 24-*ter* relativo ai "delitti di criminalità organizzata" e agli art. 25-*bis*, 25-*novies* e 25-*novies* (*bis*) relativi rispettivamente al reato in tema di "turbata libertà dell'industria e del commercio", ai "delitti di violazione del diritto d'autore" e al reato di "induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria" introducendo la nuova Parte Speciale I, relativa ai reati di criminalità organizzata, ed aggiornando la "parte generale" e le "parti speciali" "A", "B", "G" e "H" per le altre fattispecie di reato.
L'attività, oltre all'individuazione delle aree ritenute più a rischio per la commissione dei reati (cd. "Aree a Rischio") ha comportato anche la definizione dei principi di comportamento cui tutti gli esponenti aziendali si devono attenere, al fine di prevenire i reati in questione, accanto a quanto già stabilito nelle procedure già in essere presso la Società.
Tale iniziativa si aggiunge a quella del Codice Etico, nella convinzione che anche l'adozione del Modello in questione – al di là delle prescrizioni che lo indicano come elemento facoltativo e non obbligatorio – possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto di Terna e del Gruppo, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, dei comportamenti corretti e trasparenti, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel decreto stesso.
Nella sua impostazione attuale il Modello risulta articolato in dieci parti:

- una "parte generale", in cui vengono descritti, tra l'altro, i contenuti del Decreto Legislativo n. 231/2001, gli obiettivi e il funzionamento del modello, i compiti dell'Organismo di Vigilanza – a composizione collegiale – chiamato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello stesso, i flussi informativi, il regime sanzionatorio;
- una "parte speciale A", concernente i reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione;
- una "parte speciale B" relativa ai reati societari;
- una "parte speciale C" relativa ai reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- una "parte speciale D" relativa ai reati contro la personalità individuale;
- una "parte speciale E" relativa agli illeciti in materia di abusi di mercato (*market abuse*) integrata da uno specifico "Regolamento di compliance per la prevenzione dei reati e degli illeciti amministrativi di abuso di mercato";
- una "parte speciale F" relativa ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita introdotti nel Decreto 231/01 per effetto dell'entrata in vigore del D. Lgs. 231/07;
- una "parte speciale G" relativa ai reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- una "parte speciale H" relativa ai reati di criminalità informatica;
- una "parte speciale I" relativa ai delitti di criminalità organizzata.

Tale Modello è coerente nei contenuti con quanto previsto dalle linee guida elaborate in materia da associazioni di categoria e con le best practice e rappresenta un ulteriore passo verso il rigore, la trasparenza e il senso di responsabilità nei rapporti interni e con il mondo esterno, offrendo al contempo agli azionisti garanzie di una gestione efficiente e corretta.
Per garantire la maggior diffusione della conoscenza del Modello adottato lo stesso è pubblicato sul sito internet della Società (www.terna.it) nell'ambito della sezione *Investor Relations* e, nel 2010, è stata organizzata una campagna formativa capillare e differenziata presso tutti i dipendenti.
A corredo del Modello, Terna già dal 2008, ha approvato anche uno specifico "Regolamento di compliance per la prevenzione dei reati e degli illeciti amministrativi di abuso di mercato" volto a fornire ai destinatari del Modello uno strumento operativo ulteriore per poter valutare l'attitudine dei propri comportamenti a integrare i reati e gli illeciti amministrativi di abuso di mercato e conseguentemente prevenire condotte potenzialmente fonte di responsabilità amministrativa per la Società.

Società di revisione

L'incarico di revisione del Bilancio di esercizio e del Bilancio consolidato è stato affidato, secondo quanto deliberato dall'Assemblea del 24 maggio 2007 su proposta del Collegio Sindacale, alla Società di revisione KPMG S.p.A. per gli esercizi dal 2007 al 2010.
Nell'elaborare la proposta di conferimento di incarico per la revisione contabile sottoposta all'Assemblea del 24 maggio 2007, il Collegio Sindacale ha preventivamente verificato i requisiti di indipendenza della stessa società incaricata con riferimento a Terna e al Gruppo.
Tale incarico, tenuto conto di quanto previsto dalla normativa vigente per tempo (art. 159 del TUF e art. 8, comma 7, del D. Lgs. n. 303 del 29 dicembre 2006 (cd. Decreto correttivo) della Legge 28 dicembre 2005, n. 262), fa seguito ai precedenti incarichi attribuiti alla stessa società KPMG S.p.A. dall'Assemblea del 9 aprile 2002 (per gli esercizi 2002-2004) e dall'Assemblea del 3 marzo 2004 (per gli esercizi 2004-2006); quest'ultimo relativo alla prevista quotazione delle azioni della Società avvenuta il 23 giugno 2004.
La prossima Assemblea annuale sarà chiamata anche a deliberare il conferimento dell'incarico di revisione contabile venuto in scadenza con l'approvazione del Bilancio di esercizio 2010 senza possibilità di ulteriore rinnovo o proroga ai sensi dell'art. 17 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

In attuazione alle disposizioni dell'art. 154-*bis* del TUF – introdotto dalla Legge n. 262 del 28 dicembre 2005 e successivamente modificata dal D. Lgs. n. 303 del 29 dicembre 2006 – l'Assemblea di Terna del 24 maggio 2007 ha previsto nello statuto sociale (art. 21.4) la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (Dirigente Preposto) delegando la nomina al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, in base a specifici requisiti di professionalità.
La scelta di riservare la nomina e la revoca del Dirigente Preposto al Consiglio di Amministrazione è stata effettuata in linea con quanto previsto dal legislatore che riconosce direttamente al Consiglio di Amministrazione uno specifico compito di vigilanza (art. 154-*bis*, comma 4, del TUF).
Il Dirigente Preposto deve altresì essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge e dei requisiti di professionalità indicati nello statuto sociale.
In particolare, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

a) funzioni dirigenziali relative ad attività di amministrazione, finanza e controllo e/o comunque inerenti allo svolgimento di attività di predisposizione e/o di analisi e/o di valutazione e/o di verifica di documenti societari che presentano problematiche contabili di complessità comparabile a quelle connesse ai documenti contabili della Società; ovvero
b) attività di controllo legale dei conti presso società con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea; ovvero
c) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie finanziarie o contabili.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alla normativa di riferimento, ha provveduto tempestivamente a nominare Dirigente Preposto Luciano Di Bacco, Direttore della Direzione Amministrazione di Terna, previa verifica dei requisiti di onorabilità e professionalità. Tale nomina ha comportato altresì l'adeguamento della struttura organizzativa della Società attribuendo al Dirigente nominato autonomia e autorevolezza rispetto alla struttura e alla sua Direzione una funzione di vertice alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato.
Il Dirigente Preposto nominato ha provveduto ad attestare, già a partire dalla semestrale 2007, la corrispondenza, ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 2, del TUF, degli atti e delle comunicazioni della Società previste dalla legge o diffuse al mercato, relativi all'informativa contabile anche infrannuale della stessa Società, alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.
Il Dirigente Preposto pone in essere tutte le attività necessarie e opportune per consentire al Consiglio di Amministrazione lo svolgimento dei propri compiti di vigilanza previsti dall'art. 154-*bis*, comma 4, del TUF.
Ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 3, del TUF, il Dirigente Preposto predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio, consolidato e della Relazione semestrale, e attesta, unitamente agli organi amministrativi delegati, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle stesse, ai sensi del comma 5 dello stesso articolo, secondo il modello stabilito nell'ambito del Regolamento Emittenti, già a partire dal Bilancio al 31 dicembre 2007.
Nel corso del 2010, in ottemperanza alle prescrizioni sia della Legge 262/2005 che del Modello adottato dalla Società, sono state poste in essere le attività relative agli adeguamenti delle procedure amministrative e contabili, quali conseguenza dei normali cambiamenti verificatisi sui processi. Sono inoltre state effettuate le operazioni di *testing* atte a verificare il funzionamento dei controlli stessi.
Secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, il Dirigente Preposto ha valutato, unitamente al Comitato per il Controllo Interno, il corretto utilizzo dei princípi contabili.

Sezione XII **Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate**

Nell'ambito della Società e delle sue controllate, Terna già prima della quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha ritenuto conforme a un proprio specifico interesse, oltre che a un dovere nei confronti del mercato, predisporre le condizioni per assicurare che le operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto di criteri di correttezza procedurale e sostanziale (art. 9.P.1 del Codice di Autodisciplina).
Sin dal 22 febbraio 2007, in adempimento alle disposizioni del nuovo Codice di Autodisciplina, Terna ha definito tali condizioni nell'ambito di apposite procedure interne approvate dal Consiglio di Amministrazione e preventivamente sottoposte al Comitato per il Controllo Interno. Tali procedure, tra l'altro, hanno previsto fino a tutto l'esercizio 2010 un'apposita reportistica al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale che è stata periodicamente effettuata.
In seguito alla pubblicazione del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" emanato dalla CONSOB con la Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con la Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 ("Regolamento Parti Correlate CONSOB"), il Consiglio di Amministrazione di Terna - come reso noto al mercato in data 12 novembre 2010 - ha definito tali condizioni nell'ambito di nuova Procedura ("Procedura Operazioni con Parti Correlate"), in vigore dal 1° gennaio 2011, per tenere conto, della nuova regolamentazione in materia oltre che delle disposizioni del Codice Civile e di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina delle società quotate (art. 9.P.1 del Codice di Autodisciplina). La Delibera è stata assunta all'unanimità previo parere favorevole di un Comitato, all'uopo nominato, composto di soli Amministratori indipendenti (come previsto dall'art. 4, comma 3, del Regolamento Parti Correlate CONSOB) e i cui componenti sono stati individuati nell'ambito del Comitato per il Controllo Interno (art. 9.C.1 del Codice di Autodisciplina). La nuova Procedura è stata pubblicata, sin dal 12 novembre 2010, sul sito internet della Società (www.terna.it, nell'ambito della sezione *Investor Relations/Corporate Governance*).
Nell'ambito della nuova Procedura e ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Parti Correlate CONSOB, sono state:

- individuate le Parti correlate, definite le Operazioni con Parti Correlate e disciplinate le nuove modalità di individuazione, approvazione ed esecuzione delle diverse categorie di Operazioni con Parti Correlate;
- individuate le Operazioni di importo esiguo e i casi ai quali non applicare le disposizioni della Procedura (in linea con quanto previsto dagli art. 13 e 14 del Regolamento Parti Correlate CONSOB);
- individuate le modalità di composizione del Comitato di Amministratori chiamato a esprimere il parere sulle singole Operazioni di maggiore o minore rilevanza, nonché i contenuti di detto parere e i requisiti di indipendenza dei componenti il Comitato. Sono stati inoltre individuati specifici presidi nel caso in cui non fossero presenti almeno 3 Amministratori indipendenti non correlati;
- stabilite le regole con riguardo alle ipotesi in cui Terna esamini o approvi operazioni di società controllate italiane o estere;
- fissate le modalità e i tempi con i quali sono fornite agli Amministratori ed al Comitato Operazioni con Parti Correlate, le informazioni sulle Operazioni con Parti Correlate e la relativa documentazione;
- individuate le scelte effettuate dalla Società con riguardo alle opzioni previste dal Regolamento Parti Correlate CONSOB.

Rispetto ai precedenti principi di comportamento in materia di Operazioni con Parti Correlate adottati da Terna, la nuova Procedura prevede l'abbassamento delle soglie di rilevanza riferite a talune tipologie di Operazioni oggetto di informativa al Consiglio di Amministrazione, così determinandosi un ampliamento delle Operazioni con Parti Correlate qualificabili – secondo la definizione indicata dalla CONSOB nella citata Delibera – come operazioni di minore rilevanza.
Il documento prevede infine che, in sede di prima applicazione, il Consiglio di Amministrazione di Terna provvederà ad un riesame e, laddove ritenuto necessario, alla revisione della "Procedura Operazioni con Parti Correlate" entro un anno dalla sua entrata in vigore e, successivamente, con cadenza almeno triennale anche in considerazione dell'assetto organizzativo della Società e del Gruppo, degli assetti proprietari e dell'efficacia dimostrata dalla Procedura nella prassi applicativa.

Terna ha inoltre individuato specifiche modalità per l'approvazione delle operazioni di significativo rilievo concluse dalla Società, anche per il tramite di società controllate (art. 1.C.1 lett. f) del Codice di Autodisciplina) e per l'individuazione e gestione delle situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse proprio o di terzi riguardo ad un'operazione allo stesso sottoposta (art. 9.C.2 del Codice di Autodisciplina), conformemente a quanto disciplinato dal Codice di Autodisciplina, nell'ambito di un'apposita procedura interna adottata sin dal 2007 e successivamente aggiornata. Al riguardo:

- sono individuate, quali operazioni di significativo rilievo soggette alla procedura: a) le operazioni che per oggetto, corrispettivo, modalità e tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni anche contabili di Terna e che di per sé impongono a Terna di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo nel rispetto delle prescrizioni delle autorità di vigilanza dei mercati finanziari; b) le operazioni il cui controvalore sia superiore a 50 milioni di euro a eccezione delle operazioni previste in sede di budget e nei piani finanziari approvati nonché dei contratti inerenti l'attività di dispacciamento e tutti i servizi a esso collegati;
- le operazioni di significativo rilievo sono sottoposte alla preventiva approvazione o all'esame preventivo (nel caso di operazioni di competenza delle società direttamente e/o indirettamente controllate da Terna) del Consiglio di Amministrazione di Terna, che potrà avvalersi dell'assistenza di uno o più esperti indipendenti che esprimano un'opinione sulle condizioni economiche e/o sulle modalità esecutive e tecniche dell'operazione. Sono fatti salvi i poteri conferiti all'Amministratore Delegato per i casi di particolare urgenza;

- il Consiglio di Amministrazione è adeguatamente informato sulle modalità esecutive delle operazioni di significativo rilievo, sulle condizioni temporali ed economiche per la realizzazione di tali operazioni, sul procedimento valutativo seguito, sugli interessi e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per Terna e per le sue controllate connessi a suddette operazioni;
- dell'esecuzione delle operazioni di significativo rilievo, preventivamente approvate o soggette all'esame del Consiglio di Amministrazione, è data una informativa al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con cadenza trimestrale;
- gli Amministratori che hanno un interesse (anche potenziale o indiretto) nell'operazione:
  - informano tempestivamente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale circa l'esistenza di tale interesse, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata;
  - si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione e/o si astengano dal voto salvo che il Consiglio specificamente autorizzi la partecipazione alla discussione e/o al voto;
  - provvedono a comunicare al Consiglio stesso le loro cariche all'atto della nomina e, con periodicità, l'aggiornamento delle stesse.
- le deliberazioni consiliari che dovranno essere assunte nelle operazioni infragruppo dovranno motivare adeguatamente le ragioni e la convenienza che l'operazione comunque presenti per la società interessata.

Sezione XIII **Nomina dei Sindaci**

Nomina e requisiti dei Sindaci

Le modalità per la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione sono disciplinate dall'art. 26 dello statuto.
Secondo le previsioni dello statuto della Società, il Collegio Sindacale si compone di tre Sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.
Tutti i componenti il Collegio Sindacale devono possedere i requisiti di onorabilità e di professionalità richiesti dalla legislazione speciale ai Sindaci delle società con azioni quotate (art. 148, comma 4, del TUF) e attualmente disciplinati dal Decreto del Ministero della Giustizia 30 marzo 2000 n. 162, quali integrati attraverso apposite previsioni statutarie (art. 26.1 dello statuto sociale).
Ciascun componente effettivo il Collegio Sindacale non può ricoprire la carica di componente effettivo dell'organo di controllo in cinque o più società emittenti e può assumere altri incarichi di amministrazione e controllo in società di capitali di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice Civile nei limiti stabiliti dall'art. 144-*terdecies* del Regolamento Emittenti in attuazione alle disposizioni dell'art. 148-*bis* del TUF.
Tutti i componenti il Collegio Sindacale devono possedere altresì i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF.
La nomina dell'intero Collegio Sindacale ha luogo, in attuazione a quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni e in conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire la presenza nell'organo di controllo di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente designati dalle minoranze azionarie.
Il Consiglio di Amministrazione di Terna, il 18 ottobre 2010, ha approvato le modifiche statutarie necessarie per l'adeguamento dello statuto sociale alle novità introdotte dalle disposizioni legislative in materia di diritti degli azionisti di società quotate volte a favorire la partecipazione degli azionisti alla vita della Società (Direttiva 2007/36/CE e relativo Decreto Legislativo di attuazione del 27 gennaio 2010 n. 27). Le modifiche, tra l'altro, hanno interessato l'art. 26.2 dello statuto concernente il procedimento di nomina del Collegio Sindacale, le modalità e i termini di deposito delle liste.
Tali modifiche sono destinate a trovare la prima applicazione in occasione della prossima Assemblea annuale che sarà chiamata anche a deliberare il rinnovo degli organi sociali in scadenza con l'approvazione del Bilancio di esercizio 2010.
In base a tali novità e per espresso rinvio dello statuto, il deposito e la pubblicazione delle liste sono regolati analogamente a quanto disposto per la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione ove compatibile con la normativa, anche regolamentare, applicabile in materia e con quanto espressamente previsto nello stesso articolo 26 dello statuto per la nomina del Collegio Sindacale.
Pertanto, in base a tale rinvio ed a quanto previsto dagli articoli 4, comma 1-*bis*, del D.L. 31/5/94, n. 332 conv. L. 474/94 (c.d. "Legge sulle Privatizzazioni") modificato dal Decreto Legislativo 27/1/2010 n. 27, dall'art. 148 del TUF e dalle norme di attuazione delle disposizioni di legge sopra menzionate contenute negli articoli 144-*ter* e seguenti del Regolamento Emittenti, tale sistema elettivo prevede che le liste dei candidati possano essere presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari nei termini e nei modi previsti dalla legge della percentuale almeno dell'1% - ovvero della minor misura prevista dalla normativa anche regolamentare - delle azioni aventi diritto al voto nell'assemblea.
In proposito la CONSOB, in attuazione a quanto previsto dall'art. 148 del TUF e dagli artt. 144-*ter* e seguenti del Regolamento Emittenti, ha fissato - con Delibera n. 17633 del 26 gennaio 2011 e per l'esercizio sociale chiuso il 31

dicembre 2010 - la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo di Terna nell'1% del capitale, tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari della Società e facendo salva la minor quota eventualmente prevista dallo statuto.
La presentazione e il deposito delle liste dovranno avvenire almeno 25 giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea in prima convocazione.
La titolarità della quota minima richiesta per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del o dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti aventi diritto devono presentare e/o recapitare la relativa certificazione, anche successivamente al deposito della lista purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste.
Ai sensi dell'art. 144-*sexies*, comma 5, del Regolamento Emittenti, nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste per il Collegio Sindacale sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data; in tal caso le soglie sopra previste sono ridotte alla metà.
Ogni Azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le liste devono elencare i candidati mediante un numero progressivo e si articolano in due sezioni una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori legali e avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.
Secondo quanto previsto dall'art. 148, comma 2, del TUF, almeno un componente effettivo è eletto dai soci di minoranza che, come richiesto dall'art. 148, comma 2, TUF, non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata per prima per numero di voti.
In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, lo statuto sociale (art. 26.2) attribuisce la presidenza del Collegio Sindacale al Sindaco effettivo tratto dalla lista di minoranza.
Al fine di assicurare una procedura trasparente per la nomina del Collegio Sindacale, anche in linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina, le liste sono depositate corredate, ai sensi dell'art. 144-*sexies*, comma 3, Regolamento Emittenti e tenuto anche conto di quanto disposto dall'art. 10.C.1 del Codice di Autodisciplina:

a) delle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
b) di una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'articolo 144-*quinquies* Regolamento Emittenti con questi ultimi. La CONSOB, con Comunicazione n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009, raccomanda ai soci che presentino una "lista di minoranza" di fornire le informazioni dalla stessa indicate nella predetta dichiarazione;
c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, corredata – ai sensi dell'art. 2400, ultimo comma, del Codice Civile – dall'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge (ivi compreso il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, TUF e della loro accettazione della candidatura.

Tale documentazione forma oggetto di deposito presso la sede sociale, nonché di pubblicazione sul sito internet della Società, secondo le modalità previste dalla CONSOB almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea (art. 10.C.1 del Codice di Autodisciplina).
Per l'eventuale sostituzione dei Sindaci, si provvede ai sensi dell'art. 26.2 dello statuto sociale. In caso di sostituzione di uno dei Sindaci subentra il Sindaco supplente indicato per primo dalla stessa lista. In caso di sostituzione del Presidente del Collegio Sindacale, tale carica è assunta dal Sindaco supplente tratto dalla medesima lista.
Per la nomina di Sindaci che abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento sopra previsto, ma comunque in modo tale da assicurare una composizione del Collegio Sindacale conforme ai requisiti di onorabilità e di professionalità previsti dalla legge.

Sezione XIV **Sindaci**

Composizione del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica, nominato dall'Assemblea ordinaria del 28 aprile 2008, ha un mandato destinato a scadere in occasione dell'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2010.
Secondo quanto deliberato dall'Assemblea del 28 aprile 2008, compongono il Collegio Sindacale: Luca Aurelio Guarna (Presidente del Collegio Sindacale eletto dalla lista di minoranza formulata dal Gruppo Assicurazioni Generali), Marcello

Cosconati e Lorenzo Pozza (Sindaci effettivi eletti dalla lista di maggioranza formulata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.). Sono altresì stati eletti Sindaci supplenti: Stefania Bettoni (indicata dalla lista di minoranza formulata dal Gruppo Assicurazioni Generali) e Mario Paolillo (indicato dalla lista di maggioranza formulata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.), quest'ultimo deceduto in data 30 novembre 2010.
I Sindaci eletti rappresentano due delle tre liste presentate per l'indicata Assemblea. A seguito delle dichiarazioni rese per la nomina, delle operazioni di scrutinio e a conclusione delle operazioni di voto, un componente effettivo è risultato eletto dai soci di minoranza non collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata per prima per numero di voti.
Dalla nomina la composizione del Collegio Sindacale risulta invariata. Si riporta di seguito un breve profilo professionale dei componenti effettivi il Collegio.

- **Luca Aurelio Guarna, 38 anni - Presidente del Collegio Sindacale**
  [nato a Milano il 20 dicembre 1972]

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi", ha conseguito il titolo di dottore commercialista nel 2000 e, dal 2002, è iscritto al registro dei Revisori dei Conti. Ha svolto attività professionale presso prestigiosi studi di consulenza legale e tributaria e, dal 2001, è socio dello studio di consulenza amministrativa, fiscale e societaria Spadacini di Milano. Attualmente riveste anche la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Gemina S.p.A. e la carica di Sindaco effettivo in altre società quali: Aeroporti di Roma S.p.A., Delmi S.p.A. (società del Gruppo A2A appartenente alla catena di controllo di Edison S.p.A.), Eagle Pictures S.p.A. e Bieffe Medital S.p.A.. Ha svolto attività di docenza e formazione per il network Arthur Andersen e per la Fondazione dei Dottori Commercialisti di Milano.

- **Marcello Cosconati, 61 anni - Sindaco effettivo**
  [nato a Presenzano (CE) il 25 settembre 1949]

Laureato in Giurisprudenza e in Scienze Politiche ed Economiche e revisore contabile. È Dirigente del Ministero dell'Economia e delle Finanze e Direttore generale dell'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero dell'Interno nell'ambito del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. Presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha svolto la propria attività ricoprendo cariche direttive in numerosi Uffici. In rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha assunto diversi incarichi di revisore dei conti. Attualmente è Presidente del Collegio Sindacale di SACE S.p.A. e di SACE Fct S.p.A. nonché di Tirrenia Navigazione S.p.A. È, inoltre, Giudice tributario presso la Commissione tributaria di Caserta. Ha svolto attività di docenza e formazione in seminari organizzati dalle Pubbliche Amministrazioni e dall'Ordine dei Ragionieri della Provincia di Caserta.

- **Lorenzo Pozza, 44 anni - Sindaco effettivo**
  [nato a Milano l'11 ottobre 1966]

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi", dottore commercialista e revisore dei conti. Dal 2001 è Professore associato di Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" e docente di metodologie e determinazioni quantitative d'azienda dopo aver svolto diversi incarichi di docenza in Contabilità internazionale e Contabilità e bilancio fin dal 1991 presso la stessa Università, dal 1992 presso la Scuola di Direzione Aziendale (SDA) e dal 1996, presso l'Università della Svizzera Italiana. Amministratore e Sindaco in diverse società, quotate e non, operanti nei settori industriale, finanziario, immobiliare e assicurativo. Tra queste si richiamano: Telecom Italia S.p.A., Gas Plus S.p.A., Bracco Imaging S.p.A. e Leonardo & Co S.p.A. Svolge attività professionale dal 1990 ed è socio fondatore della società di consulenza Partners S.p.A. È autore di tre volumi in tema di bilancio e valutazioni aziendali e di numerose pubblicazioni e articoli su riviste nazionali e internazionali.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della nomina e tenuto conto delle informazioni fornite dai singoli interessati, secondo quanto previsto, ha accertato la sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza dei componenti il Collegio Sindacale nominati dall'Assemblea del 28 aprile 2008.
Nella Tabella 2 allegata sono riportate informazioni in merito alla composizione del Collegio Sindacale alla data del 31 marzo 2011.
Nessun Sindaco effettivo in carica risulta ricoprire cinque incarichi in altre società emittenti azioni quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea.
Il numero complessivo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V (S.p.A.), VI (S.A.p.A.) e VII (S.r.l.) del Codice Civile, rilevanti ai sensi dell'art. 148-*bis* del TUF, è indicato nella Tabella 2 allegata. L'elenco completo degli incarichi, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittentinovellato con Delibera CONSOB n.17326 del 13 maggio 2010, è pubblicato dalla stessa CONSOB e disponibile sul sito internet di tale Autorità (www.consob.it).

Nel corso dell'esercizio 2010 il Collegio Sindacale ha tenuto 9 riunioni durate in media circa 2 ore ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei Sindaci effettivi.
Per l'esercizio in corso (2011) sono previste tutte le riunioni preliminari all'esame dei dati economico-finanziari da parte del Consiglio di Amministrazione. Nell'esercizio in corso fino alla data di approvazione della presente Relazione il Collegio Sindacale ha tenuto 3 riunioni.
Il Collegio Sindacale del 14 febbraio 2011 – utilizzando tutti i criteri contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate pubblicato da Borsa Italiana nel marzo 2006 con riguardo all'indipendenza degli Amministratori e sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati – ha attestato la permanenza del requisito dell'indipendenza in capo a tutti i Sindaci effettivi.
Il Collegio Sindacale di Terna, già dal 16 marzo 2007, ha ritenuto di assoggettarsi volontariamente a un regime di trasparenza analogo a quello previsto per gli Amministratori nel caso di operazioni nelle quali essi siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi (art. 10.C.4 del Codice di Autodisciplina). Tale orientamento è stato confermato anche dal nuovo Collegio Sindacale nella riunione del 12 febbraio 2009.
Il Collegio, nel corso del 2010, ha svolto le tipiche attività di vigilanza previste dall'ordinamento nazionale circa (I) l'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei princípi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, (II) sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del Sistema di Controllo Interno e del sistema amministrativo-contabile della Società. Ha altresì verificato lo stato di applicazione delle disposizioni di cui all'art.114, comma 2 del TUF inerente agli obblighi di comunicazione. Il Collegio ha inoltre monitorato l'indipendenza della Società di revisione verificando tanto il rispetto delle disposizioni applicabili in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati a Terna e alle sue controllate da parte di KPMG e delle entità appartenenti alla sua rete (art. 10.C.5 del Codice di Autodisciplina).
Il Collegio ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri, ha inoltre analizzato lo stato di attuazione della normativa di cui al D. Lgs. 231/01 e degli adempimenti del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili previsti dalla Legge 262/05.
Il Collegio Sindacale nello svolgimento della propria attività si è coordinato con la funzione di *internal audit* e con il Comitato per il controllo interno secondo quanto illustrato nella precedente "Sezione XI: Sistema di Controllo Interno" (art. 10.C.6 e 10.C.7 del Codice di Autodisciplina) con l'Organismo di Vigilanza di cui al D. Lgs. 231/01 e con il Dirigente Preposto di cui alla Legge 262/05, nonché con i Collegi sindacali delle società controllate e con la Società di revisione.

Sezione XV **Rapporti con gli azionisti**

La Società, fin dal momento della quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha ritenuto conforme a un proprio specifico interesse – oltre che a un dovere nei confronti del mercato – l'instaurazione di un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti nonché con gli investitori istituzionali: dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto sia della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni aziendali sia dei princípi contenuti nella "Guida per l'informazione al mercato" e nelle recenti disposizioni normative e regolamentari in materia di informativa al mercato.
Si è al riguardo valutato, anche in considerazione delle dimensioni della Società, che tale dialogo potesse essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate.
Si è provveduto pertanto a istituire nell'ambito della Società (I) un'area *investor relations*, attualmente collocata a *staff* dell'Amministratore Delegato incaricata per i rapporti con gli investitori istituzionali e affidata alla responsabilità della dottoressa Elisabetta Colacchia (Viale Egidio Galbani n. 70, 00156 Roma – tel. 06 8313 8145 – fax 06 8313 9312 e-mail: investor.relations@terna.it) e (II) un'area preposta a dialogare con la generalità degli azionisti in seno alla "Direzione Segreteria Societaria e Legale" sotto la direzione dell'avvocato Filomena Passeggio (Viale Egidio Galbani n. 70, 00156 Roma – tel. 06 8313 8136 – fax 06 8313 8218 – e-mail: azionisti.retail@terna.it) – (artt. 11.C.1 e 11.C.2 del Codice di Autodisciplina).
Inoltre si è ritenuto di favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori attraverso un adeguato allestimento dei contenuti del sito internet della Società (www.terna.it), all'interno del quale possono essere reperite sia informazioni di carattere economico-finanziario (bilanci, relazioni semestrali e resoconti intermedi, presentazioni alla comunità finanziaria), sia dati e documenti aggiornati di interesse per la generalità degli azionisti (comunicati stampa, composizione degli organi sociali, statuto sociale e regolamento delle assemblee, informazioni e documenti in tema di *Corporate Governance*, Codice Etico, Modello organizzativo e gestionale *ex* Decreto Legislativo n. 231/2001, etc.) (art. 11.C.1 del Codice di Autodisciplina).

Sezione XVI **Assemblee**

Il richiamo contenuto nel Codice di Autodisciplina a considerare l'Assemblea quale momento privilegiato per l'instaurazione di un proficuo dialogo tra azionisti e Consiglio di Amministrazione (pur in presenza di un'ampia diversificazione delle modalità di comunicazione delle società quotate con i propri soci, gli investitori istituzionali e il mercato) è stato attentamente valutato e pienamente condiviso dalla Società, che ha ritenuto opportuno – oltre ad assicurare la regolare partecipazione dei propri Amministratori ai lavori assembleari (art. 11.C.4 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana) – adottare specifiche misure intese a valorizzare adeguatamente l'istituto assembleare.
Difatti, anche sulla scorta di quanto auspicato dalla legislazione speciale in materia di società quotate, si è provveduto a introdurre nello statuto della Società una specifica disposizione volta ad agevolare la raccolta delle deleghe di voto presso gli azionisti dipendenti della Società stessa e delle sue controllate, favorendo in tal modo il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari.
In particolare, secondo quanto previsto dall'art. 11.1 dello statuto sociale, ogni azionista che abbia il diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare ai sensi di legge, mediante delega scritta.
Al fine di facilitare la notifica delle deleghe alla Società, il Consiglio di Amministrazione di Terna, con Delibera del 18 ottobre 2010, ha approvato le modifiche statutarie necessarie per l'adeguamento dello statuto alle novità in materia di diritti degli azionisti di società quotate e volte a favorire la partecipazione degli azionisti alla vita della Società (Direttiva 2007/36/CE e relativo Decreto Legislativo di attuazione del 27 gennaio 2010 n. 27) prevedendo modalità di notifica in via elettronica della delega e, ai sensi dell'art. 125-*bis* del TUF, il richiamo di tali modalità, di volta in volta nell'avviso di convocazione. In tale occasione, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di consentire agli azionisti la possibilità di conferire le deleghe corredate di apposite istruzioni di voto a un Rappresentante Designato dalla Società ai sensi dell'art. 135-*undecies* del TUF non esercitando la possibilità di cd. "*opt-out*" prevista dallo stesso TUF (art. 11.C.3 del Codice di Autodisciplina).
Al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, sono messi a disposizione delle medesime associazioni, secondo i termini e le modalità di volta in volta concordati con i loro legali rappresentanti, spazi da utilizzare per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.
Lo statuto sociale non prevede invece l'intervento in Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione o l'espressione del diritto di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.
In ordine al diritto di intervento in Assemblea, lo statuto sociale (art. 10.1) – come modificato dal Consiglio di Amministrazione del 18 ottobre 2010 in attuazione del ricordato Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 27 - prevede che possa intervenire all'Assemblea solamente chi abbia diritto all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto in base a quanto disposto dalla normativa, anche regolamentare, vigente.
In base a tale rinvio ed ai sensi del vigente art. 83-*sexies* del TUF, la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, cd. "*record date*".
Da tali disposizioni non deriva alcun impedimento alla successiva negoziazione delle azioni. Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'Assemblea. Pertanto, coloro i quali risulteranno titolari delle azioni della Società solo successivamente a tale data, non saranno legittimati ad intervenire e votare in Assemblea.
Il diritto all'integrazione dell'Ordine del Giorno (OdG) da parte degli azionisti, in virtù del rinvio di carattere generale previsto dall'art. 30 dello statuto sociale, spetta agli azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale secondo quanto direttamente disposto dalla legge (art. 126-*bis* del TUF). In base a tale previsione, i soci potranno richiedere con domanda presentata per iscritto entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, l'integrazione dell'Ordine del Giorno con gli ulteriori argomenti, depositando entro il medesimo termine una relazione sulle materie di cui si propone la trattazione. L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare è ammessa solo per gli argomenti sui quali l'Assemblea è competente a deliberare a norma di legge. Da tali argomenti sono poi esclusi quelli per i quali la stessa legge prevede che si deliberi su proposta degli Amministratori o sulla base di un loro progetto o di una relazione da loro predisposta. In caso d'integrazione dell'Ordine del Giorno, l'elenco modificato delle materie da trattare in Assemblea è pubblicato con le stesse modalità di pubblicazione dell'avviso di convocazione almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.
Con Delibera assembleare del 3 marzo 2004, la Società si è dotata di un apposito regolamento finalizzato a garantire l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee attraverso una dettagliata disciplina delle diverse fasi in cui esse si articolano, nel rispetto del fondamentale diritto di ciascun socio di richiedere chiarimenti sui diversi argomenti in discussione, di esprimere la propria opinione e di formulare proposte (art. 11.C.5 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana).
In particolare, riguardo al diritto di ciascun azionista di prendere la parola sugli argomenti all'Ordine del Giorno, l'art.6 del Regolamento delle Assemblee prevede che i legittimati all'esercizio del diritto di voto possono chiedere la parola sugli

argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni, chiedendo informazioni e formulando proposte. La richiesta di intervento può essere avanzata dal momento della costituzione dell'Assemblea e – salvo diverso termine indicato dal Presidente – fino a quando il Presidente medesimo non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa. Le modalità di richiesta e di effettuazione degli interventi e l'ordine di svolgimento dei medesimi sono stabilite dal Presidente. Tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione nonché del numero dei richiedenti la parola, il Presidente predetermina la durata degli interventi e delle repliche – di norma non superiore a dieci minuti per gli interventi e a cinque minuti per le repliche – al fine di garantire che l'Assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione. Il Presidente e, su suo invito, coloro che lo assistono, rispondono agli oratori al termine di tutti gli interventi ovvero dopo ciascun intervento. Coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica.
Il regolamento illustrato, pur non assumendo natura di disposizione statutaria, viene approvato dall'Assemblea ordinaria in forza di una specifica competenza attribuita a tale organo dallo statuto (art. 11.2). I contenuti del regolamento sono allineati ai modelli più evoluti appositamente elaborati da alcune associazioni di categoria (Assonime e ABI) per le società quotate. Il "Regolamento delle Assemblee degli azionisti di Terna S.p.A." è disponibile sul sito internet della Società, nell'ambito della sezione "*Investor Relations/Corporate Governance*".
Il Consiglio di Amministrazione riferisce agli azionisti in Assemblea sull'attività svolta e programmata in occasione dell'approvazione del Bilancio e nell'ambito della relazione sulla gestione e mette tempestivamente a disposizione degli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare (art. 11.C.4 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana).
L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice presidente se nominato, oppure, in mancanza di entrambi, da altra persona delegata dal Consiglio di Amministrazione, in difetto di che l'Assemblea elegge il proprio Presidente (art. 12.1 dello statuto sociale).
Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un segretario, anche non socio, designato dagli intervenuti e può nominare uno o più scrutatori (art. 12.2 dello statuto sociale). L'assistenza del segretario, secondo quanto previsto dalla legge, non è necessaria quando il verbale dell'Assemblea è redatto da un notaio.
L'Assemblea, salvo quanto previsto dall'art. 21.2 dello statuto sociale che attribuisce al Consiglio di Amministrazione, secondo quanto consentito dalla legge, il potere di adottare alcune delibere di competenza assembleare che possono determinare modifiche statutarie, delibera su tutti gli oggetti di sua competenza per legge (art. 13.1 dello statuto sociale).
Le deliberazioni dell'Assemblea di rilevante impatto sulla Società suscettibili di comportare modifiche statutarie indicate dall'art. 6.3 dello statuto sociale sono soggette al "potere speciale" di veto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, come già precedentemente descritto nella sezione II "Informazioni sugli assetti proprietari", ai paragrafi "Restrizioni al trasferimento di titoli e diritti speciali" e "Modifiche statutarie".
Le deliberazioni, tanto per le Assemblee ordinarie che per quelle straordinarie, sia in prima che in seconda o terza convocazione, vengono prese con le maggioranze richieste dalla legge nei singoli casi (art. 13.2 dello statuto sociale).
Nel corso dell'esercizio 2010 – con riferimento alle norme poste a presidio dei diritti delle minoranze e compatibilmente con il quadro normativo e regolamentare di riferimento proprio della Società precedentemente illustrato – non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni della Società o nella composizione della sua compagine sociale per le quali il Consiglio di Amministrazione abbia dovuto valutare l'opportunità di proporre all'Assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze (art. 11.C.6 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana).

Vengono qui di seguito allegate due tabelle, che sintetizzano alcune delle informazioni più significative contenute nelle sezioni quarta, nona e quattordicesima del documento, nonché, quale Allegato 1, un documento contenente la descrizione delle "Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" (*ex* art. 123-*bis*, comma 2, lett. b) TUF).

Tabella 1

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI TERNA E DEI COMITATI

			C.d.A.								C.C.I.		C.R.		Comitato OPC	
Carica	Nominativo (cognome e nome)	In carica dal	In carica fino al	Lista	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	%	Altri incarichi	X	%	X	%	X	%
Presidente	Roth Luigi	2.11.05	Bilancio 31.12.2010	M		●			100%	2	-	-	X	100%		
Amministratore Delegato	Cattaneo Flavio	2.11.05	Bilancio 31.12.2010	M	●				100%	1	-	-	-	-		
Consigliere	Cannarsa Cristiano	28.4.08	Bilancio 31.12.2010	M		●			100%	0	-	-	-	-		
Consigliere	Dal Pino Paolo	28.4.08	Bilancio 31.12.2010	M		●	●	●	100%	1	X	100%	X	100%	X	100%
Consigliere	Del Fante Matteo	28.4.08	Bilancio 31.12.2010	M		●			75%	1	X	75%	-	-		
Consigliere	Machetti Claudio	21.3.07	Bilancio 31.12.2010	m		●			87,5%	1	-	-	-	-		
Consigliere	Machì Salvatore	16.9.04	Bilancio 31.12.2010	m		●	●	●	100%	1	X	100%	X	100%	X	100%
Consigliere	Polo Michele	28.4.08	Bilancio 31.12.2010	M		●	●	●	100%	0	X	100%	-	-	X	100%
Consigliere	Rispoli Vittorio	13.7.06	Bilancio 31.12.2010	m		●	●	●	75%	2	-	-	X	100%		

CONSIGLIERI CHE HANNO CESSATO DI RICOPRIRE LA CARICA NEL CORSO DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

QUORUM RICHIESTO PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE IN OCCASIONE DELL'ULTIMA NOMINA: **1%**

NUMERO DI RIUNIONI SVOLTE DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

C.d.A.	C.C.I.	C.R.	C.N.	C.E.	Comitato OP	Altro comitato
8	4	4	-	-	1	-

Legenda

C.d.A. Consiglio di Amministrazione.
C.E. Comitato Esecutivo.
C.N. Comitato Nomine.
C.R. Comitato per la Remunerazione.
C.C.I. Comitato per il Controllo Interno.
Comitato OPC Comitato Operazioni con Parti Correlate istituito ai fini dell'approvazione della Procedura Operazioni con Parti Correlate prevista dal "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" emanato dalla CONSOB con la Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con la Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 ("Regolamento Parti Correlate CONSOB").
Carica Indica se Presidente, Vice presidente, Amministratore Delegato etc.
Lista Indica M/m a seconda che l'amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).
Esec. È barrata se il consigliere può essere qualificato come esecutivo.
Non esec. È barrata se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo.
Indip. È barrata se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina.
Indip. TUF È barrata se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF come richiamati dall'art. 147-*ter* comma 4 dello stesso TUF.
% Indica la presenza, in termini percentuali, degli Amministratori alle riunioni rispettivamente del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati (nel calcolare tale percentuale, è considerato il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio o del Comitato svoltesi durante l'esercizio di riferimento o dopo l'assunzione dell'incarico).
Altri incarichi È indicato il numero complessivo dichiarato di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, individuati in base ai criteri definiti dal Consiglio. Nel computo degli incarichi indicati non si tiene conto di quelli eventualmente ricoperti in società controllate, direttamente o indirettamente, ovvero partecipate da Terna. Nell'ipotesi di più incarichi ricoperti nell'ambito del medesimo Gruppo, anche in ragione di un rapporto di lavoro con una delle società dello stesso, si tiene conto solo dell'incarico cui è attribuito il "peso" maggiore. Per l'elenco degli incarichi ricoperti da ciascun consigliere si rinvia alle sintesi dei profili professionali riportate nella Relazione.
X È indicata con "X" l'appartenenza del componente del Consiglio di Amministrazione al Comitato.

Tabella 2

STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE TERNA

Collegio Sindacale

Carica	Componenti (cognome e nome)	In carica dal	In carica fino al	Lista	Indip. da Codice	%	Numero altri incarichi
Presidente	Guarna Luca Aurelio	28.04.2008	Bilancio 31.12.2010	M	●	100%	21
Sindaco effettivo	Cosconati Marcello	28.04.2008	Bilancio 31.12.2010	M	●	77,78%	3
Sindaco effettivo	Pozza Lorenzo	28.04.2008	Bilancio 31.12.2010	M	●	100%	9
Sindaco supplente	Bettoni Stefania	28.04.2008	Bilancio 31.12.2010	M	-	-	-

SINDACI CHE HANNO CESSATO DI RICOPRIRE LA CARICA NEL CORSO DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Sindaco supplente	Paolillo Mario (1)	28.04.2008	Bilancio 31.12.2010	M	-	-	-

QUORUM RICHIESTO PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE IN OCCASIONE DELL'ULTIMA NOMINA: 1%

NUMERO DI RIUNIONI SVOLTE DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO: **9**

(1) Deceduto in data 30 novembre 2010.

Legenda

Carica È indicato se presidente, Sindaco effettivo, Sindaco supplente.

Lista Indica M/m a seconda che il Sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

Indip. da Codice È indicato con "●" se il Sindaco effettivo può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice.

% È indicata la presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni del Collegio (nel calcolare tale percentuale è considerato il numero di riunioni a cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Collegio svoltesi durante l'esercizio di riferimento o dopo l'assunzione dell'incarico).

Numero altri incarichi È indicato il numero complessivo di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V (S.p.A.),VI (S.A.p.A.) e VII (S.r.l.) del Codice Civile rilevanti ai sensi dell'art. 148-*bis* del TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti novellato con Delibera CONSOB n.17326 del 13 maggio 2010, è pubblicato dalla stessa CONSOB e disponibile sul sito internet di tale Autorità (www.consob.it).

Allegato 1

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria *ex* art. 123-*bis*, comma 2, lett. b) TUF)

Premessa

Il Gruppo Terna ha predisposto il "Modello di controllo 262" con l'obiettivo di definire le modalità operative per la valutazione del "Sistema di Controllo Interno" (di seguito SCI) che sovrintende la redazione del Bilancio al fine di rilasciare le attestazioni richieste dai commi 2 e 5 dell'art. 154-*bis* del TUF.
Il SCI che sovrintende la redazione del Bilancio è in linea con i criteri previsti nelle Linee Guida "Sistema di Controllo Interno del Gruppo Terna", approvate dal Consiglio di Amministrazione il 21 Dicembre 2006, nelle quali il SCI viene riconosciuto come "l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, consentono una gestione aziendale corretta e coerente con gli obiettivi prefissati da Terna".
Le disposizioni della Legge 262 (del 28 dicembre 2005 successivamente modificata dal Decreto Legislativo n. 303 del 29 dicembre 2006) relative al SCI che sovrintende la redazione del Bilancio hanno l'obiettivo principale di assicurare che l'informativa finanziaria fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'impresa, in accordo con i princípi contabili di generale accettazione.
Sulla base del dettato dell'art. 154-*bis* del TUF, il SCI che sovrintende la redazione del Bilancio, impegnando attivamente tutte le funzioni aziendali, si concentra sugli obiettivi di affidabilità dell'informativa finanziaria perseguiti attraverso la predisposizione di adeguate "procedure amministrativo-contabili" e la verifica della effettiva applicazione.
L'aggiornamento del perimetro di riferimento e dei processi da analizzare (attività di *scoping*) deve essere svolto dal Dirigente Preposto (di seguito anche "DP") almeno una volta l'anno, al fine di analizzare le variazioni che hanno impatto sul SCI e integrare/modificare di conseguenza le procedure amministrative e contabili.
Tale aggiornamento deve essere adeguatamente documentato al fine di garantire la tracciabilità delle attività.

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

a) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

L'approccio di analisi del SCI che sovrintende la redazione del Bilancio adottato da Terna si basa su una duplice modalità di analisi:

Analisi a livello di Entità

Analisi complessiva (sintetica) a livello di singola società del Gruppo con riferimento ai 5 elementi che compongo il CoSO Report, con un focus specifico sull'adeguatezza dell'informativa finanziaria. Si tratta in sostanza dell'analisi delle componenti infrastrutturali del Sistema di Controllo Interno (le attività di vigilanza svolte dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato per il controllo interno, dal Collegio Sindacale nonché le politiche aziendali e di Gruppo generali ecc.) condotta in termini generali ma con un particolare focus sui riflessi riguardanti la qualità delle informazioni economico-finanziarie.
L'istituzione, il mantenimento e la valutazione del SCI a livello di entità è a cura dei responsabili delle diverse Direzioni aziendali (management), per quanto di rispettiva competenza, coerentemente con la struttura della "entità" analizzata.
L'obiettivo dell'analisi a livello di entità è quello di individuare eventuali carenze dei controlli generali a livello di entità che renderebbero potenzialmente inefficace anche la migliore articolazione dei controlli a presidio dei processi.
La valutazione viene espressa con la tecnica del confronto (*benchmarking*) rispetto a prassi di riferimento definite o richiamate da organismi istituzionali oppure con best practice internazionali adottate da realtà comparabili con il Gruppo Terna.
Questa metodologia è applicata mediante la compilazione di una check list articolata sulle cinque componenti del Sistema di Controllo (Ambiente di Controllo, Valutazione dei Rischi, Attività di Controllo, Sistema Informativo e Flussi di Comunicazione, Monitoraggio), sviluppate in specifici obiettivi di controllo.
I controlli sono valutati sulla base dei seguenti requisiti, laddove applicabili:
- esistenza dello strumento di controllo (struttura organizzativa, struttura normativa, processo);
- comunicazione adeguata dell'esistenza dello strumento di controllo individuato a tutta la popolazione di riferimento;

- comprensione da parte del personale aziendale del proprio ruolo e delle responsabilità nell'implementazione dello strumento di controllo identificato;
- monitoraggio adeguato ed efficace dello strumento di controllo;
- supporto da parte del management nell'implementazione dello strumento di controllo;
- applicazione, ossia azioni intraprese dal management volte a far rispettare lo strumento di controllo implementato.

Analisi a livello di singolo Processo

Analisi dei processi rilevanti attraverso la predisposizione di matrici che definiscono i principali rischi sull'informativa finanziaria e i relativi controlli volti a mitigarli.
L'analisi a livello di processo consente di valutare il disegno e l'operatività dei controlli residenti sui processi e sottoprocessi aziendali da cui trae origine l'informativa finanziaria.
Presupposto per effettuare tale analisi è la predisposizione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio/Bilancio consolidato/Relazione semestrale che prevedono l'esecuzione di specifiche attività di controllo a presidio dei rischi di errori di bilancio significativi nello sviluppo dei processi.
L'analisi a livello di processo e la successiva predisposizione delle procedure amministrative e contabili richiede la selezione dei "processi rilevanti". A tale proposito è necessario effettuare uno "*scoping*" specifico per identificare sia le voci di Bilancio/informativa finanziaria significativa, che associare le informazioni significative ai processi.
La rilevanza dell'informativa finanziaria è valutata con riferimento al possibile effetto che la sua omissione o errata rappresentazione può determinare nelle decisioni dei soggetti cui la stessa è comunicata tramite il Bilancio.
Al riguardo rilevano parametri di ordine quantitativo, di norma definiti in termini percentuali rispetto all'utile prima delle imposte, nonché di ordine qualitativo in grado di rendere rilevante un'informazione, anche se di ammontare inferiore al livello di rilevanza individuato.
L'individuazione delle informazioni significative viene effettuata attraverso la combinazione di parametri quantitativi, legati al livello di significatività definito per Terna, e qualitativi, legati alla rischiosità specifica su aree di bilancio o note informative.
L'individuazione dei parametri qualitativi consiste nel considerare eventuali "fattori" che rendono significativi alcuni conti, anche se questi di per sé non eccedono la soglia di materialità. Gli investitori potrebbero guardare con interesse ad alcuni conti di bilancio che rappresentano un'importante misura di performance o un rilevante indicatore per il settore di appartenenza.
L'associazione delle informazioni identificate come significative per i relativi processi alimentanti, consente di concentrare le attività di rilevazione su quei processi che possono determinare errori significativi circa l'informativa finanziaria.
Ogni informazione/voce di bilancio significativa selezionata deve essere associata ai processi che contribuiscono alla sua formazione, al fine di determinare i processi significativi.
Dopo aver definito, sulla base dei parametri quantitativi e qualitativi, le informazioni significative e aver selezionato i processi rilevanti, il DP predispone le matrici "attività rischi e controlli" che rappresentano le procedure amministrativo-contabili e ne valuta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione (valutazione della loro operatività).
A tal fine effettua l'analisi dei processi rilevanti attraverso i seguenti passi operativi:
- definizione e analisi delle attività che compongono i processi ("mappatura");
- individuazione e valutazione dei rischi propri di ciascuna attività e loro associazione agli obiettivi di controllo;
- identificazione e valutazione dei controlli esistenti;
- valutazione dell'operatività dei controlli esistenti.

L'analisi delle attività che compongono i processi ("mappatura") è finalizzata alla chiara identificazione dell'iter formativo del dato o del commento da rappresentare in Bilancio, dalla rilevazione dell'evento iniziale che lo origina fino al suo inserimento nei prospetti contabili o nelle note.
La mappatura delle attività che compongono i processi è funzionale all'obiettivo ultimo di istituire i controlli lungo l'intero iter formativo del dato o delle note di commento al Bilancio in grado di assicurare che l'informazione con impatto amministrativo sia raccolta, elaborata e trasmessa correttamente e tempestivamente.
Per ogni processo, ai fini della mappatura e della successiva associazione dei rischi e dei controlli, devono essere individuati degli elementi "chiave" utili ai fini della individuazione dei rischi e dei controlli esistenti.
La verifica sull'efficacia del disegno e sull'effettiva operatività dei controlli "chiave" è svolta attraverso l'attività di *testing*, effettuata da parte di una struttura dedicata, utilizzando tecniche di campionamento riconosciute dalle best practice internazionali.
La valutazione dei controlli, laddove ritenuto opportuno, può comportare l'individuazione di controlli compensativi, azioni correttive e piani di miglioramento. I risultati delle attività sono sottoposti all'esame del Dirigente Preposto e da questo comunicati ai vertici aziendali.

b) Ruoli e Funzioni coinvolte.

Dirigente Preposto

Ha la responsabilità di:
- aggiornare annualmente la definizione del perimetro e dei processi rilevanti, tenendo conto dei fattori di cambiamento/rischio comunicati dai Direttori di Terna S.p.A. e dal management delle imprese singolarmente rilevanti;

- predisporre e aggiornare adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio e del Bilancio consolidato;
- curare, con la collaborazione della Direzione Risorse Umane e Organizzazione, la diffusione delle procedure amministrative e contabili e degli *Action Plan*;
- supportare i Direttori di Terna S.p.A. e il management delle imprese singolarmente rilevanti nell'esecuzione delle attività operative, di controllo e di *reporting* di propria competenza.

Il DP può avvalersi dell'assistenza di qualificate società esterne con personale professionale specializzato per lo svolgimento di attività di valutazione del disegno e dell'operatività dei controlli delle procedure amministrative e contabili.

Internal Audit e *Risk Management*

Hanno la responsabilità di:

- supportare il DP nelle attività di valutazione circa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio e del Bilancio consolidato e l'idoneità e il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni e dei relativi meccanismi di governo dei rischi;
- coordinarsi con il DP nell'ambito della definizione del Piano Annuale di audit, per la parte riguardante i processi amministrativi e contabili, per tener conto dei risultati dell'analisi dei rischi operativi svolta dalle direzioni aziendali;
- fornire al DP un idoneo flusso informativo, relativamente ai risultati delle attività connesse al piano di audit per la parte riguardante i processi amministrativi e contabili, con le modalità condivise con il DP;
- nel caso di coinvolgimento per le specifiche attività di *testing*, assicurare la necessaria collaborazione e le eventuali modifiche al programma di audit e alla definizione delle priorità anche, se necessario, con l'intervento dell'organo amministrativo delegato.

I Direttori di Terna S.p.A.

Hanno la responsabilità di:

- coordinare i responsabili dei singoli controlli nell'esecuzione dei controlli di competenza;
- coordinare i responsabili dei singoli controlli nella predisposizione e nell'attuazione degli *Action Plan*;
- favorire l'attività del DP e l'accesso a tutti i documenti/informazioni utili allo svolgimento delle sue attività;
- predisporre e inviare, nei tempi previsti dal calendario di *reporting*, le attestazioni relative al disegno dei controlli e alla loro operatività.

Il *management* delle società singolarmente rilevanti

Ha la responsabilità di:

- coordinare i responsabili dei singoli controlli nell'esecuzione dei controlli di competenza;
- valutare, in collaborazione con il DP il SCI della società singolarmente rilevante;
- predisporre e inviare, nei tempi previsti dal calendario di *reporting*, le attestazioni relative al SCI della società singolarmente rilevante.

Per consentire al DP e agli organi amministrativi delegati il rilascio dell'attestazione di cui all'art. 154-*bis* del TUF, introdotto con la Legge 262/2005, è stato necessario definire un sistema di attestazioni interne "a catena" che ha l'obiettivo di assicurare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili redatte nell'ambito del "Progetto 262", di predisporre e comunicare il Piano degli interventi correttivi, ove necessario, e di aggiornare le procedure stesse.

L'attestazione, resa con modello CONSOB, si basa su un complesso processo valutativo che prevede:

- la raccolta di attestazioni interne "a catena" rilasciate dai Direttori di Terna S.p.A. e dal management delle società singolarmente rilevanti. L'esistenza di un flusso di *reporting* periodico consente di effettuare:
  - valutazione periodica del disegno dei controlli esistenti e il conseguente aggiornamento delle procedure amministrative e contabili;
  - valutazione dell'operatività dei controlli esistenti e la conseguente attestazione dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
  - valutazione delle carenze (assenza di controllo o non esecuzione del controllo) emerse con riferimento al loro impatto sull'informativa di Bilancio;
- la valutazione da parte del DP dell'effettiva operatività delle procedure amministrative e contabili;
- la valutazione complessiva finale da parte dell'Amministratore Delegato e del DP sull'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili. Tale attività è supportata dalla valutazione sia del disegno degli specifici controlli sia da quella della loro operatività di cui ai punti precedenti. Essa è quindi effettuata a livello complessivo con riferimento alla probabilità che a seguito di una o più carenze significative possa essersi verificato un errore di bilancio e al rischio che tale errore possa essere stato significativo.

Le eventuali carenze significative evidenziate dal processo di valutazione devono essere comunicate tempestivamente, unitamente agli esiti dei controlli compensativi eseguiti dall'Amministratore Delegato e del DP, al Comitato per il Controllo Interno, all'Organismo di Vigilanza e al Collegio Sindacale di Terna S.p.A.

Terna

Glossario

Alta Tensione
Tensione nominale di valore superiore a 35 kV e inferiore o uguale a 220 kV.
Altissima Tensione
Tensione nominale di valore superiore a 220 kV.
Attività di trasmissione
Attività di trasporto e trasformazione dell'energia elettrica sulla rete.
Chilowattora (kWh)
Unità di misura che esprime la quantità di energia elettrica pari a 1.000 Watt fornita o richiesta in un'ora.
Collegamento
Insieme di elementi della rete costituito dalla linea di trasmissione e dagli stalli agli estremi della stessa, inclusi i relativi organi di sezionamento circuitale. La classificazione dei collegamenti per livelli di tensione viene effettuata facendo riferimento alla tensione nominale. La lunghezza del collegamento è, di norma, la lunghezza della linea che costituisce il collegamento stesso.
Dispacciamento
L'energia elettrica non si può immagazzinare. È quindi necessario produrre, istante per istante, la quantità di energia richiesta dall'insieme dei consumatori e consegnarla sulla Rete di Trasmissione Nazionale in modo che l'offerta e la domanda di elettricità siano sempre in equilibrio, garantendo così la continuità e la sicurezza della fornitura del servizio. La gestione di questi flussi di energia elettrica sulla rete è detta "dispacciamento".
Fabbisogno
Domanda di energia elettrica che il sistema elettrico nazionale deve soddisfare. Ha andamento temporale variabile, nel corso della giornata, del mese e dell'anno.
Frequenza
Rappresenta il numero di oscillazioni per secondo, in cui il valore di una grandezza alternata, per esempio la tensione, varia dalla polarità positiva alla polarità negativa. Si misura in Hertz (Hz).
Generatore
Macchina elettrica che effettua la trasformazione da una fonte di energia primaria in energia elettrica.
Gestione della rete
Insieme delle attività e delle procedure che determinano il funzionamento e la previsione del funzionamento, in ogni condizione, di una rete elettrica; tali attività e procedure comprendono la gestione dei flussi di energia elettrica, dei dispositivi di interconnessione e dei servizi ausiliari necessari, nonché le decisioni degli interventi di manutenzione e sviluppo.
Gestione unificata della rete
Gestione coordinata di tutte le porzioni della rete.
Gigawatt (GW)
Unità di misura pari a un miliardo di Watt (1.000 megawatt).
Interconnessione di reti elettriche
Collegamento fra reti elettriche necessario al trasferimento di energia elettrica.
Interoperabilità di reti elettriche
Modalità operative per l'espletamento delle attività di gestione, esercizio, manutenzione e sviluppo di due o più reti interconnesse, al fine di garantire il funzionamento simultaneo e coordinato delle stesse.
Interruttore
Dispositivo di sezionamento e manovra in grado di portare e interrompere correnti in condizioni normali di esercizio, e inoltre atto a portare per un determinato periodo di tempo e a interrompere correnti in specificate condizioni eccezionali di esercizio, come per esempio in caso di corto circuito.
kW
Unità di misura di potenza (1 kW = 1.000 J/sec).
kWh
Unità di misura di energia.
Linea di collegamento
Qualsiasi linea elettrica che collega l'impianto di consegna con l'impianto dell'utente, oppure l'impianto di consegna con la stazione di connessione.
Linea di interconnessione
Linea elettrica in Alta Tensione in corrente alternata (c.a.) o in corrente continua (c.c.) che collega due diverse reti elettriche di trasmissione o di distribuzione o anche due aree di generazione.
Linea di trasmissione
Linea elettrica ad alta o altissima tensione, aerea o in cavo, destinata al trasporto dell'energia elettrica dagli impianti di produzione alle reti di distribuzione o agli utenti.
Linea elettrica in Alta Tensione
Una linea elettrica è un impianto che collega due stazioni elettriche, oppure una stazione e un punto di immissione o prelievo di energia. La lunghezza di un linea (km/linea) è espressa come la lunghezza della proiezione dei circuiti sul terreno (lunghezza geografica).

Manutenzione
Operazioni e interventi finalizzati al mantenimento o al ripristino dell'efficienza e del buon funzionamento degli impianti elettrici, tenuto conto dell'eventuale decadimento delle prestazioni.
Massima capacità di trasporto complessiva sull'interconnessione con l'estero
Massima capacità di trasporto per l'importazione sulle linee della rete interconnesse con i sistemi elettrici degli altri paesi confinanti.
Media tensione
Tensione nominale di valore superiore a 1 kV e inferiore o uguale a 35 kV.
Megavolt-ampere (MVA)
Unità di misura della potenza elettrica apparente.
Megawatt (MW)
Unità di misura pari a un milione di Watt.
Potenza di punta
È il più alto valore della potenza elettrica fornita o assorbita in un punto qualsiasi del sistema durante un intervallo di tempo determinato.
Produttore
Persona fisica o giuridica che produce energia elettrica indipendentemente dalla proprietà dell'impianto di generazione.
Produzione
Generazione di energia elettrica, comunque prodotta.
Produzione lorda di energia elettrica
Somma delle quantità di energia elettrica prodotte, misurate ai morsetti dei generatori elettrici.
Produzione netta di energia elettrica
Somma delle quantità di energia elettrica prodotte, misurate in uscita dagli impianti di produzione.
Programmazione
Definizione dei piani di utilizzo, in un determinato orizzonte temporale, dei mezzi di produzione e trasmissione disponibili, al fine di soddisfare il fabbisogno energetico nel rispetto della qualità e continuità del servizio.
Programmazione dell'esercizio
Predisposizione di piani e programmi per l'esercizio del sistema elettrico.
RAB (*Regulatory Asset Base*)
Valore del capitale investito netto come riconosciuto dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas alle società di trasporto e distribuzione al fine della determinazione delle tariffe applicabili.
Rete di Trasmissione Nazionale (RTN)
Rete elettrica di Trasmissione Nazionale come individuata dal Decreto del Ministro dell'Industria 25 giugno 1999 e dalle successive modifiche e integrazioni.
Stallo
Insieme di impianti di potenza e di impianti accessori asserviti a una linea elettrica o a un trasformatore che collegano tali elementi della rete con le sbarre di una stazione elettrica.
Stazione di smistamento
Parte di una rete costituita dal complesso delle apparecchiature utilizzate per ripartire l'energia elettrica tra le linee di una rete a uno stesso livello di tensione.
Stazione di trasformazione
Parte di una rete costituita dal complesso delle apparecchiature utilizzate per trasferire l'energia elettrica tra reti a tensioni diverse.
Stazione elettrica
Fa parte di una rete, concentrata e chiusa in un ben determinato sito, utilizzata sia per ripartire l'energia elettrica tra le linee di una rete, sia per trasferire l'energia elettrica tra reti a tensioni diverse, sia per trasformare l'energia elettrica alla più bassa tensione utilizzabile dall'utente.
Stazione elettrica in Alta Tensione
Una stazione elettrica di trasporto è la parte di una rete utilizzata sia per ripartire l'energia elettrica tra le linee di una rete sia per trasferire l'energia elettrica tra reti a tensione diversa.
Sviluppo
Gli interventi sulla rete elettrica che comportano un adeguamento o un potenziamento della capacità di trasporto, trasformazione, connessione e interconnessione, ovvero un incremento della flessibilità operativa della rete o una dismissione di elementi della rete.
Trasformatore
Macchina elettrica utilizzata per il collegamento e il trasferimento di energia tra reti a livelli di tensione diversi.
Trasmissione
Attività di trasporto e di trasformazione dell'energia elettrica sulla rete interconnessa ad alta e altissima tensione ai fini della consegna ai clienti, ai distributori e ai destinatari dell'energia autoprodotta.
Volt
Unità di misura della tensione elettrica.
Watt
Unità di misura della potenza elettrica.

A cura di Terna S.p.A.

Direzione Amministrazione
Direzione Relazioni Esterne e Comunicazione

Progetto editoriale
Interno Otto, Roma

Revisione testi
Trans-Edit Group S.r.l. Milano

Fotografie
Tutte le immagini sono di proprietà
degli archivi Terna

Stampa
Marchesi Grafiche Editoriali - Roma

Terna aderisce al progetto Impatto Zero® di LifeGate.
Le emissioni di anidride carbonica generate
dalla realizzazione della Relazione Finanziaria Annuale
sono state compensate con la creazione e la tutela di nuove foreste.
www.impattozero.it

Stampato a maggio 2011
su carta ecologica
Fedrigoni Arcoprint Extra White

700 copie

Pubblicazione fuori commercio

Far crescere l’efficienza del servizio
e la competitività dell’Azienda.
Fornire servizi in regime
di concessione e progettare il piano
di sviluppo della rete elettrica.
Valorizzare sempre le competenze
dei collaboratori.
Lavorare nel rispetto dell’ambiente.
Sviluppare una dimensione
aziendale di Gruppo a livello
sia nazionale sia internazionale.

www.terna.it

00156 Roma Viale Egidio Galbani, 70
Tel +39 06 83138111

Terna